COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 30.10.1997
COM(97) 526 def.

OTTAVA RELAZIONE ANNUALE SUI FONDI STRUTTURALI

1996



(Presentata dalla Commisione)

La presente relazione è stata elaborata dalla direzione generale "Politica regionale e coesione" (DG XVI) della Commissione europea, in collaborazione con le direzioni generali "Occupazione, relazioni industriali e affari sociali" (DG V), "Agricoltura" (DG VI) e "Pesca" (DG XIV), nonché con il contributo delle direzioni generali "Concorrenza" (DG IV), "Trasporti" (DG VII), "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" (DG XI), "Scienza, ricerca e sviluppo" (DG XII), "Telecomunicazioni, mercato dell'informazione e valorizzazione della ricerca" (DG XIII), "Mercato interno e servizi finanziari (DG XV), "Energia" (DG XVII), "Bilanci" (DG XIX), "Controllo finanziario" (DG XX) e "Politica delle imprese, commercio, turismo ed economia sociale" (DG XXIII).

INDICE

INTRODUZIONE 9

A. L'ANNO 1996 11
1. La prima relazione sulla coesioneeconomica e sociale 11
2. Promozione dell'ocupazione 14
3. Esecuzione degli interventi nel 1996: elementi salienti della relazione 15

B. UNA RELLAZIONE ALL' INSEGNA DELLA RICERCA E DELL'INOVAZIONE TECNOLOGICA 18
1. Il contesto 18
2. Fondi strutturali e sviluppo del potenziale tecnologico delle regioni 21

PARTE A I FONDI STRUTURALI NEL 1996 23

CAPTOLO I ACTUAZIONE DELLE PROGRAMMAZIONI 25

A. INTERVENTI PER OBIETTIVO 27
1. Quadro generale 27
1.1. Actuazione degli obiettivi nel 1996 27
1.2. Il 1996 nella programmazione 1994-99 28
2. Obiettivi 1 e 6 30
2.1. Actuazione degli obiettivi 1 e 6 nel 1996 30
2.2. Il 1996 nella programmazione 1994-1999 33
3. Obiettivi 2 35
3.1. Attuazione dell'obiettivo 2 nel 1996 35
3.2. Il 1996 nella programmazione 1994-1996 36
3.3. Preparazione del periodo 1997-1999 37
4. Obiettivi 3 e 4 39
4.1. Attuazione degli obiettivi 3 e 4 nel 1996 39
4.2. Il 1996 nella programmazione 1994/95-1996/99 41
5. Obiettivi 5(a) 43
5.1. Obiettivi 5(a) agricoltura 43
5.2. Obiettivi 5(a) pesca 47
6. Obiettivi 5(b) 49
6.1. L'attuazione dell'obiettivo 5b nel 1996 49
6.2. Il 1996 nella programmazione 1994-1999 50

B. ALTRI INTERVENTI 53
1. Iniziative comunitarie 53
1.1. Introduzione 53
1.2. Presentazione per iniziativa 57
2. Azioni innovative e assistenza tecnica 75
2.1. Azioni innovative e assistenza tecnica ai sensi degli articoli 7 e 10 del regolamento FESR 75
2.2. Azioni innovative e assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 6 del regolamento FSE 82
2.3. Azioni innovative e assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 8 del regolamento FEAOG 83
2.4. Azioni innovative e assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 4 del regolamento SFOP 84

CAPITOLO II ESECUZIONE DEL BILANCIO MANAGEMENT, CONTROLLI E GESTIONE FINANZIARIA, COORDINAMENTO DEI DIVERSI STRUMENTI FINANZIARI, COMPLEMENTARITA' CON LE ALTRE POLITICHE COMUNITARIE 85

A. ESECUZIONE DEL BILANCIO DEI FONDI STRUTTURALI 87
1. Esecuzione del bilancio nel 1996 87
1.1. Esecuzione globale nel 1996 87
1.2. Esecuzione di ciascuno dei Fondi nel 1996 a titolo del periodo 1994-1999 92
2. Stato di esecuzione della programmazione 1994-1999 98
2.1. Esecuzione globale 1994-1996 98
2.2. Esecuzione 1994-1996 di ciascuno dei Fondi a titolo del periodo 1994-1999 100

B. CONTROLLI E GESTIONE FINANZIARIA 105
1. Controlli 105
1.1. Controlli effettuati dai servizi responsabili dei Fondi strutturali 105
1.2. Controlli effettuati dal Controllo finanziario 106
1.3. Indagini effettuate dall'UCLAF 107
1.4. Comunicazione di irregolarità da parte degli Stati membri 107
2. Miglioramento della gestione finanziaria 107

C. COORDINAMENTO DEI VARI STRUMENTI FINANZIARI 108
1. Fondo di coesione 108
2. BEI 108
3. CECA 109
4. Fondo europeo per gli investimenti 110
5. Meccanismo finanziario dello spazio economico europeo 110

D. COMPLEMENTARITA' CON LE AITRE POLITICHE COMUNITARIE 111
1. Fondi strutturali e occupazione 111
2. Fondi strutturali e parità di opportunità 112
3. Fondi strutturali e ambiente 112
4. Fondi strutturali, politica agraria comune e sviluppo rurale 113
5. Fondi strutturali e politica comune della pesca 115
6. Fondi strutturali e PMI 115
7. Fondi strutturali e turismo 117
8. Fondi strutturali ed energia 117
9. Fondi strutturali e reti transeuropee 118
10. Fondi strutturali e trasparenza degli appalti pubblici 120
11. Fondi strutturali e politica di concorrenza 120
12. Fondi strutturali, istruzione e formazione 121
13. Fondi strutturali e cultura 122
14. Fondi strutturali e disabili 122

CAPITOLO III DIALOGO INTERISTITUZIONALE, PARTENARIATO REGIONALE DIALOGO CON LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 123

A. DIALOGO INTERISTITUZIONALE 125
1. Dialogo con il Parlamento europeo 125
2. Dialogo con il Comitato economico e sociale 126
3. Relazioni con il Comitato delle regioni 127
4. Riunioni informali dei ministri responsabili delle politiche regionali e di gestione del territorio 128
5. Pareri dei comitati 129

B. PARTENARATIO REGIONALE 131
1. Riflessione e promozione di nuove forme di partenariato 131
2. Aumento delle capacità degli interlocutori 133
3. Parere delle altre istituzioni sull'applicazione del principio del partenariato 133

C. DIALOGO CON LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI 134
1. Il partenariato socioeconomico nell'attuazione e nella sorveglianza degli interventi strutturali 134
2. Le parti socioeconomiche a livello comunitario 135

D. INFORMAZIONE E CQMUNICAZIONE , DIFFUZIONE DELLE BUENO PARTICHE 138
1. Informazione e comunicazione 138
2. Diffusione delle buone pratiche e scambi di esperienze 140

CAPITOLO IV VALUATAZIONE 143

INTRODUZIONE 145

A. VALUTAZIONE EX-ANTE DELL'OBIETTIVO2 (1997-99) 145

B. VALUTAZIONE INTERMEDIA 149

C. VALUTAZIONE EX POST 151
1. Obiettivo 2 1989-93 151
2. Altre valutazioni *ex post* 154

D. VALUTAZIONE DEI GRANDI PROGETTI 155
1. Introduzione 155
2. Analisi delle valutazioni 156

E. VALUTAZIONE TEMATICHE ED ALTRTE ATTIVIDÀ DI VALUATIONE 157

PARTE B I FONDI STRUTTURALI IN DETTAGLIO 159

CAPITOLOV SINTESIS PER STATO MEMBRO 161

1. BELGIO 163
1.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 163
1.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 169

2. DANIMARCA 172
2.1. Realizzazione degli interventi per ciascun obiettivo nel 1996 172
2.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 176

3. GERMANIA 178
3.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 178
3.2. Implementation of the Community initiatives in 1996 188

4. GRECIA 191
4.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 192
4.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 195

5. SPAGNA 198
5.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 198
5.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 207

6. FRANCIA **209**
6.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 209
6.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 218

7. IRLANDA **221**
7.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 221
7.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 223

8. ITALY **225**
8.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 225
8.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 232 bis

9. LUSSEMBURGO **236**
9.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 236
9.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 239

10. PAESI BASSI **241**
10.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 241
10.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 247

11. AUSTRIA **250**
11.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 250
11.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 254

12. PORTOGALLO **257**
12.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 257
12.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 261

13. FINLANDIA **263**
13.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 263
13.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 268

14. SWEDEN **271**
14.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 271
14.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 277

15. REGNO UNITO **279**
15.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996 279
15.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996 288

CAPITOLO VI ESECUZIONE FINANZIARIA 1996 **293**

TABLE 1: ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996 295

TABLE 2: ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE INIZIATIVE COMUNITARIA NEL 1996 303

TABLE 3: ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE TRANZITORE E AZIONI INNOVATRICE NEL 1996 304

CAPITOLO VII ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-96 307

TABLE 1: ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 PER OBIETTIVO 309

TABLE 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE 317

TABLE 3: ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE MISURE TRANSITORIE E AZIONI INOVATRICI 326

CAPITOLO VIII REPARTIZIONE REGIONALE DELL' ESECUZIONE FINANCIARIA 329

TABLE 1 : REPARTIZIONE REGIONALE DELL4 ESECUZIONE FINANCIARIA 1996 331

TABLE 2 : REPARTIZIONE REGIONALE DELL4 ESECUZIONE FINANCIARIA 1994-96 337

CAPITOLO IX GRANDI PROGETTI 343

GRANDI PROGETTI 345

CAPITOLO X PROGETTI PILOTA DEL FESR E DEL FSE 347

SIGLE E ABBREVIAZIONI 355

INTRODUZIONE

La presente relazione si basa sull'articolo 16 del regolamento (CEE) n°2052/88 modificato, precisato dall'articolo 31 del regolamento (CEE) n°4253/88 modificato. Essa presenta l'applicazione della regolamentazione sui Fondi strutturali e in particolare l'attuazione dei loro obiettivi (da 1 a 6) nel corso del 1996. La sua struttura, pur rispondendo ad esigenze regolamentari, risulta arricchita da talune innovazioni. E' confermata la novità introdotta nella settima relazione annuale (1995), costituita dall'inserimento di un tema trasversale - in questo caso la promozione dello sviluppo tecnologico - che attraversa l'intera relazione. Sempre in sintonia con le edizioni precedenti, si è optato per la massima completezza dei dati finanziari e si è cercato di inquadrare il 1996 nella prospettiva della programmazione 1994-1999. Sotto il profilo strutturale la relazione è invece in continua evoluzione. Per la prima volta, tutte le presentazioni relative ai diversi interventi dei Fondi strutturali in ogni Stato membro sono raggruppate in un unico capitolo, nell'intento di offrire una visione d'insieme, ma pur sempre precisa, dei programmi strutturali realizzati in ciascun paese. Allo stesso modo, le attività di valutazione sono illustrate in un unico capitolo.

La relazione si divide pertanto in due parti principali. La prima, composta dai capitoli da I a IV, offre una descrizione globale, a livello comunitario, delle realizzazioni del 1996. Il capitolo I illustra l'esecuzione degli interventi strutturali nel 1996 (QCS et DOCUP, iniziative comunitarie, azioni innovative), situandoli nel contesto della programmazione pluriennale. Le presentazioni sono effettuate in modo globale per l'intera Comunità. Il capitolo II è dedicato all'esecuzione del bilancio nel 1996, anch'essa analizzata in una prospettiva pluriennale, e alle altre questioni finanziarie - gestione finanziaria, controllo dell'utilizzazione dei fondi -, nonché alla complementarità con le altre politiche comunitarie. Quest'ultimo aspetto, già lungamente trattato nella relazione precedente, è tuttora oggetto di particolare attenzione. Nel capitolo III vengono affrontate varie questioni d'ordine istituzionale in rapporto con i Fondi strutturali: dal dialogo interistituzionale a livello comunitario al partenariato socioeconomico e regionale e all'informazione sulle attività dei Fondi. Il capitolo IV comprende l'insieme delle attività di valutazione, sia quelle connesse con il ciclo dei programmi dei Fondi strutturali (valutazioni *ex ante*, intermedie e *ex post*) che le valutazioni relative ad argomenti più specifici (grandi progetti, valutazioni tematiche, metodi di valutazione).

La seconda parte della relazione - capitoli da V a X - analizza, sempre da diverse angolazioni, l'utilizzazione dei Fondi strutturali. Il capitolo V illustra i programmi e gli interventi realizzati per ogni Stato membro. I capitoli successivi, costituiti unicamente da tabelle finanziarie, offrono una presentazione particolareggiata dell'esecuzione finanziaria nel 1996 (Capitolo VI), dell'esecuzione per gli esercizi dal 1994 al 1996 (capitolo VII), della ripartizione regionale dell'esecuzione finanziaria (capitolo VIII), dei grandi progetti (capitolo IX) e dei progetti pilota del FESR e del FSE (capitolo X).

A. L'ANNO 1996

1. La prima relazione sulla coesione economica e sociale[1]

La Commissione ha adottato la prima relazione sulla coesione economica e sociale nel novembre 1996, a norma dell'articolo 130B del trattato, che prevede la presentazione di una relazione "sui progressi compiuti nella realizzazione della coesione economica e sociale e sul modo in cui i vari strumenti previsti dal presente articolo vi hanno contribuito". La relazione analizza le tendenze osservate in materia di coesione a livello degli Stati membri, delle regioni e dei gruppi sociali, nonché il modo in cui le politiche degli Stati membri e dell'Unione hanno inciso sulla coesione.

Gli Stati membri hanno mostrato nello scorso decennio una tendenza costante ad una maggiore convergenza. Il reddito *pro capite* nei quattro Stati membri più poveri è passato dal 66% al 74% della media comunitaria. La lotta contro la disoccupazione rappresenta attualmente il principale obiettivo della politica economica degli Stati membri. I 7 milioni di nuovi posti di lavoro creati negli ultimi 10 anni non sono riusciti a compensare la crescita della popolazione attiva e nel 1995 l'Unione contava 18 milioni di disoccupati, vale a dire poco meno dell'11%. La disoccupazione è particolarmente

[1] COM(96)542 def. del 6 novembre 1996.

elevata in Spagna, dove riguarda un quarto delle popolazione attiva, e in Finlandia, dove il numero dei disoccupati, in netto incremento, rappresenta ormai un sesto della popolazione attiva.

Per quanto riguarda le regioni, quelle situate al centro dell'Unione sono notevolmente più ricche di quelle periferiche, siano esse in Grecia, nel sud dell'Italia e della Spagna, in Portogallo, in Irlanda, nel nord della Finlandia, nei nuovi Länder tedeschi o nei dipartimenti francese d'oltremare. Le 25 regioni più ricche registrano un reddito medio *pro capite* due volte e mezzo più elevato rispetto a quello delle regioni più povere e sotto questo aspetto la situazione non si è minimamente modificata nel tempo. Le 25 regioni più svantaggiate hanno raggiunto nel 1995 un tasso di disoccupazione del 22,4%, pari a poco meno del quintuplo di quello registrato dalle 25 regioni meno interessate da questo fenomeno (4,6%). Si osserva inoltre una forte concentrazione della disoccupazione a livello locale, in particolare nelle aree urbane, dove il numero dei disoccupati può rappresentare fino ad un terzo o alla metà della popolazione attiva.

Le disparità di reddito non sono imputabili soltanto a ragioni geografiche, ma anche a fattori di tipo sociale. La relazione analizza la proporzione della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà (definito come il reddito pari al 50% di quello registrato per l'insieme del paese), risultata particolarmente elevata, verso la fine degli anni '80, in Portogallo (27%), Italia (22%), Grecia (20%), Spagna (17%) e nel Regno Unito (17%). Sembra ravvisabile una leggera tendenza alla diffusione di questo fenomeno, malgrado esso sia regredito in alcuni degli Stati membri più svantaggiati, come l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo. La povertà è spesso collegata alla disoccupazione, che a sua volta ha un'ampia portata sociale: nel primo semestre del 1996 il tasso di disoccupazione fra i minori di 25 anni ammontava al 21%, vale a dire al doppio della media registrata per l'insieme delle fasce d'età, pari al 12,5% per le donne e al 9,5% per gli uomini. L'aspetto più allarmante è costituito dalla disoccupazione di lunga durata: nel 1995 il 49% dei disoccupati era alla ricerca di un impiego da almeno un anno.

Nella relazione sono altresì esaminate le conseguenze delle politiche nazionali in termini di coesione. Dal punto di vista macroeconomico, gli Stati membri hanno generalmente registrato progressi significativi nel controllo dell'inflazione e dei tassi di interesse, nonché nella riduzione del debito pubblico e del disavanzo. Si tratta di risultati importanti, da cui dipendono la progressione degli investimenti e il successo delle politiche in materia di coesione. Anche le politiche regionali degli Stati membri svolgono un ruolo importante, ma le spese si concentrano prevalentemente nei paesi più ricchi. Nel periodo 1989-1993, due terzi delle spese totali a favore dello sviluppo regionale erano assorbite dalla Germania e dall'Italia. Va inoltre osservato che le restrizioni di bilancio si sono generalmente tradotte in una flessione delle spese nazionali a favore della politica regionale.

Il principale strumento di lotta contro la povertà è rappresentato dalle politiche nazionali in materia di fiscalità e di spese pubbliche. I trasferimenti netti in questo settore assorbono il 4% del PIL nelle regioni che sono contribuenti netti e l'8% del PIL in quelle che sono beneficiarie nette. Essi hanno fortemente influito sulla coesione economica e sociale, riducendo in media del 23% le disparità di reddito all'interno degli Stati membri.

Le politiche dell'Unione in materia di coesione, congiuntamente agli interventi nazionali, hanno consentito di creare un nuovo quadro europeo che offre opportunità alle regioni e ai gruppi sociali svantaggiati. I contributi dei Fondi strutturali hanno inciso in modo significativo sui redditi *pro capite*, incrementando fra l'altro dello 0,5% la crescita nei quattro paesi più poveri. Si valuta inoltre che essi abbiano permesso di creare oltre 600.000 posti di lavoro netti in questi stessi paesi e 530.000 posti nelle vecchie regioni industriali ammissibili all'obiettivo 2, determinando in entrambi i casi una flessione del 2,5% del tasso di disoccupazione. Per le regioni rurali ammissibili all'obiettivo 5b, uno studio approfondito effettuato su 20 regioni rivela che nella metà circa dei casi la popolazione si è stabilizzata e che essa è addirittura aumentata in altre sei regioni. Solo due delle regioni in questione hanno registrato una diminuzione di reddito. Sostenendo le regioni più povere, le politiche comunitarie hanno rafforzato il potenziale economico dell'Unione nel suo insieme. Si stima che ogni 100 ECU spesi nelle regioni dell'obiettivo 1 determinino un ritorno economico per le altre regioni di 30-40 ECU, imputabile alle esportazioni verso le regioni dell'obiettivo 1.

Quanto alle politiche comunitarie non direttamente finalizzate alla coesione, sembra che un certo numero, se non la maggior parte, dei paesi e delle regioni più povere abbiano beneficiato dei settori caratterizzati da una cospicua dotazione finanziaria. L'esempio più significativo a questo proposito è costituito dalla politica agricola comune, che nel 1994 ha assorbito quasi la metà del bilancio comunitario. La riforma del 1992 ha favorito i paesi destinatari del Fondo di coesione, dal momento che tre di essi (Grecia, Spagna e Irlanda) risultano attualmente tra i principali beneficiari, affiancati da Francia e Danimarca. Gli effetti in termini di coesione regionale sono positivi, essendosi creato un flusso finanziario dalle zone urbane (generalmente più ricche) verso le aree rurali (generalmente più povere). Alcune stime effettuate prima della riforma sembrano tuttavia indicare che la maggior parte di tali trasferimenti siano stati diretti ad un limitato numero di aziende in attivo. Dopo la riforma le disparità sono state ridotte, ma in misura minore di quanto sarebbe stato possibile se fosse stata adottata la proposta della Commissione intesa a fissare un massimale per gli aiuti diretti.

Per quanto riguarda le politiche comunitarie in cui le spese hanno un ruolo modesto, ma che pongono le basi per un cambiamento, dalla relazione risulta che tutte le regioni e tutti i gruppi sociali possono trarne profitto, anche se le regioni non periferiche e i gruppi sociali più favoriti sono spesso in condizioni migliori per beneficiarne. Il mercato unico ha dunque inciso in modo significativo sulla competitività in tutta l'UE. Gli effetti nefasti che si sarebbero potuti temere per i paesi più poveri non si sono verificati. In particolare, la Spagna, il Portogallo e l'Irlanda hanno visto aumentare le possibilità di trovare nuovi sbocchi per le esportazioni. La Grecia e l'Italia meridionale, per contro, hanno scarsamente o non hanno affatto migliorato la loro situazione sotto il profilo degli scambi e degli investimenti. Nel settore delle reti di trasporto, se gli Stati beneficiari del Fondo di coesione hanno registrato un miglioramento per quanto riguarda i trasporti di passeggeri, i paesi situati al centro della Comunità, e quindi delle reti stesse, traggono vantaggi ancora maggiori dalla politiche comunitarie in materia. Quanto alle reti di telecomunicazione, l'infrastruttura necessaria allo sviluppo della società dell'informazione è meno evoluta nelle regioni povere, cosa che con tutta probabilità rischia di accentuare il divario tra regioni ricche e povere in questo settore[2].

La relazione passa infine in rassegna le possibili modalità per rendere più efficaci le politiche comunitarie. Anche in questo caso le responsabilità vanno condivise. Gli Stati membri devono adottare opportuni provvedimenti per contenere il debito pubblico e portare avanti, nel contempo, programmi finalizzati alla promozione degli investimenti, della crescita e dell'occupazione. Dal canto loro, le politiche comunitarie diverse dalla politica di coesione possono potenziare le sinergie e il coordinamento con gli obiettivi in materia di coesione. I Fondi strutturali devono concentrarsi maggiormente sui problemi più gravi e sulle regioni in difficoltà. Occorre semplificare le procedure amministrative e rendere più rigoroso il sistema di controllo e di valutazione. Il partenariato con gli attori regionali e locali e con il settore privato potrebbe essere più ampiamente sviluppato. I Fondi strutturali devono infine privilegiare obiettivi quali la lotta contro la disoccupazione e la creazione di posti di lavoro stabili, utilizzando strumenti che riflettano tali priorità.

[2] Cfr. qui di seguito la sezione B. Una relazione all'insegna dell'ambiente.

2. Promozione dell'occupazione

Nel 1996 la situazione occupazionale ha continuato a destare grave preoccupazione nell'Unione europea. Gli orientamenti di politica macroeconomica offrono un quadro coerente per una soluzione duratura dei problemi occupazionali e i programmi pluriennali adottati dagli Stati membri in conformità con le raccomandazioni dei Consigli europei di Essen e Madrid rivestono grande importanza, in quanto traspongono gli impegni strategici per rivitalizzare il mercato del lavoro e rafforzare gli investimenti in risorse umane. Tali politiche concrete garantiscono così la sinergia con gli interventi dei Fondi strutturali. Nella comunicazione sugli interventi strutturali e l'occupazione[3], la Commissione ha ribadito la crescente necessità di un efficace coordinamento tra la strategia dell'Unione e le azioni cofinanziate negli Stati membri dai Fondi strutturali. Tale comunicazione si inserisce nel Patto di fiducia per l'occupazione[4], che invita in particolare a destinare i margini finanziari disponibili al rafforzamento delle misure innovative a favore delle PMI, al miglioramento della gestione dinamica dell'occupazione e degli investimenti in risorse umane, al potenziamento della compatibilità tra vita professionale e familiare e alla promozione di iniziative locali a favore dello sviluppo e dell'occupazione. Esso sottolinea inoltre la necessità di rafforzare il partenariato politico, economico e sociale per poter sfruttare più pienamente il potenziale locale per la creazione di nuovi possibilità occupazionali.

Nel 1996 l'attuazione di tale schema strategico si è essenzialmente operata su due fronti. Da un lato, sulla base della comunicazione sugli interventi strutturali comunitari e l'occupazione sono stati definiti gli orientamenti della Commissione comunicati agli Stati membri per preparare la seconda fase di programmazione dell'obiettivo 2 (1997-99)[5]. Dall'altro, in occasione del Consiglio europeo di Firenze del giugno 1996, la Commissione ha proposto la promozione di Patti territoriali per l'occupazione destinati ad integrare le politiche nazionali esistenti. Su invito del Consiglio europeo, gli Stati membri procedono alla selezione delle regioni pilota. Tale approccio è stato confermato dal Consiglio europeo di Dublino, che ha richiesto la rapida attuazione di 60 azioni pilota. L'obiettivo è di promuovere un più ampio partenariato regionale o locale, in grado di mobilitare risorse eccezionali a favore dell'occupazione. Dopo una valutazione delle difficoltà e delle prospettive effettuata da parte dei singoli operatori territoriali, sulla base dei risultati ottenuti viene elaborata una strategia comune, successivamente formalizzata in un impegno di tutti i soggetti interessati: il Patto territoriale per l'occupazione. Si intende in questo modo integrare e coordinare più efficacemente le azioni a sostegno dell'occupazione e, a lungo termine, realizzare azioni modello che possano suscitare altre iniziative.

Un patto territoriale può essere promosso a livello regionale o locale, in città, zone rurali o bacini occupazionali, a condizione che la regione in questione sia ammissibile ad uno degli obiettivi dei Fondi strutturali e che in essa la disoccupazione rappresenti un problema grave. La gamma dei partner deve essere più ampia possibile[6]. Per quanto riguarda il calendario e il finanziamento, il lancio della fase di riflessione risale alla fine del 1996, mentre la selezione definitiva dei territori da parte degli Stati membri era prevista per il 1997. I patti potrebbero essere in parte finanziati con la partecipazione della BEI e del FEI e i comitati di sorveglianza dei programmi dei Fondi strutturali dovrebbero utilizzare i margini di manovra finanziari disponibili[7] per attuarli. L'intervento della Commissione si articola su tre fronti: promozione delle iniziative e diffusione delle esperienze più significative, finanziamento dei lavori preparatori nell'ambito dell'assistenza tecnica e istituzione di un sistema di sorveglianza dell'insieme dei lavori preparatori, del contenuto finale e dei miglioramenti apportati agli interventi strutturali.

---

[3] COM(96) 109 def. del 20 marzo 1996. Cfr. capitolo II.D. Complementarità con le altre politiche comunitarie.

[4] CSE (96) 1 def. del 5 giugno 1996.

[5] C(96) 952 def. del 29 aprile 1996. Cfr. capitolo I.A.3. Obiettivo 2.

[6] Cfr. capitolo III.B. Partenariato regionale.

[7] Trattasi delle risorse disponibili a seguito dell'indicizzazione degli importi finanziari, dei nuovi programmi dell'obiettivo 2 adottati per il periodo 1997-1999 o dell'adeguamento dei programmi degli obiettivi diversi dall'obiettivo 2 a seguito della revisione "in itinere".

3. Esecuzione degli interventi nel 1996: elementi salienti della relazione

Un anno di intensa attività

L'esecuzione della programmazione pluriennale nel 1996 rivela che i vari tipi di intervento sono ormai applicati concretamente negli Stati membri e nelle regioni[8]. Circa 500 interventi consentono di eseguire l'insieme degli obiettivi dei Fondi strutturali. Ai programmi già adottati nel 1994 e nel 1995 sono venuti ad aggiungersi, per tutti gli obiettivi, solo 50 nuovi interventi, che rappresentano tuttavia meno del 3% degli stanziamenti complessivi. I programmi dell'obiettivo 2 adottati nel 1994 per il periodo 1994-1996 sono stati conclusi e quelli relativi alla fase 1997-1999 sono stati attivamente preparati garantendo la continuità in relazione sia alle zone ammissibili che ai principali orientamenti. La preparazione di tali programmi, i cui progetti sono stati presentati e discussi nel secondo semestre, ha altresì dato modo alla Commissione di formulare delle priorità di intervento, tutte finalizzate alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Quanto alle iniziative comunitarie, le nuove decisioni di programmi (123, pari al 17% degli stanziamenti a titolo delle iniziative comunitarie, riserva compresa) sono state formulate in modo da far sì che le iniziative siano quasi totalmente o totalmente (nella metà dei casi) inserite in programmi operativi e che tutte siano effettivamente avviate entro il 1996. La Commissione ha inoltre ripartito la riserva finanziaria di 1,665 miliardi di ECU (prezzi 1995) in funzione di alcune priorità - lotta contro la disoccupazione, pari opportunità e lotta contro l'emarginazione, ambiente e dimensione territoriale delle politiche strutturali - che si sono tradotte nell'aggiunta di nuovi capitoli: OCCUPAZIONE "Integra" (lotta contro l'esclusione), ADAPT "BIS" (adeguamento alla società dell'informazione), INTERREG II "C" (cooperazione transnazionale nel settore della pianificazione territoriale). Anche i progetti pilota, dopo un ritardo iniziale, sono entrati nel 1996 in una fase attiva: selezionati dalla Commissione a seguito di gare d'appalto accolte con grande interesse, i progetti pilota hanno potuto essere lanciati entro l'anno in questione.

Il 1996 rappresenta quindi un'annata di intensa attività per la programmazione 1994-1999. Si tratta di fatto del secondo anno effettivo di programmazione, in quanto la maggior parte dei programmi è stata adottata alla fine del 1994 o, soprattutto nel caso dei tre nuovi Stati membri, nel 1995. Tutti i comitati di sorveglianza, compreso quello per le iniziative comunitarie, sono ormai operativi e si riuniscono una o due volte all'anno (talvolta più spesso)[9]. Conformemente a quanto previsto dalla normativa, nel 1996 il loro ruolo è stato essenzialmente incentrato su tre tipi di attività: selezione dei progetti, adeguamento dei programmi alle necessità dell'esecuzione effettiva (in particolare nel quadro della transizione tra la prima e la seconda fase dell'obiettivo 2) e istituzione del sistema delle valutazione intermedie. Quest'ultimo aspetto ha portato, per l'insieme degli interventi a titolo dei vari obiettivi, alla selezione di valutatori indipendenti, all'elaborazione di termini di riferimento per i rapporti di valutazione e alla definizione delle date di consegna dei medesimi (di norma la metà del 1997). Il ritardo iniziale registrato nel 1995 è stato quindi recuperato.

Una sorveglianza accurata

Come per le annate precedenti, il compito della Commissione è consistito nel seguire l'esecuzione concreta degli interventi. Ciò ha richiesto un ingente lavoro di riflessione sulle modalità per migliorare e semplificare la gestione dei Fondi strutturali in compartecipazione con gli Stati membri[10], traducendosi in particolare nell'attuazione degli orientamenti dell'esercizio SEM 2000, vale a dire l'avvio di lavori finalizzati a una migliore definizione delle spese ammissibili al cofinanziamento dei Fondi strutturali e al miglioramento dei sistemi di previsione e di controllo finanziario. La Commissione ha altresì continuato a promuovere un'intensa attività di valutazione, sia

[8] Cfr. capitolo I. Attuazione delle programmazioni.

[9] Cfr. capitolo V. Sintesi per Stato membro.

[10] Cfr. capitolo II.3. Controlli e gestione finanziaria.

su propria iniziativa che da parte degli Stati membri[11]. Si è trattato di seguire la preparazione delle valutazioni intermedie affinché esse costituiscano strumenti di gestione dei programmi, di mettere a punto una metodologia avanzata che consenta di valutare il grado di integrazione di temi quali la dimensione ambientale e le pari opportunità, di portare a termine le valutazioni *ex post* del periodo precedente nell'ambito della preparazione della relazione sulla coesione economica e sociale, di realizzare una valutazione dei grandi progetti e di lanciare valutazioni tematiche sulla RST, l'ambiente, le PMI e la parità di opportunità nei Fondi strutturali. Infine, in vista della preparazione dei nuovi programmi a titolo dell'obiettivo 2 e della revisione intermedia dei programmi relativi agli altri obiettivi, la Commissione ha lavorato alla definizione di orientamenti politici[12] essenzialmente finalizzati alla crescita occupazionale, in particolare attraverso l'iniziativa dei Patti territoriali per l'occupazione. Essa ha inoltre elaborato comunicazioni a favore dello sviluppo di taluni settori, quali la cultura e il turismo, che possono generare attività economiche importanti per le regioni. La Commissione ha inoltre verificato che priorità orizzontali quali la tutela dell'ambiente e la parità di opportunità siano concretamente integrate nei programmi.

Si è proceduto ad un accurato monitoraggio del rispetto dei principi istituiti dalla riforma dei Fondi strutturali del 1988. Il partenariato[13] ha trovato più concreta applicazione nei comitati di sorveglianza, nonostante la situazione vari in funzione degli interventi e degli Stati membri. Consapevole dell'incompleta attuazione e della perfettibilità di tale principio, la Commissione ha orientato la propria azione in tre direzioni: rilanciare e cercare nuove forme di partenariato attraverso i Patti territoriali per l'occupazione, rafforzare le capacità dei vari partner attraverso azioni di formazione sia degli operatori territoriali che di quelli economici e sociali e, infine, avviare una riflessione sul rafforzamento del partenariato senza perdita di efficacia, nella prospettiva di una discussione più ampia sui Fondi strutturali dopo il 1999.

In virtù del principio dell'addizionalità, gli stanziamenti dei Fondi strutturali erogati nell'insieme dei territori ammissibili ad un obiettivo in uno Stato membro non devono sostituirsi alle spese pubbliche o a spese affini ammissibili ai Fondi strutturali affinché in questo modo si possa ottenere un impatto economico reale. A norma dell'articolo 9 del regolamento di coordinamento, la Commissione e lo Stato membro interessato verificano, all'atto dell'elaborazione dei programmi, che le spese strutturali pubbliche o le spese ad esse assimilabili si mantengano allo stesso livello del precedente periodo di programmazione. Per consentire la verifica "in itinere" di tale principio, la Commissione stabilisce inoltre, di concerto con lo Stato membro interessato, le modalità di sorveglianza dell'addizionalità all'atto dell'adozione dei documenti di programmazione. Lo Stato membro fornisce alla Commissione le opportune informazioni finanziarie, nonché indicazioni relative alla trasparenza dei flussi finanziari in causa. Al termine del periodo di programmazione viene effettuata una verifica *ex post* intesa ad accertare il rispetto degli impegni assunti dallo Stato membro in relazione al mantenimento del livello delle spese in questione.

Negli anni 1994, 1995 e 1996 si è portata a termine la valutazione *ex ante* di quasi tutti i programmi a titolo degli obiettivi 1, 2[14] e 6. Alla fine del 1996 permanevano però due problemi: quello dell'obiettivo 1 per la Francia, per il quale la Commissione era ancora in attesa di un aggiornamento dei dati compresi nei DOCUP, e quello dell'obiettivo 2 per il Lussemburgo (1994-1996), per il quale, mancando le informazioni finanziarie sull'addizionalità, non ha potuto essere rimossa la clausola sospensiva dei pagamenti. Nel corso del 1996 sono stati inoltre avviati i primi lavori relativi alla verifica *ex ante* dell'addizionalità per i DOCUP dell'obiettivo 2 del periodo 1997-1999. I dati a livello nazionale trasmessi dalle autorità finlandesi hanno consentito di verificare l'osservanza di tale principio prima della fine dell'anno. Per tutti gli altri Stati membri l'invio di informazioni complementari era previsto per l'inizio del 1997.

---

[11] Cfr. capitolo IV. Valutazione.

[12] Cfr. capitolo II.D. Complementarità con le altre politiche comunitarie.

[13] Cfr. capitolo III.B. Partenariato regionale e capitolo III.C. Dialogo con le parti economiche e sociali.

[14] Programmi 1994-1996.

Riportate nei documenti di programmazione, le modalità di valutazione "in itinere" dell'addizionalità costituiscono un obbligo sancito da un accordo di partenariato con ciascuno Stato membro. Esse prevedono un aggiornamento annuale dei dati inizialmente trasmessi nei documenti di programmazione. Al termine del 1996, il bilancio della valutazione "in itinere" dell'addizionalità risulta meno incoraggiante. Diversi Stati membri (Austria, Belgio, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito per l'obiettivo 1; Finlandia e Svezia per l'obiettivo 6) non hanno trasmesso alla Commissione dati aggiornati. I dati relativi a Germania, Spagna, Grecia e Italia indicano una diminuzione delle spese pubbliche nazionali ammissibili rispetto alle previsioni effettuate all'atto della verifica *ex ante* dell'obiettivo 1, per cui, conformemente alle modalità di sorveglianza, la Commissione è in attesa di spiegazioni al riguardo. Per il Portogallo, che ha trasmesso informazioni più volte, sono necessari ulteriori miglioramenti metodologici.

Nel 1996 la valutazione *ex post* dell'addizionalità ha riguardato i programmi dell'obiettivo 1 per il periodo 1989-1993 ed i programmi dell'obiettivo 2 per il periodo 1994-1996. Nel caso dell'obiettivo 1 la situazione è soddisfacente per la Spagna e l'Irlanda. Per il Portogallo è stato necessario procedere all'adeguamento dei dati trasmessi, mentre per la Grecia si è dovuto risolvere un problema metodologico per poter confrontare i dati dei due periodi di programmazione. La Francia e l'Italia non hanno invece trasmesso alla Commissione le informazioni richieste. Quanto all'obiettivo 2, essendo la valutazione *ex ante* del periodo 1997-1999 e la verifica *ex post* del periodo 1994-1996 effettuate in parallelo, si attendevano informazioni complementari relative al periodo 1994-1996, nonché dati per la valutazione *ex ante* dei DOCUP dell'obiettivo 2, per l'inizio del 1997.

Concludendo, nonostante una certa lentezza e difficoltà nella presentazione dei dati, l'applicazione del principio dell'addizionalità ha portato ad un'intensa collaborazione tra i servizi della Commissione e gli Stati membri. Malgrado occorra intensificare gli sforzi per garantire una trasmissione sistematica e coerente dei dati alla Commissione, indubbi progressi sono già stati compiuti, ponendo così le basi per una migliore collaborazione futura.

Un'intensa attività finanziaria

Il massiccio lavoro compiuto nel 1996 ha consentito di riassorbire il ritardo registrato dall'attività finanziaria, benché la situazione vari a seconda degli obiettivi e degli Stati membri[15]. Al termine dei primi tre anni, la Commissione aveva impegnato la metà e pagato un terzo dei contributi a titolo dei vari obiettivi. In particolare, per il solo 1997 l'attività finanziaria rappresenta il 37% degli impegni realizzati dal 1994 (contro il 28% per il 1994 e il 35% per il 1995) ed il 44% dei pagamenti di questo stesso periodo (contro il 21% per il 1994 e il 35% per il 1995). Anche le iniziative comunitarie hanno registrato un notevole incremento, essendo stati impegnati la metà degli stanziamenti (grazie al sistema dell'impegno unico per gli importi inferiori a 40 milioni di ECU) e pagati il 22%. Il 1996 è stato dunque l'anno dell'avvio effettivo della maggior parte delle iniziative comunitarie.

Allo stesso modo, l'esecuzione del bilancio comunitario relativo ai Fondi strutturali è stata pressoché completa nel 1996[16]. Per tutti i Fondi, i tipi di intervento e i tipi di stanziamento sono stati impegnati 26,141 miliardi di ECU su 26,587 disponibili, vale a dire il 98%, mentre i primi due anni di programmazione avevano registrato tassi pari o intorno al 90%. Analogamente, il totale dei pagamenti è di 22,448 miliardi di ECU su 23,678 disponibili, cioè il 95% contro un tasso dell'81% per il 1995. L'elevato tasso di esecuzione del 1996, associato all'incremento degli stanziamenti disponibili a seguito delle decisioni adottate a Edimburgo, determina un sensibile aumento dei volumi finanziari eseguiti nel 1996: +19% rispetto al 1995 per quanto riguarda gli impegni (+ 4,203 miliardi di ECU) e +30% per quanto riguarda i pagamenti (+ 5,233 miliardi di ECU).

Gli impegni a titolo dei vari obiettivi ammontano a 23,117 miliardi di ECU (89% del totale degli impegni), di cui il 66% è relativo all'obiettivo 1 (15,369 miliardi di ECU). La ripartizione

[15] Cfr. in particolare capitolo I. Attuazione delle programmazioni.

[16] Cfr. Capitolo II.A. Esecuzione del bilancio.

dell'insieme degli impegni tra i vari Fondi - i quali, ad eccezione dello SFOP, hanno impegnato la totalità degli stanziamenti loro disponibili - va dal 2% per lo SFOP (406,6 milioni di ECU) al 53% del totale per il FESR (13,802 miliardi di ECU). I pagamenti a titolo dei vari obiettivi ammontano a 20,445 miliardi di ECU (91% del totale dei pagamenti), di cui il 72% è stato destinato all'obiettivo 1. La ripartizione tra i Fondi dell'insieme dei pagamenti va dal 2% per lo SFOP (448 milioni di ECU) al 53% del totale per il FESR (11,901 miliardi di ECU).

B. UNA RELAZIONE ALL'INSEGNA DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'attuale periodo di programmazione dei Fondi strutturali (1994-1999) è caratterizzato, tra l'altro, dalla volontà della Commissione di rafforzare la coerenza tra le politiche strutturali e le altre politiche comunitarie. Come la Settima relazione annuale sui Fondi strutturali (1995) ha posto in risalto l'integrazione della dimensione ambientale nell'insieme degli interventi strutturali, la presente relazione illustra le azioni condotte a favore dello sviluppo tecnologico. Data l'eterogeneità delle misure finanziate dai Fondi strutturali, essa passa in rassegna l'insieme delle azioni e dei settori che hanno beneficiato del sostegno dei Fondi a questo scopo, ed in particolare la ricerca-sviluppo, la società dell'informazione e l'innovazione.

1. Il contesto

L'esigenza di complementarità tra le politiche strutturali e le altre politiche comunitarie è affermata dall'articolo 130B del trattato, in base al quale la formulazione e l'attuazione delle politiche e delle azioni della Comunità devono tener conto dell'obiettivo del rafforzamento della coesione economica e sociale ed in particolare devono mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. Inoltre, a norma dell'articolo 130F, la Comunità si propone l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria comunitaria, di favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale e di promuovere le azioni di ricerca ritenute necessarie ai sensi di altri capi del trattato. Per realizzare le sinergie previste dal trattato, all'atto della preparazione del nuovo periodo di programmazione dei Fondi strutturali, la Commissione ha adottato, nel 1993, alcune linee d'azione, contenute nella comunicazione "Coesione e politica di ricerca: sinergie tra politica di ricerca e sviluppo tecnologico e politica di coesione economica e sociale"[17]. La comunicazione illustrava le disparità presenti a livello nazionale e regionale in relazione al tenore di vita e al livello delle spese e del personale nel settore della RST, nonché la partecipazione delle regioni svantaggiate agli strumenti delle politiche in materia di RST e di coesione. Come evidenziato dalla comunicazione, gli indicatori in materia di RST rivelavano differenze sensibili tra regioni ricche e regioni svantaggiate: per le spese pubbliche civili nel settore della RST i divari registrati dagli Stati membri nel 1993, compresi tra 1 e 13, erano superiori a quelli relativi al PIL per abitante, compresi tra 1 e 5. La comunicazione metteva altresì in risalto la difficoltà delle regioni svantaggiate a partecipare ai programmi quadro di ricerca-sviluppo della Comunità (PQRST).

Tale comunicazione proponeva, nel rispetto degli obiettivi principali di ciascuna politica, di ricercare una complementarità ottimale nell'intento di recuperare il ritardo registrato dalle regioni svantaggiate nel settore della RST, di integrare più efficacemente la coesione economica e sociale nel quarto PQRST e di dare maggiore risalto alla RST e all'innovazione nel quadro degli aiuti allo sviluppo regionale erogati dai Fondi strutturali. Tali orientamenti si sono concretizzati in un incremento notevole degli stanziamenti dei Fondi strutturali a favore della RST e dell'innovazione[18]. Il quarto PQRST è stato altresì finalizzato ad una migliore integrazione del principio della coesione, in particolare per quanto riguarda le azioni 3 (diffusione dei risultati) e 4 (formazione e mobilità dei ricercatori). A titolo di esempio, l'1% di ogni programma specifico del PQRST è riservato alle azioni

[17] COM(93)203 def. del 12 maggio 1993.

[18] Cfr. di seguito.

di diffusione e di valorizzazione dei risultati e nel 1995 è stato lanciato un "Programma Innovazione" congiunto con le azioni di cui all'articolo 10 del regolamento FESR, per mettere a punto, a livello regionale, infrastrutture e strategie di innovazione e di trasferimento delle tecnologie (ISRITT), strategie di innovazione (SRI) e progetti di trasferimento delle tecnologie (PRTT)[19]. Nell'ambito della formazione e della mobilità dei ricercatori, la partecipazione delle regioni degli obiettivi 1 e 6 è del 29% per le domande di borse e del 26% per i coordinatori delle Euroconferenze, mentre la quota relativa alle istituzioni ospitanti situate nelle regioni dell'obiettivo 1 è passata dal 4% per il terzo PQRST al 15% dell'attuale quarto PQRST. Inoltre, i ricercatori di regioni dell'obiettivo 1 partecipano ampiamente ai progetti di ricerca del quarto PQRST se si tiene conto che nel 1996, nel 40% dei progetti d'attuazione dei programmi PQRST figurava almeno un partecipante di regioni dell'obiettivo 1.

La persistenza delle disparità

Nonostante i progressi compiuti, gli indicatori scientifici e tecnologici riflettono il permanere di un notevole "gap tecnologico" tra Stati membri e regioni. Per quanto riguarda le spese destinate alla RST, tra i quattro paesi beneficiari del Fondo di coesione e gli altri Stati membri si riscontrano notevoli disparità sia in termini di spese lorde riferite al PIL che in relazione alla partecipazione del settore privato o di ricercatori e tecnici in esso operanti. In questi quattro paesi è più difficile reperire le fonti di finanziamento per l'innovazione e si registrano gravi disavanzi commerciali nel settore tecnologico. In essi le attività connesse con la ricerca e l'innovazione sono inoltre fortemente concentrate in un numero ridotto di regioni, generalmente intorno alle capitali.

RST - Informazioni salienti della relazione sulla coesione economica e sociale:

In Europa le imprese e i laboratori più efficienti e dinamici sono situati al centro del continente, in vere e proprie "isole di innovazione" che raggruppano quasi l'80% dei laboratori impegnati nella cooperazione transnazionale in materia di RST e si distinguono per una rete di interazioni destinata allo sviluppo di nuovi prodotti e procedimenti di produzione.

In 10 anni la percentuale delle spese nazionali nel settore della RST rispetto al PIL è passata dallo 0,4% allo 0,63% per il Portogallo, dallo 0,34% allo 0,6% per la Grecia e dallo 0,8% all'1,24% per l'Irlanda. In Spagna essa è passata dallo 0,48% allo 0,93%.

Per quanto riguarda la partecipazione degli Stati membri ai PQRST, la situazione è per taluni aspetti incoraggiante. Se la posizione relativa degli Stati membri in termini di ripartizione delle spese nel secondo e terzo PQRST non si è modificata, la quota dei quattro paesi beneficiari del Fondo di coesione è progressivamente aumentata da un programma quadro all'altro, mentre quelle della Francia, del Regno Unito e della Germania si sono mantenute stabili o sono solo minimamente aumentate.

Sotto il profilo qualitativo, pur riguardando principalmente istituti di ricerca o università pubbliche e solo in minima parte il settore privato, la partecipazione delle regioni dell'obiettivo 1 ha consentito di acquisire nuove conoscenze scientifiche e di applicarle lanciando rapidamente nuovi prodotti e procedimenti di produzione. Le piccole imprese, però, hanno più difficoltà a beneficiare dei programmi e, se questi ultimi hanno favorito un reale riavvicinamento degli operatori dell'Europa meridionale e settentrionale, vi è il rischio che ciò possa andare a scapito della pertinenza dei temi di ricerca rispetto alle esigenze economiche e industriali specifiche delle regioni svantaggiate.

[19] Cfr. capitolo I.B.2. Azioni innovative e assistenza tecnica.

Analogamente, l'adeguamento alla società dell'informazione, che presuppone un sistema efficiente di telecomunicazioni, procede molto più lentamente nelle regioni beneficiare del Fondo di coesione, dove l'accesso alle reti di telecomunicazione, le disponibilità finanziarie o il ricorso ai servizi della società dell'informazione sono di gran lunga inferiori rispetto al resto della Comunità. In questi paesi gli investimenti nel settore delle telecomunicazioni sono complessivamente inferiori del 40% rispetto a quelli delle regioni centrali[20].

Tabella 0-1: Indicatori generali nei settori RST e telecomunicazioni

	EL	E	IRL	P	B	DK	D	F	I	NL	UK	Ecart
RST (1)												
Spese totali	0,47	0,87	0,91	0,5	1,69	1,54	2,81	2,42	1,38	2,06	2,21	
(% PIL)	0,68				2,02							-66%
Spese private	0,1	0,52	0,55	0,12	1,23	0,85	2,02	1,48	0,77	1,11	1,47	
(% PIL)	0,32				1,27							-75%
Totale ricercatori e tecnici	1,4	2,2	5	1,1	4,4	3,8	5,9	5,1	3,2	4	4,6	
(‰ impiegati)	2,42				4,43							-45%
Ricercatori e tecnici nel	0,2	0,6	1,6	0,1	2,4	1,5	3,8	2,3	1,3	1,6	2,8	
settore privato (‰ impiegati)	0,55				2,24							-75%
TELECOMUNICAZIONI (2)												
Linee telefoniche (‰ abitanti)	40,2				54,3							-26%
Guasti (per 100 linee)	32,6				11,3							+188%
Linee digitali (%)	60,6				71,2							-15%
Collegamento al telefono mobile (USD)	83,8				64,6							+30%
Terminali cellulari (‰ abitanti)	3,7				9,1							-59%
Televisione via cavo (% abitazioni)	8				51,4							-84%
Copertura RNIS (%)	32,3				85							-62%
Abbonamenti RNIS (‰)	0,2				2,4							-1%
Siti internet (‰)	0,6				5,3							-89%

(1) Fonte: 5a relazione periodica sull'evoluzione socioeconomica delle regioni; anno di riferimento: 1992.
(2) Fonte: comunicazione "Coesione e società dell'informazione" (COM(97)7 def.).

L'accelerazione dei mutamenti tecnologici

In questi ultimi anni si è assistito ad un'accelerazione dei mutamenti tecnologici che la Comunità e le sue regioni più svantaggiate non sono sempre in grado di affrontare. Il Libro bianco "Crescita, competitività, occupazione" ha evidenziato i fattori e le condizioni per un rafforzamento della competitività globale in un contesto di rapidi mutamenti economici, sociali e tecnologici. In primo luogo, il processo di innovazione non va più considerato come un fenomeno lineare, ma come il risultato di numerose interazioni tra laboratori di ricerca e imprese che generano o utilizzano nuove tecnologie per rispondere alle crescenti esigenze in campo tecnologico. L'innovazione può assumere così forme diverse e riguardare sia i prodotti e i processi di produzione che l'organizzazione delle imprese. In quest'ambito la priorità spetta agli investimenti immateriali realizzati dalle stesse imprese (soprattutto le PMI) e all'adeguamento tra domanda ed offerta di tecnologia (principalmente a livello regionale). L'attività di ricerca e sviluppo deve quindi estendersi alla diffusione dei risultati e al trasferimento di tecnologie ed essere stimolata dalla necessità di rispondere a nuove esigenze sociali (per esempio inerenti all'ambiente, alla salute, alle biotecnologie o alla cultura).

D'altro canto, lo sviluppo della società dell'informazione modifica l'organizzazione delle imprese e, tra non molto, inciderà anche su quella del lavoro e sul modo di vita stesso. Tale evoluzione presuppone notevoli capacità di adattamento e una politica di accompagnamento a vari livelli, che sono indissociabili. Per completare le reti europee di comunicazione destinate a coprire tutto il territorio della Comunità è indispensabile migliorare le infrastrutture e i servizi di base nel settore delle telecomunicazioni, ma occorre anche diffondere l'utilizzo delle nuove applicazioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, soprattutto nelle PMI, e promuovere a questo scopo la sorveglianza tecnologica e la RST nel settore in questione. Tali cambiamenti saranno tuttavia

[20] Per informazioni più dettagliate, cfr. in particolare: "Rapporto europeo sugli indicatori scientifici e tecnologici - 1994" (novembre 1994, UPUCE); "5a relazione periodica sull'evoluzione socioeconomica delle regioni" (1994, UPUCE); "Prima relazione sulla coesione economica e sociale"; comunicazione "Coesione e società dell'informazione" (COM (97)7 def. del 22 gennaio 1997).

accettati solo a condizione di offrire un'adeguata preparazione agli utilizzatori di queste nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il che comporta la necessità di una formazione sia per il grande pubblico e gli utenti stessi (adeguando i programmi di insegnamento e di formazione) che per i produttori di tecnologie (attraverso la formazione e la riconversione professionale).

2. Fondi strutturali e sviluppo del potenziale tecnologico delle regioni

I Fondi strutturali, strumento di uno sviluppo tecnologico sostenibile

La situazione appena descritta ha influenzato gli interventi dei Fondi strutturali per il periodo 1994-1999. Come indicato nella prima relazione sulla coesione economica e sociale, lo sviluppo tecnologico delle regioni richiede politiche di accompagnamento del mutamento tecnologico delle imprese e dell'adeguamento della forza lavoro, destinate ad ammodernare e diversificare le strutture economiche regionali. Oltre a consentire alle regioni di dotarsi delle infrastrutture necessarie per far fronte a tali mutamenti, i Fondi strutturali incoraggiano gli operatori regionali e locali a sviluppare la competitività regionale facendo leva sull'innovazione e su settori con un valore aggiunto più elevato. A tale scopo gli investimenti a favore dello sviluppo tecnologico hanno registrato un'impennata tra il primo e il secondo periodo di programmazione, passando da 3,5 a 7,5 miliardi di ECU, pari al 6% degli stanziamenti comunitari[21].

Anche l'impostazione si è modificata. Durante il primo periodo di programmazione i Fondi strutturali si sono soprattutto adoperati per potenziare le capacità regionali nel settore della scienza e della tecnologia rafforzando le infrastrutture di RST[22] e promuovendo lo sviluppo di nuove competenze. Tali interventi hanno contribuito a sensibilizzare le pubbliche amministrazioni sull'importanza strategica dello sviluppo tecnologico per la produttività delle regioni, hanno favorito i collegamenti tra le imprese e le università, hanno incentivato la partecipazione del settore privato ed hanno agevolato l'accesso al PQRST. Sotto il profilo quantitativo, la quota maggiore destinata alla RST è stata quella delle regioni dell'obiettivo 2 (9% della dotazione totale, contro il 3% nelle regioni dell'obiettivo 1), ma, nel caso dell'Irlanda e del Portogallo, i finanziamenti comunitari rappresentavano nel 1994 rispettivamente un quinto e un terzo delle spese nazionali nel settore della ricerca-sviluppo.

I programmi del periodo 1994-1999 intendono promuovere una nuova impostazione. In primo luogo, dal punto di vista quantitativo, la quota destinata dalle regioni dell'obiettivo 1 allo sviluppo del potenziale tecnologico è notevolmente aumentata (6,5% contro il 2% nel periodo precedente) e quella delle regioni dell'obiettivo 2 raggiunge il 19%, mentre gli altri obiettivi e le iniziative comunitarie tendono a dare sempre maggiore risalto alle nuove tecnologie e alla loro diffusione. In secondo luogo si è osservato che la capacità regionale di adattamento e l'adozione delle nuove tecnologie non dipendono solo dall'offerta regionale (capacità di R & S e meccanismi di diffusione della tecnologia), ma anche, in misura crescente, dalla domanda, e più precisamente dalla ricettività del tessuto economico (soprattutto delle PMI), che è spesso insufficiente a causa di una scarsa capacità ad identificare e ad esprimere le necessità. Gli attuali programmi mirano quindi a rafforzare la partecipazione delle imprese al processo di innovazione tecnologica, incoraggiare il trasferimento di tecnologie dalle regioni più sviluppate verso quelle meno favorite, promuovere la formazione degli utenti in relazione agli investimenti e alle infrastrutture di ricerca ed elaborare una strategia mirata basata sulla domanda del mercato anziché sull'offerta tecnologica e scientifica.

---

[21] Cfr. capitolo I.A. Interventi per obiettivo.

[22] Grazie a programmi quali Ciencia in Portogallo (che ha consentito di creare oltre 50 nuove strutture di RST e di migliorare oltre 100 strutture esistenti), il piano tecnologico e scientifico in Grecia, i programmi di infrastrutture scientifiche in Spagna, il programma nazionale di ricerca e sviluppo tecnologico in Italia, ecc.

Necessità di intensificare gli aiuti a favore dello sviluppo tecnologico

Malgrado gli incontestabili progressi registrati sul piano qualitativo, soprattutto grazie all'impulso delle iniziative comunitarie e dei progetti pilota, è parso necessario rafforzare gli interventi. Nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico il 1996 ha consentito di riesaminare i rapporti esistenti tra politica di coesione e politica di RST. Da un lato, tali rapporti hanno formato oggetto di studio nell'ambito della prima relazione sulla coesione economica e sociale. Dall'altro, a seguito delle conclusioni del gruppo di valutazione delle azioni di RST dell'ultimo quinquennio, la Commissione ha adottato nell'aprile 1997 la proposta di quinto PQRST 1998-2002[23]; sulla scorta del Libro verde sull'Innovazione[24], essa ha inoltre adottato un Piano d'Azione per l'Innovazione[25]. Essa ha infine deciso di preparare una comunicazione, adottata nel 1997, sulla coesione, l'innovazione, la RST e la competitività, sulla scia di quella del 1993.

Nel settore delle tecnologie dell'informazione la Commissione ha adottato la comunicazione "Coesione e società dell'informazione"[26] che esorta ad una maggiore integrazione di questa nuova dimensione nei programmi dei Fondi strutturali. La comunicazione riconosce l'interdipendenza della coesione economica e sociale e dello sviluppo della società dell'informazione (SI) in Europa. L'obiettivo è di sfruttare le sinergie esistenti tra i due settori con un grado crescente di complementarità. La realizzazione della società dell'informazione è infatti un fattore determinante di sviluppo sociale. Le recenti applicazioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione incidono notevolmente e inevitabilmente sulle possibilità occupazionali, lo stile di vita, l'organizzazione e la distribuzione territoriale delle attività economiche. La società dell'informazione influenza la capacità delle imprese a differenziare e adattare i loro prodotti, a rafforzare la loro penetrazione nei mercati regionali e locali e ad ideare nuove e più efficaci forme di organizzazione. L'impatto generale della SI su tutte le attività sociali, vale a dire l'insegnamento e la formazione, le cure sanitarie, i divertimenti e le attività ricreative, l'amministrazione pubblica, ecc., sta inoltre dando vita ad un nuovo modello per le relazioni sociali.

Pur riconoscendo il contributo apportato dei Fondi strutturali al completamento e al perfezionamento delle infrastrutture delle telecomunicazioni, la Commissione invita ad un cambiamento di rotta. Una serie di fattori, che vanno al di là del settore delle telecomunicazioni, costituisce un presupposto per l'accesso effettivo alla società dell'informazione: tra questi, il livello di istruzione e di preparazione della popolazione, il ruolo del settore pubblico e di quello privato nella promozione della SI, la presa di coscienza della popolazione in generale, la capacità, in termini di organizzazione e di investimenti, di attuare una strategia efficace a favore della SI. A questo proposito la comunicazione della Commissione riconosce la necessità di intensificare gli sforzi nel settore delle infrastrutture e del quadro normativo per integrare più efficacemente la dimensione della coesione. Tuttavia essa sottolinea anche l'urgente necessità di stimolare la domanda elaborando strategie regionali a favore della SI, sviluppando programmi di formazione per gli imprenditori e i pubblici amministratori, promuovendo lo sviluppo di nuove applicazioni, lanciando campagne di sensibilizzazione del pubblico e istituendo partenariati del settore pubblico e privato. I Fondi strutturali sono lo strumento che consente di predisporre un tale approccio integrato e coordinato e di sperimentare partenariati interregionali.

---

[23] COM(97) 142 def., del 30 aprile 1997. Cfr. anche le comunicazioni "Inventare il domani - La ricerca europea al servizio del cittadino", COM(96) 332 def. del 10 luglio 1996; "Verso il quinto programma quadro: ulteriori elementi per il dibattito di orientamento", COM(96) 595 def. del 20 novembre 1996; "Verso il quinto programma quadro: gli obiettivi scientifici e tecnici", COM(97) 47 del 12 febbraio 1997.

[24] COM(95)-688 def. del 13 dicembre 1995.

[25] Primo Piano d'Azione per l'Innovazione in Europa, COM(96) 589 def. del 21 novembre 1996.

[26] COM(97)7 def. del 22 gennaio 1997.

PARTE A

I FONDI STRUTTURALI NEL 1996

CAPITOLO I

ATTUAZIONE DELLE PROGRAMMAZIONI

A. INTERVENTI PER OBIETTIVO[1]

1. Quadro generale

1.1. Attuazione degli obiettivi nel 1996

L'anno 1996 è stato caratterizzato dall'attuazione in loco dei programmi in corso. Terzo anno del ciclo di programmazione 1994-1999, tale anno è stato, infatti, per la maggior parte degli obiettivi, degli Stati membri e delle regioni, nonché degli interventi, il secondo anno di piena attività. Pochi nuovi interventi sono stati adottati dalla Commissione: in totale 50 (35 PO, 8 DOCUP, 3 grandi progetti, 4 sovvenzioni globali) che riguardano l'obiettivo 1 nell'ambito dei QCS greco, spagnolo, irlandese ed italiano, l'obiettivo 3 (soltanto il Regno Unito), l'obiettivo 5a con l'adozione di tutti i PO del QCS italiano e la fine dell'avvio della programmazione in Svezia con l'adozione dei DOCUP svedesi degli obiettivi 4, 5a e 5b. L'ammontare complessivo dei nuovi contributi è di 3,448 miliardi di ECU (55% del FSE, 32% del FESR, 13% del FEAOG) e costituisce meno del 3% del totale dei contributi adottati per il periodo 1994-1999.

La programmazione dei Fondi strutturali è ormai attuata complessivamente da 492 forme di intervento, ovvero PO, DOCUP, sovvenzioni globali o grandi progetti. I DOCUP e i PO sono predominanti dato che ciascuna di queste due forme di intervento rappresenta la stessa percentuale, il 48%, del numero totale di interventi (2% per le sovvenzioni globali e 1% per i grandi progetti). Si tratta in media, considerando gli obiettivi nel loro complesso, di 33 interventi per Stato membro, ma tale numero varia da 8 interventi per la Danimarca e il Lussemburgo a 97 interventi per l'Italia.

Tabella I-1: QCS/DOCUP - Contributi e numero di documenti di programmazione alla fine del 1996 (milioni di ECU)

	Contributo Fondi strutturali*					Forme d'intervento**					
	Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	Totale	PO	GP	SG	DOCUP	Previsioni
Belgio	**1 618,8**	673,5	678,6	241,0	25,6	**25**	10	0	0	12	3
Danimarca	**682,8**	65,6	328,3	148,9	139,9	**8**	0	0	0	7	1
Germania	**18 723,2**	7 817,0	6 492,9	4 253,9	159,5	**60**	30	0	0	29	1
Grecia	**13 844,9**	9 360,0	2 559,5	1 795,4	130,0	**32**	32	0	0	0	0
Spagna	**29 346,0**	15 947,4	8 265,3	4 002,6	1 130,7	**94**	71	3	9	10	1
Francia	**11 177,9**	3 483,6	4 277,6	3 187,9	228,1	**50**	0	0	0	49	1
Irlanda	**5 672,0**	2 596,9	1 979,7	1 047,7	47,7	**11**	10	1	0	0	0
Italia	**17 955,8**	9 721,7	4 684,4	3 182,4	367,4	**97**	67	1	2	26	1
Lussemburgo	**73,8**	7,6	24,6	40,5	1,1	**8**	2	0	0	5	1
Paesi Bassi	**1 780,3**	305,8	1 229,3	190,1	55,1	**16**	0	0	0	15	1
Austria	**1 467,4**	352,8	530,7	581,9	2,0	**17**	0	0	0	16	1
Portogallo	**14 047,5**	8 730,5	3 160,9	1 947,9	208,1	**17**	16	0	1	0	0
Finlandia	**1 413,0**	313,1	491,3	581,6	27,0	**9**	0	0	0	8	1
Svezia	**1 205,2**	314,9	652,5	193,7	44,1	**16**	0	0	0	15	1
Regno Unito	**8 659,1**	3 397,5	4 555,3	582,7	123,6	**32**	0	0	0	31	1
TOTALE	**127 667,7**	**63 088,1**	**39 910,9**	**21 978,2**	**2 689,9**	**492**	**238**	**5**	**12**	**223**	**14**

* Periodo 1994-1999 per gli obiettivi 1, 3, 4 (Spagna, Francia, Paesi Bassi), 5a agricoltura, 5a pesca, 5b; periodo 1994-1996 per gli obiettivi 2 e 4 (Belgio, Danimarca, Germania, Lussemburgo); periodo 1995-1999 per Austria, Finlandia, Svezia (escluso obiettivo 2 in Finlandia: 1995-1996).

** Programmi operativi; grandi progetti; sovvenzioni globali; documenti unici di programmazione; previsioni di esecuzione dell'obiettivo 5a agricoltura.

L'attuazione delle programmazioni nel 1996 ha consentito un notevole ricupero dei ritardi registrati nel 1994 al momento dell'avvio dei programmi. La realizzazione finanziaria ne è una chiara dimostrazione: gli impegni del 1996 costituiscono, considerando gli obiettivi nel loro complesso, il 37% del totale degli impegni effettuati dal 1994 e, soprattutto, i pagamenti effettuati nel solo anno 1996 costituiscono il 44% del totale dei pagamenti effettuati dal 1994, segno che le azioni in loco sono decollate. L'attuazione si è anche manifestata attraverso l'applicazione e il rafforzamento della sorveglianza dei programmi nell'ambito dei comitati di sorveglianza, spronati dalla Commissione alla buona gestione finanziaria degli interventi, alla selezione di progetti che rientrino nell'ambito delle priorità comunitarie (lotta contro la disoccupazione, rispetto dell'ambiente, attenzione per le pari opportunità, sostegno alle PMI), nonché all'introduzione effettiva ed efficace del sistema di

[1] Per l'intera relazione, salvo indicazione contraria, gli importi indicati si riferiscono ai prezzi dell'anno di adozione degli interventi e delle relative modifiche per quanto riguarda la programmazione e ai prezzi correnti per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria in termini di impegni o pagamenti.

valutazione intermedia. Nel 1996 è stata anche predisposta la seconda fase di programmazione degli interventi dell'obiettivo 2 e di alcune programmazioni dell'obiettivo 4[2].

1.2. Il 1996 nella programmazione 1994-1999

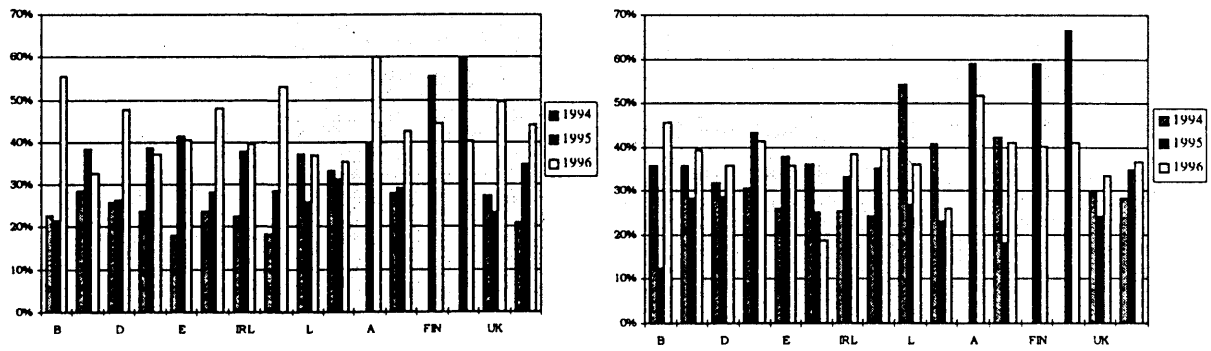
Alla fine del 1996, è stata adottata la quasi totalità degli interventi previsti per il periodo 1994-1999. L'esecuzione dei programmi ha registrato in tre anni un'intensificazione molto netta. L'attuazione ha ormai raggiunto la sua velocità di crociera per la grande maggioranza degli obiettivi, degli Stati membri e degli interventi. Il raffronto tra l'anno 1996 ed i primi due anni mostra che il 1996 rappresenta il 37% degli impegni del periodo 1994-1996, contro il 28% per l'anno 1994 ed il 35% per il 1995. In modo ancor più evidente, i pagamenti del 1996 rappresentano il 44% dei pagamenti effettuati dal 1994, contro il 21% per quelli del 1994 e il 35% per quelli del 1995.

Tabella I-2: QCS/DOCUP - Realizzazione degli anni 1994-1996 (milioni di ECU)

	Impegni				Pagamenti			
	1994	1995	1996	1994-96	1994	1995	1996	1994-96
B	251,4	86,4	361,8	**699,6**	108,1	102,2	262,7	**473,0**
DK	121,0	95,4	120,9	**337,2**	64,9	87,5	74,5	**226,9**
D	2 703,5	2 422,2	3 351,6	**8 477,2**	1 605,2	1 631,0	2 967,2	**6 203,4**
EL	1 884,6	2 653,0	1 590,0	**6 127,6**	1 051,3	1 705,8	1 646,1	**4 403,1**
E	4 018,5	5 837,4	5 498,7	**15 354,5**	1 975,4	4 537,3	4 460,9	**10 973,6**
F	1 903,7	1 326,5	2 022,6	**5 252,8**	803,2	949,4	1 623,0	**3 375,6**
IRL	725,9	954,2	1 181,3	**2 861,5**	513,2	856,5	900,8	**2 270,4**
I	1 572,6	2 282,5	2 606,2	**6 461,2**	767,5	1 191,9	2 227,0	**4 186,4**
L	19,2	9,4	6,6	**35,2**	9,4	6,5	9,3	**25,2**
NL	323,0	183,8	287,1	**793,9**	189,3	178,2	201,4	**568,9**
A	0,0	300,5	209,6	**510,2**	0,0	143,8	216,8	**360,6**
P	3 169,8	1 379,7	2 968,0	**7 517,4**	1 596,9	1 667,2	2 434,6	**5 698,7**
FIN	0,0	304,5	211,9	**516,3**	0,0	147,2	117,2	**264,4**
S	0,0	277,4	140,4	**417,8**	0,0	115,9	78,3	**194,2**
UK	1 646,8	1 331,2	2 521,0	**5 499,0**	965,6	826,2	1 751,4	**3 543,2**
EUR15	**18 339,8**	**19 444,1**	**23 077,6**	**60 861,5**	**9 649,9**	**14 146,5**	**18 970,9**	**42 767,3**

Graf.. I-1: QCS/DOCUP - Quota di ogni anno nell'esecuzione degli anni 1994-1996

Impegni *Pagamenti*



Le realizzazioni dei primi tre anni rispetto agli stanziamenti previsti per il periodo 1994-1999 confermano tale tendenza al ricupero. Considerando gli obiettivi nel loro complesso, la quota dei contributi impegnata corrisponde circa alla metà e la quota dei contributi pagata corrisponde ad un

2 Cfr. più avanti 3. Obiettivo 2 e 4. Obiettivi 3 e 4.

terzo dei contributi del periodo. Tuttavia, la situazione dei vari obiettivi differisce. In primo luogo, l'obiettivo 2 rappresenta un caso specifico: la prima fase 1994-1996 si è conclusa con un tasso di realizzazione da valutare rispetto all'avvio tardivo dei programmi che ha imposto una riduzione dei contributi iniziali e alcuni trasferimenti agli anni 1997-1999. I contributi iniziali sono stati impegnati all'89% e pagati al 47%. Per quanto riguarda gli altri obiettivi, gli obiettivi 1/6 e 3 registrano l'esecuzione più avanzata con circa metà dei contributi impegnati ed un terzo pagati. Seguono quindi gli obiettivi 5a agricoltura e 5a pesca per i quali è stato impegnato il 40-50% dei contributi ed è stato pagato un po' più di un quarto. Infine, gli obiettivi meno avanzati sono gli obiettivi 5b et 4, per i quali gli impegni sono inferiori ad un terzo dei contributi ed i pagamenti inferiori ad un quarto.

Anche la situazione nei vari Stati membri mostra differenze nette. In materia di impegni, quattro Stati membri (Regno Unito, Portogallo, Spagna, Irlanda) hanno raggiunto tassi di impegno superiori al 50% dei contributi, mentre sette Stati membri (Danimarca, Lussemburgo, Francia, Germania, Paesi Bassi, Grecia, Belgio) presentano un tasso compreso tra il 40% e il 50%, o meglio tra il 43% e il 49% (la Danimarca e il Lussemburgo si posizionano al di sopra della media del 48%). Solo quattro Stati membri, ovvero l'Italia ed i nuovi Stati membri, hanno un tasso di impegno inferiore al 40%, ma superiore ad un terzo dei contributi previsti. Per quanto riguarda i pagamenti, la situazione nei vari Stati membri è pressoché la medesima. Tre Stati membri (Regno Unito, Portogallo, Irlanda) presentano pagamenti superiori o pari al 40% dei contributi, mentre sette Stati membri (Spagna, Danimarca, Lussemburgo, Germania, Francia, Paesi Bassi, Grecia) hanno tassi compresi tra il 30% e il 40%. I primi quattro citati si posizionano, infatti, al di sopra o al livello della media del 33%. Tre Stati membri (Belgio, Italia, Austria) hanno un tasso di pagamento che si situa tra il 20% e il 30%, mentre due dei nuovi Stati membri (Finlandia e Svezia) hanno registrato un'esecuzione inferiore al 20%.

Tabella I-3: QCS/DOCUP - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	S	UK	Totale
Contributo	1 618,8	682,8	18 723,2	13 844,9	29 346,0	11 177,9	5 672,0	17 955,8	73,8	1 780,3	1 467,4	14 047,5	1 413,0	1 205,2	8 659,1	127 667,7
Impegni	699,6	337,2	8 477,2	6 127,6	15 354,5	5 252,8	2 861,5	6 461,2	35,2	793,9	510,1	7 517,4	516,3	417,8	5 499,0	60 861,5
% del contributo	43%	49%	45%	44%	52%	47%	50%	36%	48%	45%	35%	54%	37%	35%	64%	48%
Pagamenti	473,0	226,9	6 203,4	4 403,1	10 973,6	3 375,6	2 270,4	4 186,4	25,2	568,9	360,6	5 698,7	264,4	194,2	3 543,2	42 767,3
% del contributo	29%	33%	33%	32%	37%	30%	40%	23%	34%	32%	25%	41%	19%	16%	41%	33%
N. di interventi*	25	8	60	32	94	50	11	97	8	16	17	17	9	16	32	492

* PO/DOCUP/SG/GP/ previsioni d'esecuzione

Interventi strutturali e sviluppo del potenziale tecnologico delle regioni

Come già detto nell'Introduzione, nei programmi attuali, i finanziamenti a favore dello sviluppo tecnologico delle regioni (ricerca-sviluppo, innovazione, società dell'informazione) si sono rafforzati in modo significativo. Il volume globale è passato da circa 3,5 miliardi di ECU a 7,6 miliardi di ECU, ovvero il 7% di tutti i finanziamenti comunitari. Tale aumento quantitativo è più accentuato nelle regioni dell'obiettivo 1 rispetto a quelle degli altri obiettivi; se ne può trovare giustificazione dal fatto che il livello iniziale di finanziamento era meno elevato.

I finanziamenti variano anche notevolmente da un obiettivo all'altro e da uno Stato membro all'altro. Se, considerando gli obiettivi nel loro complesso, i due tipi di finanziamenti più significativi e più facilmente identificabili nei programmi, ovvero quelli in favore della RST e delle telecomunicazioni, costituiscono rispettivamente l'81% e il 12% dei finanziamenti comunitari, legati alla RST e all'innovazione, tale peso relativo varia. Nell'obiettivo 1/6, il peso della RST costituisce l'83% dei finanziamenti dei Fondi strutturali, seguito dagli investimenti nelle telecomunicazioni con il 15% degli stanziamenti. Le regioni degli obiettivi 2 e 5b assegnano un posto importante (oltre un quarto degli stanziamenti comunitari) allo sviluppo telematico e agli investimenti nelle telecomunicazioni, tutti direttamente collegati alla società dell'informazione.

Tabella I-4: QCS/DOCUP - Finanziamenti dello sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1996/99 (milioni di ECU)

	TOTALE		Fondi strutturali					Stati membri			
		%	FESR	FSE	FEAOG	Totale	%	Pubblico	Privato	Totale	%
RST (1)	12354,37	80%	4485,334	1292,771	336,035	6 113,7	81% (4)	3 887,4	2 083,5	6 240,6	79% (5)
Telecomunicazioni (2)	2364,976	15%	1320,505	31,5	0	934,6	12% (4)	1 374,2	850,2	1 430,4	18% (5)
Telematica (3)	648,741	4%	136,692	121,172	0,58	458,5	6% (4)	140,4	60,1	190,3	2% (5)
TOTALE	15398,09	100%	5942,531	1445,443	336,615	7 506,8	49%	4 641,8	3 265,9	7 861,3	51%

(1) Compresi parchi scientifici, innovazione, trasferimento di tecnologie.

(2) Infrastrutture e servizi. Questa linea non corrisponde necessariamente alla somma delle due componenti, in quanto la determinazione di queste ultime nei programmi non sempre è possibile.

(3) Nel quadro della società dell'informazione, applicazioni telematiche in settori quali la sanità, l'insegnamento e i trasporti.

(4) % del totale dei Fondi strutturali.

(5) % del totale degli Stati membri.

NB: La natura della procedura di programmazione e le diverse impostazioni seguite dagli Stati membri inducono ad interpretare i dati con cautela, soprattutto con riguardo alle spese connesse alla società dell'informazione, che spesso sono riconducibili anche ad altri settori quali l'industria e la RST.

2. Obiettivi 1 e 6

2.1. Attuazione degli obiettivi 1 e 6 nel 1996

Il 1996 ha visto l'adozione delle forme di intervento che non erano ancora state adottate, ovvero complessivamente 18, corrispondenti ad un contributo dei Fondi strutturali di 1,331 miliardi di ECU (77% del FESR, 19% del FEAOG, 3% del FSE). Tali interventi comprendono 11 PO (1 in Grecia, 6 in Spagna, 1 in Irlanda e 3 in Italia), 4 sovvenzioni globali (2 in Spagna e 2 in Italia) e 3 grandi progetti (Spagna). Essi rappresentano solo l'1,4% del totale dei contributi adottati per il periodo 1994-1999 ed il loro numero va raffrontato con quello dei documenti di programmazione adottati nel 1995 (26) e, soprattutto, nel 1994, anno di lancio dell'attuale programmazione (141).

Gli obiettivi 1 e 6 vengono programmati attraverso 6 QCS e 14 DOCUP. Le varie forme di intervento constano ormai di 185 DOCUP, PO, sovvenzioni globali o grandi progetti. Dall'esame della partecipazione dei vari Fondi, si desume che:

- quasi un quarto delle forme di intervento (ma il 29% degli stanziamenti) prevede il finanziamento di 3 Fondi o dei 4 Fondi. 14 programmi sono finanziati dai 4 Fondi (di cui 12 DOCUP in Belgio, Francia, Paesi Bassi, Finlandia, Svezia, Regno Unito). Se questi 14 programmi costituiscono l'8% del numero di programmi, il loro volume finanziario raggiunge l'11% dei contributi. 31 interventi sono finanziati da 3 Fondi (17% del numero totale e 18% degli stanziamenti). In questo caso, la combinazione predominante è, per 30 programmi, un finanziamento congiunto del FESR, del FSE e del FEAOG (un solo programma prevede finanziamenti del FESR, del FSE e dello SFOP);
- viceversa, 102 interventi - ovvero il 55% degli interventi ma il 43% dei contributi finanziari - sono finanziati da un solo Fondo. Si tratta di 60 interventi del FESR (32% del totale delle 185 forme di intervento), di cui 7 sovvenzioni globali e 5 grandi progetti, nonché di 22 PO del FSE, 17 PO del FEAOG e 3 PO dello SFOP;
- infine, 38 interventi sono finanziati da 2 Fondi. Essi costituiscono il 21% degli interventi ma il 28% degli stanziamenti. Si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di PO del FESR e del FSE (32), mentre gli altri sono finanziati dal FESR e dal FEAOG (4), oppure dal FSE e dal FEAOG (2), o ancora dal FESR e dallo SFOP (1).

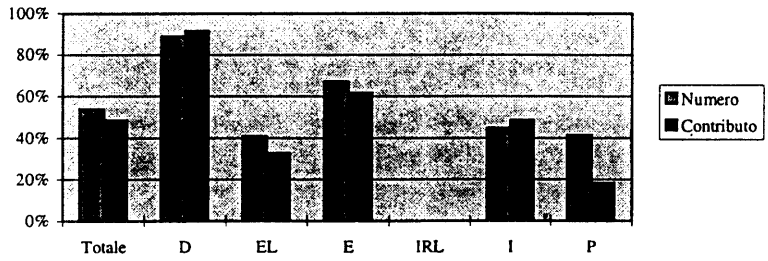
Le varie forme di intervento sono attuate essenzialmente in modo regionalizzato. Gli interventi regionali sono, infatti, 106 su 185, ovvero il 57% del totale, e possono essere presentati nel seguente modo:

- i DOCUP costituiscono il 13% del totale, mentre i PO, le sovvenzioni globali o i grandi progetti all'interno dei QCS sono 92;
- tra questi 92 interventi regionali all'interno dei QCS, circa la metà viene attuata in Spagna (43), mentre per l'Irlanda non è previsto alcun intervento;

- dal raffronto tra il numero di programmi regionali ed il numero totale di programmi attuativi di ogni QCS, si desume che gli interventi regionali sono più numerosi in Germania (89% del QCS) e in Spagna (67%), dato che questi due Stati membri sono gli unici ad attuare più di metà degli interventi del QCS mediante programmi regionali;
- il rapporto tra il volume finanziario dei programmi regionali e quello dei QCS è pressoché il medesimo, anche se risulta leggermente inferiore a quello del numero degli interventi: il 52% dei contributi dei QCS è attuato mediante interventi regionalizzati;
- gli Stati membri nei quali il volume finanziario regionalizzato è più elevato sono sempre la Germania (oltre il 92% degli stanziamenti del QCS) e la Spagna (62%). In due Stati membri, Grecia e Portogallo, la quota degli stanziamenti che rappresentano i programmi regionali (rispettivamente 33% e 18%) è nettamente meno cospicua del numero relativo di programmi rispetto al totale dei programmi del QCS (41% nei due casi).

Tabella I-5: Obiettivo 1 - Programmi regionali e pluriregionali rispetto al totale degli interventi (milioni di ECU)

	DOCUP	QCS							TOTALE
		Totale	D	EL	E	IRL	I	P	
Programmi regionali									
Numero	**14**	**92**	**16**	**13**	**43**	**0**	**13**	**7**	**106**
% del totale ob.1	13%	87%							57%
Contributo	**6 336,4**	**42 086,5**	**12 520,6**	**4 510,6**	**15 685,4**	**0,0**	**6 836,5**	**2 533,4**	**48 422,9**
% del totale ob.1	13%	87%							52%
Programmi pluriregionali									
Numero	**0**	**79**	**2**	**19**	**21**	**11**	**16**	**10**	**79**
% del totale ob.1	0%	100%							43%
Contributo	**0,0**	**44 661,4**	**1 160,2**	**9 334,3**	**9 750,5**	**5 672,0**	**7 231,1**	**11 513,3**	**44 661,4**
% del totale ob.1	0%	100%							48%
Totale									
Numero	**14**	**171**	**18**	**32**	**64**	**11**	**29**	**17**	**185**
% del totale ob.1	8%	92%							100%
Contributo	**6 336,4**	**86 747,9**	**13 680,8**	**13 844,9**	**25 435,9**	**5 672,0**	**14 067,6**	**14 046,7**	**93 084,3**
% del totale ob.1	7%	93%							100%



L'anno 1996 è stato, soprattutto, un anno di attuazione dei programmi in loco[3]. Tale attuazione ha condotto, per circa la metà degli interventi (complessivamente 86, ovvero il 46%), a modificare i programmi. Tali modifiche sono essenzialmente di tre ordini: nella stragrande maggioranza dei casi, si è trattato di riprogrammazioni finanziarie degli interventi (86% dei casi); si è trattato anche, nel 37% dei casi, di decisioni finanziarie talvolta inerenti l'aumento del contributo dei Fondi, più spesso trasferimenti tra i vari Fondi e l'indicizzazione degli stanziamenti; infine, si è trattato, in un terzo dei casi, di cambiamenti dei programmi (ad esempio, modifiche delle misure o delle azioni previste), senza necessariamente rivedere le priorità o gli assi dei programmi. Dieci dei tredici Stati membri ammissibili[4] sono interessati da queste modifiche. Di esse, il 10% riguarda programmi modificati più volte[5].

---

3 Per ulteriori precisazioni, cfr. capitolo V. Presentazione per Stato membro.

4 I DOCUP olandese, austriaco e svedese non sono stati modificati.

La promozione dell'innovazione tecnologica nelle regioni degli obiettivi 1 e 6:

*Il sostegno allo sviluppo tecnologico acquisisce un'importanza crescente rispetto al periodo 1989-1993. Esso è pressoché raddoppiato nelle regioni e nei paesi dell'obiettivo 1 raggiungendo il 7% di tutti i finanziamenti comunitari (2,5% del contributo comunitario tra il 1989 e il 1993). Tale aumento deriva in parte dall'inserimento nell'**obiettivo 1** di nuove regioni che hanno livelli di spesa in R&S sensibilmente più elevati rispetto alle regioni iniziali, ma anche da un notevole aumento dei finanziamenti di queste ultime, in particolare dell'Italia, dell'Irlanda e della Grecia. In generale, si individuano tendenze comuni, ovvero un aumento della partecipazione del settore privato, che riflette un orientamento verso un approccio più incentrato sulla domanda di innovazione e tecnologia, l'adozione da parte di alcune regioni di strategie di sviluppo tecnologico, approccio inizialmente incoraggiato dalla Commissione nei progetti-pilota, e, infine, una relativa crescita dei finanziamenti del FSE.*

*I programmi dell'obiettivo 1 accordano la priorità alla **RST**, ma lasciano anche spazio alle telecomunicazioni (15%). L'importanza delle misure relative alla RST varia da uno Stato membro all'altro. I tipi di misure finanziate riguardano:*

- *le infrastrutture (costruzione e rilocalizzazione di centri di ricerca, laboratori universitari e centri di divulgazione dei risultati) e il sostegno al sistema scientifico e tecnologico (progetti di RST e di innovazione, acquisizione e divulgazione del know-how). In generale, gli interventi riguardano meno la creazione di nuove infrastrutture e più la valorizzazione delle infrastrutture finanziate durante il periodo precedente;*
- *il sostegno all'industria (sovvenzioni e prestiti per la messa a punto di nuovi prodotti e procedimenti, nonché per il trasferimento di tecnologia; servizi, verifica e audit tecnologico; creazione e potenziamento di centri di innovazione e trasferimento di tecnologia, sostegno alla partecipazione al 4° Programma quadro di ricerca);*
- *la cooperazione tra i vari attori dello sviluppo tecnologico (imprese, soprattutto PMI, centri di tecnologia, università, ecc.) e il trasferimento di tecnologia;*
- *azioni di formazione (formazione post-universitaria, formazione di ricercatori, formazione in materia di gestione della ricerca/tecnologia).*

*Nel campo delle **telecomunicazioni**, i finanziamenti riguardano essenzialmente i servizi e le infrastrutture di base, per i quali le disparità tra le regioni dell'obiettivo 1 ed il resto dell'Unione europea sono notevoli, servizi ed infrastrutture che costituiscono la premessa per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione in queste regioni. Ciò riguarda la digitalizzazione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle reti. Le spese previste per i servizi avanzati comprendono:*

- *l'agevolazione dell'accesso a questi servizi per le imprese;*
- *l'ampliamento della rete ISDN (Spagna, Portogallo, Italia, Grecia) e dei collegamenti in fibre ottiche;*
- *l'ampliamento della copertura GSM (Spagna, Italia, Irlanda) e lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione via satellite (Italia).*

*Un numero ristretto di misure riguarda direttamente le **applicazioni telematiche**. Si tratta specificamente di misure che riguardano progetti nei campi dell'amministrazione pubblica (Grecia, Portogallo), dei servizi sanitari (Grecia, Spagna), dell'istruzione (Francia, Grecia, Regno Unito, Spagna) o delle operazioni commerciali per via elettronica (Italia).*

Se si raffrontano i vari Stati membri, si delineano quattro situazioni: alcuni Stati membri (Paesi Bassi, Germania, Francia) non destinano gli stanziamenti comunitari alle telecomunicazioni ma alla RST, in misura conforme o superiore alla media dell'obiettivo 1; altri (Spagna, Grecia, Portogallo) hanno priorità opposte, ovvero una notevole percentuale degli stanziamenti viene dedicata alle telecomunicazioni, mentre gli investimenti in RST sono inferiori alla media dell'obiettivo 1; i restanti Stati membri hanno, invece, previsto di stanziare i fondi comunitari nei due campi, ma alcuni (Belgio, Irlanda, Regno Unito) privilegiano la RST in modo superiore alla media con investimenti nelle telecomunicazioni inferiori alla media dell'obiettivo 1, mentre l'Italia si distingue con investimenti più elevati rispetto alla media sia per quanto concerne la RST che le telecomunicazioni.

5 5 programmi sono stati modificati 2 volte (Sassonia-Anhalt (Sviluppo economico), Irlanda-Sviluppo locale, Basilicata, Sicilia, Irlanda del Nord) e 1 programma è stato modificato 3 volte.

Tabella I-6: Obiettivi 1 e 6 e sviluppo tecnologico, 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		Fondi strutturali					Stati membri			
		%	FESR	FSE	FEAOG + SFOP	Totale	%	Pubblico	Privato	Totale	%
RST (1)	9 136,4	77%	3 632,2	1 062,5	328,9	**5 023,7**	78% (4)	2599,4	1513,5	4 112,9	64% (5)
Telecomunicazioni (2)	3 498,4	29%	1 303,0	31,5	0,0	**1 334,5**	21% (4)	1340,9	822,9	2 163,8	34% (5)
Telematica (3)	183,7	2%	82,0	10,8	0,0	**92,9**	1% (4)	67,6	36,0	103,6	2% (5)
TOTALE	**11 873,6**	100%	**5 017,3**	**1 104,8**	**328,9**	**6 451,1**	54%	**4 007,9**	**2 372,5**	**6 380,3**	54%

(1), (2), (3), (4), (5) : Cfr. note tabella I-4 (capitolo I)

*Per quanto riguarda le regioni dell'**obiettivo 6**, queste si distinguono per lo spazio riservato nei DOCUP alla società dell'informazione. La Svezia e la Finlandia hanno, infatti, un approccio globale **della società dell'informazione** che non solo le spinge a destinare una quota più cospicua dei fondi disponibili alle misure legate alla società dell'informazione, ma anche a concentrare i loro sforzi sul miglioramento delle condizioni della domanda perfezionando le conoscenze tecniche del personale, fornendo alle scuole le connessioni necessarie e sviluppando le applicazioni e i servizi appropriati. Nel suo complesso, la priorità si traduce quindi in misure di sviluppo delle tecnologie dell'informazione, della RST e dell'istruzione, ma anche in misure che riguardano la competitività delle imprese (mediante l'accesso di queste alle nuove applicazioni e alle reti informatiche), nonché in misure volte ad ovviare all'isolamento di queste regioni (sviluppo di servizi pubblici, sanitari, dell'identità regionale mediante le tecnologie dell'informazione).*

2.2. Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Tabella I-7: Obiettivi 1 e 6 - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	B	D	EL	E	F	IRL	I	NL	A	P	FIN	S	UK	Totale
Contributo	740,1 *	13 680,9 **	13 844,9 **	25 435,9 **	2 199,4 *	5 672,0 **	14 068,2 **	150,0 *	165,6 *	14 047,5 **	459,9 *	252,0 *	2 369,4 *	**93 085,7**
Impegni	229,7	5 933,1	6 127,6	12 987,3	794,6	2 861,5	5 063,5	42,0	33,8	7 517,4	158,2	56,4	1 038,2	**42 843,2**
% del contributo	31%	43%	44%	51%	36%	50%	36%	28%	20%	54%	34%	22%	44%	**46%**
Pagamenti	171,5	4 564,5	4 403,1	9 403,6	537,9	2 270,4	3 481,6	31,5	27,0	5 698,7	82,6	31,5	815,9	**31 519,8**
% del contributo	23%	33%	32%	37%	24%	40%	25%	21%	16%	41%	18%	12%	34%	**34%**
N. di interventi* **	1	18	32	64	6	11	29	1	1	17	1	1	3	**185**

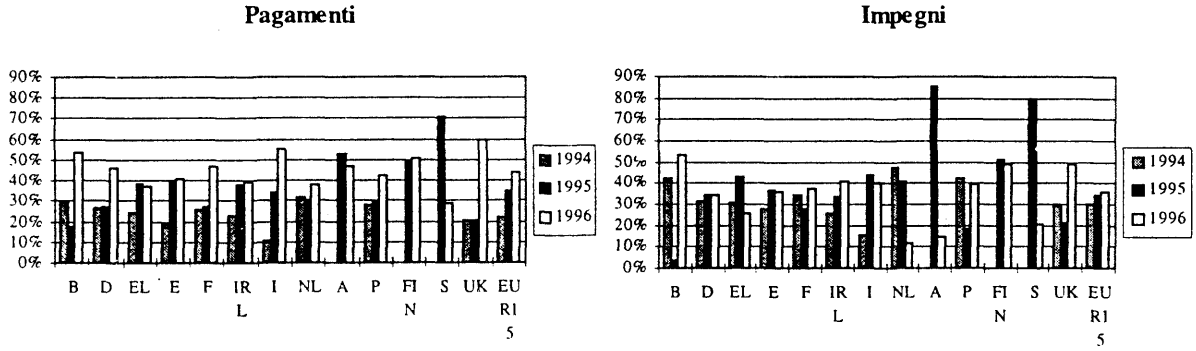
* Programmato DOCUP
** Programmato QCS
*** PO, DOCUP, SG, GP

Al termine dei primi tre anni di programmazione, lo stanziamento previsto per gli obiettivi 1 e 6 e per ciascuno degli Stati membri è stato adottato sotto forma di interventi. L'esecuzione rispetto ai contributi progredisce poiché circa metà dei contributi è stata impegnata ed un terzo pagato. Analogamente, l'anno 1996 rappresenta l'anno di maggiore esecuzione dal 1994, segno di una tendenza al ricupero dei ritardi accumulati all'inizio del periodo. Infatti, se gli impegni, indice di lancio di nuove azioni a livello comunitario e in loco, rappresentano il 36% del totale degli impegni effettuati tra il 1994 e il 1996, contro il 30% per l'anno 1994 e il 34% per l'anno 1995, nel 1996 si è soprattutto registrata una reale progressione dei pagamenti, segno di realizzazione delle azioni in loco. L'anno 1996 rappresenta, infatti, il 44% del totale dei pagamenti effettuati dal 1994, contro il 22% per l'anno 1994 e il 34% per l'anno 1995. È innegabile comunque che l'avvio lento nel 1994 e, parzialmente, nel 1995 non è stato ancora completamente ricuperato, almeno da alcuni Stati membri. Taluni paesi hanno, infatti, già impegnato, per alcuni programmi, la quota 1997 (alcuni Länder tedeschi, la Grecia, l'Irlanda, il Portogallo, l'Irlanda del Nord). Per altri, invece, è stato possibile impegnare la quota 1996 solo sulla scorta di una riprogrammazione (Italia, Francia) che ha ridotto la dotazione finanziaria per i primi due anni al livello dell'assorbimento reale e ha rafforzato la dotazione finanziaria per gli ultimi anni.

Tabella I-8: Obiettivi 1 e 6 - Esecuzione degli anni 1994-1996 (milioni di ECU)

	Impegni				Pagamenti			
	1994	1995	1996	1994-96	1994	1995	1996	1994-96
B	98,0	9,0	122,7	**229,7**	50,2	29,6	91,8	**171,5**
D	1 869,5	2 022,6	2 041,0	**5 933,1**	1 218,1	1 252,0	2 094,4	**4 564,5**
EL	1 884,6	2 653,0	1 590,0	**6 127,6**	1 051,3	1 705,8	1 646,1	**4 403,1**
E	3 593,5	4 778,9	4 614,8	**12 987,3**	1 797,8	3 772,2	3 833,6	**9 403,6**
F	275,2	222,5	297,0	**794,6**	139,3	147,4	251,2	**537,9**
IRL	725,9	954,2	1 181,3	**2 861,5**	513,2	856,5	900,8	**2 270,4**
I	796,2	2 228,6	2 038,7	**5 063,5**	379,3	1 176,1	1 926,1	**3 481,6**
NL	20.0	17,2	4,8	**42,0**	10,1	9,6	11,8	**31,5**
A	0,0	28,8	5,0	**33,8**	0,0	14,4	12,6	**27,0**
P	3 169,8	1 379,7	2 968,0	**7 517,4**	1 596,9	1 667,2	2 434,6	**5 698,7**
FIN	0,0	81,0	77,2	**158,2**	0,0	40,5	42,1	**82,6**
S	0,0	44,9	11,5	**56,4**	0,0	22,5	9,0	**31,5**
UK	313,7	218,6	505,9	**1 038,2**	167,6	163,8	484,5	**815,9**
TOTALE	12 746,4	14 639,0	15 457,8	**42 843,2**	6 923,6	10 857,6	13 738,6	**31 519,8**

Graf. I-3: Obiettivi 1 e 6 - Quota di ogni anno nell'esecuzione degli anni 1994-1996



Complessivamente, tra i dodici Stati membri, gli stanziamenti impegnati costituiscono oltre il 50% del contributo per tre Stati membri (Portogallo, Spagna, Irlanda), oltre il 40% per tre Stati membri (Grecia, Regno Unito, Germania), oltre il 30% per tre Stati membri (Francia, Italia, Belgio) e meno del 30% per un solo paese (Paesi Bassi). Per quanto riguarda i pagamenti, i tassi di esecuzione costituiscono il 40% dei contributi per il Portogallo e l'Irlanda, oltre il 30% in quattro Stati membri (Spagna, Grecia, Regno Unito, Germania) e meno del 25% in quattro paesi (Francia, Italia, Belgio, Paesi Bassi). Nei nuovi Stati membri, la realizzazione degli impegni è notevolmente avanzata in Finlandia (un terzo) e costituisce un quarto dei contributi in Austria e Svezia, mentre per questi stessi Stati membri i pagamenti costituiscono meno del 20% dei contributi.

In generale, è importante sottolineare che l'esecuzione 1994-1996 degli impegni e dei pagamenti nei tre Stati membri più avanzati (Portogallo, Spagna, Irlanda: 23,366 miliardi di ECU di impegni e 17,373 miliardi di ECU di pagamenti) costituisce il 55% del totale degli impegni e dei pagamenti realizzati tra il 1994 e il 1996. Se a ciò si aggiunge l'esecuzione finanziaria della Grecia, del Regno Unito e della Germania, la quota dei sei paesi più avanzati nell'esecuzione totale 1994-1996 passa all'85% (36,465 miliardi di ECU di impegni e 27,156 miliardi di ECU di pagamenti). Rispetto al contributo totale degli obiettivi 1 e 6 (93,086 miliardi di ECU), i soli impegni nei tre Stati membri più avanzati costituiscono il 25% del contributo, mentre i pagamenti il 19%. Se si considerano i sei Stati membri più avanzati, tale quota raggiunge il 39% del contributo per gli impegni e il 29% per i pagamenti.

3. Obiettivo 2

3.1. Attuazione dell'obiettivo 2 nel 1996

Per l'obiettivo 2, l'anno 1996 è stato formalmente l'ultimo anno di attuazione della prima fase di programmazione poiché questo obiettivo è caratterizzato da uno sviluppo in due fasi, ovvero 1994-1996 e 1997-1999. Nei fatti ed in loco, si è trattato del secondo anno di realizzazione in quanto i programmi sono stati adottati solo tardivamente, alla fine dell'anno 1994. La Commissione ha sollecitato i vari partner ad accelerare l'attuazione dei programmi in loco e lo sforzo compiuto ha, infatti, consentito di impegnare gli stanziamenti prima della fine del 1996, tanto che i trasferimenti alla seconda fase 1997-1999 hanno rappresentato solo l'11% dei contributi inizialmente programmati.

L'attuazione dell'anno 1996[6] ha dunque permesso di colmare, in gran parte, i ritardi accumulati al momento del lancio dei programmi. Tale attuazione ha condotto a numerosi adeguamenti dei programmi in corso. Su un totale di 82 programmi, sono state apportate 101 modifiche: 76 di queste hanno inciso sugli importi dei contributi, ad esempio indicizzazione degli stanziamenti o trasferimento di una parte del contributo non eseguito al periodo 1997-1999[7]; 73 programmi (alcuni a più riprese) sono stati oggetto di riprogrammazioni finanziarie; infine, si sono resi necessari 35 leggeri adeguamenti del contenuto dei programmi, ossia aggiunta, eliminazione o modifica di misure. Sono stati modificati i programmi di tutti gli Stati membri, fatta eccezione per l'Austria e la Svezia[8]. La stragrande maggioranza degli adeguamenti è frutto della normale vita di un programma pluriennale: l'indicizzazione degli stanziamenti è necessaria, mentre l'adeguamento del contenuto deriva dal confronto con l'attuazione in loco, soprattutto con le esigenze dei beneficiari, e non rimette quindi in discussione la concezione dei programmi purché resti, come in questo caso, entro certi limiti. In generale, gli adeguamenti eseguiti, anche se hanno dovuto tener conto dei ritardi negli impegni iniziali, hanno consentito di assorbire tali ritardi nel 1996 e di limitare i trasferimenti di stanziamenti alla fase 1997-1999.

La promozione dell'innovazione tecnologica nelle regioni dell'obiettivo 2:
Al momento della preparazione dei programmi per il periodo 1994-1996, il sostegno allo sviluppo tecnologico nelle regioni dell'obiettivo 2 faceva parte, in quanto elemento essenziale dell'ambiente produttivo delle regioni in declino e riconversione industriale, delle linee prioritarie generali. Rispetto al periodo 1989-1993, tale sostegno è in sensibile aumento. Passa dal 9% circa dei finanziamenti comunitari dei QCS al 17% nei DOCUP 1994-1996. In questi finanziamenti, il FESR totalizza l'80% e il FSE il 20%. Rispetto agli altri obiettivi dei Fondi strutturali, i programmi dell'obiettivo 2 sono caratterizzati da una fortissima priorità accordata alla RST, che riceve i tre quarti degli stanziamenti comunitari. La quota delle telecomunicazioni si spiega, in parte, con lo scarso bisogno di queste zone di dotarsi di servizi di base poiché ne sono generalmente ben attrezzate. Tuttavia, le spese destinate alle telecomunicazioni e alle applicazioni telematiche non sono certamente assenti dai programmi dell'obiettivo 2; sono, invece, più difficilmente identificabili con misure vere e proprie in quanto, nella maggior parte dei casi, sono disseminate nelle altre misure di natura economica.
*Le azioni che riguardano la **RST** sono decisamente orientate verso l'innovazione e il trasferimento di tecnologia a beneficio delle imprese. Esse riguardano:*
- *misure di promozione dell'innovazione,*
- *il sostegno al trasferimento di tecnologia,*
- *il sostegno alle attività di ricerca effettuate nelle imprese, in particolare le PMI,*
- *lo sviluppo della mano d'opera nelle attività legate alla RST.*

---

6 Per ulteriori precisazioni, cfr. capitolo V. Presentazione per Stato membro.

7 I trasferimenti hanno riguardato 61 programmi su 82, ovvero il 74% dei programmi.

8 Le modifiche apportate ai programmi italiani e francesi sono state le più numerose (rispettivamente 29 e 22). 15 programmi sono stati modificati più volte, ovvero il 43% degli adeguamenti effettuati nel 1996: 8 DOCUP o PO sono stati modificati 2 volte (Liegi, Brema, Renania settentrionale-Vestfalia, Aragona, Lazio, Umbria, Veneto, Twente), 3 DOCUP sono stati modificati 3 volte (Bassa-Sassonia, Emilia-Romagna, Toscana), 3 DOCUP sono stati modificati 4 volte (Aquitania, Liguria, Piemonte) e un DOCUP è stato, modificato 6 volte (Marche).

*Le spese nel settore delle **telecomunicazioni** e delle applicazioni telematiche costituiscono un quarto dei finanziamenti comunitari e sono ripartite in modo pressoché uguale tra servizi di base e servizi avanzati. Sono, tuttavia, disperse in altre misure e corrispondono ad azioni specifiche, quali lo sviluppo di un polo di tecnologie avanzate dell'informazione (Francia) o di infrastrutture regionali di telecomunicazioni avanzate (Spagna). Tuttavia, la quantificazione di queste azioni risulta difficile per la loro dispersione all'interno di diverse misure di sviluppo economico.*

Tabella I-9: Obiettivo 2 e sviluppo tecnologico, 1994-1996 (milioni di ECU)

	TOTALE		Fondi strutturali				Stati membri			
		%	FESR	FSE	Totale	%	Pubblico	Privato	Totale	%
RST (1)	2 736,6	96%	811,2	221,7	**1 032,9**	97% (4)	1 207,0	497,0	1 704,0	96% (5)
Telecomunicazioni (2)	56,0	2%	12,7	0,0	**12,7**	1% (4)	16,2	27,2	43,4	2% (5)
Telematica (3)	56,2	2%	21,1	0,0	**21,1**	2% (4)	28,3	6,7	35,0	2% (5)
TOTALE	**2 849,1**	100%	**845,0**	**221,7**	**1 066,7**	37%	**1 251,5**	**531,0**	**1 782,5**	63%

(1), (2), (3), (4), (5) : Cfr. note tabella I-4 (capitolo I)

3.2. Il 1996 nella programmazione 1994-1996

Tabella I-10: Obiettivo 2 - Il 1996 nella programmazione 1994-1996 (milioni di ECU)

	B	DK	D	E	F	I	L	NL	UK	EUR9	A	FIN	S	EUR3
Contrib. 1994-1996 prima del trasferim.	160,0 *	56,0 *	733,0 *	1 130,0 **	1 763,2 *	68*,0 *	7,0 *	300,0 *	2 142,0 *	6 975,2	101,0 *(1)	69,2 *(2)	160,0 *(1)	330,2
Contrib. 1994-1996 dopo il trasferim.	133,5	54,1	703,4	996,2	1 581,6	524,0	5,3	224,1	2 017,4	6 239,7	101,0	55,8	160,0	316,8
Impegni	140,6	53,1	665,9	1 036,4	1 560,2	514,0	6,0	204,2	2 060,7	6 241,0	65,5	52,4	105,8	223,7
% del contributo	105%	98%	95%	104%	99%	98%	113%	91%	102%	100%	65%	94%	66%	71%
Pagamenti	50,0	23,7	339,7	607,2	835,5	245,1	4,3	91,8	1 090,3	3 287,5	33,0	29,8	38,1	100,9
% del contributo	37%	44%	48%	61%	53%	47%	80%	41%	54%	53%	33%	53%	24%	32%
Trasferim. da 1994-1996 a 1997-1999	28,7	2,7	40,1	139,3	208,6	169,7	1,8	80,1	155,1	826,0	-	14,4	-	14,4
N. di interventi ***	4	2	9	8	19	11	1	5	13	72	4	1	5	10
Ripartizione indicativa 1997-1999	186,0	65,0	854,0	1 318,0	2 059,0	798,0	8,0	359,0	2 500,0	8 147,0	-	119,1	-	119,1
Contrib. 1997-1999 dopo il trasferim.	214,7	67,7	894,1	1 457,3	2 267,6	967,7	9,8	439,1	2 655,1	8 973,0	-	133,5	-	133,5

* Programmato DOCUP; ** Programmato QCS; *** PO/DOCUP

(1) 1995-1999

(2) 1995-1996

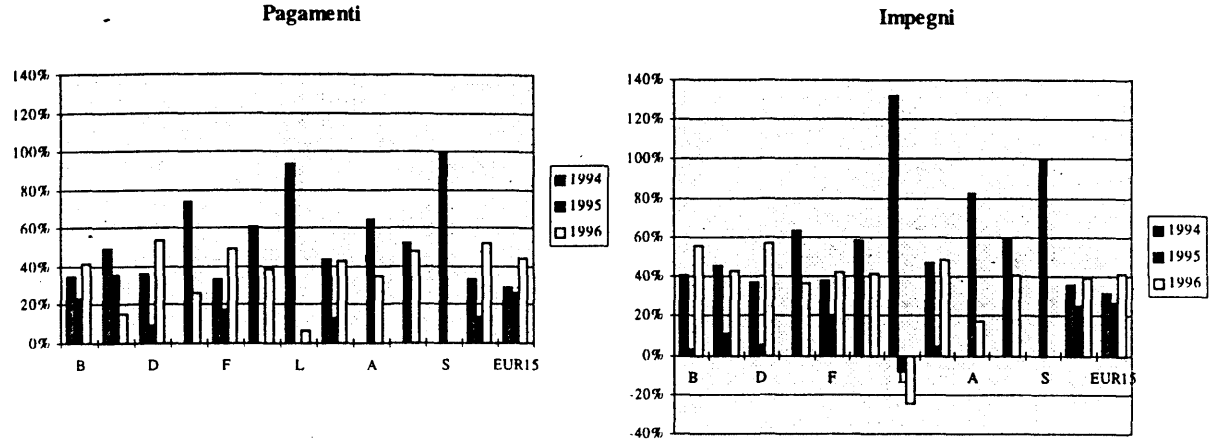
NB: Le percentuali superiori a 100% comprendono disimpegni da effettuare nel 1997.

Al termine della prima fase 1994-1996, il 100% degli stanziamenti adeguati in favore dei dodici Stati membri è stato impegnato e il 53% è stato pagato, ciò che corrisponde all'89% del contributo iniziale impegnato e al 47% pagato. Per i nuovi Stati membri, gli impegni costituiscono il 71% dei contributi adeguati, mentre i pagamenti il 32%. Complessivamente, per l'obiettivo 2, l'anno 1996 ha dunque rappresentato un anno di vero e proprio ricupero nell'esecuzione finanziaria in quanto gli importi impegnati nel 1996 costituiscono il 41% degli impegni del triennio, mentre il primo anno rappresentava il 31% degli impegni ed il 1995 il 27%. Ciò vale a maggior ragione per i pagamenti in quanto gli stanziamenti pagati nel 1996 costituiscono il 45% di quelli pagati tra il 1994 e il 1996, mentre i pagamenti effettuati nel 1994 rappresentavano il 29% e quelli effettuati nel 1995 il 26%.

Tabella I-11: Obiettivo 2 - Realizzazione degli anni 1994-1996 (milioni di ECU)

	Impegni				Pagamenti			
	1994	1995	1996	1994-96	1994	1995	1996	1994-96
B	57,5	4,6	78,4	**140,6**	17,6	11,8	20,7	**50,0**
DK	24,3	6,0	22,8	**53,1**	11,7	8,4	3,7	**23,7**
D	248,8	38,0	379,1	**665,9**	124,4	32,5	182,8	**339,7**
E	0,0	659,2	377,2	**1 036,4**	0,0	448,0	159,3	**607,2**
F	591,3	313,1	655,8	**1 560,2**	278,2	145,1	412,2	**835,5**
I	300,0	0,0	214,0	**514,0**	150,0	0,0	95,1	**245,1**
L	8,0	-0,5	-1,5	**6,0**	4,0	0,0	0,3	**4,3**
NL	95,9	9,2	99,1	**204,2**	40,2	12,3	39,3	**91,8**
A	0,0	54,2	11,4	**65,5**	0,0	21,4	11,6	**33,0**
FIN	0,0	31,1	21,3	**52,4**	0,0	15,6	14,2	**29,8**
S	0,0	105,8	0,0	**105,8**	0,0	38,1	0,0	**38,1**
UK	731,8	518,3	810,6	**2 060,7**	365,9	153,0	571,5	**1 090,3**
TOTALE	**2 057,6**	**1 738,9**	**2 668,3**	**6 464,7**	**991,9**	**885,9**	**1 510,5**	**3 388,4**

Graf.. I-4: Obiettivo 2 - Quota di ogni anno nell'esecuzione degli anni 1994-1996



Lo stato di avanzamento dei pagamenti varia a seconda degli Stati membri. Tra i dodici Stati membri, due (Lussemburgo, Spagna) presentano un tasso di esecuzione superiore al 60% del contributo adeguato, due Stati membri (Regno Unito, Francia) registrano un tasso di esecuzione superiore al 50%, e quattro Stati membri (Germania, Italia, Danimarca, Paesi Bassi) presentano un tasso di pagamento superiore al 40%. Solo il Belgio registra un'esecuzione inferiore al 40% dei pagamenti rispetto al contributo adeguato. Tra i nuovi Stati membri, la Finlandia presenta, con oltre il 50% in due anni, un'ottima esecuzione dei pagamenti, mentre i tassi di pagamento dell'Austria e della Svezia sono inferiori al 40% (rispettivamente un terzo e un quarto), ma la programmazione copre il periodo 1995-1999.

Per quanto riguarda gli stanziamenti non eseguiti alla fine del periodo 1994-1996, la Commissione ha deciso, conformemente all'articolo 9 del regolamento quadro, che questi vengano trasferiti, mediante decisione formale della Commissione volta a ridurre i contributi 1994-1996, ai programmi 1997-1999 per le stesse regioni, ciò al fine di agevolare la gestione finanziaria ed evitare l'accavallamento tra le due fasi di programmazione dell'obiettivo 2. La quota dei trasferimenti all'interno del contributo iniziale varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. Per tre dei dodici Stati membri (Danimarca, Germania, Regno Unito), essa si situa tra il 5% e il 7%. In tre Stati membri (Spagna, Francia, Belgio), i trasferimenti ammontano a meno del 20%. La Spagna e la Francia si situano, infatti, al livello della media dei nove. Infine, per tre Stati membri (Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi), i trasferimenti costituiscono un quarto dei contributi iniziali. Per quanto riguarda i nuovi Stati membri, solo la Finlandia ha programmato l'obiettivo 2 in due fasi (1995-1996 e 1997-1999) ed ha anche trasferito una parte non trascurabile di stanziamenti agli anni 1997-1999 (21%). Infine, i trasferimenti effettuati per i programmi francesi e italiani costituiscono, da soli, il 45% del totale dei trasferimenti dell'obiettivo 2 (da confrontare con la quota dei contributi di questi paesi nell'ambito del contributo totale: 35%). Se si aggiungono i trasferimenti effettuati per i programmi spagnoli e britannici, il totale di questi quattro Stati membri rappresenta l'80% dei trasferimenti per i dieci Stati membri (dato paragonabile al peso di questi quattro Stati membri nei contributi dell'obiettivo 2).

3.3. Preparazione del periodo 1997-1999

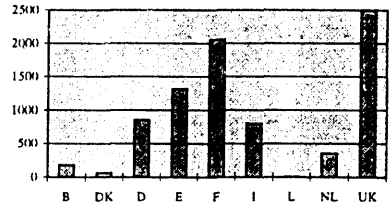
Nell'ambito dell'obiettivo 2, gran parte dell'anno è stata dedicata ai preparativi della seconda fase di programmazione per il 1997-1999. Conformemente all'articolo 9 del regolamento quadro, la Commissione ha stabilito, il 26 luglio 1996, dopo aver ricevuto il parere favorevole del Comitato consultivo per lo sviluppo e la riconversione delle regioni, l'elenco delle regioni ammissibili all'obiettivo 2 per il periodo 1997-1999[9] nei nove Stati membri interessati[10]. Questo elenco resta

9 Decisione 96/472/CE della Commissione del 26 luglio 1996, GU n. L 193 del 3.08.1996.

invariato rispetto al periodo 1994-1996, salvo qualche leggera modifica in Italia, nei Paesi Bassi e in Spagna, dove l'estensione dell'ammissibilità ad alcune zone della regione di Madrid ha aumentato la copertura della popolazione di circa 5.000 persone, aumento compensato da una riduzione a Saragozza. La percentuale della popolazione totale ammissibile a titolo dell'obiettivo 2 non è quindi mutata e resta allo stesso livello all'interno di ogni Stato membro. Complessivamente, tale cifra resta pari al 16,4% della popolazione totale dell'Unione europea. Lo stanziamento disponibile tra il 1997 e il 1999 è di 8,147 miliardi di ECU (in base ai prezzi del 1996), ciò che, conformemente alla decisione del Consiglio europeo di Edimburgo, rappresenta una crescita reale del 13,8% rispetto al periodo 1994-1996. Precedentemente, la Commissione aveva stabilito, il 19 luglio, la ripartizione indicativa degli stanziamenti d'impegno per Stato membro per gli anni 1997-1999[11].

Tabella I-12: Ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti 1997-1999 (milioni di ECU - prezzi 1996)

Belgio	186	Italia	798
Danimarca	65	Lussemburgo	8
Germania	854	Paesi Bassi	359
Spagna	1 318	Regno Unito	2 500
Francia	2 059		
	TOTALE		8 147



In seguito, la Commissione ha inviato agli Stati membri, il 30 aprile 1996, alcuni orientamenti per la preparazione dei nuovi programmi della fase 1997-1999. La creazione dei posti di lavoro è per la Commissione la prima priorità dei nuovi programmi, obiettivo da raggiungere migliorando le strutture di produzione ed innalzando il livello di qualificazione della mano d'opera. Tale obiettivo generale dovrebbe essere sostenuto da quattro priorità, ovvero: la competitività e lo sviluppo delle PMI, ciò che presuppone che venga posto l'accento sul potenziale endogeno e sulla valorizzazione delle iniziative locali di sviluppo ed occupazione; la ricerca-sviluppo e l'innovazione (vedere riquadro); l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, mirati principalmente ai danni causati dall'industria e all'utilizzo dei futuri prodotti e servizi ecologici; e, infine, le pari opportunità tra uomini e donne, problema al centro del quale si pone la conciliazione tra vita professionale e vita familiare.

La promozione dell'innovazione tecnologica: una priorità dell'obiettivo 2 per il periodo 1997-1999

Una delle quattro priorità degli orientamenti della Commissione per la preparazione dei programmi 1997-1999 riguarda la ricerca-sviluppo e l'innovazione. Tali orientamenti insistono, infatti, sull'importanza di questa dimensione per il miglioramento della competitività ed incoraggiano le regioni a migliorare la sinergia e l'efficacia delle loro azioni in favore della R&S e dell'innovazione, nonché a predisporre strategie regionali di innovazione e di sviluppo tecnologico. Più specificamente, la Commissione incoraggia ad utilizzare alcuni settori bersaglio:

- *un miglior utilizzo degli impianti regionali di ricerca industriale, dei quali le regioni dell'obiettivo 2 sono in genere ben dotate, impianti che offrono le basi per sviluppare la cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca, ad esempio nel campo dei procedimenti di produzione, delle tecnologie avanzate o della messa a punto di nuovi prodotti;*
- *la priorità al trasferimento dei risultati delle attività di ricerca e delle innovazioni tecnologiche verso le attività e le industrie locali;*
- *la promozione dell'innovazione, intesa non solo nella sua dimensione tecnica, ma anche - in quanto strumento indispensabile all'emergere di nuovi settori di attività - nella sua dimensione umana ed organizzativa, segnatamente in rapporto con la capacità di assorbimento tecnologico delle imprese e il loro accesso alle informazioni sulla domanda di nuovi prodotti e servizi;*
- *nell'ambito dello sviluppo delle PMI, la produzione e l'utilizzo di applicazioni pratiche delle tecnologie relative all'informazione e alla comunicazione nelle imprese, comprese anche azioni di sensibilizzazione, di diffusione delle migliori pratiche e di miglioramento dei servizi di informazione, nonché la creazione di*

10 A titolo di promemoria, le zone ammissibili all'obiettivo 2 nei tre nuovi Stati membri sono state definite nel 1995 per il periodo 1995-1999.

11 Decisione 96/468/CE della Commissione del 19 luglio 1996, GU n. L 192 del 2.08.1996.

reti telematiche interaziendali;

- *una formazione dei lavoratori orientata verso azioni specifiche di adattamento e presa di coscienza del nuovo ambiente tecnologico, in particolare delle crescenti interconnessioni tra il settore dei servizi e la produzione industriale.*

Le prime informazioni ricevute sui programmi preparati dagli Stati membri durante l'ultimo trimestre 1996 indicano che lo sforzo di ***RST*** *è stato notevolmente potenziato passando, nel periodo 1997-1999, a più del 18% dei finanziamenti comunitari.*

Gli orientamenti della Commissione mettono anche in evidenza alcuni strumenti che potrebbero migliorare il tenore e la qualità dei piani di riconversione e dei documenti di programmazione per il periodo 1997-1999. Si tratta, in particolare, del miglioramento dell'attuazione dei principi di partenariato e di addizionalità, nonché degli indicatori di impatto quantificati, segnatamente nel campo della creazione di posti di lavoro.

I piani di riconversione degli Stati membri sono stati, nella maggior parte dei casi, presentati alla Commissione nei mesi di agosto e settembre 1996. Dopo tale presentazione, sulla scorta di una loro valutazione *ex ante*, in ottobre è iniziata la preparazione dei DOCUP, proseguita sino all'inizio del 1997.

4. Obiettivi 3 e 4

4.1. Attuazione degli obiettivi 3 e 4 nel 1996

Mentre l'anno precedente non era stato un anno di piena attuazione dell'obiettivo 3 perché i QCS e i DOCUP dei tre nuovi Stati membri erano stati adottati durante tale anno, nel 1996 tutti i programmi erano già stati predisposti e sono stati attuati. Permangono pur sempre alcune preoccupazioni dinanzi ai modesti livelli di impegni di alcuni Stati membri. Tuttavia, l'attuazione dell'obiettivo 3 è stata incoraggiante[12]. Nella maggior parte degli Stati membri, la fase introduttiva di attuazione ha consentito di dare uno slancio significativo ai programmi e di stabilirne le strutture e gli obiettivi. Gli sforzi compiuti nel campo della pubblicità hanno avuto un ruolo importante al riguardo. Inoltre, tutti i programmi hanno dato prova di un notevole successo, seppure in diversa misura, nella ricerca di concentrazione delle azioni dell'obiettivo 3 sulle persone più svantaggiate. In tutti gli Stati membri, il concetto di percorso di inserimento si è tradotto in azioni concrete. I risultati dell'attuazione mostrano chiaramente che i progetti integrati in grado di offrire un ampio ventaglio di sostegni, quali accompagnamento, consulenza e periodi di esperienza lavorativa, sono quelli che ricevono decisamente una maggiore attenzione rispetto alle misure di formazione individuale.

Per quanto riguarda l'obiettivo 4, il vero e proprio avvio delle azioni ha avuto luogo alla fine del 1995 e all'inizio del 1996, salvo qualche rara eccezione (Spagna, Irlanda, Lussemburgo e Finlandia, dove il livello di attuazione nel 1995 era stato relativamente significativo). Il QCS del Belgio e i DOCUP della Danimarca, della Germania, della Francia e del Lussemburgo, che erano stati approvati per il periodo 1994-1996, sono stati prorogati sino al 1999. I documenti di programmazione degli altri Stati membri (Spagna, Italia, Paesi Bassi) erano stati approvati nel 1994 per tutto il periodo 1994-1999. Anche i DOCUP dell'Austria e della Finlandia, approvati nel luglio 1995, e quello della Svezia, approvato nel febbraio 1996, coprono il periodo sino al 1999.

Alla fine del 1996, è stata trasmessa al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni è stata trasmessa una relazione sui progressi compiuti nell'attuazione dell'obiettivo 4 e di ADAPT[13]. La relazione segnala che l'attuazione dell'obiettivo 4 ha prodotto essenzialmente i seguenti effetti: rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro a favore dei lavoratori occupati; maggiore coinvolgimento dei partner economici e sociali e

---

12 Per ulteriori precisazioni, cfr. capitolo V. Presentazione per Stato membro.

13 SEC(96)2150. Cfr. anche capitolo V. Presentazione per Stato membro.

ha prodotto essenzialmente i seguenti effetti: rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro a favore dei lavoratori occupati; maggiore coinvolgimento dei partner economici e sociali e migliore cooperazione tra le varie parti in causa nella concezione, esecuzione e sorveglianza delle azioni; organizzazione e miglioramento delle strutture di formazione continua in un certo numero paesi. Al contempo, si propone di affrontare alcune debolezze osservate nell'attuazione. Ciò riguarda segnatamente il rafforzamento della prevenzione e del legame con i piani di formazione, la necessità di garantire la concentrazione sulle PMI e un'attenzione prioritaria ai lavoratori più esposti alla disoccupazione dovuta ai mutamenti industriali.

La promozione dell'innovazione tecnologica negli obiettivi 3 e 4:

*Le **tecnologie dell'informazione** occupano un posto importante nelle misure dell'**obiettivo 3**, che incoraggia l'emergere di possibilità di impiego nel campo della società dell'informazione. Le misure riguardano azioni di formazione miranti ad offrire un'ampia gamma di competenze di base in materia informatica, che spesso costituiscono la prima tappa del processo di reinserimento professionale, soprattutto per le persone precedentemente occupate in settori tradizionali o per i giovani. Le misure dell'obiettivo 3 aiutano anche a sviluppare competenze più avanzate che utilizzino al massimo le nuove tecnologie.*

Esempio di progetto: utilizzazione delle tecnologie di comunicazione in Germania (obiettivo 3)

A Kiel, un'associazione aiuta le donne che desiderano reinserirsi sul mercato del lavoro dopo vari anni d'interruzione per motivi familiari affrendo loro una formazione di un anno nel settore delle tecniche d'informazione e di comuniazione e nella creazione di progetti. Inquadrate nelle istituzioni sociali, le partecipanti creano il formato di opuscoli informativi, sviluppano siti Internet, producono e diffondono agende di attività destinate ai bambini. All'inizio del corso di formazione si procede ad una valutazione delle loro capacità, sulla cui base vengono stabiliti i piani di formazione individuali. La formazione mira non solo ad utilizzare le TIC, ma anche a sviluppare la creatività e il senso d'iniziativa delle beneficiarie. Quest'azione, il cui costo è di complessivi 325.000 ecu, è cofinanziata dal FSE in ragione di 63.500 ecu.

*Per quanto riguarda l'**obiettivo 4**, il regolamento del FSE dispone che "esso deve concentrarsi sulle azioni di formazione riguardanti l'introduzione, l'utilizzo e lo sviluppo di metodi di produzione nuovi o perfezionati, segnatamente le nuove tecniche organizzative e le nuove tecnologie". Gran parte delle azioni attuate nell'ambito di tale obiettivo sono dunque direttamente legate allo sviluppo tecnologico. Esse mirano:*

- *al miglioramento delle competenze tecniche dei lavoratori dipendenti, mediante la formazione alle nuove tecnologie, segnatamente alle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)**. Si tratta, ad esempio, di formazioni legate all'introduzione delle tecnologie "verdi", ai software informatici di design e progettazione computerizzati, alla telematica, allo sviluppo delle tecniche di automazione, all'applicazione delle TIC, alla gestione della qualità totale e alla creazione di sistemi di EDI (*Electronic Data Interchange*) tra, da una parte, produttori, fornitori e clienti e, dall'altra, subappaltatori e committenti.*
- *all'utilizzo delle nuove tecnologie quale **supporto alle azioni di formazione** nell'ambito del miglioramento dei sistemi di formazione. Ciò implica l'applicazione delle TIC ai metodi di formazione e all'elaborazione di nuovi strumenti pedagogici (segnatamente, le tecniche di formazione multimediale); nonché allo sviluppo delle reti di cooperazione tra organismi preposti alla formazione (istituti di formazione pubblici e privati, istituti scientifici e di ricerca, camere di commercio, parti sociali, ecc.).*

Esempio di progetto: formazione all'ipermedia in Finlandia (obiettivo 4)

Il progetto HYPMED si rivolge ai dipendenti delle PMI della regione di Jyväskylä ed è gestito congiuntamente dal Jyväskylä Technology Centre Ltd., dalle imprese e dall'istituto di ricerca sulle tecnologie dell'informazione dell'Università di Jyväskylä. Esso mira a migliorare il "know-how" del personale delle PMI nei settori chiave della regione (industria cartaria, energia, ambiente, TIC) per promuovere l'utilizzo dell'ipermedia e delle relative applicazioni, per esempio nel campo della formazione del personale e della clientela, della documentazione sui prodotti e del marketing. Il progetto comprende la formazione alla gestione di un progetto nel settore dei multimedia, con la possibilità di ottenere anche un titolo universitario. Le imprese che hanno partecipato alla prima fase di questa formazione e che applilcano la tecnologia in questione collaboreranno a vari progetti di ricerca nazionali ed europei sulle tecnologie multimediali ed ipermediali.

4.2. Il 1996 nella programmazione 1994/95-1996/99

Tabella I-13: Obiettivi 3 e 4 - Il 1996 nella programmazione 1994/95-1996/99 (milioni di ECU)

	B	DK	D	E	F	I	L	NL	A	FIN	S	UK	Totale
Obiettivo 3													
Contributo	401,9 **	268,1 *	1 682,1 **	1 480,3 **	2 562,4 *	1 300,1 **	20,7 **	935,3 *	334,0 *	258,4 *	347,0 *	3 177,5 *	12 767,9
Impegni	192,6	127,0	820,4	666,5	1 200,0	350,3	9,9	434,5	129,8	95,3	73,0	2 051,8	6 151,0
% del contributo	48%	47%	49%	45%	47%	27%	48%	46%	39%	37%	21%	65%	48%
Pagamenti	156,4	115,2	521,8	516,7	906,6	202,7	8,9	377,9	103,8	51,3	36,5	1 400,3	4 398,0
% del contributo	39%	43%	31%	35%	35%	16%	43%	40%	31%	20%	11%	44%	34%
N. di interventi ***	5	1	12	11	1	16	2	1	1	1	1	2	54
Obiettivo 4													
Contributo	70,3 **	38,9 *	265,3 *	368,8 *	653,4 *	398,8 *	2,3 *	156,2 *	61,0 *	84,6 *	173,0 *	-	2 273
Impegni	16,4	13,0	56,2	167,8	187,1	98,9	0,9	22,2	11,7	23,6	37,5	-	635,3
% del contributo	23%	33%	21%	46%	29%	25%	38%	14%	19%	28%	22%	-	28%
Pagamenti	8,2	10,7	23,5	76,0	97,3	49,4	0,6	11,1	9,4	12,9	18,8	-	317,9
% del contributo	12%	27%	9%	21%	15%	12%	25%	7%	15%	15%	11%	-	14%
N. di interventi ***	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	-	15

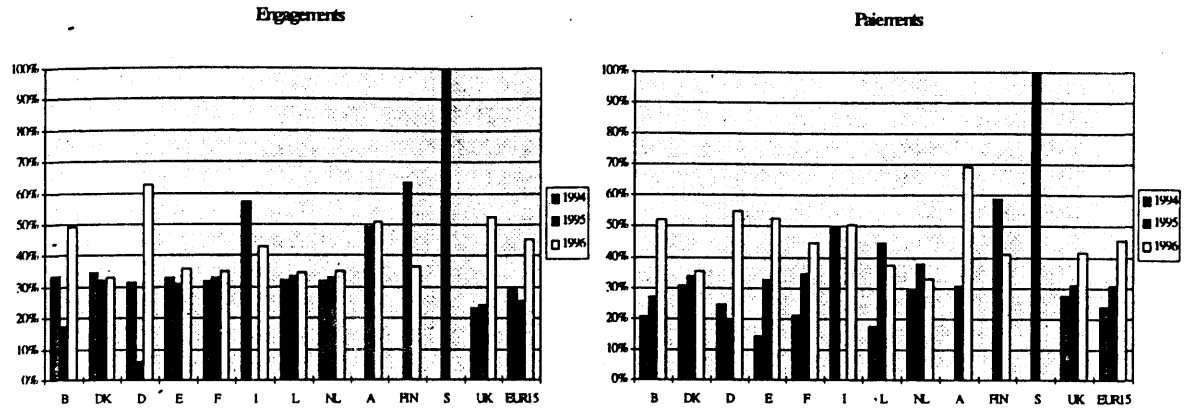
* Programmato DOCUP; ** Programmato QCS; *** PO/DOCUP

Complessivamente, i programmi dell'obiettivo 3 si svolgono ad un ritmo soddisfacente e l'anno 1996 registra un'esecuzione finanziaria più significativa rispetto ai due anni precedenti. Tale aumento di intensità progressivo riflette, in generale, le tendenze inizialmente previste nei bilanci pluriennali dei programmi. Gli impegni e i pagamenti effettuati dalla Commissione traducono, tuttavia, solo in modo imperfetto le realizzazioni e i pagamenti effettivi a livello degli Stati membri. Infatti, i programmi del FSE vengono chiusi annualmente e le realizzazioni definitive di un anno divengono note solo alla fine del mese di giugno dell'anno successivo, momento nel quale gli Stati membri trasmettono alla Commissione le relazioni annuali di esecuzione. I dati relativi all'esecuzione finanziaria della Commissione esprimono comunque una tendenza all'aumento dell'esecuzione. Nell'ambito di questa tendenza generale, i programmi dei nuovi Stati membri (Austria, Finlandia e Svezia), che sono stati adottati nel 1995, provocano un ritardo relativo di esecuzione rispetto all'insieme. La diminuzione dei pagamenti per la Svezia e la Finlandia è solo apparente in quanto il livello delle realizzazioni nel 1996 effettivamente aumenta. La tabella non tiene conto della quota degli stanziamenti non utilizzati nel 1995, anno di avvio per questi paesi, quota che è stata trasferita al 1996 poiché questi stanziamenti, già versati, sono stati utilizzati per effettuare i pagamenti delle azioni condotte nel 1996.

Tabella I-14: Obiettivo 3 - Le realizzazioni degli anni 1994-1996 (milioni di ECU)

	Impegni				Pagamenti			
	1994	1995	1996	1994-96	1994	1995	1996	1994-96
B	64,4	33,4	94,8	**192,6**	32,2	42,3	81,9	**156,4**
DK	44,0	41,0	42,0	**127,0**	35,2	39,0	41,0	**115,2**
D	259,6	48,2	512,6	**820,4**	129,8	104,5	287,5	**521,8**
E	219,6	207,0	239,9	**666,5**	74,9	169,7	272,1	**516,7**
F	381,6	396,8	421,6	**1 200,0**	190,8	312,9	402,9	**906,6**
I	200,5	0,0	149,9	**350,3**	100,2	0,0	102,4	**202,7**
L	3,2	3,3	3,4	**9,9**	1,6	4,0	3,4	**9,0**
NL	138,4	143,8	152,2	**434,5**	110,8	142,6	124,6	**377,9**
A	0,0	64,1	65,7	**129,8**	0,0	32,0	71,8	**103,8**
FIN	0,0	60,3	35,0	**95,3**	0,0	30,2	21,1	**51,3**
S	0,0	73,0	0,0	**73,0**	0,0	36,5	0,0	**36,5**
UK	478,0	497,0	1 076,8	**2 051,8**	382,4	436,2	581,7	**1 400,3**
TOTALE	**1 789,2**	**1 567,9**	**2 793,9**	**6 151,0**	**1 057,8**	**1 349,8**	**1 990,4**	**4 398,0**

Graf. I-5: Obiettivo 3 - Quota di ogni anno nell'esecuzione degli anni 1994-1996

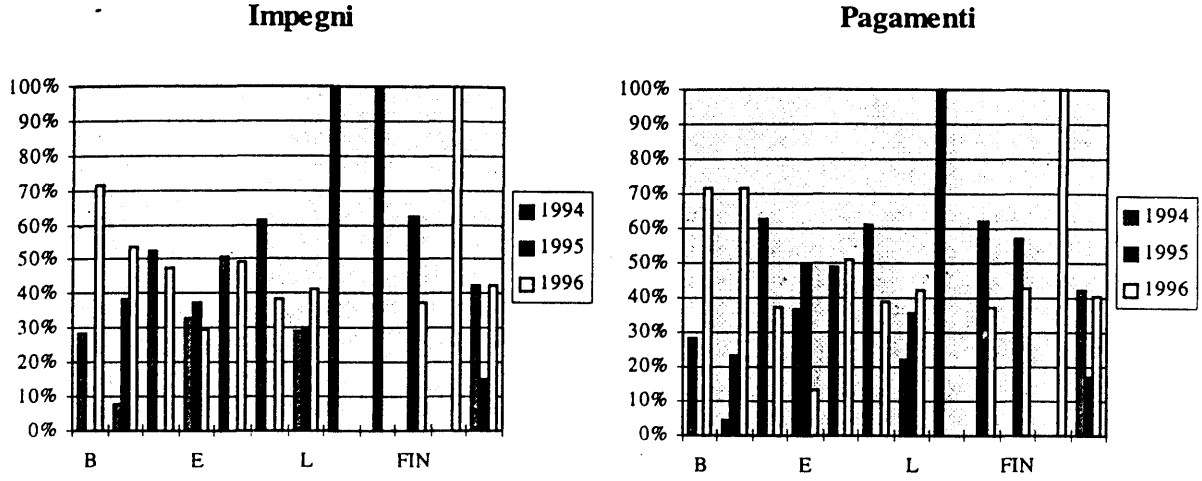


Nel 1994 e nel 1995, il livello di esecuzione dell'obiettivo 4 era stato relativamente basso. Tale situazione si spiega principalmente con la novità di questo obiettivo, con la complessità della problematica dei mutamenti industriali e con la necessità di dare vita ad un partenariato allargato. Ciò ha implicato, nella maggior parte degli Stati membri, un'opera di sensibilizzazione ed informazione, nonché un sostegno all'allestimento dei progetti. Il ritmo di esecuzione ha comunque registrato un'accelerazione durante tutto il 1996. Le azioni si concentrano essenzialmente sulla formazione continua del personale dipendente in modo da migliorare le sue competenze tecnologiche e il suo adattamento ai nuovi modi di organizzazione del lavoro.

Tabella I-15: Obiettivo 4 - Le realizzazioni degli anni 1994-1996 (milioni di ECU)

	Impegni				Pagamenti			
	1994	1995	1996	1994-96	1994	1995	1996	1994-96
B	4,6	0,0	11,8	**16,4**	2,3	0,0	5,9	**8,2**
DK	1,0	5,0	7,0	**13,0**	0,5	2,5	7,7	**10,7**
D	29,6	0,0	26,6	**56,2**	14,8	0,0	8,7	**23,5**
E	55,6	62,7	49,5	**167,8**	27,9	38,1	10,0	**76,0**
F	95,4	0,0	91,7	**187,1**	47,7	0,0	49,6	**97,3**
I	60,6	0,0	38,3	**98,9**	30,3	0,0	19,1	**49,4**
L	0,3	0,3	0,4	**0,9**	0,1	0,2	0,3	**0,6**
NL	22,2	0,0	0,0	**22,2**	11,1	0,0	0,0	**11,1**
A	0,0	11,7	0,0	**11,7**	0,0	5,9	3,5	**9,4**
FIN	0,0	14,8	8,8	**23,6**	0,0	7,4	5,5	**12,9**
S	0,0	0,0	37,5	**37,5**	0,0	0,0	18,8	**18,8**
TOTALE	269,3	94,5	271,5	**635,3**	134,7	54,1	129,1	**317,9**

Graf. I-6: Obiettivo 4 - Quota di ogni anno nell'esecuzione degli anni 1994-1996



5. Obiettivo 5a

5.1. Obiettivo 5a agricoltura

L'obiettivo 5a è un obiettivo di tipo orizzontale che riguarda l'attività agricola in tutto il territorio dell'Unione europea e sostiene l'ammodernamento delle strutture agricole. Sotto questo profilo, è ancorato alla politica agricola comune. Le misure dell'obiettivo 5a vengono adottate in applicazione di regolamenti specifici, dei quali i più importanti sono, per quanto riguarda le strutture produttive, il regolamento (CEE) n. 2328/91, per quanto riguarda le strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti, i regolamenti (CEE) n. 866/90 e n. 867/90 e, per quanto riguarda gli aiuti alle associazioni di produttori, il regolamento (CEE) n. 1360/78.

A titolo di promemoria, le misure finanziate nell'ambito dell'obiettivo 5a agricoltura[14]*:*

Complessivamente, le misure dell'obiettivo 5a possono essere riassunte nel seguente modo:

Competitività ed occupazione: Questi due obiettivi fondamentali sono sostenuti dalle seguenti misure: gli aiuti alla formazione[15]; gli aiuti all'insediamento di giovani agricoltori[16]; gli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole[17]; gli aiuti ai servizi di sostegno alle imprese agricole (servizi di gestione, mutua assistenza, contabilità)[18]; gli aiuti alle associazioni di produttori[19]; gli aiuti agli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli[20].

Equilibrio territoriale ed occupazione: Tale obiettivo viene ricercato soprattutto attraverso le misure specifiche in favore delle zone montane ed altre zone svantaggiate[21] che mirano a compensare quegli handicap naturali che l'attività agricola vi incontra.

Sulla scorta delle modifiche apportate a diversi documenti di

14 Per ulteriori precisazioni, cfr. Relazioni annuali per il 1994 e il 1995.

15 Regolamento (CEE) n. 2328/91, art. 28.

16 Regolamento (CEE) n. 2328/91, art. 10 e 11.

17 Regolamento (CEE) n. 2328/91, art. 5 a 9.

18 Regolamento (CEE) n. 2328/91, art. 13 a 16.

19 Regolamento (CEE) n. 1360/78.

20 Regolamenti (CEE) n. 866/90 e 867/90.

21 Regolamento (CEE) n. 2328/91, art. 17 a 20.

programmazione facenti capo ai regolamenti (CEE) n. 866/90 e n. 867/90 e dell'aggiornamento delle previsioni di spesa facenti capo al regolamento (CE) n. 2328/91, la programmazione finanziaria indicativa per le misure dell'obiettivo 5a al di fuori delle regioni 1 e 6[22] per il periodo 1994-1999, in vigore dal 31 dicembre 1996, è la seguente:

Tabella I-16: Obiettivo 5a agricoltura - Previsioni di esecuzione 1994-1999 (milioni di ECU)

Tot. indicativo:	**5 195,9**	Produzione	4 190,3	81%
		Commercializz. e trasformazione	1 005,6	19%

La promozione dell'innovazione tecnologica nell'obiettivo 5a agricoltura:
Le misure dei regolamenti (CEE) n. 866/90 e n. 867/90, che mirano all'adeguamento delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli, contribuiscono all'applicazione ***delle nuove tecniche di trasformazione*** *che, soprattutto attraverso investimenti innovativi, consentono lo sviluppo di nuovi prodotti e l'apertura di nuovi mercati. L'importanza di tali attività nell'ambito di questi regolamenti è sottolineata dal fatto che, nei criteri di scelta che guidano il regime di assistenza, si attribuisce la priorità ad investimenti di questo genere. Benché l'obiettivo principale di queste misure non sia lo sviluppo di nuove tecnologie, queste hanno un ruolo importante nel trasferimento di tecnologia e nell'attuazione dei risultati dell'attività di ricerca e dimostrazione su scala industriale o commerciale. Esse possono favorire ed animare la divulgazione dell'innovazione tecnologica al fine di migliorare la competitività della produzione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Le possibilità offerte dalle misure si concretizzano quindi:*

- *per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi prodotti, soprattutto nella creazione di nuove forme di condizionamento che rispondano all'evoluzione della domanda e contribuiscano, al contempo, a migliorare la qualità dei prodotti;*
- *per quanto riguarda l'apertura di nuovi mercati, nella promozione dei prodotti per usi non alimentari, ad esempio dei nuovi materiali di imballaggio e dei prodotti destinati a rafforzare e trattare vegetali (protezione biologica dei vegetali).*

L'attuazione dell'obiettivo 5a agricoltura nel 1996

Tabella I-17: Obiettivo 5a agricoltura - Realizzazione fisica del 1995

Stato membro	Insediamento giovani agricoltori (art. 10) Numero di beneficiari			Aiuti agli investimenti per i giovani agricoltori (art. 11) Numero di beneficiari			Aiuti agli investimenti (art. 7) Numero di beneficiari			Indennità compensative (art. 19) Numero di aziende
	Ob. 1	Fuori Ob. 1	Totale	Ob. 1	Fuori Ob. 1	Totale	Ob. 1	Fuori Ob. 1	Totale	
Belgio	71	557	628	39	471	510	123	1 344	1 467	6 636
Danimarca	-	514	514	-	394	394	-	1 384	1 384	n.a.
Germania	402	3 443	3 845	46	548	594	1 877	2 793	4 670	228 919
Grecia	1 085	-	1 085	371	-	371	2 726	-	2 726	180 825
Spagna	4 623	998	5 621	2 458	316	2 774	10 241	2 837	13 078	185 373
Francia	156	7 631	7 787	29	2 681	2 710	67	9 146	9 213	131 997
Irlanda	884	-	884	32	-	32	133	-	133	92 636
Italia	222	1 489	1 711	25	540	565	447	3 852	4 299	49 969
Lussemburgo	-	72	72	-	41	41	-	71	71	2 402
Paesi Bassi	n.a.	n.a.	n.a.	2	24	26	9	217	226	4 850
Portogallo*	1 059	-	1 059	-	-	-	2 353	-	2 353	82 139
Regno Unito	n.a.	n.a.	n.a.	23	24	47	1 084	695	1 779	57 181
Totale EU 12	**8 502**	**14 704**	**23 206**	**3 025**	**5 039**	**8 064**	**19 060**	**22 339**	**41 399**	**1 022 927**
Austria	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	92 000
Finlandia	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	23 181
Svezia	9	105	114	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	74 733
Totale EU 15	**8 511**	**14 809**	**23 320**	**3 025**	**5 039**	**8 064**	**19 060**	**22 339**	**41 399**	**1 212 841**

n.a.: non applicato
* Dati 1994

22 Nelle regioni degli obiettivi 1 e 6, le misure 5a sono programmate all'interno dei QCS/DOCUP.

Nel 1996, la Commissione ha proposto al Consiglio di consolidare i regolamenti (CEE) n. 866/90 e n. 867/90, nonché il regolamento (CEE) n. 1360/78 inerente gli aiuti alle associazioni di produttori[23], al fine di tener conto di diverse modifiche apportate a tali regolamenti. Tale consolidamento avrebbe lo scopo di inserire le modifiche successive dei testi iniziali dei regolamenti e di apportare alcuni elementi di semplificazione e chiarificazione. Alla fine del 1996, l'esame di tale proposta da parte del Consiglio e del Parlamento europeo non era ancora concluso. Trattandosi di realizzazioni dell'anno 1996, vengono riprese di seguito.

Tabella I-18: Obiettivo 5a agricoltura - Realizzazioni finanziarie del 1996 (impegni - milioni di ECU)

Stato membro	Misure indirette "strutture di produzione"	Trasformazione e commercializz. (R. 866/90)	Totale
Belgio	21,8	5,0	26,8
Danimarca	17,0	5,1	22,1
Germania	143,3	48,5	191,8
Spagna	0,0	25,0	25,0
Francia	174,8	45,9	220,7
Italia	0,0	131,7	131,7
Lussemburgo	4,3	0,0	4,3
Austria	44,8	31,2	75,9
Paesi Bassi	2,1	7,0	9,1
Finlandia	53,3	0,0	53,3
Svezia	15,5	11,0	26,5
Regno Unito	15,2	0,0	15,2
TOTALE	**492,1**	**310,4**	**802,4**

In generale, l'attuazione delle misure di miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli, secondo quanto previsto dai regolamenti (CEE) n. 866/90 e n. 867/90, è proseguita nell'ambito della programmazione per il 1994-1999. Il lavoro dei comitati di sorveglianza ha consentito di osservare, dopo alcuni ritardi iniziali, un'accelerazione del ritmo di attuazione dei programmi nella maggior parte degli Stati membri. Il miglioramento delle procedure di sorveglianza e valutazione è continuato nell'ambito del partenariato. Più specificamente, l'attuazione delle misure contenute nel QCS italiano si è concretizzata nell'approvazione di 13 PO per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e di 12 PO riguardanti alcuni prodotti silvicoli. L'avvio delle misure dell'obiettivo 5a in Svezia è stato segnato dall'adozione del DOCUP nel 1996. Il DOCUP per il Regno Unito è stato modificato nel 1996 per tener conto della restrizione nell'applicazione della misura al Galles e alla Scozia dal 31 marzo 1996. Peraltro, una decisione del Consiglio ha delimitato nuove zone svantaggiate in Irlanda. L'ampliamento di tali zone riguarda circa 105.000 ettari e porta le zone svantaggiate in Irlanda al 73% della superficie agricola utile totale.

Il 4 settembre 1996, la Commissione ha adottato una relazione sui giovani agricoltori e il problema del rilancio delle aziende agricole nell'ambito dell'agricoltura europea in vista della sua presentazione al Consiglio e al Parlamento, nonché al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Tale relazione, contributo della Commissione al dibattito sull'insediamento dei giovani in agricoltura, analizza le difficoltà economiche e sociali incontrate dagli agricoltori durante la fase di insediamento, nonché le difficoltà di ordine giuridico e fiscale che questi devono affrontare. Essa esamina gli strumenti comunitari esistenti volti a promuovere l'insediamento e ad aiutare i giovani in ambiente rurale, descrivendone l'applicazione ed i risultati nei vari Stati membri. La relazione presenta anche alcuni orientamenti e raccomandazioni sulle misure che potrebbero essere adottate a livello

23 COM(96)58 def. , GU n. C 115 del 19.04.1996. I regolamenti consolidati sono stati adottati dal Consiglio il 20 maggio 1997 (regolamenti (CE) nn. 950/97, 951/97 e 952/97 del Consiglio, GU n. L 142 del 2.6.1997).

comunitario e nazionale al fine di favorire una maggiore coerenza ed una maggiore efficacia dell'azione in favore dei giovani agricoltori in tutta l'Unione europea.

Peraltro, molti Stati membri hanno trasmesso alla Commissione le loro idee in merito ad un rafforzamento della politica comunitaria in favore delle zone montane. La Commissione prosegue il dialogo con gli Stati membri sulle esigenze concrete di varie regioni montane.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Tabella I-19: Obiettivo 5a agricoltura - Stato di realizzazione finanziaria dei programmi (milioni di ECU)

	B	DK	D	E	F	I	L	NL	A	FIN	S	UK	Total
Concours	170,4 *	127,0 *	1.086,5 *	276,0 *	1.745,5 *	626,1 **	38,4 *	118,0 *	392,8 *	337,3 *	92,2 *	185,7 *	5.195,8
Engagements	79,8	60,8	514,6	102,4	738,6	249,2	16,5	34,3	137,4	114,7	40,2	100,4	2.188,9
% du concours	47%	48%	47%	37%	42%	40%	43%	29%	35%	34%	44%	54%	42%
Paiements	59,1	41,3	387,2	84,5	449,0	99,8	10,6	18,6	107,9	57,3	34,7	75,7	1.425,8
% du concours	35%	32%	36%	31%	26%	16%	28%	16%	27%	17%	38%	41%	27%
Nb d'interventions***	6	2	11	2	2	26	2	2	2	2	2	2	61

* Programmé par DOCUP (règl. 866/90 et 867/90) et prévisions d'exécution (règl. 2328/91)

** Programmé par CCA (règl. 866/90 et 867/90) et prévisions d'exécution (règl. 2328/91)

*** PO/DOCUP/prévisions d'exécution

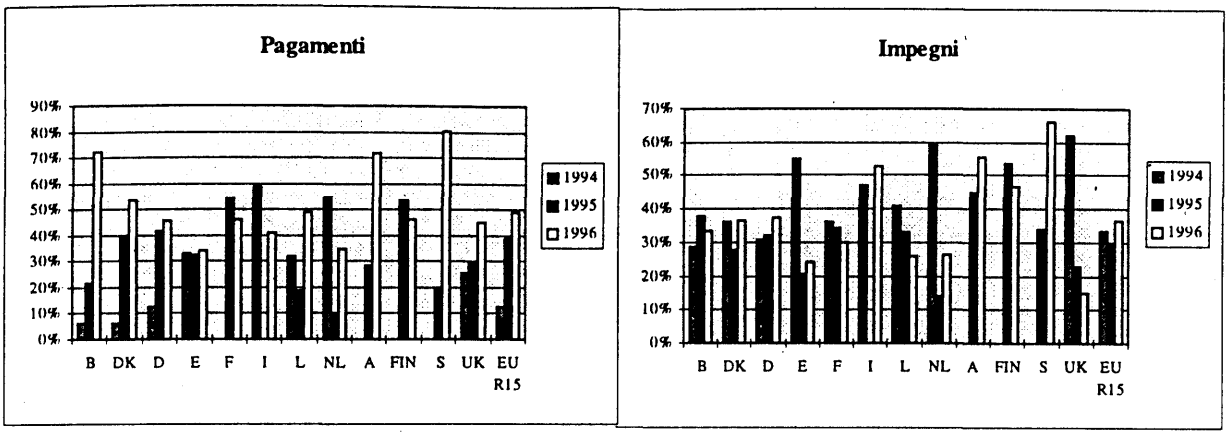
I primi due anni del periodo 1994-1999 sono stati caratterizzati da ritardi nell'applicazione dei programmi e nella loro attuazione. Nel 1996, si registra una tendenza all'accorciamento di tali ritardi nella maggior parte degli Stati membri. In termini di impegni finanziari, nel 1996, ciò si traduce in un'esecuzione dell'84% degli importi inseriti nei programmi, contro il 66% per il 1995. Per l'insieme dei programmi in vigore, gli impegni di bilancio nel 1996 costituiscono il 37% degli impegni realizzati tra il 1994 e il 1996. Le difficoltà di esecuzione nel 1996 si sono concentrate in alcuni paesi, visto che la maggior parte degli Stati membri ha raggiunto un ritmo annuale di esecuzione normale. Le ragioni di tali difficoltà sono molteplici e variano da uno Stato membro all'altro. Si tratta soprattutto delle modifiche apportate al metodo di concessione degli aiuti agli investimenti, di problemi tecnici sopravvenuti all'inizio dell'attuazione delle misure in uno dei tre nuovi Stati membri e del minor interesse dei potenziali beneficiari per le misure proposte, legato ad un ambiente economico difficile. Con questa sottoutilizzazione degli stanziamenti si spiega perché nel 1996 due Stati membri, la Spagna e il Lussemburgo, abbiano effettuato all'interno dell'obiettivo 5a un trasferimento di stanziamenti a favore delle misure destinate alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Complessivamente, per i primi tre anni di programmazione, il grado di realizzazione finanziaria è abbastanza soddisfacente in termini di impegni. Tra il 1994 e il 1996, è stato infatti impegnato il 42% dei contributi totali iscritti nei programmi. Viceversa, il livello dei pagamenti è ancora abbastanza debole: alla fine del 1996, essi avevano raggiunto il 27% dei contributi previsti per il periodo 1994-1999.

Tabella I-20: Obiettivo 5a agricoltura - Le realizzazioni degli anni 1994-1996 (milioni di ECU)

	Engagements				Paiements			
	1994	1995	1996	1994-96	1994	1995	1996	1994-96
B	22,8	30,2	26,8	**79,8**	3,8	12,8	42,6	**59,1**
DK	21,9	16,7	22,1	**60,8**	2,7	16,5	22,1	**41,3**
D	157,6	165,1	191,8	**514,6**	48,9	160,9	177,3	**387,2**
E	56,3	21,1	25,0	**102,4**	28,2	27,7	28,7	**84,6**
F	265,8	252,1	220,7	**738,6**	0,0	242,1	206,9	**449,0**
I	117,5	0,0	131,7	**249,2**	58,7	0,0	41,1	**99,8**
L	6,7	5,5	4,3	**16,5**	3,4	2,0	5,2	**10,6**
NL	20,4	4,9	9,1	**34,3**	10,2	2,0	6,5	**18,6**
A	0,0	61,5	75,9	**137,4**	0,0	30,8	77,1	**107,9**
FIN	0,0	61,4	53,3	**114,7**	0,0	30,7	26,6	**57,3**
S	0,0	13,7	26,5	**40,2**	0,0	6,9	27,9	**34,7**
UK	62,4	22,8	15,2	**100,4**	19,3	22,4	34,0	**75,7**
EUR15	731,4	655,1	802,4	**2.188,9**	175,1	554,6	696,0	**1.425,8**

Graf. I-7: Obiettivo 5a agricoltura - Quota di ogni anno nell'esecuzione degli anni 1994-1996



5.2. Obiettivo 5a pesca

Attuazione dell'obiettivo 5a pesca nel 1996

Gli interventi dello SFOP nel settore delle strutture della pesca e dell'acquacoltura mirano, da una parte, a garantire un equilibrio duraturo tra le risorse alieutiche e le attività di pesca attraverso l'adeguamento degli sforzi di pesca e, dall'altra, a sostenere e rafforzare il settore della pesca europea nel suo complesso. Per quanto concerne l'adeguamento degli sforzi di pesca, lo SFOP ha contribuito nel 1996 a cofinanziare la riduzione della flotta europea secondo le indicazioni dei Programmi di orientamento pluriennali 1993-1996 attraverso la cessazione definitiva dell'attività dei pescherecci (mediante demolizione, esportazione o costituzione di società miste). Peraltro, sono proseguiti gli sforzi di consolidamento dell'industria europea della pesca e dell'acquacoltura, in particolare nei settori dell'ammodernamento della flotta, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, dell'acquacoltura e delle attrezzature portuarie. I principali eventi dell'anno 1996 sono stati i seguenti[24]:

Sospensione degli aiuti SFOP alla flotta di pesca: In seguito al fallimento delle trattative concernenti il 5° Programma di orientamento pluriennale per il periodo 1997-2002[25], il 23 dicembre 1996, la Commissione ha constatato che era necessario sospendere i regimi di cofinanziamento dello SFOP destinati alla flotta (aiuti volti ad adeguare lo sforzo di pesca e gli interventi destinati a rinnovare o ad ammodernare la flotta) a partire dal 1° gennaio 1997. Complessivamente, tali aiuti costituiscono il 50% circa degli stanziamenti SFOP. Il Consiglio ha fissato il 30 aprile 1997 come data limite per prendere una decisione in merito.

Misure specifiche per la riconversione della flotta italiana che utilizza le "spadare": Nell'ambito del piano di riconversione di questo segmento della flotta elaborato dalle autorità italiane[26], la Commissione ha proposto al Consiglio di adottare una misura specifica che consenta di concedere aiuti sia ai pescatori che agli armatori interessati[27]. Le indennità di attesa proposte per i pescatori (purché si impegnino a sospendere questa attività di pesca o a riconvertirsi verso un'altra attività) non possono superare 918,23 ECU per pescatore al mese (per sei mesi massimo). Tali indennità sono

24 Per ulteriori precisazioni, cfr. capitolo V. Presentazione per Stato membro.

25 Si tratta del programma che definisce lo sforzo di pesca per ogni paese e per ogni segmento della flotta. Il Consiglio non è pervenuto, durante l'anno 1996 (sessioni di ottobre, novembre e dicembre), ad un accordo sui livelli di riduzione degli sforzi proposti dalla Commissione (COM(96)203 finale del 30 maggio 1996 e COM(96)237 def. del 29 maggio 1996).

26 Si tratta delle imbarcazioni da pesca che battono bandiera italiana e praticano la pesca al tonno e al pescespada nel Mediterraneo con le "spadare".

27 COM(96) 682 def. del 16 dicembre 1996.

cumulabili con un premio forfetario massimo di 50.000 ECU in caso di cessazione di qualunque attività economica, e massimo di 20.000 ECU in caso di riconversione verso un'altra attività di pesca o un altro settore. Per quanto riguarda gli armatori, gli aiuti proposti variano tra 20.000 e 156.000 ECU in caso di cessazione di qualunque attività di pesca e tra 10.000 e 146.000 ECU in caso di riconversione verso un'altra attività di pesca, a seconda della capacità, nonché dell'anno di avvio o di riconversione dell'attività.

Modifiche del regolamento SFOP: Il regolamento (CE) n. 3699/93, che definisce i criteri e le condizioni degli interventi strutturali nel settore della pesca, già modificato due volte durante l'anno 1995, è stato modificato nel 1996 a due riprese. La terza modifica[28] ha adeguato il regime dei premi SFOP sia al fermo temporaneo con un massimale di stanziamenti per anno e per paese, sia al ritiro definitivo dei pescherecci con il mantenimento costante dei premi per le imbarcazioni di oltre 30 anni. La quarta modifica[29] ha consentito di introdurre il riconoscimento ufficiale di origine con riferimento ad una zona geografica determinata per un prodotto o un procedimento di fabbricazione durante le campagne di promozione cofinanziate dallo SFOP.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Il tasso di utilizzazione degli stanziamenti nel 1996 ha raggiunto un livello soddisfacente, dopo le difficoltà dell'anno precedente, che era stato "l'anno zero" di questo nuovo strumento finanziario[30]. In molti casi si è tuttavia constatato che l'esecuzione reale (spese eseguite rispetto al totale delle spese previste) è di gran lunga inferiore all'esecuzione di bilancio, in quanto la realizzazione finanziaria dei programmi è più rapida all'inizio del periodo (impegni quasi automatici) che nel prosieguo. È quindi necessario seguire attentamente l'esecuzione reale dei programmi in loco. Nondimeno, l'esecuzione dei programmi ha registrato un netto progresso in vari paesi, da un lato grazie al migliore partenariato venutosi a creare tra la Commissione e le autorità nazionali, dall'altro grazie alla capacità degli operatori di presentare progetti coerenti e pertinenti.

Tabella I-21: Obiettivo 5a pesca - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	B	DK	D	E	F	I	L	NL	A	FIN	S	UK	Totale
Contributo	24,5	139,9	76,0	121,9	189,9	134,4	1,1	46,6	2,0	23,0	40,0	88,7	**888,0**
Impegni	24,5	69,9	37,6	59,7	63,3	44,8	1,1	15,5	2,0	23,0	40,0	44,3	**425,7**
% del contributo	100%	50%	50%	49%	33%	33%	100%	33%	100%	100%	100%	50%	**48%**
Pagamenti	19,6	30,3	20,0	42,7	41,1	23,1	0,3	12,7	1,0	6,9	12,0	20,1	**229,9**
% del contributo	80%	22%	26%	35%	22%	17%	30%	27%	50%	30%	30%	23%	**26%**
N. di interventi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	**12**

28 Regolamento del Consiglio (CE) n. 965/96 del 28 maggio 1996, GU n. L 131 del 1.06.1996.

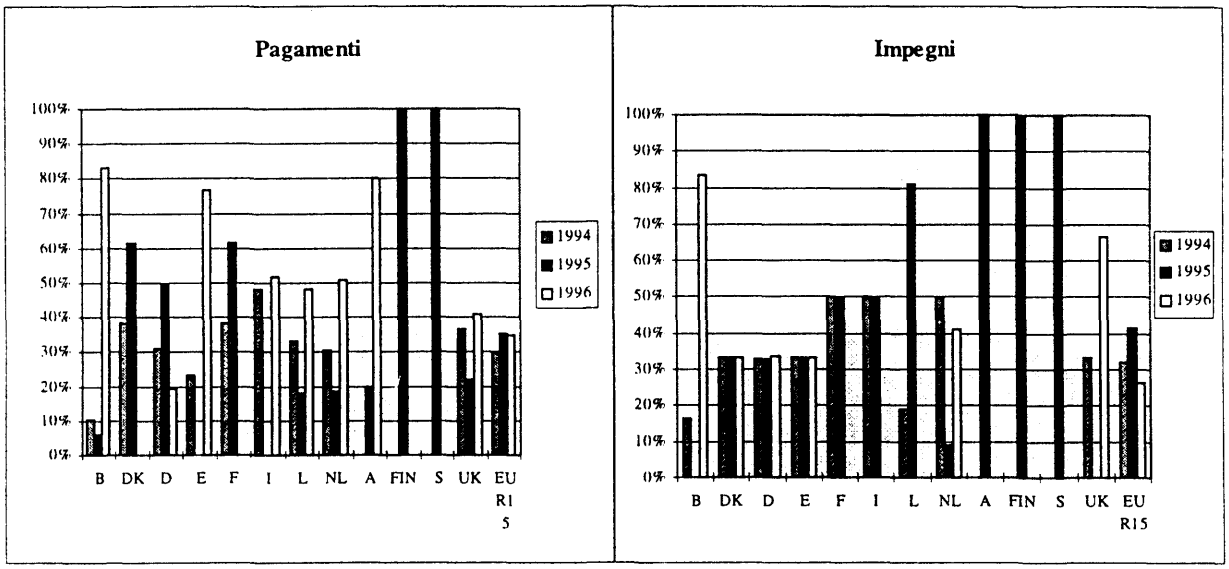
29 Regolamento del Consiglio (CE) n. 25/97 del 20 dicembre 1996, GU n. L 6 del 10.01.1997.

30 Considerando tutti gli obiettivi nel loro insieme, tra il 1994 e il 1996 sono stati pagati 748 milioni di ecu su 1,168 miliardo impegnato nello stesso periodo, ossia una percentuale del 64%. Le percentuali sono rispettivamente del 70% per l'obiettivo 1, del 54% per l'obiettivo 5a e del 50% per l'obiettivo 6. Rispetto al totale dei contributi dei programmi per l'intero priodo di programmazione (compresi gli interventi SFOP nei programmi degli obiettivi 1 e 6), alla fine del 1996 era stato impegnato il 45% dei contributi.

Tabella I-22: Obiettivo 5a pesca - Le realizzazioni degli anni 1994-1996 (milioni di ECU)

	Impegni				Pagamenti			
	1994	**1995**	**1996**	**1994-96**	**1994**	**1995**	**1996**	**1994-96**
B	4,1	0,0	20,4	**24,5**	2,0	1,2	16,3	**19,6**
DK	23,3	23,3	23,3	**69,9**	11,7	18,6	0,0	**30,3**
D	12,4	12,5	12,8	**37,6**	6,2	9,9	3,9	**20,0**
E	19,9	19,9	19,9	**59,7**	10,0	0,0	32,7	**42,7**
F	31,7	31,6	0,0	**63,3**	15,8	25,3	0,0	**41,1**
I	22,4	22,4	0,0	**44,8**	11,2	0,0	11,9	**23,1**
L	0,2	0,9	0,0	**1,1**	0,1	0,1	0,2	**0,3**
NL	7,8	1,4	6,4	**15,5**	3,9	2,3	6,5	**12,7**
A	0,0	2,0	0,0	**2,0**	0,0	0,2	0,8	**1,0**
FIN	0,0	23,0	0,0	**23,0**	0,0	6,9	0,0	**6,9**
S	0,0	40,0	0,0	**40,0**	0,0	12,0	0,0	**12,0**
UK	14,8	0,0	29,6	**44,3**	7,4	4,4	8,3	**20,1**
EUR15	136,5	176,9	112,3	**425,7**	68,3	81,0	80,6	**229,9**

Graf. I-8: Obiettivo 5a pesca - Quota di ogni anno nell'esecuzione degli anni 1994-1996



6. Obiettivo 5b

6.1. L'attuazione dell'obiettivo 5b nel 1996

Il proseguimento dell'attuazione dei DOCUP approvati gli anni scorsi ha rappresentato il grosso degli sforzi compiuti nel 1996, ma in parecchi casi, il 1996 è stato il primo anno di applicazione effettiva e completa dei programmi. La Commissione ha anche approvato nuovi programmi, ovvero i cinque DOCUP svedesi. Ciò porta a 83 il numero complessivo di DOCUP attuativi dell'obiettivo 5b.

L'attuazione dei programmi[31] è avvenuta nell'ambito del partenariato. I vari comitati di sorveglianza dell'obiettivo 5b garantiscono una corretta sorveglianza dell'attuazione, nonché dell'organizzazione e della realizzazione delle procedure di valutazione. Nel 1996, gli 83 diversi comitati di sorveglianza hanno proseguito i loro lavori su varie questioni di rilievo. La prima riguarda l'attuazione di sistemi di informazione in grado di garantire che i comitati siano informati del tipo di progetti effettivamente approvati, nonché delle implicazioni finanziarie degli impegni e dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno. La seconda riguarda l'organizzazione della valutazione dei programmi, ovvero la

31 Per ulteriori precisazioni, cfr. capitolo V. Presentazione per Stato membro.

preparazione di un piano di valutazione, di un mandato per gli esperti contraenti e del controllo della designazione effettiva degli esperti[32]. Per i comitati di sorveglianza, la preparazione delle procedure di valutazione ha costituito una sfida che la maggior parte di essi è riuscita a raccogliere. Infine, i comitati di sorveglianza hanno precisato le modalità d'intervento dell'assistenza tecnica e i programmi di comunicazione.

La promozione dell'innovazione tecnologica e dell'innovazione nell'obiettivo 5b:
Le azioni identificate come direttamente legate allo sviluppo tecnologico nelle zone rurali costituiscono circa l'1,2% degli stanziamenti comunitari programmati nei DOCUP. In questi interventi, il FESR rappresenta il 75% dei finanziamenti comunitari, il FSE il 15% e il FEAOG il 10%. Nell'ambito di queste azioni, quelle in favore della ***RST*** *rappresentano più di due terzi dei finanziamenti legati allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, situazione paragonabile a quella dei programmi dell'obiettivo 1. Esse riguardano misure di trasferimento di tecnologia, diversificazione della produzione ed identificazione di nuovi mercati. I programmi dell'obiettivo 5b si distinguono per la quota di stanziamenti dei Fondi strutturali destinata alle* ***applicazioni telematiche****, ovvero alla penetrazione della società dell'informazione nelle zone rurali spesso isolate. Tali misure rappresentano il 27% degli stanziamenti comunitari per lo sviluppo tecnologico, in particolare per lo sviluppo di nuove applicazioni quali il telelavoro e l'apprendimento a distanza. Le spese nel settore delle telecomunicazioni sono relativamente modeste (meno del 10%) e riguardano piuttosto il miglioramento delle infrastrutture nelle zone più isolate.*

Tabella I-23: Obiettivo 5b e sviluppo tecnologico, 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		Fondi strutturali					Stati membri			
		%	FESR	FSE	FEAOG	Totale	%	Pubblico	Privato	Totale	%
RST (1)	211,7	67%	41,9	8,6	7,1	**57,6**	68% (4)	81,1	73,0	154,1	66% (5)
Telecomunicazioni (2)	21,9	7%	4,0	0,0	0,8	**4,8**	6% (4)	17,1	0,0	17,1	7% (5)
Telematica (3)	84,5	27%	18,0	4,1	0,6	**22,7**	27% (4)	44,5	17,3	61,8	27% (5)
TOTALE	**318,1**	100%	**63,9**	**12,7**	**8,5**	**85,1**	27%	**142,7**	**90,3**	**233,0**	73%

(1), (2), (3), (4), (5) : Cfr. note tabella I-4 (capitolo I)

6.2. Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Tabella I-24: Obiettivo 5b - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	B	DK	D	E	F	I	L	NL	A	FIN	S	UK	Totale
Contributo	78,1	54,8	1 229,0	666,9	2 245,8	904,3	6,0	150,0	411,0	194,0	141,0	820,5	**6 901,3**
Impegni	16,0	13,5	449,5	334,4	709,1	140,6	0,8	41,2	130,0	49,1	64,9	203,6	**2 152,6**
% del contributo	21%	25%	37%	50%	32%	16%	14%	27%	32%	25%	46%	25%	**31%**
Pagamenti	8,1	5,8	346,8	242,8	508,1	84,7	0,4	25,3	78,5	23,6	22,6	140,9	**1 487,6**
% del contributo	10%	11%	28%	36%	23%	9%	7%	17%	19%	12%	16%	17%	**22%**
N. di interventi	3	1	8	7	20	13	1	5	7	2	5	11	**83**

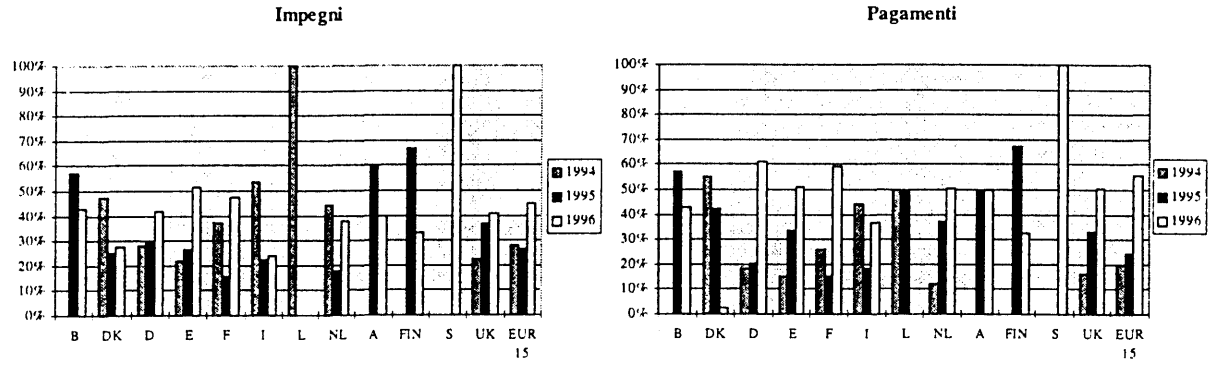
Alla fine 1996, il grado di realizzazione finanziaria è globalmente soddisfacente, dato che la maggior parte dei programmi era stata approvata tra il 1995 e il primo trimestre del 1996. Considerando gli 83 DOCUP nel loro complesso, gli impegni costituiscono il 31% dei contributi previsti per l'intero periodo. Nel caso di alcuni Stati membri, le autorità regionali sono riuscite ad eseguire abbastanza rapidamente le azioni previste dal programma. In tal modo, hanno potuto richiedere già nel 1996 l'impegno per l'esercizio 1997. È tuttavia evidente che alcuni Stati membri sono in ritardo e dovranno compiere notevoli sforzi per non perdere il ritmo. Ciò diventa ancor più importante se si considera che i pagamenti vengono effettuati dalla Commissione solo nel momento in cui i progetti sono interamente conclusi e che, alla fine del 1996, il livello dei pagamenti aveva raggiunto il 22% dei contributi previsti per il periodo 1994-1999. In questa prospettiva, è opportuno soprattutto fare in modo che vengano promosse azioni volte a potenziare particolarmente l'informazione e la pubblicità presso i potenziali beneficiari. Nel caso di alcuni Stati membri, la Commissione, d'accordo con le autorità interessate, ha prestato particolare attenzione alla situazione degli impegni e dei pagamenti, dato l'avanzamento particolarmente difficile dei progetti.

32 Cfr. capitolo IV. Valutazione.

Tabella I-25: Obiettivo 5b - Le realizzazioni degli anni 1994-1996 (milioni di ECU)

	Impegni				Pagamenti			
	1994	1995	1996	1994-96	1994	1995	1996	1994-96
B	0,0	9,2	6,9	**16,0**	0,0	4,6	3,5	**8,1**
DK	6,4	3,4	3,7	**13,5**	3,2	2,5	0,1	**5,8**
D	126,0	135,8	187,7	**449,5**	63,0	71,2	212,6	**346,8**
E	73,5	88,6	172,3	**334,4**	36,8	81,7	124,4	**242,8**
F	262,7	110,5	335,9	**709,1**	131,4	76,6	300,2	**508,1**
I	75,5	31,5	33,6	**140,6**	37,8	15,8	31,2	**84,7**
L	0,8	0,0	0,0	**0,8**	0,2	0,2	0,0	**0,4**
NL	18,3	7,3	15,6	**41,2**	3,1	9,5	12,7	**25,3**
A	0,0	78,3	51,6	**130,0**	0,0	39,2	39,3	**78,5**
FIN	0,0	32,8	16,3	**49,1**	0,0	15,9	7,7	**23,6**
S	0,0	0,0	64,9	**64,9**	0,0	0,0	22,6	**22,6**
UK	46,1	74,6	82,9	**203,6**	23,1	46,4	71,4	**140,9**
TOTALE	609,4	571,9	971,4	**2 152,6**	298,5	363,4	825,7	**1 487,6**

Graf.. I-9: Obiettivo 5b - Quota di ogni anno nell'esecuzione degli anni 1994-1996



B. ALTRI INTERVENTI

1. Iniziative comunitarie

1.1. Introduzione

Assegnazione della riserva e nuovi capitoli

Il 1996 è stato caratterizzato dall'adozione da parte della Commissione, avvenuta l'8 maggio, di una decisione sull'assegnazione della riserva finanziaria delle iniziative comunitarie. In seguito alle decisioni finanziarie prese nei due anni precedenti[33], l'importo della riserva disponibile per un'ulteriore ripartizione tra gli Stati membri ammontava a 1,665 miliardi di ECU (valore 1995), di cui 690 milioni di ECU destinati alle zone degli obiettivi 1 e 6 e 975 milioni per le zone non ammissibili a tali obiettivi. Dopo consultazioni con i partner, la Commissione ha approvato la ripartizione della riserva tra iniziative e Stati membri nel rispetto delle relazioni stabilite con gli interlocutori istituzionali e, in particolare, del codice di condotta instaurato con il Parlamento europeo. La ripartizione si basa sulle seguenti priorità: lotta contro la disoccupazione, parità d'opportunità tra uomini e donne, ambiente, potenziamento della dimensione territoriale e spaziale delle politiche strutturali. Essa consente di rafforzare e prorogare fino al 1999 sia le iniziative di riconversione industriale (RECHAR, RESIDER, RETEX e KONVER) sia le iniziative LEADER, PESCA, URBAN, ADAPT, OCCUPAZIONE. Inoltre, la Commissione ha approvato le modifiche agli orientamenti di queste ultime tre iniziative e ai nuovi orientamenti a favore d'INTERREG II C:

- gli orientamenti di URBAN sono stati modificati per promuovere la parità d'opportunità, la lotta contro la disoccupazione di lunga durata e l'ambiente urbano nelle città di medie dimensioni;
- le iniziative OCCUPAZIONE e ADAPT sono state potenziate e dotate di un nuovo capitolo, rispettivamente OCCUPAZIONE-INTEGRA (lotta contro l'emarginazione sociale) e ADAPT-BIS ("*Costruire la società dell'informazione*" - misure che anticipano i cambiamenti legati alla società dell'informazione);
- INTERREG II C comprende tre linee d'azione per la gestione del territorio, tutte concernenti la cooperazione transnazionale generale, la cooperazione transnazionale e la prevenzione delle inondazioni, nonché la lotta contro la siccità.

Tabella I-26 : Ripartizione della riserva delle iniziative comunitarie e assegnazione 1994-1999 (valore 1996 – in milioni di ECU)

	ADAPT		OCCUPAZIONE		LEADER		PESCA		PMI		REGIS		URBAN	
	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99
B	6,80	38,63	13,04	45,79	2,06	10,22	0,45	2,49	-	12,35	-	-	8,50	19,22
DK	1,62	31,73	2,87	14,10	1,80	9,96	3,15	19,88	-	2,55	-	-	-	1,53
D	23,24	256,70	40,99	200,99	30,67	208,22	-	23,47	2,25	188,98	-	-	17,03	115,81
GR	2,81	33,53	4,97	70,69	15,01	163,98	3,34	30,99	-	83,88	-	-	5,35	51,48
E	31,52	293,16	55,65	450,14	48,31	405,45	3,59	45,94	-	252,75	-	218,37	27,16	241,85
F	23,65	278,44	41,71	191,20	38,29	229,11	5,29	33,76	-	58,88	-	267,35	24,98	81,10
IRL	6,21	27,84	10,96	88,61	15,68	84,05	1,01	7,85	-	28,98	-	-	4,86	20,68
I	25,82	219,69	45,57	401,39	41,00	328,76	2,87	37,26	-	191,63	-	-	18,36	136,02
L	-	0,31	-	0,31	0,22	1,24	-	-	-	0,31	-	-	-	0,51
NL	10,94	69,62	19,31	62,58	3,03	11,60	2,02	12,94	-	10,41	-	-	13,11	22,60
AT	1,76	13,59	3,09	26,56	3,26	27,05	-	-	-	8,98	-	-	3,59	13,54
P	-	21,43	4,35	45,47	11,92	130,29	3,16	29,28	-	124,80	-	126,53	5,16	49,75
FIN	3,42	23,56	3,42	33,16	3,46	28,72	0,42	3,49	-	11,09	-	-	3,87	7,83
S	1,62	13,12	2,86	23,96	1,98	16,47	0,49	4,06	-	17,21	-	-	1,54	4,97
UK	24,36	316,81	44,28	193,77	11,83	78,46	5,92	43,57	-	68,78	-	-	24,96	124,14
Reti	-	-	-	-	-	*34,69*	-	*5,10*	-	25,51	-	-	-	-
TOTALE	163,78	1 638,16	293,08	1 848,72	228,50	1 768,26	31,71	300,08	2,25	1 087,07	-	612,24	158,49	891,02
di cui ob. 1/6	51,39	525,33	93,06	1 068,99	115,62	1 086,11	12,08	153,92	-	845,61	-	612,24	61,58	602,81

[33] Cfr. Relazione annuale 1995.

	RECHAR		KONVER		RESIDER		RETEX		PEACE		INTERREG		TOTALE	
	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99	Riserva	1994-99
B	1,01	16,96	2,96	14,61	3,31	28,16	1,01	5,48	-	-	16,09	99,76	55,22	293,68
DK	-	-	-	2,39	-	-	-	-	-	-	4,03	22,10	13,47	104,23
D	21,66	183,05	115,19	338,40	15,54	209,36	6,48	76,07	-	-	44,61	455,02	317,67	2 256,07
GR	1,51	3,04	9,77	22,74	1,51	6,22	3,03	78,82	-	-	25,21	632,35	72,52	1 177,72
E	-	34,21	-	23,70	-	73,64	29,64	105,43	-	-	117,09	693,31	312,96	2 837,95
F	2,55	36,25	15,63	87,00	4,73	67,33	12,10	37,33	-	-	18,78	269,80	187,72	1 637,54
IRL	-	-	-	-	-	-	-	9,46	-	60,44	3,03	165,78	41,75	493,69
I	0,19	1,88	18,47	64,55	6,50	92,11	6,69	75,05	-	-	33,58	388,07	199,06	1 936,41
L	-	-	-	0,36	1,01	13,55	-	-	-	-	-	3,67	1,23	20,25
NL	-	-	15,13	27,28	5,04	23,69	-	1,02	-	-	115,97	189,44	184,55	431,17
AT	-	1,85	-	-	-	5,24	-	2,59	-	-	6,31	49,83	18,00	149,21
P	1,37	2,25	6,05	13,99	2,02	9,05	10,08	174,90	-	-	8,32	354,95	52,43	1 082,67
FIN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,31	48,91	18,91	156,75
S	-	-	-	3,35	-	-	-	-	-	-	7,27	47,52	15,76	130,67
UK	18,22	182,28	38,44	140,89	4,76	50,36	3,96	40,79	-	241,74	12,05	123,68	188,80	1 605,28
Reti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65,31
TOTALE	46,52	461,76	221,64	739,27	44,42	578,70	72,99	606,95	-	302,18	416,66	3 544,19	1 680,05	14 378,59
di cui ob. 1/6	15,48	158,60	110,24	281,97	11,58	173,02	39,19	430,68	-	302,18	195,51	2 630,66	705,72	8 872,11

In riferimento all'attuazione delle nuove azioni da condurre in seguito all'adozione della riserva, gli Stati membri sono stati invitati a proporre alla Commissione d'integrare detti apporti finanziari fino al 1999, adeguando le tabelle finanziarie contenute negli odierni PIC. Per quanto concerne le modifiche degli orientamenti di URBAN, ADAPT e OCCUPAZIONE, nonché il nuovo capitolo INTERREG II C, gli Stati membri sono stati invitati a inoltrare alla Commissione nuovi programmi o supplementi ai programmi esistenti. I termini di presentazione dalla data di pubblicazione degli orientamenti modificati sulla Gazzetta Ufficiale[34] erano di 4 mesi per ADAPT e OCCUPAZIONE e di 6 mesi per URBAN e INTERREG II C. Gli ultimi mesi dell'anno sono stati dedicati ai negoziati sulle modifiche, che dovevano sfociare in decisioni della Commissione a partire dai primi del 1997.

L'attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Su un totale di 430 programmi operativi previsti per il periodo 1994-1999 prima dell'assegnazione della riserva, nel 1996 sono stati adottati 123 programmi. I predetti 123 PIC rappresentano un importo complessivo di 2,380 miliardi di ECU di contributi dei Fondi strutturali, ovvero il 17% del totale delle iniziative comunitarie per il periodo 1994-1999 (compresi la riserva e gli stanziamenti destinati a PEACE). Finora è stata approvata la totalità dei PIC nell'ambito delle iniziative comunitarie RECHAR II, RETEX II, URBAN, PESCA, ADAPT, OCCUPAZIONE e REGIS II. Per il 1997 restano da approvare undici PIC: tre PIC INTERREG II "A", due PIC KONVER, un PIC RESIDER II, un PIC PMI e quattro PIC LEADER.

Tabella I-27: Numero di programmi di iniziative comunitarie adottati nel 1996 e dopo il 1994

	ADAPT		OCCUP.		LEADER		PESCA		PMI		REGIS		RECHAR		KONVER		RESIDER		RETEX (1)		URBAN		TOTALE	
	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96	96	94-96
B	0	2	0	2	0	0	0	1	1	2	-	-	0	2	0	3	0	2	1	2	1	3	3	19
DK	0	1	0	1	1	1	0	1	1	1	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	0	1	2	7
D	0	1	0	1	2	15	0	1	6	15	-	-	1	7	3	16	1	9	1	8	2	10	16	83
EL	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	-	-	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	10
E	0	1	0	1	0	17	0	1	1	1	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	3	26
F	0	1	0	1	9	20	0	1	0	3	3	4	1	7	0	17	2	7	0	1	8	8	23	70
IRL	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	1	1	7
I	0	1	0	1	10	22	0	1	1	1	-	-	0	2	1	1	1	1	0	2	1	1	14	33
L	0	1	0	1	0	1	-	-	1	1	-	-	-	-	0	0	0	0	-	-	0	1	1	5
NL	0	1	0	1	0	4	0	1	0	1	-	-	-	-	1	1	0	1	0	1	0	2	1	13
AT	0	1	0	1	8	9	-	-	1	1	-	-	1	1	-	-	1	1	1	1	1 (2)	2 (2)	13	17
P	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	11
FI	0	1	0	1	2	2	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	5	7
SE	0	1	0	1	2	2	1	1	1	1	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	6	8
UK	0	2	0	2	0	5	0	1	0	4	-	-	0	8	0	1	1	3	0	2	9	10	10	38
	0	17	0	17	34	102 (3)	2	13	14	35	3	6	4	30	6	43	7	27	3	21	25	44	98	354
Previsioni		*17*		*17*		*110* (4)		*13*		*36*		*6*		*30*		*45*		*28*		*21*		*44*		*367*
INTERRE																							25	59
Previsioni																								*62*
PEACE																							0	1
TOTALE																							123	414
Previsioni																								*430*

(1) Compresi i PIC adottati nel 1993 e modificati dopo il 1994.
(2) Compreso un PIC adottato a titolo della riserva.
(3) Comprende 98 PIC, 3 reti nazionali adottate nel 1996 e la rete comunitaria.
(4) Comprese le reti nazionali.

[34] GU n. C 200 del 10.7.1996.

Le iniziative devono essere dimostrative e stimolare scambi di esperienze in grado di valorizzare le azioni innovative e le buone pratiche realizzate nei PIC, al fine di un'eventuale integrazione dei temi in un QCS o di un DOCUP. Poiché i PIC sono quasi tutti approvati dalla Commissione, la loro attuazione non si può limitare ai singoli progetti individuati dagli Stati membri o dalle regioni. Essi si devono collocare in una dinamica che superi le frontiere regionali o nazionali della loro realizzazione, soprattutto nelle zone meno avanzate, dove la richiesta di trasferimento di esperienza è più forte. Per tale ragione la Commissione ha deciso di sviluppare un certo numero di azioni transnazionali. Pertanto, per valorizzare le misure attuate nel quadro delle quattro iniziative di riconversione industriale (RESIDER II, RECHAR II, RETEX II e KONVER), la Commissione ha deciso di varare varie azioni di scambi d'esperienze e di buone pratiche. Analogamente, nel quadro dell'iniziativa PMI, la Commissione aveva stabilito, nella decisione del 1994 sulla ripartizione iniziale degli stanziamenti, di riservare un importo di 25 milioni di ECU a favore di azioni transnazionali. Detto contributo ha permesso di lanciare alla fine del 1996 le tre azioni seguenti: un invito a presentare proposte per creare, a livello europeo, una rete Internet delle PMI del settore del turismo nelle regioni degli obiettivi 1, 2, 5b e 6[35]; il sostegno finanziario per l'organizzazione di saloni della committenza (IBEX) per le PMI nelle zone degli obiettivi 1, 2, 5b e 6[36]; scambi di esperienze specifiche alle PMI mediante azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione volte a sviluppare "buone pratiche".

Nel quadro di LEADER, la cooperazione transnazionale, gli scambi di esperienze e il transfert di know-how costituiscono uno dei nuovi campi dell'iniziativa, promosso dall'esistenza di una rete (l'Osservatorio europeo dell'innovazione e dello sviluppo rurale) incaricato tra l'altro di fornire l'assistenza tecnica alle cooperazioni transnazionali. Un importo indicativo di 2,5% del portafoglio di LEADER è destinato a finanziare le attività della rete comunitaria e delle reti nazionali. Nel 1996, l'organismo scelto dalla Commissione per gestire i compiti amministrativi e promuovere l'Osservatorio europeo LEADER ha proseguito i suoi lavori: pubblicazioni, organizzazione di seminari, scambi di esperienze e attuazione di un sistema d'informazione multilingue su Internet. Nel quadro di PESCA, le azioni transnazionali sono state anch'esse avviate nel 1996 attraverso bandi di gara e inviti a presentare proposte. I tre bandi di gara riguardavano la diffusione di un bollettino informativo, l'organizzazione di incontri interregionali e di conferenze tematiche, l'organizzazione dei due incontri di partenariato tra aziende della filiera previsti nel 1997 e 1999. L'invito a presentare proposte mirava a cofinanziare progetti di cooperazione di tipo transnazionale e il collegamento in rete nei settori della formazione, della riconversione professionale, della diversificazione economica, dello sviluppo locale, ecc. Sette progetti hanno usufruito di un contributo comunitario in seguito a tale invito. Nel caso di ADAPT e di OCCUPAZIONE, il programma di assistenza tecnica transnazionale, lanciato nel 1995 per sostenere la Commissione e gli Stati membri nell'attuazione delle due iniziative, è proseguito nel 1996. Le strutture di appoggio degli Stati membri e a livello europeo (Europs) hanno coordinato la creazione dei partenariati transnazionali di progetti attraverso l'Unione, sostenuto la realizzazione dei progetti e raccolto le prime informazioni strutturate sulle attività intraprese.

Iniziative comunitarie e sviluppo del potenziale tecnologico :

Gran parte delle iniziative comunitarie sostiene lo sviluppo tecnologico per raggiungere gli obiettivi principali. Volendo considerare solo le IC più rappresentative, nelle misure dell'iniziativa PMI la promozione della competitività delle aziende e la creazione di posti di lavoro presuppongono lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, le reti di RST e l'innovazione. I programmi INTERREG cercano di ridurre gli effetti negativi della localizzazione transfrontaliera estendendo la cooperazione transfrontaliera al settore della ricerca e delle nuove tecnologie. Lo sviluppo tecnologico svolge un ruolo essenziale nella diversificazione delle attività economiche e di potenziamento delle capacità regionali di cui si occupano le iniziative di riconversione industriale. Per quanto concerne le risorse umane, le nuove tecnologie rappresentano uno dei principali campi in cui si sviluppa una stretta cooperazione tra i centri di formazione e il settore pubblico e privato nel quadro di ADAPT ; nel quadro di OCCUPAZIONE, esse favoriscono lo sviluppo di basi dati affidabili, nonché l'integrazione nel mercato del lavoro di disoccupati, disabili e altre categorie svantaggiate. Infine, i programmi LEADER sottolineano l'importanza della telematica nello sviluppo rurale e soprattutto come sostegno ai centri locali di produzione.

[35] Cfr. 1.2. Presentazione per iniziativa - PMI.

[36] Cfr. Capitolo II.D.6. Fondi strutturali e PMI.

Il 1996 nella programmazione 1994-1997/99

I ritardi nell'approvazione di alcuni programmi sono stati rilevati da tutti gli interlocutori istituzionali. Tali ritardi sono dovuti alla natura stessa delle iniziative comunitarie, le quali presentano, rispetto ai QCS/DOCUP, certe caratteristiche che ne fanno strumenti specifici della politica strutturale dell'Unione: il metodo di attuazione ascendente, la loro trasparenza sul campo nell'ambito di un partenariato allargato, un carattere innovativo per alcune di esse e, infine, le cooperazioni transnazionali, transfrontaliere e interregionali. Queste peculiarità non sono sempre facili da rispettare nell'elaborazione dei programmi. Ad esempio, l'esigenza di un partenariato allargato costituisce una sfida importante e complessa. Per alcuni attori socioeconomici coinvolti in un programma si tratta di un primo contatto con questo metodo di lavoro. Il partenariato multiplo comporta numerosi livelli d'intervento che a volte risultano difficili da gestire. Inoltre, per conferire alle iniziative comunitarie una vera dimensione transnazionale, transfrontaliera o interregionale, viene data priorità alla cooperazione transnazionale tra progetti; è un processo nuovo e complesso su questa scala. Le misure e le azioni innovative, corredate da criteri di selezione rigorosi a livello regionale e nazionale, implicano spesso lunghi tempi d'analisi negli Stati membri.

Perciò, la Commissione è impegnata ad approvare programmi di qualità rispondenti alle summenzionate esigenze. In linea generale, per quanto riguarda le iniziative di riconversione industriale, si è soprattutto trattato di consolidare un'esperienza già acquisita. Per altre iniziative che trattano temi nuovi, sono stati necessari ulteriori negoziati con gli Stati membri sul contenuto dei programmi. Ad esempio, si può citare l'iniziativa PMI, i cui programmi hanno dato luogo a numerosi adeguamenti, che si riferivano in particolare agli aspetti innovativi e d'internazionalizzazione delle PMI.

Tabella I-28: Iniziative comunitarie – il 1996 nella programmazione 1994-1997/99 (in milioni di ECU)

	ADAPT	OCCUP.	LEADER	PESCA	PMI	REGIS	RECHAR	KONVER	RESIDER	RETEX**	URBAN	INTERREG***	TOTALE
Dotazione 1994-1999****	1 638,2	1 848,7	1 768,3 *	300,1 *	1 087,1 *	612,2	461,8	739,3	578,7	606,9	891,0	3 846,4	14 378,6
Contributo adottato	1 444,9	1 524,2	1 511,9	265,0	1 004,3	607,0	411,2	503,0	518,9	526,5	681,9	3 170,5	12 169,2
% adottato	88%	82%	86%	88%	92%	99%	89%	68%	90%	87%	77%	82%	85%
Impegni 1994-1996	530,1	572,0	720,4	187,7	385,4	216,8	292,5	371,2	311,5	319,6	372,4	1432,9	5 712,4
% del contributo	37%	38%	48%	71%	38%	36%	71%	74%	60%	61%	55%	45%	47%
Pagamenti 1994-1996	239,6	324,6	266,3	37,8	156,4	157,6	137,2	182,4	157,9	143,3	166,2	706,6	2 676,0
% del contributo	17%	21%	18%	14%	16%	26%	33%	36%	30%	27%	24%	22%	22%

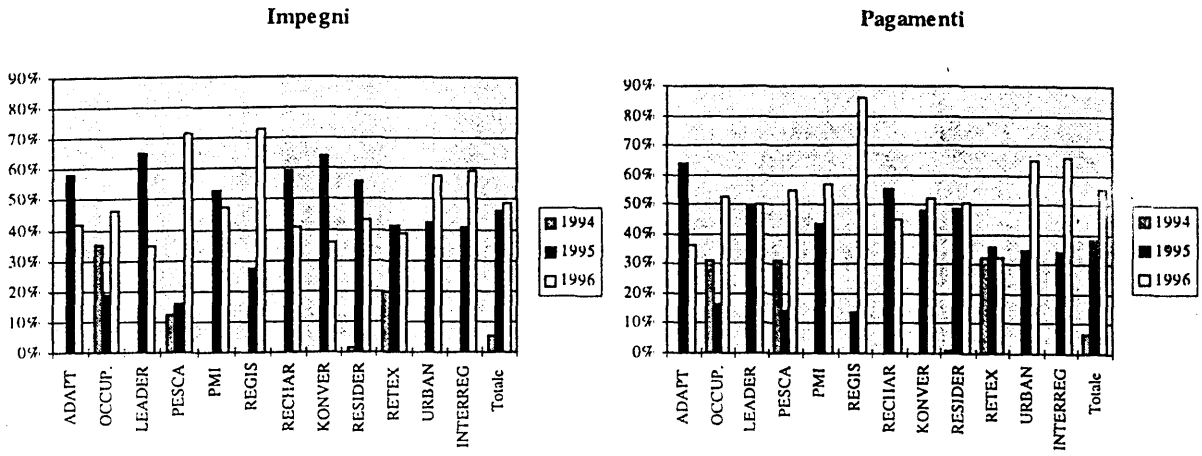
* Comprese le reti.
** Compresi soltanto gli stanziamenti del periodo 1994-1997.
*** Compreso Peace.
**** In prezzi 1996 e compresa la riserva.

Tabella I-29: Iniziative comunitarie - Realizzazioni del periodo 1994-1996 (in milioni di ECU)

	Impegni				Pagamenti			
	1994	1995	1996	1994-96	1994	1995	1996	1994-96
ADAPT	0,0	307,7	222,4	**530,1**	0,0	152,6	87,0	**239,6**
OCCUP.	201,2	107,7	263,1	**572,0**	100,6	53,6	170,3	**324,6**
LEADER	0,3	468,5	251,7	**720,4**	0,0	132,7	133,6	**266,3**
PESCA	23,7	29,4	134,6	**187,7**	11,8	5,3	20,6	**37,8**
PMI	0,0	203,5	181,9	**385,4**	0,0	67,7	88,7	**156,4**
REGIS	0,0	58,8	158,0	**216,8**	0,0	22,0	135,6	**157,6**
RECHAR	0,0	172,5	119,9	**292,5**	0,0	75,6	61,6	**137,2**
KONVER	0,0	238,2	133,0	**371,2**	0,0	87,3	95,1	**182,4**
RESIDER	4,3	172,8	134,4	**311,5**	1,3	77,0	79,6	**157,9**
RETEX*	79,7	164,8	154,4	**399,0**	68,7	75,4	67,8	**211,9**
URBAN	0,0	157,4	215,0	**372,4**	0,0	58,1	108,1	**166,2**
INTERREG**	0,0	585,3	847,6	**1 432,9**	0,0	241,4	465,2	**706,6**
Totale	309,2	2 666,7	2 816,0	**5 791,8**	182,5	1 048,9	1 513,2	**2 744,6**

* Compreso il 1993.
** Compreso PEACE.

Graf. I-10: Iniziative comunitarie - Parte di ogni anno nell'esecuzione del periodo 1994-1996



In termini di esecuzione finanziaria, la percentuale degli impegni effettuati dal 1994 per le iniziative comunitarie ammonta complessivamente a circa il 47%. La grande maggioranza dei PIC di meno di 40 milioni di ECU è stata oggetto di un impegno unico in sede di approvazione dei programmi. L'aumento annuale degli impegni segue il ritmo d'approvazione dei PIC. La quota più elevata dei succitati impegni concerne le quattro iniziative di riconversione industriale e PESCA; ciò è dovuto al fatto che i PIC relativi a dette iniziative sono per lo più inferiori a 40 milioni di ECU e a gestione regionale. Poiché la maggior parte dei PIC è stata approvata alla fine del 1995 o nel 1996, essi sono attualmente in fase di avvio. Perciò il livello dei pagamenti (circa il 22% dell'apporto dei Fondi strutturali per l'insieme delle iniziative comunitarie) rimane modesto per alcune di esse. Il 1997 dovrebbe aprire la fase reale di attuazione e di effettiva sorveglianza dei PIC.

1.2. Presentazione per iniziativa

ADAPT (1994-1999)

ADAPT (1,638 miliardi di ECU[37]) mira a favorire l'adeguamento dei lavoratori ai cambiamenti industriali, ad aiutare le aziende ad aumentare la produttività e agevolare l'avvio di nuove attività attraverso misure di formazione, consulenza e orientamento, di anticipazione e promozione di nuove opportunità occupazionali, di adeguamento delle strutture e dei sistemi d'aiuto, informazione, diffusione e sensibilizzazione. I principali beneficiari sono lavoratori colpiti dal cambiamento industriale.

ADAPT e l'anticipazione dei cambiamenti tecnologici:
Gli orientamenti iniziali di ADAPT prevedevano di stimolare la cooperazione e gli scambi tra le aziende e i centri di ricerca per favorire il transfert tecnologico, nonché studi sull'introduzione di nuovi sistemi e processi produttivi e sull'utilizzo dei sistemi di comunicazione e d'informazione. Nei programmi adottati, vari Stati membri prevedono misure nel campo delle telecomunicazioni e della società dell'informazione, ossia Italia, Grecia, Portogallo, Francia, Irlanda, Finlandia e Regno Unito. Il PIC per la Francia riserva il 4% del contributo finanziario ad azioni di formazione nelle nuove tecnologie e all'impiego di sistemi flessibili e di formazione a distanza, mentre il programma del Portogallo riserva il 10% dell'importo alle applicazioni telematiche e il 20% alla RST, in misure d'introduzione di nuove tecnologie e di sostegno alla creazione di reti d'informazione.
Nel 1996, l'iniziativa ADAPT si è arricchita di un nuovo capitolo, denominato ***ADAPT-BIS (Building the Information Society)****, che stimolerà i programmi a tenere conto dello sviluppo della società dell'informazione e delle sue conseguenze sulle modalità di lavoro e sulla competitività delle aziende europee. Tra l'altro, ADAPT-BIS mira a promuovere:*

- *l'individuazione e il trasferimento di buone pratiche nell'uso di nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, appropriate e adeguate alle condizioni, alle esigenze e ai livelli di sviluppo locali;*
- *un'ampia sperimentazione e divulgazione dei risultati in Europa, compresi quelli già ottenuti mediante programmi comunitari di RST e di formazione professionale.*

[37] Compresa la riserva, valore 1996.

L'attuazione di ADAPT nel 1996 è stata caratterizzata dal potenziamento dei progetti prescelti in occasione del primo invito a presentare progetti del 1995. Nella maggior parte dei casi, circa 1.400 progetti hanno vissuto il primo anno completo di funzionamento o, a volte, di lancio. Nel 1996 sono state anche indette gare per la valutazione negli Stati membri. Una prima serie di relazioni intermedie doveva essere presentata ai comitati di sorveglianza entro la fine di marzo 1997. Questa prima serie di progetti attuati ha già evidenziato preoccupazioni e interessi comuni ai vari Stati membri e regioni. Un gran numero di essi tratta almeno uno dei sei principali temi dell'iniziativa: sviluppo e sostegno alle PMI, natura e impatto dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, anticipazione delle tendenze del mercato del lavoro, qualifiche, efficacia delle strutture dei mercati locali del lavoro, creazione di posti di lavoro, impatto della società dell'informazione. I progetti sono sostenuti e organizzati dai soggetti operanti sul mercato del lavoro: aziende (soprattutto PMI), gruppi di aziende, organizzazioni settoriali, camere di commercio, artigianato e agricoltura, sindacati e altre organizzazioni dei lavoratori, enti di formazione e università pubbliche e private, autorità locali e regionali, agenzie di sviluppo locale, ONG.

In termini di realizzazione finanziaria, l'aumento dell'attività ha avuto nel 1996 una ripercussione sul livello d'esecuzione della Commissione. La quota totale degli impegni è passata da 307,7 milioni di ECU a 530,1 milioni e quella dei pagamenti da 152,6 milioni di ECU a 239,6 milioni.

Tabella I-30: ADAPT – il 1996 nella programmazione 1994-1999 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (2)	31,2	25,5	31,2	100%	6,5	9,4	30%
Danimarca (1)	29,5	24,2	29,5	100%	6,2	8,9	30%
Germania (1)	228,8	33,8	76,7	34%	17,3	38,8	17%
Grecia (1)	30,1	20,3	27,4	91%	4,8	8,4	28%
Spagna (1)	256,4	33,7	81,8	32%	18,7	42,7	17%
Francia (1)	249,7	0,0	46,9	19%	0,0	23,5	9%
Irlanda (1)	21,2	3,5	7,4	35%	4,0	6,0	28%
Italia (1)	190,0	45,6	81,7	43%	23,1	41,1	22%
Lussemburgo (1)	0,3	0,2	0,3	100%	0,1	0,1	30%
Paesi Bassi (1)	57,6	0,0	11,5	20%	0,0	5,8	10%
Austria (1)	11,6	0,0	11,6	100%	0,0	5,8	50%
Portogallo (1)	21,0	17,0	21,0	100%	4,3	6,3	30%
Finlandia (1)	19,7	0,0	19,7	100%	1,2	9,9	50%
Svezia (1)	11,3	0,0	11,3	100%	0,0	5,6	50%
Regno Unito (2)	286,6	18,7	72,2	25%	0,8	27,5	10%
Totale (17)	**1 444,9**	**222,4**	**530,1**	**37%**	**87,0**	**239,6**	**17%**

* Esclusa la riserva.

OCCUPAZIONE e RISORSE UMANE (1994-1999)

OCCUPAZIONE e RISORSE UMANE (1,849 miliardi di ECU[38]) mira, attraverso un approccio integrato, a stimolare il rilancio dell'occupazione e a promuovere la solidarietà e la parità d'opportunità sul mercato del lavoro; è articolata in quattro capitoli, ognuno dei quali è dotato di un proprio bilancio:

- **NOW** (496 milioni di ECU) sostiene approcci innovativi nella formazione professionale delle donne;
- **HORIZON** (513 milioni di ECU) promuove l'inserimento professionale dei disabili;
- **YOUTHSTART** (441 milioni di ECU) favorisce l'inserimento professionale dei giovani non qualificati;
- **INTEGRA** (385 milioni di ECU), nuovo capitolo deciso nel 1996, mira a migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle categorie vulnerabili che ne sono escluse o che rischiano di esserlo. Il capitolo copre ormai le azioni di HORIZON destinate alle persone svantaggiate.

OCCUPAZIONE e adeguamento alle nuove tecnologie:
Ogni capitolo di OCCUPAZIONE permette di finanziare misure a favore delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (NOW: formazione alle nuove competenze nel campo della RST e delle tecnologie innovative; Horizon: adeguamento del luogo di lavoro mediante lo sviluppo delle nuove

[38] Compresa la riserva, valore 1996.

tecnologie, il telelavoro e sistemi flessibili di formazione e d'apprendimento come la formazione a distanza e l'insegnamento per mezzo di computer; Youthstdrt: inserimento dei giovani sul mercato del lavoro attraverso la formazione a distanza). Nel tentativo di migliorare le prospettive occupazionali per i diversi gruppi bersaglio dell'iniziativa OCCUPAZIONE, le nuove tecnologie rappresentano un approccio importante. Da un lato, esse offrono interessanti possibilità d'innovazione in termini di metodologie di formazione, ad esempio la formazione a distanza o la formazione assistita dai moderni mezzi delle tecnologie dell'informazione. Dall'altro, l'introduzione delle nuove tecnologie cambia le modalità di lavoro, contribuendo alla creazione di nuovi mestieri e posti di lavoro.
E' importante adeguare sia i contenuti sia i metodi formativi per tenere conto di tale impatto e schiudere i nuovi mestieri a una quota più rilevante della popolazione attiva. Ad esempio, circa il 7% dei progetti del capitolo Youthstart s'incentra su attività legate a posti di lavoro originati dalle nuove tecnologie dell'informazione e un quinto dei progetti Horizon studia come le nuove tecnologie possano aiutare i disabili nell'inserimento professionale.

Come per ADAPT, nel 1996 l'attuazione di OCCUPAZIONE è stata caratterizzata dal potenziamento dei progetti selezionati in occasione del primo invito a presentare progetti del 1995. Nella maggior parte dei casi, circa 2.400 progetti hanno vissuto il primo anno completo di funzionamento o, a volte, di lancio. Le attività incentrate sulla formazione, tradizionalmente importanti in questo tipo di programma, sono sempre più spesso integrate in azioni più globali basate sulla cooperazione degli attori locali e tese a fornire ai gruppi bersaglio soluzioni integrate d'inserimento sul mercato del lavoro o nei sistemi di formazione. Si nota inoltre l'impegno a cercare nuovi posti di lavoro o a favorire la creazione di aziende (segnatamente nel capitolo NOW), soprattutto nei settori considerati come potenziali bacini occupazionali. In generale, i centri di formazione restano soggetti importanti, ma va anche rilevata una forte presenza delle autorità locali o regionali, in particolare nel sud dell'Europa, nonché la partecipazione di numerose ONG e associazioni. Invece, le parti sociali non sembrano svolgere un ruolo abbastanza rilevante nell'attuazione dei progetti. La Commissione auspica che esse assumano un ruolo più importante nella seconda fase dell'iniziativa, per assicurare un legame concreto tra progetti e preoccupazioni degli operatori economici.

L'impatto dell'aumento d'attività sull'esecuzione finanziaria nel 1996 è significativo: si è passati da 236 milioni di ECU impegnati a 572 milioni, e da 117,8 a 324,6 milioni di ECU pagati.

Tabella I-31: OCCUPAZIONE – Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (2)	32,1	10,4	32,1	100%	5,2	16,1	50%
Danimarca (1)	10,6	9,0	10,6	100%	2,4	3,2	30%
Germania (1)	156,8	26,8	50,0	32%	29,5	41,0	26%
Grecia (1)	64,4	4,6	12,6	20%	2,3	6,4	10%
Spagna (1)	386,6	56,0	114,7	30%	35,3	64,6	17%
Francia (1)	146,5	27,3	49,6	34%	15,6	26,7	18%
Irlanda (1)	76,1	21,7	29,3	39%	13,3	17,0	22%
Italia (1)	348,7	82,7	134,2	38%	41,9	67,6	19%
Lussemburgo (1)	0,3	0,0	0,3	100%	0,0	0,2	50%
Paesi Bassi (1)	42,4	2,2	6,5	15%	1,1	3,2	8%
Austria (1)	23,0	0,0	23,0	100%	0,0	11,5	50%
Portogallo (1)	40,3	3,9	9,6	24%	2,1	5,0	12%
Finlandia (1)	29,2	0,0	29,2	100%	0,0	14,6	50%
Svezia (1)	20,7	0,0	20,7	100%	0,0	10,3	50%
Regno Unito (2)	146,5	18,4	49,8	34%	21,6	37,3	25%
Totale (17)	**1 524,2**	**263,1**	**572,0**	**38%**	**170,3**	**324,6**	**21%**

* Esclusa la riserva.

LEADER II (1994-1999)

LEADER (1,768 miliardi di ECU[39]) sostiene progetti di sviluppo rurale ideati e gestiti da partner locali che sottolineano il carattere innovativo, dimostrativo e trasferibile delle azioni. I progetti dovevano basarsi su strategie di sviluppo coerenti e adeguate alle zone interessate. LEADER II fornisce un apporto finanziario solo a gruppi d'azione locale (insieme di partner pubblici e privati che fissano in comune una strategia di sviluppo) o ad altri attori collettivi (comunità, uffici di consulenza, cooperative, ecc.) a patto che l'azione risponda alla logica dello sviluppo di un territorio. LEADER II viene applicato nelle zone rurali degli obiettivi 1, 5b e 6 (1,086 miliardi di ECU sono destinati alle regioni degli obiettivi 1 e 6).

LEADER e l'innovazione tecnologica nelle zone rurali:
I programmi LEADER contengono il capitolo "programmi d'innovazione rurale" che sostiene l'innovazione, adeguata al contesto locale, in metodi, prodotti, processi e mercati, nonché la dimostrabilità e trasferibilità dei progetti. LEADER stimola le iniziative locali di sviluppo tese a introdurre una nuova dinamica. Le azioni beneficiarie del sostegno sono di varia natura e possono riguardare misure complementari a quelle relative ai mercati agrari (compresi gli aspetti ambientali e le energie rinnovabili); applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione all'ambiente rurale; ideazione e commercializzazione di nuovi prodotti e servizi. Tra le azioni ammissibili figurano, ad esempio, le azioni a favore del turismo rurale, gli investimenti innovatori e l'installazione di sistemi di prenotazione basati sulle tecnologie dell'informazione; a favore delle PMI, le misure che facilitano l'accesso ai servizi di transfert tecnologico e lo sviluppo del telelavoro, la valorizzazione dei prodotti agrari, il transfert tecnologico, il telemarketing, le energie alternative e rinnovabili; a favore dell'ambiente, il riciclaggio dei rifiuti. Non è facile quantificare i finanziamenti per lo sviluppo tecnologico. Gi stanziamenti riservati all'innovazione tecnologica sono destinati all'uso delle applicazioni delle tecnologie dell'informazione, concepite come mezzo per ovviare all'isolamento delle zone rurali. Le azioni concernono: telelavoro, centri di comunicazione, sviluppo delle telecomunicazioni per le aziende. Se scarse risorse vanno alla RST propriamente detta, i progetti di ricerca applicata mirano per lo più a valorizzare le produzioni locali.
Esempi di progetti di ricerca applicata innovativi:

- ***La zona ARCA Umbria*** *(Perugia), specializzata nell'industria della ceramica, che produce rifiuti inquinanti, ha sviluppato un processo di riciclaggio da testare. LEADER ha permesso di avviare la fase sperimentale e di mettere a punto il sistema che potrà ispirare la gestione di altri materiali inquinanti.*
- ***Il gruppo Sierra de Bejar Francia*** *(Salamanca), sito in una zona di cultura dell'olivo minacciata dalla scarsa redditività delle aziende agricole, ha messo a punto, grazie ad uno studio finanziato da LEADER, un nuovo processo di trattamento dei rifiuti d'olio d'oliva che permette di ottenere dai sottoprodotti rifiuti riutilizzabili e quindi di ridurre un grave problema ambientale.*
- ***Il programma Creuse*** *(Limousin) mira ad aggiornare le capacità tradizionali creando prodotti nuovi, a sviluppare l'apprendimento e ad assicurare la promozione commerciale della produzione. Un laboratorio prototipo idea nuovi prodotti nati dalle capacità locali, soprattutto nel campo della serigrafia e della tappezzeria.*
- ***Ad Anogia*** *(Creta), grazie al programma, il gruppo LEADER ha potuto costruire gli edifici e acquistare il materiale del centro di diagnosi e lotta contro le zoonosi, malattie infettive dei vertebrati trasmissibili all'uomo. Il centro di ricerca collabora con l'università di Creta e il centro sanitario di Anogia ed è riconosciuto dall'OMS come "Centro collaboratore di ricerca e formazione per le regioni mediterranee colpite da zoonosi".*

Dal 1994 la Commissione ha ricevuto dai 15 Stati membri 102 proposte di PIC LEADER (esclusa l'assistenza tecnica), assicurandosi che le proposte siano il risultato di un'ampia concertazione tra attori locali, in conformità degli orientamenti di LEADER II. Dopo aver adottato 67 programmi e sovvenzioni globali nel 1995, nel 1996 la Commissione ha approvato 34 programmi - 31 programmi regionali (di cui 11 relativi ai nuovi Stati membri) e 3 concernenti l'assistenza tecnica (attuazione delle reti nazionali). I nuovi programmi assommano a un contributo dei Fondi strutturali di 253,4 milioni di ECU e rappresentano il 14% del portafoglio complessivo di LEADER (compresa la riserva). Restavano da adottare i programmi belgi e gli altri programmi d'assistenza tecnica. Alla fine del 1996, senza calcolare la riserva, il 99% del portafoglio LEADER era stato oggetto di una approvazione di programma da parte della Commissione.

[39] Compresa la riserva, valore 1996.

Tabella I-32: LEADER II - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Danimarca	26,7	8,2	3,3	1,6	3,3	0,0	0,0	0%
Germania	18,6	7,6	3,7	0,5	3,4	0,0	0,0	0%
Assistenza tecnica (rete nazionale)	*2,0*	*1,0*	*0,0*	*0,0*	*1,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Schleswig-Holstein	*16,6*	*6,6*	*3,7*	*0,5*	*2,4*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Francia	158,1	67,1	35,0	10,5	21,6	0,0	2,0	3%
Alsace	*8,4*	*3,7*	*1,7*	*0,4*	*1,6*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Centre	*15,1*	*6,4*	*2,9*	*1,0*	*2,6*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Champagne-Ardenne	*6,9*	*2,2*	*1,0*	*0,3*	*0,9*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Douai, Valenciennes	*4,5*	*2,0*	*1,3*	*0,1*	*0,7*	*0,0*	*2,0*	*100%*
Haute-Normandie	*1,8*	*0,8*	*0,4*	*0,2*	*0,3*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Lorraine	*16,0*	*7,4*	*4,0*	*0,7*	*2,7*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Midi-Pyrénées	*58,5*	*22,0*	*13,9*	*3,1*	*5,1*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Pays-de-la-Loire	*18,8*	*9,3*	*4,6*	*2,0*	*2,7*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Rhône-Alpes	*28,1*	*13,2*	*5,3*	*2,7*	*5,2*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Italia	319,6	105,5	41,7	16,6	47,3	0,0	42,4	40%
Assistenza tecnica (rete nazionale)	*3,1*	*2,0*	*0,0*	*0,0*	*2,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Lazio	*60,6*	*16,3*	*6,5*	*2,5*	*7,4*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Liguria	*15,6*	*3,9*	*2,1*	*0,5*	*1,4*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Lombardia	*14,6*	*4,5*	*2,7*	*0,5*	*1,4*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Marche	*35,9*	*8,4*	*3,4*	*1,3*	*3,8*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Molise	*18,1*	*9,8*	*2,9*	*1,9*	*5,1*	*0,0*	*9,8*	*100%*
Piemonte	*39,9*	*9,3*	*5,0*	*0,6*	*3,6*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Sicilia	*65,2*	*32,6*	*11,9*	*6,1*	*14,6*	*0,0*	*32,6*	*100%*
Trento	*8,6*	*2,2*	*0,9*	*0,2*	*1,2*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Veneto	*57,9*	*16,3*	*6,3*	*3,2*	*6,8*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Austria	66,0	20,8	9,0	2,7	9,2	0,0	0,0	0%
Assistenza tecnica (rete nazionale)	*0,5*	*0,3*	*0,0*	*0,0*	*0,3*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Niederösterreich	*14,0*	*5,6*	*3,0*	*1,1*	*1,5*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Kärnten	*8,4*	*2,9*	*1,3*	*0,4*	*1,2*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Oberösterreich	*19,0*	*4,9*	*2,2*	*0,5*	*2,3*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Salzburg	*2,8*	*0,8*	*0,3*	*0,2*	*0,4*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Steiermark	*14,9*	*4,3*	*1,6*	*0,2*	*2,5*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Tirol	*5,3*	*1,7*	*0,5*	*0,3*	*0,9*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Vorarlberg	*1,0*	*0,4*	*0,1*	*0,0*	*0,2*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Finlandia	76,5	28,1	11,2	4,2	12,6	0,0	11,9	42%
Finlandia (ob. 5b)	*44,3*	*16,2*	*6,5*	*2,4*	*7,3*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Finlandia (ob. 6)	*32,1*	*11,9*	*4,8*	*1,8*	*5,4*	*0,0*	*11,9*	*100%*
Svezia	85,9	16,1	8,1	2,7	5,3	0,0	4,0	25%
Svezia (ob. 5b)	*71,8*	*12,1*	*6,1*	*2,1*	*4,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Svezia (ob. 6)	*14,1*	*4,0*	*2,0*	*0,7*	*1,3*	*0,0*	*4,0*	*100%*
TOTALE	**751,3**	**253,4**	**111,8**	**38,9**	**102,7**	**0,0**	**60,4**	**24%**

* Esclusa la riserva.

I programmi adottati nel 1996 contengono, per lo più, le tre misure previste negli orientamenti della Commissione per LEADER II, ossia:

- "acquisizione di competenze", misura che consente di finanziare azioni d'informazione e di coinvolgimento della popolazione, indagini territoriali tese a individuare i punti forti e quelli deboli della zona in questione e l'elaborazione di una strategia di sviluppo;
- "programmi d'innovazione rurale", misure a favore delle strategie di sviluppo messe a punto dagli interlocutori locali per il territorio in questione ;
- "cooperazione transnazionale", per facilitare la realizzazione di progetti comuni da parte di gruppi d'azione locale o d'altri partner appartenenti a diversi Stati membri.

Quattro reti nazionali (di cui tre sovvenzionate) sono state installate nel 1996 per agevolare in ciascuno Stato membro gli scambi di esperienze e d'informazioni tra i beneficiari di LEADER II e, in linea generale, gli attori dello sviluppo rurale. Le reti nazionali negli altri paesi dovrebbero essere realizzate nel 1997.

Tabella I-33: LEADER II – Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Danimarca (1)	8,2	6,5	6,5	80%	2,0	2,0	24%
Germania (15)	177,4	15,9	140,5	79%	14,3	53,1	30%
Grecia (1)	148,0	0,0	22,6	15%	0,0	11,3	8%
Spagna (17)	354,8	9,5	121,6	34%	9,8	44,7	13%
Francia (20)	190,0	92,7	188,3	99%	45,6	61,1	32%
Irlanda (1)	67,9	0,0	7,5	11%	0,0	3,8	6%
Italia (22)	288,7	49,3	77,9	27%	22,3	36,3	13%
Lussemburgo (1)	1,0	0,0	1,0	100%	0,0	0,4	40%
Paesi Bassi (4)	8,5	0,0	8,2	97%	0,0	2,5	29%
Austria (9)	23,4	18,1	20,1	86%	5,7	6,1	26%
Portogallo (1)	117,6	4,0	10,7	9%	4,9	8,4	7%
Finlandia (2)	28,1	28,1	28,1	100%	8,4	8,4	30%
Svezia (2)	16,1	13,4	13,4	83%	4,0	4,0	25%
Regno Unito (5)	66,2	10,0	66,2	100%	14,8	19,6	30%
Rete europea (1)	16,0	4,1	7,8	49%	1,8	4,7	30%
Totale (102)	**1 511,9**	**251,7**	**720,4**	**48%**	**133,6**	**266,3**	**18%**

* Esclusa la riserva e comprese le reti nazionali.

PESCA (1994-1999)

PESCA (300 milioni di ECU[40]) è complementare agli aiuti strutturali disponibili nei QCS grazie ad aiuti alla riconversione dei pescatori e alla diversificazione delle aziende del settore. Le azioni mirano a diversificare le attività del mondo della pesca (turismo, artigianato), a migliorare le qualifiche professionali dei pescatori, a valorizzare i prodotti della pesca e a ottimizzare i circuiti di commercializzazione. PESCA riguarda principalmente le zone dipendenti dalla pesca nelle regioni degli obiettivi 1, 2, 5b e 6; la metà degli stanziamenti è destinata alle regioni degli obiettivi 1 e 6.

Dopo le difficoltà che nel 1995 hanno accompagnato il lancio di PESCA (adozione tardiva dei programmi, complessità dei meccanismi di gestione, ecc.), il 1996 è stato caratterizzato in vari paesi da un lento, ma graduale avvio della nuova iniziativa. In Germania, Danimarca, Spagna, Irlanda e Regno Unito, diversi progetti erano già in fase di realizzazione, mentre gravi difficoltà permangono in Francia, Italia e Paesi Bassi. I programmi PESCA per Svezia e Finlandia sono stati adottati nel 1996. Infine, il 1996 è anche stato contrassegnato dall'avvio delle azioni transnazionali PESCA[41].

Tabella I-34: PESCA - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Finlandia	8,8	3,4	0,9	0,5	0,0	2,1	0,6	17%
Svezia	10,5	4,0	0,8	1,0	0,0	2,2	0,0	0%
TOTALE	19,3	7,4	1,6	1,5	0,0	4,2	0,6	8%

* Esclusa la riserva.

In termini di esecuzione finanziaria, la situazione degli impegni è nettamente migliorata rispetto al 1995: 134,6 milioni di ECU sono stati impegnati nel corso dell'anno, spesso in "rate uniche", per cui l'importo complessivo degli stanziamenti impegnati è passato a 187,7 milioni di ECU per il periodo 1994-1996 sui 265 milioni previsti per tutto il periodo di programmazione prima della ripartizione della riserva (ossia il 71%). In Belgio, Germania, Francia, Svezia e Finlandia, tutti gli stanziamenti previsti nei piani di programmazione sono stati impegnati. La quota di utilizzo dei pagamenti resta

[40] Compresa la riserva, valore 1996.

[41] Cfr. sopra.

piuttosto bassa: complessivamente ai 13 paesi interessati sono stati pagati 20,6 milioni di ECU, per cui l'importo globale del periodo è passato a 37,9 milioni di ECU, ossia al 14% dei contributi.

Tabella I-35: PESCA – Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (1)	2,0	1,7	2,0	100%	0,4	0,6	30%
Danimarca (1)	16,4	9,5	12,3	75%	0,8	2,2	13%
Germania (1)	23,0	19,4	23,2	101%	0,0	1,9	8%
Grecia (1)	27,1	22,3	26,8	99%	0,3	2,6	9%
Spagna (1)	41,5	0,0	6,9	17%	0,0	3,5	8%
Francia (1)	28,3	9,5	28,3	100%	8,5	8,5	30%
Irlanda (1)	7,8	6,1	7,2	91%	0,7	1,3	17%
Italia (1)	34,2	0,0	4,4	13%	0,0	2,2	6%
Paesi Bassi (1)	10,6	9,3	10,5	99%	1,1	1,7	16%
Portogallo (1)	29,3	23,2	27,5	94%	4,5	6,6	23%
Finlandia (1)	3,4	3,4	3,4	100%	1,1	1,1	33%
Svezia (1)	4,0	4,0	4,0	100%	1,2	1,2	30%
Regno Unito (1)	37,4	26,2	31,3	84%	1,9	4,5	12%
Totale (13)	**265,0**	**134,6**	**187,7**	**71%**	**20,6**	**37,8**	**14%**

* Esclusa la riserva.

PMI (1994-1999)

PMI (1,087 miliardi di ECU[42]) risponde all'esigenza di adeguare le PMI ai vincoli del mercato interno e della globalizzazione dell'economia e si rivolge soprattutto alle regioni degli obiettivi 1 e 6, cui è destinato quasi l'80% degli stanziamenti.

L'innovazione tecnologica al centro dell'iniziativa PMI :
L'iniziativa PMI è la principale IC che sostiene lo sviluppo tecnologico, avendo come gruppo bersaglio le PMI. I programmi riservano più del 15% degli stanziamenti dei Fondi strutturali alla ricerca-sviluppo, ai servizi di telecomunicazioni e alle applicazioni telematiche, cui viene rivolta particolare attenzione. PMI proroga le iniziative STRIDE (incremento del potenziale tecnologico delle regioni svantaggiate), PRISMA (miglioramento dei servizi alle aziende) e TELEMATICA (uso dei servizi avanzati di telecomunicazione); alcuni programmi odierni si basano sull'esperienza e i progressi registrati nel quadro di queste iniziative. Le misure che possono essere sostenute riguardano, da un lato, il miglioramento dei sistemi produttivi e organizzativi delle PMI attraverso investimenti immateriali (innovazione tecnologica, sistemi avanzati di comunicazione e d'informazione) e, dall'altro, la cooperazione tra centri di ricerca e PMI, per adeguare le attività di ricerca regionali alle esigenze locali allo scopo di meglio soddisfare i bisogni delle PMI a livello di transfert e di applicazioni tecnologiche. Nei programmi, l'adeguamento alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le loro applicazioni nelle aziende totalizzano circa il 40% degli stanziamenti comunitari destinati all'innovazione tecnologica. Le misure riguardano soprattutto il miglioramento dell'accesso delle PMI ai servizi e alle reti telematiche, nonché il telelavoro. In relazione alle azioni a favore della RST, dotate di più di un terzo degli stanziamenti, emergono differenze significative a seconda dei programmi, dal momento che non ne è prevista alcuna nei programmi greci, mentre sono molto più cospicue in altri programmi (esempio: Regno Unito: 47%; Paesi Bassi: 47%). Tali misure comprendono il sostegno all'innovazione, al transfert tecnologico e alla cooperazione tra PMI e centri di ricerca e di transfert tecnologico.

[42] Compresa la riserva, valore 1996.

Le PMI del turismo sull'Internet :

La promozione via Internet della pubblicità e del commercio delle PMI operanti nel settore del turismo è una delle tre azioni transnazionali lanciate nel 1996 dalla Commissione[43]; essa mira a promuovere la presenza delle PMI del turismo sulle reti elettroniche mondiali multimediali per consentire loro di trarre beneficio dalla pubblicità e da attività commerciali elettroniche. In un settore dell'economia come il turismo, caratterizzato da metodi di commercializzazione che tendono a concentrarsi sul mercato di massa e da una forte integrazione dell'offerta, è assai difficile per le PMI finanziare strategie di commercializzazione su scala europea ; sorge pertanto la necessità di un coordinamento a livello locale, regionale e comunitario. L'obiettivo pertanto consiste nel creare:

- *una struttura di coordinamento sul piano europeo, che sarà il punto d'accesso comune a Internet per le PMI del turismo;*
- *la funzione di agenti regionali o locali incaricati di concentrare e gestire l'offerta su Internet di servizi alle PMI del turismo e di fungere da interfaccia tra potenziali clienti e PMI locali.*

La Commissione ha ricevuto oltre 180 proposte di progetti relativi agli agenti di coordinamento delle iniziative regionali o locali. La selezione era prevista nel primo semestre del 1997 per poi lanciare i progetti prima della fine del 1997.

Su 36 PIC complessivamente previsti, nel 1996 sono stati adottati 14 nuovi programmi per un importo di 511,8 milioni di ECU di contributo dei Fondi strutturali, ossia circa il 47% dell'importo totale (1,087 miliardi di ECU compresa la riserva - 1,062 riserva esclusa). Poiché 21 PIC erano stati adottati nel 1995, restava da approvare solo un programma PMI (a favore del Regno Unito).

Tabella I-36: PMI - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Belgio-*Vlaanderen*	8,6	2,7	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0%
Danimarca	5,1	2,6	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0%
Germania	43,5	26,2	21,2	5,0	0,0	0,0	14,9	57%
Baden-Württemberg	*1,8*	*0,9*	*0,9*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Niedersachsen	*9,5*	*4,7*	*4,3*	*0,5*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Brandenburg	*20,9*	*14,9*	*10,4*	*4,5*	*0,0*	*0,0*	*14,9*	*100%*
Rheinland-Pfalz	*4,6*	*2,3*	*2,3*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Saarland	*3,1*	*1,5*	*1,5*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Schleswig-Holstein	*3,6*	*1,8*	*1,8*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Spagna	1 383,1	251,1	251,1	0,0	0,0	0,0	226,8	90%
Italia	645,5	191,7	184,0	7,6	0,0	0,0	160,4	84%
Lussemburgo	1,4	0,3	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0%
Austria	34,8	9,0	7,6	1,4	0,0	0,0	0,8	8%
Finlandia	27,9	11,1	7,4	3,7	0,0	0,0	5,1	46%
Svezia	48,8	17,2	13,0	4,2	0,0	0,0	3,6	21%
TOTALE	2 198,8	511,8	489,9	21,9	0,0	0,0	411,6	80%

*Esclusa la riserva.

Nel 1996 la Commissione ha impegnato 181,9 milioni di ECU, pari al 35% dell'importo dei PIC approvati nel 1996 e al 18% dell'importo dei PIC PMI adottati a partire dal 1994. Tali percentuali d'impegno sono modeste rispetto a quelle di altre iniziative. Dei 14 PIC approvati nel 1996, 2 sono programmi a gestione nazionale e importanti in termini finanziari (Spagna e Italia) ; poiché si tratta di PIC di oltre 40 milioni di ECU, gli impegni riguardano la sola rata 1996. Gli altri 12 programmi, per importi di minor rilievo, sono stati oggetto di un unico impegno. Complessivamente, gli impegni effettuati dal 1994 nell'ambito dell'iniziativa PMI raggiungono il 38% dell'importo globale dei PIC approvati per questa iniziativa. L'entità dei pagamenti (meno della metà degli impegni) evidenzia che i programmi sono ancora in fase d'avvio.

[43] Cfr. sopra 1.1. Introduzione.

Tabella I-37: PMI – Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (2)	12,1	4,6	12,1	100%	1,8	4,0	33%
Danimarca (1)	2,6	2,6	2,6	100%	0,8	0,8	30%
Germania (15)	184,2	41,7	142,9	78%	26,3	57,1	31%
Grecia (1)	83,3	18,3	28,8	35%	9,2	14,4	17%
Spagna (1)	251,1	35,3	35,3	14%	17,6	17,6	7%
Francia (3)	58,5	0,4	15,8	27%	0,2	4,8	8%
Irlanda (1)	28,8	2,3	28,8	100%	0,7	8,6	30%
Italia (1)	191,7	44,7	44,7	23%	22,4	22,4	12%
Lussemburgo (1)	0,3	0,3	0,3	72%	0,1	0,1	22%
Paesi Bassi (1)	10,3	0,8	10,3	100%	0,2	3,1	30%
Austria (1)	9,0	9,0	9,0	100%	2,7	2,7	30%
Portogallo (1)	124,0	1,2	14,4	12%	0,6	7,2	6%
Finlandia (1)	11,1	7,4	7,4	67%	2,2	2,2	20%
Svezia (1)	17,2	13,0	13,0	76%	3,9	3,9	23%
Regno Unito (4)	20,1	0,4	20,1	100%	0,1	7,4	37%
Totale (35)	**1 004,3**	**181,9**	**385,4**	**38%**	**88,7**	**156,4**	**16%**

* Esclusa la riserva.

REGIS (1994-1999)

REGIS (612 milioni di ECU[44]) intende sviluppare i collegamenti delle regioni ultraperiferiche con le altre regioni della Comunità; le misure puntano a diversificare le attività economiche, a consolidare i legami con il resto dell'Unione, a stimolare la cooperazione tra regioni ultraperiferiche, a prevedere i rischi naturali e a promuovere la formazione professionale.

REGIS e lo sviluppo del potenziale tecnologico delle regioni ultraperiferiche:
Tra le azioni previste per consolidare i legami delle regioni ultraperiferiche con il resto dell'Unione figurano il potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione e la formazione alle nuove tecnologie. Le summenzionate azioni rappresentano il 5,5% degli stanziamenti dei Fondi strutturali nei programmi REGIS. La maggior parte degli stanziamenti destinati allo sviluppo tecnologico interessa la RST e, soprattutto, il transfert di know-how. Una quota importante è riservata per l'accesso ai servizi avanzati di telecomunicazione e a quelli telematici, allo scopo di avvicinare queste regioni alle fonti d'informazione e di ridurne l'isolamento.

Tre nuovi programmi a favore della Francia sono stati adottati nel 1996 per una cifra di 150,5 milioni di ECU di contributo dei Fondi strutturali, ossia circa il 25% dell'importo totale di 612 milioni di ECU previsto per REGIS. Con l'adozione di altri 3 PIC nel 1995, tutti i programmi REGIS sono ormai approvati.

Tabella I-38: REGIS - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Francia	295,0	150,5	79,2	25,3	44,5	1,5	150,5	100%
Guadeloupe	*123,9*	*61,3*	*33,8*	*10,0*	*16,5*	*1,0*	*61,3*	*100%*
Guyane	*47,3*	*28,4*	*16,3*	*4,2*	*7,4*	*0,5*	*28,4*	*100%*
Martinique	*123,8*	*60,8*	*29,1*	*11,1*	*20,6*	*0,0*	*60,8*	*100%*
TOTALE	295,0	150,5	79,2	25,3	44,5	1,5	150,5	100%

* Esclusa la riserva.

[44] Valore 1996.

Nel 1996 la Commissione ha impegnato 158 milioni di ECU, di cui l'impegno della seconda rata 1996 dei due PIC con apporti più rilevanti (Portogallo e Spagna) rappresenta circa l'80%. Il 36% del contributo dei Fondi strutturali per questa iniziativa è stato impegnato a partire dal 1994. Il livello d'impegno e quello di pagamento evidenziano una buona progressione dell'attuazione dei due PIC.

Tabella I-39: REGIS – Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Spagna (1)	216,9	47,4	75,4	35%	59,9	59,9	28%
Francia (4)	266,1	52,2	60,9	23%	20,4	24,8	9%
Portogallo (1)	124,0	58,3	80,4	65%	55,3	72,9	59%
Totale (6)	**607,0**	**158,0**	**216,8**	**36%**	**135,6**	**157,6**	**26%**

* Esclusa la riserva.

Iniziative di riconversione industriale (RECHAR, RESIDER, KONVER) e innovazione tecnologica:
Gli orientamenti delle iniziative di riconversione industriale attribuiscono un ruolo importante all'adeguamento al nuovo contesto tecnologico; essi stimolano alla cooperazione tra aziende e centri di ricerca, università, centri di transfert tecnologico e centri di formazione, all'innovazione nell'industria e nei servizi attraverso la raccolta d'informazioni sulle innovazioni di prodotti e di processi e, in particolare per KONVER, alla diffusione dei metodi di produzione innovativi e dei nuovi modelli d'organizzazione aziendale. E' tuttavia difficile valutare le misure e quindi gli stanziamenti direttamente destinati a tali azioni nei programmi, perché per lo più sono integrate nelle misure più ampie di riconversione industriale.

RECHAR (1994-1999)

RECHAR (462 milioni di ECU[45]) promuove la riconversione delle zone più colpite dal declino dell'industria carbonifera, con priorità alla tutela dell'ambiente e al recupero dei vecchi edifici delle miniere, alle nuove attività economiche (specialmente nelle PMI), alla formazione e all'occupazione.

Su un totale previsto di 30 PIC, nel 1996 sono stati adottati 4 nuovi programmi per un importo di 83,2 milioni di ECU di contributo dei Fondi strutturali, ossia il 18% della cifra totale di 462 milioni di ECU previsti per RECHAR II (compresa la riserva – 408 milioni di ECU riserva esclusa). Tutti i programmi di RECHAR II sono ormai approvati, poiché 26 erano stati adottati nel 1995.

Tabella I-40: RECHAR - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Germania-*Brandenburg*	49,3	30,3	21,2	9,1	0,0	0,0	30,3	100%
Spagna	60,0	34,2	34,2	0,0	0,0	0,0	28,4	83%
Francia-*Nord-Pas-de-Calais*	39,3	16,9	16,9	0,0	0,0	0,0	8,3	49%
Austria-*Steiermark, Oberösterreich*	7,0	1,8	1,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0%
TOTALE	155,6	83,2	73,7	9,5	0,0	0,0	66,9	80%

* Esclusa la riserva.

RECHAR - Esempio di programma adottato nel 1996: Regione Nord-Pas de Calais (Francia)
Nel quadro del riassetto di vecchi siti industriali, il programma aiuterà a realizzare opere di ristrutturazione dei siti per uso polivalente e a rivalorizzare il patrimonio industriale. Le operazioni cofinanziate dovranno integrarsi pienamente nella strategia di sviluppo delle zone in questione e privilegiare i criteri qualitativi. Priorità è attribuita a tre siti legati alla memoria mineraria regionale (pozzi 11/19 a Loos-en-Gohelle, 9/9 bis a Oignies, Aremberg a Wallers) in vista di un collegamento con il centro minerario di Lewarde. Il valore patrimoniale e storico dei tre siti è ufficialmente riconosciuto e la loro ubicazione presenta un effettivo potenziale di sviluppo (prossimità alla falda mineraria, alla futura piattaforma di Dourges o alla foresta demaniale).

[45] Compresa la riserva, valore 1996.

Gli impegni nel 1996 corrispondono al 29% dell'apporto dei Fondi strutturali a favore dei PIC approvati dal 1994. Ad eccezione di taluni programmi adottati nel 1995 (Renania settentrionale-Vestfalia, East Midland e Yorkshire), l'importo dei PIC RECHAR è inferiore ai 40 milioni di ECU ed è stato oggetto di un impegno unico in fase di adozione. Gli impegni nel 1996 riguardano quindi, in gran parte, i PIC approvati nel 1996. I pagamenti nel 1996 concernono in particolare i PIC adottati nel 1996. I pagamenti accumulati per il periodo 1994-1996 rappresentano il 33% dell'apporto Fondo strutturale dei PIC adottati in tale periodo. Poiché si tratta di un'iniziativa originariamente prevista per il periodo 1994-1997, il livello dei pagamenti tra il 1994 e il 1996 lascia prevedere che alcuni PIC, approfittando della flessibilità concessa in fase di attribuzione della riserva, potrebbero essere prorogati fino al 1999.

Tabella I-41: RECHAR – Il 1996 nella programmazione 1994-1997 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (2)	15,7	0,0	15,7	100%	0,0	7,8	50%
Germania (7)	158,6	62,6	118,5	75%	23,2	50,0	32%
Grecia (1)	1,5	0,2	1,5	100%	0,1	0,8	50%
Spagna (1)	34,2	32,7	32,7	95%	16,3	16,3	48%
Francia (7)	33,5	17,9	33,3	99%	14,9	16,7	50%
Italia (2)	1,7	0,0	1,7	100%	0,5	0,8	50%
Austria (1)	1,8	1,1	1,1	60%	0,6	0,6	30%
Portogallo (1)	0,9	0,0	0,9	100%	0,4	0,7	80%
Regno Unito (8)	163,2	5,6	87,1	53%	5,7	43,6	27%
Totale (30)	**411,2**	**119,9**	**292,5**	**71%**	**61,6**	**137,2**	**33%**

* Esclusa la riserva.

KONVER (1994-1999)

KONVER (739 milioni di ECU[46]) sostiene la diversificazione delle zone fortemente dipendenti dal settore della difesa, mediante la riconversione delle attività legate a tale settore e lo sviluppo d'attività nei settori industriali non militari. Almeno il 50% della dotazione è previsto per le regioni degli obiettivi 1, 2, 5b o 6.

Sui 45 PIC previsti per il periodo 1994-1999, nel 1996 sono stati adottati 6 nuovi programmi per un importo di 136,3 milioni di ECU di contributo dei Fondi strutturali, ossia circa il 18% della cifra complessiva di 739 milioni di ECU (compresa la riserva - 509 milioni di ECU riserva esclusa). Con l'adozione nel 1995 di 37 PIC, restavano da adottare due programmi KONVER: uno per la Spagna e uno per il Lussemburgo.

Tabella I-42: KONVER - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Germania	146,4	74,9	54,9	20,0	0,0	0,0	62,2	83%
Baden-Württemberg	*51,7*	*12,7*	*11,3*	*1,3*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Brandenburg	*53,9*	*37,1*	*26,0*	*11,1*	*0,0*	*0,0*	*37,1*	*100%*
Sachsen	*40,9*	*25,1*	*17,6*	*7,5*	*0,0*	*0,0*	*25,1*	*100%*
Italia	250,4	46,1	46,1	0,0	0,0	0,0	6,3	14%
Paesi Bassi	32,0	12,0	11,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0%
Svezia-*Karlskoga, Karlsborg*	11,4	3,3	2,6	0,7	0,0	0,0	0,0	0%
TOTALE	440,3	136,3	114,6	21,7	0,0	0,0	68,5	50%

* Esclusa la riserva.

Tranne che per il programma italiano, l'apporto comunitario dei PIC adottati nel 1996 è inferiore a 40 milioni di ECU e, pertanto, in generale è stato completamente impegnato. Inoltre, la maggior parte

[46] Compresa la riserva, valore 1996.

degli impegni effettuati nel 1996 concerne i PIC adottati nello stesso anno. Gli impegni e i pagamenti accumulati fino al 1996 rappresentano rispettivamente il 74% e il 36% del contributo globale. Poiché si tratta di una nuova iniziativa, i ritardi nell'attuazione di certi PIC potrebbero giustificare eventuali richieste di proroga al di là della scadenza inizialmente prevista.

Tabella I-43: KONVER – Il 1996 nella programmazione 1994-1997 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (3)	11,5	0,0	11,5	100%	0,0	5,7	50%
Danimarca (1)	2,4	0,0	2,4	100%	0,0	1,2	50%
Germania (16)	233,9	89,0	219,6	94%	70,8	109,5	47%
Grecia (1)	12,9	0,0	11,5	89%	0,0	5,7	44%
Francia (17)	71,0	6,3	70,7	100%	3,1	35,1	49%
Italia (1)	46,1	21,6	21,6	47%	10,8	10,8	23%
Paesi Bassi (1)	12,0	11,0	11,0	91%	3,3	3,3	27%
Portogallo (1)	7,9	0,0	7,9	100%	0,0	3,9	50%
Svezia (1)	3,3	2,6	2,6	78%	0,8	0,8	24%
Regno Unito (1)	101,9	2,5	12,5	12%	6,2	6,2	6%
Totale (43)	**503,0**	**133,0**	**371,2**	**74%**	**95,1**	**182,4**	**36%**

* Esclusa la riserva.

RESIDER (1994-1999)

RESIDER (579 milioni di ECU[47]) promuove la riconversione dei bacini siderurgici attribuendo, come RECHAR II, priorità alla tutela dell'ambiente, alle nuove attività economiche e alle risorse umane per accelerare l'adeguamento delle zone in questione al mutamento delle loro condizioni economiche. Le misure previste sono dello stesso tipo di quelle di RECHAR.

Su 28 PIC previsti, nel 1996 sono stati adottati 7 nuovi programmi per un importo di 232,5 milioni di ECU di contributo dei Fondi strutturali, ossia il 40% della cifra complessiva di 579 milioni di ECU destinati a RESIDER (compresa la riserva - 524,6 milioni di ECU riserva esclusa). Poiché nel 1994-1995 sono stati adottati 20 PIC, resta da approvare un solo programma RESIDER a favore del Lussemburgo.

Tabella I-44: RESIDER - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Germania-*Brandenburg*	42,4	26,2	18,4	7,9	0,0	0,0	26,2	100%
Spagna	464,3	73,6	73,6	0,0	0,0	0,0	35,4	48%
Francia	67,5	19,5	19,5	0,0	0,0	0,0	2,8	15%
Basse-Normandie	*21,7*	*5,1*	*5,1*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0%*
Nord-Pas-de-Calais	*45,7*	*14,4*	*14,4*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*2,8*	*20%*
Italia	505,6	85,6	85,6	0,0	0,0	0,0	29,0	34%
Austria-*Steiermark, Niederösterreich, Oberösterreich*	30,4	5,2	4,4	0,8	0,0	0,0	0,0	0%
Regno Unito-*England*	48,9	22,3	19,0	3,3	0,0	0,0	0,0	0%
TOTALE	1 159,0	232,5	220,5	12,0	0,0	0,0	93,5	40%

* Esclusa la riserva.

RESIDER - Esempi di programmi adottati nel 1996 :
In Spagna, la zona di Avila incentra la sua azione sulle attrezzature e l'entrata in esercizio di un centro di aziende situato nel vecchio edificio dell'impresa "la Curtidora". Il recupero dell'edificio è finanziato da RESIDER. Le nuove installazioni comprendono 4.200 m² ripartiti in 23 locali d'uffici e 1.200 m² di laboratori.
In Francia (Bassa-Normandia), il blocco dell'attività siderurgica a Caen

[47] Compresa la riserva, valore 1996.

obbliga a definire una strategia di riconversione del bacino occupazionale (attività industriali e portuali, formazione, occupazione dello spazio). Ci si preoccupa soprattutto di concepire una nuova attività economica per collegare il sito riqualificato al tessuto urbano, integrandolo nella rete di trasporto pubblico locale e facendo partecipare le PMI locali alla realizzazione del cantiere, e di attivare, con l'aiuto delle aziende, un metodo di prospezione e d'ingegneria teso a creare un importante sito agroalimentare a Caen. Sono previste varie tappe:

- studi di potenziali grandi investitori internazionali, indagine presso PMI del settore per individuare i settori più mobili e le aspettative precise degli investitori;
- riassetto della zona: fabbriche ecocompatibili, spazio tecnologico ed espositivo, zona d'accoglienza per le aziende di altri settori (biotecnologia, farmacia, cosmesi), servizi comuni.

I contributi comunitari sono stati ampiamente impegnati, tranne i tre PIC dagli importi finanziari più rilevanti (Renania settentrionale, Italia e Spagna), per i quali è stata impegnata solo la prima rata. Gli impegni del 1996 riguardano i PIC adottati nello stesso anno, pari a circa il 26% dell'apporto dei Fondi strutturali dei PIC approvati sino alla fine del 1996. Gli impegni e i pagamenti accumulati dal 1994 rappresentano rispettivamente il 60% e il 30% dell'apporto comunitario dei PIC approvati.

Tabella I-45: RESIDER – Il 1996 nella programmazione 1994-1997 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (2)	24,4	0,0	23,7	97%	6,3	11,8	48%
Germania (9)	192,8	36,6	99,1	51%	20,8	52,0	27%
Grecia (1)	4,7	0,6	4,7	100%	0,3	2,3	50%
Spagna (1)	73,6	7,6	7,6	10%	3,8	3,8	5%
Francia (7)	62,1	23,5	62,1	100%	11,7	29,3	47%
Italia (1)	85,6	42,8	42,8	50%	21,4	21,4	25%
Paesi Bassi (1)	18,1	0,0	18,1	100%	1,0	8,4	46%
Austria (1)	5,2	4,4	4,4	84%	2,2	2,2	42%
Portogallo (1)	6,9	0,0	6,9	100%	2,6	5,5	80%
Regno Unito (3)	45,5	19,0	42,2	93%	9,5	21,1	46%
Totale (27)	**518,9**	**134,4**	**311,5**	**60%**	**79,6**	**157,9**	**30%**

* Esclusa la riserva.

RETEX (1994-1999)

RETEX (607 milioni di ECU[48]) sostiene la diversificazione economica delle zone dipendenti dal settore tessile-abbigliamento, promovendo i servizi di consulenza, le attrezzature non produttive che migliorano il know-how aziendale, l'appoggio a gruppi locali d'aziende e ad azioni di cooperazione o la formazione del personale delle imprese e dei servizi alle aziende.

Su 21 PIC, nel 1996 sono stati adottati 3 nuovi programmi e un programma (Baden-Württemberg) è stato prorogato al 1997, per un importo complessivo di 7,3 milioni di ECU di contributo dei Fondi strutturali, ossia circa l'1% della cifra globale di 607 milioni di ECU attribuiti fino al 1999 (compresa la riserva - 525 milioni di ECU riserva esclusa). Tutti i programmi RETEX II sono ormai approvati o prorogati dopo l'adozione nel 1993, al momento del lancio dell'iniziativa.

[48] Compresa la riserva, valore 1996.

Tabella I-46: RETEX - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Belgio-*Vlaanderen*	3,0	1,4	0,9	0,5	0,0	0,0	0,0	0%
Germania-*Brandenburg*	6,0	3,3	2,3	1,0	0,0	0,0	3,3	100%
Austria-*Niederösterreich, Steiermark, Vorarlberg*	16,2	2,6	1,9	0,7	0,0	0,0	0,0	0%
TOTALE	25,3	7,3	5,1	2,2	0,0	0,0	3,3	45%

* Periodo 1994-1997, esclusa la riserva.

Poiché si tratta della sola iniziativa relativa al periodo 1993-1997, l'apporto comunitario, gli impegni e i pagamenti riguardano anche PIC adottati dal 1993. Gli impegni e i pagamenti nel 1996 superano ampiamente l'apporto dei Fondi strutturali dei PIC adottati nel 1996. Gli impegni e i pagamenti per il 1994-1996 rappresentano rispettivamente il 66% e il 35% dell'apporto dei Fondi.

Tabella I-47: RETEX – Il 1996 nella programmazione 1994-1997 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (2)	4,4	1,4	4,4	100%	0,7	2,2	50%
Germania (8)**	70,3	9,5	32,3	46%	8,6	16,7	24%
Grecia (1)**	87,5	50,2	62,0	71%	25,9	35,0	40%
Spagna (1)**	90,4	0,0	38,5	43%	0,0	34,2	38%
Francia (1)**	28,9	0,0	7,0	24%	0,0	3,4	12%
Irlanda (1)**	11,4	1,1	8,1	71%	0,0	4,1	35%
Italia (2)**	79,0	0,0	12,1	15%	0,0	6,0	8%
Paesi Bassi (1)	1,0	0,0	1,0	100%	0,0	0,5	50%
Austria (1)	2,6	2,6	2,6	100%	1,3	1,3	50%
Portogallo (1)**	194,8	83,4	194,8	100%	27,4	90,4	46%
Regno Unito (2)	36,6	6,2	36,1	99%	4,0	18,1	49%
Totale (21) *	**607,0**	**154,4**	**399,0**	**66%**	**67,8**	**211,9**	**35%**

* Esclusa la riserva.

** Compresi i PIC adottati nel 1993 (contributi, impegni e pagamenti 1993-1997).

URBAN (1994-1999)

URBAN (891 milioni di ECU[49]) contribuisce alla ricerca di soluzioni alla crisi di alcuni quartieri urbani sostenendo: la rivitalizzazione socioeconomica attraverso il lancio di nuove attività economiche; il rinnovamento di infrastrutture e attrezzature in campo sociale, sanitario e della sicurezza; la promozione dell'occupazione locale e il miglioramento dell'ambiente in combinazione con le azioni precedenti. I progetti devono avere carattere dimostrativo per altre zone urbane e rispondere a strategie d'integrazione urbana a lungo termine. Due terzi della dotazione sono destinati alle regioni dell'obiettivo 1.

Su 44 PIC presentati dagli Stati membri, nel 1996 sono stati adottati 25 nuovi programmi, di cui uno a titolo della riserva, per un importo di 296,6 milioni di ECU di contributo dei Fondi strutturali, ossia circa il 33% della cifra globale di 891 milioni di ECU destinati a URBAN (compresa la riserva - 668 milioni di ECU riserva esclusa). Tutti i programmi URBAN sono ormai approvati; 18 erano infatti stati adottati nel 1995.

[49] Compresa la riserva, valore 1996.

Tabella I-48: URBAN - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Belgio-*Bruxelles*	11,1	2,2	1,8	0,4	0,0	0,0	0,0	0%
Germania	27,7	10,7	8,3	2,4	0,0	0,0	2,7	25%
Sachsen-Anhalt (Halle)	5,2	2,7	2,7	0,0	0,0	0,0	2,7	100%
Saarbrücken	22,6	8,0	5,6	2,4	0,0	0,0	0,0	0%
Francia	152,7	55,7	45,9	9,8	0,0	0,0	4,9	9%
Alsace (Mulhouse)	20,9	7,0	6,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0%
Ile-de-France (Aulnay-sous-bois)	22,8	8,9	7,8	1,1	0,0	0,0	0,0	0%
Ile-de-France (Les Mureaux)	17,0	7,0	6,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0%
Nord-Pas-de-Calais (Roubaix-Tourcoing)	17,6	7,0	5,4	1,6	0,0	0,0	0,0	0%
Nord-Pas-de-Calais (Valenciennes)	9,7	4,9	4,5	0,4	0,0	0,0	4,9	100%
Picardie (Amiens)	20,5	7,0	5,3	1,7	0,0	0,0	0,0	0%
Provence-Alpes-Côte d'Azur (Marseille)	17,6	7,0	3,9	3,1	0,0	0,0	0,0	0%
Rhône-Alpes (Lyon-Est)	26,6	7,0	6,4	0,6	0,0	0,0	0,0	0%
Irlanda	21,1	15,8	7,9	7,9	0,0	0,0	15,8	100%
Italia	280,7	117,7	102,0	15,6	0,0	0,0	97,8	83%
Austria-*Graz***	23,4	3,6	2,9	0,7	0,0	0,0	0,0	0%
Svezia - *Malmö****	11,9	5,0	3,1	1,8	0,0	0,0	0,0	0%
Finlandia - *Joensuu*	5,3	4,0	3,1	0,8	0,0	0,0	4,0	100%
Regno Unito	181,9	81,9	64,6	17,2	0,0	0,0	17,3	21%
East London and the Lee Valley (Hackney)	17,3	8,0	6,4	1,6	0,0	0,0	0,0	0%
East Midlands (Nottingham)	14,9	6,8	5,6	1,2	0,0	0,0	0,0	0%
Scotland (Glasgow)	32,7	13,6	10,0	3,7	0,0	0,0	0,0	0%
London (Park Royal)	16,3	7,7	6,1	1,5	0,0	0,0	0,0	0%
Manchester	17,7	8,0	5,8	2,2	0,0	0,0	0,0	0%
Merseyside (North Huyton, Liverpool, Netherton)	35,7	17,3	14,8	2,5	0,0	0,0	17,3	100%
Wales (Swansea)	11,7	5,6	4,4	1,2	0,0	0,0	0,0	0%
West Midlands (Birmingham)	20,6	8,0	6,4	1,6	0,0	0,0	0,0	0%
Yorkshire and Humberside (Sheffield)	14,8	6,8	5,1	1,7	0,0	0,0	0,0	0%
TOTALE	**715,7**	**296,6**	**239,8**	**56,8**	**0,0**	**0,0**	**142,5**	**0%**

* Esclusa la riserva, tranne per l'Austria e per la Svezia (cfr. sotto).
** PIC adottati a titolo della riserva.
***Importi che integrano quelli della riserva.

URBAN – Esempi di programmi adottati nel 1996 :

In Francia, Tourcoing (Nord-Pas de Calais) sostiene in uno dei quartieri più svantaggiati della città ("la Bourgogne") un centro tecnologico, ideato e creato in partenariato con le aziende locali, che formerà ogni anno 50 giovani al conseguimento del diploma d'idoneità professionale in campo tecnologico. Accanto a questo progetto sarà sviluppato e attuato un progetto educativo globale per il quartiere, destinato a rispondere ai problemi di sottoqualificazione ed emarginazione giovanile. Oltre al carattere innovativo e cooperativo, l'obiettivo è quello d'inserirsi nel quadro della strategia di rilancio e accompagnamento dei mutamenti industriali della regione (obiettivo 2).

In Italia, Siracusa e ***Bari*** intendono rivitalizzare i rispettivi centri storici ("Isola d'Ortigia" e "Borgo Antico"). Nei due casi, fenomeni d'impoverimento e di esodo dei residenti saranno affrontati, da un lato, sviluppando nuove attività legate al turismo e la formazione mirata degli abitanti e, dall'altro, migliorando il quadro di vita e la lotta contro la delinquenza urbana.

In Finlandia, la città di ***Joensuu*** (Carelia settentrionale, coperta dall'obiettivo 6) deve far fronte ad una situazione occupazionale più grave rispetto al resto del paese. Una notevole percentuale di popolazione, esclusa dal mercato del lavoro, risiede nel quartiere "Rantakylä-Utra", zona di alloggi popolari, dove i problemi d'alcolismo, droga e famiglie divise sono rilevanti. Il programma URBAN interverrà nella zona con misure a favore dell'occupazione, delle aziende e di miglioramento del quadro di vita e con azioni di formazione.

Il gran numero di PIC adottati nell'anno spiega la forte incidenza degli impegni e dei pagamenti effettuati nel 1996 rispetto ai tre anni 1994-1996 (rispettivamente il 58% e il 65% del 1996 nell'esecuzione 1994-1996). Sino alla fine del 1996, circa il 55% dell'apporto Fondi strutturali dell'iniziativa è stato impegnato e circa il 24% pagato. Il livello dei pagamenti (meno della metà degli impegni) evidenzia che la maggior parte dei PIC è ancora in fase d'avvio.

Tabella I-49: URBAN – Il 1996 nella programmazione 1994-1997 (in milioni di ECU)

Stato membro (numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Belgio (3)	10,4	2,2	10,4	100%	1,1	5,2	50%
Danimarca (1)	1,5	0,2	1,5	100%	0,1	0,5	32%
Germania (10)	97,3	12,0	91,0	93%	11,3	34,5	35%
Grecia (1)	45,2	1,1	5,6	12%	0,6	2,3	5%
Spagna (1)	162,6	33,2	56,0	34%	22,7	34,1	21%
Francia (8)	55,7	53,8	53,8	96%	17,1	17,1	31%
Irlanda (1)	15,8	1,8	1,8	11%	0,9	0,9	6%
Italia (1)	117,7	26,4	26,4	22%	13,2	13,2	11%
Lussemburgo (1)	0,5	0,0	0,5	100%	0,2	0,3	50%
Paesi Bassi (2)	9,3	0,0	7,9	85%	0,0	2,4	25%
Austria (2)	13,4	5,8	12,7	95%	2,3	5,8	43%
Portogallo (1)	44,6	0,0	9,2	21%	0,0	4,6	10%
Finlandia (1)	4,0	3,1	3,1	80%	1,6	1,6	40%
Svezia (1)	5,0	3,1	3,1	63%	0,9	0,9	19%
Regno Unito (10)	98,8	72,3	89,2	90%	36,1	43,0	43%
Totale (44)	**681,9**	**215,0**	**372,4**	**55%**	**108,1**	**166,2**	**24%**

* Esclusa la riserva, tranne per l'Austria (1 PIC) e per la Svezia.

INTERREG II (1994-1999)

INTERREG II (3,544 miliardi di ECU[50]) copre tre capitoli: la cooperazione transfrontaliera (2,4 miliardi di ECU al valore 1994, di cui il 75% per le regioni dell'obiettivo 1); REGEN (500 milioni di ECU al valore 1994), cioè il completamento delle reti energetiche per collegarle a reti europee più ampie; il nuovo capitolo INTERREG II C di cooperazione nella gestione del territorio (412,8 milioni di ECU al valore 1996).

INTERREG II A e lo sviluppo tecnologico delle regioni frontaliere:
Negli orientamenti su INTERREG II A, la Commissione invitava gli Stati membri a sviluppare la cooperazione interregionale nei settori della ricerca, delle tecnologie e delle telecomunicazioni. E' ciò che si verifica in particolare nel caso dell'aiuto alle PMI, per le quali possono essere messi a punto servizi transfrontalieri di transfert tecnologico e reti transfrontaliere di relazioni tra PMI. E' anche quanto avviene nelle zone che presentano carenze infrastrutturali, dove il miglioramento dei sistemi di telecomunicazione permette di completare le reti transeuropee. Inoltre, INTERREG promuove la cooperazione nel settore dell'istruzione e della cultura, anche tra centri di ricerca di regioni frontaliere. Complessivamente nei programmi il 2,5% degli stanziamenti dei Fondi strutturali è destinato a questo tipo d'investimento, ma le situazioni differiscono tra i diversi Stati membri. Paesi Bassi, Spagna, Grecia e Irlanda pongono particolare enfasi sulle telecomunicazioni attraverso misure volte a sviluppare reti e servizi transfrontalieri (collegamenti in fibre ottiche, poli di telecomunicazioni avanzate, promozione delle attività telematiche, reti d'informazione). Altri Stati membri, che hanno programmi comuni, privilegiano le attività di RST; si tratta di Francia, Belgio e Paesi Bassi, che prevedono misure di transfert tecnologico, cooperazione nel settore della ricerca e formazione nelle nuove tecnologie.
Esempio – Cooperazione tecnologica tra Francia e Belgio: *Il programma Vallonia/Nord-Pas-de-Calais/Piccardia, adottato nel 1996, intende sostenere l'innovazione tecnologica delle PMI. Sono stati istituiti due gruppi pluridisciplinari transfrontalieri, uno incaricato del controllo tecnologico, mentre l'altro interviene direttamente presso le aziende per fornire loro aiuto tecnico e transfert tecnologico. I compiti dei gruppi sono:*

- *l'assistenza tecnica diretta sotto forma di collaudo di prodotti, d'individuazione di materie prime e di soluzioni di problemi tecnici o sotto forma di consulenza tecnologica;*
- *la messa a disposizione delle aziende di un laboratorio d'analisi in cui si utilizzino i materiali e le competenze dei due gruppi transfrontalieri;*
- *l'introduzione di nuovi materiali ceramici come soluzione alternativa;*
- *il transfert di know-how tecnico e scientifico acquisito nei due centri di ricerca, in particolare nel settore delle ceramiche avanzate;*
- *l'accompagnamento alla scelta di sviluppo tecnologico di prodotti e processi;*
- *il transfert tecnologico attraverso la formazione specifica di operatori delle aziende.*

[50] Compresa la riserva, valore 1996.

Per quanto riguarda i capitoli Cooperazione transfrontaliera e REGEN, su un totale di 62 PIC presentati dagli Stati membri per il periodo 1994-1999, nel 1996 ne sono stati adottati 25 per un importo di 701,9 milioni di ECU di contributo dei Fondi strutturali, cioè circa il 23% della cifra globale di 3,063 miliardi di ECU (riserva esclusa). Restavano da adottare tre PIC INTERREG II-Cooperazione transfrontaliera (Italia/Slovenia, Italia/Austria e Italia/Grecia), visto che 34 erano stati adottati nel 1996.

Tabella I-50: INTERREG II - Programmi adottati nel 1996 (in milioni di ECU)

	Costo totale	Contributo Fondi strutturali*						
		Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	A favore delle zone ob. 1/6	% a favore delle zone ob. 1/6
Germania/Austria	56,3	24,6	17,5	3,8	3,3	0,0	0,0	0%
Belgio/Francia/Lussemburgo: *Wallonie-Lorraine-Lussemburgo*	62,2	30,2	25,5	4,7	0,0	0,0	0,0	0%
Belgio/Francia: *Ardennes*	27,8	12,5	9,7	2,2	0,6	0,0	1,0	8%
Danimarca/Svezia	28,0	13,0	10,6	2,4	0,0	0,0	0,0	0%
Spagna/Marocco	185,3	101,4	100,3	1,1	0,0	0,0	101,4	100%
Finlandia/Stati baltici: *Zona costiera Finlandia meridionale*	22,7	6,1	3,2	2,0	0,8	0,0	0,0	0%
Finlandia/Russia: *Carelia*	31,8	13,9	9,2	3,4	1,3	0,0	12,7	91%
Finlandia/Russia: *Finlandia sudorientale*	40,7	9,6	7,2	1,9	0,5	0,0	4,8	50%
Finlandia/Svezia/Norvegia: *Calotta artica*	29,2	12,2	7,2	3,4	1,6	0,0	9,4	77%
Finlandia/Svezia/Norvegia: *Kvarken e Mittskandia*	14,6	6,6	4,1	1,6	0,9	0,0	1,1	17%
Finlandia/Svezia: *isole*	9,5	4,0	3,0	0,4	0,6	0,0	0,0	0%
Francia/Belgio: *Nord-Pas-de Calais/Vlaanderen*	38,3	18,0	16,9	1,1	0,0	0,0	0,0	0%
Francia/Belgio: *Wallonie/Nord-Pas-de-Calais/Picardie*	148,4	71,5	58,6	10,7	2,2	0,0	57,3	80%
Francia/Spagna	142,6	62,4	48,3	3,3	10,9	0,0	0,0	0%
Francia/Italia: *Corsica/Sardegna*	74,2	33,7	30,0	0,7	2,9	0,0	33,7	100%
Francia/Italia: *Corsica/Toscana*	58,2	18,6	17,9	0,4	0,3	0,0	11,6	63%
Francia/Regno Unito: *Haute-Normandie, Picardie, East Sussex*	80,8	34,1	29,8	4,3	0,0	0,0	0,0	0%
Francia/Regno Unito: *Nord-Pas-de-Calais/Kent*	95,3	45,1	41,3	3,8	0,0	0,0	0,0	0%
Italia/Albania: *Puglia*	178,2	81,5	70,1	8,9	2,5	0,0	81,5	100%
Italia/Francia	160,3	57,0	49,2	3,1	4,7	0,0	0,0	0%
Italia/Svizzera	52,7	20,0	15,6	0,0	4,4	0,0	0,0	0%
Svezia/Finlandia/Norvegia/Russia: *Mare di Barents*	23,4	10,5	6,7	3,8	0,0	0,0	9,4	90%
Svezia/Norvegia: *Cintura verde nordica*	13,0	5,5	2,1	2,4	1,0	0,0	5,5	100%
Svezia/Norvegia: *Göteborg/Bohus/Älvsborg*	13,0	5,5	4,5	1,0	0,0	0,0	0,0	0%
Svezia/Norvegia: *Scandinavia interna*	10,8	4,5	3,1	1,4	0,0	0,0	1,4	30%
TOTALE	1 597,3	701,9	591,5	71,9	38,5	0,0	330,9	47%

* Esclusa la riserva.

Il capitolo INTERREG II C adottato nel 1996 è un nuovo strumento di cooperazione transnazionale nel campo della gestione del territorio; esso intende contribuire ad uno sviluppo più equilibrato del territorio europeo, cercando una migliore assegnazione spaziale delle attività in Europa e correggendo le disparità, all'interno di una strategia di sviluppo sostenibile. INTERREG II C mira inoltre ad ottimizzare l'impatto delle politiche comunitarie sullo sviluppo territoriale, nonché a promuovere la cooperazione transnazionale da parte degli Stati membri e delle autorità competenti per la gestione del territorio, nel contesto di priorità di sviluppo territoriale comuni a zone geografiche contigue. Da ultimo, INTERREG II C dovrebbe aiutare gli Stati membri e le loro regioni ad adottare un approccio preventivo e cooperativo dei problemi di gestione delle acque legati alla siccità e alle inondazioni. Tre sono i principali settori d'azione: la cooperazione transnazionale di carattere generale, la lotta contro le inondazioni e la prevenzione della siccità. I programmi sono di natura transnazionale e coinvolgono solitamente almeno tre Stati, di cui per lo meno due Stati membri, tranne nel caso dei programmi di prevenzione della siccità – che possono interessare un unico Stato membro - e della lotta contro le inondazioni – dove sussiste l'opportunità di programmi bilaterali. Gli Stati membri hanno manifestato al termine del 1996 l'intenzione di sviluppare congiuntamente 14 programmi operativi, da proporre e approvare nel 1997.

Tabella I-51: INTERREG II C - Proposte di programmi ricevute nel 1996 (in milioni di ECU)

Settori/Programmi	*Dotazione/Stati partecipanti*
Cooperazione transnazionale generale	**120,69**
A. Mediterraneo occidentale e Alpi latine	(Spagna, Francia, Italia)
B. Europa sudoccidentale	(Portogallo, Spagna, Francia)
C. Spazio atlantico	(Portogallo, Spagna, Francia, Regno Unito, Irlanda)
D. Zona metropolitana centrale e nordoccidentale	(Francia, Lussemburgo, Belgio, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda)
E. Zona del Mare del Nord	(Regno Unito, Paesi Bassi, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia)
F. Zona del Mar Baltico	(Germania, Danimarca, Svezia, Finlandia, Stati baltici)
G. Centro, Adriatico, Danubio, Europa sudorientale	(Germania, Austria, Grecia, Italia)
Lotta contro le inondazioni	**148,15**
H. Reno-Mosa	(Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Germania, Svizzera)
I. Francia e Italia	
J. Grecia e Bulgaria	
Prevenzione della siccità	**114,00**
K. Portogallo	
L. Spagna	
M. Italia	
N. Grecia	
TOTALE	382,84

Gli impegni e i pagamenti effettuati a partire dal 1994 riguardano i soli capitoli della cooperazione transfrontaliera e delle reti energetiche ("A" e "B"); le proposte di PIC per il capitolo "C"- cooperazione transnazionale - sono state trasmesse alla Commissione a fine anno e non sono ancora state oggetto di alcuna decisione. L'apporto comunitario a favore di 5 dei 25 PIC adottati nel 1996 (Spagna-Marocco, Francia-Belgio (Vallonia/Nord-Pas de Calais/Piccardia), Francia-Spagna, Italia-Albania, Italia-Francia) rappresenta più della metà (54%) dei contributi approvati nel 1996. Solo la prima rata dei summenzionati 5 PIC è stata impegnata nel 1996. Complessivamente, gli impegni effettuati nel 1996 sono superiori agli impegni corrispondenti ai PIC adottati durante l'anno, perché coprono anche la seconda rata dei PIC approvati negli anni precedenti. I pagamenti rappresentano il 23% del contributo comunitario, il che evidenzia che la maggior parte dei PIC è in fase d'avvio.

Tabella I-52: INTERREG II – Il 1996 nella programmazione 1994-1997 (in milioni di ECU)

(numero di PIC)	Contributo* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Totale (59)	2 870,5	752,0	1 306,2	46%	423,5	650,1	23%

* Esclusa la riserva.

PEACE (1994-1997)

PEACE (302 milioni di ECU[51]): il programma per la pace e la riconciliazione in Irlanda del Nord intende favorire la costruzione di una società più pacifica e stabile assicurando le risorse necessarie al mantenimento del tessuto socioeconomico locale. Gli obiettivi perseguiti sono: promuovere l'integrazione sociale delle persone socialmente ed economicamente emarginate, rilanciare la crescita economica e stimolare il rinnovamento sociale nelle zone più colpite dal conflitto.

Nel 1996 il programma è divenuto del tutto operativo. Una sua caratteristica consiste nel far partecipare un numero quanto più ampio possibile d'interessati al processo decisionale e di attuazione, che si basa su 8 organizzazioni non governative (gruppi e cooperative, fra cui una struttura transfrontaliera) e su 26 interlocutori distrettuali (che riuniscono rappresentanti del mondo politico, economico e sindacale, associazioni operanti in campo sociale e iniziative private). Per tale ragione, per la realizzazione del programma è stato necessario parecchio tempo. Tuttavia, i primi aiuti assegnati dalle organizzazioni non governative sono stati annunciati a partire dal marzo 1996 e, dal mese di giugno, tutti erano in grado di finanziare progetti. Inoltre, i 26 interlocutori distrettuali hanno

[51] Valore 1996.

approvato e lanciato bandi per progetti locali da integrare nei "piani d'azione", il cui primo cofinanziamento è stato adottato alla fine dell'anno. Le strutture decentrate sono attualmente responsabili del 57% del finanziamento globale previsto dal programma. Le attività tipo comprendono l'assistenza a favore dei gruppi operanti in campo sociale e delle iniziative private, che spesso si occupano di vittime della violenza, di donne, di giovani, di ex-detenuti o di disoccupati di lunga durata. Particolare enfasi viene posta sull'inserimento degli emarginati, fornendo loro risorse e agevolandone l'accesso al processo decisionale. Il sostegno al potenziale locale è importante, soprattutto a livello degli interlocutori distrettuali, e comprende azioni di rinnovamento urbano e rurale e di risanamento dell'ambiente fisico, economico o sociale. La concessione di abbuoni d'interessi sui prestiti agli investimenti e ai servizi collegati, segnatamente per le PMI e il turismo, è un'altra azione che ha riscosso notevole successo.

Il 1996 ha dimostrato che il processo volto a conseguire una pace durevole può essere lungo. Ciononostante, il programma, ponendo l'accento sugli approcci consensuali, sul lavoro in comune per raggiungere risultati concreti e sulla programmazione per il futuro, costituisce un elemento costruttivo di potenziamento delle iniziative a vari livelli. Nel Forum consultivo, strumento introdotto per la prima volta in un programma dei Fondi strutturali, siedono rappresentanti di tutti i settori e di tutte le provenienze incaricati della gestione del programma; detto organo sottolinea i principi indispensabili di partecipazione, cooperazione e azione concreta in un nuovo quadro europeo.

Tabella I-53: PEACE – Il 1996 nella programmazione 1994-1997 (in milioni di ECU)

	Contributo (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Totale	300,0	95,6	126,7	42%	41,7	56,5	19%

2. Azioni innovative e assistenza tecnica

Ogni Fondo strutturale può finanziare azioni che ricadono nel suo ambito e che riguardano studi, azioni pilota o assistenza tecnica. I finanziamenti prevedono importi massimi per ogni Fondo: 1,5% della dotazione annuale del FESR, 1% di quella del FEAOG, 0,5% di quella del FSE e 2% di quella dello SFOP.

2.1. Azioni innovative e assistenza tecnica ai sensi degli articoli 7 e 10 del regolamento FESR

Azioni innovative ai sensi dell'articolo 10 del regolamento FESR

Per il periodo 1995-1999, la Commissione ha definito quattro priorità d'intervento, ognuna dotata di un portafoglio pluriennale, e realizzate attraverso progetti pilota selezionati in seguito a invito a presentare proposte. Dopo aver fissato le priorità nel 1994[52] e bandito inviti nel 1995[53], il 1996 è stato dedicato alla selezione, con l'ausilio di gruppi d'esperti indipendenti, e al lancio sul campo delle azioni innovative finanziate in conformità dell'articolo 10 del regolamento FESR. Va sottolineato il successo degli inviti a presentare proposte per i vari programmi di azioni innovative, perché, ad esempio per i progetti di cooperazione interregionale esterna, di nuovi bacini d'occupazione e di cooperazione culturale, la Commissione ha ricevuto complessivamente 865 proposte di progetti (rispettivamente 243, 357 e 265), ma, a causa del portafoglio finanziario globale disponibile e degli importi destinati a ciascun progetto, ne ha potuto selezionare solo 123 (rispettivamente 50, 41 e 32). Inoltre, sono pervenute 142 e 503 proposte rispettivamente per progetti di gestione del territorio e per progetti pilota urbani, benché ne possano essere scelte rispettivamente solo 14 e 25 (nel 1997).

[52] Cfr. Relazione annuale 1994.

[53] Cfr. Relazione annuale 1995.

Tabella I-54: Azioni innovative (articolo 10 del regolamento FESR) – assi d'intervento, 1995-1999 (prezzo 1995 – in milioni di ECU)

Assi	
Cooperazione interregionale	**180,0**
- cooperazione interregionale interna	110,0
- cooperazione interregionale esterna	70,0
Azioni innovative di sviluppo regionale	**90,0**
- promozione dell'innovazione tecnologica	15,0
- società dell'informazione	15,0
- cultura e sviluppo economico	15,0
- nuovi giacimenti occupazionali	45,0
Assetto del territorio	**45,0**
Progetti pilota urbani	**80,0**
Totale	**395,0**

Cooperazione interregionale:

Programma PACTE 1996: 38 progetti di cooperazione interregionale PACTE (iniziazione alla cooperazione interregionale) erano stati selezionati nel luglio 1995. Il loro periodo di realizzazione si estende dal febbraio 1996 al dicembre 1997. Durante le giornate di lancio del programma a Bruxelles l'11 e il 12 marzo 1996, i responsabili e i partner dei progetti hanno partecipato a sessioni di formazione e a incontri con i gestori del programma. La stesura di un bilancio intermedio prevista nel 1997 dovrebbe permettere ai capi progetto di presentare i risultati ottenuti.

Programma di cooperazione interregionale interna RECITE: Il 1996 ha registrato sia la conclusione del programma RECITE I sia il lancio di RECITE II. Una relazione di valutazione di RECITE I è stata realizzata nel gennaio 1996 dall'Ufficio d'assistenza tecnica del programma. Tredici progetti sono stati completati e chiusi, 23 restano da chiudere. Il programma RECITE I ha consentito di creare 36 reti di cooperazione alle quali hanno partecipato 405 interlocutori, collettività regionali e locali, agenzie di sviluppo, camere di commercio, partner privati. Alcuni interlocutori hanno preso parte a diverse reti. Le attività sono consistite in azioni comuni e nel trasferimento di know-how sotto forma di cantieri e di gruppi di lavoro tecnici, scambi di personale, visite tecniche e conferenze pubbliche. Parallelamente a queste attività d'interscambio, alcuni progetti hanno sviluppato attività di formazione sia degli operatori coinvolti nelle reti sia di operatori specifici collegati allo sviluppo regionale. Sono stati realizzati numerosi studi tematici, integrati da indagini comparative che hanno consentito d'arricchire il processo di reciproca comprensione tra interlocutori delle varie regioni. Esperienze di scambi di know-how hanno permesso di stabilire punti di contatto e di sviluppare approcci comuni, di testare l'apprendimento e l'attuazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di verificare metodologie di valutazione.

Il lancio di RECITE II è stato contraddistinto dalla pubblicazione delle scadenze dell'invito a presentare proposte e dall'insediamento di un ufficio d'assistenza tecnica. L'invito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 1996 con termine fissato il 15 maggio 1997, si articolava in 5 settori di cooperazione: la valorizzazione di un potenziale locale specifico, segnatamente allo scopo di creare posti di lavoro duraturi; il miglioramento dell'accesso delle PMI al mercato europeo mediante tecniche adeguate di cooperazione tra aziende; l'ottimizzazione dell'offerta di servizi alle PMI a livello di promozione dell'innovazione; la creazione e lo sviluppo di centri di risorse per la valorizzazione del lavoro e dell'inserimento delle donne nella vita economica; la tutela e il miglioramento dell'ambiente, soprattutto mediante la promozione delle energie rinnovabili o dei risparmi energetici e attraverso l'introduzione, nelle zone particolarmente esposte, di metodi e tecniche di prevenzione dei fenomeni di degrado ambientale. Per questo invito a presentare proposte, il cofinanziamento comunitario per progetto (in cui almeno un terzo degli interlocutori dovrà provenire dalle zone ammissibili agli obiettivi 1 e/o 6) sarà compreso tra 1 e 3 milioni di ECU.

Programma di cooperazione interregionale esterna ECOS-OUVERTURE: Nel 1996 il programma è entrato in una nuova fase, nella quale esso beneficia di un aumento del bilancio globale e abbraccia per la prima volta città e regioni di paesi terzi del bacino mediterraneo. Alla fine del 1995 un invito a presentare proposte era stato lanciato con scadenza il 1° aprile 1996. In risposta a tale invito, sono state formulate 243 proposte, il che costituisce un notevole incremento rispetto alle 160 proposte presentate nel novembre 1994. Tra le 243 candidature, complessivamente 50 progetti sono stati presi in considerazione per essere finanziati con stanziamenti del FESR e del programma PHARE. Tali progetti si estendono per un periodo di 18 mesi; alcuni di essi sono già stati varati nell'autunno 1996.

Azioni innovative di sviluppo regionale

Nuovi bacini occupazionali: Nel Libro bianco sulla crescita, la competitività e l'occupazione, la Commissione aveva individuato sia i settori d'attività che presentano le maggiori potenzialità di occupazione, sia i principali ostacoli allo sviluppo dei nuovi posti di lavoro. E' in tale contesto che le azioni condotte ai sensi dell'articolo 10 mirano, da un lato, a promuovere l'elaborazione di strategie regionali o locali in materia di nuovi bacini occupazionali e, dall'altro, a sperimentare la creazione di posti di lavoro zonali promovendo progetti pilota. Ciò interessa alcuni settori prioritari, come i servizi alle persone (bambini, anziani, ecc.), il tenore di vita (risanamento e ammodernamento di alloggi, trasporti collettivi, attività commerciali vicinali in zone rurali, ecc.) e l'ambiente (riciclaggio, aree naturali, prevenzione dell'inquinamento, ecc.). I progetti pilota hanno una durata di 24 mesi e si fondano su un ampio partenariato tra collettività pubbliche e settore privato in zone con almeno 200.000 abitanti. All'invito a presentare proposte lanciato su queste basi nel settembre 1995 hanno risposto alla scadenza (31 gennaio 1996) 357 progetti, provenienti per lo più da Spagna (97), Italia (82) e Francia (47). Al termine della valutazione, la Commissione ha scelto 41 progetti[54].

Tabella I-55: Progetti pilota – Nuovi bacini occupazionali - Suddivisione dei progetti selezionati nel 1996

Origine geografica		Tema principale	
Belgio	2	Servizi alle persone	7
Danimarca	1	Servizi relativi al tenore di vita	1
Germania	5	Servizi per l'ambiente	5
Grecia	3	Combinazione di diversi temi	28
Spagna	10		
Francia	6		
Irlanda	3		
Italia	7		
Portogallo	1		
Finlandia	1		
Svezia	1		
Regno Unito	1		
Totale	**41**		**41**

I progetti prescelti beneficeranno di un cofinanziamento comunitario medio di 371.000 ECU (portafoglio globale di 15,2 milioni di ECU) per un bilancio totale medio di 823.000 ECU. Un seminario di avviamento si è svolto a Oberhausen nel novembre 1996 con la collaborazione del Land Renania settentrionale-Vestfalia; esso ha consentito ai rappresentanti dei 41 progetti d'intraprendere uno scambio di opinioni e di esperienze, di usufruire dei consigli d'esperti in materia di gestione e di sorveglianza, nonché di gettare le basi d'una cooperazione in rete sui temi d'interesse comune.

Cooperazione interregionale a vocazione culturale: In seguito all'invito a presentare proposte pubblicato nel settembre 1995, la Commissione ha ricevuto 265 proposte di progetti pilota di cooperazione interregionale a vocazione culturale e ne ha selezionato 32. I progetti pilota mirano a valorizzare il patrimonio culturale regionale e locale e a creare reti tra regioni e città dell'Unione in

[54] Cfr. i progetti adottati al Capitolo X. Progetti pilota dell'articolo 10 FESR.

campo culturale. Per le azioni è stato previsto un importo di 15 milioni di ECU con un cofinanziamento massimo di 600.000 ECU per progetto. I progetti dovevano iniziare il 1° gennaio 1997 per un periodo di due anni. I temi di cooperazione potevano riguardare la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, industriale o artigianale. Ad esempio, i principali campi di cooperazione dei progetti prescelti si riferiscono alla valorizzazione del patrimonio, al transfert tecnologico in vista d'interventi di restauro, all'ideazione di itinerari culturali o all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione per la creazione di un museo virtuale.

Tabella I-56: Progetti pilota - Cooperazione interregionale a vocazione culturale - Suddivisione dei progetti selezionati nel 1996

Origine geografica		Esempi di temi
Belgio	1	Valorizzazione del patrimonio rurale
Germania	3	nelle zone di montagna
Grecia	4	Riassetto di vecchi siti minerari
Spagna	5	a fini turistici
Francia	4	Valorizzazione del patrimonio marittimo
Irlanda	3	Sviluppo integrato di città dotate di un
Italia	3	patrimonio termale
Paesi Bassi	1	
Austria	1	
Portogallo	3	
Svezia	1	
Regno Unito	3	
Totale	**32**	

Innovazione tecnologica e società dell'informazione nelle azioni innovative FESR:

La promozione dell'innovazione tecnologica, il sostegno al transfert tecnologico e l'adeguamento delle regioni alla società dell'informazione costituiscono importanti assi delle azioni finanziate ai sensi dell'articolo 10 del regolamento FESR, che si basano su un approccio coordinato delle azioni della Commissione a favore dell'innovazione ("Piano d'azione per l'innovazione"). Le varie azioni comunitarie mirano, da un lato, a fornire alle aziende le tecnologie adeguate e a renderle consapevoli dei vantaggi dell'innovazione e, dall'altro, a promuovere un ambiente favorevole all'uso delle tecnologie da parte delle aziende grazie a:

- *una migliore comprensione del processo d'innovazione, la diffusione delle migliori pratiche e lo scambio di esperienze;*
- *il miglioramento della qualità professionale degli intermediari di sostegno all'innovazione;*
- *l'ottimizzazione della capacità delle aziende e/o dei centri di ricerca di utilizzare al meglio tecniche e processi innovativi;*
- *un contesto finanziario favorevole all'innovazione.*

Le azioni innovative finanziate in conformità dell'articolo 10 del regolamento FESR partono dal summenzionato approccio, fondato sul potenziamento della cooperazione tra il settore pubblico e quello privato, nonché sulla cooperazione tra le aziende regionali e l'infrastruttura regionale d'offerta tecnologica o di servizi legati all'innovazione tecnologica e alla società dell'informazione. Si tratta di azioni d'ingegneria sociale, che puntano a creare condizioni socioeconomiche e istituzionali favorevoli allo sviluppo dell'innovazione tecnologica e della società dell'informazione. L'impostazione delle azioni potrebbe riassumersi nella formula "cooperare a livello locale (e innovare) per poter diventare competitivi a livello globale". La cooperazione così definita è ritenuta un fattore chiave della creazione di un "contesto innovativo regionale".

Azioni innovative e promozione dell'innovazione :

Un portafoglio di 15 milioni di ECU è specificamente previsto per finanziare strategie d'innovazione regionale nel periodo 1995-1999. Le azioni sono condotte in due fasi, di cui la prima, di natura sperimentale, si è svolta nel periodo 1994-1996. Nei due casi sono stati selezionati due tipi di azione: strategie d'innovazione e progetti di transfert tecnologico. Nel periodo 1994-1996[55], sono stati attuati 8 Piani

[55] Cfr. Relazione annuale 1995.

tecnologici regionali (4 nelle regioni dell'obiettivo 2 e 4 in quelle dell'obiettivo 1[56]) e 3 progetti di transfert tecnologico[57].

- ***Esempio - il Piano tecnologico regionale del Galles:** mira a potenziare la competitività delle aziende attraverso un piano d'azione sviluppato dopo due anni di consultazioni con circa 600 aziende e organizzazioni regionali; prevede oltre 60 progetti e iniziative, di cui 40 dovevano essere lanciati nel 1996.*
- ***Esempio – il progetto IMPLACE:** questo progetto di transfert tecnologico è coordinato dalle regioni di Castiglia-La-Mancha e Irlanda del Nord, tutte e due ammissibili all'obiettivo 1. Il progetto mira a stimolare l'uso di tecnologie avanzate dell'informazione e della comunicazione da parte delle PMI manifatturiere nelle regioni svantaggiate.*

*Per il periodo 1995-1999 sono stati selezionati, in seguito a un bando di gara, 19 progetti sulle **Strategie regionali d'innovazione (RIS** - Regional Innovation Strategies) e 7 **Progetti regionali di transfert tecnologico (RTT** - Regional Transfer of Tecnology Projects). Dodici RIS sono stati formalmente adottati dalla Commissione nel 1996[58]. I RIS intendono promuovere, in tessuti produttivi tradizionali, l'innovazione nelle sue varie componenti: innovazione tecnologica e ricerca, ma anche innovazione economica e istituzionale.*

Azioni innovative e promozione della società dell'informazione:

Anche nel caso delle azioni innovative a favore della società dell'informazione sono previste due fasi di progetti (1994-1996, 1995-1999) e due tipi di azioni (attuazione di strategie regionali e sviluppo di applicazioni telematiche). Il portafoglio per il periodo 1995-1999 è di 20 milioni di ECU (15 del FESR e 5 del FSE).

Nel periodo 1994-1996 sono state lanciate 6 azioni pilota IRISI e un progetto d'applicazione telematica multiregionale al quale partecipano 7 regioni:

- ***I progetti IRISI:** in ognuna delle regioni[59], un ampio partenariato tra enti regionali e locali, rappresentanti del mondo imprenditoriale, della formazione, dell'insegnamento, dei sindacati, delle camere di commercio, del movimento cooperativo e associativo è intervenuto per realizzare una strategia regionale di sviluppo della società dell'informazione. Il progetto mira a sviluppare vari settori e facilitarne l'accesso: telelavoro, istruzione a distanza, reti universitarie o di ricerca, servizi telematici per le PMI, uso della telematica in campo sanitario, ecc.*
- ***Il progetto WOLF** ("World Wide Web opportunities for less favored regions"): sette regioni cooperano ad individuare i fattori sociali, economici e tecnici che ostacolano lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nelle regioni svantaggiate. Il progetto sostiene lo sviluppo di circa 100 PMI di queste regioni con l'ausilio d'Internet e dei servizi collaterali.*

*Per il periodo 1995-1999 sono previsti 22 progetti pilota di **iniziative regionali per la società dell'informazione (RISI** – Regional Information Society Initiative) e 9 **progetti di applicazioni telematiche regionali (RISI2).** Nel 1996 sono stati adottati 15 progetti RISI[60]:*

- ***I RISI** (14 finanziati dal FESR e 8 dal FSE) mirano ad individuare opportunità e rischi economici legati alla società dell'informazione per anticiparne gli effetti. Lo sforzo s'incentra sulla creazione di un consenso regionale sul modo di integrare il concetto di società dell'informazione nello sviluppo regionale. Ogni regione mette a punto una strategia e un piano d'azione regionali, sostenuti dagli attori locali, che comportano, per la prima, un'analisi della situazione attuale in materia di risorse umane e d'occupazione, nonché l'elaborazione di scenari d'integrazione dei nuovi servizi nella strategia di sviluppo regionale, e, per il secondo, una valutazione della fattibilità delle applicazioni previste.*
- ***I RISI2** (7 finanziati dal FESR e 2 dal FSE) mirano ad evidenziare le migliori pratiche di risposte regionali alla società dell'informazione. Diversi enti regionali vogliono collaborare per preparare e lanciare applicazioni telematiche, attribuendo la massima priorità alle applicazioni che coinvolgono almeno tre regioni di tre diversi paesi; per lo meno un terzo delle regioni partecipanti dev'essere interessato dall'obiettivo 1. Particolare enfasi è posta sulle applicazioni in grado di creare vantaggi socioeconomici e di entrare nelle priorità di sviluppo regionale di maggiore rilievo.*

---

[56] Rispettivamente: Sassonia, Galles, Lorena, Limburgo (obiettivo 2); Castiglia-León, Macedonia centrale, Abruzzo, Norte (obiettivo 1).

[57] Coordinati rispettivamente dalle regioni d'Estremadura, Puglia, Castiglia-La-Mancha e Irlanda del Nord.

[58] Cfr. i progetti adottati al Capitolo X. Progetti pilota dell'articolo 10 FESR.

[59] Sassonia, Macedonia centrale, Valenza, Piemonte, Nord-Pas-de-Calais, North-West England.

[60] Cfr. i progetti adottati al Capitolo X. Progetti pilota dell'articolo 10 FESR.

***Complessivamente**, i progetti pilota a favore dell'innovazione regionale e della società dell'informazione sono condotti da circa 50 governi regionali e intendono mobilitare oltre 1.000 attori regionali pubblici e privati. Tra la prima generazione di progetti pilota, 4 piani tecnologici regionali sono terminati nel 1996 e 6 progetti IRISI erano in fase d'ultimazione con risultati promettenti, in particolare per la sensibilizzazione e l'interessamento degli attori locali all'importanza dell'innovazione e della società dell'informazione ai fini dello sviluppo economico. I risultati saranno utili per avviare una strategia d'intervento pubblico regionale in questi due campi e per individuare progetti prioritari nel quadro della seconda fase di programmazione (1997-1999) nelle regioni dell'obiettivo 2.*

Assetto del territorio: due tipi di azione sono previsti nel campo dell'assetto del territorio in conformità dell'articolo 10 del regolamento FESR. Da un lato, il programma di progetti pilota TERRA (dotato di circa 20 milioni di ECU) mira a realizzare progetti innovativi ad elevato valore europeo relativi allo sviluppo integrato di zone specifiche, come le zone costiere, i bacini fluviali, le zone di montagna, le zone dotate di un patrimonio naturale o culturale in pericolo, ecc. I progetti concernenti le zone costiere fanno parte del Programma comunitario di dimostrazione dell'assetto integrato delle zone costiere. Il programma TERRA è stato oggetto di un invito a presentare proposte rivolto alle autorità regionali e locali dell'Unione nel 1996. Sono pervenute 142 proposte; dopo la valutazione da parte di un comitato di esperti indipendenti e della Commissione, un numero limitato di proposte è stato preselezionato. Cinque progetti sono stati approvati nel 1996[61].

Inoltre, alcune azioni pilota, sviluppate in stretta collaborazione con gli Stati membri in collegamento con i lavori preparatori del SSSE (Schema di sviluppo dello spazio europeo), s'incentrano su grandi zone transnazionali europee. Queste azioni sono complementari e parallele all'iniziativa INTERREG II C e sono dotate di un importo totale di 20 milioni di ECU. Nel 1996 gli Stati membri sono stati invitati a presentare proposte congiunte di azioni pilota, che dovrebbero perseguire gli stessi obiettivi dell'iniziativa INTERREG II C, avere carattere transnazionale e includere tre Stati diversi (di cui almeno due Stati membri). Le espressioni d'interesse degli Stati membri hanno riguardato cinque zone: Periferia Nord (Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia), Alpi orientali (Austria, Italia, Germania), Mediterraneo del Sud-Est (Grecia, Italia, Malta e Cipro), Spazio Renania-Lorena (Belgio, Lussemburgo, Francia, Germania e Svizzera) e uno Spazio di cooperazione tra Portogallo, Spagna e Marocco. Le azioni pilota devono essere presentate, valutate e approvate nel corso del 1997.

Progetti pilota urbani: in risposta all'invito a presentare proposte diramato nel 1995 con scadenza nell'aprile 1996, la Commissione ha ricevuto 503 proposte di progetti pilota urbani, tra cui solo 25 potevano essere prescelti (ciò era previsto per i primi del 1997). Tra i temi proposti, il più diffuso era quello di un approccio integrato di sviluppo delle zone urbane, indicato in più del 20% dei progetti. Anche la lotta contro l'obsolescenza delle attrezzature e i miglioramenti ambientali sono stati presi in considerazione. Gli argomenti variano a seconda della provenienza geografica delle proposte: in Francia, Italia e Austria, una percentuale significativa dei progetti s'incentra sullo sfruttamento dei vantaggi delle città di medie dimensioni, mentre in Francia, come pure in Spagna e Italia, alcuni progetti hanno previsto anche di affrontare i fenomeni di sviluppo incontrollato delle periferie. Altri temi, come la parità d'opportunità e le tecnologie dell'informazione, sono stati integrati in strategie più ampie. D'altro canto, per quanto concerne i progetti pilota urbani del periodo 1989-1993, nel 1996 restava da ultimare una ventina di progetti, che si trovavano nella fase conclusiva, con più dell'80% degli stanziamenti del FESR pagati.

[61] Cfr. i progetti adottati al Capitolo X. Progetti pilota dell'articolo 10 FESR.

Tabella I-57: Azioni finanziate ai sensi dell'articolo 10 del regolamento FESR (in milioni di ECU)

	Dotazione* 1995-1999 (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996 (3)	Pagamenti 1994-1996	% (3)/(1)
Cooperazione interregionale	**180,0**	**18,0**	**23,0**	**13%**	**1,9**	**4,7**	**3%**
- cooperazione interregionale interna	110,0	2,0	7,0	6%	1,9	4,7	4%
- cooperazione interregionale esterna	70,0	16,0	16,0	23%	-	-	0%
Azioni innovative di sviluppo regionale	**90,0**	**8,2**	**14,1**	**16%**	**0,8**	**4,0**	**4%**
- promozione dell'innovazione tecnologica	15,0	2,5	6,4	42%	0,1	2,6	17%
- società dell'informazione	15,0	1,7	3,8	25%	0,7	1,4	10%
- cultura e sviluppo economico	15,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0 %
- nuovi giacimenti occupazionali	45,0	3,9	3,9	9%	0,0	0,0	0 %
Assetto del territorio	**45,0**	**14,0**	**14,0**	**31%**	**4,9**	**4,9**	**11%**
Progetti pilota urbani	**80,0**	**1,0**	**1,0**	**1%**	**0,0**	**0,0**	**0%**
Altro	**-**	**6,0**	**7,2**	**-**	**2,0**	**2,7**	**-**
Totale	**395,0**	**47,1**	**59,3**	**15%**	**9,5**	**16,4**	**4%**

* Prezzi 1995.

Assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR

L'articolo 7 del regolamento FESR dispone che possano essere finanziati a questo titolo, nel limite dello 0,5% della dotazione annuale FESR, misure di preparazione, valutazione *ex ante*, sorveglianza e valutazione *ex post* dei suoi interventi. Le succitate misure comprendono studi, azioni di assistenza tecnica e d'informazione realizzati da esperti esterni alla Commissione o da quest'ultima. Nel 1996 gli impegni per le azioni di accompagnamento condotte su iniziativa della Commissione sono ammontati a 17,9 milioni di ECU, vale a dire 3,9 milioni di ECU in più rispetto all'anno precedente. Ciò rappresenta lo 0,12% della dotazione del FESR (0,11% nel 1995).

Tabella I-58: Azioni finanziate ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR (in milioni di ECU)

	Impegni 1996	Impegni 1994-1996
Azioni di preparazione e sorveglianza	4,6	13,5
Valutazione	1,4	1,4
Studi di carattere regionale	0,2	1,5
Conferenze, convegni, seminari	1,8	2,7
Azioni informative e pubblicitarie	6,2	14,6
Assistenza tecnica e attrezzatura	3,7	10,2
TOTALE	**17,9**	**43,9**

Le valutazioni (8%) avviate nel 1996 riguardano prevalentemente i programmi relativi all'obiettivo 2 nel periodo di programmazione 1989-1993 e un certo numero di progetti pilota finanziati ai sensi dell'articolo 10 del FESR. Le azioni d'informazione (35%), tra le quali figura la pubblicazione della Prima relazione sulla coesione economica e sociale, hanno contribuito ad aumentare la trasparenza delle politiche regionali e dei progetti finanziati dalla Commissione. Le azioni di preparazione e di sorveglianza (26%) hanno portato alla realizzazione di studi sull'attuazione delle politiche comunitarie in materia di parità d'opportunità tra uomini e donne, creazione di posti di lavoro, sviluppo sostenibile e ambiente. Tra le spese relative all'organizzazione di seminari e conferenze (10%) vi sono, ad esempio, la preparazione del Forum sulla coesione economica e sociale dell'aprile 1997, seminari sull'assetto gestione del territorio, una conferenza a Dublino sullo sviluppo locale, seminari regionali nelle zone dell'obiettivo 2 e una conferenza sulla cooperazione interregionale. Gli studi regionali (0,2%) intrapresi nel 1996 hanno carattere statistico. Le diverse azioni di assistenza tecnica (21%) sono consistite in perizie in materia di politica regionale.

2.2. Azioni innovative e assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 6 del regolamento FSE

Per quanto concerne le azioni innovative, nel 1996 la Commissione ha deciso che l'assegnazione degli stanziamenti in conformità dell'articolo 6 del regolamento FSE verrà effettuata tramite invito a presentare proposte a livello comunitario. Il 29 ottobre 1996 è stato pubblicato un invito sul tema dei nuovi bacini occupazionali. Una prima selezione di 52 progetti (su 210 pervenuti) è stata effettuata per il 1996 per un importo di 25 milioni di ECU (i progetti dovranno ancora essere formalmente approvati nel 1997). Una seconda selezione dovrebbe avere luogo verso la metà del 1997. In sede di selezione, il rispetto e il potenziamento delle azioni della Commissione sui temi politici prioritari hanno costituito due degli elementi determinanti della scelta dei progetti (parità d'opportunità, lotta contro l'emarginazione, ecc.). Per quanto riguarda i progetti scelti negli anni precedenti, si tratta di una trentina di progetti selezionati nel 1994[62] e 58 progetti nel 1995[63], formalmente approvati nell'aprile 1996 per un importo totale di 23,8 milioni di ECU. Tutti i progetti vertono sul potenziamento dei sistemi occupazionali e, in particolare, sulla ricerca di una crescita generatrice di posti di lavoro, sul miglioramento del mercato del lavoro e sul consolidamento dei sistemi di formazione. Per questi progetti, nel 1996 è stato messo a punto un sistema di valutazione per stimarne il grado d'innovazione e le migliori pratiche. I risultati della valutazione dovevano essere alla base di un seminario al quale avrebbero partecipato, a seconda degli argomenti trattati, gestori di progetti, responsabili dei ministeri degli Stati membri ed esperti.

Progetti pilota FSE e società dell'informazione :
Nel quadro dei progetti RISI e RISI2 summenzionati, il FSE finanzia, per un importo totale di 5 milioni di ECU, otto progetti RISI nelle regioni o città del Galles, Midi-Pirenei, Murcia, South West England, Attica, Brema, Carelia settentrionale e Blekinge. Esso finanzia inoltre 2 progetti RISI2. Anche altri progetti pilota finanziati ai sensi dell'articolo 6 del regolamento FSE promuovono l'adeguamento alla società dell'informazione.

Esempio - Internet nelle scuole. Progetto pilota in Castiglia-León: *il progetto mira a introdurre la rete Internet in quattro scuole site in zone rurali e intende integrare le nozioni della società dell'informazione nella pratica didattica, permettere al corpo docente e agli allievi di accedere alla rete Internet in materia d'istruzione e cultura, dotare le scuole dei mezzi necessari e promuovere la creazione di reti tra gli istituti scolastici della regione e il resto del mondo per consentire scambi di esperienze, creare sedi di discussione e promuovere l'insegnamento delle lingue straniere. Nel quadro del progetto, un server contenente informazioni culturali e didattiche sarà localizzato nel parco tecnologico regionale.*

Per quanto concerne l'assistenza tecnica, come nel 1995, l'attuazione delle IC OCCUPAZIONE e ADAPT è stata attivamente sostenuta dalla struttura d'appoggio creata nel 1995, Europs. Il 1996 è stato dedicato soprattutto alla raccolta e all'analisi d'informazioni sulla prima serie di progetti e alla preparazione di una serie di pubblicazioni sui vari capitoli delle due IC. La collaborazione con le strutture d'appoggio nazionali ha consentito l'elaborazione comune di una guida sulla transnazionalità rivolta ai promotori di progetti. Infine, sono stati avviati lavori preparatori per il lancio della seconda fase di progetti. La struttura intermedia d'appoggio specializzata in relazioni pubbliche e attività di comunicazione ha lanciato le attività d'informazione e di comunicazione per il FSE.

Tabella I-59: Azioni innovative e assistenza tecnica finanziate ai sensi dell'articolo 6 del regolamento FSE (in milioni di ECU)

	Impegni 1996	Impegni 1994-1996
Azioni innovative, studi	34,4	56,6
Assistenza tecnica	25,3	82,8
TOTALE	**59,6**	**139,4**

[62] Cfr. Relazione annuale 1994.

[63] Cfr. Relazione annuale 1995.

2.3. Azioni innovative e assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 8 del regolamento FEAOG

In base all'articolo 8 del regolamento FEAOG, quest'ultimo può finanziare misure di valutazione, sorveglianza e assistenza tecnica, progetti pilota sull'adeguamento delle strutture agricole e sulla promozione dello sviluppo rurale, nonché progetti dimostrativi e misure necessarie alla diffusione dei risultati delle esperienze e dei lavori in materia di sviluppo rurale e di miglioramento delle strutture agrarie. Le azioni finanziate nel 1996 ai sensi dell'articolo 8 del regolamento FEAOG si sono incentrate su 35 progetti pilota e dimostrativi, 4 progetti di divulgazione e 3 studi. Gli impegni eseguiti in tale contesto nel 1996 ammontano a 15,4 milioni di ECU e i pagamenti a 9,2 milioni. Dal 1994, gli impegni in base all'articolo 8 FEAOG sono pari a 21,2 milioni di ECU e i pagamenti a 23,9 milioni.

Le azioni di valutazione, sorveglianza, assistenza tecnica e studi hanno avuto per oggetto la valutazione *ex ante* di due PO multiregionali nelle regioni dell'obiettivo 1 in Italia, la valutazione *ex post* dell'iniziativa LEADER I[64] e la fissazione di un programma d'indicatori rurali per sostenere la politica di sviluppo rurale.

I progetti pilota e dimostrativi (35), il cui invito a presentare proposte scadeva nel 1995[65], sono stati avviati nel 1996; selezionati in funzione di quattro settori prioritari, essi sono concentrati sui seguenti temi:

- le produzioni non alimentari: colture erbacee destinate all'industria edile, introduzione di produzioni per l'industria farmaceutica o cosmetica (*Malaleuca alternafolia*, mirto, liquirizia, *Aloe Vera*, lavanda fine), trasformazione del ricino per l'estrazione di aromi naturali;
- gli aspetti agroambientali: commercializzazione di biocomponenti e di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, rivalorizzazione dell'agricoltura a terrazze nell'area mediterranea, introduzione di un sistema di contabilità dei minerali;
- la foresta: rigenerazione dei boschi incendiati, conservazione di zone boschive periurbane, valorizzazione del bosco ceduo, ottimizzazione dei sistemi agrosilvicoli;
- lo sviluppo rurale: diversificazione in contesto rurale verso attività a forte valore aggiunto abbinate alla tutela dell'ambiente (introduzione di prodotti biologici nel settore scolastico e aziendale, commercializzazione di prodotti agrari tipici, agriturismo, ecc.), formule innovative per favorire l'insediamento di giovani agricoltori.

Un nuovo invito a presentare proposte è stato emesso nel settembre 1996 per progetti pilota e dimostrativi concernenti "azioni innovative delle agricoltrici e delle donne in ambito rurale"[66] (scadenza: 20 febbraio 1997). Le proposte devono mirare a sostenere e promuovere le donne in ambito rurale, come le azioni intraprese da donne e da conduttrici agricole per stimolare e valorizzare le produzioni agrarie e la riconversione o la diversificazione professionale, azioni di creazione di posti di lavoro e d'integrazione sociale e professionale, azioni di formazione o d'inserimento, o lo sviluppo di reti che consentano di trasmettere le loro conoscenze ed esperienze.

Progetti pilota nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico:
I progetti pilota e dimostrativi che possono essere finanziati in base all'articolo 8 del regolamento FEAOG offrono un terreno propizio per testare, su una scala prossima alla realtà, i risultati della ricerca e per dimostrare la fattibilità di un sistema, di un metodo o di una tecnica produttiva innovativi. Perciò le azioni finanziate nel 1996 si sono concentrate, ad esempio, su: dimostrazione di una tecnologia di trasformazione semplice e redditizia di fibre vegetali (canna comune e sorgo) per la produzione di pannelli in agglomerato, fattibilità di una nuova tecnologia d'estrazione di aromi naturali dal ricino – su scala delle aziende agrarie – o applicazione alle imprese rurali di una tecnologia fondata sulla nuova norma di qualità ISO 9000.

[64] Cfr. Capitolo IV. Valutazione.

[65] Cfr. Relazione annua 1995.

[66] Bando per proposte 96/C 284/10, GU n. C 284 del 27.09.1996.

Le misure di divulgazione riguardano la creazione di un'identità visiva distintiva dello sviluppo rurale (simbolo grafico), la pubblicazione di carte sullo sviluppo rurale e l'organizzazione di un seminario sui vantaggi ecologici dell'agricoltura sostenibile.

2.4. Azioni innovative e assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 4 del regolamento SFOP

In conformità dell'articolo 4 del regolamento SFOP, le azioni realizzate nel 1996 sono consistite in : studi e progetti pilota, pubblicazioni e manifestazioni informative e assistenza tecnica. Gli studi hanno riguardato: diagnosi delle flotte e individuazione di azioni da attuare in tre settori della pesca nel Mediterraneo (pescherecci per tonni, pescherecci da traino e piccola pesca costiera); utilizzo dei prodotti della pesca ritirati dal mercato; impatto della politica comunitaria di sospensioni e contingenti autonomi sul settore produttivo estrattivo e sull'industria trasformatrice di prodotti della pesca. Per quanto concerne le pubblicazioni, la Commissione ha curato opuscoli divulgativi sulle azioni a favore della pesca[67], ha ripubblicato la relazione "Acquacoltura e ambiente" e gli atti della conferenza "Molluschicoltura e sviluppo costiero". Due grandi manifestazioni, previste per il 1997, sono state preparate nel corso dell'anno; si tratta del primo incontro di partenariato euro-marocchino tra aziende del settore alieutico (Partenariato Casablanca 97 - Industria della pesca) e di una campagna europea d'informazione volta a stimolare il consumo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Infine, a titolo di assistenza tecnica, è stato aggiornato lo schedario comunitario delle navi da pesca ed è stata finanziata la formazione al sistema informatico "Infosys" di sorveglianza e valutazione delle azioni strutturali finanziate dallo SFOP.

Tabella I-60: Azioni finanziate ai sensi dell'articolo 4 del regolamento SFOP (in ECU)

	Impegni 1996	Impegni 1994-1996	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996
Studi	156 250	4 027 736	867 213	2 766 949
Pubblicazioni	17 520	79 908	37 068	67 863
Assistenza tecnica*	2 585 741	3 449 962	685 145	1 022 906
TOTALE	**2 759 511**	**7 557 606**	**1 589 426**	**3 857 718**

* Compresi progetti pilota e dimostrazioni.

[67] Cfr. Capitolo III.D.1. Attività d'informazione e di comunicazione.

CAPITOLO II

ESECUZIONE DEL BILANCIO, CONTROLLI E GESTIONE FINANZIARIA; COORDINAMENTO DEI DIVERSI STRUMENTI FINANZIARI, COMPLEMENTARITA' CON LE ALTRE POLITICHE COMUNITARIE

A. ESECUZIONE DEL BILANCIO DEI FONDI STRUTTURALI

1. Esecuzione del bilancio nel 1996

1.1. Esecuzione globale nel 1996

Questa sezione esaminerà l'esecuzione del bilancio 1996 nel suo complesso, vale a dire l'esecuzione degli stanziamenti a titolo del periodo 1994-1999, ma anche a titolo degli esercizi precedenti. Per il 1996 verrà compiuta una distinzione tra l'esecuzione degli stanziamenti iscritti per la prima volta in bilancio e quella degli stanziamenti riportati dall'anno precedente.

Tabella II-1: Origine ed esecuzione degli stanziamenti d'impegno nel 1996 (in milioni di ECU)

	QCS FESR	QCS FSE	QCS FEAOG	QCS SFOP	Iniziative comunitarie	Misure transitorie	Lotta antifrode	Ex-RDT	TOTALE
Bilancio iniziale	11 883,70	7 145,80	3 772,00	450,35	2 968,10	296,10	0,75	-	**26 516,80**
Storni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	**0,00**
Bilancio rettificativo suppletivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	**0,00**
Totale stanziamenti 1996	11 883,70	7 145,80	3 772,00	450,35	2 968,10	296,10	0,75	-	**26 516,80**
Stanziamenti ricostituiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	**0,00**
Stanziamenti riportati	0,00	4,32	0,00	0,00	20,42	45,88	0,00	-	**70,63** (1)
Stanziamenti bloccati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	7,14	0,00	-	**7,16**
Stanziamenti disponibili	11 883,70	7 150,12	3 772,00	450,35	2 988,52	341,98	0,75	-	**26 587,43** (2)
Esecuzione	11 862,50	7 150,12	3 772,00	337,19	2 819,37	199,36	0,70	-	**26 141,24**
Tasso di esecuzione	*99,8%*	*100%*	*100%*	*75%*	*94%*	*58%*	*94%*	-	*98%*
Stanziamenti non eseguiti	21,20	0,00	0,00	113,16	169,16	142,62	0,05	-	**446,19**
Stanziamenti riportati inizio 1996	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,65	0,00	-	**4,65**
Disimpegni al netto di ricostituz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stanziamenti imputati ad anni successivi	21,20	-	-	113,16	169,16	142,62	-	-	**446,14**
Disimpegni	216,30	101,42	51,73	126,34	81,61	29,81	-	3,23	**610,44**

(1) Di cui 7,16 milioni di ECU bloccati.
(2) 26.480,27 milioni di ECU, detratti i 7,16 milioni di ECU bloccati.

Tabella II-2: Esecuzione degli stanziamenti nel 1996 (esclusi riporti – in milioni di ECU)

Linee di bilancio	*Stanziamenti disponibili (A)*		*Impiego degli stanziam. (B)*		*Stanz.riportati al 1997 (C)*		*Stanz.non eseguiti (A) (B) (C)*	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Obiettivo 1	15 438,65	14 777,51	15 369,13	14 699,47	0,00	0,00	69,53	78,04
Obiettivo 2	2 726,40	1 664,38	2 705,45	1 636,02	0,00	0,00	20,95	28,36
Obiettivo 3	2 793,92	2 188,25	2 793,92	2 188,25	0,00	0,00	0,00	0,00
Obiettivo 4	271,50	129,08	271,50	129,08	0,00	0,00	0,00	0,00
Obiettivo 5a agricoltura (eccetto 1&5b)	425,83	599,84	425,83	388,87	0,00	0,00	0,00	210,97
Obiettivo 5a agricoltura (nel 5b)	376,60	505,10	376,60	343,29	0,00	0,00	0,00	161,81
Obiettivo 5a pesca	156,00	148,10	115,03	86,03	0,00	0,00	40,97	62,07
Obiettivo 5b	971,50	1 033,80	971,38	922,89	0,00	0,00	0,12	110,91
Obiettivo 6	91,45	53,14	88,65	51,14	0,00	0,00	2,80	2,00
Iniziative comunitarie	2 968,10	2 115,16	2 798,96	1 691,39	0,00	0,00	169,14	423,77
Misure transitorie e azioni innovative	296,10	314,00	161,05	188,03	4,65	0,00	130,40	125,97
Lotta antifrode	0,75	0,70	0,70	0,45	0,00	0,00	0,05	0,25
Ex-RDT	0,00	148,69	0,00	119,51	0,00	29,18	0,00	0,00
TOTALE	**26 516,80**	**23 677,75**	**26 078,20**	**22 444,42**	**4,65**	**29,18**	**433,95**	**1 204,15**

Assommando tutti gli interventi e tutti i Fondi, nel 1996 la Commissione ha effettuato stanziamenti d'impegno per 26,078 miliardi di ECU e stanziamenti di pagamento per 22,444 miliardi di ECU (vale a dire esclusi riporti e ricostituzioni). A ciò si aggiungono 63,43 milioni di ECU impegnati su stanziamenti riportati dall'anno precedente. Questa esecuzione va considerata a fronte dei 26,517 miliardi di ECU disponibili per gli stanziamenti d'impegno (26,587 miliardi compresi i riporti) e dei 23,678 miliardi disponibili per gli stanziamenti di pagamento. In tutto, non sono stati eseguiti impegni per 439 milioni di ECU (446 milioni compresi i riporti) e pagamenti per 1,234 miliardi di ECU di pagamento vale a dire rispettivamente il 2% e il 5% degli stanziamenti disponibili. Su questi stanziamenti non eseguiti, 4,65 milioni di ECU di stanziamenti d'impegno e 29,18 milioni di ECU di stanziamenti di pagamento sono stati riportati sul bilancio 1997, e 446,14 milioni di stanziamenti d'impegno saranno nuovamente iscritti in bilancio nei prossimi anni.

Tabella II-3: Esecuzione degli stanziamenti nel 1996 per voce di bilancio (esclusi disimpegni e riporti)

	Voce	Denominazione	Impegni	Pagamenti
		QCS		
FEAOG-O	B2-100	QCS		
	B2-1000	Obiettivo 1	2 416 500 000	2 157 600 000
	B2-1001	Obiettivo 5a (escluse zone 1 e 5b)	425 830 000	388 871 575
	B2-1002	Obiettivo 5a (nelle zone 5b)	376 600 000	343 290 916
	B2-1003	Obiettivo 5b	508 400 000	455 173 295
	B2-1004	Obiettivo 6	44 670 000	36 657 000
		Totale FEAOG	**3 772 000 000**	**3 381 592 786**
SFOP	B2-110	QCS		
	B2-1100	Obiettivo 1	222 155 100	335 559 359
	B2-1101	Obiettivo 5a	115 033 372	86 025 422
	B2-1102	Obiettivo 6	0	0
	B2-1110	Misure sociali connesse al fermo di pesca	0	0
		Totale SFOP	**337 188 472**	**421 584 781**
FESR	B2-120	QCS		
	B2-1200	Obiettivo 1	9 331 069 380	9 095 903 618
	B2-1201	Obiettivo 2	2 139 947 430	1 149 818 694
	B2-1202	Obiettivo 5b	360 982 929	357 814 862
	B2-1203	Obiettivo 6	30 500 000	6 720 000
		Totale FESR	**11 862 499 739**	**10 610 257 173**
FSE	B2-130	QCS		
	B2-1300	Obiettivo 1	3 399 403 000	3 110 408 000
	B2-1301	Obiettivo 2	565 500 000	486 200 000
	B2-1302	Obiettivo 3	2 793 917 000	2 188 250 174
	B2-1303	Obiettivo 4	271 500 000	129 081 826
	B2-1304	Obiettivo 5b	102 000 000	109 900 000
	B2-1305	Obiettivo 6	13 480 000	7 760 000
		Totale FSE	**7 145 800 000**	**6 031 600 000**
		INIZIATIVE COMUNITARIE		
PESCA	B2-140	**PESCA (ristrutturazione del settore della pesca)**		
	B2-1400	FSE	7 946 110	2 854 655
	B2-1400	SFOP	47 759 926	16 870 669
	B2-1400	FESR	78 251 000	1 224 900
		Totale PESCA	**133 957 036**	**20 950 224**
INTERREG	B2-141	**Cooperazione interregionale**		
	B2-1410	FSE	35 335 858	12 547 628
	B2-1410	FEAOG-O	31 256 000	12 436 506
	B2-1410	SFOP	461 000	230 500
	B2-1410	FESR	684 972 620	398 298 651
		Totale INTERREG	**752 025 478**	**423 513 285**
PEACE	B2-1412	FSE	35 321 500	17 660 750
	B2-1412	FEAOG-O	8 125 000	4 062 500
	B2-1412	SFOP	0	0
	B2-1412	FESR	52 114 000	19 956 500
		Totale PEACE	**95 560 500**	**41 679 750**

	Voce	Denominazione	Impegni	Pagamenti
	B2-142	**Occupazione e sviluppo delle risorse umane**		
NOW	B2-1420	FSE	1 925 000	12 683 663
	B2-1420	FESR	1 555 002	792 501
		Totale NOW	**3 480 002**	**13 476 164**
HORIZON	B2-1421	FSE	147 654 076	99 902 820
	B2-1421	FESR	1 832 705	898 353
		Totale HORIZON	**149 486 781**	**100 801 173**
INTEGRA	B2-1422	FSE	0	0
	B2-1422	FESR	0	0
		Totale INTEGRA	**0**	**0**
YOUTH START	B2-1423	FSE	93 731 429	56 068 962
	B2-1423	FESR	0	0
		Totale YOUTHSTART	**93 731 429**	**56 068 962**
ADAPT	B2-1424	FSE	222 428 048	86 962 641
	B2-1424	FESR	0	0
		Totale ADAPT	**222 428 048**	**86 962 641**
	B2-143	**Ristrutturazione industriale**		
RECHAR	B2-1430	FSE	16 167 800	8 083 900
	B2-1430	FESR	103 765 360	53 542 693
		Totale RECHAR	**119 933 160**	**61 626 593**
RESIDER	B2-1431	FSE	15 749 500	8 894 750
	B2-1431	FESR	118 620 644	70 693 622
		Totale RESIDER	**134 370 144**	**79 588 372**
KONVER	B2-1432	FSE	42 093 000	21 046 500
	B2-1432	FESR	90 908 620	74 024 226
		Totale KONVER	**133 001 620**	**95 070 726**
RETEX	B2-1433	FSE	11 620 000	5 810 000
	B2-1433	FESR	142 812 118	61 996 767
		Totale RETEX	**154 432 118**	**67 806 767**
REGIS	B2-144	**REGIS (regioni ultraperiferiche)**		
	B2-1440	FSE	11 886 000	5 100 200
	B2-1440	FEAOG-O	17 002 000	7 027 000
	B2-1440	SFOP	800 000	300 000
	B2-1440	FESR	128 267 000	123 125 700
		Totale REGIS	**157 955 000**	**135 552 900**
URBAN	B2-145	**URBAN (zone urbane)**		
	B2-1450	FSE	27 063 500	11 391 550
	B2-1450	FESR	187 938 458	96 722 929
		Totale URBAN	**215 001 958**	**108 114 479**
LEADER	B2-146	**LEADER (sviluppo rurale)**		
	B2-1460	FSE	68 638 607	25 357 755
	B2-1460	FEAOG-O	83 110 837	57 304 395
	B2-1460	FESR	99 926 948	50 944 274
		Totale LEADER	**251 676 392**	**133 606 423**

	Voce	Denominazione	Impegni	Pagamenti
PMI	B2-147	**Iniziativa PMI**		
	B2-1470	FSE	14 540 000	5 315 000
	B2-1470	FESR	167 378 400	83 396 120
		Totale PMI	**181 918 400**	**88 711 120**
(*) AZIONI PRECEDENTI	B2-148	**Riserva per azioni precedenti e future**		
	B2-1480	FSE	-	45 623 082
	B2-1480	FEAOG-O	-	22 117 352
	B2-1480	FESR	-	110 117 803
	B2-1480	RISERVA	-	-
		Totale Azioni precedenti (*)	**-**	**177 858 237**
		FSE	752 100 428	425 303 856
		FEAOG-O	139 493 837	102 947 753
		SFOP	49 020 926	17 401 169
		FESR	1 858 342 875	1 145 735 039
		Totale Iniziative comunitarie	**2 798 958 066**	**1 691 387 817**
		ALTRI INTERVENTI		
Frode	B2-150		703 000	453 350
		Totale Lotta antifrode	**703 000**	**453 350**
Misure transitorie /azioni innovative	B2-180	FEAOG-O	23 031 897	22 965 810
	B2-181	SFOP	20 424 764	8 788 863
	B2-182	FESR	80 666 861	102 932 766
	B2-183	FSE	36 928 208	53 343 102
		Totale Misure transitorie ed azioni innovative	**161 051 730**	**188 030 541**
EX-RDT	B2-190	**Azioni strutturali ai sensi del reg. (CEE) n. 3575/90 (ex-RDT)**		
	B2-1900	FSE	-	52 243 683
	B2-1900	FEAOG-O	-	24 517 342
	B2-1900	SFOP	-	196 699
	B2-1900	FESR	-	42 552 901
		Totale Ex-RDT	**-**	**119 510 626**

(*) Pagamenti a titolo del periodo 1989-1993

Tabella II-4: Impegni nel 1996 (esclusi disimpegni e riporti – in milioni di ECU)

	TOTALE	%	QCS							Totale QCS	Iniziative comunitarie	Misure transitorie	Lotta antifrode	
			Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5a	Ob. 5b	Ob. 6					
Totale disponibile	**26 516,80**		15 438,65	2 726,40	2 793,92	271,50	958,43	971,50	91,45	23 251,85	2 968,10	296,10	0,75	
Totale eseguito	**26 078,20**	*100%*	**15 369,13**	**2 705,45**	**2 793,92**	**271,50**	**917,46**	**971,38**	**88,65**	**23 117,49**	**2 798,96**	**161,05**	**0,70**	
%	*98,35%*		100%	*99%*	*100%*	*100%*	*96%*	*100%*	*97%*	*99%*	*94%*	*54%*	*94%*	
FESR	**13 801,51**	*53%*	9 331,07	2 139,95	-	-	-	360,98	30,50	11 862,50	1 858,34	80,67	-	
FSE	**7 934,83**	*30%*	3 399,40	565,50	2 793,92	271,50	-	102,00	13,48	7 145,80	752,10	36,93	-	
FEAOG	**3 934,53**	*15%*	2 416,50	-	-	-	802,43	508,40	44,67	3 772,00	139,49	23,03	-	
SFOP	**406,63**	*2%*	222,16	-	-	-	115,03	-	-	337,19	49,02	20,42	-	
Altro	**0,70**	*0%*	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	0,70	
%	*100%*	-	*59%*	*10%*	*11%*	*1%*	*4%*	*4%*	*0%*	*89%*	*11%*	*1%*	*0%*	

A livello di programmazione, nel 1996 sono stati adottati gli ultimi DOCUP e i programmi d'iniziativa comunitaria. La maggior parte dell'attività di bilancio è stata dedicata all'attuazione dei programmi decisi nel 1994 e 1995. La percentuale d'esecuzione degli impegni è nettamente migliorata nel 1996: si è passati dal 91% del 1995 al 98% degli stanziamenti disponibili, ossia a 26,078 miliardi di ECU, esclusi riporti e ricostituzioni.
L'esecuzione dei diversi obiettivi varia poco a seconda dei Fondi e persino all'interno di uno stesso Fondo, a prescindere dallo SFOP. Essa è sempre uguale o prossima al 100%, tranne che per le iniziative comunitarie che sono in fase di lancio. L'esecuzione relativamente più debole dello SFOP (98,66%) incide in misura scarsa a livello globale, il che è normale tenuto conto dell'importo dei suoi stanziamenti. Per quanto riguarda le iniziative comunitarie, esse hanno registrato un importo totale d'impegni pari a 2,799 miliardi di ECU (esclusi riporti e ricostituzioni), lasciando inutilizzati 169,16 milioni di ECU, ovvero il 6% degli stanziamenti disponibili nel 1996.

Tabella II-5: Pagamenti nel 1996 (esclusi riporti – in milioni di ECU)

	TOTALE	%	QCS							Totale QCS	Iniziative comunitarie	Misure transitorie	Lotta antifrode	Ex-RDT
			Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5a	Ob. 5b	Ob. 6					
Totale disponibile	**23 677,75**		14 777,51	1 664,38	2 188,25	129,08	1 253,04	1 033,80	53,14	21 099,20	2 115,16	314,00	0,70	148,69
Totale eseguito	**22 444,42**	*100%*	**14 699,47**	**1 636,02**	**2 188,25**	**129,08**	**818,19**	**922,89**	**51,14**	**20 445,03**	**1 691,39**	**188,03**	**0,45**	**119,51**
%	*94,79%*		*99%*	*98%*	*100%*	*100%*	*65%*	*89%*	*96%*	*97%*	*80%*	*60%*	*65%*	*80%*
FESR	**11 901,48**	*53%*	9 095,90	1 149,82	-	-	-	357,81	6,72	10 610,26	1 145,74	102,93	-	42,55
FSE	**6 562,49**	*29%*	3 110,41	486,20	2 188,25	129,08	-	109,90	7,76	6 031,60	425,30	53,34	-	52,24
FEAOG	**3 532,02**	*16%*	2 157,60	-	-	-	732,16	455,17	36,66	3 381,59	102,95	22,97	-	24,52
SFOP	**447,97**	*2%*	335,56	-	-	-	86,03	-	-	421,58	17,40	8,79	-	0,20
Altro	**0,45**	*0%*	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	0,45	-
%	*100%*	-	*65%*	*7%*	*10%*	*1%*	*4%*	*4%*	*0%*	*91%*	*8%*	*1%*	*0%*	*1%*

Per quanto riguarda gli stanziamenti di pagamento, l'importo totale eseguito nel 1996 ammonta a 22,444 miliardi di ECU (esclusi riporti), vale a dire il 94,8% degli stanziamenti disponibili (23,678 miliardi di ECU). Pertanto gli stanziamenti non eseguiti ammontano a 1,233 miliardi di ECU. Il fatto che un gran numero di programmi sia già stato adottato ha contribuito a migliorare l'esecuzione. L'oscillazione delle percentuali d'esecuzione degli stanziamenti di pagamento tra i diversi obiettivi è nettamente maggiore rispetto a quella degli stanziamenti d'impegno. Gli obiettivi 1, 3 e 4 hanno registrato un tasso d'esecuzione pari o prossimo al 100%. Nell'insieme, gli obiettivi con la minor percentuale d'esecuzione (in particolare l'obiettivo 5a) rappresentano ciononostante il volume meno importante.

I paragrafi precedenti trattano dell'esecuzione degli stanziamenti iscritti per la prima volta in bilancio nel 1996, ossia esclusi i riporti. Comunque, l'importo degli stanziamenti d'impegno riportati dal 1995 al 1996, ed eseguiti nel 1996, rappresenta un volume limitato rispetto all'esecuzione complessiva del bilancio (70,63 milioni di ECU disponibili). Si tratta di 4,32 milioni di ECU per il FSE (obiettivo 3 – Regno Unito) (eseguiti al 100%), 20,42 milioni di ECU per le iniziative comunitarie (OCCUPAZIONE) (eseguiti al 100%) e 38,31 milioni di ECU per le azioni innovative e le misure transitorie (su 45,88 milioni di ECU disponibili). In tutto, nel 1996 sono stati impegnati 63,04 milioni di ECU su stanziamenti riportati o ricostituiti (esecuzione dell'89%). Poiché si tratta di pagamenti effettuati su stanziamenti riportati, ciò riguarda solo il FSE per l'obiettivo 3 (Regno Unito) e rappresenta 4,32 milioni di ECU (100% d'esecuzione).

Tabella II-6: Pagamenti nel 1996 a titolo di interventi precedenti al secondo periodo di programmazione (compresi riporti – in milioni di ECU)

	Obiettivo 1					Obiettivo 2			Ob. 3	Obiettivo 5a		
	FESR	FSE	FEAOG	Pesca	Totale	FESR	FSE	Totale	FSE	FEAOG	Pesca	Totale
< 1994	861,93	138,87	116,79	24,30	1 141,88	94,18	31,33	125,51	202,24	36,16	3,99	40,15
1989-1993	460,21	138,35	116,78	23,92	739,27	94,18	31,33	125,51	202,24	36,16	3,99	40,15
B	-	-	-	0,17	0,17	0,34	0,03	0,37	-	1,20	0,29	1,50
DK	-	-	-	-	-	-	1,41	1,41	0,11	3,74	0,33	4,07
D	42,55 (1)	52,24 (1)	24,52 (1)	0,25 (1)	119,57 (1)	3,26	19,81	23,07	19,84	0,98	0,59	1,57
EL	90,23	-	7,71	3,47	101,41	-	-	-	-	-	-	-
E	225,53	45,89	5,67	2,42	279,51	13,52	-	13,52	111,91	-	-	-
F	4,08	7,48	0,97	2,88	15,41	51,82	1,18	53,00	-	6,11	-	6,11
IRL	29,36	-	7,58	0,64	37,59	-	-	-	-	-	-	-
I	31,45	19,80	66,15	7,29	124,70	8,22	5,39	13,61	36,00	22,97	1,47	24,44
L	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02	-	0,02
NL	-	-	-	0,03	0,03	8,21	3,52	11,73	30,05	-	-	-
P	16,64	12,94	3,46	5,35	38,39	-	-	-	-	-	-	-
UK	20,23	-	0,72	1,41	22,36	8,81	-	8,81	4,32	1,14	1,31	2,46
Com.	0,13	-	-	-	0,13	-	-	-	-	-	-	-

	Obiettivo 5b				Iniziative comunitarie				TOTALE (2)				
	FESR	FSE	FEAOG	Totale	FESR	FSE	FEAOG	Totale	FESR	FSE	FEAOG	Pesca	Totale
< 1994	21,75	19,32	55,97	97,03	110,12	45,62	22,12	177,86	1 087,97	437,38	231,04	28,29	1 784,68
1989-1993	21,75	19,32	55,98	97,04	110,12	45,62	22,12	177,86	686,25	436,87	231,04	27,91	1 382,07
B	-	0,38	-	0,38	0,41	0,72	0,04	1,17	0,75	1,13	1,24	0,47	3,59
DK	1,10	1,52	-	2,61	-	1,26	-	1,26	1,10	4,30	3,74	0,33	9,46
D	13,15	7,58	13,54	34,27	6,66	10,29	-	16,95	65,62	109,76	39,04	0,84	215,26
EL	-	-	-	-	13,48	7,65	0,35	21,48	103,71	7,65	8,06	3,47	122,89
E	2,42	0,34	3,26	6,03	8,47	10,32	13,05	31,83	249,94	168,46	21,98	2,42	442,81
F	4,65	7,77	19,39	31,81	16,28	8,40	4,46	29,14	76,83	24,83	30,93	2,88	135,46
IRL	-	-	-	-	15,00	0,39	0,67	16,05	44,36	0,39	8,25	0,64	53,64
I	-	1,09	19,72	20,81	10,67	3,37	0,06	14,10	50,34	65,64	108,90	8,76	233,65
L	0,43	-	-	0,43	3,58	-	-	3,58	4,01	-	0,02	-	4,02
NL	-	0,64	-	0,64	1,97	0,17	-	2,14	10,18	34,39	-	0,03	44,60
P	-	-	-	-	24,17	2,36	2,82	29,35	40,81	15,30	6,28	5,35	67,74
UK	-	-	0,06	0,06	2,81	0,70	0,67	4,18	31,84	5,02	2,60	2,73	42,20
Com.	-	-	-	-	6,62	-	-	6,62	6,76	-	-	-	6,76

(1) Compresa ex-RDT (linea B2-1900).
(2) A titolo dell'obiettivo 4 non è stato effettuato alcun pagamento.

Una quantità non trascurabile di pagamenti è stata inoltre effettuata a titolo di interventi decisi prima del 1994, ossia in corrispondenza del primo periodo di programmazione 1989-1993, e talvolta anche nel periodo precedente. In totale, si tratta di 1,785 miliardi di ECU (ossia il 7% del totale dei pagamenti effettuati nel 1996), di cui 1,382 miliardi (il 77%) corrispondono agli impegni del periodo 1989-1993. I pagamenti in questione sono stati effettuati regolarmente nel corso dell'attuazione degli interventi del primo periodo. Si ricordi che, sebbene gli interventi relativi a questi interventi dovessero essere effettuati entro la fine del 1993 (fatta salva un'eventuale proroga dei programmi), gli Stati membri disponevano in generale di un periodo di due anni, ossia fino al 31 dicembre 1995, per effettuare i pagamenti a beneficiari finali, e dei sei mesi successivi, ossia fino al 30 giugno 1996, per presentare alla Commissione le certificazioni di spesa. I pagamenti effettuati nel 1996 dalla Commissione riflettono pertanto la conclusione dei programmi del primo periodo di programmazione.

Nel caso del FESR, nel corso dell'esercizio 1996, 796 interventi del periodo precedente alla riforma dei Fondi strutturali del 1988 sono stati conclusi, spesso d'ufficio in applicazione dell'articolo 12 del regolamento (CEE) n°4254/88. La chiusura degli interventi ha comportato il pagamento di saldi per un importo complessivo di 401,7 milioni di ECU, di cui 378 milioni per l'Italia (645 pratiche), 12 milioni per il Regno Unito (97 pratiche), 10 milioni per la Grecia (22 pratiche) e 2 milioni per altri Stati membri (32 pratiche). Per quanto riguarda il periodo 1989-1993, sono stati chiusi nel 1996 170 interventi, per i quali i saldi versati nel 1996 ammontano ad un importo totale di 535 milioni di ECU, di cui 241 milioni per la Spagna, 91 milioni per la Grecia, 44 milioni per l'Irlanda, 42 milioni per l'Italia, 40 milioni per il Portogallo e 77 milioni di ECU per gli altri Stati membri.

Nel caso del FSE, tali pagamenti riguardano nella quasi totalità il primo periodo di programmazione e costituiscono un ulteriore passo verso la chiusura dei programmi interessati (alcuni sono stati oggetto di decisioni di proroga). I programmi precedenti a questo primo periodo riguardano l'Italia e il Portogallo. Nel caso del FEAOG, i pagamenti eseguiti nel 1996 a titolo degli impegni effettuati per gli interventi del periodo di programmazione 1989-1993 ammontano a 231,17 milioni di ECU. Va sottolineato un certo ritardo da parte degli Stati membri nella presentazione delle richieste di saldo. Alla fine del 1996, un importo pari a 83,1 milioni di ECU per l'insieme degli obiettivi non è stato liquidato per mancanza di domande da parte degli Stati membri, segnatamente Portogallo e Francia per l'obiettivo 1, e Francia e Italia per l'obiettivo 5b. Per quanto riguarda la pesca, tali pagamenti comprendono gli stanziamenti necessari per liquidare gli impegni relativi alle azioni strutturali decise prima dell'entrata in vigore dello SFOP (regolamenti (CEE) n°4028/86 e n°4042/89).

Tabella II-7: Stanziamenti ancora da liquidare al 31 dicembre 1996 (in milioni di ECU)

		Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5a	Ob. 5b	Ob. 6	Totale QCS	Iniziative comunit.	Misure transit.	Ex-RDT	Lotta anti-frode	TOTALE fine 1996	%
Totale ancora da liquidare a fine 1996 (A+B+C)		14 180,34	3 686,70	2 064,62	317,37	1 064,59	961,53	100,47	22 375,62	3 766,59	366,34	131,59	0,30	26 640,43	100%
	FESR	8 874,49	3 149,64	-	-	-	381,07	45,91	12 451,12						
	FSE	2 888,97	537,06	2 064,62	317,37	-	125,94	21,97	5 955,93						
	FEAOG	2 053,08	-	-	-	852,03	454,52	31,88	3 391,51						
	SFOP	363,79	-	-	-	212,56	-	0,72	577,07						
Ancora da liquidare su stanziamenti 1996 (A)		8 145,64	2 215,57	1 408,50	223,19	660,39	486,30	68,10	13 207,71	1 671,37	118,03	0,00	0,27	14 997,37	56%
	FESR	5 180,91	1 856,33	-	-	-	145,76	30,50	7 213,51						
	FSE	1 333,23	359,24	1 408,50	223,19	-	58,22	5,72	3 388,10						
	FEAOG	1 516,68	-	-	-	581,91	282,32	31,88	2 412,79						
	SFOP	114,82	-	-	-	78,48	-	0,00	193,30						
Ancora da liquidare su stanziamenti 1994-1995 (B)		3 114,54	863,61	454,56	94,18	301,88	186,28	32,37	5 047,42	1 376,46	79,26	0,00	0,03	6 503,17	24%
	FESR	1 984,24	747,65	-	-	-	107,44	15,41	2 854,74						
	FSE	752,55	115,96	454,56	94,18	-	32,94	16,25	1 466,43						
	FEAOG	271,41	-	-	-	181,23	45,90	0,00	498,55						
	SFOP	106,34	-	-	-	120,65	-	0,72	227,70						
Ancora da liquidare su stanziamenti precedenti al 1994 (C)		2 920,15	607,51	201,56	0,00	102,32	288,95	0,00	4 120,50	718,76	169,05	131,59	0,00	5 139,90	19%
	FESR	1 709,33	545,66	-	-	-	127,87	-	2 382,86						
	FSE	803,20	61,85	201,56	0,00	-	34,79	-	1 101,40						
	FEAOG	264,99	-	-	-	88,89	126,29	-	480,17						
	SFOP	142,63	-	-	-	13,43		-	156,06						

L'aumento degli stanziamenti d'impegno disponibili, derivante dai risultati del vertice di Edimburgo e dai riporti del 1995, sia dall'esecuzione incompleta degli stanziamenti di pagamento, comporta una conseguenza per l'importo degli stanziamenti d'impegno che resta da liquidare a fine d'anno. La percentuale di liquidazione è comunque migliorata. Nel 1996 è del 56% contro il 46% del 1995. Due fattori incidono su tale processo, la liquidazione degli impegni dell'esercizio in corso e quella degli stanziamenti impegnati negli anni precedenti. Gli stanziamenti ancora da liquidare, corrispondenti al primo periodo di programmazione (1989-1993), rappresentano il 19% del totale degli stanziamenti che restano da liquidare alla fine del 1996, mentre costituivano un terzo di tale importo alla fine del 1995. Questa diminuzione deriva dalla chiusura di un gran numero di programmi nel 1996. Pertanto, l'85% degli stanziamenti impegnati nel 1992 e 1993, assommando tutti gli obiettivi e i Fondi, sono già stati oggetto di un pagamento. Nel caso del FESR, l'esercizio di chiusura ha avuto una conseguenza molto chiara: nel 1996 gli impegni del FESR effettuati prima del 1994 e che restavano da liquidare sono stati ridotti da 4,465 miliardi di ECU a 2,913 miliardi.

Per quanto riguarda la parte relativa ad ogni Fondo nel totale degli stanziamenti ancora da liquidare alla fine del 1996, il FESR rappresenta il 55,6%, il FSE il 26,6%, il FEAOG il 15,2% e lo SFOP 2,6%. Tali valori sono leggermente differenti da quelli del 1995 (FESR: 56%; FSE: 27%; FEAOG: 13%; SFOP: 4%) e, ad eccezione del FEAOG, si può constatare un miglioramento della percentuale di liquidazione.

Tabella II-8: Evoluzione degli stanziamenti ancora da liquidare (in milioni di ECU)

(Prezzi correnti)	**TOTALE fine 1996**	%	**TOTALE fine 1995**	%	**TOTALE fine 1994**	%
Totale ancora da liquidare (A+B+C)	**26 640,43**	100%	**23 529,46**	100%	**19 324,88**	100%
Variazione annuale		+13%		+22%		-
Ancora da liquidare su stanziam. dell'anno (A)	**14 997,37**	56%	**12 030,77**	51%	**9 009,96**	47%
Variazione annuale		+25%		+34%		-
Ancora da liquidare su stanziam. 1994 (B)	**6 503,17**	24%	**3 880,02**	16%	-	0%
Variazione annuale		+68%		-		-
Ancora da liquidare su stanziam. prec. 1994 (C)	**5 139,90**	19%	**7 618,68**	32%	**10 315,10**	53%
Variazione annuale		-33%		-26%		-

1.2. Esecuzione di ciascuno dei Fondi nel 1996 a titolo del periodo 1994-1999

Nella presente sezione si esaminerà l'esecuzione degli stanziamenti a titolo del periodo 1994-1999, escludendo l'esecuzione a titolo delle azioni precedenti.

Tabella II-9: Esecuzione nel 1996 a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni - in milioni di ECU)

IMPEGNI												
	Disponibile	QCS									Iniziative	TOTALE
	1996 (1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5aA	Ob. 5aP	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)
Totale	**26 244,66**	**15 369,11**	**2 668,28**	**2 793,92**	**271,50**	**802,43**	**112,27**	**971,38**	**88,65**	**23 077,54**	**2 815,98**	**25 893,52**
% (2)/(1)										88%	11%	99%
B		122,69	78,44	94,80	11,75	26,80	20,42	6,86	-	361,76	58,04	419,80
DK		-	22,78	42,00	7,00	22,08	23,28	3,73	-	120,87	56,44	177,30
D		2 040,97	379,07	512,62	26,61	191,84	12,77	187,71	-	3 351,59	357,42	3 709,01
EL		1 590,01	-	-	-	-	-	-	-	1 590,01	129,29	1 719,30
E		4 614,84	377,18	239,91	49,54	25,00	19,89	172,30	-	5 498,67	256,26	5 754,93
F		296,95	655,77	421,59	91,68	220,66	0,00	335,91	-	2 022,55	295,79	2 318,34
IRL		1 181,34	-	-	-	-	-	-	-	1 181,34	37,83	1 219,18
I		2 038,70	214,02	149,87	38,28	131,69	0,00	33,59	-	2 606,15	316,55	2 922,70
L		-	-1,47	3,40	0,37	4,31	0,00	0,00	-	6,62	0,86	7,47
NL		4,80	99,14	152,23	-	9,05	6,36	15,56	-	287,14	23,37	310,51
A		4,96	11,40	65,69	-	75,94		51,62	-	209,61	46,62	256,23
P		2 967,96	-	-	-	-	-	-	-	2 967,96	191,13	3 159,10
FIN		-	21,32	34,99	8,77	53,32	0,00	16,27	77,18	211,86	44,71	256,57
S		-	-	-	37,50	26,50	0,00	64,91	11,47	140,37	40,28	180,65
UK		505,88	810,63	1 076,80	-	15,23	29,55	82,93	-	2 521,03	223,85	2 744,87
Com.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	737,55	737,55

PAGAMENTI												
	Esecuzione	QCS									Iniziative	TOTALE
	totale (1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5aA	Ob. 5aP	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)
Totale	**22 260,26**	**13 671,00**	**1 510,51**	**1 990,34**	**129,08**	**696,00**	**80,58**	**825,72**	**51,14**	**18 954,37**	**1 513,22**	**20 467,59**
% (2)/(1)										85%	7%	92%
B		91,77	20,69	81,91	5,91	42,59	16,50	3,47	-	262,85	26,41	289,26
DK		-	3,67	40,96	7,68	22,07	-	0,14	-	74,52	13,54	88,05
D		2 094,42	182,75	287,50	8,70	177,34	3,88	212,57	-	2 967,17	225,89	3193,05
EL		1 646,08	-	-	-	-	-	-	-	1 646,08	49,35	1695,43
E		3 817,12	159,26	272,12	10,02	28,74	32,74	124,40	-	4 444,39	184,75	4629,14
F		251,21	412,16	402,88	49,62	206,89	-	300,20	-	1 622,96	141,60	1764,56
IRL		900,76	-	-	-	-	-	-	-	900,76	20,45	921,21
I		1 926,12	95,08	102,44	19,14	41,08	11,93	31,15	-	2 226,95	156,95	2383,90
L		-	0,29	3,36	0,25	5,21	0,00	0,00	-	9,11	0,46	9,57
NL		11,84	39,29	124,62	-	6,49	6,46	12,70	-	201,38	6,81	208,20
A		12,61	11,59	71,77	3,51	77,13	0,80	39,34	-	216,75	16,49	233,24
P		2 434,57	-	-	-	-	-	-	-	2 434,57	102,10	2536,67
FIN		-	14,24	21,10	5,50	26,60	0,00	7,67	42,12	117,22	15,36	132,57
S		-	-	-	18,75	27,86	0,00	22,64	9,02	78,27	11,77	90,04
UK		484,50	571,49	581,69	-	34,01	8,27	71,44	-	1 751,40	123,05	1874,44
Com.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	418,26	418,26

FESR

Tabella II-10: Esecuzione del FESR nel 1996 a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni - in milioni di ECU)

IMPEGNI									
	Disponibile	QCS					Iniziative	TOTALE	%
	1996 (1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**9 331,20**	9 331,05	-	-	-	9 331,05	-	**9 331,05**	100%
Obiettivo 2	**2 160,90**	-	2 102,78	-	-	2 102,78	-	**2 102,78**	97%
Obiettivo 5b	**361,10**	-	-	360,98	-	360,98	-	**360,98**	100%
Obiettivo 6	**30,50**	-	-	-	30,50	30,50	-	**30,50**	100%
IC	**1 901,30**	-	-	-	-	-	1 859,14	**1 859,14**	98%
Totale	**13 785,00**	-	-	-	-	11 825,31	1 859,14	**13 684,45**	99%
B		74,25	61,50	0,00	-	135,75	5,33	141,08	-
DK		-	19,70	0,00	-	19,70	10,82	30,52	-
D		897,35	284,84	72,65	-	1 254,84	209,57	1 464,41	-
EL		1 157,34	-	-	-	1 157,34	84,17	1 241,51	-
E		2 756,72	245,32	37,33	-	3 039,37	154,50	3 193,87	-
F		132,82	587,77	127,16	-	847,75	156,25	1 004,00	-
IRL		591,86	-	-	-	591,86	7,01	598,87	-
I		1 640,22	177,12	0,00	-	1 817,34	146,66	1 964,00	-
L		-	-1,47	0,00	-	-1,47	0,25	-1,22	-
NL		0,00	77,02	2,09	-	79,12	15,79	94,90	-
A		0,00	7,62	8,33	-	15,95	26,46	42,41	-
P		1 833,28	-	-	-	1 833,28	151,32	1 984,60	-
FIN		-	21,32	15,16	30,50	66,98	22,63	89,61	-
S		-	0,00	34,09	0,00	34,09	27,67	61,75	-
UK		247,21	622,03	64,17	-	933,42	103,63	1 037,04	
Com.		-	-	-	-	-	737,09	737,09	-

PAGAMENTI									
	Esecuzione	QCS					Iniziative	TOTALE	%
	totale (1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**9 138,46**	8 270,43	-	-	-	8 270,43	-	**8 270,43**	91%
Obiettivo 2	**1 149,82**	-	1 055,64	-	-	1 055,64	-	**1 055,64**	92%
Obiettivo 5b	**357,81**	-	-	336,07	-	336,07	-	**336,07**	94%
Obiettivo 6	**6,72**	-	-	-	6,72	6,72	-	**6,72**	100%
IC	**1 145,74**	-	-	-	-	-	1 035,62	**1 035,62**	90%
Totale	**11 798,55**	-	-	-	-	9 668,86	1 035,62	**10 704,48**	91%
B		59,99	10,02	0,00	-	70,01	8,39	78,41	-
DK		-	2,11	0,00	-	2,11	1,74	3,85	-
D		1 213,40	126,34	99,21	-	1 438,95	131,28	1 570,24	-
EL		1 243,11	-	-	-	1 243,11	33,76	1 276,87	-
E		1 799,52	46,39	33,49	-	1 879,40	119,47	1 998,87	-
F		113,43	345,36	117,63	-	576,42	70,10	646,52	-
IRL		336,09	-	-	-	336,09	1,71	337,80	-
I		1 644,14	69,33	0,00	-	1 713,47	72,94	1 786,41	-
L		-	0,00	0,00	-	0,00	0,29	0,29	-
NL		8,00	21,01	5,03	-	34,04	3,31	37,35	-
A		5,99	7,47	11,17	-	24,63	9,61	34,24	-
P		1 569,29	-	-	-	1 569,29	88,63	1 657,92	-
FIN		-	14,24	4,46	6,72	25,42	7,42	32,83	-
S		-	0,00	11,71	0,00	11,71	8,30	20,01	-
UK		277,47	413,37	53,36	-	744,20	60,41	804,61	
Com.		-	-	-	-	-	418,26	418,26	-

L'esercizio di bilancio 1996 ha registrato un'esecuzione globale degli stanziamenti del FESR oltremodo elevata, il 99% della dotazione degli stanziamenti d'impegno e il 96,8% della dotazione degli stanziamenti di pagamento. Non è stato necessario alcuno storno tra capitoli. Le dotazioni iscritte a bilancio si sono rivelate adeguate alle esigenze totali di finanziamento evidenziate da ciascun capitolo.

Per quanto concerne l'esecuzione dei QCS/DOCUP, gli interventi dell'obiettivo 1 si sono dimostrati, ancora in questo esercizio, i più dinamici in termini di assorbimento degli stanziamenti. La linea di bilancio relativa (B2-1200) ha dovuto essere dotata di ulteriori 115,3 milioni di ECU in stanziamenti d'impegno e 700 milioni di ECU

in stanziamenti di pagamento attraverso storni da altri obiettivi. Per l'obiettivo 2, il 1996 rappresenta un anno particolare, perché è l'ultimo anno di programmazione della prima fase 1994-1996 fissata per questo obiettivo. In termini di bilancio, ciò implicava la necessità di impegnare interamente tali interventi entro la fine del 1996. Questo spiega il fatto che il capitolo di bilancio dell'obiettivo 2 (B2-1201) ha dovuto essere aumentato di 162,5 milioni di ECU in stanziamenti d'impegno. Invece, questa voce di bilancio ha devoluto, a favore dell'obiettivo 1, 584,5 milioni di ECU in stanziamenti di pagamento. Inoltre, in seguito alle decisioni di riduzione dei contributi in certi interventi dell'obiettivo 2, un importo di 37 milioni di ECU, impegnato negli esercizi 1994 e 1995, è stato disimpegnato. In relazione all'obiettivo 5b, 223,5 milioni di ECU in stanziamenti d'impegno e 80,7 milioni in stanziamenti di pagamento sono stati trasferiti verso altri obiettivi, mentre nessuna operazione d'impegno e di pagamento è stata effettuata nel 1996 a favore di: Italia, Belgio, Danimarca o Lussemburgo. In generale, questo obiettivo presenta delle difficoltà di attuazione per quanto riguarda il suo finanziamento da parte degli Stati membri. Per quanto concerne l'obiettivo 6, 54,3 milioni di ECU in stanziamenti d'impegno e 34,8 milioni di ECU in stanziamenti di pagamento sono stati trasferiti verso altre voci. In particolare, la Svezia non ha registrato alcuna operazione d'impegno e di pagamento.

Nel caso delle iniziative comunitarie, globalmente, la percentuale d'esecuzione degli stanziamenti del FESR (capitolo B2-14) è stata pari al 97,8% in stanziamenti d'impegno e al 79,8% in stanziamenti di pagamento. Nel corso dell'esercizio, le dotazioni iniziali del FESR sono state complessivamente mantenute (7,4 milioni di ECU in stanziamenti d'impegno e 8 milioni in stanziamenti di pagamento sono stati stornati ad altri Fondi). Tuttavia, importanti movimenti di stanziamenti tra iniziative si sono resi necessari per rispondere ai diversi ritmi d'assorbimento. Ad esempio, a livello di stanziamenti d'impegno, le iniziative PESCA, INTERREG, REGIS e URBAN hanno dovuto essere potenziate con stanziamenti prelevati da altre iniziative. Il volume complessivo degli stanziamenti FESR trasferiti tra iniziative comunitarie è ammontato a 276,4 milioni di ECU, di cui 127,8 milioni di ECU per la sola iniziativa INTERREG. D'altro canto, una parte significativa degli impegni (730,7 milioni di ECU) è stata eseguita in seguito all'adozione di nuovi programmi. Si tratta in particolare del caso dei tre nuovi Stati membri, ma anche degli altri programmi la cui approvazione da parte della Commissione aveva registrato dei ritardi. Infine, le prime decisioni di concessione di contributi a titolo di riserva finanziaria per le iniziative comunitarie sono state prese nel 1996. Tuttavia, gli importi impegnati a tale titolo sono stati poco significativi.

Infine, in riferimento alle misure transitorie e alle azioni innovative, la percentuale di esecuzione degli stanziamenti del FESR (articolo B2-182) è stata pari al 52,5% in stanziamenti d'impegno e al 72,8% in stanziamenti di pagamento. Sono finanziate a detto titolo le azioni adottate dalla Commissione in applicazione degli articoli 7 e 10 del regolamento FESR e dell'articolo 16 del regolamento che coordina i Fondi strutturali. L'applicazione delle nuove procedure, approvate dalla Commissione nel 1995, per l'adozione dei progetti pilota dell'articolo 10[1] ha incontrato difficoltà impreviste, che si sono tradotte in ritardi nell'approvazione dei progetti e, di conseguenza, in scarse quote d'esecuzione degli stanziamenti d'impegno. Il summenzionato ritardo sarà recuperato nel 1997 e 1998.

[1] Cfr. capitolo I.B.2. «Azioni innovative e assistenza tecnica»

FSE

Tabella II-11: Esecuzione del FSE nel 1996 a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni – in milioni di ECU)

IMPEGNI											
	Disponibile	QCS							Iniziative	TOTALE	%
	1996 (1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**3 399,40**	3 399,40	-	-	-	-	-	3 399,40	-	**3 399,40**	100%
Obiettivo 2	**565,50**	0,00	565,50	-	-	-	-	565,50	-	**565,50**	100%
Obiettivo 3	**2 798,20**	-	-	2 793,92	-	-	-	2 793,92	-	**2 793,92**	100%
Obiettivo 4	**271,50**	-	-	-	271,50	-	-	271,50	-	**271,50**	100%
Obiettivo 5b	**102,00**	-	-	-	-	102,00	-	102,00	-	**102,00**	100%
Obiettivo 6	**13,50**	-	-	-	-	-	13,48	13,48	-	**13,48**	100%
IC	**861,70**	-	-	-	-	-	-	-	769,53	**769,53**	89%
Totale	**8 011,80**	-	-	-	-	-	-	7 145,80	769,53	**7 915,33**	99%
B		40,44	16,94	94,80	11,75	2,71	-	166,63	46,51	213,14	-
DK		-	3,08	42,00	7,00	0,00	-	52,08	37,81	89,89	-
D		609,47	94,23	512,62	26,61	15,39	-	1 258,32	141,68	1 399,99	-
EL		116,74	-	-	-	-	-	116,74	29,27	146,01	-
E		1 160,33	131,86	239,91	49,54	9,28	-	1 590,93	99,48	1 690,41	-
F		82,80	68,00	421,59	91,68	28,41	-	692,48	99,96	792,44	-
IRL		321,20	-	-	-	-	-	321,20	27,61	348,81	-
I		171,47	36,90	149,87	38,28	0,42	-	396,94	143,18	540,13	-
L		-	-	3,40	0,37	0,00	-	3,77	0,61	4,38	-
NL		0,00	22,12	152,23	0,00	0,25	-	174,60	3,01	177,61	-
A		0,00	3,77	65,69	0,00	13,85	-	83,31	7,99	91,30	-
P		737,50	-	-	-	-	-	737,50	21,83	759,33	-
FIN		-	0,00	34,99	8,77	1,11	13,48	58,35	4,72	63,08	-
S		-	0,00	0,00	37,50	12,83	-	50,33	0,99	51,32	-
UK		159,46	188,59	1 076,80	-	17,76	-	1 442,62	104,88	1 547,50	-

PAGAMENTI											
	Esecuzione	QCS							Iniziative	TOTALE	%
	totale (1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**3 162,65**	3 023,79	-	-	-	-	-	3 023,79	-	**3 023,79**	96%
Obiettivo 2	**486,20**	-	454,87	-	-	-	-	454,87	-	**454,87**	94%
Obiettivo 3	**2 192,57**	-	-	1 990,34	-	-	-	1 990,34	-	**1 990,34**	91%
Obiettivo 4	**129,08**	-	-	-	129,08	-	-	129,08	-	**129,08**	100%
Obiettivo 5b	**109,90**	-	-	-	-	90,58	-	90,58	-	**90,58**	82%
Obiettivo 6	**7,76**	-	-	-	-	-	7,76	7,76	-	**7,76**	100%
IC	**425,30**	-	-	-	-	-	-	-	379,68	**379,68**	89%
Totale	**6 513,47**	-	-	-	-	-	-	5 696,41	379,68	**6 076,09**	93%
B		28,27	10,67	81,91	5,91	2,07	-	128,84	15,59	144,43	-
DK		-	1,57	40,96	7,68	0,14	-	50,34	10,00	60,34	-
D		458,46	56,40	287,50	8,70	11,46	-	822,53	83,04	905,57	-
EL		120,43	-	-	-	-	-	120,43	9,36	129,79	-
E		1 230,17	112,87	272,12	10,02	6,24	-	1 631,41	57,57	1 688,99	-
F		77,94	66,80	402,88	49,62	37,01	-	634,25	43,34	677,59	-
IRL		306,01	-	-	-	-	-	306,01	17,90	323,91	-
I		122,34	25,75	102,44	19,14	0,27	-	269,93	71,91	341,84	-
L		-	0,29	3,36	0,25	0,00	-	3,90	0,17	4,07	-
NL		0,00	18,28	124,62	0,00	0,38	-	143,28	2,37	145,64	-
A		1,51	4,12	71,77	3,51	12,96	-	93,88	3,20	97,08	-
P		524,72	-	-	-	-	-	524,72	6,97	531,68	-
FIN		-	0,00	21,10	5,50	0,08	7,76	34,44	2,73	37,17	-
S		-	0,00	0,00	18,75	4,59	-	23,34	0,30	23,64	-
UK		153,95	158,11	581,69	-	15,38	-	909,12	55,24	964,36	-

Allo scopo di tener conto dello stato d'avanzamento sul terreno, gli stanziamenti del FSE disponibili nel 1996 (sia d'impegno che di pagamento) sono stati oggetto di riassetto nel capitolo. I riaggiustamenti hanno permesso un'esecuzione quasi completa degli impegni e del 93% dei pagamenti, mentre nel 1995 l'esecuzione corrispondeva al 76% degli stanziamenti d'impegno e all'81% degli stanziamenti di pagamento. Tale risultato è stato ottenuto, grazie alla stretta collaborazione con gli Stati membri, attraverso l'applicazione di un sistema previsionale che sarà mantenuto in futuro.

Per quanto concerne la situazione per obiettivo, si può stimare che, nel caso dell'obiettivo 1, il Portogallo e, in quantità minore, il Regno Unito compensano i modesti risultati ottenuti in Grecia e Italia. Per l'obiettivo 2, le realizzazioni della Spagna e della Germania permettono di controbilanciare lo scarso avanzamento dei DOCUP francesi, italiani e britannici. Sul piano dell'obiettivo 3, Germania e Regno Unito registrano un valido avanzamento sul terreno, mentre per gli obiettivi 4 e 5b, l'insieme degli Stati membri accusa un certo ritardo. Infine, nel quadro dell'obiettivo 6, la Svezia evidenzia un leggero ritardo di esecuzione.

Le iniziative comunitarie sono state oggetto di diversi storni in corso d'esercizio per conformarsi alla riprogrammazione di numerosi programmi dovuta al loro avvio ritardato nel 1994 e all'integrazione degli importi relativi alla riserva. Globalmente, gli stanziamenti FSE a titolo della linea B2-14 sono stati eseguiti per l'89% in impegni e per l'81% in pagamenti. A titolo dell'articolo B2-142, le percentuali d'esecuzione sono rispettivamente del 96% e del 91%. Per l'iniziativa OCCUPAZIONE, l'esecuzione ammonta a quasi il 100% sia in impegni che in pagamenti, e per ADAPT, essa è del 92% in impegni e dell'80% in pagamenti. Tali quote di pagamento relativamente modeste sono dovute all'adozione tardiva dei programmi e alle esigenze informatiche specifiche del FSE.

FEAOG

Tabella II-12: Esecuzione del FEAOG nel 1996 a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni – in milioni di ECU)

IMPEGNI									
	Disponibile 1996 (1)	QCS					Iniziative comun.	TOTALE (2)	% (2)/(1)
		Ob. 1	Ob. 5a	Ob. 5b	Ob. 6	Totale			
Obiettivo 1	**2 416,50**	2 416,50	-	-	-	2 416,50	-	**2 416,50**	100%
Obiettivo 5a	**802,40**	-	802,43	-	-	802,43	-	**802,43**	100%
Obiettivo 5b	**508,40**	-	-	508,40	-	508,40	-	**508,40**	100%
Obiettivo 6	**44,70**	-	-	-	44,67	44,67	-	**44,67**	100%
IC	**173,60**	-	-	-	-	-	139,48	**139,48**	80%
Totale	**3 945,60**	-	-	-	-	3 772,00	139,48	**3 911,48**	99%
B		8,00	26,80	4,16	-	38,96	4,52	43,48	-
DK		-	22,08	3,73	-	25,81	3,27	29,07	-
D		506,65	191,84	99,68	-	798,17	6,17	804,34	-
EL		315,93	-	-	-	315,93	11,83	327,76	-
E		539,48	25,00	125,69	-	690,17	2,27	692,44	-
F		81,33	220,66	180,33	-	482,32	38,78	521,10	-
IRL		260,07	-	-	-	260,07	0,00	260,07	-
I		227,01	131,69	33,17	-	391,87	26,70	418,57	-
L		-	4,31	0,00	-	4,31	0,00	4,31	-
NL		4,80	9,05	13,21	-	27,06	0,00	27,06	-
A		4,96	75,94	29,45	-	110,35	12,17	122,53	-
P		377,03	-	-	-	377,03	0,88	377,92	-
FIN		-	53,32	0,00	33,20	86,52	15,31	101,83	-
S		-	26,50	17,99	11,47	55,96	9,44	65,40	-
UK		91,24	15,23	1,00	-	107,47	8,13	115,59	-

PAGAMENTI									
	Esecuzione totale (1)	QCS					Iniziative comun.	TOTALE (2)	% (2)/(1)
		Ob. 1	Ob. 5a	Ob. 5b	Ob. 6	Totale			
Obiettivo 1	**2 182,12**	2 065,33	-	-	-	2 065,33	-	**2 065,33**	95%
Obiettivo 5a	**732,16**	-	696,00	-	-	696,00	-	**696,00**	95%
Obiettivo 5b	**455,17**	-	-	399,07	-	399,07	-	**399,07**	88%
Obiettivo 6	**36,66**	-	-	-	36,66	36,66	-	**36,66**	100%
IC	**102,95**	-	-	-	-	-	80,83	**80,83**	79%
Totale	**3 509,06**	-	-	-	-	3 197,06	80,83	**3 277,89**	93%
B		3,50	42,59	1,40	-	47,49	1,99	49,49	-
DK		-	22,07	0,00	-	22,07	0,98	23,05	-
D		407,41	177,34	101,90	-	686,66	11,57	698,22	-
EL		272,89	-	-	-	272,89	5,91	278,81	-
E		557,96	28,74	84,67	-	671,37	7,71	679,08	-
F		59,84	206,89	145,57	-	412,29	22,23	434,52	-
IRL		250,24	-	-	-	250,24	0,00	250,24	-
I		140,42	41,08	30,89	-	212,38	12,10	224,48	-
L		-	5,21	0,00	-	5,21	0,00	5,21	-
NL		3,84	6,49	7,28	-	17,61	0,00	17,61	-
A		5,11	77,13	15,20	-	97,44	3,68	101,12	-
P		315,48	-	-	-	315,48	2,23	317,71	-
FIN		-	26,60	3,13	27,64	57,36	4,59	61,96	-
S		-	27,86	6,34	9,02	43,22	2,52	45,73	-
UK		48,64	34,01	2,70	-	85,35	5,33	90,67	-

Come per gli altri Fondi, gli importi FEAOG iscritti a bilancio hanno dovuto essere aggiustati nel 1996 alla luce delle decisioni d'approvazione di nuovi programmi, segnatamente per gli interventi a favore dei nuovi Stati membri e a titolo del programma LEADER. Gli aggiustamenti hanno comportato storni degli stanziamenti all'interno del capitolo B2-10 (QCS/DOCUP). Per quanto concerne gli stanziamenti d'impegno, l'esecuzione è del 99% degli stanziamenti disponibili, ossia del 100% per i QCS/DOCUP e dell'80% per le iniziative comunitarie. Con riguardo a queste ultime, va detto che un numero considerevole di programmi LEADER II è stato impegnato in una "rata unica" nel 1995, con, come conseguenza, il mancato ricorso ad un impegno nel 1996.

In relazione agli stanziamenti di pagamento, il livello d'esecuzione è stato pari al 95% delle disponibilità, ossia 95% a titolo dei QCS e 92% a titolo delle iniziative comunitarie. Per quanto concerne più in particolare i QCS/DOCUP, gli stanziamenti disponibili sono stati eseguiti al 100% solo per gli obiettivi 1 e 6. La sottoesecuzione degli stanziamenti dell'obiettivo 5a (91%) può essere attribuita in gran parte all'assenza di domande di anticipi nel quadro degli interventi del regolamento (CEE) n°2328/91. Quanto alla minore esecuzione degli stanziamenti dell'obiettivo 5b (79%), essa è dovuta ad un certo ritardo nelle richieste di pagamento dei programmi.

SFOP

Tabella II-13: Esecuzione dello SFOP nel 1996 a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni - in milioni di ECU)

	IMPEGNI							
	Disponibile	**QCS**				**Iniziative**	**TOTALE**	**%**
	1996 (1)	**Ob. 1**	**Ob. 5a**	**Ob. 6**	**Totale**	**comun.**	**(2)**	**(2)/(1)**
Obiettivo 1	**291,60**	222,16	-	-	222,16	-	**222,16**	76%
Obiettivo 5a	**156,00**	-	112,27	-	112,27	-	**112,27**	72%
Obiettivo 6	**2,80**	-	-	0,00	0,00	-	-	0%
IC	**52,00**	-	-	-	-	47,83	**47,83**	92%
Totale	**502,40**	-	-	-	334,43	47,83	**382,26**	76%
B		0,00	20,42	-	20,42	1,67	22,09	-
DK		-	23,28	-	23,28	4,54	27,82	-
D		27,50	12,77	-	40,27	-	40,27	-
EL		0,00	-	-	0,00	4,03	4,03	-
E		158,32	19,89	-	178,21	-	178,21	-
F		0,00	0,00	-	0,00	0,80	0,80	-
IRL		8,21	-	-	8,21	3,21	11,42	-
I		0,00	0,00	-	0,00	-	-	-
L		-	0,00	-	0,00	-	-	-
NL		0,00	6,36	-	6,36	4,57	10,93	-
A		-	0,00	-	0,00	-	-	-
P		20,15	-	-	20,15	17,10	37,25	-
FIN		-	0,00	0,00	0,00	2,05	2,05	-
S		-	0,00	0,00	0,00	2,18	2,18	-
UK		7,97	29,55	-	37,52	7,22	44,74	-
Com.		-	-	-	-	0,46	0,46	-

PAGAMENTI								
	Esecuzione totale (1)	QCS Ob. 1	QCS Ob. 5a	QCS Ob. 6	QCS Totale	Iniziative comun.	TOTALE (2)	% (2)/(1)
Obiettivo 1	**335,76**	311,46	-	-	311,46	-	**311,46**	93%
Obiettivo 5a	**86,03**	-	80,58	-	80,58	-	**80,58**	94%
Obiettivo 6	**0,00**	-	-	0,00	0,00	-	**0,00**	-
IC	**17,40**	-	-	-	-	17,09	**17,09**	98%
Totale	**439,18**	-	-	-	392,04	17,09	**409,13**	93%
B		0,00	16,50	-	16,50	0,44	16,93	-
DK		-	0,00	-	0,00	0,82	0,82	-
D		15,14	3,88	-	19,03	-	19,03	-
EL		9,65	-	-	9,65	0,31	9,96	-
E		229,47	32,74	-	262,21	-	262,21	-
F		0,00	0,00	-	0,00	5,93	5,93	-
IRL		8,43	-	-	8,43	0,84	9,26	-
I		19,23	11,93	-	31,16	-	31,16	-
L		-	-	-	0,00	-	-	-
NL		0,00	6,46	-	6,46	1,14	7,60	-
A		-	0,80	-	0,80	-	0,80	-
P		25,08	-	-	25,08	4,28	29,36	-
FIN		-	0,00	0,00	0,00	0,62	0,62	-
S		-	0,00	0,00	0,00	0,66	0,66	-
UK		4,45	8,27	-	12,72	2,08	14,80	-
Com.		-	-	-	-	-	-	-

Nel 1996, 113 milioni di ECU, ossia il 25% della dotazione dello SFOP, non hanno potuto essere impegnati a causa dei ritardi d'esecuzione di alcuni programmi (soprattutto Italia e Francia). Per quanto riguarda i pagamenti, 123 milioni di ECU, vale a dire il 23% della dotazione, non hanno potuto essere eseguiti per la stessa ragione.

2. Stato di esecuzione della programmazione 1994-1999

2.1. Esecuzione globale 1994-1996

Tabella II-14: Esecuzione 1994-1996 a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni nel 1995 – in milioni di ECU)

IMPEGNI												
	Disponibile 1996 (1) (a)	QCS Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5aA	Ob. 5aP	Ob. 5b	Ob. 6	Totale (b)	Iniziative comun.	TOTALE (2)
Totale	**71 577,90**	**42 637,67**	**6 465,19**	**6 151,03**	**635,13**	**2 189,75**	**425,72**	**2 152,64**	**214,57**	**60 871,69**	**5 712,38**	**66 584,07**
% (2)/(1)										85%	8%	93%
B		229,69	140,60	192,55	16,38	79,83	24,5	16,02	-	699,58	159,04	858,62
DK		-	53,07	127,00	13,00	60,75	69,87	13,52	-	337,21	69,80	407,01
D		5 933,05	665,91	820,40	56,22	514,56	37,64	449,45	-	8 477,24	1010,98	9 488,21
EL		6 162,23	-	-	-	-	-	-	-	6 162,23	205,14	6 367,37
E		12 932,25	1 036,39	666,50	167,64	102,41	59,72	334,39	-	15 299,32	557,57	15 856,88
F		794,62	1 560,16	1 199,99	187,07	739,38	63,27	709,08	-	5 253,58	627,12	5 880,70
IRL		2 891,00	-	-	-	-	-	-	-	2 891,00	91,95	2 982,95
I		5 063,50	513,97	350,34	98,89	249,16	44,77	140,59	-	6 461,23	438,84	6 900,07
L		-	6,50	9,86	0,90	16,53	1,10	0,84	-	35,74	2,73	38,47
NL		42,00	204,16	434,50	22,23	34,32	15,52	41,17	-	793,90	85,00	878,89
A		33,76	65,55	129,75	11,70	137,44	2,00	129,95	-	510,15	90,05	600,20
P		7 517,36	-	-	-	-	-	-	-	7 517,36	354,35	7 871,71
FIN		-	52,42	95,32	23,60	114,74	23,00	49,08	158,18	516,35	93,56	609,91
S		-	105,78	73,00	37,50	40,22	40,00	64,91	56,39	417,79	72,22	490,02
UK		1 038,20	2 060,67	2 051,81	-	100,39	44,33	203,63	-	5 499,03	563,26	6 062,29
Com.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	1290,77	1 290,77

	PAGAMENTI											
	Esecuzione totale (1) (c)	QCS									Iniziative comun.	TOTALE (2)
		Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5aA	Ob. 5aP	Ob. 5b	Ob. 6	Totale (d)		
Totale	**53 999,20**	**31 425,80**	**3 388,35**	**4 397,97**	**317,76**	**1 426,60**	**229,87**	**1 487,58**	**114,10**	**42 788,01**	**2 675,98**	**45 463,99**
% (2)/(1)										79%	5%	84%
B		171,54	50,00	156,42	8,23	59,10	19,8	8,05	-	473,18	70,16	543,34
DK		-	23,66	115,20	10,68	41,26	30,29	5,80	-	226,88	19,95	246,84
D		4 564,47	339,69	521,76	23,51	387,16	20,01	346,77	-	6 203,37	461,67	6 665,04
EL		4 437,74	-	-	-	-	-	-	-	4 437,74	86,72	4 524,45
E		9 366,71	607,22	516,66	75,84	84,55	42,71	242,84	-	10 936,53	306,69	11 243,22
F		530,87	835,45	906,56	97,32	449,86	41,13	508,13	-	3 369,32	253,03	3 622,35
IRL		2 299,92	-	-	-	-	-	-	-	2 299,92	42,00	2 341,92
I		3 481,59	245,05	202,67	49,45	99,81	23,13	84,66	-	4 186,35	217,33	4 403,69
L		-	4,28	8,94	0,59	10,58	0,11	0,42	-	24,92	1,09	26,00
NL		31,47	91,80	377,94	11,12	18,64	12,67	25,26	-	568,88	30,80	599,69
A		27,01	33,01	103,80	9,36	107,88	1,00	78,50	-	360,56	40,54	401,10
P		5 698,62	-	-	-	-	-	-	-	5 698,62	182,14	5 880,76
FIN		-	29,79	51,27	12,92	57,31	6,90	23,61	82,62	264,41	35,56	299,97
S		-	38,06	36,50	18,75	34,72	12,00	22,64	31,48	194,15	27,74	221,89
UK		815,86	1 090,34	1 400,26	-	75,74	20,09	140,89	-	3 543,18	256,53	3 799,71
Com.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	644,02	644,02

(a) Esclusi 44,232 milioni di ECU della linea B2-1000 (Azioni strutturali direttamente connesse alla politica dei mercati) che non erano ripartiti per obiettivo nel 1994.

(b) Esclusi, per l'obiettivo 5a agricoltura, 43,65 milioni di ECU della linea B2-1000 e 356,6 milioni di ECU di rimborsi a titolo del reg. (CEE) n. 2328/91 (solo 1994).

(c) Esclusi 61 milioni di ECU della linea B2-1000 che non erano ripartiti per obiettivo nel 1994, e 522 milioni di ECU a titolo della riserva per azioni precedenti

(d) Esclusi, per l'obiettivo 5a agricoltura, 43,65 milioni di ECU a titolo della linea B2-1000 e 417,02 milioni di ECU di rimborsi a titolo del reg. (CEE) n. 2328/9 (solo 1994).

Per quanto concerne gli stanziamenti d'impegno, l'esecuzione di bilancio dell'insieme dei Fondi per il periodo di programmazione 1994-1999 presenta un netto miglioramento nel 1996 rispetto ai due anni precedenti: 90% d'esecuzione nel 1994, 91% nel 1995 e 98% nel 1996. Confrontando questi tre anni con il periodo 1989-1993, i risultati del 1996 sono paragonabili a quelli rilevati a metà del precedente periodo di programmazione. Per quanto riguarda gli stanziamenti di pagamento, il miglioramento della percentuale d'esecuzione è ancora maggiore: l'88% degli stanziamenti è stato eseguito nel 1996 (1,233 miliardi di ECU non eseguiti), contro il 75% nel 1994 (4,8 miliardi non eseguiti) e l'82% nel 1995 (3,759 miliardi non eseguiti). Si ricorda che i pagamenti comunitari avvengono in funzione dell'attuazione dei programmi a livello nazionale, perché dopo l'adozione del programma, l'impegno della rata annuale corrispondente e il pagamento di un primo anticipo, il versamento di un secondo pagamento da parte della Commissione avviene solo dopo che lo Stato membro è in grado di certificare che i beneficiari finali hanno eseguito spese pari almeno alla metà del primo anticipo. Questo spiega l'aumento dei pagamenti per vari programmi adottati nel 1995.

2.2. Esecuzione 1994-1996 di ciascuno dei Fondi a titolo del periodo 1994-1999

FESR

Tabella II-15: Esecuzione 1994-1996 del FESR a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni nel 1995 – in milioni di ECU)

IMPEGNI									
	Disponibile	QCS					Iniziative	TOTALE	%
	(1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**26 218,34**	26 036,65	-	-	-	26 036,65	-	**26 036,65**	99%
Obiettivo 2	**5 099,76**	0,00	5 034,30	-	-	5 034,30	-	**5 034,30**	99%
Obiettivo 5b	**948,04**	-	-	846,58	-	846,58	-	**846,58**	89%
Obiettivo 6	**74,76**	-	-	-	74,76	74,76	-	**74,76**	100%
IC	**4 945,01**	-	-	-	-	-	3 745,84	**3 745,84**	76%
Totale	**37 285,91**	-	-	-	-	31 992,28	3 745,84	**35 738,12**	96%
B		142,18	110,62	4,82	-	257,62	66,24	323,86	-
DK		-	44,54	5,93	-	50,47	13,78	64,25	-
D		2 742,32	482,89	171,69	-	3 396,90	662,93	4059,83	-
EL		4 308,56	-	-	-	4 308,56	126,77	4435,33	-
E		8 123,91	790,42	81,98	-	8 996,31	290,57	9286,88	-
F		369,51	1 339,46	284,27	-	1 993,24	352,17	2345,41	-
IRL		1 340,46	-	-	-	1 340,46	43,00	1383,47	-
I		3 658,36	416,41	43,86	-	4 118,63	164,10	4282,73	-
L		-	4,56	0,43	-	4,99	1,17	6,16	-
NL		24,30	143,97	16,11	-	184,39	53,34	237,72	-
A		19,96	46,53	41,67	-	108,16	34,21	142,37	-
P		4 758,64	-	-	-	4 758,64	291,42	5050,07	-
FIN		-	46,12	31,19	52,90	130,21	22,63	152,84	-
S		-	83,22	34,09	21,86	139,17	27,67	166,83	-
UK		548,45	1 525,56	130,54	-	2 204,55	305,52	2510.07	
Com.		-	-	-	-	-	1290,31	1290,31	-

PAGAMENTI									
	Esecuzione	QCS					Iniziative	TOTALE	%
	totale (1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**21 508,34**	18 897,19	-	-	-	18 897,19	-	**18 897,19**	88%
Obiettivo 2	**3 295,06**	-	2 431,36	-	-	2 431,36	-	**2 431,36**	74%
Obiettivo 5b	**730,74**	-	-	593,55	-	593,55	-	**593,55**	81%
Obiettivo 6	**28,85**	-	-	-	28,85	28,85	-	**28,85**	100%
IC	**2 689,77**	-	-	-	-	-	1 757,75	**1 757,75**	65%
Totale	**28 252,76**	-	-	-	-	21 950,95	1 757,75	**23 708,70**	84%
B		113,74	34,41	2,41	-	150,56	31,08	181,65	-
DK		-	19,88	3,74	-	23,62	2,96	26,57	-
D		2 240,46	230,83	139,52	-	2 610,82	281,04	2891,86	-
EL		3 090,88	-	-	-	3 090,88	55,06	3145,94	-
E		5 381,87	442,24	69,21	-	5 893,32	172,41	6065,73	-
F		221,33	671,80	201,44	-	1 094,56	141,16	1235,73	-
IRL		904,54	-	-	-	904,54	14,21	918,75	-
I		2 731,71	188,98	21,93	-	2 942,62	81,21	3023,84	-
L		-	3,01	0,21	-	3,22	0,54	3,76	-
NL		19,44	54,49	12,44	-	86,37	17,71	104,08	-
A		15,97	21,27	27,84	-	65,08	13,03	78,11	-
P		3 730,37	-	-	-	3 730,37	156,97	3887,34	-
FIN		-	26,64	12,24	17,92	56,80	7,42	64,22	-
S		-	26,78	11,71	10,93	49,42	8,30	57,72	-
UK		446,88	711,03	90,84	-	1 248,75	130,62	1379,37	-
Com.		-	-	-	-	-	644,02	644,02	-

Rispetto alla programmazione iniziale dei QCS/DOCUP, gli stanziamenti del FESR registrano uno stato d'avanzamento globale del 99%, vale a dire un ritardo di 360 milioni di ECU su un importo programmato per il periodo 1994-1996 pari a 32,390 miliardi di ECU. Tuttavia, lo stato d'avanzamento differisce a seconda degli obiettivi e degli Stati membri. Ad esempio, l'obiettivo 1 registra complessivamente per il FESR un progresso degli impegni rispetto ai piani finanziari di 670 milioni di ECU, ossia il 2,6% (nel 1995, si evidenziava un lieve ritardo dell'1,3%). I maggiori progressi vengono segnalati in Spagna, Irlanda e Portogallo, che realizzano globalmente una sovraesecuzione di 2,014 miliardi di ECU. Invece, ritardi d'esecuzione significativi vengono

rilevati in Austria (49%), Belgio (37%), Germania (335 milioni di ECU), Francia (167 milioni), Italia (700 milioni) e Paesi Bassi; questi Stati membri registrano una sottoesecuzione totale di 1,314 miliardi di ECU.

L'obiettivo 2 presenta invece un ritardo degli impegni rispetto ai piani finanziari di 508 milioni di ECU, cioè del 9%. Il ritardo accumulato alla fine del 1995 (18%, 650 milioni di ECU) ha però potuto essere in parte recuperato in conseguenza della necessità d'impegnare interamente tutti gli interventi adottati per la prima fase di programmazione 1994-1996. I maggiori ritardi d'esecuzione degli impegni si registrano in Spagna (91 milioni di ECU), Francia (127 milioni), Italia (117 milioni), Regno Unito (101 milioni) e Paesi Bassi (-31%). I soli Stati membri in anticipo rispetto alla programmazione sono l'Austria e la Svezia, in quanto gli interventi che le interessano sono stati interamente impegnati (impegno unico) per il periodo 1995-1999. Analogamente, l'obiettivo 5b registra complessivamente per il FESR un ritardo degli impegni rispetto ai piani finanziari di 496 milioni di ECU, ossia il 37%. Tale obiettivo incontra forti difficoltà di attuazione in quasi tutti gli Stati membri. I ritardi più significativi in termini assoluti sono segnalati in Germania (47 milioni di ECU), Francia (157 milioni), Italia (126 milioni, ossia il 74%) e Regno Unito (115 milioni), e in termini relativi in Belgio (74%), Danimarca (40%), Lussemburgo (71%) e Paesi Bassi (56%). Infine, l'obiettivo 6 accusa un ritardo degli impegni rispetto ai piani finanziari pari a 24 milioni di ECU, cioè il 25%, ma tale ritardo è interamente imputabile alla Svezia, che ha registrato ritardi di carattere amministrativo nel lancio delle azioni sul terreno.

Per quanto concerne l'esecuzione dei programmi d'iniziativa comunitaria a carattere regionale (INTERREG, PEACE, RECHAR, RESIDER, KONVER, RETEX, REGIS, URBAN e PMI), essa registra un ritardo globale, assommando tutti i Fondi, di 543 milioni di ECU per il periodo 1994-1996, vale a dire il 13%. Il ritardo è stato parzialmente riassorbito (32% nel 1995), principalmente, grazie all'adozione di nuovi programmi, in particolare nel caso dei tre nuovi Stati membri. Un fattore che ha contribuito ad accelerare l'esecuzione di bilancio in termini d'impegni è stato il gran numero di programmi di meno di 40 milioni di ECU di apporto comunitario che hanno potuto essere impegnati appieno durante l'adozione (impegno unico).

FSE

Tabella II-16: Esecuzione 1994-1996 del FSE a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni nel 1995 - in milioni di ECU)

	IMPEGNI										
	Disponibile	QCS							Iniziative	TOTALE	%
	(1)	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**10 014,63**	9 179,77	-	-	-	-	-	9 179,77	-	**9 179,77**	92%
Obiettivo 2	**1 755,53**	-	1 430,90	-	-	-	-	1 430,90	-	**1 430,90**	82%
Obiettivo 3	**6 620,55**	-	-	6 151,03	-	-	-	6 151,03	-	**6 151,03**	93%
Obiettivo 4	**906,04**	-	-	-	635,13	-	-	635,13	-	**635,13**	70%
Obiettivo 5b	**358,95**	-	-	-	-	282,32	-	282,32	-	**282,32**	79%
Obiettivo 6	**45,97**	-	-	-	-	-	45,97	45,97	-	**45,97**	100%
IC	**2 098,67**	-	-	-	-	-	-	-	1 483,27	**1 483,27**	71%
Totale	**21 800,34**	-	-	-	-	-	-	17 725,12	1 483,27	**19 208,39**	88%
B		65,14	29,98	192,55	16,38	4,26	-	308,31	82,53	390,84	-
DK		-	8,53	127,00	13,00	1,30	-	149,83	45,49	195,32	-
D		1 775,98	183,03	820,40	56,22	42,85	-	2 878,47	259,03	3 137,50	-
EL		801,44	-	-	-	-	-	801,44	46,37	847,81	-
E		2 826,42	245,97	666,50	167,64	22,58	-	3 929,11	198,63	4 127,74	-
F		268,26	220,70	1 200,00	187,07	93,12	-	1 969,16	166,89	2 136,05	-
IRL		940,51	-	-	-	-	-	940,51	41,99	982,50	-
I		633,82	97,56	350,34	98,89	14,77	-	1 195,38	230,75	1 426,14	-
L		-	1,94	9,86	0,90	0,11	-	12,81	1,07	13,88	-
NL		8,20	60,19	434,50	22,23	2,47	-	527,58	22,16	549,75	-
A		5,04	19,01	129,75	11,70	27,53	-	193,03	42,57	235,60	-
P		1 533,39	6,30	-	-	-	-	1 539,69	33,12	1 572,81	-
FIN		-	-	95,32	23,60	6,29	34,58	159,79	53,57	213,37	-
S		-	22,56	73,00	37,50	12,83	11,39	157,28	32,93	190,21	-
UK		321,57	535,12	2 051,81	-	54,23	-	2 962,73	226,16	3 188,88	-

PAGAMENTI											
	Esecuzione totale (1)	QCS							Iniziative comun.	TOTALE (2)	% (2)/(1)
		Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3	Ob. 4	Ob. 5b	Ob. 6	Totale			
Obiettivo 1	**8 179,06**	7 108,08	-	-	-	-	-	7 108,08	-	**7 108,08**	87%
Obiettivo 2	**1 121,49**	-	957,00	-	-	-	-	957,00	-	**957,00**	85%
Obiettivo 3	**5 095,38**	-	-	4 397,97	-	-	-	4 397,97	-	**4 397,97**	86%
Obiettivo 4	**317,76**	-	-	-	317,76	-	-	317,76	-	**317,76**	100%
Obiettivo 5b	**252,19**	-	-	-	-	191,16	-	191,16	-	**191,16**	76%
Obiettivo 6	**24,01**	-	-	-	-	-	24,01	24,01	-	**24,01**	100%
IC	**929,20**	-	-	-	-	-	-	-	733,01	**733,01**	79%
Totale	**15 919,07**	-	-	-	-	-	-	12 995,97	733,01	**13 728,98**	86%
B		48,03	15,60	156,42	8,23	2,84	-	231,13	33,60	264,73	-
DK		-	3,80	115,20	10,68	0,78	-	130,45	13,83	144,28	-
D		1 311,19	108,85	521,76	23,51	26,90	-	1 992,21	141,71	2 133,93	-
EL		531,96	-	-	-	-	-	531,96	17,36	549,32	-
E		2 397,11	164,97	516,66	75,84	13,45	-	3 168,03	107,15	3 275,17	-
F		208,59	163,65	906,56	97,32	72,71	-	1 448,82	76,81	1 525,63	-
IRL		845,77	-	-	-	-	-	845,77	25,09	870,86	-
I		322,61	56,08	202,67	49,45	7,45	-	638,25	115,69	753,94	-
L		-	1,26	8,94	0,59	0,05	-	10,85	0,40	11,25	-
NL		5,06	37,31	377,94	11,12	1,49	-	432,91	10,24	443,15	-
A		4,03	11,74	103,80	9,36	19,80	-	148,74	23,50	172,24	-
P		1 174,90	-	-	-	-	-	1 174,90	12,54	1 187,43	-
FIN		-	3,15	51,27	12,92	2,67	18,31	88,32	22,94	111,25	-
S		-	11,28	36,50	18,75	4,59	5,70	76,82	16,27	93,08	-
UK		258,84	379,31	1 400,26	-	38,42	-	2 076,82	115,88	2 192,69	-

La buona esecuzione degli stanziamenti nel corso dell'esercizio 1996 ha permesso di effettuare, sommando tutti gli obiettivi, più del 90% degli impegni delle rate inizialmente previste per il periodo 1994-1996 in occasione dell'adozione dei programmi. Tuttavia, l'analisi per obiettivo evidenzia che gli obiettivi 1, 2 e 3 sono stati eseguiti in maniera relativamente soddisfacente, mentre gli obiettivi 4, 5b e 6 accusano un ritardo considerevole. All'interno di ogni obiettivo si profilano diverse tendenze. Per quanto riguarda l'obiettivo 1, la Grecia e, in particolare, l'Italia registrano ritardi rilevanti. Per quanto concerne l'obiettivo 2, i ritardi constatati interessano soprattutto Danimarca, Italia e Paesi Bassi. L'obiettivo 3, malgrado un'esecuzione generale abbastanza buona, ne rivela una piuttosto modesta da parte dell'Italia. Questo Stato membro ha comunque riprogrammato la quasi totalità dei suoi programmi. Per lo più i programmi relativi agli obiettivi 4 e 5b sono stati adottati al termine del 1994 o all'inizio del 1995, il che ha provocato alcuni ritardi nella loro attuazione. I risultati dell'obiettivo 6 risentono delle difficoltà d'avvio in Svezia.

In relazione alle iniziative comunitarie OCCUPAZIONE e ADAPT, le decisioni relative all'approvazione dei programmi sono state prese alla fine di dicembre 1994 per l'una e nel maggio 1995 per l'altra; la ricerca da parte degli Stati membri di interlocutori transnazionali è iniziata nei mesi successivi. Perciò solo a metà del 1995 sono stati stipulati i primi contratti con i promotori dei progetti, il che spiega il mancato utilizzo degli stanziamenti nel 1994 e un livello piuttosto modesto nel 1995. Invece, la quota d'esecuzione per il 1996 è stata particolarmente soddisfacente e tutti i progetti hanno percepito almeno i primi anticipi.

FEAOG

Tabella II:17: Esecuzione 1994-1996 del FEAOG a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni nel 1995 - in milioni di ECU)

	IMPEGNI								
	Disponibile	QCS					Iniziative	TOTALE	%
	(1)	Ob. 1	Ob. 5a	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**6 714,86**	6 692,25	-	-	-	6 692,25	-	**6 692,25**	100%
Obiettivo 5a	**2 571,91**	-	2 189,76	-	-	2 189,76	-	**2 189,76**	85%
Obiettivo 5b	**1 023,81**	-	-	1 023,74	-	1 023,74	-	**1 023,74**	100%
Obiettivo 6	**92,50**	-	-	-	92,41	92,41	-	**92,41**	100%
IC	**679,59**	-	-	-	-	-	389,71	**389,71**	57%
Totale (*)	**11 082,67**	-	-	-	-	9 998,16	389,71	**10 387,87**	94%
B		22,00	79,83	6,95	-	108,78	8,27	117,05	-
DK		-	60,75	6,30	-	67,05	3,27	70,31	-
D		1 368,25	514,56	234,92	-	2 117,73	85,19	2 202,92	-
EL		1 015,12	-	-	-	1 015,12	23,47	1 038,58	-
E		1 519,15	102,41	229,84	-	1 851,40	61,46	1 912,86	-
F		150,54	739,39	331,69	-	1 221,62	88,47	1 310,09	-
IRL		592,63	-	-	-	592,63	2,57	595,20	-
I		704,79	249,16	81,95	-	1 035,90	43,14	1 079,04	-
L		-	16,53	0,30	-	16,83	0,49	17,33	-
NL		6,70	34,32	22,58	-	63,61	3,77	67,38	-
A		8,76	137,44	60,75	-	206,95	13,27	220,23	-
P		1 153,17	-	-	-	1 153,17	8,45	1 161,62	-
FIN		-	114,74	11,60	70,00	196,34	15,31	211,65	-
S		-	40,22	17,99	22,41	80,62	9,44	90,06	-
UK		151,15	100,39	18,86	-	270,40	23,15	293,56	-

(*) Esclusi 43,65 milioni di ECU della linea B2-1000 (Azioni strutturali direttamente connesse alla politica dei mercati) e 356,6 milioni di ECU di rimborsi a titolo del reg. (CEE) n. 2328/91 (solo 1994).

	PAGAMENTI								
	Esecuzione	QCS					Iniziative	TOTALE	%
	totale (1)	Ob. 1	Ob. 5a	Ob. 5b	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**5 560,19**	4 909,80	-	-	-	4 909,80	-	**4 909,80**	88%
Obiettivo 5a	**1 981,81**	-	1 426,60	-	-	1 426,60	-	**1 426,60**	72%
Obiettivo 5b	**896,61**	-	-	702,89	-	702,89	-	**702,89**	78%
Obiettivo 6	**60,53**	-	-	-	60,53	60,53	-	**60,53**	100%
IC	**228,52**	-	-	-	-	-	154,66	**154,66**	68%
Totale	**8 727,58**	-	-	-	-	7 099,81	154,66	**7 254,47**	83%
B		9,58	59,10	2,80	-	71,48	4,88	76,36	-
DK		-	41,26	1,29	-	42,55	0,98	43,53	-
D		986,08	387,16	180,35	-	1 553,59	37,00	1 590,59	-
EL		791,01	-	-	-	791,01	11,73	802,74	-
E		1 249,04	84,55	160,19	-	1 493,78	23,68	1 517,46	-
F		97,49	449,86	233,99	-	781,34	29,13	810,46	-
IRL		535,70	-	-	-	535,70	1,28	536,98	-
I		392,06	99,81	55,28	-	547,15	20,00	567,15	-
L		-	10,58	0,15	-	10,73	0,15	10,88	-
NL		5,39	18,64	11,33	-	35,35	1,13	36,49	-
A		7,01	107,88	30,85	-	145,74	4,01	149,75	-
P		735,11	-	-	-	735,11	6,23	741,34	-
FIN		-	57,31	8,69	46,04	112,03	4,59	116,63	-
S		-	34,72	6,34	14,49	55,55	2,52	58,06	-
UK		101,33	75,73	11,64	-	188,70	7,36	196,05	-

Per tutti gli obiettivi, gli importi da impegnare sono inferiori a quelli decisi inizialmente. Ciò è dovuto, a seconda dei casi, alla mancata attribuzione ai programmi del prodotto dell'indicizzazione e/o alla riprogrammazione o addirittura alla non-programmazione che trasferisce oltre il 1996 una parte degli impegni pianificati per il periodo 1994-1996.

SFOP

Tabella II-18: Esecuzione 1994-1996 dello SFOP a titolo del periodo 1994-1999 (compresi disimpegni, riporti e ricostituzioni nel 1995 – in milioni di ECU)

IMPEGNI								
	Disponibile	QCS				Iniziative	TOTALE	%
	(1)	Ob. 1	Ob. 5a	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**803,24**	728,99	-	-	728,99	-	**728,99**	91%
Obiettivo 5a	**473,97**	-	425,72	-	425,72	-	**425,72**	90%
Obiettivo 6	**4,23**	-	-	1,43	1,43	-	**1,43**	34%
IC	**130,15**	-	-	-	-	93,56	**93,56**	72%
Totale	**1 411,59**	-	-	-	1 156,14	93,56	**1 249,70**	89%
B		0,37	24,50	-	24,87	2,00	26,87	-
DK		-	69,87	-	69,87	7,27	77,14	-
D		46,50	37,64	-	84,14	3,83	87,97	-
EL		37,10	-	-	37,10	8,54	45,64	-
E		462,78	59,72	-	522,50	6,91	529,41	-
F		6,30	63,27	-	69,57	19,58	89,15	-
IRL		17,40	-	-	17,40	4,38	21,79	-
I		66,54	44,77	-	111,31	0,85	112,16	-
L		-	1,10	-	1,10	-	1,10	-
NL		2,80	15,52	-	18,32	5,72	24,04	-
A		-	2,00	-	2,00	-	2,00	-
P		72,16	-	-	72,16	21,36	93,52	-
FIN		-	23,00	0,70	23,70	2,05	25,75	-
S		-	40,00	0,73	40,73	2,18	42,91	
UK		17,03	44,33	-	61,36	8,43	69,79	-
Com.		-	-	-	-	0,46	0,46	-

PAGAMENTI								
	Esecuzione	QCS				Iniziative	TOTALE	%
	totale (1)	Ob. 1	Ob. 5a	Ob. 6	Totale	comun.	(2)	(2)/(1)
Obiettivo 1	**817,46**	510,74	-	-	510,74	-	**510,74**	62%
Obiettivo 5a	**247,74**	-	229,86	-	229,86	-	**229,86**	93%
Obiettivo 6	**0,72**	-	-	0,72	0,72	-	**0,72**	101%
IC	**30,87**	-	-	-	-	30,57	**30,57**	99%
Totale	**1 096,79**	-	-	-	741,32	30,57	**771,89**	70%
B		0,19	19,83	-	20,02	0,60	20,62	-
DK		-	30,29	-	30,29	2,18	32,47	-
D		26,74	20,01	-	46,76	1,92	48,67	-
EL		23,89	-	-	23,89	2,56	26,45	-
E		338,68	42,71	-	381,39	3,46	384,85	-
F		3,46	41,13	-	44,59	5,93	50,52	-
IRL		13,93	-	-	13,93	1,42	15,35	-
I		35,22	23,13	-	58,35	0,42	58,77	-
L		-	0,11	-	0,11	-	0,11	-
NL		1,58	12,67	-	14,25	1,72	15,96	-
A		-	1,00	-	1,00	-	1,00	-
P		58,22	-	-	58,22	6,41	64,63	-
FIN		-	6,90	0,35	7,25	0,62	7,87	-
S		-	12,00	0,37	12,37	0,66	13,03	
UK		8,82	20,09	-	28,91	2,68	31,59	-
Com.		-	-	-	-	-	-	-

Complessivamente 771,9 milioni di ECU sono stati pagati a fine 1996 su 1,168 miliardi di ECU impegnati nel 1994-1996, ossia il 69%. La percentuale ammonta al 70% per l'obiettivo 1, al 54% per l'obiettivo 5a e al 50% per l'obiettivo 6. Rispetto agli apporti complessivi per il periodo di programmazione, il 45% è stato impegnato a fine 1996. E' pertanto necessario seguire attentamente l'esecuzione dei programmi sul terreno. Infatti, spesso,

l'esecuzione effettiva (spese eseguite/totale delle spese previste) è di gran lunga inferiore all'esecuzione di bilancio, in particolare per i programmi che registrano anche un ritardo sul piano del bilancio. Se i programmi non sono in grado di colmare rapidamente il ritardo, l'impegno e il pagamento dell'intero apporto sono assai difficili da realizzare.

B. CONTROLLI E GESTIONE FINANZIARIA

L'esecuzione regolare ed efficace degli stanziamenti dei Fondi strutturali rappresenta una condizione del loro effettivo impatto sul terreno. Pertanto la Commissione, in quanto responsabile, ai sensi dell'articolo 205 del Trattato, dell'esecuzione del bilancio comunitario, vigila sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo applicati dalla Commissione stessa e dagli Stati membri. Tale esigenza, condivisa dagli Stati membri e ribadita dalla Commissione a più riprese, diviene di particolare attualità nel contesto dell'iniziativa per una gestione sana ed efficace (SEM 2000 - *Sound and efficient management*), lanciata nel 1995 e che è entrata in una fase attiva nel 1996. L'azione, che ha interessato soprattutto le politiche strutturali, ha consentito di esaminare, in collaborazione con gli Stati membri, l'insieme delle condizioni e delle misure necessarie per una gestione comune ed efficace dei Fondi comunitari.

1. Controlli

Nell'ambito della proroga delle attività effettuate negli anni precedenti e nel contesto dell'iniziativa SEM 2000, i controlli della Commissione sono consistiti nel verificare che i sistemi appropriati da seguire e la gestione finanziaria dei programmi siano stati attuati dagli Stati membri. Ai sensi dell'articolo 23.1 del regolamento (CEE) n°4253/88 modificato, gli Stati membri hanno la responsabilità dell'utilizzo corretto degli stanziamenti dei Fondi strutturali e della prevenzione delle irregolarità. I controlli effettuati dalla Commissione mirano pertanto, da un lato, a verificare l'affidabilità dei sistemi di controllo e di gestione e, dall'altro, ad accertare la regolarità delle spese.

1.1. Controlli effettuati dai servizi responsabili dei Fondi strutturali

FESR: 26 controlli in loco sono stati effettuati nel 1996 (5 in Spagna, 4 in Germania e in Portogallo, 3 in Irlanda, 2 in Austria, in Belgio, in Finlandia e in Francia e 1 nei Paesi Bassi e in Svezia). Tali controlli, il cui programma è comunicato agli Stati membri, sono destinati innanzitutto a verificare l'esistenza e l'efficacia dei sistemi applicabili alla gestione e al controllo delle operazioni, nonché l'affidabilità delle informazioni trasmesse alla Commissione (in particolare la certificazione delle spese). In secondo luogo, essi devono consentire di verificare la regolarità dell'utilizzo degli stanziamenti del FESR, la precisione della compatibilità, la legittimità, la regolarità e la qualità della gestione finanziaria, tenuto conto degli obiettivi di ciascuna forma d'intervento, nonché dei regolamenti e delle politiche comunitarie. Ogni programma di controllo è stato congegnato per tenere in considerazione, tra l'altro, le verifiche condotte dal Controllo finanziario della Commissione e dalla Corte dei conti e i risultati dell'analisi dei rischi. I controlli hanno confermato la presenza d'irregolarità sporadiche o sistematiche. In generale, esse consistono nell'inattendibilità delle certificazioni delle spese, su cui si basano gli anticipi e i pagamenti effettuati dalla Commissione, nonché nella scarsa efficacia di alcune procedure di controllo interne. Le certificazioni delle spese contengono spesso spese che non possono essere finanziate dal FESR (ad esempio le retribuzioni o le spese di funzionamento dei ministeri o di altre istituzioni pubbliche) e le spese certificate come effettivamente sostenute comprendono a volte spese stimate per il futuro. Talvolta le autorità nazionali trasmettono e certificano alla Commissione le dichiarazioni delle spese dei beneficiari senza averle sottoposte a un controllo interno sufficiente, il che può dar luogo a scorrettezze e irregolarità formali. Inoltre, in molte regioni, le norme comunitarie relative agli appalti pubblici non vengono del tutto rispettate e la programmazione degli interventi non viene seguita o valutata con sufficiente precisione. In alcuni casi, gli impegni giuridici e finanziari e i pagamenti non vengono effettuati entro le scadenze previste dalle decisioni relative all'attribuzione dei contributi. Con la chiusura di numerosi programmi del primo periodo di programmazione si sono manifestate alcune carenze nei sistemi contabili centrali degli Stati membri.

In seguito ai suddetti controlli, la Commissione procede come di dovere per ottenere la sorveglianza e la rettifica di tutte le irregolarità individuate dai propri servizi o dalla Corte dei conti. La correzione si realizza spesso deducendo l'importo ritenuto non finanziabile dalla prossima dichiarazione delle spese dello Stato membro interessato per un determinato programma.

FSE: 84 missioni, ovvero un numero più elevato che nel 1995 (73), sono state effettuate per verificare l'uso degli stanziamenti del FSE. I controlli sono stati condotti sulla base di un programma annuale comunicato anticipatamente agli Stati membri; un certo numero di visite non è stato programmato, ma realizzato in

cooperazione con l'Unità di coordinamento per la lotta antifrode della Commissione (UCLAF). In conformità dell'articolo 23 paragrafo 1 del regolamento (CEE) n° 4253/88 modificato, i controlli hanno riguardato i sistemi di gestione e di controllo applicati dagli Stati membri, che devono garantire un'esecuzione corretta delle operazioni del FSE. In questo ambito, i controlli hanno comportato anche la verifica di alcune operazioni e visite ai beneficiari finali. Migliorie sono state apportate tra il 1990 e il 1995 e misure e correzioni adeguate sono state approvate dagli Stati membri. Si continua però a individuare carenze nei sistemi di gestione e inadeguatezze nei sistemi di controllo a diversi livelli del partenariato. Permangono ostacoli, in particolare, nella valutazione dei progetti e nella selezione degli enti formativi, nell'utilizzo dei vantaggi in natura, nella mancanza di trasparenza e di pubblicità sugli aiuti del FSE, nei costi sproporzionati, nella ripartizione inadeguata delle responsabilità nelle amministrazioni, ecc. Le azioni del FSE sono immateriali e risultano pertanto meno facili da controllare. Anche gli Stati membri sono invitati a far rispettare i loro sistemi di controllo e ad aumentare il numero delle ispezioni in loco.

FEAOG: Nel 1996, 26 visite sono state effettuate per verificare l'uso degli stanziamenti del FEAOG; si tratta di un numero inferiore a quello del 1995 (35), ma superiore a quello del 1994 (21). Tali controlli sono, per lo più, stati organizzati su iniziativa dei servizi responsabili del FEAOG (22), ma anche del Controllo finanziario della Commissione (3) o dello Stato membro interessato (1). I loro principali obiettivi consistevano nella valutazione dei sistemi di gestione e di controllo applicati, nella verifica della conformità dei rapporti finanziari e contabili e dell'esecuzione materiale con la normativa comunitaria, le decisioni di concessione degli aiuti e le spese dichiarate al FEAOG. Tranne che per le visite di controllo effettuate in due dei tre nuovi Stati membri e per le spese eseguite in applicazione del regolamento (CEE) n°2328/91, tutte le verifiche si sono incentrate su programmi e interventi del primo periodo di programmazione 1989-1993, per i quali gli stanziamenti dovevano essere impegnati entro la fine del 1993 o, in caso di concessione di una proroga, nel 1994 o 1995. In linea generale, i sistemi applicati dalla maggioranza degli Stati membri per gestire gli aiuti e verificare le spese dichiarate funzionano correttamente. Tuttavia alcune carenze e irregolarità sono state individuate praticamente in tutti gli Stati membri e in tutte le misure. Ancora una volta, si ricorda la mancanza di conformità con la normativa comunitaria sugli appalti pubblici, la concessione di aiuti per spese inammissibili (per la loro natura o la data di pagamento), i notevoli ritardi nel pagamento ai beneficiari, l'assenza di pubblicità e informazione sul cofinanziamento da parte del FEAOG, le misure di controllo insufficienti, l'applicazione non corretta dei tassi di conversione, il rischio di doppio finanziamento tra fondi provenienti da diverse fonti comunitarie per gli stessi interventi e l'incertezza circa la validità di alcuni impegni contratti prima della fine del periodo prescritto. Per quanto concerne due dei nuovi Stati membri, l'esperienza e i risultati dei controlli sono stati ampiamente positivi, dato che tali paesi sono riusciti a recepire interamente la normativa comunitaria nella loro legislazione e nelle loro procedure nazionali, talvolta relativamente complicate, e hanno vigilato affinché vi fosse una corretta applicazione delle norme comunitarie.

SFOP: 5 missioni sono state effettuate dai servizi responsabili dello SFOP, di cui 2 con la partecipazione del Controllo finanziario. A Kalimnos (Grecia), la realizzazione di una scuola d'immersione non era soddisfacente e si attendeva per i primi del 1997 una spiegazione da parte delle autorità greche. In Germania, una missione è stata condotta a Brema. Non è emersa alcuna irregolarità di rilievo nel corso della missione in Portogallo (Lisbona e Peniche).

Sono state inviate lettere agli Stati membri interessati per informarli delle difficoltà individuate e raccomandare i provvedimenti da adottare. Pertanto, in conformità dell'articolo 23 del regolamento (CEE) n° 4253/88 modificato, alcuni Stati membri sono stati invitati a procedere ad ulteriori controlli e ad informare la Commissione dei risultati ottenuti. Inoltre, la Commissione ha proposto alcune correzioni finanziarie ai programmi o interventi per i quali sono stati rilevate irregolarità, nel caso in cui, in conformità dell'articolo 24.2 del regolamento (CEE) n° 4253/88, sia stato individuato un rischio d'impiego non corretto dei fondi comunitari.

1.2. Controlli effettuati dal Controllo finanziario

Nel 1996, il Controllo finanziario ha orientato la propria attività di sorveglianza dei Fondi strutturali in funzione dello sviluppo dell'iniziativa SEM 2000 per migliorare la gestione finanziaria[2]. Da un lato, tale attività si è svolta all'insegna della razionalizzazione e del coordinamento dei controlli e, dall'altro, è stato intensificato l'approccio di verifica dei sistemi di controllo in vigore negli Stati membri. Il Controllo finanziario ha effettuato 75 controlli in loco per un totale di 4,2 miliardi di ECU di spese accertate corrispondenti alle forme d'intervento controllate. Gli importi che è stato possibile recuperare ammontano a 1,152 milioni di ECU per il FEAOG e a 31,78 milioni di ECU per il FSE.

---

2 Cfr. più avanti.

Il programma di controllo era finalizzato anzitutto ad assicurare la legalità, la regolarità e l'efficacia delle transazioni dei Fondi strutturali e a completare il fascicolo relativo alle verifiche effettuate per Fondo e per Stato membro realizzato dal Controllo finanziario. Inoltre, allo scopo di utilizzare nel modo più proficuo le risorse delle diverse autorità coinvolte nei controlli, e secondo gli orientamenti formulati dalla Commissione nell'ambito dell'operazione SEM 2000, nel 1996 sono proseguiti i negoziati volti ad ampliare a nuovi Stati membri i protocolli di cooperazione stipulati tra il Controllo finanziario della Commissione e gli istituti nazionali di controllo interessati. Le discussioni approfondite con i Paesi Bassi hanno permesso di adattare la formula dei protocolli ai sistemi di controllo decentrati degli Stati membri dotati di struttura analoga (in particolare, Regno Unito, Svezia, Finlandia), e ai sistemi degli Stati membri a struttura federale (Belgio, Germania e Austria). Nel 1996, tre nuovi protocolli sono stati sottoscritti: il 2 febbraio con i Paesi Bassi, il 17 giugno con il Portogallo e il 17 ottobre con la Svezia. Il coordinamento dei controlli ha ricevuto nuovo impulso e riunioni di coordinamento sono state tenute con sette degli otto Stati membri che hanno siglato un protocollo, nonché con uno Stato membro che non ha ancora stipulato alcun protocollo.

1.3. Indagini effettuate dall'UCLAF

Nel 1996, a prescindere dai controlli effettuati sulla scorta del programma annuale sopraccitato, l'Unità di coordinamento della lotta antifrode della Commissione (UCLAF) ha organizzato, da sola o in associazione con i servizi interessati, una quarantina di missioni d'indagine concernenti le azioni strutturali. Le indagini avviate dalla Commissione con gli Stati membri su casi di frode accertati o sospetti sono state 88, numero inferiore a quello del 1995 (112), ma hanno avuto per oggetto un importo quattro volte superiore (88 milioni di ECU contro 23 milioni nel 1995). Tra queste indagini si annovera il caso di appropriazione indebita ai danni del programma RENAVAL nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, per il quale taluni amministratori locali sono stati incriminati per corruzione. È stata inoltre constatata una carenza generale di controllo delle norme applicabili ai pubblici appalti. Un altro esempio riguarda la politica della pesca, con l'assegnazione di un contributo comunitario di 5,9 milioni di ECU per 3 progetti di creazione di società in compartecipazione per l'approvvigionamento prioritario del mercato comunitario con i prodotti della pesca di tali società. Diversi casi sono peraltro legati alla pratica di gonfiare artificialmente i costi o all'utilizzazione di prestanomi, segnatamente nel campo della formazione professionale[3].

1.4. Comunicazione di irregolarità da parte degli Stati membri

Nel 1996 sono stati notificati alla Commissione, a norma del regolamento (CE) n. 1681/94[4], 297 casi d'irregolarità o di frode rilevati dagli Stati membri, per un totale di circa 64 milioni di ECU. Si nota una predominanza numerica dei casi concernenti il FSE (FSE: 129 casi; FEAOG-Orientamento: 106 casi; FESR: 59 casi; SFOP: 3 casi) ed una maggiore incidenza finanziaria di quelli relativi al FESR (FESR: cca 29,9 milioni di ECU; FSE: 23,6 milioni di ECU; FEAOG-Orientamento: 10 milioni; SFOP: 0,33 milioni).

Il tipo d'irregolarità più frequente (50% dei casi) è la mancanza di documenti giustificativi o la presentazione di documenti irregolari per talune spese. Per il resto, l'11% dei casi è costituito dall'inosservanza di altre condizioni regolamentari o contrattuali, il 10% da realizzazione incompleta dell'intervento progettato e il resto da altre inadempienze. Tutte queste irregolarità non vanno considerate come irrilevanti, in quanto spesso celano un fenomeno di più ampia portata. I controlli ordinari, documentali o in loco, effettuati per sondaggio dai servizi competenti degli Stati membri, restano il mezzo più efficace per individuare e prevenire le irregolarità (85% dei casi comunicati).

2. Miglioramento della gestione finanziaria

Nel novembre 1995, nel contesto della terza fase dell'iniziativa SEM 2000, la Commissione aveva annunciato l'intenzione di creare un gruppo di rappresentanti personali dei ministri delle finanze (GRP), presieduto dalla Sig.ra Gradin e dal Sig. Liikanen, membri della Commissione, rispettivamente incaricati del controllo finanziario e del bilancio. Al gruppo è stato chiesto di formulare un parere sulle azioni prioritarie per migliorare la gestione finanziaria delle spese dell'Unione che sono amministrate negli Stati membri. Il gruppo si è riunito 6 volte nel 1996 e ha esaminato diversi aspetti della gestione finanziaria legati ai Fondi strutturali, compresi gli strumenti per

---

3 Cfr. casi citati nella Relazione annuale 1996 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità, COM(97) 200 def. del 6 maggio 1997.

4 GU n. L 178 del 12.7.1994. Cfr. tabelle 3 e 9 della Relazione annuale 1996 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità.

migliorare l'esecuzione e le previsioni di bilancio, le norme di ammissibilità, la valutazione dei programmi, gli obblighi degli Stati membri in materia di controllo finanziario e l'applicazione delle correzioni finanziarie in caso d'irregolarità. Il rapporto del gruppo è stato in generale accolto favorevolmente dal Consiglio ECOFIN dell'11 novembre e del 2 dicembre 1996 e dal Consiglio europeo di Dublino del 13-14 dicembre 1996.

Per quanto concerne più in particolare le norme d'ammissibilità delle spese, finora importante fonte di errori e irregolarità, dalla riflessione, iniziata nel settembre 1994 in seno ad un gruppo di lavoro interno alla Commissione presieduto dal Controllo finanziario, sono scaturiti 22 fascicoli che precisano alcuni tipi di spese e di nozioni giuridiche[5]. Il documento è stato dapprima presentato al GRP e successivamente è stato oggetto di discussioni approfondite nel quadro dei comitati dei Fondi strutturali[6]. In questo modo si è stabilito un effettivo partenariato ed è stato analizzato un gran numero di osservazioni e di domande di chiarimento formulate dagli Stati membri. Detto processo ha permesso di modificare le schede al fine di renderle uno strumento per migliorare la gestione dei Fondi strutturali e, di conseguenza, ridurre considerevolmente le irregolarità. Dopo le succitate discussioni approfondite in seno al GRP e ai comitati, la Commissione ha adottato il 19 novembre 1996 un progetto di decisione per integrare i nuovi orientamenti sull'ammissibilità in tutte le decisioni di programmazione, comprendente le 22 schede che specificano le spese ammissibili a titolo dei Fondi strutturali. La Commissione ha adottato la decisione il 23 aprile 1997, dopo aver nuovamente consultato i comitati dei Fondi strutturali.

C. COORDINAMENTO DEI VARI STRUMENTI FINANZIARI

1. Fondo di coesione

L'articolo 1 del regolamento che istituisce il Fondo di coesione prevede che esso può contribuire a fasi di progetto che sono finanziariamente e tecnicamente indipendenti. L'articolo 9 del regolamento sancisce che nessuna voce di spesa può beneficiare allo stesso tempo di un aiuto del Fondo di coesione e di un aiuto dei Fondi strutturali. La ragione delle summenzionate disposizioni è legata alla necessità di permettere che il Fondo di coesione finanzi due o più fasi di un progetto globale contemporaneamente al FESR, perché la combinazione degli strumenti finanziari disponibili contribuisce a rendere più incisivo l'impatto dei finanziamenti ed ad accelerare, in particolare, la realizzazione delle reti di trasporto transeuropee. Tale possibilità di distribuire il progetto in varie fasi rende necessario uno stretto coordinamento tra strumenti finanziari. Assicurare un'attenta sorveglianza fisica e finanziaria dei progetti è una premessa indispensabile a tale fine.

Allo scopo di evitare sovrapposizioni tra contributi comunitari provenienti da diverse fonti, sono state definite fasi che possono essere individuate separatamente in funzione di indicatori fisici ed è stata precisata una data a partire dalla quale le richieste di pagamento e le pezze giustificative saranno prese in considerazione per il finanziamento. In linea generale, la Commissione accetta solo gli originali delle fatture a titolo di documento di convalida. Pertanto, la presentazione della stessa fattura a due strumenti finanziari comunitari è esclusa. Inoltre, la Commissione intensifica le missioni di controllo durante la fase di transizione da uno strumento finanziario ad un altro. I responsabili della gestione del Fondo di coesione organizzano riunioni interservizi con gli altri strumenti finanziari, in particolare il FESR, ad intervalli regolari, allo scopo di assicurare il miglior coordinamento possibile. E' ovvio che il carico amministrativo della gestione di progetti divisi in diverse fasi è più complesso che nel caso di lavori distinti e separati.

2. BEI

L'obiettivo di coesione economica e sociale è stato sancito dal Trattato sull'Unione europea. La BEI conferma con i fatti che il suddetto obiettivo rimane la sua massima priorità. Nel 1996, l'attività di concessione di prestiti da parte della Banca ha registrato un aumento dell'8,4% rispetto al 1995 (contro una percentuale del 7,5% tra il 1995 e il 1996 e dell'1,6% tra il 1994 e il 1993). L'importo delle operazioni segnalate nel 1996 nella Comunità raggiunge 20,946 miliardi di ECU contro 18,603 miliardi di ECU nel 1995 (incremento del 12,6%), 17,682 miliardi di ECU nel 1994 e 17,724 miliardi di ECU nel 1993 (ossia 5,2% in un anno). Prestiti sono stati concessi per progetti localizzati in tutti gli Stati membri compresi Austria, Finlandia e Svezia, dove le operazioni hanno registrato un forte impulso. L'aumento dei contributi è stato particolarmente importante nel campo delle RTE e

---

5 GU n°L146 del 05.06.1997.

6 Comitato consultivo per lo sviluppo e la riconversione delle regioni, Comitato ai sensi dell'articolo 124 del Trattato (Comitato del FSE), Comitato delle strutture agricole e dello sviluppo rurale (Comitato STAR), Comitato di gestione permanente delle strutture della pesca (Cfr. Capitolo III. A.5. Parere dei comitati).

segnatamente in Grecia, Danimarca e Svezia. Per Stato membro, la situazione diverge notevolmente da quella dell'anno passato: si rileva una forte ripresa in Italia, Grecia, Paesi Bassi e Germania, e una tendenza al calo in Spagna, Danimarca e Irlanda.

La concentrazione dei finanziamenti a favore d'investimenti nelle zone di sviluppo regionale, che nel 1994 aveva registrato un rallentamento (72,4% nel 1994 contro 74,3% nel 1993), ha preso nuovo slancio nel 1996 rispetto al 1995. La concentrazione è superiore alle previsioni fatte a metà 1996 dalla stessa BEI. Nell'insieme delle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1), i finanziamenti sotto forma di prestiti hanno raggiunto 6,816 miliardi di ECU, ovvero il 49% del totale destinato allo sviluppo regionale (46% nel 1995, 48% nel 1994 e 58% nel 1993). Si rileva pertanto una ripresa dell'attività in tali regioni rispetto al 1995, senza però toccare il risultato del 1993. Per quanto concerne l'attività nei quattro Stati membri beneficiari del Fondo di coesione (Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo), i finanziamenti ammontano a 4,477 miliardi di ECU, dato paragonabile a quello degli anni precedenti. La domanda di prestiti è raddoppiata in Grecia, si è mantenuta uguale in Portogallo, mentre un minor livello d'investimenti ha portato ad una diminuzione del ricorso ai prestiti in Spagna e in Irlanda.

Tabella II-19: BEI – Finanziamenti a favore dello sviluppo regionale (in milioni di ECU)

	1996	1995	1994	1993
Attività globale della BEI nella Comunità (1)	19 810	17 782	16 624	16 779
Sviluppo regionale	13 805	12 143	12 035	12 462
	70%	*68%*	*72%*	*74%*
Obiettivo 1	6 816	5 620	5 748	7 228
	49%	*46%*	*48%*	*58%*
Paesi beneficiari del Fondo di coesione	4 477	4 648	4 743	6 142
	32%	*38%*	*39%*	*34%*
(1) Ammontare dei finanziamenti concessi, cioè prestiti singoli firmati e stanziamenti per prestiti globali in corso.				

Analizzati per settore, i contributi a favore delle infrastrutture continuano ad aumentare e rappresentano il 77% dell'attività della Banca. I prestiti per le comunicazioni si sono stabilizzati rispetto al 1995, quando hanno registrato un forte incremento, grazie alla netta ripresa dei prestiti per le telecomunicazioni, in particolare per la telefonia mobile. Crescono pure i contributi per l'ambiente, comprese le infrastrutture urbane. I progetti approvati in campo energetico sono notevolmente aumentati, soprattutto nel settore del gas naturale.

Tabella II-20: BEI - Ripartizione per settore dei finanziamenti a favore dello sviluppo regionale (in milioni di ECU)

Sviluppo regionale	TOTALE	%
Energia	4 076	29%
Trasporti	3 574	26%
Telecomunicazioni	1 066	8%
Ambiente e altre infrastrutture	1 826	13%
Industria, agricoltura e servizi	3 263	24%
TOTALE	**13 805**	**100%**

L'importanza dell'obiettivo "sviluppo regionale" evidenzia una ripresa rispetto alla tendenza degli ultimi anni. La Commissione invita la Banca a rivolgere speciale attenzione all'attività nei paesi che beneficiano del Fondo di coesione.

3. CECA

In conformità dell'articolo 56, paragrafo 2, lettera a del Trattato CECA, la Comunità dispone, in linea di principio fino al 30 giugno 1997, di uno strumento per erogare prestiti per investimenti di riconversione, atti a creare posti di lavoro nelle regioni colpite dalla riduzione dell'attività e dell'occupazione nel settore carbosiderurgico. I prestiti possono essere accompagnati da abbuoni dei tassi d'interesse, per un massimo del 3%

in 5 anni, calcolati in base ai posti di lavoro creati. In seguito alla scadenza del Trattato CECA, la Commissione ha deciso[7] di non tenere conto delle richieste di prestiti pervenute dopo il 31 dicembre 1996.

Il volume complessivo dei nuovi prestiti di riconversione CECA che hanno ricevuto il parere conforme del Consiglio nel 1996 è pari a 379,6 milioni di ECU, destinati a creare circa 27.000 nuovi posti di lavoro. Per quanto concerne gli abbuoni d'interessi sui prestiti in corso, 37,25 milioni di ECU sono stati impegnati a titolo del bilancio CECA per l'esercizio 1996. Sempre nel 1996, la Commissione ha concesso 85 prestiti di riconversione, 84 dei quali sono sottoprestiti legati a prestiti globali per un importo di 152,6 milioni di ECU, e un prestito diretto per un importo di 14,6 milioni di ECU.

4. Fondo europeo per gli investimenti

Il FEI, istituito nel giugno 1994 in seguito alla decisione del Consiglio europeo di Edimburgo, intende sostenere gli investimenti a medio e lungo termine in due campi essenziali per lo sviluppo dell'economia europea: le reti transeuropee e le PMI. In quanto istituzione dell'Unione specializzata nella concessione di garanzie, e in coordinamento con le altre istituzioni e strumenti finanziari, esso favorisce la partecipazione di capitali privati ai progetti delle RTE e agevola l'accesso delle PMI al finanziamento dell'investimento.

Nel 1996 il volume totale di operazioni concluse è stato pari a 833 milioni di ECU, di cui metà per le RTE e metà per le PMI. Quale esempio di azioni nel quadro delle RTE, il FEI riveste una ruolo importante nel finanziamento dei miglioramenti del sistema autostradale in Catalogna. A titolo d'esempio di operazioni a favore delle PMI, il FEI garantisce, nell'ambito del Fondo speciale per gli investimenti di Merseyside (*Merseyside Special Investment Fund* - MSIF), una parte dei prestiti concessi da una banca commerciale a due sottofondi che ricollocano i prestiti alle PMI di questa regione dell'obiettivo 1. Questo intervento del FEI si aggiunge a quello del FESR per aumentare al massimo il contributo comunitario al MSIF.

Inoltre, una nuova attività del FEI a favore delle PMI è stata avviata nel 1996: si tratta del progetto pilota Crescita e ambiente, varato su iniziativa del Parlamento europeo e nel cui quadro la Commissione e il FEI collaborano per facilitare l'accesso delle PMI ai prestiti bancari rivolti agli investimenti nel campo dell'ambiente. Le prime sei decisioni sono state adottate nel 1996.

5. Meccanismo finanziario dello spazio economico europeo

L'accordo sullo Spazio economico europeo prevede un meccanismo finanziario per sostenere gli obiettivi di coesione economica e sociale della Comunità, che in linea di principio dovrebbe essere finanziato dai paesi dell'EFTA e gestito dalla BEI. La sua entità è stabilita nel Protocollo 38 dell'accordo: l'importo totale delle sovvenzioni è di 500 milioni di ECU tra il 1994 e il 1998; l'abbuono di interessi del 2% annuo implica un volume complessivo di 1,5 miliardi di ECU in 10 anni. I beneficiari del sostegno finanziario del meccanismo sono: Grecia, Irlanda, Irlanda del Nord, Portogallo e le regioni spagnole dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali (periodo 1989-1993). In seguito all'adesione di Austria, Finlandia e Svezia, il contributo di questi 3 paesi al meccanismo dello Spazio economico europeo è prelevato dal bilancio comunitario (linea B2-401, dotata di 108 milioni di ECU annui). Da allora, la Commissione, in quanto responsabile del bilancio comunitario, è corresponsabile del meccanismo in questione e siede nel Comitato incaricato di approvare i progetti. L'attuazione del meccanismo è stata analizzata in una relazione sul periodo 1° gennaio 1995 - 30 giugno 1996[8].

Nel 1996 gli abbuoni d'interessi ammontavano ad un totale dei prestiti approvati di 305 milioni di ECU e riguardavano 5 progetti in Spagna e 1 in Grecia. Inoltre, il Comitato ha approvato 151,7 milioni di ECU di sovvenzioni per 2 progetti in Grecia, 4 in Spagna, 1 in Irlanda, 1 in Irlanda del Nord e 1 in Portogallo. I progetti interessano i tre settori ammissibili al meccanismo: trasporti, ambiente, istruzione e insegnamento.

---

7 GU n. C 175 del 28.6.1994.

8 COM(96) 653 def. del 13 dicembre 1996.

Tabella II-21: Finanziamenti del meccanismo finanziario dello spazio economico europeo (in milioni di ECU)

	Grecia	Irlanda	Irl. Nord	Portogallo	Spagna	TOTALE
Sovvenzioni approvate						
Trasporti	12,1	0,0	8,0	25,5	0,0	**45,6**
Ambiente	8,3	0,0	0,0	0,0	46,7	**55,0**
Istruzione	1,1	0,0	0,0	0,0	45,4	**46,5**
Altro	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	**1,1**
Totale	22,6	0,0	8,0	25,5	92,1	**148,2**
Prestiti approvati						
Trasporti	42,9	0,0	0,0	127,7	164,1	**334,7**
Ambiente	0,0	0,0	0,0	0,0	214,2	**214,2**
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0**
Totale	42,9	0,0	0,0	127,7	378,3	**548,9**

Fonte : Relazione annuale della Commissione sul Meccanismo finanziario dello Spazio economico europeo (COM (96) 653 def. del 13.12.1996).

D. COMPLEMENTARITA' CON LE ALTRE POLITICHE COMUNITARIE

1. Fondi strutturali e occupazione

Numerosi orientamenti sono stati adottati dalla Commissione per sottolineare la necessità di coerenza tra la strategia comunitaria dell'occupazione, definita dal Consiglio europeo, e le azioni sostenute dai Fondi strutturali. Tale esigenza è stata esposta nella comunicazione della Commissione sugli interventi strutturali e l'occupazione[9]. I Fondi strutturali dovrebbero permettere di assicurare un contributo durevole all'occupazione attraverso un miglior equilibrio tra investimenti materiali e immateriali. Un certo numero di strumenti strategici deve consentire ai Fondi strutturali di migliorare la loro efficacia nella lotta contro la disoccupazione impiegando i margini di finanziamento offerti dal vigente quadro normativo. Si tratta d'assegnare un posto adeguato alle risorse umane per assicurare le condizioni di una crescita a lungo termine e migliorare la capacità d'assorbimento dei cambiamenti indotti dallo sviluppo tecnologico. L'intensità occupazionale della crescita economica dovrebbe essere sviluppata grazie all'innovazione e allo sfruttamento delle possibilità di creazione di posti di lavoro dei nuovi bisogni socioeconomici. Infine, gli interventi sul mercato dell'occupazione dovrebbero essere più attivi e trattare i problemi specifici delle categorie svantaggiate del mercato dell'occupazione (giovani che cercano un'occupazione, disoccupati di lunga durata e donne). La comunicazione ha sottolineato la necessità d'integrare tutte le parti importanti nell'opera di riforma del mercato dell'occupazione.

Successivamente alla comunicazione, i temi in essa trattati sono stati ripresi nel Patto di fiducia per l'occupazione[10]. Per quanto concerne le politiche strutturali, la Commissione ha suggerito, da un lato, che i margini di manovra finanziaria disponibili nei programmi esistenti vengano utilizzati per costituire una riserva speciale di sostegno all'occupazione, dall'altro, che i nuovi orientamenti dell'obiettivo 2 (1997-1999) mirino a creare occupazione, e, infine, che la revisione a metà percorso degli obiettivi 1, 3, 4 e 5b rappresenti un'occasione per ottimizzare le azioni a favore dell'occupazione. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta allo sviluppo delle PMI per consentire loro di trasformare le azioni di ricerca-sviluppo in nuove attività e nella creazione di posti di lavoro, ma anche per stabilire un quadro favorevole alle iniziative e all'occupazione locali. Il Patto di fiducia per l'occupazione ha per obiettivo specifico quello di promuovere la stipula di patti territoriali per l'occupazione, che hanno ricevuto nuovo slancio politico nel Consiglio europeo di Firenze; gli orientamenti sono stati fissati nell'autunno e a fine anno la maggior parte degli Stati membri aveva avanzato le proprie proposte di patti[11].

La comunicazione sugli interventi strutturali e l'occupazione è anche servita da base per l'elaborazione dei nuovi orientamenti per l'obiettivo 2 (1997-1999), pubblicati dalla Commissione il 30 aprile 1996. L'obiettivo globale consiste nel migliorare le strutture di produzione, soprattutto nelle PMI, e la qualificazione della manodopera. Particolare enfasi dovrebbe essere posta sul miglioramento delle capacità di gestione e sull'adeguamento delle

9 COM (96) 109 def. del 20 marzo 1996.

10 CSE (96) 1 fin. del 5 giugno 1996.

11 Cfr. Introduzione A. 2. Il sostegno all'occupazione e Capitolo III.B. Partenariato regionale.

qualifiche professionali affinché le risorse umane possano contribuire al processo d'innovazione nel settore della tecnologia e dell'organizzazione[12].

2. Fondi strutturali e parità di opportunità

Una risoluzione del Consiglio del 2 dicembre 1996[13] ha confermato l'importanza dell'integrazione del principio della parità d'opportunità nell'ambito dei Fondi strutturali. Si ricorda che i Fondi strutturali devono sostenere le azioni che contribuiscono ad una maggiore parità di opportunità tra uomini e donne. La risoluzione invita gli Stati membri e la Commissione, segnatamente attraverso i comitati di sorveglianza, ad aumentare gli sforzi dei Fondi strutturali in tal senso, a valutare il contributo dei Fondi strutturali per la ricerca di una maggiore uguaglianza tra uomini e donne e a tenere conto delle valutazioni nelle prossime proposte di revisione dei regolamenti dei Fondi strutturali.

Nei programmi, anche se esiste qualche misura specifica, di ammontare variabile a seconda degli Stati membri, la maggior parte di questi ha preferito un approccio orizzontale, che promuove il principio della parità di opportunità in tutti i settori e misure, il che rende difficile una stima precisa degli importi specificamente assegnati a misure a favore della parità di opportunità. Ciò non significa un regresso nella promozione di questa priorità. Si constata in linea generale una tendenza a sostenere azioni più complete e più integrate, grazie all'ampliamento della sfera normativa. Le misure d'accompagnamento sono ormai prese in considerazione, anche se un rafforzamento è ancora necessario in questo settore. La nozione di percorso d'inserimento, ampiamente sviluppata nei programmi attuali, può anch'essa contribuire a tenere maggiormente conto dei vincoli specifici delle donne. Le azioni condotte dipendono però in larga misura dalla situazione legislativa, socioeconomica e culturale di ogni singolo Stato membro. I rapporti di valutazione intermedia forniranno maggiori elementi, perché la concentrazione sul pubblico e la dimensione "parità di opportunità" figurano tra i compiti degli addetti alla valutazione. Sarà allora possibile comprendere meglio i primi effetti di questa politica generalizzata sull'inserimento delle donne. Alcune modifiche potranno essere apportate ai programmi in funzione delle raccomandazioni degli addetti alla valutazione e degli orientamenti della Commissione.

Nella preparazione dei programmi dell'obiettivo 2 per il 1997-1999, la promozione della parità di opportunità ha costituito un importante orientamento della Commissione, sia per i finanziamenti del FESR che per quelli del FSE; sembra che di essa si tenga relativamente maggior conto che in passato. Inoltre, per migliorare il ruolo e la condizione delle donne nelle aziende agricole e nell'ambiente rurale, la Commissione ha bandito nel 1996 un appalto per un programma di progetti pilota a favore delle donne nell'ambiente rurale. Il programma ha una dotazione di 20 milioni di ECU per un triennio (1997-1999); la scadenza per la presentazione delle richieste è fissata al 20 febbraio 1997.

Infine, un opuscolo sulle donne "attrici dello sviluppo regionale" è stato pubblicato nel giugno 1996 e una prima riflessione, avviata sulle donne imprenditrici nel quadro dell'EUROPARTENARIATO Northern Scandinavia, è sfociata nei concetti di "centri di risorse per la valorizzazione del lavoro e l'integrazione delle donne nella vita economica" e di collegamento in rete di tali centri. Il tema è stato recepito tra i cinque settori d'azione del bando per la proposta RECITE II pubblicato il 31 ottobre 1996[14].

3. Fondi strutturali e ambiente

L'ambiente svolge un ruolo sempre più rilevante negli interventi dei Fondi strutturali. Si ricorda che la settima Relazione annuale (1995) conteneva in tutti i capitoli una voce sull'ambiente, corredata da numerosi esempi. In seguito alla comunicazione "Politica di coesione e ambiente"[15], adottata nel 1995, gli interventi dei Fondi strutturali nel 1996 sono stati maggiormente improntati alla dimensione ambientale. In conformità del principio di sussidiarietà, le priorità della comunicazione sono state discusse a più riprese con gli Stati membri nei comitati di sorveglianza e nel comitato consultivo per lo sviluppo e la riconversione delle regioni[16].

---

12 Cfr. Capitolo. A.3.Obiettivo 2.

13 GU n. C 386 del 20.12.1996

14 Cfr. Capitolo I.B.2. Azioni innovative e assistenza tecnica.

15 COM (95) 509 def. del 22 novembre1995.

16 Per quanto concerne il Fondo di coesione, la Commissione si è mossa verso l'obiettivo di una divisione in parti uguali tra investimenti per i trasporti e per l'ambiente. La parte dedicata ai progetti ambientali è passata dal 48,5% al 49,9% degli impegni complessivi per il 1996.

Nel 1996 l'attuazione delle priorità della comunicazione è stata caratterizzata dall'enfasi posta sui temi ambientali nelle linee direttrici della Commissione indirizzate agli Stati membri per la preparazione dei nuovi programmi dell'obiettivo 2[17]. Primo, la Commissione ha insistito sulla necessità di un maggior numero di misure ambientali, in particolare in relazione alla creazione di occupazioni "verdi" e di misure preventive di protezione dell'ambiente nei settori della produzione, dei servizi, delle tecnologie e della formazione legati all'ambiente. Secondo, l'approvazione dei programmi è stata subordinata all'esistenza di garanzie procedurali sulla qualità ambientale degli stessi, come il coinvolgimento degli enti ambientali interessati e il miglioramento della sorveglianza e della valutazione dei programmi e dei progetti. In applicazione delle linee direttrici, i nuovi programmi hanno attribuito un ruolo molto più importante alle azioni ambientali preventive come i prodotti ecologici e la ricerca collegata all'ambiente. La caratteristica principale è data dall'integrazione orizzontale dell'ambiente in diverse priorità e azioni non ambientali. La valutazione dell'incidenza delle misure sull'ambiente rimane un punto debole, mentre il coinvolgimento degli enti ambientali ha registrato dei progressi, anche se non ha dato ovunque risultati soddisfacenti.

Gli orientamenti della nuova rubrica dell'iniziativa INTERREG II C, stabiliti dalla Commissione nel maggio 1996[18], hanno parimenti attribuito un ruolo particolare ai temi ambientali, quali cooperazione transnazionale in materia di assetto del territorio, lotta contro la siccità e lotta contro le inondazioni, nonché gestione dei corsi d'acqua.

In riferimento ai programmi in corso, la Commissione ha organizzato azioni di formazione per i propri funzionari e soprattutto ha condotto seminari di formazione sull'ambiente destinati agli amministratori dei Fondi strutturali nelle regioni dell'obiettivo 1. Un primo seminario si è tenuto in Irlanda nel novembre 1996. Attività analoghe erano in fase di preparazione per il 1997. Inoltre, per individuare le misure preventive e le migliori pratiche, nel 1996 la Commissione ha realizzato uno studio sullo sviluppo sostenibile e sull'occupazione nelle regioni dell'obiettivo 2. Terminato all'inizio del 1997, esso comprende 20 esempi di buone pratiche e illustra a coloro che gestiscono i Fondi le azioni che possono promuovere lo sviluppo sostenibile. Inoltre è stato pubblicato un opuscolo, intitolato "Ambiente e regioni: verso uno sviluppo sostenibile"[19].

Infine, in un'ottica futura, l'attività di preparazione dello SSSE (Schema di sviluppo dello spazio europeo) ha trattato "la gestione prudente e lo sviluppo del patrimonio naturale". Inoltre la Commissione ha lanciato uno studio strategico sulle risorse idriche nel bacino mediterraneo, condotto dall'I.P.T.S. (*Institute for Prospective Technological Studies*) di Siviglia, che riveste grande rilievo per la riflessione sul prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali e per i lavori dello SSSE.

4. Fondi strutturali, politica agraria comune e sviluppo rurale

Fondi strutturali e politica agraria comune

Poiché l'agricoltura resta, in molte regioni, una delle principali attività, la maggioranza dei programmi del periodo 1994-1999 comprende misure relative a tale settore. Pertanto è indispensabile, da un lato, fare sì che le azioni proposte dagli Stati membri nei piani di sviluppo delle zone rurali, sia nel quadro degli obiettivi 1 e 6 che dell'obiettivo 5b, siano compatibili con gli orientamenti della PAC e, dall'altro, prendere in considerazione il contributo delle misure agricole allo sviluppo dell'attività economica.

Nel caso dell'obiettivo 5b, le azioni inerenti all'agricoltura nell'ambito dei DOCUP sono state concepite proprio tenendo conto di tale necessaria complementarità tra la riforma della PAC e lo sviluppo rurale. Le misure previste permettono di mantenere un numero sufficiente di produttori agricoli e contribuiscono allo sviluppo socioeconomico delle zone rurali ; tuttavia, la Commissione si è assicurata alcune garanzie. In linea generale, ogni volta che viene proposto un regime di aiuti nazionali, viene verificata la sua compatibilità con le norme della PAC e quelle in materia di aiuti statali. Le azioni ritenute prioritarie riguardano: l'applicazione delle nuove tecnologie, il risparmio energetico, la promozione della qualità, ecc. Nel settore dell'irrigazione, ad esempio, la priorità è stata attribuita alle azioni di miglioramento delle strutture esistenti per evitare perdite d'acqua (evaporazione, fuoriuscite, ecc.) senza incidere sulla superficie irrigata; se l'attività coinvolgeva nuove superfici, la Commissione ha limitato drasticamente la loro estensione e ha chiesto di essere informata in merito ai piani di coltivazione previsti.

---

17 Cfr. Capitolo I.A.3. Obiettivo 2.

18 Cfr. Capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

19 UPUCE, 1996, CX-90-95-744-C.

Il medesimo approccio viene applicato per l'obiettivo 5a a livello di strutture, sia di produzione che di commercializzazione. L'evoluzione dei mercati agricoli richiede un adeguamento continuo delle aziende agrarie e delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Le misure dell'obiettivo 5a mirano a facilitare gli adeguamenti per migliorare la competitività del settore agrario. Mantenendo posti di lavoro nel settore agricolo, ma anche nei settori a valle dell'agricoltura, questi provvedimenti contribuiscono allo sviluppo delle zone rurali. Per assicurare la coerenza di tali misure con gli orientamenti della PAC sono stati varati numerosi strumenti: nel caso degli aiuti agli investimenti, sono state imposte limitazioni ad alcuni settori per evitare le eccedenze (settore suino, delle uova e del pollame, della carne bovina). Nel settore della trasformazione e commercializzazione, priorità è stata data ad alcuni tipi di investimenti, ad esempio collegati alla tutela dell'ambiente, all'innovazione tecnologica e al miglioramento della qualità e delle condizioni sanitarie; la Commissione ha fissato criteri di scelta conformi agli orientamenti delle politiche comunitarie e, in particolare della PAC. In certi settori, gli aiuti agli investimenti sono vietati (tabacco, piante da foraggio) ; in altri sono state imposte restrizioni, talvolta accompagnate da vincoli legati alla riduzione delle capacità (macelli, concentrazioni d'aziende nel settore del vino e degli alcolici).

Gli obiettivi del mondo rurale

In linea generale, la Comunità ha messo a punto una politica a favore delle zone rurali. Il mondo rurale infatti attraversa cambiamenti fondamentali ed è sempre più sottoposto a pressioni che minano il suo già fragile equilibrio. Le zone a carattere prevalentemente rurale rappresentano complessivamente oltre l'80% del territorio della Comunità e più di un quarto della sua popolazione. Il livello di prosperità e l'ambiente delle comunità rurali che vi abitano sono sempre più minacciati, mentre l'agricoltura attraversa una crisi che a volte mette in pericolo l'esistenza di tali zone. Il Trattato sull'Unione europea ha preso in considerazione il problema delle zone rurali. L'articolo 130A prevede che la Comunità deve "ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite, comprese le zone rurali". I programmi attuati per il secondo periodo di programmazione dei Fondi strutturali hanno permesso di sviluppare una strategia tesa allo sviluppo economico delle zone rurali grazie alla diversificazione delle attività sia nel settore agricolo che in quelli extragricoli. Il carattere multisettoriale, la priorità data all'innovazione e l'approccio ascendente contribuiscono a mantenere o a creare posti di lavoro.

Per preparare il prossimo periodo d'applicazione dei Fondi strutturali, è stato ritenuto opportuno avviare un'approfondita riflessione sul futuro del mondo rurale di fronte alle sfide cui deve far fronte: globalizzazione dell'economia, attuazione della riforma della PAC, negoziati in seno all'OMC, prevedibile ampliamento dell'Unione europea, introduzione di nuove tecnologie. La riflessione si è svolta nel corso di una conferenza tenuta a Cork (Irlanda) il 7, 8 e 9 novembre 1996, alla quale hanno partecipato responsabili politici ed esperti non solo dei Quindici, ma anche dei paesi dell'Europa centrale, dei paesi mediterranei, degli USA, del Giappone. La conferenza ha confermato che i terreni agricoli e le foreste rappresentano il principale modello d'occupazione dello spazio nelle zone rurali, che l'agricoltura resta una rilevante interfaccia tra la popolazione e l'ambiente, ma che l'importanza relativa dell'agricoltura e della silvicoltura continua a scemare e che, pertanto, lo sviluppo rurale si deve rivolgere a tutti i settori socioeconomici presenti in ambiente rurale.

La conferenza ha sottolineato la necessità di fare dello sviluppo rurale sostenibile una priorità dell'Unione, attribuendo alla politica di sviluppo rurale il compito d'invertire l'esodo rurale, combattere la povertà, promuovere l'occupazione e la parità di opportunità, rispondere alle esigenze di qualità, sicurezza, sviluppo personale e tempo libero, migliorare il tenore di vita nelle zone rurali e preservare la qualità dell'ambiente. Una simile politica, applicabile per certi aspetti all'insieme delle zone rurali dell'Unione, deve fondarsi su un approccio integrato e multisettoriale che favorisca la diversificazione delle attività economiche e sociali e assicuri uno sviluppo rurale duraturo, al fine di salvaguardare i pregi dei paesaggi rurali europei. La politica di sviluppo rurale dovrà inoltre rispettare il principio della sussidiarietà, privilegiando la partecipazione dei soggetti e delle iniziative provenienti dalla base (approccio dal basso verso l'alto), in modo da tener conto della grande varietà delle zone rurali. Essa dovrà stimolare le sinergie tra finanziamento pubblico e privato, al fine di promuovere gli investimenti produttivi, aiutare la piccola e media impresa e incentivare la ricerca e l'innovazione.

5. Fondi strutturali e politica comune della pesca

Dal 1994, anno in cui la PCP è stata integrata nei Fondi strutturali, gli strumenti mobilitati a favore delle strutture alieutiche rispondono ad una doppia finalità: da un lato, mirano a garantire la sopravvivenza e lo sviluppo sostenibile di questa politica comune, favorendo l'adeguamento dello sforzo di pesca alle risorse alieutiche, dall'altro, contribuiscono a rafforzare la coesione economica e sociale dell'Unione, con aiuti destinati a consolidare l'insieme delle strutture della filiera alieutica: flotta, acquacoltura, trasformazione/commercializzazione dei prodotti, attrezzature portuali. Inoltre, le misure finanziate dallo SFOP nel settore della flotta peschereccia devono rispettare gli obiettivi dei programmi di orientamento pluriennali (POP), che limitano lo sforzo di pesca di ogni Stato membro. In particolare, l'aiuto alla costruzione di nuovi pescherecci è autorizzato solo se sono rispettati gli obiettivi intermedi annuali del POP e in seguito gli obiettivi finali.

6. Fondi strutturali e PMI

Gli interventi dei Fondi strutturali a favore delle PMI sono stati ulteriormente rafforzati nel 1996. Da un lato, nel corso della preparazione dei programmi dell'obiettivo 2 per il 1997-1999[20] lo sviluppo delle PMI è stato affermato come una delle priorità negli orientamenti della Commissione, il che dovrebbe riflettersi nei DOCUP presentati dagli Stati membri. Un riferimento alla nuova definizione di PMI è stato introdotto per armonizzarne l'uso a livello comunitario e nazionale, in conformità con la raccomandazione della Commissione sulla definizione di PMI[21]; dall'altro, l'iniziativa PMI ha visto nel 1996 l'adozione di numerosi nuovi programmi[22], mentre quelli già adottati sono stati oggetto di un'attenta verifica nel quadro dei comitati di sorveglianza. I programmi delle regioni dell'obiettivo 1 che interessano più in particolare le PMI, come i PO "industria" per Irlanda, Italia, Portogallo e Grecia, sono seguiti dai servizi incaricati della politica delle imprese, affinché le PMI siano prese in considerazione nella loro attuazione. Inoltre, a titolo della riserva dell'iniziativa PMI, la Commissione ha proposto tre tipi d'azioni per favorire la transnazionalità: scambi d'esperienze e di buone pratiche tra gli Stati membri in settori preventivamente individuati, sostegno ai saloni della committenza e sostegno all'uso d'Internet da parte delle aziende turistiche[23] (teleturismo).

> ***IBEX* : Internazional Buyer's Exhibition - *Saloni della committenza***
> Il concetto degli IBEX è stato lanciato nel quadro della politica imprenditoriale comunitaria, per sperimentare la formula d'incontri tra grandi imprese e PMI basati sulla domanda delle grandi aziende. Il concetto è stato ripreso sul piano della politica regionale nell'iniziativa PMI, che promuoverà l'organizzazione di saloni IBEX nelle regioni ammissibili ai Fondi strutturali, in particolare in quelle dell'obiettivo 1.
> Gli IBEX sono incontri mirati alle esigenze individuate dalle grandi aziende e alle risposte specifiche che le PMI sono in grado di fornire. Questo tipo di contatto, volto a un settore particolare (automobilistico, agroalimentare, tessile, legno, ecc.), è destinato, da un lato, a sostenere le grandi imprese nella ricerca di PMI partner per precise esigenze di cooperazione e, dall'altro, ad offrire alle PMI opportunità di contatti diretti con grandi imprese interessate ai loro prodotti e servizi o al loro know-how. Gli IBEX consentono di ottimizzare dette relazioni e permettono ai partecipanti un risparmio in termini di tempo e d'impegno finanziario rispetto ai saloni di subappalto tradizionali.

Nel quadro della politica delle imprese, il terzo programma pluriennale per le PMI (1997-2000)[24], adottato nel 1996, mira a semplificare e ottimizzare l'ambiente amministrativo, legislativo e finanziario delle aziende, nonché ad aiutare le PMI a internazionalizzare le loro strategie, a rafforzare la competitività, nonché a favorirne l'accesso alla ricerca, all'innovazione e alla formazione. Particolare attenzione è rivolta a facilitare l'accesso delle PMI ai Fondi strutturali. Il Consiglio ha invitato due volte[25] a migliorare l'ambiente aziendale e a stimolare le misure di

---

20 Cfr. Capitolo I.A.3. Obiettivo 2.

21 Raccomandazione della Commissione agli Stati membri, alla BEI e al FEI del 3 aprile 1996, GU n. L 107 del 30.04.1996.

22 Cfr. Capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

23 Cfr. Capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie - PMI.

24 Decisione del Consiglio del 9 dicembre 1996 relativa al terzo programma pluriennale per le PMI nell'Unione europea (1997-2000), GU n. L 6 del 10.01.1997.

25 Risoluzione del Consiglio del 9 dicembre 1996 sul Programma integrato a favore delle PMI e dell'artigianato (GU n. C 18 del 17.01.1997) e Risoluzione del Consiglio del 22 aprile 1996 sul coordinamento delle attività comunitarie a favore delle PMI e dell'artigianato (GU n. C 130 del 3.05.1996).

sostegno alle imprese, in particolare facilitando l'accesso delle PMI ai programmi comunitari, compresi i Fondi strutturali. Inoltre, sul piano del commercio e della distribuzione, l'importanza del commercio vicinale nelle zone rurali ha stimolato una riflessione della Commissione sull'uso dei Fondi strutturali (soprattutto del FESR) per la conservazione e lo sviluppo di tale tipo di commercio nelle zone rurali. Un analogo approccio è allo studio per le zone urbane; i due approcci sono stati analizzati nel quadro del Libro verde sul commercio[26].

Informazione, partenariato, collegamento in rete, innovazione: iniziative coordinate di politica regionale e di politica imprenditoriale a favore delle PMI

I Fondi strutturali nei Centri Euro-Info: Nella rete dei 250 Centri Euro-Info, un sottogruppo di 49 centri di 15 Stati membri è specializzato nei Fondi strutturali. Oltre a riunioni informative e di scambi di opinioni sull'iniziativa PMI e la cooperazione interregionale ai sensi dell'articolo 10 del FESR, questo sottogruppo ha realizzato nel 1996 una raccolta di "*success stories*" in Germania e Italia. I centri specializzati costituiscono una fonte d'informazioni per la Commissione e forniscono consigli tecnici alle autorità locali, regionali e nazionali per l'ideazione e l'attuazione dei programmi sostenuti dai Fondi strutturali.

EUROPARTENARIATO, manifestazione di partenariato interaziendale:

Il programma EUROPARTENARIATO, lanciato dalla Commissione nel 1987 nel quadro della politica regionale e imprenditoriale, ma sprona le PMI delle regioni ammissibili (obiettivi 1, 2, 5b e 6) a stabilire rapporti d'affari e di cooperazione con imprese d'altri Stati membri e paesi terzi. Il FESR cofinanzia tali manifestazioni per un importo di 1 milione di ECU ai sensi dell'articolo 10 del suo regolamento. Complessivamente, dal varo di EUROPARTENARIATO, quasi 22.000 aziende hanno avuto occasione di entrare in contatto e di discutere eventuali accordi di cooperazione nei settori commerciale, finanziario, tecnologico, franchising, joint-ventures, ecc.

Due manifestazioni EUROPARTENARIATO sono state organizzate nel 1996:

- ***Europartenariato Luleå (Svezia, 13-14 giugno 1996)***: "*Northern Scandinavia 1996*" ha riunito oltre 1.500 PMI di 50 paesi ; si tratta del primo EUROPARTENARIATO organizzato in uno dei nuovi Stati membri. Le 386 aziende svedesi, finlandesi e norvegesi della regione hanno allacciato circa 7.500 contatti con le 1.200 imprese visitatrici, tra cui 225 provenienti da paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) e 160 da nuovi Stati indipendenti. Sono stati tenuti diversi seminari, fra cui una conferenza sulle donne imprenditrici, che ha raccolto notevole successo.
- ***Europartenariato Genova (Italia, 27-29 novembre 1996)***: "*Italia 96*" ha riunito 406 PMI situate nelle zone italiane dell'obiettivo 2 che hanno potuto incontrare oltre 2.000 PMI. Sono stati allacciati più di 12.000 contatti tra aziende ospiti e visitatrici. Oltre ad un'importante delegazione di aziende provenienti dai PECO, dai nuovi Stati indipendenti e dal bacino mediterraneo, EUROPARTENARIATO Genova ha visto, per la prima volta, la partecipazione significativa d'aziende d'Asia, America Latina e Stati Uniti, con una rappresentanza d'oltre 70 paesi.

Il sostegno dei Centri europei d'impresa e innovazione alle PMI (*Business and Innovation Centres - *BIC*): Il programma, finanziato ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR e che contribuisce alla creazione d'aziende innovative e alla modernizzazione e allo sviluppo delle PMI esistenti, è proseguito nel 1996 con la promozione di 22 nuovi centri, situati per lo più nelle zone degli obiettivi 1 e 2 (rispettivamente 6 e 9), ma anche nelle zone degli obiettivi 5b e 6 (rispettivamente 4 e 3). Come in passato, il FESR ha cofinanziato i lavori di preparazione, organizzazione e lancio dei nuovi centri e fornito l'assistenza tecnica ai gruppi dirigenti. Il numero totale dei centri, riuniti nella rete europea EBN (*European Business and Innovation Centre Network*), ammonta così a 140.

L'azione pilota «capitale d'avviamento» 5 anni dopo: Il progetto pilota è stato adottato nel 1988 dalla Commissione nel quadro della politica regionale e della politica dell'impresa. Nel gennaio 1996, erano operativi 23 fondi d'investimento, istituiti tra il 1990 e il 1993. I fondi hanno beneficiato per cinque anni di anticipi rimborsabili che coprivano il 50% dei costi di funzionamento. 15 fondi, creati in regioni ammissibili ai finanziamenti, hanno percepito un contributo in capitale attraverso i suddetti Centri d'impresa e d'innovazione. I fondi, operanti in 8 Stati membri[27], sono enti indipendenti di diritto privato, responsabili delle loro decisioni d'investimento. Tre fondi hanno una dimensione transnazionale[28]. Questo insieme forma oggi il nucleo della rete europea di fondi di capitali d'avviamento (ESCFN), che comprende 50 fondi.

26 COM(96)530 def. del 20 novembre 1996.

27 Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito.

28 Riguardano rispettivamente: Benelux; Francia e Spagna; Sarre, Lorena e Lussemburgo.

7. Fondi strutturali e turismo

Il turismo è un settore per cui i finanziamenti dei Fondi strutturali rivestono grande importanza in termini finanziari in tutte le regioni ammissibili, ma anche in termini di sostegno alla diversificazione delle strutture economiche locali. La Commissione ha pubblicato nel 1996 il documento *"Tourism and the European Union: A Practical Guide"*[29], che fornisce uno sguardo d'insieme degli strumenti finanziari comunitari che possono essere utilizzati per il turismo, fra cui, anzitutto, i Fondi strutturali. Il documento evidenzia l'importanza del turismo negli interventi dei Fondi strutturali e fornisce una rassegna del contributo significativo di tale attività al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. Ad integrazione dello sviluppo dell'analisi quantitativa del volume e della struttura degli interventi finanziari, particolare attenzione dovrebbe essere rivolta nel 1997 all'ottimizzazione degli strumenti di valutazione qualitativa del contributo del turismo alla realizzazione dell'obiettivo della coesione.

Nell'ottica di un maggiore coordinamento degli interventi finanziari nel settore del turismo, la cui necessità è stata sottolineata dalla Corte dei conti nella relazione sulla politica del turismo e la sua promozione, saranno realizzati ulteriori sforzi, che sfoceranno in una valutazione più specifica e sistematica dell'impatto sul turismo delle politiche strutturali e delle principali iniziative da adottare per stimolare la qualità e la competitività del turismo europeo[30]. Va inoltre rilevato che l'attuazione del piano d'azioni comunitarie a favore del turismo (1993-1995), esaminata in un rapporto valutativo della Commissione nel 1996, evidenzia numerosi punti di convergenza tra interventi strutturali e misure specifiche a favore del turismo a livello sia di settori che di modalità d'azione[31].

8. Fondi strutturali ed energia

La disponibilità di energia sufficiente a prezzi abbordabili è un'importante condizione per la competitività delle regioni il cui sviluppo è in ritardo. Un buon equilibrio energetico, un utilizzo razionale dell'energia, uno sviluppo prioritario delle energie rinnovabili sono altresì importanti considerazioni per l'assetto del territorio europeo. I QCS dell'obiettivo 1 prevedono, quasi tutti, un capitolo "energia". Nel portafoglio dell'obiettivo 1, un importo di circa 2,4 miliardi di ECU è destinato a progetti relativi all'energia nel periodo 1994-1999, pari al 2,7% della dotazione globale dell'obiettivo[32]. Pur contribuendo alla finalità principale dello sviluppo regionale, questi progetti rispondono alle priorità della politica energetica comunitaria, vale a dire la sicurezza dell'approvvigionamento, la competitività delle imprese europee e la compatibilità tra gli obiettivi energetici e quelli ambientali[33]. I progetti finanziati vertono per lo più su una più efficace utilizzazione dell'energia, sulla diversificazione delle fonti energetiche, sullo sviluppo delle energie rinnovabili, sulla riduzione dei costi, sul miglioramento del trasporto e della distribuzione d'energia e sulla protezione dell'ambiente nelle attività legate alla produzione, alla trasformazione, al trasporto e all'erogazione dell'energia.

Anche alcuni programmi d'iniziativa comunitaria hanno per oggetto l'energia. Nel quadro d'INTERREG II-REGEN, sono previsti il completamento di azioni già sostenute dal programma precedente in materia di reti energetiche (REGEN) e la promozione di progetti di cooperazione transfrontaliera in materia di distribuzione di gas e di elettricità e di sfruttamento delle energie rinnovabili. L'iniziativa REGIS contempla, nelle regioni ultraperiferiche, investimenti in fatto di risparmio energetico e di produzione locale d'energia, nonché la formazione del personale del settore energetico.

Al di fuori dei Fondi strutturali, l'Unione europea finanzia programmi specifici nel settore dell'energia ad integrazione dell'obiettivo della coesione. A titolo d'esempio, un terzo degli interventi di THERMIE (componente dimostrativa del programma di ricerca e sviluppo nel campo non nucleare JOULE-THERMIE) e quasi la metà delle agenzie locali e regionali di controllo dell'energia (programma SAVE per l'utilizzazione razionale dell'energia) sono situati nelle regioni dell'obiettivo 1 e oltre il 20% nelle regioni degli obiettivi 2 e 5b.

---

29 Commissione europea, 1996, OPOCE.

30 Cfr. la proposta di decisione del Consiglio relativa al primo programma pluriennale a favore del turismo europeo "PHILOXENIA", adottata dalla Commissione il 30 aprile 1996.

31 Cfr. in particolare Le Tourisme et l'environnement en Europe, 1995, UPUCE, e Les partenariats transnationaux dans le tourisme européen, 1996, UPUCE.

32 Detto importo è ripartito come segue: Grecia: 865 milioni di ECU; Spagna: 624 milioni; Francia: 10 milioni; Irlanda: 70 milioni; Italia: 312 milioni; Portogallo: 322 milioni; Regno Unito: 182 milioni.

33 Cfr. la comunicazione della Commissione «Quadro d'insieme della politica e delle azioni energetiche», COM(97) 167 def., del 23 aprile 1997.

9. Fondi strutturali e reti transeuropee

La realizzazione delle reti transeuropee nel settore dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni persegue, in conformità del titolo XII del Trattato, due obiettivi principali: migliorare il funzionamento del mercato interno e promuovere la coesione economica e sociale. Le RTE mirano a creare l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti, a facilitarne l'accesso e ad attuare progetti d'interesse comune, in particolare tenendo conto dell'esigenza di collegare le isole e le regioni isolate e periferiche con il centro della Comunità. Le RTE operano secondo orientamenti comunitari che individuano progetti d'interesse comune. La Comunità finanzia, in base al regolamento relativo ai contributi finanziari RTE adottato nel 1995[34], l'attuazione di progetti d'interesse comune cofinanziando studi di fattibilità, garanzie su prestiti, abbuono d'interessi e, in casi debitamente giustificati, erogando sovvenzioni dirette. La linea RTE è dotata a tale fine di 2,345 miliardi di ECU[35] per il periodo 1995-1999. Il contributo comunitario è destinato essenzialmente a superare gli ostacoli finanziari che si possono frapporre nella fase di avvio di un progetto.

Nel 1996 sono stati compiuti importanti sforzi per progredire nella realizzazione delle RTE. L'importo dei contributi finanziari dell'Unione è stato nettamente più elevato nel 1996 che nel 1995 e il ruolo che le RTE possono svolgere per migliorare la situazione occupazionale è stato riconosciuto, in particolare nel Patto europeo di fiducia per l'occupazione. Altre azioni e/o iniziative hanno pure contribuito a creare un contesto più favorevole alle RTE, come l'apertura verso la liberalizzazione del mercato dell'elettricità, la ripresa dei negoziati sulla liberalizzazione del settore del gas, i libri verdi e bianchi della Commissione sull'internazionalizzazione dei costi esterni delle infrastrutture di trasporto, sulla "rete per i cittadini" e il rilancio dei trasporti ferroviari. Permangono tuttavia delle difficoltà[36], in particolare per quanto riguarda il rafforzamento delle risorse di bilancio per la realizzazione dei 14 progetti specifici (o prioritari) in materia di trasporto individuati in occasione del Consiglio europeo di Essen nel 1994. I problemi sono ancora trattati in termini nazionali, invece di essere risolti su scala comunitaria, in modo integrato e in una prospettiva di reti e di sistemi. Inoltre sono emerse difficoltà nella creazione di partenariati pubblico-privati per quanto concerne la tariffazione dei trasporti, gli appalti pubblici e lo statuto della società europea.

In riferimento alla legislazione relativa alle RTE, il 23 luglio sono stati adottati gli orientamenti sulle reti di energia e dei trasporti, così come la direttiva sull'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo ad alta velocità[37]. A livello di reti nel settore ambientale, gli Stati membri hanno mostrato scarso interesse per la realizzazione di progetti nel quadro dei criteri fissati nei settori dell'acqua e dei rifiuti.

Dal 1993 le RTE figurano esplicitamente nel campo d'ammissibilità al FESR, che è diventato la principale fonte di finanziamento comunitaria (più di 5 miliardi di ECU per il periodo 1994-1999), insieme al Fondo di coesione (più di 7 miliardi di ECU per lo stesso periodo). Il FESR finanzia i progetti di RTE o di accessibilità alle RTE (secondarie) nelle zone ammissibili, mentre il Fondo di coesione finanzia i progetti di RTE di trasporti in Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna. Alcuni progetti d'interesse comune che rientrano negli orientamenti, fra cui diversi progetti specifici ritenuti prioritari dal Consiglio europeo di Essen del dicembre 1995, sono finanziati nel quadro dei QCS dell'obiettivo 1. I finanziamenti avvengono per quanto possibile in coordinamento con gli altri strumenti finanziari comunitari, quali la linea RTE, i prestiti della BEI e le garanzie del FEI, in particolare attraverso comitati composti di rappresentanti degli Stati membri, consultazioni interne o una serie di indicazioni per la sorveglianza degli interventi finanziari dei diversi strumenti comunitari. La BEI e il FEI hanno anche contribuito dal 1993 al finanziamento delle RTE con oltre 20 miliardi di ECU di prestiti e di garanzie su prestiti. La Commissione ha sottolineato[38] la necessità di un migliore coordinamento negli Stati membri tra i servizi delle amministrazioni nazionali incaricate dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni da un lato, e le istanze amministrative nazionali, regionali e locali che convogliano i contributi dei Fondi strutturali dall'altro.

Reti transeuropee di trasporto

Gli orientamenti per le RTE di trasporto sono stati adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo il 23 luglio 1996[39]. L'obiettivo è di offrire entro il 2010 una rete multimodale con infrastrutture moderne e valide per le

---

34 Regolamento del Consiglio (CE) n°2236/95 del 18 settembre 1995.

35 Valore 1995.

36 Cfr. Relazione annuale 1996 sulle reti transeuropee, COM(96)645 def. del 6 dicembre 1996.

37 Direttiva 96/48/CE, GU n° L 235 del 17.09.1996.

38 Relazione annuale 1996 sulle reti transeuropee.

39 Decisione n°1693/96 CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 1996, GU n. L 228 del 9.09.1996.

attività economiche, nonché un'ampia scelta di tipi di trasporto rapidi e sicuri, che contribuisca ad assorbire il crescente volume del traffico merci e passeggeri e che migliori i collegamenti con le regioni periferiche e ultraperiferiche. In relazione ai progetti in corso, la maggioranza dei 14 progetti specifici definiti dal Consiglio europeo di Essen ha registrato progressi regolari. Nel 1996, la Commissione ha impegnato 280 milioni di ECU della linea di bilancio RTE per progetti d'interesse comune nei trasporti, il 75% dei quali per progetti specifici, in conformità delle conclusioni del Consiglio europeo di Cannes del giugno 1995. Tra i progetti prioritari e specifici, alcuni sono ampiamente cofinanziati dal FESR e dal Fondo di coesione: strade principali in Irlanda, Irlanda del Nord e Italia, il collegamento ferroviario Atene-Salonicco, le autostrade VIA EGNATIA e PATHE (Patrasso-Atene-Salonicco); quest'ultimo ha segnato notevoli progressi con l'attribuzione di una concessione per due sottoprogetti e, infine, il collegamento ferroviario Cork-Dublino-Belfast, che dovrebbe essere portato a termine nel 1996-1997.

Reti transeuropee d'energia

Gli orientamenti per le RTE di gas ed elettricità sono stati adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 5 giugno 1996[40]. Per adeguarsi ai rapidi cambiamenti verificatisi nel settore dell'energia in Europa e tenere conto dell'ampliamento ad Austria, Finlandia e Svezia, la Commissione ha presentato, nel luglio 1996, una proposta[41] tesa a completare l'elenco iniziale di 43 progetti d'interesse comune indicati negli orientamenti, aggiungendo 31 nuovi progetti. Tale proposta è stata adottata nel giugno 1997. Peraltro, il Consiglio europeo di Essen aveva individuato 10 progetti prioritari tra i 43 progetti degli orientamenti. Nel settore del gas, notevoli progressi sono stati registrati nel 1996, in particolare dai progetti di gasdotti sostenuti dal FESR in Grecia, Spagna e Portogallo e ai quali la BEI ha concesso considerevoli prestiti. I progressi riguardano :

- la costruzione del gasdotto Algeria-Marocco-Spagna in Spagna, con estensioni verso alcune città andaluse;
- l'introduzione del gas naturale in nuove città spagnole (progetto di gasdotto ovest e progetto Valenza-Orihuela-Cartagena);
- l'introduzione del gas naturale in Portogallo e il collegamento della rete portoghese alle reti spagnole;
- il principale gasdotto del progetto d'introduzione del gas naturale in Grecia, che è stato costruito, e il finanziamento dei restanti lavori, che riguardano la realizzazione della rete di fornitura di gas ad alta pressione, assicurato da un prestito della BEI;
- il raccordo tra l'est della Germania e l'ovest della Polonia e l'inizio dei lavori su altri tronconi in Germania e in Polonia, per quanto concerne il gasdotto Russia-Bielorussia-Polonia-Unione europea.

Nel settore dell'elettricità, invece, la maggioranza dei progetti prioritari deve ancora ottenere i permessi e adeguarsi alle norme ambientali; è il caso dei progetti di collegamento elettrico tra Francia, Spagna e Italia da un lato, e tra Italia e Grecia dall'altro. Solo il raccordo elettrico tra il nord del Portogallo e la Spagna è in fase operativa, anche se il progetto non è del tutto terminato.

Per quanto concerne il sostegno finanziario della linea di bilancio RTE ai progetti d'interesse comune individuati negli orientamenti, nel 1996 la Commissione ha deciso di concedere 8,9 milioni di ECU per cofinanziare la realizzazione di studi, di cui il 45% per progetti in Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda.

Reti transeuropee di telecomunicazioni

Alla fine del 1996, il Parlamento europeo e il Consiglio preparavano la procedura di conciliazione sugli orientamenti globali per le reti transeuropee di telecomunicazioni. I predetti orientamenti, che completano quelli in vigore per la rete digitale integrata ai servizi (Euro-ISDN), sottolineano le applicazioni e i servizi che rispondono alle esigenze socioeconomiche degli utenti e affrontano in particolare settori d'interesse pubblico in cui le telecomunicazioni possono offrire risposte innovative: prodotti multimediali per l'istruzione e la cultura, collegamenti telematici tra partner del sistema sanitario, servizi a valore aggiunto per l'utente dei sistemi di trasporto, servizi telematici per le PMI. Oltre all'Euro-ISDN, essi abbracciano l'insieme delle reti avanzate, le reti mobili e la preparazione della migrazione verso le reti a banda (IBC). Il FESR finanzia l'estensione delle reti fisiche; pertanto partecipa allo sviluppo delle RTE-ISDN in Grecia nel quadro del PO Telecomunicazioni per un importo di 173 milioni di ECU.

Nel 1996 il finanziamento delle attività relative alle RTE di telecomunicazioni, sulla base della linea di bilancio RTE, si è fondato sugli orientamenti adottati nel 1995 e tesi a sviluppare l'Euro-ISDN, che consistono nella selezione, dopo un invito a presentare proposte pubblicato il 13 aprile 1996, di 11 progetti di applicazioni e

---

40 Decisione n°1254/96 CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 1996, GU n. L 161 del 29.06.1996.

41 COM(96)390 def. del 24 luglio 1996.

servizi di telecomunicazioni avanzate d'importante interesse socioeconomico nei seguenti settori: reti d'informazione urbane, telemedicina, teleinformazione, telelavoro, servizi culturali a distanza e commercio elettronico per le PMI. I progetti fruiscono di un contributo comunitario di 18,1 milioni di ECU. E' impossibile calcolare quanti stanziamenti siano pervenuti nei paesi della coesione, in quanto i beneficiari sono consorzi *ad hoc* formati da numerose società di diversi Stati membri.

10. Fondi strutturali e trasparenza degli appalti pubblici

Nella relazione annuale 1995, la Commissione insisteva sulla necessità di avvicinarsi geograficamente ai responsabili decisionali di progetti, per migliorare la preparazione delle pratiche, il loro iter, la rapidità d'esecuzione e la comprensione dei testi comunitari. Poiché le informazioni in materia di appalti pubblici si trovano a livello nazionale, regionale o locale, anche il controllo ha diritto all'assistenza dei responsabili decisionali e deve aver luogo a livello adeguato. Come annunciato, una riflessione è stata condotta dalla Commissione ed è sfociata nell'adozione, nel novembre 1996, del Libro verde sugli appalti pubblici[42]. Il 1997 è dedicato a raccogliere le osservazioni formulate dagli attori della vita economica e a preparare il piano di effettiva realizzazione delle proposte.

Nel caso del controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, il Libro verde formula alcune innovazioni. Due capitoli hanno effetti diretti sugli appalti che usufruiscono di finanziamenti comunitari: il punto relativo all'"attestato" nel capitolo sull'applicazione del diritto degli appalti pubblici e il punto sugli appalti che coinvolgono fondi dell'Unione nel capitolo sugli appalti pubblici e sulle altre politiche comunitarie. Le proposte della Commissione mirano a creare, a livello nazionale, enti indipendenti di controllo delle norme applicabili agli appalti pubblici, a promuovere un uso più ampio della procedura d'attestazione del rispetto delle norme comunitarie in materia di appalti pubblici (già prevista dalla direttiva "risorse settori speciali") e a responsabilizzare chi prende le decisioni in materia di appalti pubblici. Questa evoluzione non comporta però l'abbandono delle prerogative da parte della Commissione, che continuerà la sua missione di vigilanza sugli appalti pubblici in relazione al Trattato e alle direttive.

Per quanto riguarda il controllo effettuato sulla stipula di appalti pubblici nel quadro dei progetti finanziati dal FESR per il periodo 1989-1993, la Commissione ha ricevuto dei "formulari appalti pubblici" compilati dagli enti esecutori dei progetti e trasmessi in occasione della richiesta di pagamento dei saldi come previsto dalla normativa sui Fondi strutturali. Grazie ai formulari, la Commissione è al corrente della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale di bandi di appalti per l'esecuzione dei progetti, il che consente di esaminare tutte le informazioni utili; con riguardo alle procedure seguite per la stipula degli appalti, i documenti hanno permesso di approfondire le indagini della Commissione attraverso la domanda dei verbali relativi all'aggiudicazione delle offerte.

11. Fondi strutturali e politica di concorrenza

In base agli articoli 92 e 93 del Trattato, la Commissione vigila costantemente sui regimi nazionali d'aiuti alle imprese per impedire che distorcano la concorrenza e si ripercuotano sugli scambi tra Stati membri. Nel corso della verifica della compatibilità degli aiuti a finalità regionale con il mercato unico, la Commissione rivolge particolare attenzione agli effetti potenzialmente benefici degli aiuti sullo sviluppo economico delle regioni più svantaggiate, a patto che le condizioni di concorrenza e gli scambi tra Stati membri non ne risentano negativamente per l'interesse comune. Tali principi sono applicati non solo in occasione dell'esame dei regimi specifici, ma anche nel quadro delle disposizioni di carattere orizzontale. Perciò, in linea con gli orientamenti presi negli ultimi anni, un trattamento più favorevole è stato riservato a questo tipo d'aiuti dalle disposizioni adottate nel 1996. In particolare, l'inquadramento comunitario degli aiuti statali sia alla ricerca-sviluppo[43] sia alle PMI[44] prevede la possibilità di aumentarli se i progetti vengono attuati in regioni che possono essere ammesse ai Fondi strutturali.

Dato che una parte considerevole degli interventi dei Fondi strutturali va a diretto beneficio delle aziende, è importante assicurare che la politica regionale comunitaria sia condotta nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza. La Commissione deve considerare l'effetto sulla concorrenza e sugli scambi degli accumuli di

---

42 COM(96)583 def. del 27 novembre 1996.

43 GU n. C 45 del 17.02.1996.

44 GU n. C 213 del 23.07.1996.

aiuti statali e finanziamenti comunitari. Nel 1996 la Commissione ha esaminato la compatibilità con il Trattato delle misure previste nei DOCUP dell'obiettivo 2 per il periodo 1997-1999.

Inoltre, gli sforzi della Commissione per aumentare la coerenza e assicurare un miglior coordinamento tra le politiche regionali nazionali e comunitarie sono proseguiti nel 1996 nel contesto dell'analisi delle carte delle regioni ammesse a beneficiare degli aiuti a finalità regionale. Nuove carte sono state approvate per Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. In tutti i casi, la verifica delle carte si è incentrata essenzialmente sulla quota di popolazione interessata e sull'entità degli aiuti. La Commissione s'impegna ad assicurare che la percentuale di copertura della popolazione permetta di ottenere una maggiore concentrazione globale degli aiuti, in modo da esaltarne al massimo l'efficacia economica, limitarne l'impatto sulla concorrenza e utilizzare meglio le limitate risorse di bilancio. Inoltre, per quanto concerne l'entità degli aiuti, la Commissione ha fatto sì che venissero mantenuti massimali diversi a seconda della situazione macroeconomica relativa delle regioni interessate.

Nella prima Relazione sulla coesione economica e sociale[45], la Commissione ritiene che il principio di concentrazione globale degli aiuti nelle regioni più svantaggiate potrebbe essere applicato con ancora più rigore, rafforzando la coerenza tra la determinazione delle regioni che possono usufruire dei Fondi strutturali e le decisioni relative all'ammissibilità ai regimi d'aiuti nazionali, e intende continuare le azioni in questo settore. In tale contesto, l'ammissibilità ai Fondi strutturali (nella fattispecie all'iniziativa comunitaria URBAN) è considerata un ulteriore criterio d'ammissibilità di certe zone agli aiuti nazionali a titolo d'inquadramento comunitario degli aiuti statali alle aziende nei quartieri urbani svantaggiati.

Per quanto concerne i nuovi Stati membri, la Commissione ha esaminato i nuovi regimi e le modifiche che, in conformità degli accordi d'adesione, sono state apportate ai regimi esistenti all'epoca dell'adesione per armonizzarli prima del 1997 alle norme comunitarie. In particolare, la Commissione ha approvato nel 1996 un regime d'aiuti ai trasporti nelle regioni settentrionali della Finlandia per tenere conto dei problemi specifici di sviluppo regionale legati a una scarsissima densità di popolazione. Ciò costituisce il primo caso d'attuazione delle disposizioni previste nella comunicazione relativa all'applicazione dell'articolo 92§3 lettera c) del Trattato agli aiuti statali a finalità regionale[46].

12. Fondi strutturali, istruzione e formazione

Nel 1996 il coordinamento tra Fondi strutturali – in particolare il FSE - e programmi comunitari di istruzione e formazione ha seguito due orientamenti principali: da un lato, il proseguimento del coordinamento tra interventi operativi del FSE, soprattutto nel quadro delle iniziative comunitarie OCCUPAZIONE e ADAPT, e dei due grandi programmi d'istruzione e formazione SOCRATES e LEONARDO DA VINCI; dall'altro, iniziative specifiche tese a promuovere un dibattito su scala europea su temi politici essenziali riguardanti l'istruzione e la formazione. In linea generale, il ruolo dell'istruzione e formazione nella strategia europea per l'occupazione è rimasto una preoccupazione costante che ha caratterizzato le diverse attività intraprese.

Per quanto riguarda le attività dell'attuale programmazione, le disposizioni di coordinamento con i programmi SOCRATES e LEONARDO DA VINCI sono state mantenute, in particolare per garantire approcci coerenti per la selezione dei progetti a titolo delle iniziative comunitarie e dei finanziamenti in base all'articolo 6 del regolamento FSE. In un quadro più ampio, la complementarità degli orientamenti politici si è incentrata su quattro iniziative della Commissione nel settore dell'istruzione e formazione, ossia *l'Anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita* (1996); il Libro bianco *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva*, che ha portato a proposte relative alle possibilità occupazionali, all'emarginazione sociale e ad un consolidamento della cooperazione tra mondo della scuola e del lavoro; il nucleo operativo della Commissione incaricato del software educativo e multimediale, che ha redatto un documento di lavoro finale in luglio[47] e un invito congiunto a presentare proposte nel dicembre 1996; infine, la proposta della Commissione intitolata *Apprendere nella società dell'informazione: piano d'azione per un'iniziativa sull'istruzione nell'UE*, che prevede un sostegno dei Fondi strutturali a favore degli orientamenti in essa descritti.

---

45 COM(96) 542 def. del 6 novembre 1996.

46 GUCE n. C 364 del 20.12.1994.

47 SEC (96) 1426 del 23 luglio 1996.

13. Fondi strutturali e cultura

La cultura è un settore economico individuato dalla Commissione come fonte d'occupazione nel Libro bianco "Crescita, competitività, occupazione". Dopo aver pubblicato la prima relazione sulla considerazione degli aspetti culturali nell'azione della Comunità europea[48], che comprende una presentazione dei diversi tipi di finanziamento dei Fondi strutturali nel settore, la Commissione ha adottato nel novembre 1996 la comunicazione "Politica di coesione e cultura, un contributo all'occupazione"[49], in cui sottolinea che la cultura non è solo un'attività pubblica che genera costi, ma che essa assume un ruolo crescente come settore d'attività economica. Il documento definisce le interrelazioni tra sviluppo regionale e cultura ed enfatizza il contributo che la cultura può offrire alla creazione d'occupazione. La cultura può infatti svolgere tre funzioni principali a favore dello sviluppo regionale: da un lato, le attività culturali e lo sviluppo legato al patrimonio culturale sono fonti di occupazione diretta e indiretta, dall'altro, la cultura è un elemento importante dell'immagine di una regione e della localizzazione delle attività e, infine, essa può rappresentare un fattore di stimolo e d'integrazione delle attività sociali.

Sebbene sia difficile procedere ad un'esatta quantificazione, i Fondi strutturali sono gli strumenti più importanti di finanziamento dei progetti di carattere culturale. La comunicazione conclude pertanto che in futuro la cultura dovrebbe essere più strettamente integrata nelle strategie di sviluppo regionale e locale affinché esse producano appieno i loro effetti sull'occupazione e sull'innovazione. Se il patrimonio culturale ha già sollecitato considerevolmente gli interventi dei Fondi, le attività culturali e lo sfruttamento della cultura come fonte di reddito economico meritano in futuro maggiore attenzione.

14. Fondi strutturali e disabili

Dando seguito alla comunicazione[50] della Commissione, il Consiglio ha adottato in data 20 dicembre 1996 una risoluzione sulla parità di opportunità per i disabili. La comunicazione sottolineava l'evoluzione delle strategie adottate per affrontare le problematiche connesse ai disabili, a livello europeo e internazionale[51], e metteva in evidenza i seguenti elementi:

- i disabili costituiscono una quota importante della popolazione comunitaria (37 milioni);
- la coesione sociale all'interno della Comunità europea implica la promozione di pari opportunità e l'eliminazione delle discriminazioni nei confronti dei disabili;
- l'accesso a formule integrate di istruzione e formazione è il presupposto di una felice integrazione nella vita socio-economica.

I disabili, il cui tasso di disoccupazione è da due a tre volte superiore alla media della popolazione, devono beneficiare di misure coerenti di integrazione socio-professionale di portata straordinaria. Dal 1989 i Fondi strutturali perseguono la coesione economica e sociale in tutte le regioni dell'Unione. La lotta alla disoccupazione e la creazione di posti di lavoro sono considerate una priorità particolare. I Fondi strutturali, il FSE innanzitutto, sono un elemento fondamentale della strategia della Commissione che attua una serie di programmi per la parità di opportunità. Complessivamente, i Fondi strutturali stanziano 5,5 miliardi di ECU per la lotta contro l'emarginazione nel periodo 1994-1999 nell'ambito degli obiettivi 1, 2 e 3. Alla strategia a favore dei disabili il FSE contribuisce per complessivi 1,3 miliardi di ECU (1996) con le sue azioni "mainstream" (765 milioni di ECU) e con l'iniziativa comunitaria Occupazione-HORIZON (513 milioni di ECU). Horizon si prefigge un'impostazione integrata (partenariato tra parti sociali e autorità locali/regionali/nazionali) e sostiene quattro categorie di misure: formazione, creazione di posti di lavoro, orientamento e nuove tecnologie. Nell'ambito del tema della presente relazione si sottolinea che un quinto dei progetti HORIZON riguarda le nuove tecnologie e il telelavoro. Nella valutazione intermedia dei Fondi strutturali del 1997 la Commissione cercherà di valutare l'impatto delle misure sui disabili.

---

48 COM(96) 160 def. del 17 aprile 1996.

49 COM (96) 512 def. del 20 novembre 1996.

50 COM (96) 406 del 30 luglio 1996.

51 Cfr. La risoluzione 48/46 del 20 dicembre 1993 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la promozione dei principi della parità di opportunità e il Libro bianco "Politica sociale europea - uno strumento di progresso per l'Unione", COM (94) 333 del 27 luglio 1994.

CAPITOLO III

DIALOGO INTERISTITUZIONALE, PARTENARIATO REGIONALE

DIALOGO CON LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

A. DIALOGO INTERISTITUZIONALE

L'attuazione dei Fondi strutturali suscita un dialogo costante e vario tra la Commissione e le altre istituzioni comunitarie; tale dialogo assume un'ampiezza crescente e si sviluppa in base a numerose modalità, che vanno da uno scambio d'informazioni, ormai sistematico, all'adozione di comunicazioni da parte della Commissione e di pareri e risoluzioni da parte delle altre istituzioni. Tali scambi avvengono soprattutto attraverso incontri di carattere formale (ad esempio, sessioni del Parlamento europeo o delle sue commissioni, riunioni ministeriali) o informale (seminari o gruppi di lavoro comuni) e di livello politico o tecnico (tra servizi in seno ai comitati dei Fondi strutturali). I vari contatti permettono di affrontare un numero elevato di temi. Nel 1996 le principali questioni trattate da tutte le istituzioni sono state, in seguito a diverse comunicazioni e documenti della Commissione: l'occupazione, la coesione socioeconomica e il ruolo essenziale dei Fondi strutturali. E' stata rivolta maggiore attenzione al nesso di alcune politiche - ambiente, cultura, parità di opportunità, sviluppo rurale, pesca - con i Fondi strutturali, nonché all'azione a favore di certi territori (zone urbane, costiere, rurali, frontaliere) e alla gestione del territorio su scala europea. Infine, i problemi d'attuazione dei Fondi strutturali sono stati, come negli anni precedenti, al centro dei dibattiti, in particolare i progressi dell'attuazione dei programmi, la ripartizione della riserva delle iniziative comunitarie, la preparazione della seconda fase dei programmi dell'obiettivo 2 (1997-1999), gli strumenti da utilizzare per semplificare la gestione, aumentare l'efficacia e favorire la valutazione dei Fondi strutturali o il coinvolgimento del maggior numero possibile di responsabili, specie nel quadro dei patti territoriali per l'occupazione.

1. Dialogo con il Parlamento europeo

Nel 1996 il dialogo con il Parlamento europeo si è incentrato sia sulle politiche strutturali nel loro insieme sia sugli interventi più specifici dei Fondi strutturali. Il Parlamento ha adottato una risoluzione sull'Unione economica e monetaria e sulla coesione socioeconomica in Europa;esso ritiene che i criteri di convergenza nominale per il passaggio alla moneta unica siano tali da creare un contesto favorevole a una politica regionale più efficace, elemento-chiave di una strategia di coesione a lungo termine; inoltre considera che la Conferenza intergovernativa dovrebbe consolidare il titolo XV del Trattato relativo alla coesione socioeconomica. In un'altra risoluzione sugli interventi strutturali comunitari e l'occupazione, il Parlamento sostiene che la coesione socioeconomica è messa in pericolo da tassi di disoccupazione troppo elevati, soprattutto nelle regioni periferiche e in ritardo in termini di sviluppo, ed invita la Commissione e gli Stati membri a usare gli stanziamenti dei Fondi strutturali per misure che creino nuovi posti di lavoro duraturi. Per meglio valutare l'incidenza delle politiche strutturali sull'occupazione, il Parlamento ha chiesto alla Commissione di elaborare una metodologia di valutazione adeguata.

Si è sviluppato inoltre un dialogo intenso sugli interventi dei Fondi. In campo regionale il Parlamento ha formulato pareri sui QCS dell'obiettivo 1 in Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda in cui il Parlamento si dichiara favorevole agli interventi dei Fondi strutturali in tali paesi, sottolineando per ciascuno di essi i problemi ai quali dedicare particolare attenzione. Il Parlamento si è pure espresso sugli orientamenti del secondo programma d'azioni innovative collegate all'articolo 10 del regolamento FESR. Considerando che il precedente periodo di finanziamento ai sensi dell'articolo 10 ha suscitato considerevole interesse e ha fatto registrare importanti risultati, il Parlamento ha incoraggiato la Commissione a promuovere quanto più possibile azioni di cooperazione interregionale e progetti pilota. In un'altra risoluzione, il Parlamento ha approvato gli orientamenti politici che hanno guidato la Commissione nell'attribuzione della riserva delle iniziative comunitarie; ha tuttavia lamentato lo scarso aumento delle iniziative industriali e l'assenza di ulteriori stanziamenti a favore dell'iniziativa REGIS.

La Commissione ha spesso partecipato ai dibattiti del Parlamento. Occupazione e coesione sono state al centro degli interventi dinanzi alla commissione per la politica regionale. La Sig.ra Wulf-Mathies, Membro della Commissione responsabile della politica regionale e della coesione, ha ricordato le

grandi linee del patto di fiducia per l'occupazione proposto nel 1996 dalla Commissione e ha sottolineato il ruolo dei Fondi strutturali nell'attuazione dei patti territoriali per l'occupazione che ne derivano. La Sig.ra Wulf-Mathies è anche intervenuta sulle vie da esplorare in vista della riforma delle politiche strutturali nella prospettiva dell'ampliamento dell'Unione ai paesi dell'Europa centrale e orientale. Inoltre ha illustrato a grandi linee la prima Relazione sulla coesione economica e sociale, nonché il programma di lavoro della Commissione per il 1997. Il Sig. Oreja, Membro della Commissione responsabile degli affari culturali, ha presenziato alla riunione congiunta della commissione per la politica regionale e della commissione per la cultura, dove ha presentato il programma della Commissione in campo culturale, ricordando che tale settore può essere fonte d'occupazione e che pertanto dev'essere oggetto di maggiore considerazione nelle politiche comunitarie. Infine, la Commissione era presente alla conferenza organizzata dal Parlamento europeo e dagli enti territoriali dell'Unione europea. Nel messaggio indirizzato ai partecipanti, il Presidente Santer ha affermato che, in base al principio di partenariato, regioni e città sono sempre più coinvolte nell'azione di coesione. La Sig.ra Wulf-Mathies ha sottolineato la crescente importanza delle regioni nella costruzione europea, mentre il Sig. Oreja ha illustrato ai partecipanti lo stato d'avanzamento dei lavori della Conferenza intergovernativa.

Per quanto concerne gli aspetti sociali, i rapporti della Commissione con il Parlamento nel quadro del gruppo di lavoro *ad hoc* sono proseguiti sulla base dell'esperienza del 1995. Nelle riunioni, tale gruppo ha esaminato diversi temi legati al FSE e riguardanti, da un lato, aspetti orizzontali (valutazione, perequazione finanziaria, dislocazione) e, dall'altro, aspetti particolari dell'attuazione degli interventi del FSE (pagamenti, relazioni, bilanci, previsioni). Il gruppo di lavoro si è rivelato molto utile per approfondire il dialogo e la comprensione degli interventi del FSE. Il suo interesse è evidenziato dal fatto che nel settembre 1996 la commissione per gli affari sociali del Parlamento ha deciso di portare a dieci il numero dei suoi membri partecipanti al gruppo.

Nel settore delle strutture agricole e dello sviluppo rurale, la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento ha avuto alcune discussioni sfociate, il 25 ottobre 1996, nell'adozione di una risoluzione sulla politica rurale europea e la creazione di una carta rurale europea. Tenuto conto dei problemi cui devono far fronte le zone rurali e per mantenervi i posti di lavoro, il Parlamento ritiene indispensabile attuare una politica integrata multisettoriale che privilegi l'occupazione e promuova una migliore qualità dei prodotti agricoli, la tutela dell'ambiente, la parità di opportunità, lo sviluppo dei servizi. La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale ha anche affrontato il problema dei giovani produttori agricoli e del trasferimento delle aziende. Ha inoltre analizzato gli strumenti per ottimizzare i meccanismi esistenti, nonché la ripartizione delle competenze tra Commissione e Stati membri.

Per quanto concerne le strutture della pesca, il dialogo tra Commissione e commissione per la pesca del Parlamento è stato costante e proficuo. Diverse interrogazioni parlamentari sulle azioni strutturali a favore della pesca sono state rivolte alla Commissione, soprattutto in merito alle misure ammissibili ai finanziamenti SFOP, alla loro ripartizione, all'iniziativa comunitaria PESCA, etc. La Sig.ra Bonino, Membro della Commissione responsabile della pesca, ha partecipato a varie riunioni del Parlamento sia in seno alla commissione per la pesca sia in sessione plenaria. La Commissione ha così dato seguito a una risoluzione del Parlamento sulla crisi del settore, che affrontava vari punti della politica strutturale a favore della pesca. Infine, il Parlamento ha accolto con favore la terza e la quarta modifica del regolamento SFOP[1].

2. Dialogo con il Comitato economico e sociale

La Commissione ha proseguito, a tutti i livelli, i contatti e la collaborazione con il Comitato economico e sociale, che ha espresso le sue posizioni e commenti in pareri attentamente vagliati dalla Commissione. Il Comitato ritiene che la coesione socioeconomica sia il filo conduttore dell'insieme

[1] Cfr. Capitolo I.A.1. Obiettivo 5a pesca.

degli interventi regionali e la maggioranza dei pareri del Comitato è stata elaborata in tale ottica. Nel parere sul futuro della coesione e sulle implicazioni a lungo termine per i Fondi strutturali, il Comitato affronta la problematica della coesione, analizza le sfide cui devono far fronte i Fondi strutturali e pone in risalto l'importanza degli strumenti europei di politica regionale nell'ambito di un'Unione allargata in cui l'Unione economica e monetaria sarà diventata una realtà. Il parere sulla Sesta relazione annuale dei Fondi strutturali (1994) sottolinea il rilievo dato alla coesione socioeconomica e alla creazione di posti di lavoro, precisando che quest'ultima s'inserisce in uno sviluppo economico a lungo termine e non deve costituire il solo criterio d'assegnazione dei fondi. Il Comitato ha pure riaffermato l'importanza dei principi dell'azione strutturale e insistito sull'effettiva attuazione del partenariato.

Il Comitato apprezza la coerenza della ripartizione proposta nella decisione della Commissione relativa all'attribuzione della riserva delle iniziative comunitarie e al potenziamento dell'iniziativa OCCUPAZIONE e ribadisce l'esigenza di controllo e di valutazione. Sostiene inoltre la politica tesa a creare una maggiore sinergia tra politica di coesione e ambiente e invita la Commissione a definire misure concrete per l'attuazione dei principi proposti. In merito ai problemi urbani, il Comitato ha inteso dimostrare il valore aggiunto che azioni differenziate, contestualmente sociali, economiche e ambientali, potrebbero apportare nel quadro di una maggiore coesione socioeconomica. In tale ottica, auspica che i temi urbani divengano di competenza comunitaria. Infine, nell'ambito dei lavori sullo studio "*Europa 2000+*", la gestione del territorio è stata oggetto di dibattiti in seno al Comitato, in particolare i problemi specifici dell'arco alpino, per i quali il Comitato ha avanzato proposte d'utilizzazione dei Fondi strutturali. In riferimento alla gestione integrata delle zone costiere, esso ritiene che gli obiettivi relativi agli strumenti finanziari da destinarvi dovrebbero essere approfonditi.

Infine, il Comitato ha approvato all'unanimità due pareri favorevoli alle due modifiche[2] del regolamento SFOP (adeguamento del regime dei premi e riferimento all'origine geografica dei prodotti).

3. Relazioni con il Comitato delle regioni

Il dialogo tra Commissione e Comitato delle regioni è proseguito, rafforzandosi, secondo gli orientamenti adottati dalla Commissione nell'aprile 1995. Sin dall'inizio dell'anno, la Commissione ha trasmesso al Comitato un programma previsionale delle consultazioni, che superano quelle previste dal Trattato. La Commissione ha partecipato attivamente ai lavori del Comitato, informandolo con regolarità del seguito dato ai suoi pareri. Il Comitato ha discusso in particolare i problemi occupazionali e il maggior ruolo che i Fondi strutturali sono chiamati a svolgere in tale campo. Il Presidente Santer è intervenuto nel giugno 1996 per presentare il patto di fiducia per l'occupazione in Europa. Egli ha sottolineato il ruolo essenziale degli enti regionali e locali nell'attuazione del patto e invitato il Comitato a contribuirvi attivamente. Il Comitato ha adottato una risoluzione in cui esprime la volontà di partecipare appieno al processo specifico d'attuazione dei patti territoriali per l'occupazione. La Sig.ra Wulf-Mathies ha presenziato due volte ai lavori del Comitato: in gennaio, presentando le interazioni tra politica di coesione e ambiente, ha evidenziato l'importanza crescente dell'ambiente come fattore di competitività delle regioni e il contributo degli interventi dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione al miglioramento dell'ambiente nelle regioni svantaggiate, mentre in novembre ha illustrato la prima Relazione sulla coesione economica e sociale rilevando che, in vista delle sfide future, è opportuno aumentare l'efficacia delle politiche strutturali, soprattutto concentrando gli interventi e condizionando il prosieguo dei programmi ai risultati ottenuti ottimizzandone la gestione finanziaria.

Il Comitato ha preso posizione su temi tra cui le nuove programmazioni regionali in base agli obiettivi 1 e 2, l'attribuzione della riserva delle iniziative comunitarie, la politica dell'Unione in materia di cooperazione transfrontaliera con la Federazione Russa e la regione del mare di Barents e

---

2 Cfr. Capitolo I.A.5. Obiettivo 5a pesca.

la cooperazione regionale nell'area del mar Baltico. Inoltre, la Commissione ha organizzato, assieme al Comitato delle regioni, sei seminari tesi a esaminare, con rappresentanti degli enti territoriali e delle forze socioeconomiche, il progetto di gestione del territorio europeo sviluppato nel documento "*Europa 2000+*". I risultati dei seminari sono oggetto di una relazione del Comitato delle regioni.

In relazione allo sviluppo rurale, il Comitato ha elaborato tre pareri; il primo invita a una politica di sviluppo rurale basata su un approccio multisettoriale che si deve rivolgere a tutte le zone rurali, pur definendo a livello regionale programmi che tengano conto delle caratteristiche di ciascuna regione; il secondo riguarda le nuove attività e i nuovi servizi nelle zone rurali e raccomanda, dato il ruolo sempre più importante dei servizi e delle possibilità occupazionali che essi offrono, di promuovere i servizi in zone rurali, di migliorarne la qualità e le condizioni d'accesso e di sviluppare l'uso delle reti di telecomunicazione nelle regioni isolate; il terzo concerne i giovani agricoltori e il problema della ripresa dell'attività agraria. Esso invita a facilitare il trasferimento delle aziende ai giovani produttori agricoli introducendo un regime di prepensionamento, autorizzando la pluriattività, favorendo la formazione dei giovani agricoltori, armonizzando gli oneri fiscali relativi alla cessione delle aziende, scaglionando i pagamenti per le spese d'installazione e migliorando l'informazione sulle possibilità d'insediamento. Nel giugno 1996 il Sig. Fischler, Membro della Commissione responsabile dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, si è espresso sul futuro della PAC e sulla politica di sviluppo rurale nel corso dell'intervento sulle conseguenze dell'ampliamento per la politica agraria.

Infine, il Comitato delle regioni ha formulato un parere sull'impatto regionale della politica comune della pesca che analizza, tra l'altro, il ruolo di SFOP e di PESCA a livello regionale.

4. Riunioni informali dei ministri responsabili delle politiche regionali e di gestione del territorio

Nel 1996 i ministri responsabili della politica regionale e di gestione del territorio si sono riuniti in due sedute informali, una tenuta a Venezia il 3 e 4 maggio sotto la presidenza italiana, l'altra a Ballyconnell il 14 e 15 novembre sotto la presidenza irlandese. L'ultima riunione si è svolta in forma di seminario.

La riunione di Venezia ha trattato i problemi dell'efficacia, del controllo e della semplificazione nell'applicazione dei Fondi strutturali, nonché della cultura e dello sviluppo regionale. A livello di attuazione delle azioni strutturali, i ministri hanno ritenuto che i Fondi strutturali funzionino correttamente, ma hanno rilevato l'esigenza di procedere ad alcune migliorie per quanto riguarda qualità e realizzazione dei programmi, gestione finanziaria e applicazione del principio di partenariato. E' stato ammesso che i ritardi devono essere ridotti semplificando le procedure degli interventi dei Fondi strutturali. In tale contesto, la procedura decisionale per il nuovo periodo di programmazione dell'obiettivo 2 e per l'utilizzo della riserva delle iniziative comunitarie dovrebbe essere quanto più semplice possibile. I ministri hanno dato il loro pieno assenso agli obiettivi dell'iniziativa SEM 2000[3] ed hanno riconosciuto il ruolo della cultura per lo sviluppo regionale e per la creazione d'occupazione nelle regioni svantaggiate dell'Unione europea ; inoltre hanno convenuto che sarebbe auspicabile estendere l'assistenza fornita dai Fondi strutturali a vari tipi di attività culturali, quali la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e la creazione di industrie e di prodotti culturali[4].

La sessione dedicata alla gestione del territorio ha costituito un'ulteriore tappa del processo di elaborazione dello Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE), avviato sin dalla fine del 1993. Lo SSSE sarà un documento indicativo che proporrà un quadro di riferimento della gestione del territorio per le politiche comunitarie a carattere territoriale (PAC, Fondi strutturali, ambiente, grandi reti, ecc.), nonché per le politiche di sviluppo territoriale condotte dagli Stati membri e dagli enti

---

[3] Cfr. Capitolo II.B. Controlli e gestione finanziaria.

[4] Cfr. anche Capitolo II.D. Complementarietà con le altre politiche comunitarie.

regionali e locali e per le varie esperienze di cooperazione nel settore. I dibattiti di Venezia hanno esaminato i risultati degli ultimi contributi dei governi nazionali. L'analisi delle principali tendenze di evoluzione del territorio europeo è stata approfondita. I ministri hanno comunque sottolineato che studi di questo tipo, che in un primo tempo avevano costituito una premessa necessaria, dovevano essere provvisoriamente sospesi, e che era opportuno privilegiare, nella tappa successiva, la definizione di orientamenti politici differenziati, adeguati alle specificità delle varie parti del territorio europeo. Prime indicazioni fornite a tale riguardo dagli Stati membri sono state raccolte e presentate alla riunione di Venezia. La presidenza italiana ha illustrato due studi, uno sul futuro delle città europee e l'altro sulla valorizzazione del patrimonio culturale. I ministri hanno ribadito l'importanza da attribuire a questi due temi nel prossimo SSSE e hanno ribadito al Comitato per lo sviluppo territoriale, incaricato dell'elaborazione dello SSSE, la loro volontà di potersi esprimere, durante la riunione del giugno 1997 sotto la presidenza olandese, sulla prima bozza ufficiale dell'SSSE, che dovrebbe fungere da base per un'ampia consultazione pubblica delle parti interessate.

Al seminario di Ballyconnell del 14 e 15 novembre, in cui i temi di gestione del territorio non sono stati trattati in quanto tali, il dibattito si è incentrato sul modo in cui i programmi dei Fondi strutturali potrebbero favorire l'occupazione, sulla promozione dei patti territoriali per l'occupazione e sulla Prima relazione sulla coesione economica e sociale. Si è convenuto che gli effetti occupazionali dei programmi dei Fondi strutturali dovevano costituire una priorità delle prossime revisioni a medio termine dei programmi e che la Commissione avrebbe formulato linee direttrici per l'adeguamento degli odierni programmi degli obiettivi 1 e 6 incentrate sulla crescita occupazionale. Pure l'obiettivo di promozione dei 60 patti territoriali per l'occupazione nel quadro dei programmi dei Fondi strutturali ha incontrato notevole sostegno. In fase di discussione della Relazione sulla coesione economica e sociale, i ministri hanno ritenuto che erano stati registrati progressi nella convergenza e che le politiche strutturali della Comunità vi avevano contribuito; hanno sottolineato l'esigenza di mantenere la competitività economica e di ridurre le disparità socioeconomiche. Inoltre hanno concordato di proseguire gli sforzi tesi a migliorare la trasparenza e l'efficacia delle politiche strutturali e ad aumentare la concentrazione delle risorse finanziarie per regione e per tema.

5. Pareri dei comitati

Nel 1996 il comitato per lo sviluppo e la riconversione delle regioni si è riunito 4 volte, esprimendo un solo parere formale sull'elenco delle zone ammissibili all'obiettivo 2 per il periodo 1997-1999. Tali riunioni hanno consentito numerosi scambi d'idee su temi di carattere generale, la comunicazione di informazioni da parte della Commissione o lo scambio di esperienze; hanno offerto l'occasione di discutere lo stato d'avanzamento della programmazione, nel corso di un intervento del Direttore generale della Politica regionale e di coesione, durante la presentazione della Sesta relazione annuale dei Fondi strutturali (1994) e in occasione della comunicazione di informazioni sulla preparazione dei nuovi programmi nel quadro dell'iniziativa INTERREG II C e dei progetti pilota di gestione del territorio (articolo 10 del regolamento FESR). La Commissione ha inoltre informato i rappresentanti degli Stati membri su alcuni aspetti amministrativi dei Fondi strutturali, tra cui le procedure applicate dalla Commissione per l'adozione di nuovi programmi, l'attuazione delle valutazioni intermedie o le irregolarità comunicate alla Commissione nell'ambito della lotta antifrode. La Commissione ha inoltre presentato le comunicazioni e le iniziative a livello di collegamento con le altre politiche comunitarie (ambiente, occupazione e innovazione). Infine, nel quadro dell'esercizio SEM 2000, ogni riunione del Comitato ha affrontato il tema dell'ammissibilità delle spese per i Fondi strutturali. Dopo aver presentato i propri orientamenti in materia, la Commissione ha consultato il comitato e tutti gli altri comitati dei Fondi strutturali per un primo esame dei criteri d'ammissibilità, che ha permesso di giungere ad un accordo sull'esigenza di regole chiare, trasparenti e adottate in partenariato tra Commissione e Stati membri. A fine 1996, parallelamente ai lavori del Gruppo dei rappresentanti personali dei ministri delle Finanze e in conformità degli orientamenti del Consiglio, è stato presentato ai comitati un progetto di decisione della Commissione, la cui adozione è prevista per l'inizio 1997.

Anche il comitato del FSE si è riunito 4 volte nel 1996. Dopo lunghe discussioni, il comitato ha creato al suo interno un gruppo di lavoro *ad hoc* sul "contributo del FSE ad una crescita che crei maggiore occupazione alla luce delle misure esistenti per combattere la disoccupazione, soprattutto di lunga durata". Il gruppo si è riunito 6 volte nel 1996 e in settembre ha presentato la relazione provvisoria al comitato. Come previsto dalle disposizioni del regolamento di coordinamento dei Fondi, il comitato ha elaborato pareri sui progetti di decisione della Commissione relativi a QCS e DOCUP in merito agli obiettivi 2, 3 e 4 per il periodo 1997-99. La Commissione ha informato il comitato sull'attuazione delle azioni innovative in conformità dell'articolo 6 del regolamento FSE. Il comitato ha esaminato altri temi, fra cui: parità di opportunità, Libro verde sull'innovazione, relazione intermedia della Commissione sull'obiettivo 4, iniziativa ADAPT, attuazione dell'iniziativa PEACE, relazione annuale della Corte dei conti e irregolarità comunicate dagli Stati membri in materia di lotta antifrode. Nell'ultima riunione del 1996 il comitato ha infine adottato il programma di lavoro per il 1997.

Il comitato per le strutture agricole e dello sviluppo rurale (comitato STAR) si è riunito 11 volte nel 1996 e ha espresso 155 pareri favorevoli. I pareri riguardavano soprattutto le misure previste dal regolamento (CEE) n°2328/91 relativo al miglioramento dell'efficacia delle strutture agricole, dal Regolamento (CEE) n° 2078/92 concernente i metodi di produzione agraria compatibili con le esigenze di tutela ambientale e dal regolamento (CEE) n° 866/90 in materia di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Ha inoltre formulato pareri favorevoli per tutti i DOCUP svedesi dell'obiettivo 5b. Il comitato ha anche proceduto ad uno scambio di vedute su vari temi, tra cui il regime delle indennità di compensazione, l'addizionalità e la valutazione.

Nel 1996 il comitato di gestione permanente delle strutture della pesca si è riunito 5 volte ed è stato consultato su tutte le azioni strutturali relative al settore. Infine, il comitato di gestione per le iniziative comunitarie si è riunito 2 volte nel 1996, adottando un parere positivo sull'attribuzione della riserva finanziaria e sui nuovi orientamenti di alcune iniziative. Il comitato aveva condotto un primo dibattito orientativo alla fine del 1995, che ha consentito alla Commissione, dopo consultazioni con gli Stati membri e il Parlamento europeo, di presentare un testo che tenesse conto delle osservazioni formulate. Le riunioni del comitato hanno favorito scambi d'informazioni e di esperienze sulla cooperazione transnazionale nell'ambito delle iniziative comunitarie, sullo stato d'attuazione delle iniziative e sulla preparazione dei programmi INTERREG II C.

B. PARTENARIATO REGIONALE

In seguito all'approvazione da parte della Commissione, di concerto con tutti gli Stati membri, dei documenti di programmazione, il 1995 era stato dedicato all'attuazione progressiva dei nuovi strumenti di partenariato. La Settima relazione annuale (1995) tracciava un primo bilancio di tali attività per Stato membro e in funzione delle parti interessate. Nel 1996 gli interlocutori hanno consolidato e migliorato gradualmente le procedure di partenariato. Poiché l'applicazione del principio è complessa e a volte difficile, un anno costituisce un lasso di tempo troppo breve per poter rilevare significativi progressi a livello comunitario. Nel 1996 l'opera della Commissione tesa a favorire l'applicazione di tale principio si è volta in tre direzioni: approfondire la riflessione sui possibili modi per potenziare il partenariato, come previsto dalla precedente relazione; promuovere la sperimentazione di altre possibilità. già individuate nell'attuazione di alcuni programmi; stimolare le capacità di partecipazione di alcuni interlocutori nel prosieguo delle constatazioni fatte durante la consultazione annua sugli interventi strutturali nel 1995.

1. Riflessione e promozione di nuove forme di partenariato

Il documento per la discussione preparato e sottoposto al gruppo dei membri della commissione "Coesione" rileva che, malgrado un bilancio globalmente positivo, in alcuni casi il partenariato non è attuato e, perciò, può essere perfezionato. Il documento propone suggerimenti per superare le difficoltà d'attuazione del partenariato e formula orientamenti per migliorie concrete evitando lo scoglio sia di un partenariato che moltiplichi gli interlocutori a rischio di esserne snaturato sia di un partenariato limitato alle autorità nazionali o regionali e ai servizi della Commissione. Tali proposte cercano in particolare di:

- promuovere sin d'ora discussioni per preparare il dopo 1999, allo scopo di riformulare il quadro giuridico; ciò consentirebbe di migliorare notevolmente l'attuazione del partenariato, chiarendo ruolo e responsabilità di ciascun partner;
- consolidare l'odierno partenariato in seno ai comitati di sorveglianza, decidendo se sia necessaria e politicamente accettabile una differenziazione tra parti che cofinanziano gli interventi ("partenariato decisionale") e parti che vengono solo consultate ("partenariato consultivo") o esplorando ulteriori possibilità di consultazione, concertazione o cooperazione;
- migliorare le capacità tecniche e operative degli interlocutori che ne hanno bisogno, sostenendo azioni di formazione, informazione e assistenza tecnica.

Più in generale, il documento propone di promuovere, a livello comunitario, iniziative pilota e innovative in collaborazione con le autorità nazionali e/o regionali, come ad esempio patti o partenariati territoriali per l'occupazione, che favoriscano una dinamica politica al livello territoriale più appropriato tesa ad arricchire le attività dei comitati di sorveglianza e a raccogliere, in spazi informali di riflessione e di proposta, gli operatori interessati alla creazione di attività e occupazione.

Tali proposte sono state espresse nella comunicazione della Commissione sugli interventi strutturali comunitari e sull'occupazione[5] e approfondite nella comunicazione "Un'azione per l'occupazione in Europa. Un patto di fiducia". Per approfittare dei margini di manovra esistenti, la Commissione ha specificato le principali priorità da attuare e proposto di applicare patti territoriali per l'occupazione allo scopo di mobilitare i responsabili pubblici e privati su un'adeguata scala territoriale, sostenendo l'idea che, senza creare nuove strutture, occorreva iniziare e sviluppare una dinamica politica: un approccio sistematico sull'intero territorio avviato dall'autorità politica nazionale o approcci sperimentali, basati sulla selezione da parte di ciascuno Stato membro delle zone o regioni ritenute più adeguate, o un'iniziativa degli enti locali. Il Consiglio europeo di Firenze (giugno 1996) ha quindi "invitato ogni Stato membro a selezionare, per quanto possibile, regioni o città atte a partecipare a

---

[5] COM(96)109 del 20 marzo 1996. Cfr. Introduzione e Capitolo II.D. Complementarietà con le altre politiche comunitarie.

progetti pilota sui patti territoriali e locali per l'occupazione, affinchè tali patti possano essere attuati nel 1997, in parte servendosi dei margini di manovra disponibili nel quadro delle politiche strutturali". Documenti tecnici sono stati elaborati e presentati alle autorità nazionali, in particolare in una sessione informativa tenuta in novembre. Il Consiglio europeo di Dublino (dicembre 1996) ha accolto "con soddisfazione le reazioni positive suscitate dalle iniziative relative ai patti territoriali per l'occupazione e ha chiesto la rapida attuazione dei 60 progetti proposti dagli Stati membri".

La Commissione ha assistito gli Stati membri nell'attuazione di tale strategia elaborando alcune linee direttrici per la realizzazione dei patti :

- la gamma degli interlocutori dev'essere quanto più ampia possibile e comprendere: autorità e amministrazioni nazionali, regionali e locali; settore privato; associazioni per lo sviluppo o la riconversione del territorio in questione; parti sociali; rappresentanti dell'associativismo e cooperativismo e delle associazioni di cittadini; organizzazioni professionali e camere di commercio; istituzioni di formazione, promozione tecnologica e ricerca; i presidenti dei comitati di sorveglianza degli interventi strutturali.
- il patto territoriale dà origine ad un documento che raccoglie: analisi realizzate, impegni esatti di ogni partecipante e proposte concrete accolte. Le proposte possono assumere varie forme: misure nei settori che si prestano alla creazione di posti di lavoro; misure destinate a categorie specifiche; proposte sulla legislazione sociale e sul diritto del lavoro; suggerimenti alle parti sociali in materia d'organizzazione e di durata del lavoro; sostegno all'innovazione o alla sperimentazione di progetti pilota; promozione dell'istruzione e formazione; misure per aumentare le capacità operative delle amministrazioni regionali o locali; proposte concrete per i comitati di sorveglianza degli interventi strutturali per sfruttare i margini di manovra disponibili e orientare meglio gli interventi strutturali verso la creazione di posti di lavoro.

LEADER e l'approccio ascendente ("bottom-up"):
Un aspetto fondamentale di LEADER consiste nel mobilitare un partenariato locale quanto più ampio possibile. E' stato rilevato che più le popolazioni locali erano coinvolte, maggiore era lo sforzo di ricerca di soluzioni adatte ai problemi tipici del territorio di ogni gruppo. I gruppi LEADER più innovatori e promettenti sono quelli che hanno riunito tutti gli operatori dei vari settori socioeconomici locali.
Nell'ottobre del 1996 l'Osservatorio europeo LEADER ha organizzato, in collaborazione con il ***gruppo LEADER "Alta Val Venosta"*** del Trentino-Alto Adige, il seminario "Partenariato per innovare". Il dibattito si è incentrato su : costruzione, risultati e perennità del partenariato. Questo GAL è stato scelto come esempio di creazione di una cultura di partenariato là dove la tradizione non era favorevole. Le autorità provinciali si sono mostrate assai interessate all'approccio, mettendo a disposizione notevoli risorse. Il partenariato si sviluppa a quattro livelli: partenariato di prefinanziamento (Provincia, Stato, Commissione); partenariato di gestione e di programma (sindacato intercomunale); GAL; cinque gruppi di lavoro informali (agricoltura; turismo; artigianato; formazione professionale e telematica). Programmi di formazione specifici sono stati messi a punto per ogni progetto.
Visto il successo del seminario della Val Venosta, la ***rete LEADER austriaca*** ha tenuto un incontro sullo stesso tema nel dicembre 1996 a Schlierbach. Un "gruppo di studio per il rinnovamento strutturale" è stato creato basandosi su diversi cerchi concentrici: i quattro fondatori, gli aderenti all'associazione (circa 20 persone) e tutti gli operatori locali dei vari settori (agricoltura, energie alternative, istruzione, aziende, etc.). Il gruppo ha stimolato nuove forme di cooperazione e di partenariato. L'associazione ha svolto un ruolo essenziale nella costituzione del GAL di cui è uno dei membri. Poiché la zona dell'Eisenwurzen è relativamente ben sviluppata, i responsabilil locali hanno privilegiato progetti di sviluppo a livello di qualità

di vita e di tutela del patrimonio naturale e culturale.
In un diverso contesto, sulla riva sinistra della ***Guadiana nel sud-est dell'Alentejo***, regione caratterizzata da ritardi nel processo di sviluppo, disoccupazione ed esodo rurale, nel 1992 è sorta, su iniziativa di privati, un'associazione in una società tradizionale poco strutturata; tale associazione si è gradualmente trasformata in un "forum permanente per lo sviluppo locale", che riunisce comuni e organismi interessati allo sviluppo della zona. Per far fronte alle difficoltà incontrate durante LEADER I, l'associazione ha coinvolto quanti più operatori possibile per creare una sede di dibattito permanente e costituire numerosi gruppi di lavoro, cercando d'includere anche le categorie locali più emarginate.

2. Aumento delle capacità degli interlocutori

In base all'articolo 7 del regolamento FESR, la Commissione contribuisce ad aumentare le capacità e le possibilità degli interlocutori di partecipare attivamente alla sorveglianza degli interventi strutturali. In tale contesto, un aiuto è stato attribuito al Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE) per stimolare seminari sul coinvolgimento delle amministrazioni locali nella preparazione e nell'attuazione degli interventi strutturali nelle zone dell'obiettivo 2. Complessivamente negli Stati membri sono stati tenuti 9 seminari, con una sessione finale di sintesi dei risultati a Bruxelles. Tale cooperazione ha permesso alla Commissione di illustrare meglio i propri orientamenti sulla nuova programmazione dell'obiettivo 2, di conoscere meglio le modalità di partenariato a livello locale e di favorire la presentazione sistematica delle proposte delle autorità locali relative alla loro partecipazione all'attuazione degli interventi strutturali.

3. Parere delle altre istituzioni sull'applicazione del principio del partenariato

Nel corso della conferenza congiunta organizzata nel 1996[6], il Parlamento europeo e il Comitato delle regioni hanno approvato una dichiarazione finale, in cui:

- "ritengono necessaria una ridefinizione del principio di sussidiarietà che preveda esplicitamente la sua applicazione agli enti regionali e locali in funzione delle competenze loro demandate in base al diritto interno degli Stati membri, con l'obiettivo di una maggiore efficacia [...]";
- "chiedono che il principio dell'autonomia locale, come definito nella Carta dell'autonomia locale del Consiglio d'Europa, sia recepito nel Trattato quale principio generale del diritto comunitario derivato dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri"; ribadiscono che tale principio "comporta sia il rispetto di tutte le competenze proprie agli enti locali sia la concessione dei mezzi necessari per il loro esercizio"; domandano che "il principio d'autonomia regionale sia riconosciuto in analogia al principio d'autonomia locale";
- chiedono alla Commissione e agli Stati membri "un miglior coordinamento orizzontale e verticale delle politiche comunitarie per [...] limitarne gli inconvenienti per le regioni e gli enti locali [...]";
- domandano che "il principio del partenariato, che ha dato buoni risultati nell'applicazione delle politiche strutturali comunitarie e che costituisce un'espressione concreta del principio di sussidiarietà, sia approfondito e consolidato integrandolo nel Trattato CE ed estendendolo ad altre politiche, in particolare a quelle legate alle competenze delle autorità regionali e locali; raccomandano inoltre agli Stati membri di estendere tale principio alle parti sociali";
- ritengono che in occasione della prossima riforma, "i Fondi strutturali devono essere consolidati in quanto strumenti di sviluppo economico, soprattutto in base alle seguenti priorità: semplificazione, meno burocrazia e più flessibilità delle procedure; partenariato più diretto con gli interlocutori regionali, locali e sociali, in particolare nel quadro della programmazione".

---

6 "Il Parlamento europeo e le autorità regionali e locali per un'Europa democratica e solidale", Bruxelles, 1-3 ottobre 1996.

C. DIALOGO CON LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI

1. Il partenariato socioeconomico nell'attuazione e nella sorveglianza degli interventi strutturali

Il coinvolgimento delle parti socioeconomiche negli interventi strutturali avviene in base alle norme dell'articolo 4 del regolamento quadro dei Fondi strutturali, che prescrive agli Stati membri di designare le parti socioeconomiche, a livello nazionale, regionale, locale o altro, nell'ambito delle modalità previste dalle norme istituzionali e dalle pratiche proprie a ciascuno Stato membro. Ne consegue che la composizione e il funzionamento del partenariato variano considerevolmente da un paese all'altro in funzione delle tradizioni culturali e politiche e da un obiettivo all'altro nell'ambito di uno stesso paese. La Settima relazione annuale (1995) presentava le informazioni di cui disponeva la Commissione, suddivise per Stato membro, concernenti il coinvolgimento delle parti nella preparazione e nella concertazione degli interventi delle nuove programmazioni per il periodo 1994-1999, nonché la loro partecipazione ai lavori dei corrispondenti comitati di sorveglianza.

Il 1996 è stato caratterizzato dal consolidamento delle disposizioni e procedure varate nel nuovo periodo di programmazione. Dalla creazione dei comitati di sorveglianza nel 1994-1995, la composizione del partenariato in tali consessi è stabile. Ad esempio, in relazione agli obiettivi 3 e 4, la rappresentanza delle parti sociali nei comitati di sorveglianza è di norma assicurata, tranne che in Portogallo e Regno Unito. In quest'ultimo caso, essa inizia lentamente a diventare realtà per gli obiettivi regionali, ma non è ancora ammessa per l'obiettivo 3. In Italia la partecipazione per quanto concerne gli obiettivi 3 e 4 è ormai un fatto acquisito, ma varia per gli obiettivi regionali. La partecipazione di rappresentanti per la parità di opportunità è stata fortemente stimolata in Italia. Per quanto concerne il loro coinvolgimento nel processo decisionale, nei vari Stati membri essi sono membri a tutti gli effetti degli organi decisionali, tranne in Germania, dove ne sono esclusi; la situazione è invece più differenziata se si considera il grado d'effettivo esercizio di tale diritto. Le parti sociali esercitano notevole influenza in Austria, Danimarca, Finlandia, anche tenuto conto delle forti tradizioni di dialogo sociale in detti stati. Nei Paesi Bassi esse svolgono un ruolo fondamentale nei dibattiti per la loro esperienza sul campo (la segnalazione di eventuali disfunzioni avviene spesso per il loro tramite, soprattutto per l'obiettivo 4, essendo la formazione dei lavoratori dipendenti di loro competenza). In Belgio o in Francia, pur essendo a volte molto costruttivo, il loro contributo è in genere scarso e varia a seconda dei programmi e dei rappresentanti.

Il coinvolgimento delle parti socioeconomiche non si limita ai soli comitati di sorveglianza e risente considerevolmente della struttura sociale e delle tradizioni politiche dello Stato membro. Le parti vengono consultate dai governi e spesso collaborano alla definizione delle politiche di occupazione e formazione cofinanziate dal FSE a livello nazionale, regionale o locale. Malgrado alcuni miglioramenti (ad esempio, in Francia, esse sono membri dei comitati paritari regionali per l'occupazione e la formazione), la loro partecipazione a livello locale per l'attuazione delle azioni del FSE dev'essere rafforzata. Diverse azioni innovative sono state promosse dalla Commissione, a volte su iniziativa delle parti sociali (Finlandia) per organizzare azioni di sensibilizzazione-formazione rivolte alle parti sociali stesse; il loro coinvolgimento e la loro influenza sono dipesi dal necessario apprendimento del funzionamento del FSE (programma di formazione intensiva elaborato congiuntamente da datori di lavoro e lavoratori in Finlandia, organizzazione di seminari; in Italia, azioni di formazione e studio realizzato dai sindacati sul "ruolo del sindacato nella gestione del FSE"; in Francia, convenzioni tra sindacati e Ministero per la formazione-azione di consulenti delle reti interprofessionali).

La situazione dell'obiettivo 4 è la più interessante, perché le parti sociali sono di norma coinvolte in misura rilevante nella maggioranza degli Stati membri, dove non svolgono solo il loro ruolo abituale, ma partecipano sempre più in quanto latori di progetti a livello sia concettuale che realizzativo. E' ciò che avviene in Danimarca (anche per gli altri obiettivi), Finlandia (lancio di un progetto di ristrutturazione delle industrie grafiche da parte delle due associazioni professionali interessate), Francia (varo di azioni comuni tra autorità nazionali e parti socioeconomiche per avviare progetti nelle PMI in materia di qualità, gestione, ambiente o sicurezza; ente che raccoglie fondi per la

formazione, responsabile pure di un progetto di formazione multimediale nell'industria agroalimentare). Il loro coinvolgimento può persino tradursi, come nei Paesi Bassi, nella partecipazione alla gestione del programma e nella designazione di un rappresentante delle parti sociali per promuovere l'obiettivo 4 nelle PMI, aiutandole nell'attuazione.

Il maggior coinvolgimento delle parti sociali a livello locale e di progetti, l'informazione diretta e la formazione sui Fondi strutturali, nonché la migliore concordanza tra tipo di programmi e/o progetti e la scelta degli interlocutori e delle modalità di funzionamento rivestono grande importanza per la qualità dell'attuazione dei Fondi strutturali e dovrebbero pertanto essere potenziati.

2. Le parti socioeconomiche a livello comunitario

Incoraggiare la partecipazione

Le azioni della Commissione tese a favorire il coinvolgimento delle parti socioeconomiche sono orientate verso tre tipi d'attività, già citati in relazione al partenariato regionale[7]: riflessione, promozione e aumento delle capacità. Tutte le analisi, riflessioni e proposte formulate nelle varie comunicazioni della Commissione, nella Relazione sulla coesione economica e sociale, nonché le conclusioni dei Consigli europei di Firenze e Dublino, menzionati in precedenza per il partenariato regionale, riguardano anche le parti socioeconomiche. In riferimento alle attività di promozione concreta del coinvolgimento delle parti socioeconomiche, tutti gli sforzi per mobilitare gli operatori, allargare il partenariato e creare spazi informali di partecipazione hanno interessato anche le parti socioeconomiche. Inoltre, l'iniziativa di promuovere patti territoriali per l'occupazione mira a facilitare il coinvolgimento concreto delle parti socioeconomiche nel miglioramento della programmazione degli interventi strutturali, per aumentarne l'impatto occupazionale.

In relazione all'aumento delle capacità delle parti socioeconomiche e partendo dalle conclusioni della consultazione annuale del 1° febbraio 1996, è stata varata un'azione di assistenza tecnica del FESR a favore della Confederazione europea dei sindacati (CES). Dalla consultazione è emerso che le parti sociali non dispongono ancora delle capacità tecniche necessarie per vigilare sugli interventi strutturali; non sempre sono in grado di elaborare proposte concrete che permettano di migliorare la loro partecipazione a livello nazionale e regionale. La sovvenzione comunitaria alla CES mira ad aiutarla a tenere seminari e una piccola rete di esperti. I seminari devono consentire ai responsabili sindacali interessati di meglio comprendere e seguire gli interventi strutturali nelle regioni degli obiettivi 1 e 2, nonché nelle regioni ultraperiferiche dei diversi Stati membri. Altri seminari hanno carattere tematico e interregionale; il loro contenuto dev'essere definito assieme ai servizi della Commissione in funzione degli eventi più significativi nel campo delle politiche strutturali. Per agevolare l'organizzazione dei seminari, garantire una partecipazione reale ed efficace dei responsabili sindacali interessati e formalizzarne le conclusioni e le proposte, la Commissione assisterà la CES nel creare una piccola rete comunitaria di esperti in materia di sviluppo regionale. In linea di principio, la rete sarà formata da 6 esperti part-time, aiutati da altri esperti indipendenti, e animata da un coordinatore che li riunirà più volte per scambi d'informazioni e di metodi di lavoro.

Per quanto riguarda il FSE e come negli anni precedenti, le relazioni tra Commissione e le tre grandi organizzazioni interprofessionali europee (CES, UNICE, CEEP) si sono tradotte nel 1996 nel cofinanziamento d'azioni formative previste nel quadro del dialogo sociale, con particolare enfasi sul tema dei cambiamenti industriali. Dette azioni vanno considerate "strumenti di consolidamento" del dialogo sociale tesi a meglio gestire gli effetti dei mutamenti industriali e tecnologici sulle relazioni industriali; permettono di potenziare gli interventi strutturali dell'obiettivo 4 e l'iniziativa comunitaria ADAPT, che stimolano il coinvolgimento attivo delle parti sociali nell'attuazione. Nel caso della CES, le azioni cofinanziate sono consistite in 18 stages di formazione, ai quali hanno preso parte organizzazioni sindacali dei Quindici. Gli stages si sono incentrati sull'impatto occupazionale delle

---

[7] Cfr. precedente punto B. Partenariato regionale.

nuove tecnologie in settori quali l'industria farmaceutica, la ristorazione collettiva, la vendita per corrispondenza, il tessile-abbigliamento, nonché sui nuovi metodi di organizzazione del lavoro in comparti analoghi. Anche nel quadro del progetto CONPRI II[8], condotto sotto l'egida dell'UNICE e che rappresenta la continuazione di CONPRI, sono stati effettuati altri stages di formazione. Detti seminari perseguivano tre obiettivi: gestire i cambiamenti indotti dalle trasformazioni industriali affinché siano economicamente validi e socialmente accettabili, contribuire a politiche formative che tengano il passo con l'ammodernamento dell'apparato produttivo e migliorare la competitività e le relazioni industriali attraverso l'attuazione di politiche relative ai fattori umani, logistici e organizzativi dell'azienda. Il programma di azioni presentato dal CEEP, denominato EUREXCTER, verte sull'eccellenza territoriale in Europa e mira a integrare l'approccio qualitativo nel dialogo sociale sul piano territoriale.

Va notato che nel 1996 il FSE ha continuato a finanziare, in collaborazione con le parti sociali del settore, studi settoriali sugli effetti dei mutamenti industriali sul mondo del lavoro (qualifiche professionali, nuove competenze e nuovi mestieri) nel campo, tra l'altro, della calzatura, dell'abbigliamento e dell'aviazione civile.

La consultazione delle parti socioeconomiche a livello europeo

La consultazione è di tipo settoriale in quanto è la sede in cui sono rappresentate tutte le parti sociali organizzate a livello europeo. Nell'ambito dei temi rurali, è il comitato consultivo per le strutture agricole l'organo di consultazione delle parti socioeconomiche a livello comunitario. Nel 1996 il comitato si è riunito tre volte, esprimendo un parere sull'applicazione di alcune misure; esso ha condotto un ampio dibattito sulle tre misure d'accompagnamento della riforma della PAC (Regolamenti (CEE) n°2078/92, n°2079/92 e n°2080/92); inoltre si è pronunciato sulla relazione che la Commissione ha trasmesso al Consiglio sui giovani agricoltori e ha sottolineato l'importanza degli aiuti forniti, le difficoltà incontrate in fase d'insediamento e l'esigenza d'informazione e di formazione professionale. Nel quadro del Regolamento (CEE) n°2328/91 concernente l'efficacia delle strutture agricole, diversi pareri sono stati formulati sullo statuto del produttore agricolo a titolo principale, sull'agricoltura di montagna, sulla possibilità di rendere più flessibile il reddito di riferimento, sugli aiuti alle piccole aziende. Per quanto riguarda il Regolamento (CEE) n°866/90 relativo alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli, lo scambio di punti di vista si è incentrato sull'apertura verso nuovi settori, sulla considerazione della specificità regionale, sul livello degli aiuti nazionali e sull'adeguamento dei criteri di scelta. Infine, il comitato è stato tenuto al corrente dei lavori di preparazione della Conferenza europea sullo sviluppo rurale, cui sono state invitate le parti socioprofessionali.

Nel settore della pesca, il comitato consultivo per la pesca è l'interlocutore ufficiale del settore; ha ricevuto più volte informazioni e spiegazioni sull'attuazione dello SFOP, delle azioni innovative in base all'articolo 4 del regolamento SFOP[9] e dell'iniziativa comunitaria PESCA. Inoltre, i servizi della Commissione hanno partecipato ai lavori del comitato paritario per i problemi sociali della pesca marittima, istituito nel quadro del Dialogo sociale.

La Commissione consulta annualmente tutte le parti sociali organizzate a livello europeo, come previsto dal regolamento di coordinamento dei Fondi strutturali (articolo 31.2). La consultazione ha avuto luogo il 18 dicembre 1996. Una trentina di rappresentanti delle predette organizzazioni ha partecipato alla riunione, alla quale ha presenziato anche la Sig.ra Wulf-Mathies. I principali argomenti della consultazione, fissati di concerto con le parti, sono stati: la Settima relazione annuale dei Fondi strutturali (1995), la Prima relazione sulla coesione economica e sociale, i lavori in corso e le prospettive future.

---

8 Confédérations patronales pour les relations industrielles.

9 Cfr. Capitolo I.C.2.

Tutte le parti hanno accolto con molto favore gli sforzi della Commissione per elaborare la Relazione sulla coesione ed auspicano che prosegua la riflessione sulle analisi e sulle questioni sollevate dalla relazione. La maggioranza delle parti ha sottolineato l'importanza dell'obiettivo della coesione nella costruzione comunitaria, l'esigenza di rendere compatibile la competitività con gli obiettivi di coesione e ha riconosciuto la difficoltà di valutare correttamente l'impatto sulla coesione delle varie politiche comunitarie e nazionali. Alcune parti hanno insistito su:

- l'esigenza di migliorare la convergenza tra le politiche sociali dell'Unione e quelle degli Stati membri;
- il ruolo che deve svolgere il mercato interno, malgrado gli ostacoli esistenti, per aumentare la competitività dell'economia europea e la coesione socioeconomica;
- l'interesse di realizzare studi specifici per meglio individuare le cause delle disparità regionali;
- la necessità di salvaguardare il modello sociale europeo;
- l'esigenza di individuare meglio le cause della disoccupazione e di formulare proposte più concrete in merito;
- la necessità di prevedere meglio le conseguenze che l'Unione economica e monetaria può avere sugli squilibri o sulle disparità regionali;
- l'interesse di una politica territoriale per evitare una concorrenza inopportuna tra regioni;
- i problemi specifici di settori come quello della pesca o di politiche come la PAC.

Per quanto concerne il contenuto e gli orientamenti futuri delle politiche strutturali, tutte le parti hanno convenuto nel sottolineare la necessità di una maggiore concentrazione degli interventi, nonché di una miglior determinazione degli obiettivi e delle zone ammissibili. Alcune parti hanno fornito ulteriori precisazioni su:

- la ricerca di una migliore coerenza tra interventi strutturali e politiche comunitarie e nazionali per l'occupazione, al fine di approfondire gli orientamenti del Consiglio europeo di Essen, soprattutto il sostegno alle politiche attive del mercato del lavoro;
- il fatto che gli odierni aiuti non possono essere considerati vantaggi acquisiti dai beneficiari, anche se le evoluzioni non devono essere troppo brusche;
- una maggiore attenzione per la creazione di posti di lavoro, soprattutto attraverso lo sfruttamento di nuovi bacini d'occupazione, lo sviluppo locale e il sostegno a settori al riparo dalla concorrenza;
- l'attenzione da dedicare, accanto all'occupazione, a temi come l'ambiente, la parità di opportunità e la società dell'informazione;
- il necessario ricorso ad un maggiore coinvolgimento delle aziende private negli interventi strutturali;
- un miglior equilibrio tra sovvenzioni e prestiti, adeguando gli strumenti alle esigenze delle PMI;
- la programmazione degli interventi strutturali per settore invece che su base territoriale;
- il ruolo dei servizi economici d'interesse generale e della qualità delle loro prestazioni nella futura programmazione degli interventi;
- i problemi specifici del settore della pesca.

In relazione agli aspetti operativi degli interventi strutturali, tutte le parti hanno approvato le analisi della Relazione sulla coesione: la necessità di semplificare le procedure d'intervento, di ridurre il numero di programmi e di iniziative comunitarie, di migliorare l'efficacia dei sistemi di gestione, di rendere più trasparenti gli interventi, di potenziare la lotta antifrode, etc. Le parti ritengono che la complessità delle modalità operative limiti le possibilità di partecipare attivamente alla preparazione e all'attuazione degli interventi; esse continuano a chiedere d'essere associate più a monte e a valle degli interventi, con l'effettiva assunzione di responsabilità. Infine, per quanto concerne i lavori in corso e le prospettive, in particolare la promozione dei patti territoriali per l'occupazione, tutte le parti hanno manifestato il loro accordo sull'iniziativa, formulando le seguenti osservazioni: il fatto di aprire il partenariato a troppi interlocutori ne potrebbe limitare la validità; l'esigenza di un maggiore coinvolgimento delle parti sociali nel processo di selezione delle zone e nella preparazione e nell'attuazione dei patti; la ricerca di progetti innovativi che consentano di promuovere il partenariato, soprattutto attraverso la cooperazione pubblico/privato.

La consultazione ha permesso di rilevare:

- il riconoscimento di tutte le parti degli sforzi compiuti dalla Commissione per proporre orientamenti più adeguati ai problemi della coesione, dello sviluppo e dell'occupazione;
- l'accoglienza piuttosto favorevole delle analisi e proposte della Commissione;
- una certa debolezza dei contributi degli interlocutori, spiegabile probabilmente con la limitatezza dei mezzi a loro disposizione, la diversità delle iniziative comunitarie e la molteplicità di sedi di dialogo e consultazione su questi temi (comitato dialogo sociale, comitato permanente per l'occupazione, comitato FSE, consultazione annuale, etc.). Ciò conferma l'esigenza di fornire un'assistenza tecnica comunitaria alle parti;
- i progressi graduali segnati dal partenariato, anche se altri restano ancora da registrare. A livello comunitario, va trovato un miglior equilibrio tra la sessione plenaria di consultazione annuale e le attività del gruppo di lavoro informale preliminare, ovvero i contatti bilaterali.

D. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE

1. Informazione e comunicazione

Gli obblighi degli Stati membri in materia d'informazione e di comunicazione sulle azioni finanziate dai Fondi strutturali sono fissati dall'articolo 32 del Regolamento (CEE) n° 4253/88 e successive modifiche e decisione d'applicazione adottata dalla Commissione il 31 maggio 1994[10]. In seguito a tale decisione, la Commissione ha fornito alle autorità competenti degli Stati membri un manuale pratico. Il 1996 è stato soprattutto dedicato ad un primo inventario delle azioni condotte negli Stati membri, che dovrà sfociare in uno scambio di esperienze sulle migliori pratiche in questo campo. La seconda riunione dei responsabili nazionali dell'informazione sul FSE si è svolta a Bruxelles nel giugno 1996; vi sono stati presentati i risultati degli Stati membri in materia di attuazione dell'articolo 32. Si nota che notevoli progressi sono stati registrati in questo ambito, sebbene la situazione resti disuguale tra i diversi Stati membri. La terza riunione della rete informale è prevista nel 1997.

Per quanto riguarda le azioni della Commissione nel settore regionale, la Commissione ha cofinanziato in conformità dell'articolo 7 del regolamento FESR importanti manifestazioni, l'organizzazione di seminari e altre azioni specifiche. La Commissione era presente con stand informativi in 37 occasioni, metà delle quali promosse dalla Commissione, che hanno accolto oltre 30.000 partecipanti degli ambienti politici, accademici e istituzionali. Il contributo della Commissione si è manifestato attraverso la presenza di esperti, nonché l'organizzazione dell'assistenza e della documentazione (più di 60.000 esemplari di diverse pubblicazioni, oltre 1.200 fascicoli dedicati alla stampa, più di 300 articoli pubblicati). Inoltre, i progetti pilota volti a migliorare i contatti con i mass-media in Gran Bretagna, Francia, Germania e Spagna sono stati prorogati e la Commissione ha fornito informazioni dettagliate, interviste e risposte a 148 giornali. Vi è stato un maggiore impegno nel fornire risposte rapide alle domande rivolte dalla stampa. Per quanto riguarda le informazioni destinate al pubblico, per la prima volta è stata edita una pubblicazione su progetti realizzati nel periodo 1989-1993. Detto opuscolo, intitolato *Storia di regioni,* presenta 36 progetti selezionati tra i 1000 progetti individuati con l'aiuto degli Stati membri. Tra le altre pubblicazioni figurano delle schede di sintesi sui finanziamenti per le regioni ammissibili all'obiettivo 2 e due opuscoli tematici, *Ambiente e coesione* e *Le donne, protagoniste dello sviluppo regionale.*

Al fine di meglio sfruttare le opportunità offerte dalla diffusione elettronica dei documenti, la Commissione ha messo a punto pagine dedicate al FESR sul suo server Internet (Europa), integrando, tra l'altro, una base dati sui programmi operativi e sui bandi di gara pubblicati nel 1996 per le azioni finanziate in conformità dell'articolo 10 del regolamento FESR. Per il 1997, la Commissione prevede di mettere a disposizione tali informazioni nella lingua del paese interessato. Infine, nel campo

10 Decisione della Commissione relativa ad azioni informative pubblicitarie, a cura degli Stati membri, sugli interventi dei Fondi strutturali e dello Strumento finanziario d'orientamento della pesca (SFOP) - GU n° L 152 del 18.06.1994.

dell'immagine, il programma di banche video è stato esteso a Germania e Francia ed è ora in preparazione l'allargamento all'Italia. Quest'iniziativa risponde all'obiettivo prioritario attualmente perseguito di fornire, nelle pubblicazioni e nelle basi dati, esempi dei numerosi successi di progetti cofinanziati dai Fondi strutturali.

Nell'ambito degli interventi del FSE, si è proceduto ad un audit della comunicazione presso le persone incaricate dell'attuazione del FSE, che ha permesso di valutare l'immagine del Fondo, le informazioni disponibili, gli strumenti e i flussi di comunicazione tra i vari interlocutori. Successivamente, sarà adottata una serie di misure volte a facilitare la comprensione e la trasparenza del FSE. Nel 1996, accanto alla suddetta analisi, sono stati lanciati diversi strumenti di comunicazione: pubblicazioni, fra cui un periodico d'informazione sul FSE, 15 opuscoli sul FSE destinati al grande pubblico di ogni Stato membro, pubblicazioni sulle iniziative comunitarie ADAPT e OCCUPAZIONE, sulla società dell'informazione (Libro verde "*Vivere e lavorare nella società dell'informazione*", opuscolo "*Costruire la società europea dell'informazione per tutti*"). È stato inoltre aperto un sito relativo al FSE sul server Europa e si è registrata una maggiore presenza a manifestazioni (realizzazione di uno stand trasferibile e di materiale espositivo). Per quanto riguarda le manifestazioni, la conferenza sull'obiettivo 4 tenuta a Tolosa all'inizio dell'anno ha segnato l'avvio dei progetti dell'obiettivo 4 e il FSE ha partecipato o organizzato diversi eventi sui nuovi bacini d'occupazione (Roma, Dublino), sulla società dell'informazione (Dublino), sullo scambio di esperienze dei partecipanti a stages che hanno beneficiato dell'aiuto del FSE (Herbeumont) e sullo scambio di know-how (Madera).

Nel settore della politica di sviluppo rurale, la Commissione intende intensificare l'attività e ha preparato una strategia che le permetterà di far meglio conoscere le sue azioni. A tale fine, ha deciso di ricorrere ad una società esterna e ha lanciato un bando di gara a questo proposito. Nel 1996 la Commissione ha avuto modo di aprire un ampio dibattito sulla politica di sviluppo rurale nel corso della Conferenza di Cork, tenuta dal 7 al 9 novembre, che ha riscosso grande successo e visto la partecipazione di 500 persone a discussioni molto animate sul futuro dello spazio rurale. Le informazioni essenziali sono state diffuse nel quadro della rete europea di sviluppo rurale. La Commissione ha affidato all'Associazione europea per l'informazione sullo sviluppo locale (AEIDL) il compito di stimolare la rete europea per lo sviluppo rurale. Tra le diverse attività, le pubblicazioni rappresentano un elemento essenziale; AEIDL pubblica un bollettino informativo della rete *INFO-LEADER* (10 numeri annui in 7 lingue), *LEADER MAGAZINE* (3 numeri nel 1996) che divulgano i risultati di LEADER e dei principali dibattiti sullo sviluppo rurale in Europa; i "QUADERNI *dell'innovazione*", guide metodologiche e altri opuscoli tecnici; i repertori "*Azioni comunitarie e sviluppo rurale*", "*Azioni innovative di sviluppo rurale*" e "*Programmi LEADER nazionali e regionali*". La maggior parte delle informazioni è anche disponibile sul sito Internet della Commissione. E' stato creato un sito Internet "*Rural Europe*", che fornisce informazioni in sei lingue e consente sia scambi tra gli operatori rurali sia la loro partecipazione a incontri.

Nel settore della pesca, diverse azioni sono state realizzate sia presso gli operatori sia presso il grande pubblico. In particolare, 15 opuscoli su "*Gli aiuti dell'Ue per lo sviluppo della pesca*" (uno per ciascuno Stato membro) sono stati editi e diffusi. Le summenzionate pubblicazioni sintetizzano le azioni dello SFOP attuate in ciascuno Stato membro. L'opuscolo "*La Comunità europea e la filiera "pesca" – Vademecum degli aiuti strutturali*" e le schede d'informazione su "*La Politica comune della pesca*" sono stati aggiornati e tradotti in due nuove lingue (svedese e finlandese). Nel quadro delle azioni transnazionali PESCA[11], un bollettino informativo mensile (*PESCA-Info*) viene pubblicato dal dicembre 1996 in tutte le lingue comunitarie ed esamina l'iniziativa comunitaria PESCA, le zone dipendenti dalla pesca e i problemi del settore in generale. Analogamente, nel dicembre 1996 hanno preso il via incontri interregionali e conferenze tematiche tra autorità pubbliche, esperti e operatori del settore (il primo incontro si è svolto a Glyngore in Danimarca sull'argomentoa della formazione professionale), allo scopo di migliorare le comunicazioni e gli scambi d'esperienze tra vari paesi e regioni. Gli atti della tavola rotonda sulla riconversione delle zone dipendenti dalla

11 Cfr. capitolo I.B.1 Iniziative comunitarie.

pesca (organizzata dalla Commissione nel 1995) sono stati editi e diffusi. Diverse pubblicazioni possono essere consultate sul server Europa.

2. Diffusione delle buone pratiche e scambi di esperienze

Nel 1996 le azioni di promozione delle buone pratiche e di scambi di esperienze hanno registrato una notevole impennata, soprattutto in seguito all'entrata in piena attività di tutti i tipi di interventi dei Fondi strutturali e, pertanto, dell'acquisizione delle prime esperienze d'attuazione degli interventi. I programmi relativi a certi obiettivi, come le iniziative comunitarie o i progetti pilota e azioni innovative, hanno dato origine a numerose azioni.

Per quanto riguarda innanzi tutto le iniziative comunitarie, che presentano tra le principali caratteristiche quella di promuovere gli scambi transnazionali, la Commissione ha attuato nel 1996 le azioni riservate a detti scambi nell'attuale programmazione[12]. Varie iniziative si basano sul collegamento in rete, per lo scambio di esperienze, delle regioni e dei partecipanti ai programmi. E' quanto avviene nel caso di LEADER, per cui l'Osservatorio europeo dell'innovazione e dello sviluppo rurale organizza ogni anno un certo numero di seminari transnazionali sull'approccio locale dello sviluppo rurale. I seminari si sono svolti a Sierra de Gata (Spagna) sulla stima del potenziale turistico del territorio locale, a Marina di Ascea (Italia) sull'ambiente, a Växjö (Svezia) sui nuovi servizi alla popolazione, a Bad-Windsheim (Germania) sulla situazione e sulle prospettive dell'Europa rurale, in Alta Val Venosta (Italia) sul tema del partenariato finalizzato all'innovazione, nel Languedoc-Roussillon (Francia) sulla comunicazione e l'identità del territorio. Altri seminari hanno consentito di trarre insegnamenti dal primo periodo di programmazione o di preparare i lavori per l'attuale periodo attraverso uno scambio d'informazioni sull'attuazione (a Bolzano (Italia), a Netze Band (Baviera), nella Contea di Kerry (Irlanda), a Santarem (Portogallo), a Dumfries (Scozia), a Forcalquier (Francia)).

Anche nel quadro dei programmi per obiettivi (QCS/DOCUP), le azioni di diffusione delle esperienze vengono potenziate. Per quanto concerne lo SFOP, le pubblicazioni citate nel capitolo precedente comprendono spesso esempi di buone pratiche, come "*Gli aiuti dell'Unione europea per lo sviluppo della pesca*" e la rivista *PESCA-Info*. Analogamente, una serie di manifestazioni tese a promuovere e diffondere le pratiche relative agli interventi del FSE ha avuto luogo nel 1996. In ogni Stato membro, gli scambi sono stati incoraggiati dalla Commissione in seno ai comitati di sorveglianza. Nelle riunioni vengono messi a punto uno o più progetti, sviluppati dai promotori o dall'autorità responsabile della gestione del progetto, che hanno l'occasione di condurre scambi d'idee e di pratiche e di proporre contatti futuri tra i vari operatori. Inoltre, le pubblicazioni della Commissione sul FSE presentano progetti, contribuendo così alla diffusione di buone pratiche[13]. Gli scambi di buone pratiche si sono anche sviluppati tra Stati membri e costituiscono un elemento importante per migliorare la comprensione reciproca e la coesione, nonché una base preziosa per future azioni transnazionali.

FSE e scambi di esperienze :
Ad esempio, nel 1996, hanno avuto luogo le seguenti manifestazioni:

- un Forum destinato a favorire la partecipazione dei beneficiari delle azioni del FSE (Herbeumont, giugno 1996). Detto evento era rivolto soprattutto alle categorie interessate dall'obiettivo 3 (persone in cerca d'occupazione, disoccupati, beneficiari d'indennità sociali). Gli scambi hanno permesso numerosi contatti con vari responsabili politici belgi ed

12 Cfr. capitolo I.B.1 Iniziative comunitarie.

13 Ad esempio: "ESF Measures for the Long-Term Unemployed: a guide to good practice" nel Regno Unito; varie pubblicazioni sugli obiettivi 3 e 4 in Svezia che presentano progetti interessanti e forniscono gli indirizzi dei promotori.

europei, parti socioeconomiche, promotori istituzionali e privati, operatori sociali, etc.

- il seminario intitolato "un nuovo obiettivo dei Fondi strutturali: occupazione e trasformazioni industriali" (Tolosa, gennaio 1996). Il seminario mirava a consentire a responsabili delle decisioni politiche, gestori di programmi, parti sociali e latori di progetti d'incontrarsi, di meglio individuare i problemi socioeconomici legati ai cambiamenti industriali e di confrontare le loro esperienze d'attuazione dell'obiettivo 4.
- il seminario di formazione dei gestori del FSE nei DOM-TOM francesi è stato allargato alle altre regioni ultraperiferiche (Azzorre, Madera e Canarie) nel giugno 1996; esso mirava a far conoscere le realizzazioni di ogni regione e a favorire i contatti per ulteriori azioni di cooperazione. Le discussioni si sono incentrate su: cooperazione transnazionale come mezzo per uscire dall'isolamento, nuove tecnologie dell'informazione, emarginazione e inserimento. Dai predetti incontri hanno preso lo spunto progetti di cooperazione tra regioni e contatti per la partecipazione dei responsabili di Madera al comitato di sorveglianza dell'isola della Réunion.
- un seminario su: "il FSE e i nuovi bacini d'occupazione" (Italia, giugno 1996). Gli esempi riguardavano la qualità di vita e dell'ambiente, la tutela dell'ambiente, il patrimonio culturale, i servizi di prossimità; la Commissione ha presentato una sintesi delle iniziative condotte negli Stati membri, in particolare attraverso l'intervento del FSE.

E' nell'ambito dei progetti pilota che la diffusione di buone pratiche e il trasferimento d'esperienze cominciano a tradursi in maniera più concreta, perché nel corso del 1996 sono stati completati diversi progetti pilota finanziati nel quadro dell'articolo 10 del regolamento FESR[14]; si tratta dei "piani tecnologici regionali" (*Regional Tecnological Plan - RTP*), che hanno focalizzato l'attenzione di migliaia di partecipanti nelle prime quattro regioni interessate: Galles (Regno Unito), Limburgo (Paesi Bassi), Lorena (Francia) e Sassonia-Anhalt (Germania). Il completamento di questi quattro progetti ha consentito alla Commissione di divulgare i primi risultati di questo tipo d'azione che s'incentra sulla formulazione di una strategia regionale di sostegno all'innovazione nelle PMI basata su un'analisi preliminare delle esigenze delle aziende regionali. Il loro approccio si fonda sull'importanza attribuita alla consultazione ed alla partecipazione attiva degli imprenditori e dei fornitori di servizi (università, centri di transfert tecnologico, "*Business Innovation Centres*", etc.) nella formulazione del piano d'azione e dei nuovi strumenti o progetti che ne derivano. I predetti progetti tecnologici regionali hanno avuto un impatto diretto considerevole sui programmi operativi regionali, che si è tradotto nell'introduzione di nuovi strumenti o di sottoprogrammi concernenti l'innovazione.

L'esperienza acquisita e i casi di buone pratiche osservati nel quadro di questi primi progetti sono stati utilizzati ai fini della selezione e del lancio, nel corso del secondo semestre del 1996, di 19 nuovi progetti analoghi ribattezzati "Strategie d'innovazione regionale" (*Regional Innovation Strategies - RIS*). Allo scopo di divulgarne i risultati, la Commissione ha adottato numerose iniziative in partenariato con le regioni interessate. Innanzitutto, le regioni partecipanti ai summenzionati progetti costituiscono una rete, le cui attività s'incentrano sullo scambio delle migliori pratiche nel settore dell'analisi del potenziale regionale d'innovazione e delle metodologie di formazione del consenso regionale sul tema della promozione dell'innovazione. Una conferenza organizzata dalla regione Sassonia-Anhalt ha inoltre avuto luogo nell'aprile 1996 con il sostegno della Commissione sull'argomento "Promozione dell'innovazione e della società dell'informazione nei programmi dei

14 Per le azioni pilota condotte in conformità dell'articolo 10 del regolamento FESR, cfr. Capitolo I.B.2. Azioni innovative e assistenza tecnica.

Fondi strutturali". I contributi presentati alla suddetta conferenza hanno riguardato l'esperienza degli RTP, delle "Iniziative regionali per la società dell'informazione" (*Regional Information Society Iniziative- RISI*, progetti pilota lanciati nel periodo 1994-1996), nonché i casi di migliori pratiche di progetti finanziati dai Fondi strutturali nelle regioni tedesche, francesi e britanniche, in modo da aumentare il contenuto delle azioni relative all'innovazione e alla società dell'informazione nei nuovi DOCUP dell'obiettivo 2. Infine, una riunione per il lancio di nuovi progetti RIS (e RITTS) si è svolta a Lussemburgo nel mese di settembre. Alla riunione hanno partecipato più di 100 rappresentanti delle regioni interessate dai progetti RIS/RITTS nel periodo 1997-1998, allo scopo di permettere un valido inizio basato sull'esperienza dei primi progetti pilota.

Il progetto Euro-Tradelink: Sviluppare metodi commerciali elettronici attraverso lo scambio di esperienze

La Commissione ha lanciato nel 1996 il progetto pilota Euro-Tradelink al quale partecipano PMI irlandesi, italiane e spagnole sotto la direzione di EMTel (Irlanda) e che mira a sviluppare gli scambi commerciali elettronici transfrontalieri di beni di consumo. Il progetto si basa sul trasferimento dell'esperienza di "Irish Tradelink" alle PMI di regioni italiane e spagnole per consentire loro di stabilire collegamenti tra loro e altre società. La cooperazione interregionale rappresenta pertanto contestualmente un mezzo e un obiettivo del progetto, il cui costo totale è di 2,9 milioni di ECU, con un contributo della Comunità di 1 milione di ECU. Il progetto si articola in tre fasi:

1. *uno studio di fattibilità e il reclutamento di partner commerciali. L'obiettivo consiste nell'individuare e reclutare almeno 12 partner commerciali che accetteranno di partecipare alla fase 2. I 12 interlocutori dovrebbero essere suddivisi in parti uguali tra i tre paesi, con una preferenza per le PMI site nelle regioni dell'obiettivo 1. Questa fase è terminata nel 1996;*
2. *l'attuazione sperimentale di un servizio nelle regioni interessate. In questa fase, il gruppo di utenti e le procedure operative saranno convalidati attraverso la messa a punto dei progetti. Ciò comprende l'approvazione delle norme e delle procedure operative, la preparazione delle specifiche di funzionamento, l'individuazione e concezione dei livelli dei servizi resi a ciascuna impresa, le richieste di documentazione, la formazione degli utenti, le attività promozionali, le misure d'accompagnamento;*
3. *l'ampliamento della rete a tutte le aziende iscritte alla fase di fattibilità del progetto, ossia a più di un centinaio di PMI dei tre Stati membri interessati.*

CAPITOLO IV

VALUTAZIONE

INTRODUZIONE

L'attività di valutazione nel quadro del ciclo di programmazione

La successione dei periodi di programmazione dei Fondi strutturali rende difficile far coincidere le date in cui sono disponibili i risultati delle diverse valutazioni e quelle in cui sono prese le decisioni di programmazione o di riprogrammazione. Tale asincronia è inevitabile in considerazione delle scadenze fisse previste per le decisioni di programmazione e del tempo necessario affinché una valutazione, in particolare ex-post, sia avviata e conclusa. Ciononostante è possibile sfruttare nella pratica i risultati delle valutazioni, assegnando loro un ruolo attivo nell'elaborazione o nella correzione di programmi pluriennali. Il principio consiste nell'integrare i risultati delle valutazioni di periodi precedenti ai lavori di valutazione in atto. La relativa continuità delle azioni da un periodo all'altro consente di trarre insegnamenti dal passato recente per i programmi in corso. Durante le tre fasi principali di una valutazione, il suddetto principio viene applicato come segue:

- ***la fase ex-ante*** : la valutazione *ex-ante* mira a preparare l'adozione della prossima programmazione; si basa principalmente sull'esame della programmazione predisposta dallo Stato membro. Tre serie di risultati di valutazione possono essere usati per la valutazione ex-ante: il primo bilancio dei risultati ottenuti nel quadro degli interventi del periodo precedente, risultati che sono solo parziali in quanto elaborati all'inizio dell'ultimo anno di programmazione, ma permettono di definire una prima bozza dei successi e degli insuccessi registrati nel corso del periodo considerato; la valutazione intermedia del periodo precedente, che trae conclusioni dai primi anni d'attività e dalla successiva riprogrammazione; i risultati delle valutazioni tematiche avviate durante la realizzazione della programmazione precedente e ogni valutazione complementare resasi necessaria in considerazione delle circostanze specifiche del programma o della misura;

- ***la fase intermedia*** : il ruolo della valutazione intermedia è di verificare se gli obiettivi individuati nella programmazione possono essere raggiunti e di specificare le eventuali correzioni da apportare alla programmazione affinché i fondi siano utilizzati nel modo più efficace. L'addetto alla valutazione intermedia si affida principalmente a due fonti d'informazione: il bilancio dei primi anni di attuazione della programmazione che emerge dalle relazioni di gestione dei comitati di sorveglianza; la valutazione *ex-post* della programmazione precedente - soprattutto per quanto concerne la parte delle conclusioni che si riallaccia agli stessi settori d'intervento (di cui un numero considerevole figura in vari periodi) -, che di norma viene effettuata almeno due anni dopo la fine della programmazione;

- ***la fase ex post*** : la valutazione *ex-post* viene realizzata diversi anni dopo il termine del periodo di programmazione. Come quella *ex-ante*, anche la valutazione *ex-post* si basa sul bilancio del periodo, stilato prima della sua conclusione, nonché sui risultati delle valutazioni tematiche condotte in tale periodo. La principale fonte d'informazione della valutazione *ex-post* è data da indagini in loco che stimano l'impatto effettivo e durevole degli interventi. I risultati di questo lavoro sono fondamentali per una buona valutazione intermedia della successiva programmazione.

A. VALUTAZIONE EX-ANTE DELL'OBIETTIVO 2 (1997-1999)

Nell'ambito della preparazione dei nuovi programmi dell'obiettivo 2 e in conformità degli obblighi previsti dall'articolo 9 (9) del regolamento quadro, la Commissione ha eseguito una valutazione ex-ante dei programmi per migliorarne la qualità e l'efficacia globali. In particolare, i programmi dovevano riflettere le priorità individuate negli orientamenti politici dell'obiettivo 2 per il periodo 1997-99 e fornire una solida base metodologica per la misurazione dell'impatto occupazionale.

Insegnamenti dal passato : sebbene non tutte le valutazioni dei programmi del periodo 1994-1996 fossero state completate quando i programmi erano in fase di preparazione, alcuni dei nuovi DOCUP hanno dimostrato che erano stati tratti insegnamenti dal precedente periodo di programmazione e integrati nella fase di preparazione. Ciò riguardava in particolare contesto, analisi e progettazione della strategia. Un valido esempio viene dal programma per l'Aquitania (F), dove gli addetti alla valutazione hanno svolto un ruolo importante nel ridisegnare la strategia per il raggiungimento di obiettivi chiari e ponderati, nonché nel consolidare le sinergie all'interno del programma. In generale, sembra che i programmi basati parzialmente o interamente su valutazioni o insegnamenti di precedenti programmi abbiano tratto vantaggio dall'applicazione di strategie più chiare e meglio mirate.

Contenuto e qualità dei programmi

Nella valutazione ex-ante particolare attenzione è stata rivolta dagli addetti ai seguenti elementi:

- la dimensione in cui le priorità esposte negli orientamenti della Commissione erano state prese in considerazione nei programmi e il grado in cui erano state integrate nelle misure proposte;
- la qualità dell'analisi del settore interessato, comprese l'individuazione dei principali ostacoli per una crescita sostenibile e la determinazione del potenziale di sviluppo;
- una valutazione della strategia prevista in ogni DOCUP, in particolare della coerenza tra obiettivi dichiarati e risorse destinate al loro conseguimento;
- l'adeguatezza di obiettivi e indicatori quantificati, con particolare riguardo alla creazione di posti di lavoro;
- in relazione all'ambiente, i temi chiave concernevano la qualità della valutazione ambientale dell'area in questione e l'impatto ambientale della strategia e delle azioni ad essa collegate previste dagli Stati membri.

Rispetto degli orientamenti dell'obiettivo2 : in linea generale, i programmi comprendevano i settori politici evidenziati negli orientamenti, anche se il contenuto e la qualità della loro integrazione nei programmi proposti variava considerevolmente tra le varie regioni. L'occupazione rimaneva l'obiettivo principale di tutti i programmi, sebbene gli effetti di alcune misure proposte a favore della creazione di posti di lavoro venissero a volte ritenuti troppo limitati o indiretti dagli addetti alla valutazione. La maggior parte dei programmi stimolava inoltre la promozione delle PMI e del potenziale locale quale forza trainante delle economie regionali, spesso in collegamento, ad esempio nei programmi relativi al Regno Unito, con l'incentivazione degli investimenti interni. Alcune misure connesse all'ambiente vertevano più sul sostegno ad attività quali migliorie ambientali ed operative alle infrastrutture di trasporto e ai servizi che sulle opportunità imprenditoriali derivanti dalle tecnologie ambientali. Azioni legate alla R&S e all'innovazione sono state riconosciute elementi importanti in un approccio strategico teso a sviluppare aziende locali competitive e sostenibili. Spesso però a tali azioni è stato dato troppo poco peso nella struttura finanziaria dei programmi. In generale, il principio della parità di opportunità è stato affrontato solo in modo parziale e la maggioranza dei programmi non è riuscita ad integrarlo orizzontalmente con altri temi all'interno della strategia globale.

Analisi SWOT : di norma, i programmi erano ben presentati e le strategie esposte erano adeguate allo sviluppo economico. Analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats – Punti di forza, punti deboli, opportunità e pericoli) sono state utilizzate con maggiore sistematicità, sebbene rimanga un certo spazio di manovra per miglioramenti nel collegamento di questo strumento alla concretizzazione delle strategie in priorità e misure..

Obiettivi strategici : gli approcci strategici variavano considerevolmente in termini di struttura e contenevano diversi livelli di orientamento geografico e settoriale. Nella maggior parte dei casi, si è notato un elevato grado di continuità a livello di strategia tra i nuovi programmi e quelli del periodo precedente. Gli obiettivi strategici sono stati espressi in molte forme; la creazione di posti di lavoro era l'aspetto citato più di frequente nei programmi. All'interno dell'obiettivo globale di sviluppo

economico, alcuni programmi miravano a migliorie assolute (o relative) in certi criteri socioeconomici quali: occupazione, popolazione e reddito. Altri orientamenti privilegiavano i processi di conversione, vale a dire diversificazione, modernizzazione o priorità a livello di obiettivi strategici, ad esempio PMI.

Quasi tutti i programmi contenevano obiettivi strategici illustrati con chiarezza ed esplicitamente, il che contribuiva ad un ulteriore sviluppo dell'elemento strategico. Alcuni esempi di obiettivi integrati in finalità strategiche comprendevano: crescita di settori specifici come turismo e trasporti, sfruttamento di risorse quali localizzazioni e strutture di RST, sostegno di tendenze come diversificazione delle attività industriali, rafforzamento della competitività o promozione dell'attività imprenditoriale. Alcuni obiettivi esaltavano gli aspetti orizzontali dello sviluppo economico, come la compatibilità ambientale e le pari opportunità. In particolare, molti programmi contenevano obiettivi settoriali (ad esempio quelli francesi e italiani) o "volani per il mutamento", soprattutto nelle strategie olandesi, che ponevano speciale enfasi sul potenziale di approcci basati sulla conoscenza per sviluppare nuove forme di attività economica.

In media, i programmi prevedevano quattro obiettivi strategici, sebbene non necessariamente legati alle dimensioni del programma, in quanto di norma rappresentavano una misura della sua complessità o un certo numero di aspetti dello sviluppo. Anche se la maggioranza dei programmi conteneva obiettivi strategici espliciti, non era sempre chiaro come questi fossero stati desunti dall'analisi economica regionale o come il programma proposto di priorità e di misure fosse mirato al loro conseguimento.

Destinazione delle misure : rispetto al periodo precedente, numero e campo d'azione delle misure proposte sono aumentati in modo notevole anche nel caso di programmi con finanziamenti relativamente ridotti. Inoltre le strategie si sono distribuite su una vasta gamma di interventi, piuttosto che su pochi aspetti essenziali della riconversione economica. PMI e potenziale locale rappresentavano i principali obiettivi di quasi tutti i programmi, in particolare in Italia, dove la quota delle risorse riservate a tali azioni superava il 50% degli stanziamenti globali. La precisione nella scelta del bersaglio delle misure formative non è stata sempre sufficiente; forse il fatto che la maggior parte di esse fosse molto consistente in termini finanziari riflette la mancanza di un obiettivo preciso. Un numero limitato di misure concerneva l'ambiente; alcuni programmi rivolgevano particolare attenzione al rapporto tra posti di lavoro e ambiente (ad esempio Limburgo meridionale).

In generale, le misure erano adeguate agli obiettivi strategici e alle priorità dei programmi. La maggior parte delle misure conteneva obiettivi concreti e quantificati, anche se dovevano essere forniti dati di base. Occorre ottimizzare i criteri specifici di selezione legati alle priorità illustrate nei programmi, in particolare alla creazione di posti di lavoro. L'integrazione di misure del FESR e del FSE è relativamente migliorata rispetto al precedente periodo 1994-1996. Le misure del FSE erano meglio definite, anche se carenze ed opportunità non sfruttate erano ancora evidenti in rapporto ad azioni più innovative. Esempi di buona pratica possono essere individuati in diverse regioni (Brema, Toscana, alcune regioni olandesi), dove la gestione e il coordinamento di azioni formative sono migliorati a livello locale. Il caso spagnolo si differenzia nel senso che, anche se le misure relative alle risorse umane possono essere sostanzialmente collegate a priorità specifiche del FESR, in realtà esse vengono ancora presentate separatamente.

Quantificazione di obiettivi e impatti : sono stati registrati progressi nel campo della quantificazione di obiettivi e impatti, sebbene nella maggior parte dei programmi si avverta la necessità di ulteriori miglioramenti. Le autorità regionali dovrebbero essere incoraggiate a mettere a punto indicatori che stimino in modo più efficace l'impatto di misure e priorità. Inoltre occorre rivolgere maggiore attenzione alla qualità di alcuni indicatori e alla determinazione dei bersagli. Per quanto riguarda l'impatto occupazionale, il quadro metodologico sulla "quantificazione ex-ante degli effetti sull'occupazione" è stato trasmesso agli Stati membri. Sebbene gli indicatori relativi alle misure e ai programmi fossero generalmente elencati, spesso non erano quantificati in misura sufficiente. Nei casi in cui era disponibile una quantificazione, erano carenti le spiegazioni inerenti al metodo di calcolo degli effetti. Un'eccezione di rilievo era rappresentata, tra l'altro, dal DOCUP

dell'Aquitania (F), in cui la metodologia proposta dalla Commissione era stata ampiamente seguita e dimostrava la propria validità ai fini della sorveglianza e della valutazione.

Impatto occupazionale previsto : sono stati compiuti notevoli progressi nella quantificazione degli effetti sull'occupazione dei DOCUP 1997-1999. In 55 di essi sono state effettuate stime dettagliate a livello di misure, corrispondenti al 66% circa del finanziamento totale dell'UE. La maggior parte dei programmi verte sui posti di lavoro creati o mantenuti quale conseguenza degli interventi. Di norma essi si riferiscono a posti di lavoro lordi e non tengono conto di effetti di delocalizzazione o di peso morto. Eccezioni rilevanti con stime specifiche della creazione di posti di lavoro netti sono costituiti da alcuni DOCUP francesi e britannici. I dati sui posti di lavoro lordi mantenuti sono stati raccolti dai DOCUP approvati, eccetto quelli contenenti soltanto stime globali. Questi dati sono stati riclassificati secondo le principali aree d'intervento per confrontarne l'efficienza relativa in termini di costo medio per posto di lavoro. Queste cifre vanno tuttavia interpretate con cautela in mancanza di un metodo uniforme per la valutazione degli effetti occupazionali nelle diverse regioni.

Sulla base di questi dati, che richiedono ulteriori verifiche, si calcola che oltre 870 000 posti di lavoro lordi saranno creati, mantenuti o ridistribuiti quale risultato degli interventi dell'obiettivo 2 nel periodo 1997-1999. Secondo valutazioni recenti, l'ordine di grandezza è all'incirca lo stesso dei programmi attuati nel periodo 1989-1993. I posti di lavoro a durata limitata rappresentano una proporzione relativamente modesta dell'effetto occupazionale globale, ossia poco più di 100 000 unità nei sette Stati membri. I tre principali paesi beneficiari - Francia, Spagna e Regno Unito - che totalizzano il 70% cca del contributo comunitario totale, partecipano per più dei due terzi ai posti di lavoro lordi. Il costo medio per posto di lavoro – basato su finanziamenti del FESR e del FSE – è stimato pari a 13 800 ECU. All'interno dell'UE si rilevano considerevoli differenze nel costo per posto di lavoro, che va da una media di circa 4 400 ECU in Spagna ad una media di circa 24 000 in Danimarca Ciò è dovuto tra l'altro alle priorità perseguite dalle diverse strategie dell'obiettivo 2. In particolare, lì dove gli investimenti in infrastrutture costituiscono una priorità, ci vorrà più tempo affinché gli effetti di creazione di nuovi posti di lavoro divengano evidenti; questo si rifletterà in un costo superiore per posto di lavoro rispetto a regioni in cui viene posta maggiore enfasi, ad esempio, sul supporto alle PMI, che ha un impatto più immediato.

Tabella IV-1: Obiettivo 2, 1997-1999 - Impatto occupazionale previsto

	B	DK	D	E	F	I	L	NL	FIN[3]	UK	Totale
Posti di lavoro temporanei[1]	120	--	4 100	13 986	14 049	6 255	--	20 193	10 391	40 350	106 115
Posti di lavoro creati o mantenuti	14 457	2 348	114 224	93 500	147 459	116 359	570	43 762	5 399	341 873	874 552
Costo pubblico medio per posto lordo (ECU)[2]	16 177	51 006	11 181	9 159	16 811	15 698	21 842	17 484	--	13 305	13 847
Costo UE medio per posto lordo (ECU)[2]	7 226	24 251	5 466	4 475	7 196	6 065	7 107	6 521	--	6 219	6 154

NB : I dati sono stati raccolti da DOCUP approvati, tranne che dai 3 DOCUP che non contengono informazioni, e sono stati riclassificati.
Vanno però interpretati con cautela, in mancanza di una metodologia standard adottata nelle diverse regioni.

[1] I dati sui posti di lavoro temporanei non sono stati stimati per Danimarca e Lussemburgo.

[2] La stima del costo medio per posto di lavoro lordo si riferisce soltanto alle misure per le quali sono disponibili dati sugli effetti occupazionali. I dati sui posti di lavoro in Finlandia non si riferiscono a misure né a priorità, e pertanto non sono compresi.

Valutazioni ambientali : la maggior parte dei programmi prevedeva una valutazione ambientale strategica e toccava diversi temi di carattere ambientale. Alcuni programmi fornivano informazioni dettagliate seguendo un formato standard, abbinato alla presentazione di un modello che illustrava in maniera particolareggiata gli eventuali impatti di misure/azioni relative a temi ambientali. Tuttavia, questa valutazione strategica dovrebbe essere integrata nella maggior parte dei programmi con la presentazione di indicatori ambientali adeguati. Un altro miglioramento rilevante riguarda il coinvolgimento degli enti preposti all'ambiente, che viene accettato in misura più ampia quale parte dei programmi. Per quanto concerne l'inserimento di temi connessi all'ambiente, occorre consolidare il collegamento tra livello di misura e quello di programma. Inoltre, le misure ambientali spesso sono legate alla promozione di attività locali; di rado esse hanno carattere preventivo e nella maggior parte dei programmi non vengono citati né il principio "chi inquina paga" né informazioni sulla sua applicazione concreta. Un esempio di buona pratica è fornito dal programma finlandese che si distingue per la valutazione ex-ante degli impatti ambientali e il coinvolgimento degli enti preposti all'ambiente nel processo decisionale, nella sorveglianza e nella valutazione (a livello di programma e di progetto).

B. VALUTAZIONE INTERMEDIA

Il ruolo delle valutazioni intermedie consiste nello stimare in che misura gli obiettivi perseguiti siano stati realizzati in considerazione dell'attuazione dei programmi dei Fondi strutturali e dell'ambiente esterno. Esse costituiscono un prezioso strumento di gestione per i comitati di sorveglianza, perché contribuiscono ad adottare le decisioni in merito alle modifiche da apportare ai programmi. In generale, tutti i programmi di durata superiore ai tre anni sono oggetto di una valutazione intermedia dopo tre anni. Per la programmazione triennale dell'obiettivo 2, la valutazione provvisoria della prima fase sostituisce la valutazione intermedia.

La settima relazione annuale (1995) illustrava che, per motivi giuridici, la valutazione intermedia delle programmazioni di sei anni deve in linea di massima comprendere tre elementi: una relazione preliminare sulla fattibilità della valutazione, che comporta un'analisi della qualità e del tenore del documento di programmazione e del sistema di sorveglianza attuato; una relazione di valutazione intermedia elaborata dopo il terzo anno d'attività (vale a dire il 1996), accompagnata da relazioni complementari; una prima relazione sintetica stilata alla fine del 1999, che permetterà di preparare la valutazione ex-post finale. Per quanto riguarda l'obiettivo 2, la relazione intermedia ha dovuto essere sostituita da un'analisi entro la fine del 1996.

Nel 1996 l'applicazione degli strumenti di valutazione ha registrato un'accelerazione nella maggior parte delle regioni dell'obiettivo 1. I comitati di sorveglianza hanno indetto i bandi d'appalto per la selezione di responsabili autonomi addetti alle valutazioni ad eccezione dell'Italia. Circa un centinaio di enti sono stati selezionati per svolgere i compiti legati alle valutazioni intermedie. Nella maggioranza delle regioni sono state redatte relazioni preliminari per verificare le condizioni di valutabilità dei programmi e per completare, ove necessario, i sistemi di indicatori presenti nei programmi. Le relazioni di valutazione intermedia saranno disponibili nel 1997, per preparare le riprogrammazioni degli interventi eventualmente necessarie.

Per quanto riguarda più in particolare le risorse umane nel quadro dell'obiettivo 1, esse usufruiscono di vasti programmi che mobilitano masse finanziarie significative in termini sia assoluti che relativi. Un aspetto interessante da tener presente nelle valutazioni intermedie è dato dall'analisi della risposta delle politiche nazionali all'effetto degli interventi cofinanziati. Ad esempio, l'enfasi posta nel periodo 1994-1999 sulle categorie socialmente emarginate ha rappresentato un'innovazione importante in alcuni paesi dell'obiettivo 1. Le valutazioni privilegiano comunque i risultati del potenziamento dei sistemi d'istruzione e di formazione. Per quanto riguarda l'attuazione, le relazioni preliminari delle valutazioni intermedie offrono una prima idea delle strozzature, soprattutto a livello dei sistemi di sorveglianza e d'informazione, e della selezione dei progetti, che spesso si limita a un'analisi formale dei criteri d'ammissibilità delle spese. Sul piano metodologico, nella maggioranza delle regioni dell'obiettivo 1, l'inserimento nei programmi di un insieme di indicatori ha costituito un'importante innovazione della riforma dei Fondi strutturali del 1993. L'analisi della loro "valutabilità" è un tema ricorrente nelle relazioni finora ricevute.

In riferimento ai programmi di sviluppo agricolo e rurale dell'obiettivo 1, le cui misure sono applicate a livello nazionale, è stato designato un addetto alla valutazione. Relazioni di valutazione intermedia sono state presentate per Irlanda e Irlanda del nord. Una relazione più specifica sull'Irlanda verte sui giovani produttori agricoli; essa evidenzia concretamente le difficoltà in questo settore, dovute soprattutto ai problemi di successione e al costo elevato del capitale da investire per avviare un'azienda agraria.

Per quanto riguarda l'obiettivo 2, sono state eseguite valutazioni nella maggioranza delle regioni. Complessivamente, 50 addetti alla valutazione sono stati selezionati dai comitati di sorveglianza, ad eccezione del Regno Unito. In alcuni casi, le valutazioni intermedie sono servite a preparare i DOCUP 1997-1999, permettendo di stilare un primo bilancio degli interventi e di trarre insegnamenti sulla strategia da seguire e sul tipo di azioni da intraprendere. L'Aquitania rappresenta un valido esempio di tale procedura, in cui gli addetti alla valutazione hanno svolto un ruolo attivo nella preparazione del programma, in particolare ai fini della quantificazione degli obiettivi e degli impatti.

Anche per quanto concerne gli obiettivi 3 e 4, il processo di valutazione intermedia è iniziato con la nomina degli addetti autonomi alla valutazione, con la creazione di gruppi d'indirizzo e la consegna della prima relazione preliminare. I primi rapporti contengono già delle conclusioni in merito a programmazione, realizzazione e dimensione degli impatti. Per l'obiettivo 3, la priorità della valutazione intermedia consiste nell'offrire un primo sguardo d'insieme sulla concentrazione sui gruppi bersaglio e sul tipo di valore aggiunto comunitario. La lettura delle relazioni di valutazione disponibili evidenzia diverse forme di attuazione della programmazione negli Stati membri. In alcuni casi, gli interventi aumentano il potenziale dei dispositivi cofinanziati per aspetti specifici; in altri casi, il FSE ha svolto un ruolo di promozione della creazione di nuovi dispositivi (in particolare, del "percorso d'inserimento individualizzato"). Il valore aggiunto comunitario associato a questi tipi d'intervento può variare in maniera considerevole. Sul piano metodologico, gli indicatori sono in effetti essenzialmente indicatori "classici" di risultati ottenuti dai beneficiari (titolo di studio, percentuale di collocamento immediato). Sono stati previsti pochi indicatori di risultati specifici delle misure.

Dall'analisi della programmazione dell'obiettivo 4 emergono "tipi di traduzione" assai diversi a seconda delle scelte strategiche degli Stati membri e del contesto nazionale. Partecipazione delle PMI e concetto di lavoratori minacciati dalla disoccupazione sono due temi proposti per la valutazione intermedia. Un primo esame dei criteri di selezione ha fornito indicazioni importanti sulle priorità politiche. In certi casi, tali criteri non hanno finora svolto la loro funzione di filtro in quanto la novità dell'approccio e i ritardi nell'attuazione hanno portato ad una scarsa offerta di progetti. Ciò si può anche spiegare con una fase d'apprendimento dei promotori, più abituati ad azioni del tipo di quelle dell'obiettivo 3.

Nel quadro dell'obiettivo 5b, gli sforzi del 1996 hanno consentito di creare strutture di valutazione nelle varie regioni: elaborazione di un programma di lavoro, designazione di un gruppo nell'ambito del comitato di sorveglianza per seguire i lavori di valutazione, determinazione dei criteri di selezione dell'addetto alla valutazione e, infine, nomina del responsabile della valutazione per ogni programma. L'approccio, applicato nel contesto dei comitati di sorveglianza, è stato ultimato per tutti gli 83 DOCUP dell'obiettivo 5b. I comitati di sorveglianza hanno compreso il carattere particolare dell'operazione, dato che la valutazione è un mezzo per meglio gestire futuri programmi e modifiche (1997-1999). Finora, la valutazione si è rivelata un esercizio positivo visto che, tranne alcune eccezioni, la maggior parte delle autorità nazionali e regionali rappresentate nei comitati ha capito l'esigenza di un'opera di valutazione trasparente di tipo professionale. La grande maggioranza dei contratti è stata stipulata dopo un bando di gara pubblico. L'altra condizione per ottenere una valutazione utile è che essa sia disponibile tempestivamente. Per tale motivo i comitati di sorveglianza hanno chiesto che le relazioni di valutazione intermedia siano presentate prima dell'estate 1997 (tranne alcune eccezioni per i nuovi Stati membri). Alcune regioni hanno già inoltrato un primo rapporto d'avanzamento dei lavori prima della relazione conclusiva, che, per la maggior parte, doveva essere pronta entro la fine del primo semestre 1997. Una base dati per registrare tutti gli indicatori contenuti nei programmi e la loro quantificazione è stata predisposta dalla Commissione; essa dovrebbe permettere di seguire l'attuazione di ciascun programma, soprattutto a livello dei dati fisici e di quelli relativi all'occupazione, e di effettuare aggregazioni a livello nazionale e comunitario.

Analogamente, la maggior parte dei comitati di sorveglianza SFOP ha indetto bandi di gara per selezionare gli addetti autonomi alla valutazione, incaricati di stilare le relazioni di valutazione intermedia, previste nel primo semestre 1997. In Finlandia e in Svezia anche i comitati di sorveglianza dell'obiettivo 6 hanno attuato procedure di valutazione intermedia. I bandi di gara sono stati indetti in tempo utile e gli enti sono stati selezionati. Le relazioni intermedie sono attese verso la fine del 1997.

Infine, valutazioni intermedie sono state avviate per alcune iniziative comunitarie. Per quanto riguarda LEADER II, alcune regioni hanno deciso di svolgere la valutazione dei PIC nello stesso quadro dell'obiettivo 5b. Altre, soprattutto negli Stati membri dove i programmi sono fissati a livello nazionale, hanno adottato un approccio specifico. La relazione irlandese, già presentata, evidenzia non solo il buon grado d'avanzamento del programma, l'importanza attribuita all'acquisizione di

conoscenze e alla trasmissione dell'esperienza acquisita ai nuovi gruppi d'azione locale, ma anche le difficoltà incontrate nell'avvio e nello svolgimento delle azioni. Anche per i PIC OCCUPAZIONE e Adapt, gli strumenti di valutazione partenariale sono stati istituiti nel 1996. Le priorità per la valutazione intermedia hanno un nesso diretto con il carattere delle iniziative, ossia stimano come i principi di transnazionalità e d'innovazione si traducono nell'attuazione dei programmi e se i risultati degli interventi sono divulgati ai fini di un "*mainstreaming*" di buone pratiche.

C. VALUTAZIONE EX POST

1. Obiettivo 2 1989-1993

Nel 1996 l'assistenza dei Fondi strutturali è stata valutata nelle 60 regioni ammesse all'obiettivo 2 nel periodo 1989-1993 allo scopo di stimare i principali risultati ottenuti e di contribuire a migliorare il funzionamento degli interventi attuali e futuri. Le valutazioni *ex-post* si sono concentrate sull'esame di alcuni temi specifici: quali sono state le ripercussioni degli interventi dell'obiettivo 2; in che misura hanno contribuito al processo di riconversione industriale nelle regioni interessate; in che misura le riforme dei Fondi strutturali del 1988 hanno migliorato il modo di attuare i programmi e i risultati ottenuti; quali sono gli insegnamenti da trarre dalla valutazione dei programmi dell'obiettivo 2 1989-1993, da inserire in futuro in un modello di buone pratiche. La valutazione ha risentito soprattutto del fatto che, in numerose regioni dell'obiettivo 2, erano disponibili relativamente poche informazioni sui programmi 1989-1993. Dove le informazioni erano disponibili, gli indicatori di rendimento applicati non erano standardizzati, il che ne riduceva la comparabilità. Pertanto è opportuno attribuire soltanto un carattere indicativo ai risultati e alle conclusioni presentate qui di seguito.

Principali conclusioni

In generale, la valutazione *ex-post* conclude che gli interventi dell'obiettivo 2 hanno svolto un ruolo rilevante nel processo di riconversione industriale nel periodo 1989-1993. Sebbene le tendenze macroeconomiche globali non fossero favorevoli per gran parte del periodo, i programmi dell'obiettivo 2 hanno contribuito a promuovere il processo d'adeguamento strutturale in regioni colpite dal declino dei settori industriali tradizionali. L'impatto a breve termine sulla disoccupazione e l'apporto a lungo termine alla ristrutturazione industriale sono risultati importanti. La valutazione sottolinea inoltre i notevoli effetti derivanti dalle riforme dei Fondi strutturali del 1988.

Strategie applicate

Le strategie dei QCS e dei PO hanno conferito coerenza alle strategie di sviluppo regionale in numerose regioni dell'obiettivo 2 che ne erano sprovviste. Il quadro tracciato dalla Commissione europea nel 1989 ha evidenziato, in conformità della riforma dei Fondi strutturali, l'esigenza di adottare nel processo di riconversione industriale un approccio più integrato e più mirato sulla programmazione. I dati che emergono dagli studi condotti in alcune regioni, ad esempio in Spagna, Italia e Regno Unito, suggeriscono che il quadro fornisce una base più solida per la programmazione dello sviluppo regionale rispetto a quella precedente, anche se alcuni aspetti dei regolamenti sui Fondi strutturali sono stati considerati troppo restrittivi. Nelle regioni in cui l'approccio strategico dello sviluppo regionale era consolidato (Francia e Germania), questa plusvalenza dell'obiettivo 2 si è rivelata meno pronunciata.

I Fondi strutturali hanno avuto un importante effetto di volano: per ogni milione di ECU comunitari, 2 milioni di ECU supplementari sono stati impegnati dagli Stati membri. Inoltre hanno avuto un impatto sul finanziamento del settore privato che, globalmente, ha rappresentato circa il 20% delle spese della programmazione dell'obiettivo 2. L'entità dell'addizionalità finanziaria è difficile da valutare. Gli studi dimostrano però che l'apporto dei Fondi strutturali è stato determinante per consentire alla programmazione dell'obiettivo 2 di proseguire, almeno nelle stesse proporzioni e nello stesso tempo.

Anche se gli assi prioritari dell'obiettivo 2 si sono rivelati alquanto simili nelle varie regioni, differenze rilevanti sono state notate nella distribuzione delle risorse tra tipi di misure, che rifletteva in linea di principio le priorità di sviluppo nelle diverse regioni. Ad esempio, nelle regioni francesi e spagnole, l'accento è stato posto sugli investimenti infrastrutturali, mentre altrove (Paesi Bassi, Italia e alcune regioni del Regno Unito) è stato privilegiato l'aiuto allo sviluppo delle PMI, del turismo e delle risorse umane. A livello di progetti, l'assegnazione dei fondi non ha sempre rispecchiato gli assi prioritari strategici.

Di norma il grado di coerenza esterna era elevato, malgrado alcune difficoltà d'adattamento ai QCS negli Stati membri dove esistevano già strategie regionali consolidate. Invece le strategie mancavano spesso di coerenza interna, tranne qualche eccezione (ad esempio i Paesi Bassi). E' il caso in particolare dell'integrazione delle misure di FESR e FSE. Le differenze nelle procedure amministrative, nelle strutture istituzionali e nelle responsabilità su scala nazionale hanno reso difficile l'integrazione. A livello di progetti, lo sviluppo del partenariato nelle regioni dell'obiettivo 2 ha contribuito ad ottimizzare i collegamenti e le sinergie tra misure.

Gestione dei programmi

Vista l'esigenza d'impegnare rapidamente alcune risorse sin dall'inizio del periodo di programmazione 1989-1993, le autorità regionali hanno a volte introdotto un sistema formale di valutazione e di selezione dei progetti, dopo l'avvio dei programmi. I ritardi registrati nell'attuazione dei QCS e dei PO significano che le autorità regionali hanno provato inizialmente difficoltà ad impegnare i fondi per un periodo relativamente breve. Pertanto, la tendenza generale è stata di lanciare progetti prestabiliti o di selezionare secondo il motto "primo ad entrare, primo ad uscire". L'introduzione di criteri e di procedure di valutazione ufficiali è cominciata, nella maggior parte delle regioni, solo quando la concorrenza per i finanziamenti è aumentata. Sembra che al termine del periodo un approccio molto più rigoroso sia stato adottato per la valutazione dei progetti nella maggioranza delle regioni. Paesi Bassi e Regno Unito (dove metodi di assegnazione di punteggi, di ponderazione e di classificazione sono stati oggetto di appositi studi) hanno messo a punto i metodi di valutazione più perfezionati.

In generale, le pratiche di sorveglianza e di valutazione dei programmi si sono rivelate insufficienti, anche se alla fine del periodo sono state adottate misure per migliorarle. Nella maggior parte delle regioni, le procedure di sorveglianza si limitavano alla verifica degli indicatori finanziari, attribuendo minore importanza all'esame dei risultati fisici. Gli studi indicano che, nella maggior parte delle regioni, le autorità regionali non possedevano né le conoscenze tecniche né le risorse necessarie per una vigilanza efficace dei progetti. Ad esempio, non risulta che visite in loco siano state realizzate su grande scala. La maggioranza delle regioni ha incontrato difficoltà tecniche nell'analisi e nell'utilizzo delle informazioni di sorveglianza raccolte. Poche valutazioni globali intermedie sono state condotte, anche se una serie importante di studi è stata effettuata su progetti e aspetti particolari dei programmi. In diverse regioni, la carenza di pratica a livello di sorveglianza e di valutazione è una delle cause che spiegano l'assenza generale di un approccio strategico di riprogrammazione. E' tuttavia evidente che alcune misure sono state prese alla fine del periodo per migliorare le procedure.

L'approccio della gestione dei programmi presentava delle varianti e ha risentito considerevolmente delle strutture istituzionali e delle tradizioni nazionali esistenti nelle regioni dell'obiettivo 2. In generale, sembra che siano stati messi a punto due tipi d'approccio: strutture assai centralizzate (ad esempio, Spagna) e strutture più decentrate (ad esempio, Paesi Bassi, Italia e Regno Unito). I comitati di sorveglianza hanno svolto un ruolo importante nella maggior parte delle regioni, fungendo da collegamento tra autorità nazionali, regionali e locali e tra parti socioeconomiche regionali. Tuttavia, la capacità dei comitati di esercitare un effettivo potere decisionale divergeva. In alcune regioni, ciò era possibile, mentre in altre (ad esempio, Germania), il loro ruolo è stato molto più limitato.

La riforma dei Fondi strutturali del 1988 ha dato notevole slancio al processo di partenariato. Gli studi sottolineano questo punto come uno dei vantaggi più rilevanti e duraturi degli interventi dell'obiettivo 2 nel periodo 1989-1993. E' logico che il lancio del processo ha dovuto far fronte a gravi difficoltà.

Alcune regioni – soprattutto quelle con strutture amministrative relativamente centralizzate – hanno registrato tensioni tra autorità nazionali e regionali a livello di determinazione di priorità e d'adozione di decisioni. In alcuni Stati membri è stato difficile assicurare una partecipazione privata. E' chiaro che tutti gli interlocutori hanno dovuto affrontare un processo d'apprendimento e che al termine del periodo 1989-1993 un partenariato piuttosto valido si era creato in tutte le regioni dell'obiettivo 2. Due modelli sono stati messi a punto: quelli con un numero relativamente scarso di interlocutori presentavano il vantaggio di essere più coerenti e più facili da gestire, mentre i partenariati più grandi, con più partner, hanno spesso dato origine a maggiori difficoltà di coordinamento. Anche in questo caso, il modello tendeva a riflettere le specificità regionali, soprattutto le dimensioni delle regioni dell'obiettivo 2.

Un notevole adeguamento delle strategie dell'obiettivo 2 si è avuto nel periodo di programmazione, ma era legato più alla volontà di sfruttare al massimo i tassi d'assorbimento dei fondi disponibili che alla modifica degli assi prioritari di sviluppo regionale. Varie regioni hanno varato correzioni nella programmazione per tener conto degli insegnamenti tratti dal periodo 1989-1991. Globalmente, gli adeguamenti che hanno privilegiato le misure in grado di produrre effetti positivi immediati sull'occupazione rispetto agli investimenti infrastrutturali si sono dimostrati corretti, dato l'avvento della recessione e l'aumento del tasso di disoccupazione.

Risultati lordi e netti

Si calcola che circa 850.000 posti di lavoro lordi siano stati creati, mantenuti o ridistribuiti grazie agli interventi dell'obiettivo 2 nel periodo 1989-1993. Tenuto conto degli aggiustamenti attuati per prendere in considerazione l'addizionalità, l'effetto di delocalizzazione e le ripercussioni indirette, si stima che 450.000-500.000 ulteriori posti di lavoro netti possano essere attribuiti alla programmazione dell'obiettivo 2. Sugli 850.000 posti di lavoro lordi, circa 570.000 (cioè il 67%) erano legati a programmi del FESR, mentre i restanti posti derivavano da interventi del FSE. Tre Stati membri - Francia, Spagna e Regno Unito – rappresentavano circa i 3/4 dei posti di lavoro lordi creati o mantenuti, il che corrisponde a grandi linee alla distribuzione degli stanziamenti tra Stati membri.

Il costo medio per posto di lavoro – basato sulle spese del FESR e del FSE – è calcolato pari a 7.000 ECU (lordo) e 14.000 ECU (netto). Per la creazione prevista di posti di lavoro netti di base (450.000), il costo per posto di lavoro variava notevolmente e oscillava da una media di circa 5.000 ECU in Belgio a una media di 20.000 ECU nelle regioni spagnole dell'obiettivo 2. Ciò è dovuto agli assi prioritari seguiti nelle diverse regioni dell'obiettivo 2. In particolare, dove gli investimenti infrastrutturali costituiscono una priorità, gli effetti occupazionali si manifestano più lentamente che nelle regioni dove viene posta maggiore enfasi su azioni come gli aiuti alle PMI ed implicano un costo superiore per posto di lavoro nel periodo di programmazione. Il calcolo delle spese comunitarie e nazionali legate ai programmi dell'obiettivo 2 dà un costo medio o globale/reale per posto di lavoro netto di 40.000 ECU, che si situa ai livelli corrispondenti a quanto previsto dalle misure di sviluppo regionale.

Altri risultati della programmazione dell'obiettivo 2 1989-1993 riguardano circa 917.000 persone e circa 470.000 PMI beneficiarie dei programmi di formazione promossi dal FSE.

Poiché poche autorità regionali hanno fissato all'inizio del periodo di programmazione gli obiettivi da raggiungere, non è facile stimare il grado di realizzazione dei programmi. Le informazioni raccolte negli studi evidenziano che gli obiettivi occupazionali per il FESR erano stati stabiliti dalle autorità regionali in solo 12 delle 60 regioni dell'obiettivo 2. A livello di FSE, 20 autorità regionali avevano determinato obiettivi quantitativi. Nel caso in cui erano stati fissati gli obiettivi, sembra che siano spesso stati superati. Talvolta ciò può significare che si è avuto un miglior rendimento rispetto a quello previsto. Può anche essere che gli stessi obiettivi non fossero sufficientemente realistici o che i sistemi di sorveglianza applicati non fossero in grado di valutare con precisione i risultati del programma.

Valutazione dell'impatto

L'intervento dei Fondi strutturali ha contribuito alla diversificazione economica delle regioni; i posti di lavoro creati o mantenuti tra il 1989 il 1993 ammontano ad un tasso stimato di 0,7%-1,3% dei posti di lavoro nei settori non industriali. Se l'impatto degli interventi dell'obiettivo 2 sull'occupazione costituisce una valutazione importante dei risultati ottenuti, le strategie adottate erano essenzialmente tese a far fronte alle profonde carenze strutturali a più lungo termine. L'apporto degli interventi dei Fondi strutturali alla diversificazione dell'economia delle regioni dell'obiettivo 2 e alla riduzione della loro dipendenza da settori industriali tradizionali come fonte d'occupazione e di reddito costituisce un elemento chiave di successo. Nella maggioranza delle regioni dell'obiettivo 2, il processo di riconversione era già stato innescato alla fine degli anni Ottanta, ma è chiaro che l'intervento dei Fondi strutturali ha svolto un ruolo importante nel consolidamento di tale processo.

Inoltre, la programmazione dell'obiettivo 2 ha rallentato la perdita di posti di lavoro nell'industria: il mantenimento dell'occupazione è stato dello 0,9%-1,8% superiore a quello che sarebbe stato raggiunto in mancanza d'intervento. Poiché il periodo di programmazione 1989-1993 è coinciso in ampia misura con una profonda recessione, l'aiuto dei Fondi strutturali a favore della conservazione dei posti di lavoro nei settori industriali in declino ha contribuito nettamente a conseguire importanti obiettivi socioeconomici. Il fatto che lo 0,9%-1,8% di posti di lavoro nell'industria (a seconda che si tenga conto degli effetti lordi o netti) sia stato creato o mantenuto grazie alla programmazione dell'obiettivo 2 illustra l'importanza dell'impatto.

Al di là degli effetti precedentemente citati, la valutazione indica pure che gli interventi dell'obiettivo 2 hanno avuto un considerevole impatto non quantificabile. L'impatto più significativo è certamente la promozione dello sviluppo dei partenariati regionali e della loro capacità di programmare e gestire strategie di sviluppo regionale. A questo riguardo, la riforma dei Fondi strutturali del 1988 ha avuto indubbiamente un impatto più rilevante. Le ripercussioni di altre modifiche introdotte nel 1988, in particolare l'enfasi posta sul principio di concentrazione, d'addizionalità e di programmazione, sono più difficili da valutare.

2. Altre valutazioni *ex post*

Alcune regioni dell'obiettivo 5b hanno ultimato nel 1996 le valutazioni che tracciavano un bilancio dei risultati del periodo 1989-1993. Alcuni Stati membri hanno anche iniziato a elaborare sintesi degli elementi contenuti nelle diverse valutazioni, senza che peraltro tali lavori apportino maggiori precisazioni in materia di quantificazione dei risultati finali e dell'impatto. Uno studio, avviato da DATAR (Francia), ha esaminato i metodi di valutazione nel quadro dei programmi comunitari, le difficoltà incontrate e la dinamica degli approcci delle varie regioni.

Per quanto concerne l'iniziativa LEADER I, in seguito al bando d'appalto pubblico del 1995, nel 1996 è stato selezionato un addetto alla valutazione; sempre nel 1996 è iniziato lo studio che deve abbracciare i 217 gruppi d'azione locale nei dodici Stati membri. L'addetto alla valutazione ha in primo luogo presentato una relazione metodologica che funge da base per l'inizio dei lavori nei diversi Stati membri. La summenzionata relazione contiene un approccio originale teso alla valutazione dell'innovazione e dell'approccio ascendente.

D. VALUTAZIONE DEI GRANDI PROGETTI

1. Introduzione

Nel 1996 è stato condotto uno studio valutativo dei principali progetti che usufruivano di un aiuto del FESR e del Fondo di coesione; esso mirava ad aggiornare il rapporto sui grandi progetti del primo periodo di programmazione (1989-1993). Il primo studio, effettuato nel 1994, esaminava l'analisi costi-benefici di 200 grandi progetti approvati per il cofinanziamento del FESR tra il 1989 e il 1993. L'analisi costi-benefici è prevista dall'articolo 5 del regolamento del FESR concernente le richieste di cofinanziamento di grandi progetti. Gli obiettivi erano: stimare la qualità globale dei dati di valutazione, comparare i vari metodi d'analisi applicati e individuare gli elementi chiave per la valutazione dei grandi progetti del periodo 1994-1999. I risultati dell'analisi sono stati sintetizzati nella Quinta relazione annuale dei Fondi strutturali (1993) pubblicata nel 1995 e quindi utilizzati per stilare la "Guida dell'analisi dei costi e benefici dei grandi progetti nel quadro della politica regionale comunitaria", pubblicata nel 1995. Sia la Guida che i risultati dell'analisi dei grandi progetti del 1989-1993 sono stati usati per preparare seminari di formazione rivolti ai funzionari della Commissione incaricati dei grandi progetti.

Il nuovo studio condotto nel 1996 aveva obiettivi analoghi al primo. Sono state esaminate 200 richieste di finanziamento di progetti, fra cui 107 progetti del FESR e 93 del Fondo di coesione. I progetti del Fondo di coesione si riferiscono a progetti approvati nel periodo 1993-1996. I progetti FESR concernono il periodo 1994-1999. Anche se non può essere considerato del tutto rappresentativo dei grandi progetti cofinanziati, il campione permane significativo. Esaminando i risultati, non vanno trascurati alcuni elementi. I dati disponibili risalgono all'epoca dello studio, ossia al giugno 1996. Le informazioni sono essenzialmente tratte dalle richieste di finanziamento. In alcuni casi, esse differiscono dal prodotto finale. La qualità delle analisi costi-benefici è stata valutata rispetto alle migliori pratiche e le eventuali critiche non implicano che le richieste non soddisfino le esigenze previste dai regolamenti.

Tabella IV-2: Grandi progetti - Distribuzione per Stato membro

	FESR 1994-1999		Fondo di coesione 1993-1996		Campione totale "2a generazione"		Campione totale "1a generazione"	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Belgio	2	2%	-	-	2	1%	-	-
Danimarca	1	1%	-	-	1	1%	-	-
Germania	28	26%	-	-	28	14%	-	-
Grecia	2	2%	12	13%	14	7%	2	1%
Spagna	9	8%	51	55%	60	30%	54	27%
Francia	1	1%	-	-	1	1%	11	6%
Irlanda	10	9%	8	9%	18	9%	55	28%
Italia	15	14%	-	-	15	8%	52	26%
Paesi Bassi	1	1%	-	-	1	1%	-	-
Portogallo	25	23%	22	24%	47	24%	26	13%
Regno Unito	13	12%	-	-	13	7%	-	-
TOTALE	**107**	**100%**	**93**	**100%**	**200**	**100%**	**200**	**100%**

Nel secondo studio, oltre metà dei progetti del Fondo di coesione è ubicata in Spagna e quasi un quarto in Portogallo. Sia Germania che Portogallo coprono un quarto dei progetti FESR studiati. Tra i due studi vi sono notevoli differenze: il primo riguardava sei Stati membri, il secondo undici. La Germania, che non figurava nel primo studio, rappresenta 28 dei 200 progetti esaminati. La parte relativa a Italia, Irlanda e Portogallo è molto più ridotta nel secondo, pur rimanendo significativa.

I progetti del Fondo di coesione si suddividono tra il settore dei trasporti e quello dell'ambiente. Due quinti dei progetti FESR riguarda i trasporti, mentre i grandi progetti FESR ad indirizzo ambientale sono relativamente pochi. I trasporti assorbono la parte maggiore delle spese, ossia circa il 60%. La dimensione dei progetti ambientali è inferiore alla media e le spese corrispondenti non raggiungono il

10% dei costi totali. Invece, i progetti a sfondo energetico tendono ad essere costosi e i tre progetti del campione rappresentano il 12% delle spese.

Tabella IV-3: Grandi progetti - Distribuzione per settore

Settore	FESR		Fondo di coesione		Campione "2a generazione"		Campione "1a generazione"	
	Totale	Dati*	Totale	Dati*	Totale	Dati*	Totale	Dati*
Trasporti	40	38	57	57	97	95	82	76
Acqua e ambiente	5	4	36	36	41	40	23	22
Energia	3	3	-	-	3	3	9	9
Altri servizi	12	10	-	-	12	10	12	12
Industria	47	46	-	-	47	46	74	69
TOTALE	**107**	**101**	**93**	**93**	**200**	**194**	**200**	**188**
* Numero dei progetti per i quali sono disponibili dati sui costi totali d'investimento.								

2. Analisi delle valutazioni

Tabella IV-4: Grandi progetti - Valutazione complessiva

	Confronto con l'esercizio precedente
Analisi economica	
Tasso di rendimento economico	+
Stima dei prezzi virtuali	+
Valutazione degli effetti economici indiretti	+
Analisi finanziaria	
Modifiche dei prezzi relativi	+
Tasso di rendimento finanziario	=
Piano finanziario	-
Analisi dei rischi	
Analisi di sensibilità	+
Analisi dei rischi	-
+ Miglioramento dalla prima alla seconda generazione	
- Peggioramento dalla prima alla seconda generazione	

L'analisi costi-benefici rappresenta un metodo consolidato per stimare i vantaggi economici dei progetti. I costi e i vantaggi sono menzionati, calcolati in valore monetario, sommati e i costi totali vengono poi dedotti dai vantaggi globali. Nella pratica, è necessario un notevole lavoro per giungere a risultati utili e comparabili.

Considerazione del tempo: il valore stimato dei costi e benefici futuri è inferiore a quello dei costi e benefici attuali. Pertanto occorre valutare il flusso di costi e benefici derivanti dal progetto nel corso del tempo e ridurre il valore di quelli che giungeranno in seguito. Nella pratica, generalmente si presuppone che il tasso a cui il valore si deprezza nel tempo (tasso d'attualizzazione) sia costante (le aziende private usano spesso tassi d'attualizzazione compresi tra il 20% e il 30% o più). Le proiezioni nel tempo sono disponibili per oltre il 70% dei grandi progetti della seconda generazione. In media, nel settore dei trasporti le proiezioni avevano una durata di 20-30 anni, nel settore dell'ambiente e delle acque la durata era un po' maggiore, mentre i progetti dei settori industriale, dei servizi, dell'istruzione e della sanità si basavano su proiezioni di 6-13 anni. In generale, i vari orizzonti riflettono ragionevolmente la natura dell'investimento.

Tasso di rendimento: una volta valutati, proiettati nel tempo e collegati ad un tasso d'attualizzazione adeguato, ai costi e benefici vengono sottratti i costi totali dei vantaggi globali, ottenendo il valore attualizzato netto (VAN) del progetto. Un'altra dimensione è rappresentata dal tasso di rendimento interno (TRI). Nella maggior parte dei progetti, i costi vengono per primi e i vantaggi seguono in un secondo tempo. Di conseguenza, più il tasso d'aggiornamento è elevato, più modesto è il VAN. Il TRI

finanziario riflette la situazione finanziaria effettiva del progetto. La quota d'analisi costi-benefici che ha portato alla stima dei TRI finanziari è rimasta uguale, ossia circa un quarto. Tuttavia la percentuale di analisi contenenti i dettagli dei dati relativi al piano finanziario utilizzato per il calcolo del TRI finanziario ha registrato un calo. In alcuni casi, sono stati forniti indicatori finanziari più approssimativi, quali il rapporto beneficio/reddito. In altri casi, il calcolo non è stato effettuato, perché non era stato previsto alcun reddito. Circa il 70% delle proposte di progetti conteneva una stima del TRI economico (ovvero il TRI ottenuto dopo l'adeguamento dei prezzi di beni e servizi per tenere conto, ad esempio, di una situazione di monopolio), contro il 50% dei progetti della prima generazione. Dallo studio emerge che l'ordine di grandezza dei TRI finanziari ed economici è comparabile per le due generazioni di progetti.

Sensibilità e rischio: si possono distinguere due elementi: un esame della sensibilità delle previsioni ai cambiamenti delle ipotesi adottate ed una stima dei risultati alla luce dei rischi legati al progetto. In generale, il trattamento riservato all'incertezza è migliore nella seconda generazione di progetti. Il tasso di miglioramento varia da un settore all'altro; il settore dei trasporti e quello dell'energia registrano dei progressi, mentre quello dell'industria evidenzia un calo. I 200 progetti esaminati non contengono una valutazione dei rischi, il che costituisce un netto peggioramento rispetto al periodo precedente. Va rilevato che i regolamenti non richiedono la presentazione di un'analisi di sensibilità o dei rischi.

Conclusione: a causa della diversa composizione dei due studi condotti nel 1994 e nel 1996, è difficile procedere ad una comparazione. In linea generale, si rileva un netto miglioramento della qualità delle analisi costi-benefici presentate nelle richieste di finanziamento di grandi progetti. Ad ogni modo, restano ancora possibili numerose modifiche. La pubblicazione della Guida all'analisi costi-benefici dei grandi progetti ha consentito di migliorare la qualità della predetta analisi, nonché di rivolgere maggiore attenzione alla valutazione nel quadro dell'attuazione dei Fondi strutturali.

E. VALUTAZIONI TEMATICHE ED ALTRE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Nel 1996 la Commissione ha deciso di lanciare una serie di valutazioni tematiche dell'impatto dei Fondi strutturali in diversi settori chiave, quali ricerca-sviluppo, PMI, ambiente. I risultati di tali valutazioni dovrebbero permettere di meglio concentrare gli stanziamenti sui settori più efficaci, di ottimizzare i sistemi di sorveglianza al fine di fornire informazioni precise e preziose per una migliore gestione dell'attuazione dei Fondi strutturali e della loro valutazione e, infine, di perfezionare gli strumenti di valutazione in detti settori. I lavori dovevano essere avviati alla fine del 1997 per una durata di 12-18 mesi.

Valutazione delle azioni finanziate dal FSE nel quadro del dialogo sociale

Il regolamento del FSE del 1988 evidenziava per la prima volta la preoccupazione della Comunità di tenere conto, nel contesto del dialogo sociale, dell'introduzione massiccia nel mondo del lavoro di nuove tecnologie che colpiscono sostanzialmente il mercato del lavoro sul piano sia quantitativo sia qualitativo. Il FSE ha pertanto la possibilità di finanziare "azioni destinate, nel quadro del dialogo sociale, al personale delle imprese, in due o più Stati membri, aventi ad oggetto il trasferimento di conoscenze specifiche relative alla modernizzazione dell'apparato produttivo".

La valutazione delle azioni di formazione nell'ambito del dialogo sociale permette di raggiungere determinati risultati preliminari. Le azioni propriamente dette sono di buona qualità. Il tema del dialogo sociale non appariva nei contenuti delle azioni vicine all'argomento "trasformazioni industriali" sviluppato nel contesto dell'obiettivo 4 e di ADAPT. Gli orientamenti della Commissione sull'applicazione delle azioni dialogo sociale sono stati salutati con favore, in quanto hanno permesso di chiarire concetti e procedure. Ciononostante, la loro applicazione ha evidenziato lacune quali la carenza di collegamenti tra tali azioni e il dialogo sociale a livello europeo, che è considerato solo un quadro generale, la necessità di aumentare la specificità delle azioni finanziate ai sensi dell'articolo 6 del regolamento FSE relativamente alle altre azioni comunitarie che comportano il coinvolgimento

delle parti sociali e il mancato adeguamento delle procedure di selezione del FSE. Inoltre, una chiarificazione degli obiettivi delle azioni dialogo sociale sembra necessaria per renderle più efficaci e favorire i collegamenti con programmi complementari. La dimensione dialogo sociale dovrebbe essere potenziata, il che richiede un maggior coordinamento tra i servizi all'interno della Commissione e tra la Commissione e le parti sociali.

Il programma MEANS

Il 1996 è stato il secondo anno di attuazione del programma triennale MEANS (Méthodes d'évaluation des actions de nature structurelle – Metodi di valutazione delle azioni di carattere strutturale). Tale programma, gestito dal Centre européen d'expertise en évaluation (CEEE), mira ad aumentare la capacità della Commissione di amministrare i Fondi strutturali e di rispondere delle spese pubbliche impegnate. Tre grandi priorità sono emerse: innanzitutto l'elaborazione di quadri di riferimento per i tre principali tipi di valutazione (ex-ante, intermedia e ex-post); quindi, lo sviluppo delle tecniche di valutazione. In tale contesto, sono stati organizzati alcuni gruppi di lavoro che riuniscono esperti universitari, funzionari con esperienza delle amministrazioni centrali o regionali degli Stati membri e i vari servizi della Commissione. In seguito a tali discussioni, sono stati pubblicati tre manuali sul miglioramento della qualità delle valutazioni, sulla valutazione degli effetti dei Fondi strutturali sull'occupazione e sulla valutazione degli effetti di sinergia dei programmi. Inoltre, nel quadro dei gruppi di lavoro, sono stati conseguiti progressi nell'elaborazione degli indicatori d'impatto.

Infine, una conferenza sulle tecniche di valutazione è stata tenuta a Berlino nel dicembre 1996; ad essa hanno partecipato oltre 300 responsabili politici, gestori di programmi o progetti dei Fondi strutturali e specialisti della valutazione. La conferenza verteva su sei temi che hanno dato luogo a discussioni, scambi di esperienze e all'esame delle tecniche di valutazione, ossia: la misurazione dell'impatto di una programmazione pluriennale che copra una vasta gamma di misure strutturali a diversi livelli; la misurazione dell'effetto macroeconomico degli interventi dei Fondi strutturali là dove contribuiscono in proporzione significativa al PIL dello Stato membro; l'adeguamento dei metodi per valutare l'impatto dei programmi nelle regioni degli obiettivi 2 e 5b; la misurazione dell'impatto dei Fondi strutturali sull'occupazione; il ruolo delle valutazioni tematiche nella fase della valutazione intermedia; la definizione degli indicatori e dei criteri di qualità.

PARTE B

I FONDI STRUTTURALI IN DETTAGLIO

CAPITOLO V

SINTESI PER STATO MEMBRO

1. BELGIO

1.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Supporto allo sviluppo del potenziale tecnologico delle regioni in Belgio:

Obiettivo 1: *Nella strategia di sviluppo dello Hainaut, il supporto allo sviluppo tecnologico figura in varie priorità e comprende una gamma completa di misure:*

- *sviluppo di poli di eccellenza (centri di ricerca, istituzioni e università), supporto tecnologico delle imprese, partenariato internazionale e diffusione della cultura scientifica e tecnica negli ambienti scolastici e scientifici e nelle imprese, sviluppo dei poli di telecomunicazioni nelle università, nei centri di ricerca, negli istituti di formazione e nelle imprese (asse RST: 85,9 milioni di ECU; costo totale: 188,8 milioni di ECU);*
- *ricerca di prodotti agricoli nuovi e innovazione tecnologica nelle imprese,*
- *sviluppo del potenziale umano in ricerca e sviluppo tecnologico (13,2 milioni di ECU ; costo totale: 26 milioni di ECU) e formazione nel settore delle telecomunicazioni avanzate (istruzione tecnologica dei tecnici delle imprese e dei disoccupati, azioni dimostrative e informative sui problemi delle telecomunicazioni, impiego da parte degli imprenditori) (sottoasse telecomunicazioni: 1 milione di ECU; costo totale 2 milioni);*
- *nell'ambito dell'asse risorse umane, stimolo all'innovazione (1 milione di ECU; costo totale: 2 milioni).*

Obiettivo 2 (1994-1996): *I 4 DOCUP supportano l'innovazione tecnologica o nell'ambito del sostegno all'industria o al settore terziario (Aubange, Limburgo e Turnhout), oppure come priorità in se stessa (Mosa-Vesdre):*

- *Aubange: misure di formazione nelle imprese incentrate sulle nuove tecnologie e sui settori in crescita, formazione dei giovani, realizzazione di sistemi di informazione interaziendali (0,2 milioni di ECU; costo totale: 0,6 milioni);*
- *Limburgo e Turnhout: laboratori tematici e incoraggiamento alla cooperazione e ai trasferimenti di tecnologia nei settori industriale e terziario (0,8 milioni di ECU; costo totale: 2 milioni); stimoli alla ricerca e allo sviluppo nel settore dell'ambiente (per le due regioni, 0,3 milioni di ECU; costo totale: 8,5 milioni);*
- *Mosa-Vesdre (16,8 milioni di ECU; costo totale: 40,5 milioni): sviluppo di centri di eccellenza in ricerca e sviluppo tecnologico per estendere le capacità delle imprese a partecipare ai programmi comunitari e ai progetti internazionali di ricerca; cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi processi produttivi; formazione nei settori innovativi e sviluppo delle risorse umane nelle università e nei centri di ricerca.*

Per quanto riguarda più specificamente le applicazioni telematiche connesse allo sviluppo della società dell'informazione, soltanto il Limburgo e Turnhout adottano misure nell'ambito dello sviluppo delle infrastrutture di accoglienza delle imprese. Il Limburgo è il solo a prevedere lo sviluppo delle telecomunicazioni, onde ottimizzare la crescita del settore terziario nella regione.

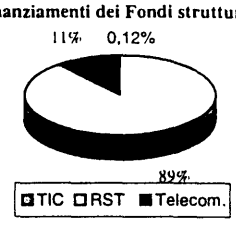
Obiettivo 5b: *I DOCUP Westhoek e Meetjesland riguardano il trasferimento di tecnologia nell'ambito dello sviluppo delle imprese, in quello dei progetti di ricerca, dei servizi telematici e dei nuovi prodotti agricoli, nonché la valorizzazione delle risorse naturali.*

In totale *i finanziamenti dei Fondi strutturali a favore dello sviluppo tecnologico rappresentano il 13,6% degli stanziamenti dei Fondi in Belgio (obiettivi 1 e 2).*

Tabella V-1: Belgio - Finanziamenti direttamente connessi allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU).

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubbl.	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	224,1	81%	100,9	45%	100,5	22,7	123,2	55%
Obiettivo 2	51,5	19%	18,1	35%	20,7	12,7	33,3	65%
TOTALE	275,6	100%	119,0	43%	121,2	35,4	156,6	57%

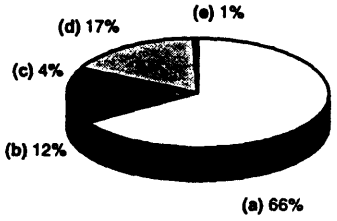
NB: La natura e le procedure di programmazione e le varie impostazioni adottate dagli Stati membri invitano a una certa prudenza per quanto riguarda l'interpretazione, specie per le ricerche connesse alla società dell'informazione, che spesso vengono associate ad altri settori, come l'industria e la ricerca e lo sviluppo tecnologico.



OBIETTIVO 1[1]

Graf. V-1: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1995):

Assi prioritari			
Rilancio dell'attività economica (a) Potenziamento attrattive locali (b) Infrastrutture di trasporto (c) Pari opportunità (d) Assistenza tecnica (e)			
Ripartizione per Fondo:			
	FESR	521,8	71%
	FSE	170,3	23%
	FEAOG	46,9	6%
	SFOP	1,1	0%
	Totale	**740,1**	100%
1 DOCUP			



Principali realizzazioni del 1996

I lavori del comitato di sorveglianza, riunito nel giugno e nel novembre 1996, vertevano sullo stato di avanzamento delle azioni e sulle prospettive della seconda fase 1997-1999, tenuto conto dei primi risultati ottenuti, i quali dimostrano che le azioni destinate a sostenere l'investimento delle imprese si sono svolte con dinamismo, facendo sì che gli stanziamenti del FESR a favore della misura AIDE, destinata allo sviluppo delle piccole e medie imprese che creino meno di 20 posti di lavoro, siano stati esauriti nel corso dell'anno, mentre gli stanziamenti per la misura ACE, destinate a supportare la creazione di imprese che diano luogo ad almeno 20 posti di lavoro, dato il successo progressivo del provvedimento, sono stati assorbiti in misura notevole verso la fine del 1966. L'asse destinato a potenziare le attrattive locali registra invece scarsi progressi (alla fine del 1996 era stato impiegato il 4,6% degli stanziamenti). I provvedimenti supportati dal FSE comprendono azioni di formazione continua per i lavoratori, di reinserimento dei disoccupati sul mercato del lavoro e l'ammodernamento dei sistemi di insegnamento professionale. Le azioni cofinanziate dal FEAOG rappresentano un importo pari ± al 7% della massa finanziaria del DOCUP. Esse si compongono di misure orizzontali per più della metà degli stanziamenti e di alcune misure di sviluppo rurale (prodotti locali, agriturismo, turismo equestre, ecc.). La gestione di tali azioni dà luogo a un soddisfacente utilizzo degli stanziamenti. L'esigua dotazione del SFOP è destinata ad accrescere la produzione di "escavèches" (specie di trote marinate) ed è stata accresciuta, nel 1996, di un importo di 0,8 milioni di ECU mediante un trasferimento di stanziamenti del FEAOG. Il progresso delle azioni finanziate dal SFOP è stato relativamente lento.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Tenuto conto del forte consumo degli stanziamenti AIDE, il comitato di sorveglianza ha deciso, da un lato, di potenziare il bilancio di tale misura con 33 milioni di ECU del FESR mediante una diminuzione degli stanziamenti destinati a misure ritenute meno prioritarie o il cui progresso è debole, e di modificare l'intensità del cofinanziamento FESR al regime AIDE, e, d'altro lato, di incentrare il provvedimento sul settore manifatturiero, considerato prioritario (fatti salvi i settori sovvenzionati da SFOP, FEAOG o CECA), nonché sul settore dei servizi alle imprese (compresi i centri di distribuzione e gli investimenti di appoggio logistico delle imprese di trasporto, ma fatti salvi gli investimenti relativi alle infrastrutture mobili per il trasporto e l'attività dei corrieri). Peraltro, per quanto riguarda le azioni di stimolo economico a favore delle piccole e medie imprese, è stata portata a termine una negoziazione con i servizi valloni, non terminata alla fine del 1996, onde migliorare le modalità della loro attuazione. Infine il complesso del piano di finanziamento del DOCUP è stato modificato per tener conto del progresso delle varie misure e degli adeguamenti finanziari dovuti ai

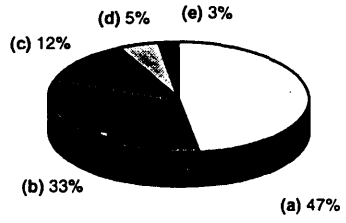
[1] Sola regione ammissibile: Hainaut.

diversi trasferimenti o agli stanziamenti suppletivi nell'ambito dell'indicizzazione nel passaggio dal 1994 al 1995.

OBIETTIVO 2[2]

Graf. V-2: Promemoria sulla programmazione 1994-1996 (milioni di ECU - prezzi e situazione del 1996):

Ripartizione per settore:		
Ambiente produttivo (a)		76,0
Risorse umane (b)		52,8
Riassetto e risanamento (c)		18,8
Tutela dell'ambiente (d)		8,1
Assistenza tecnica (e)		4,1
Ripartizione per Fondo:		
FESR	110,6	83%
FSE	22,9	17%
Totale	**133,5**	100%
4 DOCUP		
Media per DOCUP		33,4



Il 1996 nella programmazione 1994-1996

I quattro DOCUP del periodo 1994-1996 sono stati chiusi. Per tre di essi, Mosa-Vesdre (Liegi), Limburgo e Turnhout, gli stanziamenti inizialmente programmati non erano stati del tutto impegnati alla fine del 1996 e si sono resi necessari storni di stanziamenti verso il periodo 1997-1999. L'importo totale degli storni ammonta a 28,7 milioni di ECU, pari al 18% degli stanziamenti disponibili per il periodo 1994-1996. Per il DOCUP Mosa-Vesdre, tale storno è ammontato a 9,6 milioni di ECU (11% del contributo iniziale). Essenzialmente tale storno trae origine dall'utilizzo inferiore al previsto di tre misure, cioè "infrastrutture d'accoglienza" (edifici e zone di attività), "risanamento dei siti industriali abbandonati" e "infrastrutture ambientali" Inoltre il piano di finanziamento è stato adeguato mediante storni di stanziamenti fra varie misure. Il principale elemento da segnalare è l'aumento di 4 milioni di ECU del contributo del FESR destinato alla misura "poli di eccellenza", il cui scopo è quello di potenziare le capacità d'intervento dei centri di ricerca a beneficio delle imprese ubicate nella zona ammissibile. Tali stanziamenti provenivano dalle misure destinate a favorire le innovazioni in seno alle imprese, ma non avviate. Occorre inoltre notare che, nel luglio 1996, si è raggiunto un accordo sulle modalità d'applicazione della misura "fondi capitali a rischio", e ciò ha consentito di avviarla. Per quanto riguarda il DOCUP Turnhout, lo storno di stanziamento non impiegati è ammontato a 5,6 milioni di ECU (24% del contributo iniziale), mentre le rate annue 1994 e 1995 sono state chiuse e la prima rata 1996 impegnata. Per ciò che attiene al DOCUP Limburgo, lo storno di stanziamento verso gli anni 1997-1999 ammonta a 13,5 milioni di ECU (29% del contributo iniziale) e, come già per Turnhout, le rate annue 1994 e 1995 sono state chiuse e la prima rata 1996 è stata impegnata.

Per quanto poi concerne il DOCUP Aubange, esso è stato chiuso - l'importo complessivo degli stanziamenti comunitari era stato impegnato a livello nazionale entro la data limite del 31 dicembre 1996 - dopo che il comitato di sorveglianza ha deciso, nel dicembre 1996, di procedere a storni fra misure e di modificare il calcolo dell'indicizzazione, tenendo conto dell'esecuzione del programma. Ciò ha portato a un aumento del contributo del FESR destinato alla misura "infrastrutture d'accoglienza" (edifici e zone di attività) e una diminuzione del contributo del FSE.

Preparazione del periodo 1997-1999

I preparativi per il periodo 1997-1999 sono stati anch'essi avviati nel secondo semestre 1996 per ognuno dei nuovi DOCUP, giacché le zone ammissibili non sono state modificate da una fase all'altra. Tali preparativi non erano ancora terminati alla fine del 1996, giacché taluni punti importanti

[2] Regioni ammissibili: Aubange, Mosa-Vesdre (Liegi), Limburgo, Turnhout.

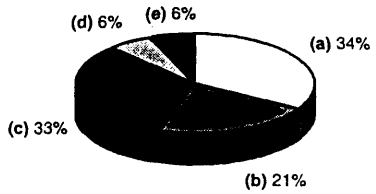
erano ancora in discussione, ad esempio nel caso del DOCUP Mosa-Vesdre. In linea di massima la struttura dei futuri programmi è analoga a quella della prima fase. Ciò è avvenuto ad esempio per i DOCUP Turnhout e Limburgo, anche se, per quanto riguarda Turnhout, è stata introdotta una nuova priorità "Economia locale" e la dotazione per le infrastrutture e i locali destinati alle imprese è stata ridotta, mentre è stata potenziata quella destinata all'innovazione e allo sviluppo tecnologico. Analogamente, nel caso del Limburgo, è stata introdotta all'interno di ciascuna priorità una nuova misura "iniziativa locale per l'occupazione", pur essendo peraltro il complesso della struttura del programma restato analogo a quello del periodo 1994-1996.

OBIETTIVI 3 E 4

In Belgio gli obiettivi 3 e 4 sono programmati da quadri comunitari di sostegno, e ogni QCS è attuato sotto forma di cinque PO. Tale molteplicità è connessa alla struttura dello Stato belga, costituito da un governo federale, da tre comunità e da tre regioni, di cui ciascuna ha competenze specifiche nelle materie oggetto degli obiettivi 3 e 4 del FSE.

Graf. V-3: Obiettivo 3 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1996):

Assi prioritari	*FSE*
Inserimento dei disoccupati di lunga durata (a)	134,2
Inserimento professionale dei giovani alla ricerca della prima occupazione (b)	86,1
Integrazione delle persone minacciate di emarginazione (c)	132,9
Parità delle possibilità fra uomini e donne (d)	24,4
Sostegno alle strutture di formazione e di inserimento (e)	24,3
Totale	**401,9**
1 QCS / 5 PO	
Media per PO	80,4



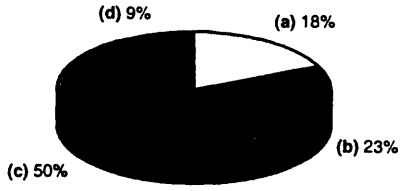
L'attuazione dell'obiettivo 3 è in linea di massima soddisfacente, e le prime relazioni di valutazione forniscono una prima stima positiva delle azioni supportate dal FSE. L'utilizzo degli stanziamenti è prossimo al 100% delle rate annuali programmate, e di conseguenza non è raro dover rinunciare, per mancanza di stanziamenti, a progetti corrispondenti ai requisiti per la selezione. Circa 70.000 persone al di fuori dell'Hainaut, ammissibile all'obiettivo 1), hanno potuto, nel 1996, beneficiare di azioni di formazione, di orientamento o di reinserimento supportate dal FSE. Tale numero di beneficiari è notevole, tenuto conto dei vincoli di bilancio e del fatto che le azioni cofinanziate dal FSE sono prioritariamente destinate ai gruppi meno favoriti (giovani senza qualifiche, disoccupati anziani, disoccupati di durata particolarmente lunga, ecc.). I programmi attribuiscono grande importanza al concetto di "percorso di inserimento" e al partenariato fra i vari promotori. Tale impostazione si basa sulla definizione di percorso di inserimento adeguato a ogni singolo disoccupato. La sua applicazione richiede quindi una stretta collaborazione fra i promotori (pubblici o privati) e le pubbliche autorità.

Esempio di progetto dell'obiettivo 3 in Belgio: Progetto di formazione al disegno industriale "Cad Design".

Cad Design presenta la caratteristica originale di riunire numerosi partner: il ministero federale dell'occupazione e del lavoro, il Cefora (Centro di formazione della commissione paritetica nazionale ausiliaria per impiegati), il Fondo per l'occupazione e la formazione degli impiegati degli stabilimenti metallurgici del Brabante, l'IBFFP e un'istituzione pubblica di formazione professionale. Tale formazione qualificante copre un periodo di dieci mesi (± 1 600 ore), si basa sui supporti informatici più efficaci e offre una possibilità concreta di riconversione a persone in cerca di un'occupazione senza qualifica prerichiesta, ma aventi una sensibilità personale per il disegno industriale o tecnico e un'attitudine a progetti e a creatività. La formazione è concepita per mettere in grado il tirocinante di prendere l'iniziativa di fronte a un progetto industriale proposto. Il Fondo sociale europeo vi contribuisce per un importo di 120 000 ECU annui su un costo totale di 300 000 ECU annui.

Graf. V-4: Obiettivo 4 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1996):

Assi prioritari	*FSE*
Previsione delle tendenze del mercato del lavoro (a)	12,7
Miglioramento dei sistemi di formazione e di consulenza (b)	16,3
Maggior impegno di formazione e di consulenza (c)	35,0
Azioni orizzontali (d)	6,2
Totale	**70,2**
1 QCS / 5 PO	
Media per PO	14,0



L'avvio dell'obiettivo 4 è stato ostacolato dalla molteplicità delle autorità competenti, connessa alla struttura dello Stato belga, e l'anno 1996 dev'essere considerato come il primo anno effettivo di attuazione. Nel complesso l'utilizzo degli stanziamenti del FSE versati allo Stato membro non è lontano dalla quarta parte dell'importo globale inizialmente programmato. Occorre riconoscere che l'avvio dei piani a titolo di tale nuovo obiettivo ha richiesto periodi piuttosto lunghi. Nel 1996 verrà comunque superato il numero di 6 000 lavoratori di piccole e medie imprese (senza tener conto dell'Hainaut) che avranno beneficiato di un'azione di formazione a titolo dell'obiettivo 4. A motivo degli sforzi di informazione effettuati dalle autorità belghe per far conoscere tale strumento, nonché dell'incoraggiante numero di domande recentemente presentate, è lecito pensare che i programmi comunitari raggiungeranno la velocità di crociera.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tableau V-2: Pour mémoire, la programmation 1994-1999 (millions d'Ecus - prix 1994):

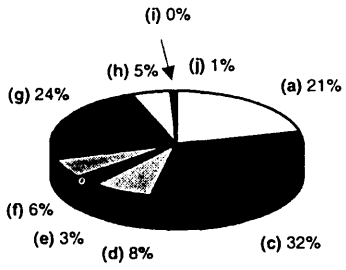
Totale	Misure		%
170,4	Produzione	140,4	82%
	Commerc.	30,0	18%

Il miglioramento dell'efficacia delle strutture produttive, il supporto ai giovani agricoltori e agli investimenti nelle aziende avviene contemporaneamente a livello federale e a livello delle regioni fiamminga e vallone, la quale ultima però è la sola a ricorrere al meccanismo delle indennità compensative nelle zone meno favorite. Nel corso del 1996 la regione vallona ha avviato una rielaborazione della propria legislazione relativa all'applicazione della normativa comunitaria, che dovrebbe essere portata a termine nel 1997. Un'operazione analoga condotta nella regione fiamminga ha portato all'approvazione, da parte della Commissione, nel dicembre 1996, di un regime di aiuti agli investimenti e all'installazione. Anche l'esecuzione dell'aiuto alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli ha compiuto progressi nelle due regioni. La maggior parte dei progetti hanno carattere innovatore e rispettoso dell'ambiente.

OBIETTIVO 5a pesca

Graf. V-5: Obiettivo 5a psca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

	IFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	5,2
Altre misure per la flotta (b)	0,0
Rinnovo e ammodernamento della flotta (c)	7,9
Aquacoltura (d)	1,9
Zone marine protette (e)	0,7
Attrezzature portuali (f)	1,5
Trasformazione e commercializzazione di prodotti (g)	5,9
Promozione dei prodotti (h)	1,2
Misure socioeconomiche (i)	pm
Altre misure (j)	0,2
Totale	**24,5**
1 DOCUP	

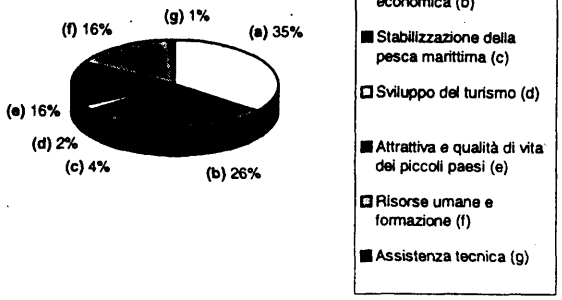


L'attuazione del programma nel 1996 è stata caratterizzata da un'impostazione assai prudente da parte degli investitori nei confronti del nuovo strumento rappresentato da tale DOCUP, a motivo della difficile situazione del settore. I progetti avviati negli anni precedenti sono stati portati avanti soddisfacentemente, mentre si registrano esitazioni ad avviare nuovi progetti d'investimento.

OBIETTIVO 5b[3]

Graf. V-6: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999:

Popolazione (in migliaia di abitanti)		448
Superficie (km²)		6 831
		milioni di ECU
Ripartizione per Fondo:		
FEAOG	23,8	30%
FESR	41,1	53%
FSE	13,2	17%
Totale	**78,1**	100%
3 DOCUP		
Media per DOCUP		26,0



L'avvio dei due programmi per la Fiandra (Westhoek, Meetjesland) registra un certo numero di difficoltà, mentre quella del DOCUP Vallonia ha registrato un'accelerazione nel 1996. Le difficoltà dei DOCUP fiamminghi sono dovute in particolare a problemi connessi all'assistenza tecnica e alla ricerca del cofinanziamento a livello regionale, che è stato deciso nel maggio 1996 per la parte agricola, consentendo così il lancio dei progetti, ma non era stato ancora deciso, alla fine del 1996, per gli altri settori, come l'economia, l'industria, il turismo e gli affari sociali. Ciò spiega il ritardo dell'esecuzione finanziaria per le due zone fiamminghe. In Vallonia la realizzazione del programma è stata accelerata nell'esecuzione finanziaria e nelle realizzazioni effettive. Il comitato di sorveglianza ha esaminato la situazione dell'insieme della filiera legno, onde migliorare le condizioni d'intervento , e le autorità regionali hanno organizzato un seminario che verteva sull'inserimento delle azioni di formazione nei progetti di sviluppo. Per tutti i programmi, il lancio del programma di valutazione (selezione dei valutatori, definizione dei termini di riferimento delle valutazioni) ha rappresentato uno dei punti essenziali delle attività del comitato di sorveglianza. Inoltre due DOCUP, Meetjesland e Vallonia, hanno registrato modifiche dei contributi del FSE (storni dei contributi non utilizzati per il Meetjesland e adeguamento delle tabelle finanziarie, onde agevolare la gestione per la Vallonia).

[3] Regioni ammissibili: Vallonia, Meetsjesland, Westhoek.

Tabella V-3: Belgio - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1996/99 (in milioni di ECU)

Programma (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
DOCUP Hainaut (1994)	2 356,4	740,1	122,7	229,7	31%	91,8	171,5	23%
Obiettivo 2*								
DOCUP Aubange (1994)	3,2	1,3	0,0	1,3	101%	0,1	0,6	46%
DOCUP Liegi (1994)	290,8	80,2	58,5	81,0	101%	15,9	27,1	34%
DOCUP Limburgo (1994)	89,2	33,9	23,9	38,8	114%	3,1	10,6	31%
DOCUP Turnhout (1994)	44,7	18,1	-4,0	19,4	107%	1,6	11,7	65%
Totale	***428,0***	***133,5***	***78,4***	***140,6***	***105%***	***20,7***	***50,0***	***37%***
Obiettivo 3								
PO Comunità fiamminga (1994)	632,0	188,3	59,2	89,6	48%	45,3	69,9	37%
PO Comunità francese (1994)	361,7	159,6	26,3	78,1	49%	26,3	65,2	41%
PO Comunità germanofona (1994)	12,4	5,5	1,5	2,4	43%	1,4	1,9	34%
PO Regione Bruxelles Capitale (1994)	32,7	12,5	2,0	5,7	46%	1,5	3,9	31%
PO Ministero del Lavoro (1994)	94,3	36,0	5,9	16,8	47%	7,5	15,6	43%
Totale	***1 133,0***	***401,9***	***94,8***	***192,6***	***48%***	***81,9***	***156,4***	***39%***
Obiettivo 4								
PO Comunità fiamminga (1994)	107,9	43,7	5,4	8,8	20%	2,7	4,4	10%
PO Comunità francese (1994)	54,8	17,8	1,0	1,2	7%	0,5	0,6	3%
PO Comunità germanofona (1994)	1,2	0,5	0,0	0,1	15%	0,0	0,1	15%
PO Regione Bruxelles Capitale (1994)	7,0	2,2	0,0	0,3	13%	0,0	0,1	7%
PO Ministero del Lavoro (1994)	15,7	6,1	5,3	6,0	98%	2,7	3,0	49%
Totale	***186,7***	***70,3***	***11,7***	***16,4***	***23%***	***5,9***	***8,2***	***12%***
Obiettivo 5a agricoltura								
DOCUP Fiandre R. 866 e 867/90 (1995)	227,5	23,5	4,1	9,9	42%	4,9	7,8	33%
DOCUP Regione Bruxelles Capitale R. 866/90 (1995)	11,1	1,1	0,0	0,3	24%	0,0	0,1	12%
DOCUP Vallonia R. 866 e 867/90 (1995)	45,9	5,3	0,9	2,4	45%	1,2	1,5	29%
Previsioni Fiandre R. 2328/91 (1994)	130,5	48,1	7,7	17,9	37%	6,9	14,1	29%
Previsioni Vallonia R. 2328/91 (1994)	96,1	29,3	3,5	11,7	40%	3,5	9,4	32%
Previsioni federali R. 2328/91 (1994)	186,4	62,9	10,6	37,6	60%	26,1	26,1	42%
Totale	***697,5***	***170,4***	***26,8***	***79,8***	***47%***	***42,6***	***59,1***	***35%***
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Belgio (1994)	91,9	24,5	20,4	24,5	100%	16,3	19,6	80%
Obiettivo 5b								
DOCUP Meetjesland (1995)	34,2	10,3	0,0	1,2	12%	0,0	0,6	6%
DOCUP Vallonia (1995)	135,4	41,4	6,4	11,3	27%	3,2	5,6	14%
DOCUP Westhoek (1995)	96,6	26,4	0,4	3,5	13%	0,3	1,8	7%
Totale	***266,2***	***78,1***	***6,9***	***16,0***	***21%***	***3,5***	***8,1***	***10%***
TOTALE	5 159,7	1 618,8	361,8	699,6	43%	262,7	473,0	29%

* Importi previa deduzione degli storni verso il 1997-1999

1.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
Il Belgio partecipa a tutte le iniziative comunitarie, ad eccezione di REGIS, e ciò rappresenta 26 programmi di cui 7 programmi INTERREG. Alla fine del 1996 rimaneva ancora da approvare il programma di iniziativa comunitaria LEADER.

Supporto allo sviluppo del potenziale tecnologico in Belgio:
I programmi d'iniziativa comunitaria belgi che dedicano il maggior numero di sforzi allo sviluppo tecnologico sono i programmi PMI e INTERREG. Per quanto riguarda ***PMI****, i due programmi supportano l'innovazione tecnologica in quanto elemento essenziale per migliorare la competitività delle imprese e per creare posti di lavoro. Il programma vallone investe 1,3 milioni di ECU (costo totale: 1,8 milioni di ECU) nella creazione di un centro di animazione tecnologica volto ad agevolare l'utilizzo, da parte delle imprese, dei centri di ricerca, dei servizi prestati dalle università e degli aiuti regionali all'innovazione, nonché l'accesso all'informazione e i contatti con gli operatori del settore della ricerca e dell'innovazione. Tale programma supporta anche l'accesso alle tecnologie dell'informazione e l'utilizzo del loro potenziale tramite il ricorso a basi di dati e a servizi comuni di telecomunicazioni. Dal canto suo, il programma PMI fiammingo pone l'accento sul supporto e sull'attuazione di progetti innovativi, nonché sul coordinamento e sullo sviluppo di reti di ricerca e di sviluppo tecnologico.*
Nell'ambito dell'iniziativa ***INTERREG II****, 2,5 milioni di ECU in tutto (costo totale: 5,2 milioni) sono previsti a favore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, e 0,8 milioni di ECU a favore delle telecomunicazioni e delle applicazioni telematiche (costo totale 1,7 milioni). Fra Hainaut, Nord-Pas de Calais e Picardia, il PIC supporta l'attività economica tramite la crescita della ricerca e dello sviluppo tecnologico e i progetti di*

comunicazione, nonché l'incoraggiamento agli scambi tra centri scientifici e centri di eccellenza. Fra Ardenne, Fiandra occidentale e Nord-Pas de Calais, il PIC dà la priorità al potenziamento e alla diversificazione della formazione e del potenziale di ricerca nei settori prefissi (ad esempio: trasferimento di tecnologie). Fra Belgio, Francia e Lussemburgo, il programma supporta progetti individuali e collettivi di formazione e di innovazione tecnologica (per esempio, reti e infrastrutture di informazione). Inoltre, il PIC fra Belgio e Paesi Bassi, come pure quello fra Belgio, Paesi Bassi e Germania, prevedono la cooperazione fra le imprese e con i centri di ricerca, nonché il trasferimento di tecnologie, per stimolare l'innovazione e l'ammodernamento dei processi di produzione e dei prodotti nelle imprese. Nel settore delle telecomunicazioni e della telematica, il programma Hainaut-Nord-Pas de Calais-Piccardia prevede lo sviluppo di poli transfrontalieri di telecomunicazioni avanzate e la creazione di una rete di comunicazione, a voce, di dati e di immagini ottiche. Dal canto suo il programma Belgio-Francia-Lussemburgo cerca di sviluppare le teleattività e l'utilizzo della telematica per l'istruzione e lo sviluppo tecnologico (per esempio: base di dati, strumenti multimediali, insegnamento a distanza, ecc.).

*Nell'ambito delle iniziative di riconversione industriale, **RESIDER II** dedica una delle sue misure principali alla promozione dello sviluppo tecnologico a Liegi tramite una dotazione di 2,7 milioni di ECU (costo totale: 5,4 milioni di ECU), nonché nelle regioni di Charleroi e del Centro, tramite un contributo di 1,9 milioni di ECU (costo totale: 3,7 milioni di ECU). Tale misura implica il sostegno alle attrezzature dei centri di ricerca e delle università, alle analisi sui punti di forza e sui punti deboli delle imprese in materia di ricerca e di sviluppo tecnologico, all'acquisto, da parte delle imprese, di tecnologie avanzate, onde ammodernare i loro sistemi produttivi, nonché alla diffusione della tecnologia. L'iniziativa **RETEX** in Fiandra favorisce anch'essa lo sviluppo tecnologico e la formazione allo scopo di tutelare l'industria tessile. Nell'ambito dell'iniziativa **OCCUPAZIONE**, il modulo Horizon supporta il ricorso al lavoro a distanza, la formazione a distanza e l'apprendimento informatizzato interattivo da parte dei minorati e dei gruppi meno favoriti (1,8 milioni di ECU; costo totale: 4 milioni).*

*Infine il programma **LEADER** dedica 0,2 milioni di ECU (costo totale: 0,4 milioni di ECU) alla costruzione di un centro di comunicazioni in Vallonia, nonché allo sviluppo degli strumenti informatici, al lavoro a distanza e alle telecomunicazioni, in quanto infrastrutture di supporto ai centri locali di produzione.*

Nel 1996 sono stati adottati tre nuovi programmi d'iniziativa comunitaria. Si tratta dei PIC PMI Fiandra, RETEX Fiandra e URBAN Bruxelles. Inoltre l'assegnazione della riserva delle iniziative comunitarie, per un importo di 55,2 milioni di ECU ulteriori, consentirà di potenziare tutte le iniziative - fatta salva quella PMI - cui partecipa il Belgio, e la maggior parte sarà destinata al nuovo capitolo INTERREG II C e a OCCUPAZIONE, per cui le autorità belghe interessate hanno presentato un progetto di programma volto a inserire il nuovo capitolo fin dal 1997. Lo stesso si può dire del nuovo capitolo ADAPT-BIS e del potenziamento di PESCA[4].

Per quanto riguarda i programmi esistenti, e anzitutto URBAN, nell'ambito del programma per Anversa, occorre tener presente che i progetti già approvati costituiscono un importo di 1,6 milioni di ECU sui 2,6 milioni previsti. È da segnalare che il programma verrà dotato di 1,4 milioni di ECU ulteriori, provenienti dalla riserva, che verrà destinata a una nuova misura ("*Handelspandenbeleid*"). Per quanto riguarda il PIC Bruxelles, esso ha subito un adeguamento della struttura finanziaria, onde modificare la partecipazione dei partner privati e l'entità delle misure relative ai due centri di imprese brussellesi. La decisione verrà finalizzata nel corso del 1997.

Per quanto riguarda OCCUPAZIONE, i due programmi sono ormai ben avviati. In Fiandra sono stati selezionati 42 progetti, i quali sono stati avviati nel 1996 (19 progetti Horizon, 15 progetti NOW, 8 progetti Youthstart), il che rappresenta un totale di 1.227 partecipanti (264 a NOW, 87 a Youthstart, 876 a Horizon). I promotori sono di estrazione estremamente varia. A livello tematico predomina la formazione. Nelle comunità francofona e germanofona 89 progetti sono stati approvati e sono divenuti operativi nel 1996 (26 progetti operativi nel 1996 (26 progetti NOW, 15 progetti Youthstart, 48 progetti Horizon). I temi sono vari: 35 progetti di formazione, 30 relativi a sistemi di formazione, 16 di creazione di posti di lavoro e 8 di divulgazione/informazione. Per quanto riguarda ADAPT, il programma fiammingo ha permesso di selezionare 23 progetti nel 1995, la stragrande maggioranza dei quali è stata avviata nel 1996 e riguarda i settori come il tessile, l'industria elettrica, l'ambiente, l'edilizia, i trasporti e il turismo. L'accento è stato posto sull'innovazione, sulla partecipazione delle

[4] Cfr. anche capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

piccole e medie imprese e sull'aumento dei requisiti di qualifica degli impiegati, un po' meno sugli aspetti tecnici dell'adeguamento al cambiamento. I promotori sono assai diversi (ufficio regionale per la formazione professionale e l'occupazione, associazione dei lavoratori indipendenti, altri istituti d'istruzione e di formazione, Camera di commercio e amministrazione provinciale). I progetti avviati nelle comunità francofona e germanofona sono 35 e sono stati approvati nel 1996. Le priorità regionali sono: il miglioramento dei livelli di qualifica, la competitività delle imprese, l'ambiente e la creazione di nuovi posti di lavoro; la misura più spesso attuata è quella relativa alla formazione (22 progetti).

Per quanto riguarda RESIDER, per il programma per Liegi è già in una fase abbastanza avanzata, giacché per tre delle misure dell'asse "promozione dell'innovazione tecnologica" la totalità dei fondi stanziati è stata impegnata a livello nazionale. Il programma per lo Hainaut prevede la creazione di un fondo di capitali di avviamento a beneficio delle piccole e medie imprese le cui modalità operative dovevano ancora essere armonizzate con la comunicazione della Commissione del luglio 1995 sull'ingegneria finanziaria. Esse sono state elaborate dalle autorità vallone e approvate dalla Commissione nel settembre 1996.

Per quanto riguarda LEADER, i programmi non sono ancora stati adottati nel 1996. I due programmi per la Fiandra (Meetjesland e Westhoek) sono stati presentati nell'ottobre 1994 e sono stati seguiti da numerose versioni modificate, ma si rendevano ancora necessari adeguamenti ai fini della loro approvazione da parte della Commissione, specie per evitare qualsiasi sovrapposizione con i DOCUP dell'obiettivo 5b e per ridurre la parte destinata all'assistenza tecnica. Analogamente, per quanto riguarda la Vallonia, le autorità regionali hanno portato avanti nel 1996 la preparazione della loro proposta di programma sulla base delle osservazioni della Commissione, la cui approvazione era attesa per l'inizio del 1997.

Complessivamente la maggior parte delle iniziative comunitarie hanno costituito oggetto di una decisione della Commissione nel corso del secondo semestre del 1995 e del primo semestre del 1996 e la loro attuazione ha avuto inizio concretamente nel corso del 1996. Gli impegni di stanziamenti comunitari, quasi sempre con la procedura dell'impegno unico, sono stati dunque effettuati e i pagamenti a favore dei beneficiari finali hanno cominciato a essere contabilizzati nel 1996, ma sono ancora di entità relativamente lieve.

Tabella V-4: Belgio - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (in milioni di ECU)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (2)	91,9	31,2	25,5	31,2	100%	6,5	9,4	30%
OCCUPAZIONE (2)	70,7	32,1	10,4	32,1	100%	5,2	16,1	50%
PESCA (1)	4,3	2,0	1,7	2,0	100%	0,4	0,6	30%
PMI (2)	22,9	12,1	4,6	12,1	100%	1,8	4,0	33%
RECHAR (2)	58,1	15,7	0,0	15,7	100%	0,0	7,8	50%
KONVER (3)	30,4	11,5	0,0	11,5	100%	0,0	5,7	50%
RESIDER (2)	52,9	24,4	0,0	23,7	97%	6,3	11,8	48%
RETEX (2)	9,0	4,4	1,4	4,4	100%	0,7	2,2	50%
URBAN (3)	37,6	10,4	2,2	10,4	100%	1,1	5,2	50%
Totale (19)	**377,7**	**143,8**	**45,8**	**143,1**	**99%**	**22,0**	**62,9**	**44%**
*INTERREG/REGEN (7)***								
di cui PIC approvati nel 1996:								
PMI Fiandre	8,6	2,7	2,7	2,7	100%	0,8	0,8	30%
RETEX Westhoek-Middenkust (Fiandre)	3,0	1,4	1,4	1,4	100%	0,7	0,7	50%
URBAN Bruxelles	11,1	2,2	2,2	2,2	100%	1,1	1,1	50%
Totale (3)	**22,7**	**6,3**	**6,3**	**6,3**	**100%**	**2,6**	**2,6**	**41%**
*INTERREG (4)****								

* Esclusa la riserva

** Per i particolari dei programmi, cfr. Capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per i particolari dei programmi, cfr. Capitolo I.B.1.: Iniziative comunitarie

2. DANIMARCA

2.1. Realizzazione degli interventi per ciascun obiettivo nel 1996

Supporto allo sviluppo del potenziale tecnologico delle regioni in Danimarca :

La maggior parte dei programmi danesi contribuiscono a una strategia di supporto alla ***società dell'informazione,*** *il cui scopo è quello di incoraggiare, grazie a una stretta cooperazione del settore pubblico e di quello privato, l'accesso e lo scambio d'informazioni, di stimolare il processo democratico, di contribuire allo sviluppo personale, di migliorare la trasparenza e la qualità del settore pubblico, nonché d'integrare i gruppi emarginati della società e di potenziare la competitività internazionale delle imprese, onde consolidare il sistema sociale danese.*

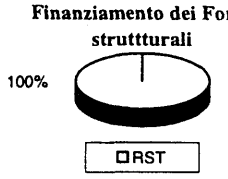
Inoltre i DOCUP dell'obiettivo 2 (1994-1996) contribuiscono allo ***sviluppo tecnologico*** *come fattore di sviluppo delle imprese, di miglioramento della competitività e di riduzione della vulnerabilità strutturale dell'economia regionale. Ad esempio, valga la strategia praticata nello Jutland settentrionale, che dedica 38,7 milioni di ECU alla ricerca e allo sviluppo tecnologico (21% degli stanziamenti dei Fondi strutturali), al settore industriale (sviluppo di prodotti nuovi, trasferimento di tecnologie), ma anche ai servizi a forte intensità occupazionale, nonché ai servizi ad alto contenuto tecnologico e a quelli integrati al processo di produzione. Tale strategia prevede anche il miglioramento della gestione tecnologica nelle imprese. Inoltre, il 60% delle azioni finanziate dovrebbero introdurre nuove tecnologie o nuove produzioni, e le 5 - 10 reti costituite devono consentire il trasferimento di know-how nel settore imprenditoriale. Per quanto riguarda il DOCUP Lolland, esso supporta la ricerca e lo sviluppo tecnologico e la creazione d'infrastrutture di ricerca e sviluppo, onde potenziare i nessi fra le attività dei centri di ricerca e le necessità delle imprese. Il supporto allo sviluppo tecnologico è inserito anche nelle azioni di attuazione delle altre priorità del DOCUP (formazione continua, ecc.).*

In tutto, *per le due regioni dell'obiettivo 2, quasi 13 milioni di ECU dei Fondi strutturali (23,3% dell'insieme dei finanziamenti comunitari) coprono azioni a favore della ricerca e dello sviluppo tecnologici.*

Tabella V-5: Danimarca- Finanziamenti direttamente connessi allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubblic.	Privato	Totale	%
Obiettivo 2	45,1	100%	12,6	28%	13,7	18,8	32,5	72%

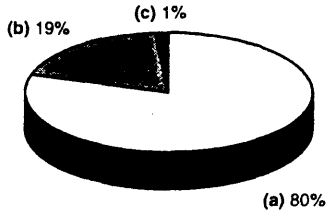
NB: La natura della procedura di programmazione e le varie impostazioni adottate dagli Stati membri richiedono una certa prudenza nell'interpretazione, specie per quanto riguarda le spese connesse alla società dell'informazione, spesso associate ad altri settori, come l'industria e la RST.



OBIETTIVO 2[5]

Graph. V-7: Pour mémoire, la programmation 1994-1996 (millions d'Ecus - prix et situation 1996):

Ventilation par secteurs :		
Environnement de la production (a)		43,2
Ressources humaines (b)		10,1
Assistance technique (c)		0,8
Ventilation par Fonds :		
FEDER	43,7	81%
FSE	10,4	19%
Total	54,1	100%
2 DOCUP		
Moyenne par DOCUP		27,1



[5] Zone ammissibili: Lolland, Jutland settentrionale.

Il 1996 nell'ambito della programmazione 1994-1996

I due DOCUP, Lolland e Jutland settentrionale, sono stati portati a termine alla fine del 1996 e, mentre il primo ha lasciato un importo di 2,7 milioni di ECU non impegnati (28% del contributo iniziale), trasferiti allo stanziamento previsto per il 1997-1999, il secondo è riuscito ad impegnare la totalità degli stanziamenti prima della fine del 1996.
Alla valutazione dei due programmi si è proceduto nel 1996. Tale valutazione è stata comune ai due DOCUP ed è costituita da una parte generale per le due zone e da una parte specifica per ciascuna di esse. Nella parte generale i valutatori hanno dedicato un'attenzione particolare alla rispondenza fra obiettivi, programmi e condizioni preliminari, onde reperire indicatori dell'impatto adeguati. Nella parte dedicata all'isola di Lolland, la valutazione verteva sugli aiuti alle PMI esistenti come strategia di sviluppo a lungo termine e sulle necessità di potenziare l'aiuto al miglioramento delle condizioni generali della regione. Dal rapporto di valutazione si evince che, pur se è utile concedere aiuti alle imprese esistenti, queste ultime non possono creare il necessario numero di nuovi posti di lavoro per compensare le perdite dovute alla diminuzione della produzione o alla chiusura d'imprese, e che è pertanto necessario supportare anche la creazione e l'avvio di nuove imprese. La relazione conclude inoltre che le imprese dell'isola di Lolland hanno necessità assai più importanti di migliorare le proprie condizioni generali di quanto dimostri il loro interesse per gli attuali regimi di aiuti, necessità particolari in fatto di formazione del personale, specie nel settore delle nuove tecnologie. Le imprese incontrano difficoltà nell'assunzione di impiegati diplomati e di quadri intermedi e ciò dovrebbe portare a prevedere un progetto specifico di formazione, nonché a incoraggiare gli spiriti più innovatori. Infine è risultato che le consulenze alle imprese dovrebbero svolgere una funzione più attiva per potenziare la presa di coscienza delle imprese stesse per quanto riguarda la possibilità di aiuto..

La valutazione specifica del DOCUP Jutland settentrionale si è concentrata sul gruppo di imprese beneficiarie e sul supporto alle imprese grandi e piccole. La relazione di valutazione conclude che esiste una base per una strategia di internazionalizzazione, giacché sulle 2.500 imprese potenzialmente esportatrici, oggi come oggi solo 2.000 esportano realmente. Si suggerisce di attribuire maggiore importanza, all'atto della selezione dei progetti, al potenziale di crescita dell'impresa, all'entità relativa del progetto e alle sue prospettive, e minore importanza alle dimensioni dell'impresa stessa. La relazione propone inoltre di istituire un sottoprogramma particolarmente dedicato ai progetti di minore portata presentati dalle PMI.

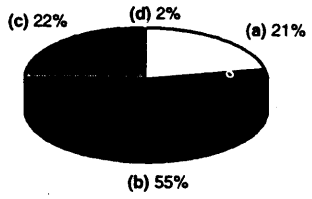
Preparazione del periodo 1997-1999

Ai preparativi per i programmi della fase 1997-1999 è stato dedicato il secondo semestre 1996; essi riguardano le stesse due zone ammissibili. I progetti di programmi non contengono mutamenti importanti di contenuto. La struttura del progetto per l'isola di Lolland rimane identica, fatta salva una misura che riguarda le infrastrutture di sostegno, la quale si trasforma in una misura a favore delle infrastrutture strategiche. Lo stesso si può dire del progetto dello Jutland settentrionale, con la piccola differenza che due priorità del periodo 1994-1996 sono state accorpate a motivo della difficoltà di distinguere fra imprese manifatturiere e imprese di servizio, onde semplificare la gestione del programma.

OBIETTIVI 3 E 4

Grafico V-8: OBIETTIVO 3 - Promemoria della programmazione 1994-99 (milioni di ECU - prezzi 1996):

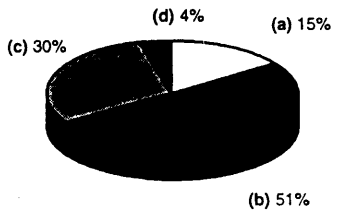
Assi prioritari	*FSE*
Inserimento professionale dei giovani (a)	58,4
Inserimento dei disoccupati e dei disoccupati di lungo periodo (b)	142,4
Inserimento delle persone minacciate di emarginazione (c)	61,9
Assistenza tecnica (d)	5,4
Totale	**268,1**
1 DOCUP	



L'attuazione del DOCUP dell'obiettivo 3 ha registrato nel 1996 progressi soddisfacenti e gli stanziamenti previsti per il triennio 1994-1996 sono stati impegnati conformemente alle previsioni. Le misure riguardanti la formazione (in particolare quella dei gruppi beneficiari), la formazione professionale, la consulenza e il controllo, sono volte in particolare ai contatti dei partecipanti con la vita professionale e al controllo e alla consulenza individuale, che seguono un piano d'azione individualizzato, avviato in cooperazione con le autorità del mercato del lavoro. L'importante, per i gruppi più vulnerabili, è che il contenuto del progetto corrisponda alle necessità del mercato del lavoro locale, alle qualifiche personali, alla vita professionale normale e ai bisogni individuali. L'anno 1996 è stato anche l'anno di adozione di una nuova legislazione che potenzia l'amministrazione del FSE nella gestione dei Fondi, nella selezione dei progetti, nelle norme di controllo, di contabilità e di valutazione, nonché nella raccolta dei dati a fini valutativi. Inoltre è stato realizzato un nuovo sistema informatico, in parte destinato a servire all'amministrazione centrale e in parte da installare nelle varie regioni.

Grafico V-9: OBIETTIVO 4 - Promemoria della programmazione 1994-99 (milioni di ECU - prezzi 1996):

Assi prioritari	*FSE*
Previsione delle tendenze del mercato del lavoro e delle necessità in fatto di formazione professionale (a)	5,8
Formazione professionale, orientamento, consulenza (b)	19,8
Miglioramento dei sistemi di formazione professionale (c)	11,7
Assistenza tecnica (d)	1,6
Totale	**38,9**
1 DOCUP	



Il DOCUP dell'obiettivo 4, adottato nel 1994, copriva il triennio 1994-1996 e aveva una dotazione di 13 milioni di ECU, integralmente impegnati alla fine del 1996. Dato il suo carattere di novità, le autorità danesi hanno compiuto notevoli sforzi per istituire i dispositivi di attuazione, la quale ha registrato soddisfacenti progressi nel 1996. I lavoratori minacciati dalla disoccupazione, il cui adeguamento ai mutamenti deve essere migliorato dalla formazione professionale, costituiscono i destinatari del programma, il quale cerca inoltre di sviluppare nuovi metodi di anticipazione della domanda di formazione e di migliorare i sistemi di formazione professionale, onde accrescere la flessibilità della manodopera a fronte delle esigenze di qualifica. Il DOCUP è stato prorogato per coprire il periodo 1997-1999, con un importo suppletivo di 25 milioni di ECU. La continuità della strategia del DOCUP era essenziale, a motivo della mancanza di informazioni che consentissero di valutare il programma adottato alla fine del 1994. Le modifiche eventualmente necessarie potranno essere apportate successivamente, alla luce della relazione di valutazione intermedia prevista per la metà del 1997.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella V-6: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1994):

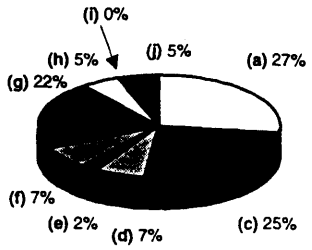
Totale	Misure		%
127,0	Produzione	100,3	79%
	Commerc.	26,7	21%

Nel settore del miglioramento delle strutture produttive, la maggior parte del contributo comunitario è destinata all'aiuto agli investimenti (57,1 milioni di ECU), seguita dall'aiuto all'installazione dei giovani agricoltori (30,8 milioni di ECU). Nel settore della trasformazione e della commercializzazione, il DOCUP ha operato con successo. In complesso, alla fine del 1996, erano stati approvati 79 progetti, prevalentemente nel settore della carne (36) e in quello del latte e dei prodotti lattiero-caseari (35). Alla fine del 1996 il 48% del contributo comunitario era stato impegnato.

OBIETTIVO 5a pesca

Grafico V-10: OBIETTIVO 5a pesca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	37,7
Altre misure per la flotta (b)	0,0
Rinnovo e ammodernamento della flotte (c)	35,0
Acquacoltura (d)	9,2
Zone marine protette (e)	3,2
Attrezzature portuali (f)	9,8
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	30,1
Promozione dei prodotti (h)	7,2
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	7,6
Totale	139,9

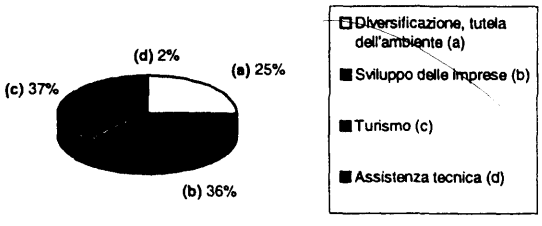


L'attuazione del programma nel 1996 ha consentito l'impegno della quota dello stesso anno e il pagamento del secondo anticipo del 1994. Il ricorso agli stanziamenti è stato particolarmente alto per le misure relative alla trasformazione dei prodotti, all'adeguamento della flotta e ad altri provvedimenti. Le autorità danesi hanno notificato una misura relativa al pensionamento anticipato dei pescatori, che verrà inserita nel programma nel 1997. Inoltre la Commissione ha approvato sette dei nove regolamenti nazionali d'applicazione, mentre altri tre dovrebbero essere approvati nel 1997.

OBIETTIVO 5b[6]

Grafico 11: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999:

Popolazione (in 1000 abitanti.)		361
Superficie (km²)		8 374
		MECU
Ripartizione per ciascun Fondo:		
FEAOG	21,6	40%
FESR	10,8	20%
FSE	21,6	40%
Totale	54,0	100%
I DOCUP		



Il DOCUP, approvato nel dicembre 1994, è stato modificato nel novembre 1996 per modificare il piano finanziario, onde tener conto dell'approvazione, avvenuta in ritardo, del programma e dei mutamenti delle condizioni socioeconomiche verificatisi successivamente. Il comitato di sorveglianza ha inoltre esaminato la relazione annua per il 1995, nonché una nuova metodologia di analisi dei progetti approvati, ed ha approvato un piano per una campagna d'informazione e la preparazione della valutazione intermedia (piano di valutazione, termini di riferimento).

[6] Zone ammissibili: Jutland settentrionale, Viborg, Ringkoebing, Jutland meridionale, isole.

Tabella V-7: Danimarca - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1996/99 (milioni di ECU)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
obiettivo 2*								
DOCUP Lolland (1994)	30,5	7,0	-0,2	9,3	134%	2,1	6,4	91%
DOCUP Jutland settentrionale (1994)	210,5	47,1	23,0	43,8	93%	1,6	17,3	37%
Totale	*241,0*	*54,1*	*22,8*	*53,1*	*98%*	*3,7*	*23,7*	*44%*
obiettivo 3								
DOCUP Danimarca (1994)	584,3	268,1	42,0	127,0	47%	41,0	115,2	43%
obiettivo 4								
DOCUP Danimarca (1994)	87,7	38,9	7,0	13,0	33%	7,7	10,7	27%
obiettivo 5a agricoltura								
Previsioni Danimarca R. 2328/91 (1994)	354,4	100,3	17,0	50,3	50%	16,4	32,9	33%
DOCUP Danimarca R. 866 et 867/90 (1994)	213,6	26,7	5,1	10,5	39%	5,7	8,4	31%
Totale	*568,0*	*127,0*	*22,1*	*60,8*	*48%*	*22,1*	*41,3*	*32%*
obiettivo 5a pesca								
DOCUP Danimarca (1994)	438,8	139,9	23,3	69,9	50%	0,0	30,3	22%
obiettivo 5b								
DOCUP Danimarca (1994)	204,4	54,8	3,7	13,5	25%	0,1	5,8	11%
TOTALE	2 124,2	682,8	120,9	337,2	49%	74,5	226,9	33%

2.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
La Danimarca partecipa a otto iniziative comunitarie, URBAN, KONVER, OCCUPAZIONE, ADAPT, PMI, PESCA, LEADER e INTERREG. Cinque PIC erano stati approvati a livello nazionale tra il 1994 e il 1995, come pure quattro programmi INTERREG. I tre PIC che dovevano ancora essere approvati, i programmi PMI e LEADER e un programma INTERREG con la Svezia, sono stati adottati nel 1996.

Supporto allo sviluppo del potenziale tecnologico in Danimarca :
In Danimarca lo sviluppo della ***società dell'informazione*** *è un obiettivo presente nei programmi d'Iniziativa comunitaria INTERREG, KONVER e PMI. Inoltre i programmi* ***INTERREG*** *comuni alla Danimarca e alla Germania cercano di ridurre l'isolamento delle tre regioni (Planungsraum V e provincia dello Jutland meridionale, Holstein orientale, Lubecca e provincia dello Storstrom, nonché Kern e Fionia) e di esercitare un impatto sulle loro economie stimolando la RST, l'istruzione e la formazione in RST, nonché lo sviluppo delle PMI (2,8 milioni di ECU; costo totale: 5,7 milioni). Analogamente il programma di cooperazione transfrontaliera nel Baltico (Danimarca, Polonia, Stati baltici) prevede misure di supporto allo sviluppo delle PMI (ad es: Maison baltique), alla formazione e alla cooperazione in materia di comunicazioni e di mezzi di comunicazione di massa (0,6 milioni di ECU; costo totale: 1,3 milioni - ad es: Centro Baltico dei mezzi di comunicazione di massa), mentre il programma tra la Danimarca e la Svezia prevede misure specifiche in materia di nuove tecnologie nell'ambito degli assi dedicati allo sviluppo industriale, ai mezzi di comunicazione di massa, alla RST e all'istruzione superiore.*
Inoltre, il PIC ***KONVER*** *pone l'accento sulle nuove tecnologie come strumenti per potenziare la competitività delle regioni, grazie allo sviluppo delle risorse umane e della capacità di gestione delle imprese, anzitutto per mezzo di servizi di consulenza per le imprese, dello sviluppo del know-how o ancora del collegamento di imprese alle più moderne reti di comunicazione.*
Infine il programma ***PMI*** *partecipa allo sviluppo tecnologico quando quest'ultimo, nell'ambito del "ticket-service", è necessario per garantire la continuità e la competitività delle imprese e la creazione di posti di lavoro.*

Nel 1996 sono stati approvati tre nuovi programmi d'iniziativa comunitaria. Il PIC PMI è stato approvato nel marzo 1996 e riguarda le zone ammissibili agli obiettivi 2 e 5b. Perciò il suo comitato di sorveglianza è identico a quello dei DOCUP degli obiettivi 2 e 5b. Il programma amplia un programma nazionale esistente, il sistema del "ticket-service" per i fondatori di imprese, che consente a questi ultimi di beneficiare di consulenze e di formazione "su misura" nella fase iniziale della fondazione dell'impresa e all'atto dell'elaborazione del *business plan*. Un altro programma approvato nell'aprile 1996 è il PIC INTERREG Danimarca-Svezia. La Danimarca partecipa ormai a cinque programmi INTERREG, di cui tre con la Germania, uno con le zone del Baltico e uno con la Svezia. Lo svolgimento dei cinque programmi è soddisfacente. Per quanto riguarda INTERREG II C (4 milioni di ECU), la Danimarca ha avviato con i paesi vicini la preparazione di due programmi, uno

relativo alla regione del mare del Nord e l'altro alla regione del mar Baltico. Infine il PIC LEADER è stato approvato nel giugno 1996 con la finalità, per mantenere le comunità rurali attive e vitali, di prevenire l'esodo rurale e di attirare nuovi residenti, di garantire le fonti di reddito e di creare nuovi posti di lavoro, di assicurare l'accesso ai servizi, di sviluppare le qualifiche e di proteggere e di migliorare l'ambiente naturale. Per garantire l'efficacia del programma gli interventi non copriranno più del 50% delle zone ammissibili all'obiettivo 5b.

Del resto lo stanziamento di importi suppletivi provenienti dalla riserva delle iniziative comunitarie ammonta a 13,5 milioni di ECU. Tali stanziamenti potenzieranno le iniziative ADAPT, OCCUPAZIONE, LEADER, e soprattutto PESCA e il nuovo capitolo INTERREG II C.

Per quanto riguarda i programmi esistenti, il PIC URBAN, che interessa la città di Aalborg (obiettivo 2, Jutland settentrionale) e ha lo stesso comitato di sorveglianza del DOCUP dell'obiettivo 2, ha visto iniziare nel 1996 la costituzione del centro per lo sviluppo urbano duraturo. Per ciò che concerne il programma KONVER, previsto per gli anni 1995-1997 a favore delle città di Karup (Jutland) e di Copenaghen, esso opera secondo il calendario previsto. Poiché non gode dello stanziamento d'importi suppletivi tratti dalla riserva delle iniziative comunitarie, tale programma non si prolungherà oltre il 1997. Per quanto riguarda OCCUPAZIONE e ADAPT, i progetti sono divenuti operativi nel corso del primo semestre del 1996. Si tratta di 42 progetti ADAPT e di 30 progetti OCCUPAZIONE (8 Youthstart, 15 Horizon, 7 NOW). I promotori sono prevalentemente le istituzioni tradizionali, fatti salvi i progetti Horizon, in cui operano prevalentemente organizzazioni non governative. I temi più ricorrenti sono la fondazione d'imprese da parte di donne, lo sviluppo delle capacità dei minorati in materia di tecnologia dell'informazione, la costituzione di punti di passaggio fra la scuola e la formazione, il supporto alle PMI e la messa a punto di schemi di rotazione del lavoro, caratteristici dell'esperienza danese. Nell'ambito di PESCA, pochi progetti sono stati portati a termine nel 1996, ma il 27% dell'importo previsto è stato già destinato a progetti individuali e, alla fine del 1996, la Commissione ha deciso di impegnare in un'unica soluzione l'importo totale del contributo per il periodo 1994-1999.

Tabella V-8: Danimarca - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Iniziative (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	65,7	29,5	24,2	29,5	100%	6,2	8,9	30%
OCCUPAZIONE (1)	20,7	10,6	9,0	10,6	100%	2,4	3,2	30%
LEADER (1)	26,7	8,2	6,5	6,5	80%	2,0	2,0	24%
PESCA (1)	48,6	16,4	9,5	12,3	75%	0,8	2,2	13%
PMI (1)	5,1	2,6	2,6	2,6	100%	0,8	0,8	30%
KONVER (1)	5,3	2,4	0,0	2,4	100%	0,0	1,2	50%
URBAN (1)	3,0	1,5	0,2	1,5	100%	0,1	0,5	32%
Totale (7)	**175,2**	**71,1**	**51,9**	**65,3**	**92%**	**12,2**	**18,6**	**26%**
*INTERREG/REGEN (5)***								
di cui PIC approvati nel 1996:								
LEADER	26,7	8,2	6,5	6,5	80%	2,0	2,0	24%
PMI	5,1	2,6	2,6	2,6	100%	0,8	0,8	30%
Totale (2)	**31,8**	**10,7**	**9,1**	**9,1**	**85%**	**2,7**	**2,7**	**25%**
*INTERREG (1)****								

* Fuori riserva

** Per i particolari dei programmi cfr. capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per i particolari dei programmi cfr. capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie

3. GERMANIA

3.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Supporto allo sviluppo del potenziale tecnologico delle regioni in Germania:

Obiettivo 1: *Lo sviluppo tecnologico assume un posto importante nella strategia di sviluppo e di riconversione dei nuovi Länder tedeschi: il 4,2% degli stanziamenti comunitari è dedicato alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione. L'asse prioritario a favore della RST e dell'innovazione ha lo scopo di accrescere il numero e la qualità delle risorse umane nei centri di R&S, tramite la formazione iniziale e continua, onde contribuire allo sviluppo delle imprese basate sui prodotti e processi di produzione dipendenti dal know-how tecnologico. La partecipazione del FESR dall'asse prioritario costituisce il 7% del complesso degli stanziamenti del FESR destinati al QCS. Tali obiettivi vengono perseguiti dai PO volti allo sviluppo economico di ciascun Land[7], mediante un asse prioritario di supporto alla RST e all'innovazione. Essi coprono gli investimenti nei dipartimenti di ricerca e nei laboratori industriali, le consulenze dedicate allo sviluppo e alla programmazione, il contributo alle imprese basate sulla RST, gli investimenti in infrastrutture di RST e i centri che si occupano dell'innovazione. Essi coprono anche il supporto alle misure di cooperazione fra le imprese nel settore dello sviluppo dei prodotti e dei procedimenti, nonché l'ammodernamento delle tecniche d'informazione e di comunicazione e il sostegno allo sviluppo di metodi di consulenza tecnologica. Al di fuori di tale asse, il QCS supporta inoltre la RST nelle imprese tramite l'investimento in tecnologia, lo stimolo ai centri che si occupano di innovazione e lo sviluppo dei centri di formazione congiunta per le imprese.*

- ***Esempio di progetto finanziato in Sassonia:*** *un contributo è stato concesso a un vivaio di imprese a orientamento tecnologico ubicate nel Landkreis Riesa-Groβhain. Il centro tecnologico lavora essenzialmente sulle energie rinnovabili e sulla tecnica del laser applicata al trattamento delle materie prime, e per tali tecniche possiede la capacità di procedere a dimostrazioni per ciò che concerne il taglio e la saldatura dei metalli. Esso coopera con il Fraunhofer-Institut (specializzato nei sistemi di energia solare), di Friburgo, per realizzare una pila a combustibile. Sono state inoltre proposte consulenze ed azioni di perfezionamento destinate alle imprese. Gli investimenti ammissibili sono dell'ordine di 250.000 ECU, di cui 150.000 erogati dal FESR.*

Obiettivo 2, (1994-1996): *Tutti i DOCUP prevedono misure di supporto allo sviluppo tecnologico, e anzitutto alla RST (20,7% degli stanziamenti comunitari), nell'ambito di un asse esclusivamente dedicato a tale obiettivo oppure fra le altre priorità dei DOCUP:*

- *Bassa Sassonia: da un lato, un asse supporta la R&S nelle imprese e l'innovazione in materia di prodotti e di procedimenti tramite la cooperazione fra imprese, istituti di ricerca e di insegnamento (3,5 milioni di ECU; costo totale: 8,5 milioni), d'altro lato, un altro asse supporta azioni di formazione scientifica continua nei settori della tecnica applicata (laser, turismo, garanzia della qualità nel settore della costruzione:0,5 milioni di ECU; costo totale:1,1 milioni), e infine, nell'ambito della protezione dell'ambiente, un supporto alle tecnologie di contenimento, di riciclaggio e di trattamento delle acque reflue e dei rifiuti, alle tecnologie di depurazione dell'aria, dell'acqua e del suolo, nonché alle biotecnologie e ai materiali biodegradabili.*

  Esempio di progetto finanziato in Bassa Sassonia: *messa a punto di un "elettrofiltro ad azione continua", progetto realizzato sotto la responsabilità della* "Fachhochschule" *di Braundschweig-Wolfenbüttel, con contributo del FESR, che non avrebbe potuto essere effettuata senza tale finanziamento. Questa nuova tecnologia, che consente un alto tasso di riciclaggio delle polveri impiegate, dovrebbe essere applicata su vastissima scala per il trattamento delle superfici. Il procedimento è già stato brevettato.*
- *Saar: due assi specifici, uno per la ricerca e la tecnologia che prevede lo sviluppo di un parco scientifico e l'incoraggiamento alle attività degli istituti di ricerca e l'applicazione dei loro risultati nelle PMI (3,9 milioni di ECU; costo totale: 9,3 milioni) e l'altro relativo al trasferimento di tecnologie e di know-how e supportante gli organismi di trasferimento di tecnologie e di consulenza in materia di innovazione (3,3 milioni di ECU, costo totale: 14,4 milioni). Al di fuori di tali assi, il DOCUP supporta il potenziamento delle competenze in materia di ricerca, di scienza e di tecnologia e l'adeguamento del livello delle qualifiche alle esigenze del mercato del lavoro per completare le azioni precedenti.*
- *Gli altri DOCUP non prevedono assi specifici per lo sviluppo tecnologico, ma non trascurano tale*

[7] Meclemburgo-Pomerania occidentale: 71,6 milioni di ECU (costo totale: 457 milioni); Brandeburgo: 114,4 milioni di ECU (costo totale: 259,3 milioni); Sassonia-Anhalt : 73,1 milioni di ECU (costo totale: 225,7 milioni); Sassonia: 207,8 milioni di ECU (costo totale: 390,1 milioni); Turingia : 38,9 milioni di ECU (costo totale: 145,1 milioni); Berlino Est : 61,8 milioni di ECU (costo totale: 111,3 milioni).

aspetto. Ad esempio, allo scopo di migliorare il contesto in cui operano le PMI, essi prevedono lo sviluppo della tecnologia (Baviera e Renania-Palatinato); il supporto all'innovazione tramite la creazione di capitali di rischio per l'adozione di nuove tecnologie e tramite il sostegno all'autofinanziamento delle PMI nel settore delle tecnologie (Brema), la creazione o l'estensione di infrastrutture tecnologiche, di parchi tecnologici e di altri impianti (Baviera e Renania settentrionale-Vestfalia), lo sviluppo di organismi di servizio e di consulenza, specie nel settore del trasferimento di tecnologie (Brema, Assia e Renania settentrionale-Vestfalia). Inoltre, in una ottica di protezione dell'ambiente, essi incoraggiano il rinnovamento, il trasferimento di tecnologie e l'adeguamento dei processi produttivi alle esigenze dell'ambiente (Berlino occidentale), nonché il ricorso a tecnologie e a servizi rispettosi dell'ambiente (Brema). Infine taluni DOCUP insistono sull'importanza dell'adeguamento delle qualifiche in materia di ricerca, di scienza e di tecnologia e della consulenza in materia di formazione continua (Baviera, Assia e Schleswig-Holstein).

Esempi di progetti finanziati fra il 1994 e 1996 :

***Assia**: Il FESR contribuisce all'installazione, nell'ex caserma Hindenburg, del "vivaio di imprese di Kassel", incoraggiando la creazione di nuove imprese orientate verso la tecnologia. Il centro offre un'ampia gamma di consulenze e ha stretti rapporti con organi regionali di ricerca e sviluppo, onde migliorare i trasferimenti di tecnologie. Gli effetti sinergici fra il vivaio di imprese e il suo ambiente vengono sistematicamente perseguiti, con l'obiettivo di potenziare le imprese impiantate nella regione e di indurre altre a trasferirvisi. Tale progetto riveste un valore esemplare ai fini di un risanamento strutturale di terreni ex militari. Esso implica un investimento globale di 6,5 milioni di ECU, di cui 2,3 milioni a titolo del DOCUP dell'obiettivo 2.*

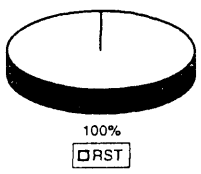
***Renania settentrionale-Vestfalia**: EUROMAT GmbH, stabilimento di ricerca specializzato nei materiali e processi di fabbricazioni innovativi, nelle materie prime resistenti alle alte temperature e nelle tecniche di trattamento delle superfici, beneficia di un aiuto relativo in particolare alla messa a punto di nuove tecnologie. EUROMAT pone le proprie conoscenze a disposizione di PMI che non possiedono propri servizi di ricerca. Le azioni vertono essenzialmente sull'elaborazione di materiali nuovi destinati a nuovi scopi, di materie prime che presentino caratteristiche inedite e sulla tecnologia delle superfici. Il supporto a tali azioni di trasferimento di tecnologia rappresenta in totale più di 4,3 milioni di ECU.*

***Nel complesso, il** 4,5% degli stanziamenti dei Fondi strutturali in Germania è destinato al supporto allo sviluppo tecnologico (obiettivi 1, 2 e 5b).*

*Tabella V-9: **Germania - Finanziamenti direttamente connessi allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)***

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubblico	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	1 600,0	84%	**575,1**	36%	384,7	640,2	1 024,9	64%
Obiettivo 2	223,8	12%	**99,2**	44%	116,9	7,7	124,6	56%
Obiettivo 5b	81,3	4%	**23,6**	29%	36,0	21,7	57,7	71%
TOTALE	**1 905,1**	100%	**697,9**	37%	**537,6**	**669,6**	**1 207,2**	63%

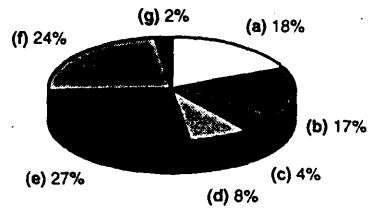
NB: La natura della procedura di programmazione e i diversi approcci adottati dagli Stati membri invitano ad una certa prudenza nell'interpretazione, segnatamente per le spese connesse alla società dell'informazione, che sono spesso associate a altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 1[8]

Graf. V-12: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

Assi prioritari		
Investimenti produttivi (a) Aiuto alle PMI (b) R&S, innovazione (c) Ambiente (d) Risorse umane, formazione (e) Agricoltura, zone rurali, pesca (f) Assistenza tecnica (g)		
Ripartizione per fondo:		
FESR	6 860,9	50%
FSE	4 092,0	30%
FEAOG	2 644,5	19%
SFOP	83,5	1%
Totale	**13 680,9**	100%
1 QCS / 18 PO		
Media per PO		760,0



Principali realizzazioni del 1996[9]

Gli interventi del QCS si ripartiscono su sette assi prioritari. Per ogni Land, tre PO riuniscono e coordinano le azioni del FESR, del FES e del FEAOG (a Berlino-Est gli interventi dei Fondi strutturali sono riuniti in un PO unico). Il QCS prevede 13,640 miliardi di ECU ai prezzi del 1994, il che rappresenta, previa indicizzazioni ai prezzi del 1996, 13,920 miliardi di ECU. Non tutte le decisioni derivanti da tale indicizzazione sono state adottate nel 1996, ma la maggior parte dei programmi beneficiari del contributo del FESR sono stati modificati nel corso dello stesso anno. Ad esempio, per quanto riguarda la Turingia, l'importo derivante dall'indicizzazione, cioè 38,8 milioni di ECU, è stato destinato all'asse infrastrutture e il cofinanziamento è stato garantito esclusivamente dal Land. Per quanto riguarda Berlino, l'importo dell'indicizzazione (14 milioni di ECU) servirà a potenziare tutti gli assi prioritari di sviluppo nell'ambito del FESR. Per ciò che concerne il Meclemburgo-Pomerania occidentale, il PO, in cui prevale il FESR, è stato accresciuto degli stanziamenti derivanti dall'indicizzazione, ossia di 16,3 milioni di ECU. In Sassonia vi sono state in tutto tre modifiche del PO in cui prevale il FESR, compresa l'indicizzazione, che ha consentito di accrescere a 3,2 milioni di ECU gli stanziamenti del FESR (portati a 2,1 miliardi di ECU ai prezzi del 1996). Per quanto riguarda la Sassonia-Anhalt, gli stanziamenti del FES non impegnati nel 1995 sono stati riportati agli anni 1996-1999, e l'importo dell'indicizzazione (66,3 milioni di ECU) non è stato ancora stanziato. Lo stesso vale per il Brandeburgo (1,7 milioni di ECU).

L'attuazione degli assi prioritari del QCS arreca già risultati concreti. L'asse di sostegno agli investimenti produttivi e agli investimenti complementari in infrastrutture ha come scopo particolare la creazione di succursali, di filiali e di nuove imprese, nonché il riassetto di zone industriali e artigianali, le vie di comunicazione locali e i centri tecnologici. A titolo di tale asse prioritario, oltre 4.000 progetti hanno beneficiato di un contributo alla fine del 1996, sono stati creati 38.000 posti di lavoro e ne sono stati salvaguardati 90.000. Ad esempio, in Turingia, sono stati concessi aiuti per la realizzazione di 56 zone artigianali, di 28 attrezzature turistiche, di 27 impianti per la depurazione

[8] Zone ammissibili: Berlino (Est), Brandeburgo, Meclemburgo-Pomerania occidentale, Sassonia, Sassonia-Anhalt, Turingia.

[9] Il QCS 1991-1993 a favore dei nuovi Länder ha dato inoltre luogo al pagamento di 119,5 milioni di ECU (42,6 milioni del FESR, 52,2 milioni del FES, 24,5 milioni del FEAOG e 0,2 milioni degli stanziamenti pesca). I pagamenti del FESR riguardano soltanto il Meclemburgo-Pomerania occidentale (10,9 milioni di ECU) e la Sassonia (31,6 milioni di ECU), e in tutto , sugli stanziamenti del FESR disponibili a titolo del QCS 1991-1993 (1,567 miliardi di ECU), 1,479 miliardi, pari a 95%, sono stati pagati. Le relazioni finali relative al Meclemburgo-Pomerania occidentale, alla Sassonia e alla Sassonia-Anhalt sono state presentate nel 1996. A Berlino Est, alla Turingia e al Brandeburgo, è stata concessa una proroga del termine di pagamento fino al 31 dicembre 1996. Tale proroga è stata imposta da problemi amministrativi, da situazioni non ancora ben chiarite in materia di proprietà e da ritardi registrati negli investimenti.

delle acque reflue, di 13 istituti a carattere culturale, di due progetti stradali e di un centro tecnologico. È inoltre interessante notare l'estensione di un centro di produzione di connettori elettronici a Wismar (Meclemburgo-Pomerania occidentale). La ristrutturazione tecnica e l'aumento della capacità di produzione permettono di accrescere di 170 unità il numero dei posti di lavoro duraturi. A Berlino si può citare il caso del contributo concesso a un grande progetto di razionalizzazione e di ammodernamento degli impianti di produzione di un'impresa specializzata nel settore elettrotecnico, che consentirà di creare 200 posti di lavoro.

Tabella V-10: Attuazione dell'asse prioritario "Investimenti produttivi e infrastrutture a ricaduta economica diretta" nel 1996 :

Länder	Progetti sovvenzionati	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro salvaguardati
Berlino-Est	81	608	3 449
Brandeburgo	338	5 273	12 246
Meclemburgo-Pomerania occ.	969	3 488	4 430
Sassonia-Anhalt	251	12 129	11 801
Sassonia	2 171	12 570	48 234
Turingia	215	3 868	9 756
Totale Asse 1	**4 025**	**37 936**	**89 916**

A titolo dell'asse a favore delle PMI, le azioni previste sono destinate a incoraggiare gli investimenti delle PMI e a porre alcuni servizi a loro disposizione. Tale asse prioritario si compone di due elementi, il primo riguardante gli investimenti produttivi (investimenti connessi alla creazione di PMI, investimenti per ingrandimenti, per razionalizzazioni e per riconversioni) e il secondo riguardante anzitutto i servizi alle PMI (realizzazione e messa in opera di infrastrutture a ricaduta economica diretta, disponibilità di locali e di servizi collettivi nell'ambito di centri tecnologici, creazione di strutture di formazione professionale, valorizzazione del potenziale di sviluppo endogeno, cauzioni, aiuti all'accesso al mercato e alla gestione d'impresa). Alla fine del 1996, nell'ambito di questo asse prioritario, si era giunti a sovvenzionare circa 10.000 progetti, a creare circa 50.000 posti di lavoro e a salvaguardarne circa 84.000. Ad esempio, nella Sassonia-Anhalt, è stato concesso un contributo all'impresa "DTS Systemoberfläche", che beneficia di un aiuto del FESR di oltre 1,3 milioni di ECU. Tale impresa, specializzata nel settore delle superfici e dei rivestimenti per l'industria del legno e del mobilio, impiega un materiale brevettato ("pellicola ELESGO"). L'operazione dovrebbe dar luogo alla creazione di 12 posti di lavoro duraturi.

Tabella V-11: Attuazione dell'asse prioritario "PMI" nel 1996 :

Länder	Progetti sovvenzionati	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro salvaguardati
Berlino-Est	620	2 349	6 423
Brandeburgo	1 038	5 405	10 924
Meclemburgo-Pomerania occ.	4 146	13 251	7 288
Sassonia-Anhalt	903	7 846	11 979
Sassonia	2 627	13 815	30 054
Turingia	605	6 067	17 610
Totale Asse 2 (situazione al 31.12.96)	**9 939**	**48 733**	**84 278**

Nell'ambito dell'asse prioritario a favore della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, alla fine del 1996, era stato concesso un contributo a 650 progetti, di cui 268 ubicati in Sassonia e 251 a Berlino Est.

Nell'ambito dell'asse prioritario dedicato alla tutela e al risanamento dell'ambiente, le azioni riguardano essenzialmente gli investimenti delle industrie in materia di protezione dell'ambiente, gli investimenti da realizzare in imprese che offrono una gamma di prodotti e di servizi connessi all'ambiente e che operano anche al di fuori della regione, in infrastrutture utili per la tutela dell'ambiente (risanamento di terreni industriali, depurazione delle acque reflue, centri di impresa e

d'innovazione per le tecnologie dell'ambiente, ecc.). La partecipazione del FESR a tale asse prioritario rappresenta il 12% del compresso degli importi del FESR stanziati a favore del QCS. Alla fine del 1996, 764 progetti, di cui 340 ubicati in Sassonia, avevano beneficiato di un aiuto a titolo di tale asse prioritario.

Per quanto riguarda l'asse di lotta contro la disoccupazione e di promozione delle risorse umane, di formazione e di perfezionamento professionale, i PO "occupazione", in cui domina il Fondo sociale europeo, hanno lo scopo di migliorare la formazione iniziale, il perfezionamento e la riconversione, nonché la situazione dell'occupazione. Dal 1994 al 1996 più di 800.000 persone hanno partecipato a misure cofinanziate dal Fondo sociale europeo, a titolo della formazione iniziale (34%), della formazione continua (53%) o degli aiuti all'occupazione (13%). Il 54% dei partecipanti sono donne, il 43% sono giovani e il 17% sono disoccupati di lunga durata o persone che rischiano la disoccupazione di lunga durata. Gli effetti sull'occupazione, quantunque difficili da identificare, sono significativi: la formazione mediante l'apprendistato, nel 1996, di 26.285 giovani meno favoriti, ampiamente cofinanziata dal Fondo sociale europeo, sembra aver ridotto del 3% la disoccupazione giovanile (che è passata al 14,2%). In tutto, la disoccupazione ammontava al 17% alla fine del 1996, e avrebbe potuto arrivare a circa il 28% senza le misure ampiamente cofinanziate dal FES. Il FESR contribuisce all'asse di promozione delle risorse umane in ragione di 584,1 milioni di ECU (pari all'8,5% del complesso degli stanziamenti del FESR) per il periodo 1994-1999. Alla fine del 1996 gli stanziamenti del FESR avevano consentito di supportare 187 progetti relativi ad infrastrutture interessanti la formazione professionale.

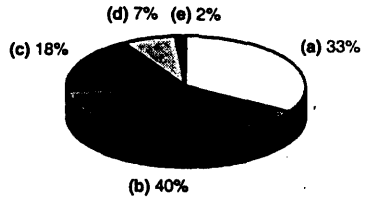
Nell'ambito dell'asse a favore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca, i programmi di sviluppo rurale, in cui predomina il FEAOG, hanno lo scopo di migliorare la situazione economica del settore agricolo e di sviluppare gli spazi rurali. La situazione economica nelle zone rurali dei nuovi Länder è peraltro tuttora difficile. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un livello assai alto, specie per quanto riguarda le donne. Per tale motivo la creazione di posti di lavoro duraturi è l'obiettivo prioritario degli interventi del FEAOG. Sono stati così creati o salvaguardati migliaia di posti di lavoro sia nel settore della produzione agricola che in quello dell'industria agroalimentare. Peraltro l'infrastruttura è ancora rudimentale e insufficientemente adeguata alle esigenze delle imprese e della popolazione. Del resto lo sviluppo dei paesi si è rivelato un ottimo strumento di una politica di sviluppo rurale integrato, basata su una concezione pluridisciplinare e sull'impostazione "*bottom-up*", secondo cui i cittadini esercitano una grande influenza sulla concezione e sulla priorità dei vari investimenti da realizzare. Per tali misure il FEAOG ha erogato 2,608 miliardi di ECU. Il FESR contribuisce a tale asse prioritario in ragione di 425,3 milioni di ECU (pari a 6% del complesso degli stanziamenti di tale fondo) e, alla fine del 1996, gli stanziamenti del FESR avevano consentito di supportare 615 progetti, la maggior parte di quali riguardava la realizzazione di infrastrutture nelle campagne. Infine, sempre nell'ambito di quest'asse prioritario, il PO "pesca" (contributo dello SFOP di 83,5 milioni di ECU ai prezzi del 1994) progredisce in modo soddisfacente. Dopo la nuova programmazione, avvenuta nel 1995 per far fronte a una accelerazione degli investimenti in numerosi settori d'intervento, alla fine del 1996 si contano circa 200 progetti (soprattutto nell'industria di trasformazione e nell'ammodernamento della flotta), per i quali gli investimenti ammissibili ammontano a circa 55 milioni di ECU.

Infine, a titolo dell'assistenza tecnica, alla fine del 1996, erano state approvate 396 azioni su stanziamenti del FESR; tali azioni avevano in particolare lo scopo di agevolare l'avvio dei PO e di garantirne la sorveglianza.

OBIETTIVO 2[10]

Graf. V-13: Promemoria della programmazione 1994-1996 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Ripartizione per settore:		
Ambiente produttivo (a) Risorse umane (b) Riassetto e risanamento (c) Protezione dell'ambiente (d) Assistenza tecnica (e)		
Ripartizione per fondo:		
FESR	481,0	70%
FSE	222,4	30%
Totale	**703,4**	100%
9 DOCUP		
Media per DOCUP		78,2



Il 1996 nella programmazione 1994-1996[11]

Per il periodo di programmazione 1994-1996, alla fine di dicembre del 1994 erano stati adottati nove DOCUP a titolo dell'obiettivo 2 per i vari Länder. Si tratta nella maggior parte dei casi di programmi volti a incoraggiare l'occupazione stimolando gli investimenti produttivi nella regione e creando le infrastrutture utili per l'economia, supportando le PMI e favorendo la ricerca e lo sviluppo. Alla fine del 1996, gli stanziamenti destinati ai programmi nel loro complesso erano stati integralmente impegnati. Nonostante il livello modesto degli impegni all'inizio del periodo di programmazione, sforzi ben mirati hanno permesso di ristabilire la situazione. Per cinque dei DOCUP tuttavia, sono stati effettuati storni verso il periodo 1997-1999 (Baviera, Berlino, Assia, Renania settentrionale-Vestfalia e Saar). Essi rappresentano globalmente 40,1 milioni di ECU[12] (6,5% del contributo iniziale totale).

Inoltre, per tutti i programmi, si è proceduto all'indicizzazione sui prezzi del 1996 e vi è stato un gran numero di modifiche vertenti quasi sempre sui provvedimenti e su trasferimenti finanziari. Ad esempio, per quanto riguarda Berlino, stanziamenti inizialmente destinati alla RST sono stati stornati verso misure d'aiuto all'investimento privato ed è stato potenziato il contributo alle operazioni di riassetto di talune zone. Per quanto riguarda Brema, è stata decisa una nuova ripartizione degli stanziamenti del FESR da un'azione all'altra e da un anno all'altro ed è stata precisata la destinazione degli stanziamenti del FSE. Nel DOCUP Assia, talune azioni di modesta portata sono state annullate, analogamente a quanto avvenuto nella Bassa Sassonia, e l'asse prioritario "investimenti produttivi" è stato soppresso per mancanza di cofinanziamento nazionale (la rata annua del 1994 è stata stornata sugli esercizi 1995-1996 ed è stata messa a punto una nuova ripartizione degli stanziamenti a vantaggio di infrastrutture a ricaduta economica diretta). Per quanto riguarda il DOCUP Renania settentrionale-Vestfalia, la ripartizione degli stanziamenti fra varie azioni è stata rivista e il testo delle disposizioni che disciplinano l'assistenza tecnica è stato leggermente modificato. Per quanto riguarda la Baviera, la Saar, la Renania-Palatinato e lo Schleswig-Holstein, le poche modifiche riguardavano,

---

[10] Zone ammissibili: Bassa Sassonia, Baviera, Berlino, Brema, Assia, Renania settentrionale-Vestfalia, Renania-Palatinato, Schleswig-Holstein.

[11] Il QCS del periodo 1992-1993, che comprendeva sette PO per sei Länder, ha ancora dato luogo a pagamenti per un totale di 23 milioni di ECU (3,3 milioni del FESR, 19,8 milioni del FSE). Alla fine del 1996, i sei Länder avevano globalmente ricevuto 188,9 milioni di ECU dai fondi strutturali. Se si esaminano i PO nei particolari, la situazione si presenta come segue: per quanto riguarda Brema ed Emden, le ultime richieste di pagamento sono state presentate, le relazioni finali approvate e i pagamenti effettuali nel 1996; la Saar e la Renania-Palatinato, come pure la Renania settentrionale-Vestfalia e Berlino, avevano chiesto un rinvio del termine di pagamento fino al 31 dicembre 1996. Tutti questi ritardi sono spiegabili con difficoltà impreviste all'atto dell'ultima fase d'esecuzione dei progetti (ritiro di taluni investitori privati a Berlino, difficoltà connesse a una notevole contaminazione dei suoli nella Renania-Palatinato e ricorsi contro taluni progetti nella Saar, ecc.).

[12] Gli importi degli storni per ciascuno dei programmi sono i seguenti: Baviera, 2,5 milioni di ECU (17% del contributo iniziale); Berlino, 5,2 milioni di ECU (3%); Assia, 5 milioni di ECU (23%); Renania settentrionale-Vestfalia, 26,1 milioni di ECU (7%); Saar, 1,2 milioni di ECU (2%).

nella Renania-Palatinato, il potenziamento delle azioni di riassetto di varie zone, giacché una misura a favore del turismo non è stata condotta a termine entro la scadenza prevista e, per quanto riguarda la Saar, l'impegno di una nuova misura a favore dell'impianto di nuove imprese di teleservizi, e per ciò che concerne lo Schleswig-Holstein, il potenziamento del progetto Kiel-Hörn grazie all'indicizzazione.

Lo svolgimento dei programmi nel 1996 è stato essenzialmente caratterizzato dalla preparazione e dall'inizio delle valutazioni intermedie (capitolati d'oneri, appalti, metodi) per i programmi che beneficiano di una partecipazione comunitaria superiore a 40 milioni di ECU. La valutazione intermedia è stata commissionata a esperti esterni, le cui relazioni di valutazione dovevano essere portate a termine nell'aprile del 1997, come pure il calcolo dei dati di base relativi ai programmi di minore portata (Assia, Schleswig-Holstein, Baviera e Renania-Palatinato). Inoltre è stata portata avanti l'organizzazione della sorveglianza mediante la costituzione di sottocomitati di sorveglianza dei DOCUP che beneficiano dei finanziamenti comunitari più cospicui, vale a dire superiori a 40 milioni di ECU. Ciò riguarda i programmi per Berlino, Brema, Bassa Sassonia, Renania settentrionale-Vestfalia e Saar. Questi nuovi comitati si sono messi al lavoro nel corso dell'anno e hanno già arrecato il proprio contributo all'elaborazione dei nuovi documenti di programmazione per il periodo 1997-1999.

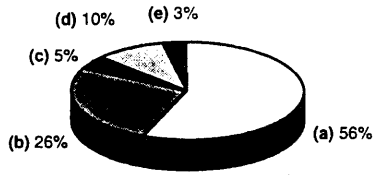
Preparazione del periodo 1997-1999

Nell'ambito della preparazione del periodo di programmazione 1997-1999, i nuovi piani di sviluppo, destinati a costituire la base di negoziati successivi della Commissione con lo Stato federale e con i Länder, sono stati presentati alla Commissione nel maggio del 1996, in un contesto che non è cambiato rispetto a quello del periodo di programmazione 1994-1996. Le decisioni della Commissione relative ai nuovi programmi dovevano essere adottate nella primavera del 1997.

OBIETTIVI 3 E 4

Graf. V-14: Obiettivo 3 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1996):

Assi prioritari	*FSE*
Inserimento professionale dei disoccupati che rischiano la disoccupazione di lunga durata (a)	944,1
Inserimento professionale dei giovani alla ricerca della prima occupazionei (b)	442,0
Inserimento delle persone minacciate di emarginazione (c)	78,1
Parità delle possibilità fra uomini e donne (d)	160,2
Assistenza tecnica e progetti pilota (e)	57,7
Totale	**1 682,1**
1 QCS / 12 PO	
Media per PO	140,2



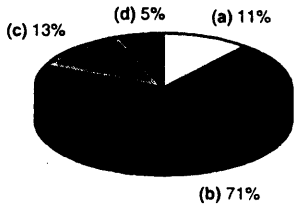
La soddisfacente attuazione del QCS e dei 12 PO nel 1996 è dimostrata dal fatto che la metà degli stanziamenti del periodo 1994-1999 erano già impegnati alla fine del 1996, cosa che deve essere considerata positiva, se si tiene presente che i PO sono stati adottati alla fine del 1994 e che la maggior parte di essi ha raggiunto la velocità di crociera soltanto nel secondo semestre del 1995. Il PO federale "AFG-Plus", che integra la "legge di supporto dell'occupazione" ("*Arbeitsförderungsgesetz*" - "AFG") ha registrato un successo inatteso. La misura più popolare è l'assegno di formazione concesso a partecipanti che non possono beneficiarne nell'ambito dell'AFG; si tratta quasi sempre di donne, e ciò contribuisce al miglioramento della parità delle possibilità. Queste forti richieste hanno provocato la riduzione delle misure previste a favore dei minorati e sono state avviate discussioni tra la Commissione e le autorità tedesche per trovare il modo di salvaguardare tali misure, senza peraltro rimettere in questione il programma "AFG-Plus". Nell'ambito dei PO regionali, sono stati ora istituiti uffici di collocamento temporaneo senza fini di lucro. Tali agenzie collocano disoccupati di lunga durata presso imprese con contratti a tempo determinato, allo scopo di farli poi assumere dalle imprese con contratti a tempo indeterminato. Nei periodi in cui tali lavoratori non hanno contratti di lavoro, resta loro aperta la possibilità di seguire una formazione per aumentare le loro possibilità di trovare un'occupazione permanente in un'impresa. Tale impostazione rappresenta una forma di percorso d'inserimento, che offre un'esperienza di lavoro

in impresa combinata a una formazione, la cui necessità è stata valutata al momento dell'esperienza di lavoro e che permette alle imprese di assumere personale in grado di soddisfare le loro necessità.

Inoltre il comitato di sorveglianza si è occupato sempre più dei problemi di politica occupazionale, e in particolare ha cercato di sapere in quale misura gli interventi del FSE nell'ambito dell'obiettivo 3 rispecchiano la strategia europea per la politica occupazionale (le discussioni erano focalizzate in particolare sui concetti di creazione di posti di lavoro e di miglioramento delle possibilità di assunzione). Infine la valutazione a metà periodo è stata varata con la selezione, previo bando di gara, di 12 valutatori per ciascuno dei PO e di un valutatore responsabile del QCS e del coordinamento delle altre 12 valutazioni. Il progetto di relazione è previsto per la metà dell'anno 1997.

Graf. V-15: Obiettivo 4 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1996):

Assi prioritari	*FSE*
Previsione delle tendenze del mercato del lavoro e delle necessità in materia di qualifiche personali (a)	29,1
Formazione e riqualificazione, orientamento e consulenza (b)	187,0
Miglioramento e sviluppo dei sistemi di formazione adeguati (c)	34,7
Assistenza tecnica (d)	14,5
Totale	**265,3**
I DOCUP	



Il DOCUP, approvato nel 1994 per il periodo 1994-1996, consta di 11 programmi regionali e di un programma federale. Mentre vari Länder hanno risolto bene i problemi di avvio che si erano presentati nel 1995, in altri, come pure a livello federale, vi è stato bisogno di più tempo per creare corsi di formazione innovatori come quelli richiesti dal DOCUP. L'impiego dei fondi è divenuto più soddisfacente nel corso dell'anno. Inoltre il programma è stato prorogato nel maggio 1996, per coprire il periodo 1994-1999, con un contributo totale del FSE di 265,3 milioni di ECU, un contributo del bilancio nazionale di 87 milioni di ECU, dei bilanci dei Länder di 144 milioni e un contributo privato di 151,8 milioni. Le misure sono rimaste immutate. Le notevoli restrizioni cui sono sottoposti i pubblici bilanci rendono però sempre più difficile il cofinanziamento nazionale previsto dal DOCUP, ma le autorità tedesche e la Commissione hanno compiuto uno sforzo per rendere più flessibili le strutture di finanziamento, onde porre riparo a tale situazione. Un aspetto assai positivo è costituito dal fatto che le imprese assumono spesso l'iniziativa di partecipare al programma dopo aver ottenuto risultati soddisfacenti con i primi progetti. Infine la valutazione a metà periodo del DOCUP potrà dar luogo a un'eventuale riprogrammazione che assicurerà il successo del programma.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella V-12: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Totale	Misure		%
1 086,5	Produzione	868,2	80%
	Comm.	218,3	20%

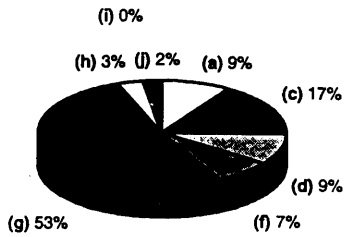
Le misure destinate alle strutture produttive, in base alle previsioni riviste, riguardano un contributo comunitario di 868,2 milioni di ECU. Due terzi di tale importo sono stati assegnati alle indennità compensative nelle zone meno favorite, che coprono il 51% della superficie agricola utile. Circa 220.000 agricoltori hanno ricevuto un aiuto a tale titolo nel 1994, e ciò rappresenta un leggero calo rispetto al 1993. 113 milioni di ECU sono previsti a favore dei giovani agricoltori, mentre gli aiuti all'investimento rappresentano il 15%, e ne hanno beneficiato, nel 1994, 1.800 imprese, concentrate in Baviera, Schleswig-Holstein e Bassa Sassonia. A motivo della scadenza, in data 1° gennaio 1997, della validità dell'articolo 38 del regolamento (CEE) n. 2328/91, che prevede condizioni speciali per gli aiuti all'investimento nei nuovi Länder, sono state approvate, alla fine del 1996, disposizioni comuni ai vecchi e ai nuovi Länder nell'ambito del programma tedesco per l'investimento agricolo (*Agrarinvestitionsförderprogramm* 1997-2000), onde garantire un'applicazione armonizzata in tutto il paese.

Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, il ritmo di attuazione di dieci DOCUP è stato accelerato, dopo un certo ritardo registrato all'avvio. Alla fine del 1996, circa il 40% del contributo comunitario era stato impegnato a favore dei progetti approvati. L'aiuto è concentrato nel settore della frutta e verdura, della carne, del latte e dei prodotti lattiero-caseari, dei fiori e delle piante. In seguito a taluni sviluppi registrati sui mercati, in particolare nel settore della carne, sono state presentate numerose richieste di modifica dei programmi.

OBIETTIVO 5a pesca

Graf. V-16: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	6,8
Altre misure relative alla flotta (b)	0,0
Rinnovo e ammodernamento delle flotta (c)	12,3
Acquacultura (d)	7,1
Zone marittime protette (e)	0,0
Attrezzature dei porti (f)	5,6
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	39,4
Promozione dei prodotti (h)	2,5
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	1,8
Totale	**76,0**

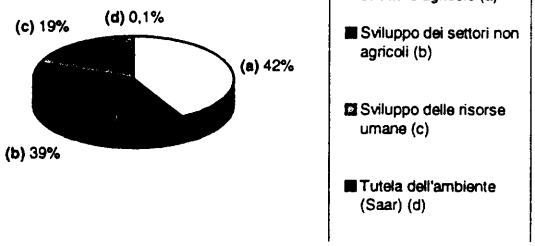


Il programma progredisce in modo soddisfacente. Finora si contano circa 350 progetti (soprattutto nell'industria di trasformazione e nell'ammodernamento della flotta) i cui investimenti ammissibili ammontano a 75 milioni di ECU. Il 1996 è stato inoltre caratterizzato dall'attività di valutazione (selezione del valutatore, discussione dei risultati provvisori). La relazione finale, attesa per la primavera del 1997, darà luogo a una revisione del programma a metà periodo.

OBIETTIVO 5b[13]

Graf. V-17: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999:

Popolazione (1000 abi.)		7 823
Superfice (km²)		96 178
		milioni di ECU
Ripartizione per fondo:		
FESR	475,1	39%
FSE	231,0	19%
FEAOG	522,9	43%
Totale	**1229,0**	100%
8 DOCUP		
Media per DOCUP		153,6



L'entità dei finanziamenti è aumentata nel 1996 a motivo della sempre maggiore consapevolezza della società per quanto riguarda i problemi dello sviluppo rurale e dell'esperienza soddisfacente fatta nel periodo 1989-1993. Ciò ha consentito di eseguire in due anni la programmazione prevista per il triennio 1994-1996, nonostante i vincoli di bilancio cui sono sottoposti i Länder. Come già risultava dalla valutazione *ex post* di tre dei programmi del periodo 1989-1993, la strategia di utilizzo dei regimi di aiuto nazionali come fonte di cofinaziamento nazionale si è ancora una volta rivelata molto efficace per un avvio rapido e senza scosse nel 1996. Per quanto riguarda il controllo dei programmi, oltre all'esame delle relazioni annue di avanzamento, le attività dei comitati di sorveglianza hanno riguardato, per ciò che concerne due DOCUP, la modifica dei regimi di aiuti nazionali, onde adeguare i programmi al ritmo d'esecuzione, e, per quanto riguarda il complesso dei DOCUP, la fissazione degli orientamenti per la valutazione a metà periodo dei programmi. Una prima relazione provvisoria è stata redatta dai valutatori alla fine del 1996, e le relazioni finali sono attese per il mese di aprile del 1997.

[13] Zone ammissibili: Baden-Württemberg, Renania settentrionale-Vestfalia, Saar, Bassa Sassonia, Baviera, Assia, Renania-Palatinato, Schleswig-Holstein.

Tabella V-13: Germania - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1996/99 (milioni di ECU)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
PO regionali								
PO Berlino (Est) (1994)	2 442,9	743,1	118,9	330,3	44%	94,2	201,2	27%
PO Brandeburgo (1) (1994)	6 141,4	964,8	99,9	326,2	34%	107,2	263,0	27%
PO Brandeburgo (2) (1994)	2 417,8	729,9	115,6	322,9	44%	103,5	265,5	36%
PO Brandeburgo (3) (1994)	889,1	471,9	74,9	209,7	44%	71,4	175,8	37%
PO Meclemburgo-Pomerania occ. (1) (1994)	5 851,6	801,4	141,4	365,7	46%	152,6	329,6	41%
PO Meclemburgo-Pomerania occ. (2) (1994)	1 880,7	676,6	111,5	408,1	60%	106,0	262,4	39%
PO Meclemburgo-Pomerania occ. (3) (1994)	814,5	366,0	66,3	170,9	47%	40,6	110,1	30%
PO Sassonia (1) (1994)	8 993,3	2 110,6	352,4	942,5	45%	382,9	774,8	37%
PO Sassonia (2) (1994)	1 679,4	621,5	177,8	357,6	58%	112,6	254,9	41%
PO Sassonia (3) (1994)	909,1	630,4	84,3	230,5	37%	123,0	207,7	33%
PO Sassonia-Anhalt (1) (1994)	9 488,8	1 190,8	1,0	339,7	29%	174,2	303,0	25%
PO Sassonia-Anhalt (2) (1994)	2 058,9	583,5	93,9	267,8	46%	76,3	200,5	34%
PO Sassonia-Anhalt (3) (1994)	974,2	590,6	101,5	262,6	44%	110,2	212,9	36%
PO Turingia (1) (1994)	5 467,4	1 060,6	159,3	450,6	42%	202,5	321,4	30%
PO Turingia (2) (1994)	2 432,9	521,0	79,5	229,0	44%	93,7	183,1	35%
PO Turingia (3) (1994)	778,6	457,9	63,9	194,7	43%	42,8	140,7	31%
PO pluri-regionali								
PO Pesca (1994)	197,2	83,5	27,5	46,5	56%	15,1	26,7	32%
PO Qualifica della manodopera (1994)	2 360,5	1 076,7	171,3	478,0	44%	85,6	331,0	31%
Totale	*55 778,4*	*13 680,9*	*2 041,0*	*5 933,1*	*43%*	*2 094,4*	*4 564,5*	*33%*
Obiettivo 2*								
DOCUP Bassa-Sassonia (1994)	95,7	43,1	29,6	43,1	100%	7,2	13,9	32%
DOCUP Baviera (1994)	30,5	12,3	0,5	14,2	115%	2,4	11,7	95%
DOCUP Berlino (1994)	401,5	155,4	67,0	116,2	75%	15,8	45,8	29%
DOCUP Brema (1994)	177,6	47,6	32,6	47,6	100%	6,7	17,1	36%
DOCUP Assia (1994)	48,0	16,6	-4,7	16,6	100%	0,9	11,5	70%
DOCUP Renania sett.-Vestfalia (1994)	1 262,2	340,4	225,4	340,4	100%	127,1	184,6	54%
DOCUP Renania-Palatinato (1994)	49,7	23,8	0,2	23,7	100%	2,6	14,3	60%
DOCUP Saar (1994)	240,6	48,6	28,1	48,6	100%	18,4	31,4	65%
DOCUP Schleswig-Holstein (1994)	32,4	15,6	0,2	15,6	100%	1,7	9,4	60%
Totale	*2 338,2*	*703,4*	*379,1*	*665,9*	*95%*	*182,7*	*339,7*	*48%*
Obiettivo 3								
PO regionali								
PO Baden-Württemberg (1994)	115,8	52,4	8,6	25,0	48%	8,1	18,7	36%
PO Bassa-Sassonia (1994)	276,8	121,2	37,2	55,8	46%	36,9	46,2	38%
PO Baviera (1994)	125,3	56,5	16,3	25,0	44%	8,2	15,1	27%
PO Berlino (1994)	113,0	50,8	8,3	24,2	48%	6,7	19,4	38%
PO Brema (1994)	93,5	39,5	6,5	18,8	48%	4,2	14,0	36%
PO Amburgo (1994)	86,1	39,1	11,5	17,5	45%	9,4	14,2	36%
PO Assia (1994)	135,4	49,6	8,1	23,6	48%	8,6	18,6	38%
PO Renania sett.-Vestfalia (1994)	674,8	280,6	55,8	98,8	35%	50,6	85,0	30%
PO Renania-Palatinato (1994)	65,8	29,5	4,6	14,8	50%	3,8	10,4	35%
PO Saar (1994)	90,9	40,9	6,1	19,1	47%	7,3	17,7	43%
PO Schleswig-Holstein (1994)	912,8	34,4	11,3	23,5	68%	9,6	19,3	56%
PO pluri-regionali								
PO Federale (1994)	2 589,7	887,6	338,2	474,3	53%	134,2	243,1	27%
Totale	*5 279,8*	*1 682,1*	*512,6*	*820,4*	*49%*	*287,5*	*521,8*	*31%*
Obiettivo 4								
DOCUP Germania (1994)	648,1	265,3	26,6	56,2	21%	8,7	23,5	9%
Obiettivo 5a agricoltura								
DOCUP Bassa-Sassonia R. 866 et 867/90 (1995)	99,6	29,9	5,7	10,4	35%	1,4	3,8	13%
DOCUP Baviera R.866 et 867/90 (1995)	342,2	85,5	16,3	29,8	35%	12,2	19,0	22%
DOCUP Brema R. 866 et 867/90 (1995)	4,5	0,7	0,1	0,2	35%	0,1	0,2	25%
DOCUP Amburgo R. 866 et 867/90 (1995)	24,1	4,3	0,0	0,7	16%	0,0	0,3	8%
DOCUP Assia R. 866 et 867/90 (1995)	84,0	21,0	6,3	9,6	46%	4,0	5,6	27%
DOCUP Baden-Württemberg R. 866 et 867/90 (1994)	127,1	21,8	5,1	8,6	40%	4,9	6,7	31%
DOCUP Renania settentrionale-Vestfalia R. 866 et 867/91 (1994)	132,5	30,1	10,0	14,8	49%	7,7	11,6	38%
DOCUP Renania-Palatinato R. 866 et 867/90 (1994)	76,6	18,8	3,6	6,6	35%	2,8	5,3	28%

* Importi previa deduzione degli storni verso il 1997-1999

(1) Sviluppo economico

(2) Sviluppo rurale

(3) Mercato del lavoro

Programmi (anno d'adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
DOCUP Saar R. 866 e 867/90 (1995)	17,8	3,1	1,5	2,0	65%	1,2	1,5	46%
DOCUP Schleswig-Holstein R. 866 e 867/90 (1995)	10,2	3,1	0,0	0,5	16%	0,0	0,2	8%
Previsioni Germania R. 2328/91 (1994)	3 538,3	868,2	143,3	431,3	50%	143,0	333,1	38%
Totale	*4 456,8*	*1 086,5*	*191,8*	*514,6*	*47%*	*177,3*	*387,2*	*36%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Germania (1994)	376,9	76,0	12,8	37,6	50%	3,9	20,0	26%
Obiettivo 5b								
DOCUP Baden-Württemberg (1995)	450,8	74,9	14,3	23,0	31%	6,8	11,2	15%
DOCUP Renania sett.-Vestfalia (1995)	117,9	46,8	6,2	11,7	25%	5,0	7,8	17%
DOCUP Saar (1995)	108,0	24,1	1,2	4,0	17%	0,5	2,3	9%
DOCUP Bassa-Sassonia (1994)	687,1	245,1	33,0	77,4	32%	36,8	62,5	25%
DOCUP Baviera (1994)	2 933,4	560,2	79,7	215,1	38%	118,3	185,8	33%
DOCUP Assia (1994)	232,3	80,8	10,9	34,5	43%	10,8	23,6	29%
DOCUP Renania-Palatinato (1994)	426,8	111,3	22,4	42,6	38%	15,0	27,5	25%
DOCUP Schleswig-Holstein (1994)	229,6	85,9	20,2	41,1	48%	19,3	26,2	31%
Totale	*5 185,9*	*1 229,0*	*187,7*	*449,5*	*37%*	*212,6*	*346,8*	*28%*
TOTALE	74 064,1	18 723,2	3 351,6	8 477,2	45%	2 967,2	6 203,4	33%

3.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
La Germania partecipa al complesso delle iniziative comunitarie, fatta salva l'iniziativa REGIS. La maggior parte dei PIC era stata approvata dalla Commissione nel corso del 1995. Alla fine di tale anno rimanevano ancora da approvare in tutto 19 programmi per LEADER, URBAN, RECHAR, RESIDER, RETEX, PMI e KONVER, nonché un PIC INTERREG. Tali programmi sono stati adottati nel 1996 (2 LEADER, 6 PMI, 1 RECHAR, 3 KONVER, 1 RESIDER, 1 RETEX, 2 URBAN, e 1 INTERREG con l'Austria), e così il numero di PIC avviati in Germania è passato a 83 e a 18 quello dei PIC INTERREG.

Supporto allo sviluppo del potenziale tecnologico in Germania:
La maggior parte dei programmi dell'iniziativa ***PMI*** *attribuiscono la priorità allo sviluppo tecnologico delle PMI. Nella Renania settentrionale-Vestfalia, 2,1 milioni di ECU (costo totale: 13 milioni) sono destinati al supporto alla tecnologia e all'innovazione, in Baviera, 3,7 milioni di ECU (costo totale: 10,6 milioni) alla qualità e all'innovazione nelle PMI e nello Schleswig-Holstein, 0,7 milioni di ECU (costo totale: 1,4 milioni) alle imprese innovatrici. Anche nei nuovi Länder, i PIC PMI contribuiscono notevolmente alla creazione di posti di lavoro, giacché il programma della Sassonia-Anhalt dedica 4,9 milioni di ECU (costo totale: 11 milioni) alla R&S nei settori del telelavoro, della costituzione di reti e delle applicazioni di brevetti, mentre quello dello Sassonia prevede l'introduzione delle nuove tecnologie grazie a 16,6 milioni di ECU (costo totale: 47,2 milioni).*
Per quanto riguarda le iniziative di riconversione industriale, i programmi ***KONVER*** *puntano direttamente sullo sviluppo tecnologico in quanto misura prioritaria di supporto al processo di diversificazione economica. La maggior parte di tali programmi prevedono azioni di conversione delle tecnologie militari delle imprese in tecnologie civili (Baviera, Saar - ad esempio: riciclaggio delle automobili e produzione di autocisterne -, Schleswig-Holstein, Brema - ad esempio: istituto di ingegneria di produzione), nonché di supporto all'innovazione e al trasferimento di tecnologia (Sassonia-Anhalt, Brema e Brandeburgo) e di cooperazione tra scienziati a livello europeo (Brema). Dal punto di vista finanziario i programmi della Sassonia-Anhalt e di Brema dedicano rispettivamente 2,8 milioni di ECU (costo totale: 4,3 milioni) e 1,4 milioni di ECU (costo totale: 2,9 milioni) all'attuazione di tali misure. Nell'ambito di* ***RESIDER****, il programma del Brandeburgo supporta misure d'istruzione e di formazione nel settore delle tecnologie d'innovazione ambientale e infrastrutturale. Anche i PIC* ***RETEX*** *attribuiscono la priorità allo sviluppo tecnologico in due casi: in Sassonia per il supporto alla R&S nelle imprese e nei centri tecnologici (12,6 milioni di ECU; costo totale: 33,5 milioni), e in Turingia per il trasferimento e l'introduzione delle nuove tecnologie tramite il miglioramento del know-how nelle imprese e lo sviluppo della cooperazione (3,1 milioni di ECU; costo totale: 8,2 milioni).*
Per quanto concerne ***INTERREG****, la cooperazione fra la Germania e la Danimarca affronta il problema dell'isolamento di tre regioni (Planungsraum V e Iutland meridionale, Holstein orientale, Lubecca e province dello Storstrom, di Kern e di Fionia) e del suo impatto sulla loro economia*[14].
I PIC tra la Germania e il Lussemburgo (Euroregio), la Francia (Saar, Lorena, Palatinato) e la Polonia (Meclemburgo-Pomerania occidentale) conferiscono la priorità alla RST e ai trasferimenti di tecnologia, e quello con la Francia e la Svizzera (Reno superiore) dedica 2,5 milioni di ECU (costo totale: 4,9 milioni) all'incoraggiamento della R&S e allo sviluppo delle telecomunicazioni.

[14] Cfr. capitolo V.2. Danimarca.

Tutti i programmi delle iniziative comunitarie sono ormai approvati dalla Commissione e si trovano attualmente nella fase iniziale. Nel 1996 sono stati approvati 16 nuovi PIC, di cui 5 nel solo Brandeburgo. Il massimo numero di programmi approvati riguarda l'iniziativa PMI. Essi sono sei e prevedono un importo totale di 26,1 milioni di ECU dei Fondi strutturali. Cinque programmi interessano i vecchi Länder e il sesto uno dei nuovi. Nel Brandeburgo il PIC è focalizzato su azioni di natura tecnica o relative alla gestione delle imprese, integrando l'incoraggiamento tradizionale agli investimenti. In Bassa Sassonia il PIC pone l'accento sulla garanzia della qualità e sui trasferimenti non materiali. Nello Schleswig-Holstein le azioni riguardano la gestione della qualità e la prospezione dei mercati dell'innovazione. Il nuovo programma RECHAR in Brandeburgo supporta, con la parola d'ordine "dalla regione carbonifera alla regione industriale moderna", azioni che, migliorando l'ambiente e la struttura economica, dovrebbero creare e tutelare posti di lavoro. Inoltre sono stati approvati due programmi URBAN per Saarbrücken e Halle. In quest'ultima città verrà rinnovato un quartiere di 1,1 km², dove vivono circa 5.000 abitanti, per aumentarne le attrattive e per farne un luogo di incontri. In particolare è prevista la creazione di un luogo d'incontro per la gioventù e il tempo libero, in un ex opificio per la torrefazione del caffè, e la sistemazione di 10.000 m² di spazi verdi.

Sono stati inoltre approvati numerosi programmi di riconversione industriale. Tre programmi KONVER interessano il Baden-Württemberg, la Sassonia e il Brandeburgo. In quest'ultimo Land il programma è volto anzitutto a inserire nel circuito economico della regione gli edifici che costituiscono oggetto di una riconversione e a porre in valore il potenziale economico. In Sassonia gli obiettivi principali sono il riattamento degli edifici e dei terreni evacuati dalle truppe della CSI e lo stimolo al loro utilizzo razionale da parte dei comuni interessati (insediamento o creazione di imprese). Il programma RESIDER del Brandeburgo verte su azioni nel settore delle infrastrutture, delle risorse ambientali o di quelle umane. Azioni particolari, come la ristrutturazione di vecchi stabilimenti per un loro utilizzo economico o la cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca, dovrebbero permettere la creazione di posti di lavoro duraturi. Il PIC RETEX nel Brandeburgo ha anch'esso lo scopo di migliorare la diversificazione economica, in particolare incoraggiando la cooperazione delle imprese nel settore della commercializzazione e degli acquisti.

Infine la Commissione ha approvato l'ultimo programma LEADER per lo Schleswig-Holstein. In linea di massima, trattandosi di tale iniziativa, l'impostazione "*bottom-up*" è stata accolta come adeguata alle necessità delle zone rurali tedesche, sia nei vecchi come nei nuovi Länder. I gruppi locali hanno messo a punto numerosi progetti promettenti, e nei vecchi Länder sono stati creati 60 GAL e 15 altri organi collettivi. Il seminario su LEADER II in Germania ha permesso un proficuo scambio di opinioni tra i gruppi locali e le varie amministrazioni interessate. Lo stato di avanzamento varia da un Land all'altro, ma, nel complesso, l'andamento generale corrisponde alle previsioni.

Per quanto riguarda il programma PESCA, vi sono state alcune difficoltà iniziali dovute alla complessità della gestione amministrativa. Tenuto conto delle necessità delle zone dipendenti dalla pesca e delle numerose richieste, ci si possono ragionevolmente aspettare progressi in un futuro prossimo. Il programma del resto è stato modificato in due riprese nel 1996 per decidere un impegno unico e per procedere ad una concentrazione degli stanziamenti mediante uno storno degli stanziamenti del FSE verso il FESR e lo SFOP.

Per quanto riguarda le iniziative a favore delle risorse umane, la cui attuazione è ampiamente regionalizzata, giacché i Länder sono responsabili dell'85% degli strumenti finanziari disponibili (il 15% è destinato a finanziare, da parte dello Stato federale, progetti d'interesse pluriregionale), i progetti sono stati selezionati in seguito ai primi inviti a presentare progetti. Per quanto riguarda OCCUPAZIONE, si tratta di 242 progetti, di cui 24 a livello federale (73 per NOW, 120 per HORIZON e 49 per YOUTHSTART). In tutti e tre i capitoli l'attività principale dei progetti è incentrata sulla formazione. Le attività di sviluppo di partenariati locali, nonché la cooperazione con le imprese per esperienze concrete di lavoro, sono anch'esse ampiamente rappresentate. Uno degli argomenti dominanti dei progetti NOW è la creazione di imprese da parte di donne. Nell'ambito di YOUTHSTART, numerosi progetti mirano a preparare i giovani alla formazione professionale e nell'ambito di HORIZON l'accento è posto sul complesso delle fasi che conducono all'inserimento

nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda ADAPT, sono stati selezionati 220 progetti, di cui 17 a livello federale. Come già per OCCUPAZIONE, le attività formative sono ampiamente rappresentate. Peraltro numerosi progetti si concentrano sull'analisi dei problemi posti alle imprese, a talune professioni e a certe regione dagli sviluppi economici. La gamma delle attività è assai ampia e include, ad esempio, le necessità delle piccole e medie imprese in fatto di tecniche di gestione, le strategie di sviluppo di imprese mediante la conquista di nuovi mercati o la messa a punto di nuovi prodotti, la creazione di posti di lavoro, in particolare grazie all'introduzione di nuove tecnologie, e le nuove forme di organizzazione del lavoro oppure l'inserimento in rete di operatori regionali del mercato del lavoro per incoraggiare l'occupazione.

Un certo numero di programmi ha subito in taluni casi adattamenti per necessità di riprogrammazione (ad esempio, nuova ripartizione finanziaria fra le priorità, ridefinizione delle misure ammissibili), ma soprattutto per poter destinare loro gli importi risultanti dall'indicizzazione[15]. In totale l'importo risultante dall'indicizzazione ai prezzi del 1996 ammonta a quasi 25 milioni di ECU per le iniziative in questione, cioè INTERREG, KONVER, RESIDER, PMI, RECHAR, URBAN e RETEX. Inoltre 317,7 milioni di ECU sono stati concessi alla Germania a titolo di riserva. Tali stanziamenti suppletivi sono destinati, per più di un terzo, a KONVER, seguito da INTERREG e da OCCUPAZIONE, e consentiranno in particolare di lanciare due nuovi programmi URBAN (Zwickau e Kiel) e di alimentare i programmi INTERREG II-C[16].

Tabella V-14: Germania - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	480,4	228,8	33,8	76,7	34%	17,3	38,8	17%
OCCUPAZIONE (1)	298,4	156,8	26,8	50,0	32%	29,5	41,0	26%
LEADER (15)	401,0	177,4	15,9	140,5	79%	14,3	53,1	30%
PESCA (1)	62,0	23,0	19,4	23,2	101%	0,0	1,9	8%
PMI (15)	402,3	184,2	41,7	142,9	78%	26,3	57,1	31%
RECHAR (7)	450,1	158,6	62,6	118,5	75%	23,2	50,0	32%
KONVER (16)	548,4	233,9	89,0	219,6	94%	70,8	109,5	47%
RESIDER (9)	606,4	192,8	36,6	99,1	51%	20,8	52,0	27%
RETEX (8)	290,4	70,3	9,5	32,3	46%	8,6	16,7	24%
URBAN (10)	298,3	97,3	12,0	91,0	93%	11,3	34,5	35%
Totale (83)	**3 837,8**	**1 523,2**	**347,2**	**993,7**	**65%**	**221,9**	**454,7**	**30%**
*INTERREG/REGEN (18)***								
di cui PIC adottati nel 1996:								
LEADER Schleswig-Holstein	16,6	6,6	6,6	6,6	100%	2,0	2,0	30%
LEADER Assistenza tecnica (avvio della rete nazionale)	2,0	1,0	1,0	1,0	100%	0,4	0,4	40%
PMI Renania-Palatinato	4,6	2,3	2,3	2,3	100%	1,2	1,2	50%
PMI Brandeburgo	20,9	14,9	14,9	14,9	100%	4,5	4,5	30%
PMI Bassa-Sassonia	9,5	4,7	4,7	4,7	100%	1,4	1,4	30%
PMI Saar	3,1	1,5	1,5	1,5	100%	0,8	0,8	50%
PMI Baden-Württemberg	1,8	0,9	0,9	0,9	100%	0,4	0,4	50%
PMI Schleswig-Holstein	3,6	1,8	1,8	1,8	100%	0,9	0,9	50%
RECHAR Brandeburgo	49,3	30,3	30,3	30,3	100%	15,1	15,1	50%
KONVER Brandeburgo	53,9	37,1	37,1	37,1	100%	18,6	18,6	50%
KONVER Sassonia	40,9	25,1	25,1	25,1	100%	12,5	12,5	50%
KONVER Baden-Württemberg	51,7	12,7	12,7	12,7	100%	6,3	6,3	50%
RESIDER Brandeburgo	42,4	26,2	26,2	26,2	100%	13,1	13,1	50%
RETEX Brandeburgo	6,0	3,3	3,3	3,3	100%	1,6	1,6	50%
URBAN Saarbrücken	22,6	8,0	5,6	5,6	70%	1,7	1,7	21%
URBAN Halle (Sassonia-Anhalt)	5,2	2,7	2,7	2,7	100%	1,4	1,4	50%
Totale (16)	**334,0**	**179,2**	**176,8**	**176,8**	**99%**	**81,9**	**81,9**	**46%**
*INTERREG (1)****								

* Esclusa la riserva

** Per i particolari dei programmi, cfr. capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per i particolari dei programmi, cfr. capito I.B.1. Iniziative comunitarie

[15] PMI Meclemburgo-Pomerania occidentale, KONVER Meclemburgo-Pomerania occidentale e Assia, RETEX Baden-Württemberg, RESIDER Bassa Sassonia, URBAN Rostock, INTERREG Germania (Sassonia)-Polonia-Repubblica Ceca.

[16] Cfr. anche capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

4. GRECIA

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Grecia:
Il sostegno allo sviluppo tecnologico ha un ruolo di primo piano nella strategia di sviluppo del QCS greco (4,8% degli stanziamenti comunitari). Le telecomunicazioni e la telematica, che aprono la strada alla penetrazione della società dell'informazione in Grecia, e la RST sono presenti in tutti gli assi prioritari del QCS: integrazione territoriale interna mediante la creazione di grandi infrastrutture; miglioramento delle condizioni di vita; sviluppo del tessuto economico; valorizzazione delle risorse umane e promozione dell'occupazione; riduzione delle disparità regionali e rottura dell'isolamento delle zone insulari grazie a 13 programmi regionali.

Per ridurre la perifericità di talune zone si punta innanzi tutto al miglioramento e all'ammodernamento delle ***telecomunicazioni*** *(a livello di QCS 250,7 milioni di ECU; costo totale: 452,2 milioni). Le telecomunicazioni sono oggetto di un PO multiregionale (203,7 milioni di ECU; costo totale: 383,8 milioni) che garantisce la continuità con il periodo di programmazione precedente (programma CRASH, 1992-1993). Nonostante i risultati incoraggianti di quel periodo, a fine 1993 la qualità della rete rimaneva scarsa (la frequenza di guasti per linea più elevata dell'Unione, lunghissimi tempi di attesa per l'allacciamento) e la rete presentava il più basso tasso di digitalizzazione dell'Unione, conseguenza del più basso tasso di investimenti pro capite dell'Unione europea. Il PO Telecomunicazioni prevede oltre al miglioramento delle infrastrutture (aumento al 90% del tasso di digitalizzazione della rete e accelerazione nell'introduzione di tecnologie avanzate - ISDN, MTA - e di servizi pilota), la promozione delle nuove tecnologie presso le imprese mediante misure di formazione, metodi moderni di gestione e la stimolazione del mercato ai fini della creazione di nuovi servizi. Indipendentemente da detto PO multiregionale, il miglioramento delle reti di comunicazione e delle infrastrutture di base in generale è una delle finalità della maggior parte dei PO regionali (Peloponneso, Grecia continentale, isole Ionie ecc.), soprattutto di quelli imperniati sullo sviluppo del turismo (Egeo settentrionale, Egeo meridionale ecc.). Benché non vi siano PO finalizzati espressamente allo sviluppo delle* ***applicazioni telematiche,*** *diversi PO multiregionali le promuovono nell'ambito del miglioramento delle condizioni di vita (sanità e previdenza) e dello sviluppo delle risorse umane (istruzione e pubblica amministrazione). Ad esempio, tra le misure principali del PO Sanità figura la messa a punto di un sistema informatico per i servizi sanitari e l'ammodernamento delle infrastrutture e delle attrezzature scientifiche (telemedicina). Il PO Istruzione, dal canto suo, stanzia 40,5 milioni di ECU (costo totale: 54 milioni di ECU) per il collegamento tra università, scuole tecniche e la rete del ministero dell'istruzione, mentre il PO Ammodernamento della pubblica amministrazione, dotato di un bilancio di 117,5 milioni di ECU (costo totale: 235 milioni di ECU), punta al miglioramento della gestione delle risorse umane e dell'efficienza dei funzionari delle amministrazioni economiche (imposte, dogane, finanze e bilancio), mediante l'introduzione delle nuove tecnologie (reti telematiche, grandi sistemi di informazione ecc.) e di tecniche di gestione.*

Tuttavia, la quota maggiore di contributi è destinata alla ***RST****. Si tratta, secondo la strategia del QCS, di potenziare la capacità tecnico-economica del paese, sfruttando i risultati del primo PO in materia di RST nonché dell'iniziativa STRIDE e dei programmi comunitari di ricerca. Il sottoasse RST è oggetto di un PO multiregionale dotato di 316,2 milioni di ECU (costo totale: 579,1 milioni di ECU). Tra tutti i campi d'intervento del programma, il principale beneficiario del sostegno economico è il settore del trasferimento di tecnologia e di innovazione (maggior trasferimento di tecnologia mediante l'acquisto di licenze, piccoli progetti di ricerca industriale, sviluppo dei parchi tecnologici esistenti, miglioramento delle reti di informazione). Seguono, in ordine d'importanza finanziaria: il sostegno alla RST nei settori produttivi ad elevato interesse economico (biotecnologia, nuovi materiali ecc.) che richiedono la stretta collaborazione tra le unità di produzione e gli operatori scientifici e tecnologici; il riorientamento e l'ampliamento delle infrastrutture di ricerca; il rinnovamento del potenziale umano grazie all'aggiornamento delle conoscenze dei ricercatori, la formazione di nuovi ricercatori nel campo delle tecnologie avanzate e la formazione dei tecnici e dei responsabili della gestione della RST e dell'innovazione. Inoltre, una sezione del programma RST, dotata di 7 milioni di ECU, riguarda lo sviluppo della rete delle*

università e dei centri di ricerca e la diffusione dei risultati della ricerca (banche dati, multimediale ecc.). Il sostegno alla RST è previsto anche a livello regionale:

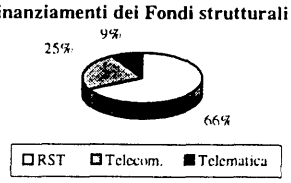
- *Macedonia centrale (una delle poche regioni greche che presenta un certo vantaggio comparativo dovuto alla presenza di istituti di insegnamento e di ricerca): definizione di programmi di studi post universitari, potenziamento delle infrastrutture dagli istituti (costruzione di nuove aule e laboratori) e costituzione di contatti tra i programmi di ricerca e il comparto produttivo (aiuti alle PMI per la fabbricazione di prodotti innovativi, deposito di brevetti e trasferimento di nuove tecnologie in collaborazione con le università e gli istituti tecnici);*
- *misure analoghe a favore della RST e dell'innovazione sono previste a Creta (anche in questa regione è presente un forte potenziale di RST): 34,2 milioni di ECU (costo totale: 56,5 milioni);*
- *Grecia occidentale: sviluppo delle infrastrutture dell'università di Patrasso e degli istituti tecnologici esistenti, potenziamento del loro ruolo nel promuovere la ricerca tecnologica in Grecia.*

Infine, nel quadro dello sviluppo del tessuto economico, in particolare dell'ammodernamento dell'industria e dei servizi, il PO Industria e servizi, dotato di 720 milioni di ECU (costo totale: 2,8 miliardi), fornisce un sostegno materiale e qualitativo ai progetti di investimento delle imprese che utilizzano tecnologie avanzate. Viene inoltre incentivata la ricerca alieutica ai fini dello sviluppo dei settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici.

Tabella V-15: Grecia - Contributi direttamente connessi allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubblico	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	1 207.6	100%	**661,4**	55%	352.0	194,2	546,2	45%

NB: La natura stessa della procedura di programmazione e le varie impostazioni degli Stati membri inivitano ad una certa prudenza nell'interpretazione, in particolare per quanto riguarda le spese connesse alla società dell'informazione, spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.

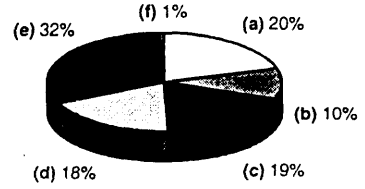


4.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

OBIETTIVO 1

Graf. V-18: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1996):

Assi prioritari:		
Grandi infrastrutture (a)		2 895,6
Miglioramento della qualità della vita (b)		1 456,8
Competitività economica (c)		2 740,4
Risorse umane e occupazione (d)		2 633,9
Riduzione delle disparità regionali (e)		4 541,2
Assistenza tecnica (f)		71,1
Ripartizione per Fondo:		
FESR	9 643,7	68%
FSE	2 638,1	18%
FEAOG	1 853,0	13%
SFOP	131,1	1%
Totale	**14 265,9**	100%
1 QCS / 32 PO		
Media per PO		445,8



Principali realizzazioni del 1996

Il 1996 ha segnato progressi significativi a livello di meccanismi di attuazione concordati con le autorità elleniche. Sono state infatti create le strutture ELKE ("*one-stop-shop*") per gli

investimenti produttivi e MOU (*management organisation unit*) per il miglioramento della capacità di gestione delle regioni e dei ministeri. È stata estesa a tutti i programmi del QCS l'utilizzazione delle schede tecniche dei progetti quale strumento di programmazione ed è continuata la creazione di enti per la realizzazione dei grandi progetti (EGNATIA S.A. per l'asse stradale est-ovest, ERGOSE per i progetti ferroviari, KTIMATOLOGIO S.A. per il catasto). La piena operatività di questi enti, prevista per il 1997, consentirà l'esecuzione efficace dei grandi progetti e di conseguenza l'aumento del livello di realizzazione finanziaria. Inoltre, le autorità elleniche hanno deciso di finanziare grandi progetti nel settore dei trasporti (in particolare quelli stradali) mediante il regime delle concessioni, che dovrebbe consentire di attirare capitali privati e realizzare nuovi tronchi stradali che i contributi pubblici disponibili (nazionali e comunitari) non hanno sinora consentito di realizzare.

Nel 1996 è stato adottato un nuovo programma: il PO Assistenza tecnica che prevede fondamentalmente l'intervento della MOU (*management organisation unit*), le cui azioni preparatorie sono state avviate nel 1996, un piano d'azione per l'informazione e la pubblicità a livello di QCS e misure di assistenza tecnica per l'ammodernamento degli enti e delle imprese pubbliche.

Per quanto riguarda i programmi già attuati, i PO nazionali Ferrovie e Telecomunicazioni nonché i PO regionali Macedonia occidentale e Grecia occidentale sono stati potenziati mediante l'indicizzazione degli stanziamenti del FESR e sono stati oggetto, come i PO Assistenza tecnica e Sviluppo urbano, di riprogrammazione finanziaria. Per tali programmi sono state apportate modifiche di ordine tecnico ai piani finanziari per adeguarli alla situazione concreta. Il riesame approfondito dell'insieme dei programmi (revisione intermedia) in base all'attuazione e ai risultati delle valutazioni disponibili è previsto per l'autunno 1997.

Per quanto riguarda il PO nazionale agricolo l'attuazione è eccellente, grazie in particolare alle misure dell'obiettivo 5a, soprattutto quelle a favore delle zone montane e delle zone svantaggiate, nonché alle azioni forestali. Sono stati inoltre approvati numerosissimi progetti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Per far fronte a nuove priorità, al PO è stata assegnata una quota dell'indicizzazione. La quota 1997 è già stata impegnata nel 1996 ed è stato pagato il primo anticipo. Hanno avuto un avvio più difficile alcune misure innovative del PO, di importo assai modesto, ad esempio la creazione di un sistema geografico di gestione comune dei sistemi informatici (GIS) per la gestione omogenea e integrata delle informazioni. Nonostante i miglioramenti dell'attuazione nel 1996, il capitolo sviluppo rurale dei PO regionali è ancora caratterizzato da disparità per quanto riguarda lo stato di realizzazione dei vari PO e i ritardi iniziali sono stati recuperati soltanto in parte. Alcuni PO hanno infatti avuto ottimi risultati (Tessaglia, Egeo meridionale, Creta, Macedonia orientale e Tracia), mentre altri non sono riusciti a recuperare del tutto il ritardo accumulato (Epiro, Grecia continentale, Egeo settentrionale). Gli altri PO si collocano in posizione intermedia.

Per quanto riguarda il PO Pesca e acquacoltura si è proceduto a una riprogrammazione, all'incorporazione del deflatore 1995 (1,8 milioni di ECU), all'approvazione di un'analisi per i settori della trasformazione/commercializzazione dei prodotti della pesca, all'approvazione di un'azione specifica per la rimisurazione di una serie di pescherecci e alla designazione di un responsabile del programma. Lo stato di realizzazione a fine 1996 del sottoprogramma relativo alla flotta è soddisfacente, mentre gli altri due sottoprogrammi, concernenti la trasformazione/commercializzazione dei prodotti e l'acquacoltura, registrano un netto ritardo.

Tuttavia, gli impegni effettuati preannunciano un miglioramento della situazione nel 1997 in ragione del periodo necessario per la realizzazione delle azioni decise.

In generale, il 1996 è stato fondamentale per il successo del QCS greco. Il miglioramento dei principali indicatori macroeconomici ha determinato una ripresa degli investimenti privati, in particolare quelli nell'ambito del PO Industria e servizi, che sono in netto aumento rispetto al 1995, ed è a buon punto anche la realizzazione di grandi progetti in regime di concessione, che consente la partecipazione di capitali privati. Questi fattori, uniti al miglioramento sostanziale dei meccanismi di attuazione, creano i presupposti per la riuscita del QCS greco sia in termini di assorbimento dei finanziamenti che di impatto sugli indicatori macroeconomici e di creazione o mantenimento di posti di lavoro duraturi. Le autorità greche, dal canto loro, hanno garantito per il 1997 investimenti pubblici molto maggiori rispetto al 1996, pur nel difficile contesto della difficile manovra di riduzione del deficit pubblico. Dovrebbe quindi essere assicurato il cofinanziamento nazionale delle azioni del QCS, un assorbimento elevato per il 1997 e in una certa misura il recupero di una parte dei ritardi accumulati nel periodo 1994-1996.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

La Grecia si colloca nella media dei paesi dell'obiettivo 1 per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria del QCS a fine 1996. Tenendo conto delle domande di impegni del FESR presentate dalle autorità greche nel dicembre 1996 e non eseguite nel 1996 per mancanza di stanziamenti di bilancio, la situazione, per l'insieme dei Fondi strutturali, è la seguente: a fine 1996 gli stanziamenti impegnati rappresentavano il 46% degli stanziamenti programmati, e gli stanziamenti pagati il 32% del contributo complessivo (ossia il 69% degli stanziamenti impegnati). Per il FESR e il FEAOG l'esecuzione è addirittura in anticipo rispetto alla programmazione del QCS. Gli stanziamenti FEAOG del programma nazionale agricolo impegnati a fine 1996 rappresentano il 60% dell'intero contributo per il periodo 1994-1999 e gli stanziamenti pagati il 49% di tale contributo. Per quanto riguarda il capitolo sviluppo rurale, gli stanziamenti FEAOG impegnati a fine 1996 rappresentavano complessivamente, per i 13 PO, il 44% del contributo e quelli pagati il 29%.

Inoltre, lo stato di realizzazione è soddisfacente: tasso di esecuzione del 71% della spesa programmata a fine 1996 per l'insieme dei Fondi (73% per il solo 1996). Per i motivi precedentemente illustrati il tasso di esecuzione, già buono, dovrebbe aumentare nel 1997.

Tabella V-16: Grecia - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
PO regionali								
PO Attica (1994)	938,5	685,7	3,4	302,1	44%	121,2	279,2	41%
PO Creta (1994)	435,3	312,3	9,5	140,5	45%	46,4	119,5	38%
PO Egeo settentrionale (1994)	327,9	210,2	0,0	89,8	43%	29,0	77,5	37%
PO Egeo meridionale (1994)	380,0	224,1	33,1	99,6	44%	32,6	76,1	34%
PO Epiro (1994)	346,9	236,5	31,9	125,1	53%	62,6	104,4	44%
PO Grecia continentale (1994)	623,0	371,8	46,8	156,7	42%	36,8	121,5	33%
PO Grecia occidentale (1994)	513,9	310,7	44,4	133,9	43%	29,4	97,3	31%
PO Isole ionie (1994)	228,2	170,7	24,9	75,3	44%	17,0	56,2	33%
PO Macedonia centrale (1994)	816,9	588,5	161,7	336,4	57%	86,2	220,4	37%
PO Macedonia occidentale (1994)	332,0	244,0	32,1	96,5	40%	25,0	75,7	31%
PO Macedonia-Tracia (1994)	689,0	494,3	73,0	219,8	44%	55,5	166,9	34%
PO Peloponneso (1994)	440,2	286,0	6,8	91,8	32%	40,2	79,3	28%
PO Tessaglia (1994)	560,9	375,8	71,2	182,8	49%	44,2	131,9	35%
PO pluriregionali								
PO Assistenza tecnica (1996)	84,8	67,3	13,5	13,5	20%	6,7	6,7	10%
PO Cultura-Turismo (1995)	795,6	229,1	54,5	74,0	32%	33,0	42,7	19%
PO Servizi postali (1995)	117,1	78,0	0,0	10,8	14%	4,9	5,4	7%
PO Telecomunicazioni (1995)	383,8	203,7	43,4	89,3	44%	62,2	63,9	31%
PO Agricoltura (1994)	2 826,7	1 264,4	216,8	744,8	59%	200,6	602,8	48%
PO Ferrovie (1994)	548,0	329,1	85,4	223,5	68%	10,4	120,9	37%
PO Sviluppo urbano (Metropolitana) (1994)	1 566,0	783,0	62,6	473,6	60%	139,2	352,1	45%
PO Istruzione e formazione iniziale (1994)	1 847,6	1 385,7	0,0	395,8	29%	0,0	252,2	18%
PO Energia (1994)	946,3	352,1	59,8	212,5	60%	112,1	189,3	54%
PO Ambiente (1994)	515,0	376,7	62,2	157,5	42%	28,1	77,2	20%
PO Emarginazione sociale (1994)	328,0	246,0	0,0	68,8	28%	0,0	40,2	16%
PO Funzione pubblica (1994)	305,4	168,6	0,0	48,2	29%	10,2	35,3	21%
PO Formazione permanente (1994)	1 283,0	756,0	104,7	313,5	41%	120,4	251,9	33%
PO Gas naturale (1994)	825,4	354,6	85,3	201,7	57%	0,0	94,9	27%
PO Industria e servizi (1994)	2 808,9	720,0	0,0	182,2	25%	51,6	143,9	20%
PO Pesca - Acquacoltura (1994)	311,7	150,0	0,0	42,8	29%	11,2	26,7	18%
PO Ricerca - Tecnologia (1994)	579,1	316,2	47,2	127,2	40%	42,5	91,0	29%
PO Strade - Porti - Aeroporti (1994)	2 542,4	1 327,4	184,5	640,4	48%	164,5	364,7	27%
PO Sanità - Previdenza (1994)	339,0	226,4	31,5	57,3	25%	22,2	35,1	16%
TOTALE	25 586,4	13 844,9	1 590,0	6 127,6	44%	1 646,1	4 403,1	32%

4.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
La Grecia partecipa a tutte le iniziative, eccetto REGIS, e a tutti i PIC (uno per iniziativa) adottati nel 1994 e 1995, per un totale di 10 programmi attuati a livello nazionale, cui vanno aggiunti 3 PIC INTERREG (due REGEN e uno di cooperazione transfrontaliera).

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Grecia:
Il contributo dei PIC greci allo sviluppo tecnologico è molto più modesto di quello dei programmi dell'obiettivo 1. Le uniche iniziative che interessano direttamente questo settore sono PMI e INTERREG. Il programma ***PMI*** *destina 2,7 milioni di ECU (costo totale: 6,7 milioni di ECU) allo sviluppo delle applicazioni telematiche per aumentare la competitività internazionale delle PMI greche. Il PIC* ***INTERREG*** *Frontiere esterne, dal canto suo, è dotato di 8 milioni di ECU (costo totale: 16,5 milioni di ECU) destinati ad incentivare la collaborazione transfrontaliera tra la Grecia, l'Albania e la Bulgaria in materia di infrastrutture di base nel settore delle telecomunicazioni.*
Inoltre, il programma ***ADAPT*** *prevede lo sviluppo di una rete e di banche dati in materia di occupazione, mentre* ***OCCUPAZIONE*** *propone il ricorso all'apprendimento a distanza e al telelavoro e la creazione di centri multimediali per i giovani e altri gruppi svantaggiati. Per quanto riguarda le iniziative di riconversione industriale,* ***KONVER*** *sostiene lo sviluppo di una rete elettronica per riconvertire le attività economiche delle PMI che dipendono dal settore della difesa.*

Nel 1996 si è preparata l'attuazione dei PIC PMI, RESIDER, RECHAR e URBAN mentre sono proseguiti regolarmente RETEX e INTERREG-REGEN Gas. Il programma REGEN Cavo tra la Grecia e l'Italia incontra resistenza da parte delle autorità locali italiane per motivi di ordine ambientale. Il programma INTERREG-Frontiere esterne aveva avuto un buon avvio, ma si trova attualmente in una fase di stasi a causa della situazione politica e sociale nei paesi limitrofi (Bulgaria e soprattutto Albania). Per il 1997 era prevista l'approvazione di INTERREG Grecia-Italia e di INTERREG II C (capitoli siccità, inondazione e cooperazione per l'assetto territoriale). I PIC PMI e REGEN Gas sono stati oggetto di riprogrammazione finanziaria e hanno beneficiato dell'indicizzazione, mentre il capitolo agricolo è stato accorpato al PIC INTERREG Frontiere esterne. Per LEADER II il 1996 è stato l'anno della valutazione finale dei piani finanziari modificati dei vari gruppi locali e della firma delle convenzioni tra questi e il Ministero dell'agricoltura. È stata data precedenza ai gruppi locali che hanno presentato un programma integrato. Il vero e proprio avvio della realizzazione delle azioni avrà luogo nel corso del 1997. Nell'ambito dell'iniziativa PESCA è stato istituito un organismo intermediario di gestione, ma nonostante l'impegno dimostrato non è ancora stato possibile varare il programma. Per quanto riguarda invece OCCUPAZIONE, i progetti approvati e attualmente in corso sono 107 (29 progetti NOW, 44 Horizon, 34 Youthstart). Il capitolo NOW prevede in particolare la creazione di sistemi di consulenza e di orientamento, tra l'altro per le donne imprenditrici. Il capitolo Youthstart promuove misure di formazione e di orientamento nei settori in crescita, quali il turismo, l'ambiente e la cultura. Il capitolo Horizon-portatori di handicap punta principalmente alla creazione di posti di lavoro protetti, finora poco diffusi in Grecia, e all'assistenza ai portatori di handicap sul luogo di lavoro. Dati i problemi provocati in Grecia dall'arrivo di rifugiati ed immigrati dall'ex URSS, nel capitolo Horizon sono preponderanti i progetti in questo ambito, che rappresentano il 45% del bilancio complessivo. Nel quadro di ADAPT sono stati approvati 115 progetti, che riguardano essenzialmente l'introduzione di nuove tecnologie e di metodi innovativi al fine di aumentare la produttività e la competitività delle imprese. Sia per OCCUPAZIONE che per ADAPT i promotori dei progetti sono soprattutto pubblici, ma il settore privato partecipa per il 10% al finanziamento complessivo delle azioni.

Inoltre, si sottolinea che è stata razionalizzata la sorveglianza dei PIC. Taluni comitati di sorveglianza, infatti, sono competenti per diversi programmi di interesse comune (ad esempio PMI e RESIDER). Analogamente, l'iniziativa PMI è diventata sede di dibattito di tutte le azioni a favore delle PMI contenute nei QCS e nelle iniziative comunitarie. Infine, va segnalato che la ripartizione della riserva delle iniziative comunitarie consente di assegnare 72,5 milioni di ECU supplementari a tutti i programmi greci ad eccezione di PMI, destinati principalmente al nuovo capitolo INTERREG II C, a LEADER e a KONVER[17].
Complessivamente, è ancora prematuro un bilancio delle prospettive dei PIC, la maggior parte dei quali si trova ancora nella fase iniziale. È certo che INTERREG-REGEN Gas, complementare al PO Gas naturale, è sulla buona strada e che INTERREG Frontiere esterne dovrebbe progredire non appena si sarà normalizzata la situazione socio-politica dei paesi limitrofi.

[17] Cfr. altresì il capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

Tabella V-17: Grecia - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU).

- Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	44,6	30,1	20,3	27,4	91%	4,8	8,4	28%
OCCUPAZIONE (1)	86,9	64,4	4,6	12,6	20%	2,3	6,4	10%
LEADER (1)	263,6	148,0	0,0	22,6	15%	0,0	11,3	8%
PESCA (1)	54,6	27,1	22,3	26,8	99%	0,3	2,6	9%
PMI (1)	156,9	83,3	18,3	28,8	35%	9,2	14,4	17%
RECHAR (1)	2,0	1,5	0,2	1,5	100%	0,1	0,8	50%
KONVER (1)	20,3	12,9	0,0	11,5	89%	0,0	5,7	44%
RESIDER (1)	8,9	4,7	0,6	4,7	100%	0,3	2,3	50%
RETEX (1)	145,3	87,5	50,2	62,0	71%	25,9	35,0	40%
URBAN (1)	67,2	45,2	1,1	5,6	12%	0,6	2,3	5%
Totale (10)	**850,3**	**504,8**	**117,5**	**203,4**	**40%**	**43,4**	**89,1**	**18%**
*INTERREG/REGEN (3)***								

* Riserva esclusa

** Per i programmi in dettaglio cfr. capitolo VII. Tabella 2.2.

5. SPAGNA

5.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale in Spagna

Obiettivo 1: *Il sostegno allo sviluppo tecnologico è compreso in diversi assi prioritari del QCS e rappresenta complessivamente il 5% dei contributi comunitari a favore del QCS. Per quanto riguarda la RST, va citato innanzi tutto l'asse "Miglioramento del sistema produttivo" nell'ambito del quale l'1,5% della dotazione del QCS è destinato ai principali comparti e alle imprese il cui livello di investimenti per la RST nel 1994 era pari alla metà della media comunitaria. Nell'ambito di questa priorità si distinguono vari livelli e settori d'intervento:*

- *potenziamento delle attività pubbliche e private di RST, promozione della partecipazione delle imprese a progetti di RST e d'innovazione, finanziamento di borse di formazione per il settore privato in centri altamente qualificati, nell'ambito del sotto-QCS pluriregionale e di taluni PO regionali (Andalusia, Valencia, Estremadura, Galizia, Murcia) che sostengono gli investimenti privati per la RST e nell'ambito della collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca;*
- *misure a favore dell'industria e dell'artigianato: nell'ambito del sotto-QCS pluriregionale, attuato da un PO "Aiuti regionali alle attività produttive" (387 milioni di ECU; costo totale: 3,126 miliardi), recupero dei ritardi tecnologici delle imprese, diffusione di nuove tecnologie, partecipazione delle imprese a progetti internazionali di cooperazione tecnologica industriale; nell'ambito di taluni PO regionali (Andalusia, Castiglia-La Mancha, Castiglia-Léon, Valencia, Asturie, Murcia: sostegno all'innovazione nell'ambito delle tecnologie produttive e del trasferimento di tecnologia) e nel quadro di talune sovvenzioni globali (Murcia, Andalusia).*

La RST ha un ruolo di primo piano anche nell'ambito dell'ammodernamento dei settori dell'agricoltura e della pesca, la cui scarsa produttività è sovente associata ad un basso livello tecnico. In Andalusia, Castiglia-La Mancha, a Valencia, Murcia, nelle Asturie e in Galizia è prioritaria la diffusione delle tecniche più adatte per migliorare, diversificare e riorientare la produzione agricola adeguandola al contempo alla PAC. Per quanto riguarda il settore della pesca, nel PO Murcia figura come misura principale la ricerca oceanografica ai fini dello sviluppo dell'acquacoltura.

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane il sotto-QCS pluriregionale è finalizzato alla formazione di ricercatori nelle imprese, nei centri di ricerca e nelle università e al consolidamento del ruolo degli uffici per il trasferimento tecnologico presso le università. Tali misure vengono spesso attuate mediante le sovvenzioni globali per l'Andalusia, Salamanca, Castiglia-Léon e Murcia e integrate dalla maggior parte dei PO regionali, i quali promuovono:

- *misure di formazione in materia di RST nelle imprese (Andalusia e Valencia) e la preparazione di materiale didattico multimediale per diffondere le nuove tecnologie e le tecniche di gestione (Andalusia),*
- *progetti di ricerca nel campo della diversificazione delle attività economiche (Canarie) e del potenziamento dei collegamenti tra ricerca pubblica e settori produttivi (Cantabria, Castiglia-La Mancha, Estremadura),*
- *lo sviluppo di infrastrutture ed attrezzature di RST (Cantabria, Valencia, Galizia, Murcia),*
- *attività di ricerca fondamentale, ricerca applicata e ricerca competitiva e precompetitiva (Valencia, Galizia) nonché la ricerca universitaria (Murcia, Estremadura),*
- *la diffusione delle informazioni a carattere tecnologico (Estremadura).*

Al di fuori della RST, il 2,5% del bilancio totale del QCS destinato alle ***telecomunicazioni*** *merita una menzione speciale per il suo ruolo nella strategia di articolazione del territorio. Viene così confermato l'impegno del periodo di programmazione precedente ai fini della riduzione degli squilibri regionali in materia di reti e di servizi pubblici. In tale contesto tutti i PO regionali prevedono l'estensione delle infrastrutture a tutta la popolazione e il loro ammodernamento nonché una maggiore utilizzazione della rete grazie all'introduzione di nuovi servizi avanzati (ISDN: dal 37% al 65% nel 1999).*

Obiettivo 2 (1994-1996): *il QCS definisce una strategia che mette in primo piano il sostegno alla* ***RST*** *e all'innovazione e i sette PO contengono un asse prioritario a favore della RST e delle tecnologie dell'informazione (complessivamente 111,3 milioni di ECU; costo totale: 176,8 milioni). Nell'ambito di tali PO sono previsti contributi del FESR a favore delle infrastrutture (costruzione e ampliamento di locali, acquisto di materiale scientifico, attrezzatura di laboratori), di programmi di ricerca e della partecipazione di centri di ricerca ad azioni di sviluppo tecnologico per le PMI. Gli interventi del FSE riguardano fondamentalmente la formazione di ricercatori e di responsabili dei centri di ricerca, il reclutamento di ricercatori e il finanziamento di borse del terzo ciclo per la ricerca, la scienza, la tecnologia e l'innovazione. Tra i più significativi PO regionali si citano:*

- *Aragona: ampliamento della facoltà di scienze dell'università di Saragozza, del laboratorio di*

ricerca nel campo delle tecnologie della combustione e dell'istituto tecnologico aragonese, nonché formazione universitaria (9,4 milioni di ECU; costo totale: 17,6 milioni di ECU);

- *Catalogna: costruzione e attrezzatura di facoltà, di istituti tecnici superiori e di centri di ricerca dell'alimentazione, nonché istituzione di un centro mediterraneo di studi marittimi (20,5 milioni di ECU; costo totale: 42 milioni di ECU);*
- *Madrid: ampliamento ed attrezzatura dei centri universitari di ricerca di Alcala de Henares e Carlos III, formazione di ricercatori, borse universitarie (26,6 milioni di ECU; costo totale: 53,5 milioni di ECU);*
- *Navarra: attrezzatura dell'università pubblica regionale e del centro tecnologico di Navarra, borse universitarie per ricercatori, sostegno alla formazione di alto livello (4,5 milioni di ECU; costo totale: 9,3 milioni di ECU);*
- *Province basche: attrezzatura di centri tecnologici specializzati e di dipartimenti universitari, cofinanziamento di programmi di ricerca in tali centri e formazione dei ricercatori (31 milioni di ECU; costo totale: 67,2 milioni di ECU).*

Tali interventi sono integrati da aiuti alla creazione e allo sviluppo di parchi tecnologici e da aiuti allo sviluppo tecnologico delle imprese nel quadro dell'asse prioritario del QCS a favore della competitività delle imprese. Si citano ad esempio l'attrezzatura del centro di formazione nel campo delle tecnologie avanzate di Saragozza (Aragona), la costruzione di un centro tecnologico per le imprese (Baleari), l'ampliamento del parco tecnologico di Alcalà de Henares (Madrid), il potenziamento del parco tecnologico di Zamudio (Province basche), l'ampliamento di un laboratorio di ricerca sui motori auto (Catalogna). I PO della Catalogna, della Rioja e delle Province basche promuovono inoltre le attività di ricerca delle imprese.

I PO regionali attribuiscono minore importanza alle ***telecomunicazioni*** *e alle* ***applicazioni telematiche.*** *Tuttavia, nell'ambito della strategia prioritaria di sviluppo delle comunicazioni un sottoasse del QCS è destinato in particolare allo sviluppo delle telecomunicazioni.*

Obiettivo 3*: Il FSE interviene nello svolgimento di azioni destinate alla formazione tecnologica e alla riqualificazione nei settori più promettenti nonché nell'ambito del trasferimento e dell'applicazione di tecniche di ricerca, di biotecnologie e di tecnologie dell'informazione.*

Il progetto dell'Istituto superiore di design di moda di Madrid (FUNDISMA) interessa gli aspetti industriali, commerciali, di marketing, tecnologici e di formazione nel settore tessile e della confezione e prevede azioni di formazione per l'inserimento professionale dei giovani, comprese misure di formazione tecnologica sulle nuove tecniche di disegno e di produzione; alla teoria seguono esperienze pratiche di lavoro.

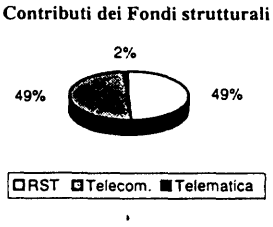
Obiettivo 5b*: Gli assi dei DOCUP concernenti il rilancio e la diversificazione dell'economia prevedono il sostegno alla meccanizzazione e allo sviluppo di* ***nuove tecnologie****. Il DOCUP Aragona, ad esempio, promuove l'introduzione di nuove tecnologie nel processo produttivo della maggior parte delle imprese agricole della zona di Bandenas, mentre il DOCUP Province basche incentiva attività di ricerca connesse allo sviluppo di prodotti regionali di qualità superiore. A tali misure si associano il sostegno alla formazione scientifica e tecnica a quello ai centri di ricerca.*

Complessivamente, *i contributi comunitari per lo sviluppo tecnologico in Spagna rappresentano il 5,1% degli stanziamenti dei Fondi strutturali (obiettivi 1, 2, 5b).*

Tabella V-18: Spagna - Contributi direttamente connessi allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubb.	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	2 404,2	91%	1 282,3	53%	1 121,9	0,0	1 121,9	47%
Obiettivo 2	234,3	9%	111,3	48%	121,9	1,1	123,0	52%
Obiettivo 5b	13,9	1%	0,8	6%	13,1	0,0	13,1	94%
TOTALE	2 652,4	100%	1 394,4	53%	1 256,9	1,1	1 258,0	47%

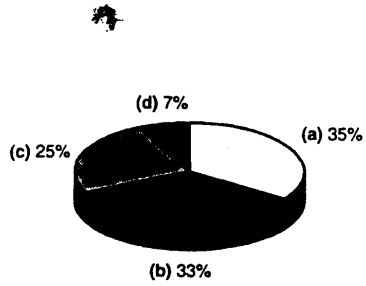
NB: La natura stessa della procedura di programmazione e le varie impostazioni degli Stati membri invitano ad una certa prudenza nell'interpretazione, in particolare per quanto riguarda le spese connesse alla società dell'informazione, spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 1[18]

Grafico V-19: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

Assi prioritari:		
Adeguamento del sistema produttivo (a) Risorse umane (b) Rottura dell'isolamento (c) Infrastrutture di base (d)		
Ripartizione per Fondo:		
FESR	14 998,4	59%
FSE	6 118,7	24%
FEAOG	3 309,6	13%
SFOP	1 008,7	4%
Totale	25 435,4	100%
1 QCS / 64 PO		
Media per PO		397,4



Principali realizzazioni del 1996

Nel 1996 sono stati approvati undici nuovi interventi per un importo complessivo di 703,2 milioni di ECU, pari a meno del 3% del contributo comunitario complessivo del QCS. Si tratta di tre grandi progetti del FESR, due sovvenzioni globali del FESR, due PO FESR e FEAOG e quattro PO monofondo (due del FESR e due del FSE). I tre grandi progetti riguardano le infrastrutture nel settore dell'energia: il primo, il gasdotto Gibilterra-Cordova, è uno dei dieci progetti prioritari in questo campo decisi al vertice di Essen del dicembre 1994 nel quadro dello sviluppo delle reti transeuropee dell'energia; il secondo, il gasdotto Valencia-Cartagena (prima fase Paterna - Callosa del Segura), avrà un ruolo strategico per l'intero sistema di trasporto di gas naturale in quanto consentirà il raccordo con il futuro impianto di rigassificazione di Cartagena, aumentando quindi la sicurezza d'approvvigionamento dell'intera rete; il terzo grande progetto - la modifica degli impianti di scarico delle metaniere a Huelva - consentirà di aumentare la capacità di raccolta di gas naturale liquido dell'impianto di Huelva, con conseguente diversificazione dell'approvvigionamento e maggiore sicurezza e flessibilità dell'intero sistema di trasporto di gas naturale nella penisola iberica. Il progetto rappresenta inoltre un contributo alla diversificazione energetica e al miglioramento della situazione ambientale.

Tra le sovvenzioni globali, quella a favore dell'IDAE (*Instituto para la Diversificación y el Ahorro Energético* - Istituto per la diversificazione e il risparmio energetico) è un intervento del FESR che si propone di aumentare l'efficienza energetica e promuovere le energie rinnovabili. La sovvenzione a favore della regione Castiglia-La Mancha mira a introdurre prodotti finanziari più consoni alla realtà delle imprese locali. Dei nuovi PO approvati, due riguardano il FESR. Il PO PITMA II (*Programa Industrial y Tecnológico Medioambiental* - Programma industriale e tecnologico per l'ambiente) si propone, da un lato, di ampliare l'offerta di tecnologie, attrezzature, prodotti ecologici e servizi ambientali a favore dell'industria e, dall'altro, di ridurre o eliminare l'inquinamento connesso alle attività e ai prodotti industriali. Il PO Assistenza tecnica fornisce un aiuto alle amministrazioni al fine di ottimizzare la programmazione, la gestione, l'amministrazione e la valutazione dei vari interventi del QCS. Due dei PO sono finanziati in misura preponderante dal FEAOG: si tratta del PO Sviluppo e diversificazione economica delle zone rurali e del programma di assistenza tecnica per l'aggiornamento statistico.

Per quanto riguarda l'attuazione nel 1996 dell'insieme del QCS si segnala che il comitato di sorveglianza, riunitosi nel mese di dicembre, ha deciso di includere un nuovo sottoasse denominato "società dell'informazione" al fine di promuovere l'utilizzazione delle nuove applicazioni informatiche per la gestione dei servizi pubblici, la creazione di posti di lavoro e l'innovazione tecnologica nonché di garantire la parità per quanto riguarda l'accesso all'informazione. Inoltre, la Commissione ha richiesto uno studio finalizzato alla semplificazione e alla razionalizzazione dei

[18] Zone beneficiarie: Andalusia, Asturie, Canarie, Cantabria, Castiglia-Léon, Castiglia-La Mancha, Estremadura, Galizia, Murcia, Valencia, Ceuta, Melilla.

programmi di aiuto tramite un sistema di controllo e di sorveglianza, al fine di evitare l'accumulo di aiuti. Per quanto riguarda la valutazione, sono già state elaborate e presentate ai vari comitati di sorveglianza le relazioni sulla prima parte. La relazione sul QCS dev'essere elaborata nel secondo semestre 1997.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

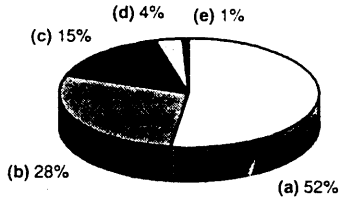
È stato programmato il 95% dell'importo iniziale previsto dal QCS (rimangono da programmare 769,4 milioni di ECU del FESR). Le comunità autonome più attive dal punto di vista dell'esecuzione sono Valencia, Ceuta, le Canarie, la Cantabria e la Galizia. I maggiori progressi si sono registrati per l'asse "integrazione e articolazione del territorio", cui seguono "sviluppo del tessuto economico" e "infrastrutture di sostegno all'economia". Per quanto riguarda le istituzioni, il tasso di realizzazione più elevato si registra a livello di amministrazione centrale, cui seguono le amministrazioni regionali, le imprese pubbliche e le amministrazioni locali.

Per quanto riguarda il programma per la pesca si registra un'esecuzione del 100% della quota 1994, dell'80% della quota 1995 e del 25% della quota 1996; ciò ha consentito di pagare allo Stato membro il secondo anticipo dell'esercizio 1996 (ossia il 34% dell'importo complessivo programmato per il periodo 1994-1999). Tuttavia, in novembre si è proceduto alla modifica della programmazione annua trasferendo 56 milioni di ECU dalla quota 1995 alla quota 1996 e contabilizzando l'indicizzazione 1995-1994 nella quota 1996.

OBIETTIVO 2[19]

Grafico V-20: Promemoria della programmazione 1994-1996 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Ripartizione per settore :		
Ambiente produttivo (a) Risorse umane (b) Pianificazione e risanamento (c) Salvaguardia ambientale (d) Assistenza tecnica (e)		
Ripartizione per Fondo:		
FESR	787,6	79%
FSE	208,6	21%
Totale	**996,2**	100%
1 QCS / 8 PO		
Media per PO		124,5



Il 1996 nella programmazione 1994-1996

Nel 1996 si sono svolti normalmente gli otto PO connessi al QCS 1994-1996. Gli stanziamenti d'impegno sono stati liquidati e il saldo non utilizzato è stato trasferito al periodo 1997-1999. La liquidazione si fonda per ciascun PO sull'effettiva esecuzione in loco, entro fine dicembre 1996, degli impegni, corrispondenti a un finanziamento comunitario di 990 milioni di ECU, pari all'88% del contributo inizialmente previsto dal QCS. Tale contributo dei Fondi strutturali si compone, da un lato, di un importo di 781,4 milioni di ECU a titolo del FESR (90% della dotazione inizialmente prevista), di cui 368,3 milioni di ECU effettivamente pagati nello Stato membro nel periodo 1994-1995 e, dall'altro, di complessivi 208,6 milioni di ECU a titolo del FSE (80% della dotazione inizialmente prevista), di cui 98,6 milioni di ECU di pagamenti effettivi del 1994 e del 1995. La liquidazione ha comportato il trasferimento al periodo di programmazione 1997-1999 di 139,3 milioni di ECU non impegnati (12% del contributo iniziale del QCS), maggiorati di 16,1 milioni di ECU[20] conseguenti all'indicizzazione del QCS per il 1995 e il 1996. Tali trasferimenti interessano i sette PO regionali del QCS per una quota del contributo iniziale del PO compresa tra il 6% (Province basche) e il 38% (Aragona).

---

[19] Zone beneficiarie: Aragona, Baleari, Catalogna, La Rioja, Madrid, Navarra, Province basche.

[20] L'importo è stato ripartito tra cinque PO: Catalogna (6 milioni di ECU), Province basche (5 milioni), Madrid (3 milioni), Aragona (1,1 milioni) e Navarra (1 milione).

Tabella V-19: Obiettivo 2 - Spagna- Ripartizione delle realizzazioni 1994-1996 per asse prioritario del QCS (milioni di ECU)

Asse prioritario	FESR		FSE		TOTALE	
1. Occupazione e competitività delle imprese	240,3	31%	100,9	48%	341,2	34%
2. Salvaguardia ambientale	22,1	3%	0,0	0%	22,1	2%
3. Ricerca, tecnologia e innovazione	77,7	10%	47,5	23%	125,2	13%
4. Trasporti connessi alle attività economiche	269,9	35%	0,0	0%	269,9	27%
5. Sviluppo locale e urbano	167,6	21%	55,4	27%	223,0	23%
6. Assistenza tecnica	3,9	0%	4,8	2%	8,6	1%
TOTALE	**781,4**	100%	**208,6**	100%	**990,0**	100%

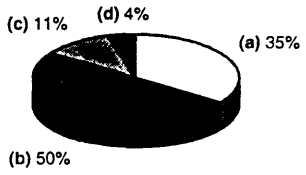
Preparazione del periodo 1997-1999

Nell'agosto 1996 le autorità spagnole hanno presentato il piano di riconversione 1997-1999 e otto proposte di PO (un intervento FESR/FSE per ognuna delle sette comunità autonome beneficiarie e un intervento pluriregionale FSE per l'insieme delle regioni). Come nel 1994-1996 e nonostante le raccomandazioni della Commissione, le autorità centrali spagnole hanno deciso di avvalersi della procedura in tre fasi (piano di riconversione, QCS e PO). Analogamente al QCS 1994-1996 il piano si articola in sei assi prioritari e propone un tasso di cofinanziamento unico del 50% per tutte le azioni[21], con la seguente ripartizione del contributo comunitario: 1,023 miliardi di ECU del FESR e 295,2 milioni di ECU del FSE. Nell'ottobre e nel dicembre 1996 hanno avuto luogo riunioni preparatorie tra le autorità centrali e i servizi della Commissione; A seguito dell'approvazione del QCS, le proposte di PO dovranno essere notevolmente modificate in funzione degli assi prioritari del QCS e dei trasferimenti di stanziamenti del periodo 1994-1996.

OBIETTIVI 3 E 4

Grafico V-21: Obiettivo 3 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1995):

Assi prioritari	*FSE*
Inserimento professionale dei disoccupati di lunga durata (a)	519,9
Inserimento professionale dei giovani in cerca di occupazione (b)	743,7
Integrazione delle persone che rischiano l'esclusione (c)	165,7
Uguaglianza di opportunità fra uomini e donne (d)	65,2
Totale	1 494,5
1 QCS / 11 PO	
Media per PO	135,9

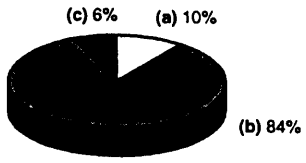


Il 1996 è stato il secondo anno di attuazione del QCS dell'obiettivo 3, approvato per il periodo 1994-1999 e la cui strategia mira ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro promuovendo la ricerca attiva di occupazione, a migliorare il funzionamento del mercato di lavoro e a incoraggiare la creazione di posti di lavoro nonché a migliorare le qualifiche professionali mediante la riforma del sistema di formazione professionale. Il QCS privilegia la concentrazione delle risorse ai fini di un maggiore accesso alla formazione e del miglioramento della sua qualità, nonché sul potenziamento di formule integrate di inserimento (formazione alternata, tirocini, servizi di collocamento). Degli undici PO, quattro (71% dell'importo complessivo) sono gestiti da organismi nazionali e gli altri sette (29% del totale) dalle comunità autonome. Il tasso medio di realizzazione dei programmi è soddisfacente: gli stanziamenti disponibili per il 1996, pari a 244,1 milioni di ECU, sono stati impegnati al 100% e

[21] Ripartizione regionale dei nuovi stanziamenti destinati alla Spagna per il periodo considerato (1,318 miliardi di ECU): Aragona 82,9 milioni di ECU; Baleari 13,1 milioni; Catalogna 636,5 milioni; Madrid 178,2 milioni; Navarra 25 milioni; La Rioja 14,7 milioni; Province basche 367,6 milioni.

pagati al 75% sotto forma di anticipi. Nell'ambito della sorveglianza sono stati potenziati il partenariato e il ruolo strategico del comitato di sorveglianza. Quest'ultimo vigila sul rispetto dell'impostazione definita nei documenti di programmazione e ha approvato modifiche della programmazione in funzione degli obiettivi, delle priorità e del mutamento delle esigenze reali del mercato del lavoro. È stato inoltre istituito un gruppo tecnico di valutazione che affiancherà il comitato di sorveglianza per la valutazione intermedia prevista per il 1997 (verranno utilizzati a tal fine stanziamenti di assistenza tecnica).

Assi prioritari	*FSE*
Previsione, orientamento e consulenza (a)	36,9
Formazione continua dei lavoratori (b)	308,4
Assistenza tecnica (c)	23,3
Totale	**368,6**
I DOCUP	



Il livello di esecuzione del DOCUP dell'obiettivo 4 è stato inferiore a quanto previsto, ma si è comunque registrato un netto miglioramento; è stato infatti utilizzato il 53% dell'importo disponibile per il 1995 (compresa la quota 1995 prevista inizialmente dal piano e gli importi non assorbiti del 1994). Nel dicembre 1996 è stato tuttavia necessario procedere ad una riprogrammazione finanziaria per trasferire gli importi non utilizzati della quota 1995 agli esercizi 1996, 1997, 1998 e 1999. Dal punto di vista qualitativo, la Commissione ha ribadito le priorità del DOCUP, ossia la formazione nelle PMI, l'attenzione ai lavoratori meno qualificati e la promozione delle pari opportunità. È stata inoltre data rilevanza al carattere orizzontale della formazione nell'ambito dell'obiettivo 4, ossia alla concentrazione delle azioni su competenze trasversali comuni a diversi settori nonché al nesso tra previsione del fabbisogno e formazione.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella V-20: Promemoria della programmazione dell'esecuzione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Totale	Misure		%
276,0	Produzione	157,0	57%
	Commerc.	119,0	43%

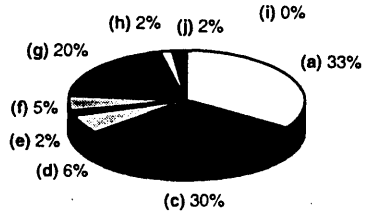
Le previsioni di esecuzione nel settore del miglioramento delle strutture produttive sono state ridotte a 157 milioni di ECU per il periodo 1994-1999 (il che esclude il sostegno al settore ortofrutticolo) rispetto ai 207 milioni di ECU previsti nel 1994. Nel 1996 la Spagna ha infatti deciso di trasferire una quota degli stanziamenti inizialmente destinati a tali misure ad aiuti alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti; la decisione relativa al DOCUP corrispondente è prevista per il 1997. La maggior parte degli aiuti attualmente previsti riguarda gli investimenti (46 milioni di ECU), misure a favore delle regioni svantaggiate (43 milioni di ECU) e dei giovani agricoltori (35 milioni di ECU). Inoltre, dopo l'elaborazione nel 1994 del DOCUP relativo alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti, l'applicazione della misura si è andata normalizzando negli anni successivi. Nelle regioni non comprese nell'obiettivo 1[22], la Comunità ha concesso complessivamente 68 milioni di ECU (32 milioni nel 1995 e 36 milioni nel 1996) per 496 investimenti i cui costi totali sovvenzionabili ammontavano a 313 milioni di ECU (146 milioni nel 1995 e 167 milioni nel 1996). Oltre il 50% degli investimenti nelle regioni dell'obiettivo 1 in quelle non comprese in tale obiettivo riguarda i settori ortofrutticolo e delle carni bovine.

[22] Il contributo del FEAOG ammonta a 351 milioni di ECU (120 milioni nel 1995 e 131 milioni nel 1996). I costi totali sovvenzionabili per l'insieme dei 1 235 investimenti beneficiari ammontano a 821 milioni di ECU (394 milioni nel 1995 e 427 milioni nel 1996).

OBIETTIVO 5a pesca

Grafico V-23: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	40,6
Altre misure flotta (b)	0,0
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	35,9
Aquacoltura (d)	7,2
Zone marine protette (e)	1,8
Attrezzature dei porti (f)	6,0
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	23,9
Promozione dei prodotti (h)	1,8
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	2,4
Totale	**121,9**

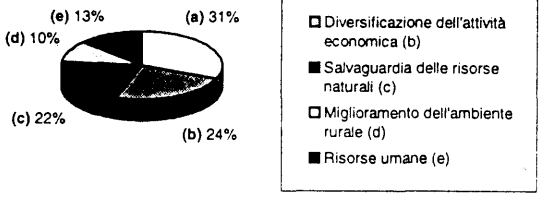


L'esecuzione del DOCUP ha raggiunto il 100% della quota 1994, l'80% della quota 1995 e il 25% della quota 1996; è stato così possibile versare allo Stato membro il secondo anticipo dell'esercizio 1996. Si è resa tuttavia necessaria una riprogrammazione al fine di trasferire 8 milioni di ECU della quota 1995 alla quota 1996 e per contabilizzare l'indicizzazione 1995/94 nelle quote annuali 1995 e 1996.

OBIETTIVO 5b[23]

Grafico V-24: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999 (prezzi 1994):

Popolazione (1000 ab.)		1 731
Superficie (km²)		85 223
		milioni di ECU
Ripartizione per Fondo		
FEAOG	414,6	62%
FESR	160,8	24%
FSE	88,6	13%
Totale	**664,0**	100%
7 DOCUP		
Media per DOCUP		94,9



Nel 1996 l'attuazione dei DOCUP dell'obiettivo 5b è proseguita in modo soddisfacente sia dal punto di vista dell'esecuzione finanziaria che della realizzazione materiale. A seguito di tali progressi, a fine 1996 era già stato impegnato il 50% della dotazione e pagato il 36%. La situazione è assai soddisfacente per quanto riguarda il FEAOG (4 regioni hanno impegnato in anticipo la quota 1997), ma è problematica per quanto riguarda il FSE, nel cui ambito due regioni avevano impegnato a fine 1996 il 25% appena degli stanziamenti previsti per il periodo. Per quattro dei sette DOCUP (Baleari, La Rioja, Navarra, Province basche), sono stati indicizzati i contributi che risultano quindi aumentati di un importo complessivo di 2,9 milioni di ECU.

Le attività dei comitati di sorveglianza hanno riguardato principalmente l'approvazione dei programmi di assistenza tecnica di ciascuna regione, articolati in tre capitoli - informazione sulle azioni previste dal DOCUP, sostegno tecnico all'attuazione e valutazione -, la destinazione dell'importo risultante dall'indicizzazione 1995-96, che è stato assegnato al finanziamento dei summenzionati programmi di assistenza tecnica (detti stanziamenti rappresentano mediamente lo 0,2% della spesa pubblica prevista dai programmi) e infine il potenziamento di alcune delle misure più progredite. Tuttavia, l'impegno maggiore ha riguardato le attività di valutazione, ossia, principalmente, la realizzazione nelle sette regioni di studi per approfondire la valutazione *ex ante* e preparare la valutazione intermedia, l'approvazione del capitolato d'oneri e la selezione degli esperti addetti alla valutazione intermedia (quattro regioni hanno affidato la valutazione ad università e le altre tre ad imprese private) e l'organizzazione, nel quadro del comitato di sorveglianza nazionale, di un seminario sulla valutazione dei programmi di sviluppo rurale, cui hanno partecipato esperti delle sette regioni.

[23] Zone beneficiarie: Aragona, Baleari, Catalogna, La Rioja, Madrid, Navarra, Province basche.

Tabella V-21: Spagna - Interventions par obiettivo - 1996 dans la programmation 1994-1996/99 (milioni di ECU)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
PO regionali								
SG Castiglia-La Mancha (1) (1996)	41,4	6,5	1,6	1,6	25%	0,8	0,8	12%
PO Ceuta e Mellila (2) (1996)	16,3	13,1	13,1	13,1	100%	3,9	3,9	30%
PO Commercio e turismo (2) (1996)	27,5	20,6	20,6	20,6	100%	10,3	10,3	50%
GP Gasdotto Gibilterra-Cordova (1) (1996)	298,5	99,0	89,8	89,8	91%	71,8	71,8	73%
GP Impianti gas naturale Huelva (1) (1996)	27,4	7,3	7,3	7,3	100%	5,8	5,8	80%
SG Andalusia (1995)	1 894,5	223,9	34,7	102,7	46%	54,3	54,3	24%
PO Andalusia (3) (1995)	575,3	342,0	29,8	133,5	39%	58,5	110,3	32%
PO Cantabria (2) (1995)	12,0	9,0	0,0	1,4	15%	0,0	0,7	8%
SG Salamanca (1995)	39,1	12,9	0,0	6,3	49%	1,9	5,0	39%
SG Sodical (Castiglia- Léon) (1995)	43,1	6,5	0,0	3,6	55%	0,0	1,8	28%
PO Andalusia (1) (1994)	5 559,0	2 938,9	613,7	1 647,6	56%	159,4	986,5	34%
PO Andalusia (2) (1994)	440,4	330,3	62,6	136,6	41%	56,6	105,4	32%
PO Asturie (1) (1994)	1 410,8	809,2	213,1	516,0	64%	122,5	282,3	35%
PO Asturie (2) (1994)	41,6	31,2	5,3	15,8	51%	5,0	13,3	43%
PO Asturie (3) (1994)	116,5	81,1	16,2	41,3	51%	17,3	37,4	46%
PO Canarie (1) (1994)	1 179,4	694,7	137,2	505,6	73%	66,4	342,3	49%
PO Canarie (2) (1994)	218,2	185,4	0,0	54,8	30%	0,0	27,4	15%
PO Canarie (3) (1994)	154,4	80,7	9,7	39,5	49%	12,2	36,1	45%
PO Castiglia-La Mancha (1) (1994)	1 779,5	936,6	203,9	514,0	55%	102,0	374,5	40%
PO Castiglia-La Mancha (2) (1994)	47,5	35,6	6,3	18,0	51%	5,8	14,3	40%
PO Castiglia-La Mancha (3) (1994)	628,5	288,4	37,9	123,2	43%	41,3	95,5	33%
PO Castiglia-León (1) (1994)	2 752,3	1 612,6	381,3	784,4	49%	225,7	548,1	34%
PO Castiglia-León (2) (1994)	172,6	129,4	44,5	64,2	50%	33,1	43,0	33%
PO Castiglia-León (3) (1994)	746,3	381,1	66,3	171,6	45%	62,8	147,1	39%
PO Ceuta (1) (1994)	70,9	47,4	7,1	35,4	75%	8,6	31,2	66%
PO Doñana Fase 2 (4) (1994)	225,5	146,6	0,2	58,1	40%	17,5	46,4	32%
PO Estremadura (1) (1994)	1 577,5	1 011,9	155,8	372,0	37%	97,2	270,1	27%
PO Estremadura (2) (1994)	209,9	167,9	45,7	67,1	40%	33,2	43,8	26%
PO Estremadura (3) (1994)	299,8	169,8	24,8	72,2	43%	32,2	60,9	36%
PO Galizia (1) (1994)	2 493,4	1 544,5	296,1	1 102,7	71%	318,4	776,9	50%
PO Galizia (2) (1994)	242,0	181,5	29,5	78,2	43%	23,6	61,0	34%
PO Galizia (3) (1994)	464,1	303,5	59,5	142,1	47%	65,4	131,5	43%
PO Melilla (1994)	82,4	42,1	12,2	28,1	67%	4,4	13,4	32%
SG Murcia (1) (1994)	518,0	79,2	13,3	25,6	32%	16,8	22,9	29%
PO Murcia (1) (1994)	767,3	487,3	0,0	228,7	47%	67,8	196,6	40%
PO Murcia (2) (1994)	59,4	44,6	12,3	17,9	40%	9,9	11,9	27%
PO Murcia (3) (1994)	127,3	55,6	8,1	25,5	46%	12,2	23,3	42%
PO Pluriregionale Cantabria (1) (1994)	536,6	343,0	113,0	247,7	72%	66,9	121,4	35%
PO Pluriregionale Cantabria (3) (1994)	110,8	54,3	11,7	17,0	31%	6,0	10,2	19%
PO Regionale Cantabria (1) (1994)	158,6	105,0	0,4	15,0	14%	0,2	7,5	7%
PO Valencia (1) (1994)	3 691,7	1 207,9	210,1	936,4	78%	174,1	623,7	52%
PO Valencia (2) (1994)	418,4	313,8	54,0	181,3	58%	51,8	147,0	47%
PO Valencia (3) (1994)	274,2	103,5	22,5	54,9	53%	25,5	51,4	50%
PO pluriregionali								
PO Aggiornamento dati statistici (1996)	79,4	59,6	20,1	20,1	34%	10,0	10,0	17%
PO Assistenza tecnica (1) (1996)	26,7	20,0	8,0	8,0	40%	4,0	4,0	20%
PO Sviluppo rurale (1996)	538,2	275,4	41,4	41,4	15%	20,7	20,7	8%
GP Gasdotto Valencia-Cartagena (1) (1996)	60,7	23,8	23,8	23,8	100%	19,0	19,0	80%
SG IDAE (1) (1996)	964,6	118,3	23,7	23,7	20%	0,0	0,0	0%
PO PITMA II (1-5) (1996)	623,7	59,7	7,7	7,7	13%	0,0	0,0	0%
PO Assistenza tecnica (3) (1995)	18,4	13,8	0,0	2,0	14%	0,0	1,0	7%
SG Camera di commercio (1995)	37,0	19,2	0,0	1,1	6%	0,6	0,6	3%
PO Aiuti regionali (1994)	3 125,9	387,0	55,6	220,1	57%	44,5	191,9	50%
SG Competitività delle PMI (1994)	344,9	241,5	36,0	102,7	43%	24,1	77,5	32%

(1) PO monofondo FESR

(2) PO monofondo FSE

(3) PO monofondo FEAOG

(4) Ivi compresi gli stanziamenti a titolo delle azioni iinnovatrici (linea di bilancio B2-1820)

(5) Programma industriale e tecnologico per l'ambiente

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
PO Ambiente-locale (1994)	828,6	580,6	0,0	96,8	17%	0,0	48,4	8%
PO FORCEM (1994)	447,6	262,5	41,3	138,8	53%	20,6	69,4	26%
PO Industrie agroalimentari (1994)	3 028,6	1 220,0	215,3	658,8	54%	205,7	525,6	43%
PO INEM (6) (1994)	3 433,7	2 575,3	564,2	1 340,4	52%	682,4	1 252,9	49%
PO Infrastruttura scientifica (1994)	479,4	342,2	60,5	196,1	57%	55,8	108,5	32%
PO Locale (1994)	812,5	580,6	0,0	193,5	33%	48,4	125,8	22%
PO Ministero dell'istruzione (1994)	1 953,6	1 465,2	246,6	565,6	39%	281,9	527,6	36%
PO Ministeri (1994)	72,2	54,2	14,3	19,9	37%	10,5	13,3	25%
PO Enti autonomi (1994)	416,6	299,2	0,0	92,7	31%	1,6	51,8	17%
PO Pesca (1994)	1 685,6	1 008,7	158,3	462,8	46%	229,5	338,7	34%
SG Tecnologia industriale (1994)	472,6	143,2	26,3	52,8	37%	25,1	47,5	33%
Assistenza tecnica	0,5	0,5	0,3	0,3	66%	0,0	0,0	4%
Totale	*50 001,0*	*25 435,9*	*4 614,8*	*12 987,3*	*51%*	*3 833,6*	*9 403,6*	*37%*
Obiettivo 2*								
PO regionali								
PO Aragona (1995)	148,7	40,5	39,0	52,8	131%	16,8	23,7	59%
PO Baleari (1995)	57,6	8,7	-0,2	10,2	117%	2,6	7,8	90%
PO Catalogna (1995)	4 665,3	448,2	159,2	448,2	100%	55,3	275,7	62%
PO La Rioja (1995)	64,9	8,5	-0,5	11,4	134%	3,2	9,1	107%
PO Madrid (1995)	327,1	128,3	49,1	128,3	100%	38,3	67,8	53%
PO Navarra (1995)	102,6	21,4	0,0	22,8	107%	0,0	16,7	78%
PO Province basche (1995)	1 889,0	311,6	130,6	323,0	104%	30,3	178,7	57%
PO pluriregionali								
PO Pluriregionale (2) (1995)	64,7	29,1	0,0	39,7	137%	12,8	27,7	95%
Totale	**7 319,9**	**996,2**	**377,2**	**1 036,4**	*104%*	**159,3**	**607,2**	*61%*
Obiettivo 3								
PO regionali								
PO Aragona (1994)	45,1	20,3	0,3	20,3	100%	2,8	5,4	27%
PO Baleari (1994)	28,8	12,9	0,0	12,9	100%	2,0	3,0	23%
PO Catalogna (1994)	210,3	94,6	15,8	46,9	50%	8,9	31,9	34%
PO La Rioja (1994)	9,6	4,3	0,0	4,3	100%	0,2	0,9	20%
PO Madrid (1994)	250,2	112,6	6,9	43,7	39%	9,6	32,2	29%
PO Navarra (1994)	94,6	42,6	10,3	23,8	56%	9,8	19,9	47%
PO Province basche (1994)	279,2	125,7	21,0	62,3	50%	20,3	46,1	37%
PO pluriregionali								
PO Vari organismi (1994)	75,6	34,0	0,1	34,0	100%	2,3	4,8	14%
PO INEM (6) (1994)	1 364,4	614,0	110,7	277,8	45%	143,6	255,7	42%
PO Pluriregionale (1994)	730,6	328,8	44,1	102,4	31%	53,0	93,6	28%
PO Università (1994)	201,2	90,5	30,6	38,0	42%	19,6	23,3	26%
Totale	*3 289,6*	*1 480,3*	*239,9*	*666,5*	*45%*	*272,1*	*516,7*	*35%*
Obiettivo 4								
DOCUP Spagna (1994)	1 045,0	368,6	49,5	167,6	45%	10,0	75,9	21%
Assistenza tecnica	0,2	0,2	0,0	0,2	99%	0,0	0,2	99%
Totale	*1 045,1*	*368,8*	*49,5*	*167,8*	*46%*	*10,0*	*76,0*	*21%*
Obiettivo 5a agricoltura								
Previsioni Spagna R. 2328/91 (1994)	396,7	157,0	0,0	51,7	33%	8,7	44,0	28%
DOCUP Spagna R. 866 e 867/90 (1994)	396,7	119,0	25,0	50,7	43%	20,0	40,5	34%
Totale	*793,4*	*276,0*	*25,0*	*102,4*	*37%*	*28,7*	*84,5*	*31%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Spagna (1994)	326,4	121,9	19,9	59,7	49%	32,7	42,7	35%
Obiettivo 5b								
DOCUP Baleari (1995)	147,3	46,5	10,1	18,3	39%	6,7	13,4	29%
DOCUP Aragona (1994)	763,6	298,6	80,5	159,4	53%	53,3	110,1	37%
DOCUP Catalogna (1994)	366,7	148,0	27,8	62,4	42%	21,3	45,9	31%
DOCUP La Rioja (1994)	184,7	39,7	13,5	19,7	50%	11,0	14,9	38%
DOCUP Madrid (1994)	112,9	49,3	7,9	19,2	39%	6,1	13,9	28%
DOCUP Navarra (1994)	162,8	57,8	24,9	41,4	72%	21,3	35,4	61%
DOCUP Province basche (1994)	82,1	27,1	7,6	14,0	52%	4,7	9,2	34%
Totale	*1 820,1*	*666,9*	*172,3*	*334,4*	*50%*	*124,4*	*242,8*	*36%*
Totale	**64 595,4**	**29 346,0**	**5 498,7**	**15 354,5**	**52%**	**4 460,9**	**10 973,6**	**37%**

* Al netto dei trasferimenti al 1997-1999

(1) PO monofondo FESR

(2) PO monofondo FSE

(3) PO monofondo FEAOG

(4) Ivi compresi gli stanziamenti a titolo delle azioni innovatrici (linea di bilancio B2-1820)

(5) Programma industriale e tecnologico per l'ambiente

(6) Istituto nazionale per l'occupazione

5.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria :
La Spagna partecipa a tutte le iniziative comunitarie. Ciascuna iniziativa è attuata da un programma unico a livello nazionale, ad eccezione di LEADER (17 sovvenzioni globali in ciascuna comunità autonoma, di cui 10 nelle regioni dell'obiettivo 1). 23 di questi PIC e due PIC INTERREG erano stati approvati nel 1994 e nel 1995. Cinque dei sei programmi su cui non era ancora stata presa una decisione (INTERREG Spagna-Francia, INTERREG Spagna-Marocco, RECHAR, RESIDER, PMI) sono stati approvati nel 1996 (rimane il programma KONVER).

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Spagna :
*Il programma **PMI** è quello che dà maggiore rilevanza allo sviluppo tecnologico. Al fine di migliorare la competitività delle PMI, il PIC sostiene la formazione in materia di tecnologie dell'informazione e la loro diffusione (13,5 milioni di ECU; costo totale: 36,9 milioni), nonché la RST (56,9 milioni di ECU; costo totale: 134,4 milioni). Sono inoltre previsti miglioramenti dei collegamenti telematici delle imprese per facilitare i contatti con i clienti, i fornitori e le amministrazioni. Tutte queste finalità sono perseguite dal programma ARTE, che promuove l'utilizzazione nelle PMI di sistemi avanzati di comunicazione mediante una serie di azioni: sostegno a nuove iniziative grazie al finanziamento di studi, analisi e valutazione tecnica per conto di singole PMI o gruppi di imprese, promozione dell'utilizzazione di servizi avanzati di comunicazione tramite l'informazione alle imprese, ricerca di soluzioni innovative fondate su applicazioni telematiche, potenziamento dei centri di servizio tecnologico alle imprese.*
*I programmi **INTERREG** con la Francia, il Portogallo e il Marocco destinano la maggior parte della dotazione per lo sviluppo tecnologico alle fibre ottiche e ai servizi avanzati di telecomunicazione (10,4 milioni di ECU; costo totale: 24,8 milioni).*
*Per quanto riguarda l'iniziativa **ADAPT**, il PIC promuove la collaborazione tra i centri di ricerca e di formazione e i settori pubblico e privato, mentre il programma **OCCUPAZIONE** dà rilevanza alle applicazioni telematiche (9,8 milioni di ECU; costo totale: 15,1 milioni) in quanto mezzo per eliminare taluni ostacoli per i portatori di handicap, nonché, nell'ambito di NOW, all'utilizzazione di banche dati informatiche.*
*Infine, il programma **REGIS** finanzia la creazione di un centro avanzato di comunicazioni che funga da catalizzatore per lo sviluppo endogeno delle isole Canarie grazie al trasferimento di tecnologia tra l'università e il settore privato, e di progetti relativi all'introduzione di servizi avanzati e di infrastrutture in gran parte dei settori economici. Il 2% della dotazione è destinato alla RST per lo sviluppo dell'istituto di astrofisica delle Canarie.*

A fine 1996 erano stati approvati tutti i PIC ad eccezione di KONVER. Tra essi figurano il PIC PMI, dotato di 251,1 milioni di ECU e il PIC RESIDER che riguarda diverse regioni - Asturie, Cantabria, Comunità valenciana, Galizia, Navarra e Province basche - comprese negli obiettivi 1 e 2. Nel 1996 è stato approvato anche il PIC RECHAR di cui beneficiano diversi bacini carboniferi dell'Andalusia, di Aragona, delle Asturie, di Catalogna, di Castiglia-Léon e della Galizia, tutti situati in zone beneficiarie degli obiettivi 1, 2 o 5b. È stato inoltre approvato il programma INTERREG Spagna-Marocco, cui sono assegnati 101,4 milioni di ECU del FESR e 1,1 milioni di ECU del FSE. La Spagna beneficia poi di 312,96 milioni di ECU supplementari a titolo della riserva per le iniziative comunitarie. Tale importo potenzierà le iniziative ADAPT, OCCUPAZIONE, LEADER, PESCA, RETEX, URBAN e soprattutto il nuovo capitolo INTERREG II C[24].

Per quanto riguarda i programmi approvati negli anni precedenti, ha avuto un avvio soddisfacente l'attuazione del programma REGIS e dei programmi LEADER. Per quanto riguarda questi ultimi, approvati nel luglio 1995, il 1996 è servito all'elaborazione di programmi innovativi da parte di 15 gruppi che stanno acquisendo competenze e all'attuazione da parte di 20 gruppi innovativi. Per quanto concerne l'iniziativa OCCUPAZIONE, nell'ambito del primo bando di gara sono stati selezionati quasi 500 progetti (174 progetti per NOW, 230 Horizon e 94 progetti Youthstart). Nei tre capitoli viene privilegiata la formazione e la promozione di nuovi servizi, in particolare nel mondo rurale. Tra i temi dominanti dei progetti NOW figurano la definizione di programmi per l'occupazione e la promozione di attività tradizionali in ambiente rurale. Nell'ambito di Youthstart un elevato numero di progetti riguarda l'attuazione di percorsi di inserimento professionale. Per quanto riguarda Horizon, si

[24] Cfr. inoltre capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

punta all'eliminazione degli ostacoli che impediscono l'accesso al lavoro nonché alla promozione di sistemi di orientamento e all'utilizzazione di nuove tecnologie. Nel quadro di ADAPT sono stati selezionati con il primo bando di gara 184 progetti concernenti in ampia misura le attività di formazione, soprattutto nei settori connessi alle nuove tecnologie. Altri interventi riguardano la consulenza a favore delle imprese per consentir loro, tra l'altro, di garantire una gestione di qualità elevata e di essere informati sulle possibilità connesse alle esigenze ambientali. Figurano inoltre progetti di sviluppo locale in zone rurali e di promozione delle imprese dell'economia sociale. Per quanto riguarda il programma PESCA, l'esecuzione effettiva era iniziata soltanto a fine 1995, ma nel 1996 non è stato effettuato nessun nuovo pagamento; talune misure sono state invece sostituite da altre e i relativi importi sono stati ridistribuiti tra i Fondi.

Tabella V-22: Spagna - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo Totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	403,2	256,4	33,7	81,8	32%	18,7	42,7	17%
OCCUPAZIONE (1)	571,4	386,6	56,0	114,7	30%	35,3	64,6	17%
LEADER (17)	1 162,1	354,8	9,5	121,6	34%	9,8	44,7	13%
PESCA (1)	93,0	41,5	0,0	6,9	17%	0,0	3,5	8%
PMI (1)	1 383,1	251,1	35,3	35,3	14%	17,6	17,6	7%
RECHAR (1)	60,0	34,2	32,7	32,7	95%	16,3	16,3	48%
REGIS (1)	385,5	216,9	47,4	75,4	35%	59,9	59,9	28%
RESIDER (1)	464,3	73,6	7,6	7,6	10%	3,8	3,8	5%
RETEX (1)	361,1	90,4	0,0	38,5	43%	0,0	34,2	38%
URBAN (1)	248,7	162,6	33,2	56,0	34%	22,7	34,1	21%
Totale (26)	**5 132,5**	**1 868,2**	**255,4**	**570,6**	**31%**	**184,2**	**321,4**	**17%**
*INTERREG/REGEN (4)***								
di cui PIC approvati nel 1996:								
PMI	1 383,1	251,1	35,3	35,3	14%	17,6	17,6	7%
RECHAR	60,0	34,2	32,7	32,7	95%	16,3	16,3	48%
RESIDER	464,3	73,6	7,6	7,6	10%	3,8	3,8	5%
Totale (3)	**1 907,4**	**358,9**	**75,6**	**75,6**	**21%**	**37,8**	**37,8**	**11%**
*INTERREG (2)****								

* Riserva esclusa

** Per i programmi in dettaglio cfr. capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per i programmi in dettaglio cfr. capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie

6. FRANCIA

6.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996[25]

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico delle regioni in Francia:

Obiettivo 1: *In tutti i DOCUP si tiene conto del fattore tecnologico. Nel settore della* ***RST*** *e dell'****innovazione****, i DOCUP che sfruttano al massimo il potenziale di sviluppo tecnologico sono quelli della Corsica e del Nord-Pas-de-Calais :*

- *nel Nord-Pas-de-Calais : l'asse relativo alla RST (38,4 milioni di ECU; costo totale: 86,8 milioni) comprende: diffusione della RST nelle imprese, offerta tecnologica e strategica più sostenuta da parte dei poli di competenza e delle reti, formazione tecnologica e dall'incentivazione della ricerca nell'insegnamento superiore. Queste misure sono completate dallo sviluppo delle tecnologie dell'ambiente (9,8 milioni di ECU; costo totale 31,8 milioni) e incentivazione della ricerca nel medesimo settore (1,5 milioni di ECU; costo totale: 3 milioni);*
- *in Corsica: il programma è incentrato sui trasferimenti di tecnologia nella produzione agricola e marittima (1,6 milioni di ECU; costo totale: 3,7 milioni) e nelle imprese, sulla ricerca (1,4 milioni di ECU; costo totale: 3,5 milioni) e sullo sviluppo delle risorse umane in tali settori (0,8 milioni di ECU; costo totale: 2 milioni).*

Obiettivo 2 (1994-1996) *: I DOCUP attribuiscono molta importanza alla* ***RST*** *e all'****innovazione*** *(il 20,9% del contributo dei Fondi strutturali) Più DOCUP prevedono, per un importo totale di 236,15 milioni di ECU (costo totale: 531,8 milioni), assi prioritari a favore della formazione e della ricerca nelle imprese (174,2 milioni di ECU; costo totale: 371,4 milioni)[26], per l'aumento della capacità regionale in materia di R e S e d'innovazione (42,9 milioni di ECU; costo totale 114,3 milioni)[27] nonché per il miglioramento del contesto tecnologico delle imprese (Pays-de-la-Loire: 19 milioni di ECU; costo totale: 46,2 milioni). Tali assi e le misure di altri DOCUP riflettono l'interesse generale all'incentivazione della R e S e dell'innovazione. Ciò implica aiuti a progetti innovativi (Alsazia, Lorena, Bassa Normandia e Champagne-Ardenne), l'aiuto alla ricerca[28] (12,9 milioni di ECU; costo totale: 40,3 milioni) e più concretamente lo sviluppo delle tecnologie dell'ambiente[29] nonché delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (Nord-Pas-de-Calais: 8,3 milioni di ECU; costo totale: 16,6 milioni di ECU).*

Oltre a queste misure, i DOCUP sono intesi a sostenere più specificamente lo sviluppo tecnologico delle imprese (in tutto 61,5 milioni di ECU; costo totale: 172,4 milioni) mediante l'incentivazione della domanda[30] o dell'offerta[31] in RST, il potenziamento dei programmi di sviluppo tecnologico (Bassa Normandia), la cooperazione interregionale e internazionale nel settore della ricerca(Alta Normandia), il rafforzamento dei poli di competenza e delle reti esistenti e l'incoraggiamento delle iniziative e delle imprese nel settore R e S[32], nonché mediante aiuti alla diffusione di tecnologia (Alsazia), ivi compreso il sostegno al trasferimento di tecnologie nelle PMI (14,7 milioni di ECU; costo totale: 46,3 milioni)[33].

---

[25] Oltre agli interventi del periodo 1994-1999 presentati qui di seguito, il 1996 segna la fase conclusiva di un certo numero d'interventi decisi dalla Commissione prima del 1989. Il pagamento del saldo ammonta a circa 36 milioni di ECU. Sono stati conclusi 3 grandi progetti decisi nel 1989 (Guadalupa, Champagne-Ardenne) e nel 1992 (Midi-Pirenei); 3 OIS (Tarn-Aveyron, Nord-Pas-de-Calais, Bretagna) decise nel 1986-88; i PIM Languedoc-Roussillon et Aquitania decisi nel 1987; i PNIC Lorena, Polo europeo di sviluppo e Charente-Maritime decisi nel 1986-87; i PIC RECHAR Borgogna e ENVIREG Provenza-Alpi-Costa Azzurra decisi nel 1990; 5 programmi dell'obiettivo 2 del periodo 1989-1991 (Lorena, Aquitania, Midi-Pirenei, Provenza-Alpi-Costa Azzurra); il programma dell'obiettivo 5b del Limousin approvato nel 1990.

[26] Alvernia, Bretagna, Nord-Pas-de-Calais, Piccardia, Centro.

[27] Champagne-Ardenne, Alta Normandia, Midi-Pirenei.

[28] Aquitania, Nord-Pas-de-Calais, Bassa Normandia.

[29] Nord-Pas-de-Calais, Pays-de-la-Loire, Bassa Normandia, Piccardia.

[30] Aquitania: 5,1 milioni di ECU (costo totale: 39,8 milioni).

[31] Champagne-Ardenne: 9,1 milioni di ECU (costo totale: 23 milioni).

[32] Nord-Pas-de-Calais, Rodano-Alpi.

[33] Centro, Pays-de-la-Loire, Piccardia, Bretagna, Rodano-Alpi, Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Champagne-Ardenne.

I DOCUP si occupano in parte anche delle strutture di R e S e dei trasferimenti di tecnologia (23,7 milioni di ECU; costo totale: 51 milioni)[34]*, nonché delle attrezzature universitarie e di ricerca (Centro: 1,2 milioni di ECU; costo totale: 3,9 milioni), e dello sviluppo dei poli di eccellenza (ad esempio: industrie nel settore biologico in Bassa Normandia (2,9 milioni di ECU; costo totale: 8,7 milioni) e delle piattaforme tecnologiche in Aquitania) (9,8 milioni di ECU; costo totale: 41 milioni).*

La maggior parte dei DOCUP prevedono oltre al sostegno alla RST e all'innovazione anche misure nel settore delle risorse umane. Tale obiettivo viene perseguito in modo generale, e in tal caso riguarda il rafforzamento del sistema di formazione connesso alla ricerca (complessivamente 18,1 milioni di ECU; costo totale : 54,1 milioni)[35]*, oppure in modo più specifico (per complessivi 49,7 milioni di ECU; costo totale: 96,3 milioni), e in tal caso riguarda lo sviluppo della formazione di livello scientifico elevato*[36]*, il potenziamento dell'istruzione tecnica secondaria e superiore connessa ai poli di competenza della zona*[37] *nonché il finanziamento delle borse di ricerca per i centri di trasferimento tecnologico*[38]*, lo sviluppo dei centri di formazione professionale*[39]*, la formazione dei gestionari e dei tecnici degli stabilimenti di ricerca*[40] *e dei ricercatori, tecnici altamente specializzati e consiglieri in R e S*[41]*, o ancora l'attrezzatura tecnologica delle strutture di formazione e di apprendistato*[42]*. Oltre a queste azioni, alcuni programmi collegano il potenziamento delle capacità di formazione al rafforzamento dei legami tra le attività di ricerca, i centri di competenze, gli istituti di insegnamento superiore e tecnico e le imprese (in tutto 79,7 milioni di ECU; costo totale: 173,2 milioni)*[43]*, impostazione che si ritrova in altre misure, quali l'adeguamento al mercato del lavoro delle competenze di chi cerca un'occupazione (Bretagna: 2,3 milioni di ECU (costo totale: 5,2 milioni); il sostegno al nesso occupazione-formazione (Bretagna: 2,1 milioni di ECU; costo totale: 4 milioni); Piccardia: 15,5 milioni di ECU (costo totale: 31,5 milioni)).*

***Obiettivo 5b**: I 20 DOCUP contribuiscono allo sviluppo tecnologico delle zone rurali nel quadro del rafforzamento del tessuto imprenditoriale e industriale delle stesse. Si tratta di un sostegno alle nuove tecnologie (Alta Normandia, Alvernia e zone di montagna del Languedoc-Roussillon), dello sviluppo della ricerca (Alta Normandia, Languedoc-Roussillon, Rodano-Alpi), dell'introduzione dei nuovi procedimenti di produzione (Alta Normandia), del trasferimento di tecnologia (Languedoc-Roussillon, Limousin, Champagne-Ardenne, Pays-de-la-Loire), nonché della formazione nel settore dell'innovazione (Midi-Pirenei) e della ricerca (Alvernia, Languedoc-Roussillon, Lorena), e dell'incentivazione del know-how competitivo (ad esempio: Alvernia, Massiccio Centrale). La RST è altresì importante nell'adeguamento e nella diversificazione del settore agricolo e forestale (Alvernia, Bretagna, Midi-Pirenei).*

***In totale**, i finanziamenti dello sviluppo tecnologico in Francia rappresentano il 7% degli stanziamenti dei Fondi strutturali (obiettivi 1, 2, 5b).*

34 Aquitania, Bretagna, Midi-Pirenei.

35 Alvernia, Bassa Normandia, Champagne-Ardenne, Pays-de-la-Loire, Piccardia, Poitou-Charentes, Provenza-Alpi-Costa Azzurra; Nord-Pas-de-Calais, Poitou-Charentes.

36 Midi-Pirenei: 0,5 milioni di ECU (costo totale: 1,5 milioni).

37 Bretagna: 9,2 milioni di ECU (costo totale: 18,4 milioni); Piccardia: 1,3 milioni di ECU (costo totale: 2,6 milioni).

38 Bretagna: 0,8 milioni di ECU (costo totale: 1,8 milioni).

39 Bretagna: 4,6 milioni di ECU (costo totale: 9 milioni).

40 Centro: 0,2 milioni di ECU (costo totale: 0,4 milioni).

41 Nord-Pas-de-Calais: 20,7 milioni di ECU (costo totale: 41,4 milioni).

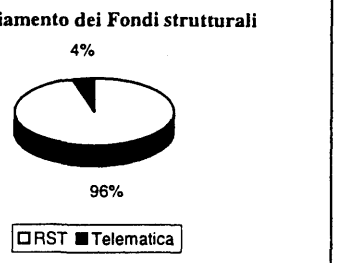
42 Nord-Pas-de-Calais: 12,4 milioni di ECU (costo totale: 21,7 milioni di ECU).

43 Nord-Pas-de-Calais, Alvernia, Alsazia, Pays-de-la-Loire, Piccardia, Alta Normandia, Franca-Contea.

Tabella V-23: Francia - Finanziamenti direttamente connessi allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubbl.	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	220,9	19%	**104,5**	47%	82,2	34,2	116,4	53%
Obiettivo 2	812,7	69%	**315,4**	39%	355,8	141,5	497,3	61%
Obiettivo 5b	141,1	12%	**31,3**	22%	60,0	49,8	109,8	78%
TOTALE	1 174,7	100%	**451,3**	38%	**497,9**	**225,5**	**723,5**	62%

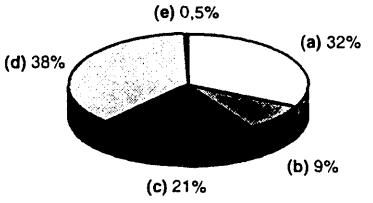
NB: Data la natura della procedura di programmazione e le diverse impostazioni adottate dagli Stati membri, si raccomanda una certa prudenza nell'interpretazione, in particolare per le spese connesse alla società dell'informazione, che vengono spesso associate ad altri settori come l'industria e la RST.



OBIETTIVO 1

Grafico V-25: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU): Avesnes-Douai-Valenciennes

Assi prioritari:		
Rilancio dell'attività economica (a) Ricerca e sviluppo (b) Risorse umane (c) Rigenerazione della regione (d) Assistenza tecnica (e)		
Ripartizione per fondo:		
FESR	308,1	70%
FSE	82,4	19%
FEAOG	49,5	11%
Totale	**440,0**	100%
1 DOCUP		



Gra. V-26: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU): Corsica

Assi prioritari:		
Riduzione dell'isolamento (a) Produzione agricola e della pesca (b) Università, ricerca (c) Patrimonio turistico e culturale (d) Ambiente (e) Sviluppo economico (f) Risorse umane (g) Assistenza tecnica (h)		
Ripartizione per fondo:		
FESR	149,4	59%
FSE	31,0	12%
FEAOG	64,3	25%
SFOP	7,5	3%
Totale	**252,9***	100%
1 DOCUP		

*Ivi comresi 0.7 milioni di ECU non ancora programmati

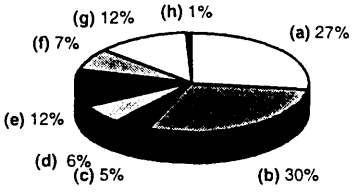
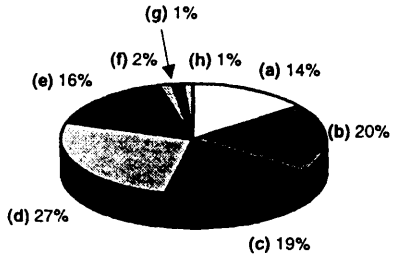


Grafico V-27: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU): Dipartimenti d'Oltremare

Assi prioritari:		
Rottura dell'isolamento, equilibrio territoriale (a) Ambiente e infrastrutture (b) Produzione, competitività, industria (c) Risorse umane, equilibrio sociale (d) Agricoltura, sviluppo rurale (e) Pesca e acquacultura (f) Turismo (g) Assistenza tecnica (h)		
Ripartizione per fondo:		
FESR	743,3	49%
FSE	412,1	27%
FEAOG	320,3	21%
SFOP	30,7	2%
Totale	**1 506,4**	100%
4 DOCUP		
Media per DOCUP		376,6



Principali realizzazioni del 1996

Il 1996 è stato caratterizzato dal rilancio dei 6 DOCUP approvati nel luglio 1994. Quattro di essi, Corsica, Guyana, Guadalupa e Martinica, sono stati oggetto di modifiche, la più importante delle quali è quella relativa al DOCUP della Guadalupa. Si tratta di una riprogrammazione resa necessaria dai danni causati dai numerosi cicloni dell'estate 1995. Infatti, l'esecuzione dei programmi relativi alle Antille era ostacolata dal passaggio di tali cicloni. In Guyana l'attuazione del programma attuale è stata ritardata dalla necessità di destinare le risorse disponibili alla conclusione del programma del primo periodo. In compenso, il programma relativo all'isola di Riunione non presenta difficoltà di attuazione, dato che le prime tre quote e i primi anticipi corrispondenti dovranno essere impegnati e pagati all'inizio del 1997. Nel settore della pesca, i programmi nei DOM non hanno tuttavia avuto un vero e proprio avvio. Alla fine del 1996 il numero di progetti adottati era inferiore a 10. Tale situazione praticamente di stallo è dovuta alla sospensione degli aiuti a favore della costruzione di navi e alle difficoltà di incentivare progetti privati nei settori dell'acquacultura e della commercializzazione - trasformazione dei prodotti ittici. È in corso qualche progetto per l'attrezzatura dei porti di pesca. In Corsica il programma si svolge in maniera più soddisfacente (il 26% degli investimenti previsti è stato impegnato).

Nel quadro dell'esercizio di valutazione, tutti i gruppi di valutatori indipendenti sono stati designati dai comitati di sorveglianza dei programmi a fine 1996.

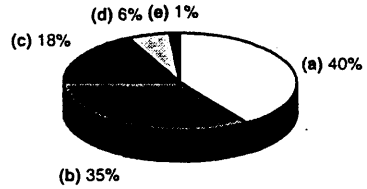
Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Si è confermato, in generale, un lento avvio della maggior parte dei DOCUP. Ciò è risultato evidente soprattutto in Corsica, Guadalupa, Guyana e Martinica. Per questi 4 DOCUP la percentuale degli impegni comunitari era di circa il 31% e i pagamenti del 22% rispetto alla totalità degli stanziamenti disponibili per il periodo 1994-1999.

OBIETTIVO 2[44]

Grafico V-28: Promemoria della programmazione 1994-1996 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Ripartizione per settore:		
Ambiente produttivo (a) Risorse umane (b) Pianificazione e risanamento (c) **Salvaguardia ambientale (d)** Assistenza tecnica (e)		
Ripartizione per fondo:		
FESR	1 339,5	85%
FSE	242,1	15%
Totale	**1 581,6**	100%
19 DOCUP		
Media per DOCUP		83,2



Il 1996 nella programmazione 1994-1996

Gli impegni nazionali e comunitari relativi ai 19 DOCUP per il periodo 1994-1996 sono stati portati a termine in stretta cooperazione con le autorità nazionali e regionali. Gli stanziamenti comunitari inizialmente disponibili per il periodo 1994-1996 ammontavano a 1,763 miliardi di ECU in base ai prezzi 1994 (1,790 miliardi di ECU previa indicizzazione). I DOCUP sono stati realizzati per un importo totale di 1,582 miliardi di ECU, corrispondenti all'88% della dotazione iniziale. Non è stato possibile completare tutti i programmi, salvo quattro (Alsazia, Franca-Contea, Alta Normandia, Poitou-Charentes). L'importo non utilizzato di 208,6 milioni di ECU sarà trasferito sui nuovi stanziamenti del periodo 1997-1999 per le stesse regioni.

Tra le realizzazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e ultimate nel 1996, vanno citati:

- in Provenza-Alpi-Costa Azzurra, due progetti industriali nel settore dei microprocessori ATMEL (nuovo stabilimento, creazione di 700 nuovi posti di lavoro) e CGS THOMSON (ampliamento dello stabilimento, creazione di 250 nuovi posti di lavoro);
- in Bassa Normandia, la creazione di un polo di competenza per le industrie del settore biologico a Cherbourg. Si tratta di uno strumento di ricerca e di formazione specializzata, di un centro di innovazione tecnologica per la messa a punto di produzioni innovatrici e della creazione di un centro tecnologico del mare. Tale progetto ha consentito la creazione di 175 posti di lavoro diretti;
- nel Nord-Pas-de-Calais, il programma di rinnovamento dei quartieri di Capécure a Boulogne-sur-Mer. Si tratta di un programma di riattamento e adeguamento alle norme di una zona industriale della pesca e dei prodotti del mare. La dotazione globale degli investimenti è valutata a 185 milioni di ECU in 6 anni e comprende l'ammodernamento delle imprese (adeguamento alle norme europee), la riqualificazione delle zone industriali dismesse e delle infrastrutture e attrezzature portuali. Nel periodo 1994-1996, i Fondi strutturali hanno contribuito in ragione di 21,5 milioni di ECU al finanziamento di un programma, per un costo di 118,5 milioni di ECU destinati alla riconversione di aree industriali dismesse e di attrezzature portuali. Sono interessate 140 imprese, ovvero 4.000 posti di lavoro diretti e l'equivalente in posti di lavoro indiretti;
- in Alta Normandia, l'intervento comunitario sul bacino d'occupazione di Dieppe, che registra un forte tasso di disoccupazione (16%), ha consentito di realizzare un'operazione globale per la ricostruzione e l'ammodernamento del porto (commercio e transito attraverso la Manica), il suo collegamento stradale alla rete nazionale ed europea e la creazione di un parco di attività, Eurochannel (zone industriali, vivai di imprese, centri di insediamento di imprese). 13 milioni di ECU del FESR sono stati assegnati a tale operazione. Eurochannel, riservato alle attività industriali e ai servizi connessi, ha accolto circa 50 imprese, internazionali (Toshiba) e PMI (materie plastiche, pesca). In tal modo sono stati creati circa 1.000 posti di lavoro, sui 7.000 del bacino di Dieppe;

[44] Zone ammissibili: Alsazia, Aquitania, Alvernia, Bassa Normandia, Bretagna, Borgogna, Centro, Champagne-Ardenne, Franca-Contea, Alta Normandia, Languedoc-Roussillon, Lorena, Midi-Pirenei, Nord-Pas-de-Calais, Pays-de-Loire, Piccardia, Poitou-Charentes, Provenza-Alpi-Costa Azzurra e Rodano-Alpi.

- in Aquitania, il progetto della società SERMA Technologies de création, di Pessac, il primo polo europeo per la sperimentazione delle componenti elettroniche e la microanalisi fisica ed elettrica di circuiti materiali, ha comportato un investimento di 3,34 milioni di ECU. Il numero di posti di lavoro netti creati è pari a 42: la società disponeva già di 23 dipendenti. La stretta cooperazione creatasi dal 1994 con l'università di Bordeaux I e con il laboratorio di microelettronica (IXL) associato al CNRS confermano l'importanza sul piano scientifico di tale polo d'analisi e sperimentazione. Tutto ciò è stato possibile grazie ad un intervento del FESR in ragione di 0,57 milioni di ECU, che sono serviti da catalizzatore ed hanno consentito all'impresa di realizzare i propri investimenti più rapidamente e di assumere personale in numero molto superiore alle previsioni iniziali;
- un secondo progetto in Aquitania è quello gestito dalla società S.A. SERTA (Société d'études et de réalisations techniques d'Aquitaine) che dispone, a Saint Jean d'Illac, di un potenziale tecnologico ad alto livello in materia di uffici studi, fabbricazione meccanica, caldareria, pittura, molatura ottica e qualità (certificazione ISO9002). L'investimento impegnato alla fine del 1996 ammonta a 0,86 milioni di ECU per le attrezzature di produzione nei settori della lavorazione meccanica ad alta velocità, della concezione e della gestione automatizzate. L'aiuto del FESR, pari al 25% dell'investimento, ha consentito la creazione di una ventina di posti di lavoro.

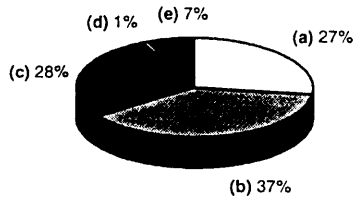
Preparazione del periodo 1997-1999

Alla fine del 1996, le autorità francesi avevano presentato alla Commissione 20 proposte di DOCUP (19 regionali, 1 programma nazionale in materia di assistenza tecnica).

OBIETTIVI 3 E 4

Grafico V-29: Obiettivo 3 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1996):

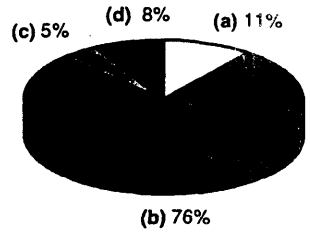
Assi prioritari:	*FSE*
Integraz. profess. dei disocc. che rischiano la disoccupazione di lunga durata (a)	690,7
Instegrazione professionale dei giovani in cerca di occupazione (b)	976,6
Integrazione delle persone che rischiano l'esclusione (c)	710,3
Pari opportunità fra uomini e donne (d)	18,0
Assistenza tecnica e progetti pilota (e)	166,8
Totale	**2 562,4**
I DOCUP	



Il tasso di realizzazione dell'obiettivo 3 nel 1995 era stato del 71%[45]. Nel 1995, l'aumento dei fondi utilizzati era nettamente a favore delle fasce più colpite dalla disoccupazione. La popolazione interessata dalle iniziative attuate è in maggioranza costituita da giovani di meno di 25 anni di età (60%). Quanto al 1996, l'impegno della quota attuale è stato di 421,6 milioni di ECU sui 478,9 milioni previsti, mentre il primo e il secondo anticipo sono stati pagati. Nel 1996 il tasso di realizzazione è stato del 79%. Nella riunione del comitato di sorveglianza del novembre 1996, è stata proposta una riprogrammazione che, in linea di massima, è intesa a sostituire taluni dispositivi dell'asse 1 (tirocini di accesso all'occupazione, contratto di reinserimento, ACCRE, accordi relativi ai permessi di riqualificazione professionale) nonché dell'asse 2 (fondo partenariale) con nuovi dispositivi. Sul piano finanziario, essa comporta il trasferimento di circa 200 milioni di ECU dall'asse 1 all'asse 3 (integrazione delle persone che rischiano l'esclusione). Inoltre, nel 1996 si è cercato di correggere e migliorare taluni aspetti della gestione di parecchi dispositivi.

[45] Per asse: integrazione professionale dei disoccupati: 87%; integrazione professionale dei giovani: 74%; integrazione delle persone che rischiano l'esclusione: 60%; pari opportunità: 70%; assistenza tecnica: 16%; azioni pilota: 19,5%.

Assi prioritari:	*FSE*
Previsione delle competenze e delle qualificazioni (a)	67,8
Sviluppo dell'impegno di formazione (b)	501,2
Miglioramento dei sistemi di formazione (c)	31,1
Assistenza tecnica (d)	53,3
Totale	**653,4**
1 DOCUP	



Nel 1996 si è registrato un ingente aumento dei progetti dell'obiettivo 4, che si era delineato alla fine del 1995: il loro numero è passato dai 533 della fine del 1995 (484 a livello regionale e 49 a livello nazionale) ai 2.076 del 1996 (2.049 a livello regionale e 27 a livello nazionale). Inoltre, a livello di programmazione finanziaria, mentre nel 1995 era stato attuato soltanto il 25% circa della quota, nel 1996 l'esecuzione è stata del 58%.

Mentre nel 1995 era stato attuato quasi esclusivamente l'asse "formazione" a scapito degli assi 1 e 3, nel primo semestre 1996 si è osservato un forte aumento del numero di progetti dei due assi considerati. Sono poi stati presentati i primi progetti trasversali su più assi. Tale diversificazione non si manifesta, tuttavia, nello stesso modo sul piano dei costi, dato che il 91% dei bilanci regionali e il 93% di quelli nazionali restano riservati all'asse "formazione". I progetti sono inoltre ripartiti abbastanza bene, in numero, a seconda del settore e dell'organico. Il 73% dei partecipanti opera in stabilimenti con meno di 250 dipendenti. Se nel 1995 i finanziamenti si concentravano sui grandi stabilimenti nel settore automobilistico ed elettrico/elettronico, nel 1996 si è osservata una diversificazione delle imprese beneficiarie, soprattutto a livello regionale. È questa la conseguenza del calo, in termini finanziari, dei grandi progetti riguardanti l'automobile (la quota del bilancio regionale destinata agli stabilimenti con oltre 1.000 dipendenti passa dal 35 al 20%, quella del settore automobilistico dal 33 al 22%). Tale dispersione relativa non sembra comportare sensibili mutamenti nella ripartizione per sesso e nella qualifica dei gruppi oggetto di formazione: dai primi dati disponibili emerge, a livello regionale, un lievissimo aumento delle donne (dal 20% al 24%) e un aumento degli impiegati (dal 16% al 26%), a scapito delle altre qualifiche. Nonostante tali flessioni, le caratteristiche dei progetti restano relativamente stabili.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella 24: Promemoria della programmazione di esecuzione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzo 1994):

Totale	Misure		%
1 745,5	Produzione	1 486,6	85%
	Comm.	258,9	15%

Quanto al miglioramento dell'efficacia delle strutture di produzione, le tre misure principali sono gli aiuti all'ammodernamento delle aziende agricole, gli aiuti ai giovani agricoltori e le indennità compensative. In materia di ammodernamento delle aziende, gli aiuti agli investimenti hanno riguardato 9.213 aziende nel 1995 (numero di approvazioni), con un aumento del 24% rispetto all'anno precedente, durante il quale si era registrato un aumento analogo (+27%). Questo secondo anno di crescita conferma la tendenza all'aumento delle assunzioni rilevata dopo il 1993. Quanto ai giovani agricoltori, nel 1995 sono stati autorizzati 8.435 insediamenti, con un aumento del 6,2% rispetto al 1994. Dopo il forte calo intervenuto nel 1992 e la stabilità del numero di insediamenti che si era constatato successivamente, tale dato fa prevedere una ripresa dell'aiuto a favore dell'insediamento che in Francia è considerato prioritario. Infine, per quanto riguarda le indennità compensative che vengono concesse ogni anno a circa 140.000 aziende, nella campagna 1995-1996 l'importo dei premi concessi alle vacche nutrici e agli ovini è stato rivalutato per tener conto della fragilità strutturale dei redditi degli allevatori. Nonostante il ricorso degli agricoltori alle misure descritte sia aumentato, le spese relative al 1995 sono state inferiori alle previsioni.

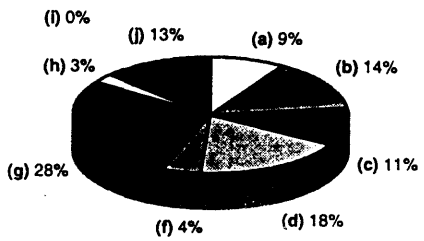
Per quanto riguarda gli aiuti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli e silvicoli, il 1994 era stato l'anno dell'elaborazione del DOCUP e il 1995 quello dell'attuazione delle strutture decentralizzate di attuazione. Il 1996, con la conclusione di un accordo per l'applicazione

dell'aiuto agli investimenti nel settore vinicolo incentrati sulla qualità, è stato finalmente l'anno della piena applicazione dell'intervento comunitario. Per il periodo 1994-1999, il contributo comunitario a tali misure è di 259 milioni di ECU. Alla fine del 1996 le autorità francesi avevano impegnato di questo importo 163 milioni di ECU, corrispondenti a un volume di investimenti di 862 milioni di ECU nell'ambito dei progetti approvati. Più del 50% del contributo comunitario è stato concesso ad investimenti nei settori delle carni e degli ortofrutticoli.

OBIETTIVO 5a pesca

Grafico V-31: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	16,2
Altre misure flotta (b)	27,0
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	20,3
Aquacultura (d)	33,7
Zone marine protette (e)	0,0
Attrezzatura dei porti (f)	8,1
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	54,8
Promozione dei prodotti (h)	5,0
Misure socio economiche (i)	pm
Altre misure (j)	24,8
Totale	**189,9**

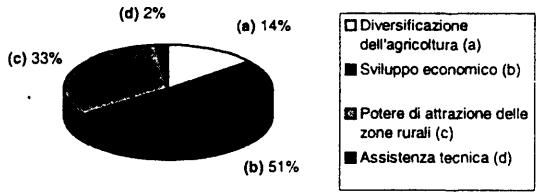


Sebbene le disposizioni del programma pluriennale della flotta di pesca abbiano comportato una interruzione degli aiuti pubblici per il rinnovo della flotta francese, gli impegni finanziari per il DOCUP, la cui attuazione è cominciata soltanto nel 1995, sono di livello soddisfacente. La situazione dei pagamenti ai beneficiari finali (29,2 milioni, ovvero il 15% della dotazione comunitaria) deve essere tuttavia migliorata. Il DOCUP è stato modificato onde utilizzare 7 milioni di ECU di stanziamenti eccedentari della misura "fondi di garanzia" a favore di campagne per la promozione dei prodotti della pesca e di azioni per il miglioramento della qualità dei prodotti.

OBIETTIVO 5b[46]

Grafico V-32: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999:

Popolazione (1000 ab.)		9 759
Superficie (km²)		291 558
		milioni di ECU
Ripartizione per fondo:		
FEAOG	1 008,4	45%
FESR	943.2	42%
FSE	294,2	13%
Totale	**2245,8**	100%
20 DOCUP		
Media per DOCUP		112,3



Dopo l'attuazione effettiva dei DOCUP nel 1995, il 1996 ha consentito di raggiungere una velocità di crociera soddisfacente per la maggior parte delle regioni francesi. Il 32% degli stanziamenti comunitari previsti per tutto il periodo è stato impegnato dalla Commissione, il che peraltro è ancora insufficiente a compensare i ritardi del 1994 e del 1995. Il 72% di tali stanziamenti è stato pagato, il che dimostra una buona capacità pratica di realizzazione delle operazioni. I comitati di sorveglianza si sono d'altronde riuniti in ciascuna delle 18 regioni interessate, per complessivi 35 riunioni incluse quelle dei comitati di sorveglianza "interregionali" istituiti per i due DOCUP relativi al Massiccio Centrale e al Massiccio dei Pirenei. Durante tali riunioni, sono stati istituiti i dispositivi armonizzati di sorveglianza e di controllo. Particolare attenzione è stata dedicata alle attività di valutazione intermedia, onde poter disporre, nel corso del 1997, di dati per l'adeguamento dei DOCUP. La Commissione si è adoperata per orientare i lavori dei comitati sulle priorità di sviluppo fissate per ciascuna regione. A tale scopo, di concerto con le autorità regionali e nazionali, si è cercato di

[46] Zone ammissibili: Alsazia, Aquitania, Alvernia, Bassa Normandia, Borgogna, Bretagna, Centro, Champagne-Ardenne, Franca-Contea, Alta Normandia, Languedoc-Roussillon, Limousin, Lorena, Midi-Pirenei, Pays-de-Loire, Poitou-Charentes, Provenza-Alpi-Costa Azzurra e Rodano-Alpi.

standardizzare ed armonizzare i dati finanziari e materiali inoltrati ai comitati di sorveglianza. A complemento dello stato di avanzamento dei programmi, alcuni temi prioritari sono stati illustrati in modo più specifico. Citiamo ad esempio l'occupazione, la qualità dei prodotti agricoli e le iniziative a favore delle PMI creatrici di posti di lavoro.

Tabella V-25: Francia - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1996/99 (milioni di ECU)

Programma (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
DOCUP Avesnes-Douai-Valenciennes (1994)	1 339,6	440,0	113,5	183,4	42%	65,2	105,2	24%
DOCUP Corse (1994)	684,6	252,9	29,5	78,0	31%	33,0	60,4	24%
DOCUP Guadeloupe (1994)	832,3	351,9	12,5	113,1	32%	22,3	78,3	22%
DOCUP Guyane (1994)	309,5	164,9	24,2	51,0	31%	20,5	37,5	23%
DOCUP Martinique (1994)	660,4	329,8	40,8	98,4	30%	22,1	60,6	18%
DOCUP Réunion (1994)	1 267,2	659,7	76,4	270,6	41%	88,0	195,8	30%
Assistenza tecnica	0,3	0,1	0,1	0,1	105%	0,1	0,1	102%
Totale	*5 093,8*	*2 199,4*	*297,0*	*794,6*	*36%*	*251,2*	*537,9*	*24%*
Obiettivo 2*								
DOCUP Alsace (1994)	47,3	19,9	0,3	19,9	100%	6,1	15,9	80%
DOCUP Aquitaine (1994)	372,4	100,2	62,3	100,2	100%	63,7	83,3	83%
DOCUP Auvergne (1994)	109,5	52,9	13,0	51,6	98%	3,7	29,0	55%
DOCUP Basse-Normandie (1994)	155,9	49,3	10,4	45,9	93%	6,6	28,0	57%
DOCUP Bourgogne (1994)	122,4	36,5	8,0	37,6	103%	16,0	23,9	65%
DOCUP Bretagne (1994)	228,9	82,9	54,4	82,9	100%	32,2	46,5	56%
DOCUP Centre (1994)	128,4	16,3	-6,3	17,9	110%	1,1	13,2	81%
DOCUP Champagne-Ardenne (1994)	245,1	55,7	25,7	50,4	90%	24,2	36,6	66%
DOCUP Franche-Comté (1994)	117,4	48,5	31,2	48,5	100%	24,9	33,6	69%
DOCUP Haute-Normandie (1994)	428,8	149,0	45,2	136,8	92%	64,3	106,0	71%
DOCUP Languedoc-Roussillon (1994)	232,8	56,1	13,8	56,1	100%	17,1	34,0	61%
DOCUP Lorraine (1994)	212,6	98,1	20,9	101,3	103%	27,3	63,0	64%
DOCUP Midi-Pyrénées (1994)	151,1	41,4	14,2	41,4	100%	11,3	20,2	49%
DOCUP Nord-Pas-de-Calais (1994)	925,0	303,0	188,9	302,9	100%	39,9	102,6	34%
DOCUP Pays-de-la-Loire (1994)	362,3	130,2	43,2	128,4	99%	36,0	63,0	48%
DOCUP Picardie (1994)	479,0	122,4	45,9	122,4	100%	12,6	62,5	51%
DOCUP Poitou-Charentes (1994)	130,5	54,1	20,0	54,1	100%	15,2	30,4	56%
DOCUP Provence-Alpes-Côte d'Azur (1994)	264,7	99,4	29,0	94,6	95%	9,8	27,8	28%
DOCUP Rhône-Alpes (1994)	220,7	65,8	35,7	67,4	102%	0,0	15,8	24%
Totale	*4 934,6*	*1 581,6*	*655,8*	*1 560,2*	*99%*	*412,2*	*835,5*	*53%*
Obiettivo 3								
DOCUP Francia (1994)	5 443,4	2 562,4	421,6	1 200,0	47%	402,9	906,6	35%
Obiettivo 4								
DOCUP Francia (1994)	1 820,1	653,4	91,7	187,1	29%	49,6	97,3	15%
Obiettivo 5a agricoltura								
DOCUP Francia R. 866 et 867/90 (1995)	1 404,5	258,9	45,9	81,0	31%	28,6	46,1	18%
Previsioni Francia R. 2328/91 (1994)	4 595,4	1 486,6	174,8	657,6	44%	178,3	402,9	27%
Totale	*5 999,9*	*1 745,5*	*220,7*	*738,6*	*42%*	*206,9*	*449,0*	*26%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Francia (1994)	843,0	189,9	0,0	63,3	33%	0,0	41,1	22%

* Importi previa deduzione dei trasferimenti 1997-1999

Programma (anno d'adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 5b								
DOCUP Alsace (1994)	169,1	48,8	11,5	18,3	37%	7,3	10,6	22%
DOCUP Aquitaine (1994)	782,6	229,9	49,7	84,1	37%	32,3	51,5	22%
DOCUP Auvergne (1994)	724,7	164,7	17,7	62,5	38%	19,9	48,5	29%
DOCUP Basse-Normandie (1994)	433,4	133,3	11,9	43,4	33%	14,9	32,0	24%
DOCUP Bourgogne (1994)	407,6	112,7	19,7	49,4	44%	16,8	30,9	27%
DOCUP Bretagne (1994)	510,6	186,3	33,0	59,2	32%	31,8	48,0	26%
DOCUP Centre (1994)	259,7	84,1	17,0	22,1	26%	9,2	11,7	14%
DOCUP Champagne-Ardenne (1994)	100,1	29,3	2,5	6,6	22%	3,7	5,8	20%
DOCUP Franche-Comté (1994)	439,8	78,1	17,3	31,2	40%	8,1	16,4	21%
DOCUP Haute-Normandie (1994)	32,9	11,2	1,2	2,3	20%	0,3	0,8	7%
DOCUP Languedoc-Roussillon (1994)	344,3	119,9	15,6	27,3	23%	16,1	22,0	18%
DOCUP Limousin (1994)	560,8	128,0	21,9	53,9	42%	24,7	46,1	36%
DOCUP Lorraine (1994)	304,6	96,8	20,9	31,1	32%	15,5	21,2	22%
DOCUP Midi-Pyrénées (1994)	849,9	283,1	38,8	72,7	26%	39,6	57,8	20%
DOCUP Pays-de-la-Loire (1994)	334,2	122,0	2,4	30,2	25%	12,2	24,0	20%
DOCUP Poitou-Charentes (1994)	450,8	130,1	21,7	42,5	33%	19,5	30,6	24%
DOCUP Provence-Alpes-Côte d'Azur (1994)	288,0	95,0	11,1	23,1	24%	10,4	18,2	19%
DOCUP Rhône-Alpes (1994)	849,9	171,2	20,9	45,8	27%	17,0	30,2	18%
DOCUP Massif Central (1995)	27,4	12,7	1,3	2,4	19%	0,8	1,3	10%
DOCUP Massif des Pyrénées (1995)	17,8	8,6	0,0	1,1	13%	0,0	0,5	6%
Totale	*7 888,2*	*2 245,8*	*335,9*	*709,1*	*32%*	*300,2*	*508,1*	*23%*
TOTALE	32 023,0	11 177,9	2 022,6	5 252,8	47%	1 623,0	3 375,6	30%

6.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria :
La Francia partecipa a tutte le iniziative comunitarie, che vengono attuate da 85 PIC regionalizzati, dei quali 15 PIC INTERREG, fatta eccezione per cinque programmi non regionalizzati (OCCUPAZIONE, ADAPT, RETEX, PMI obiettivi 2 e 5b e PESCA). Nel 1994 e nel 1995, la Commissione aveva adottato 52 programmi (47 di livello nazionale): un OCCUPAZIONE, cinque INTERREG, sei RECHAR II, cinque RESIDER, la modifica del PIC RETEX, tre programmi PMI, un REGIS, tutti i programmi KONVER, il programma PESCA, il programma ADAPT e undici PIC LEADER. I 33 PIC rimanenti sono stati adottati nel 1996: 3 REGIS, 1 RECHAR, 2 RESIDER, 8 URBAN, 9 LEADER, 10 INTERREG.

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Francia:
L'iniziativa ***PMI*** *assegna alle nuove tecnologie e all'innovazione una funzione di rilievo nel rafforzamento della competitività delle imprese nelle zone degli obiettivi 1, 2 e 5b. In Corsica, PMI sostiene il miglioramento del sistema di produzione e la creazione di imprese innovatrici, nonché lo sviluppo di nuove forme di cooperazione tra le imprese onde facilitarne l'accesso a nuovi mercati, nonché tra dette imprese ed i centri di ricerca e di trasferimento di tecnologia. Essa prevede altresì il miglioramento dei sistemi di comunicazione e di informazione e lo sviluppo del telelavoro. Nel Nord-Pas-de-Calais, la priorità è costituita dal miglioramento del contesto tecnologico delle PMI, in particolare quelle situate a monte e a valle delle imprese industriali (1,5 milioni di ECU; costo totale: 6 milioni). Nelle zone degli obiettivi 2 e 5b, l'obiettivo del programma è la messa a punto di nuovi procedimenti e la diffusione del know-how. A questo proposito esso promuove la creazione di un fondo di doppia garanzia per le PMI che presentano progetti di partenariato o innovatori e la costituzione di partenariati europei e di progetti collettivi (tra 70 e 100) di ammodernamento e di innovazione nel prolungamento del PIC STRIDE.*
I programmi ***INTERREG*** *attribuiscono altresì molta importanza alla RST (20,6 milioni; costo totale: 42,4 milioni), alle telecomunicazioni (4,4 milioni di ECU; costo totale: 9,4) e alle applicazioni telematiche (4,4 milioni di ECU; costo totale: 9,1 milioni):*

- *tra la Francia e il Regno Unito: il PIC East-Sussex-Alta Normandia-Piccardia sostiene la cooperazione tra i centri di ricerca e il trasferimento di tecnologie a favore delle PMI, nonché il rafforzamento della comunicazione e della divulgazione delle conoscenze per il tramite di basi di dati comuni, di fonti di documentazione bilingui e dell'impiego delle nuove tecnologie della comunicazione (3,2 milioni di ECU; costo totale: 6,5 milioni); il PIC Nord-Pas-de-Calais - Kent è inteso altresì a potenziare le comunicazioni e a sostenere lo sviluppo tecnologico (8,5 milioni di ECU; costo totale: 18,2 milioni);*
- *tra la Francia e l'Italia: il PIC Corsica-Toscana dà la precedenza all'incentivazione del trasferimento di tecnologia onde dinamizzare la cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca e d'innovazione; quello delle Alpi incoraggia le imprese a cooperare nel settore della ricerca.*

Nell'ambito di ***REGIS****, 7,1 milioni di ECU (costo totale: 14,4 milioni) sono stati destinati alle telecomunicazioni avanzate e 13,9 milioni (costo totale: 38,6 milioni) alla RST.*
Per quanto si riferisce alle iniziative di riconversione industriale, i PIC ***KONVER*** *favoriscono il rafforzamento del potenziale tecnologico (ad esempio: Ile-de-France: 0,5 milioni di ECU; costo totale: 4,9 milioni) per il tramite della ricerca e del trasferimento di tecnologia verso le PMI e le industrie in grado di contribuire in modo determinante alla diversificazione dell'economia (ad esempio: Limousin: 1,8 milioni di ECU (costo totale: 4,6 milioni), Midi-Pirenei: 1 milione di ECU (costo totale: 2,5 milioni), Aquitania, Alvernia, Bretagna, Poitou-Charentes) e allo sviluppo delle azioni innovatrici nelle imprese (ad esempio: Bretagna, Languedoc-Roussillon). Per quanto riguarda* ***RESIDER****, i programmi insistono sulla cooperazione in reti. In Piccardia, un importo di 0,5 milioni di ECU (costo totale: 1,5 milioni) è stanziato per lo sviluppo di reti tecnologiche nelle zone risanate, mentre nel Nord-Pas-de-Calais è incoraggiata la cooperazione tra i centri di competenza e le imprese per il tramite delle autostrade dell'informazione e l'impiego delle tecnologie della comunicazione da parte delle piccole imprese: in Bassa Normandia sarà messa a punto una rete di gestione di informazione elettronica tra le imprese del settore e l'università di Caen. I PIC* ***RECHAR*** *insistono altresì sull'importanza della cooperazione, come è il caso del programma Nord-Pas-de-Calais che incentiva la cooperazione, basata sulle nuove tecnologie, tra i centri di competenza e le imprese.*
Per quanto si riferisce alle iniziative a favore delle risorse umane, il programma ***ADAPT*** *si dedica in parte alla concezione e alla messa in atto di sistemi di formazione flessibili, basati sull'impiego delle nuove tecnologie e sulla formazione a distanza (12 milioni di ECU; costo totale: 24 milioni), parallelamente alla creazione di nuove attività o all'introduzione delle nuove tecnologie, nonché alla realizzazione di studi sull'impatto delle nuove tecnologie e sulle risorse umane.* ***OCCUPAZIONE*** *prevede, nel quadro di Horizon, lo sviluppo delle risorse in nuove tecnologie, del telelavoro e l'installazione di infrastrutture necessarie al telelavoro e all'apprendimento a distanza (14,1 milioni di ECU; costo totale: 36,1 milioni).*
Infine, la maggior parte dei programmi ***LEADER*** *mira alla promozione della ricerca, all'innovazione e alle*

nuove tecnologie nel processo di sviluppo e nella creazione di prodotti locali, nonché all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel mondo rurale (ad esempio: telelavoro, istruzione e formazione a distanza, telecentri, ecc.), ivi compreso il sostegno all'acquisto di attrezzature e allo sviluppo delle reti.

Nel 1996 sono stati adottati parecchi programmi, e cioè 23 PIC regionali e 10 programmi INTERREG. Per questi ultimi, si trattava dei 10 ultimi PIC INTERREG, e cioè 3 con il Belgio (Vallonia-Champagne-Ardenne, Fiandra-Nord-Pas-de-Calais, Vallonia-Nord-Pas-de-Calais), 1 con il Belgio e il Lussemburgo (Vallonia-Lorena-Lussemburgo), 1 con la Spagna, 3 con l'Italia (Corsica-Toscana, Corsica-Sardegna, Alpi) e 2 con il Regno Unito (East Sussex-Alta Normandia-Piccardia, Kent-Nord-Pas-de-Calais). Nel quadro del programma tra la Francia e la Spagna sono stati costituiti gruppi di lavoro geografici transfrontalieri cui aderiscono partner dalle due parti della frontiera e il cui obiettivo è la programmazione delle azioni comuni previste nel programma. Tra i programmi regionali adottati nel 1996, si tratta, per le iniziative di riconversione industriale, di un programma RECHAR (Nord-Pas-de-Calais) e di due RESIDER (Nord-Pas-de-Calais, Bassa Normandia). Vi sono poi 8 programmi URBAN. Tali programmi URBAN serviranno da insegnamento per i programmi futuri, in quanto perseguono l'inserimento economico degli abitanti disoccupati dei quartieri urbani in difficoltà di 8 importanti città francesi. Tre dei quattro programmi REGIS sono anch'essi stati adottati nel 1996. Questi PIC riguardano regioni ultraperiferiche e riprendono tutte le iniziative comunitarie, tra cui LEADER. La loro attuazione è iniziata in modo laborioso, a motivo da un lato della necessità di chiudere i programmi del periodo 1989-1993 e, dall'altro, delle condizioni climatiche sfavorevoli nelle Antille. Nel 1996 sono stati approvati altresì i nove ultimi programmi LEADER. Per questa iniziativa nel suo insieme, la selezione dei GAL è stata effettuata nella maggior parte delle regioni mediante una procedura di bando di gara gestita a livello di prefettura regionale. Quattordici regioni hanno effettuato una prima selezione per un totale di 87 GAL, il che ha consentito ai primi programmi di cominciare a funzionare effettivamente nel secondo semestre 1996.

In occasione del primo invito a presentare progetti OCCUPAZIONE, sono stati selezionati circa 500 progetti (157 per NOW, 261 per HORIZON e 83 per YOUTHSTART). I progetti, che riguardano principalmente la creazione di attività e di percorsi integrati, presentano una serie di pratiche innovatrici: nelle azioni di formazione, tali pratiche consistono nel lavoro interistituzionale pluridisciplinare, nei mezzi e sostegni impiegati per migliorare il percorso di inserimento (ascolto di carattere terapeutico, corsi per stimolare la creatività, teatro, video, corsi di scrittura, visite culturali), nel miglioramento delle conoscenze degli operatori, nel rinnovamento dei metodi e delle pratiche pedagogiche, nell'approfondimento delle relazioni con le imprese, nel collegamento di tali iniziative con lo sviluppo locale. Quanto alla creazione di attività, le pratiche interessanti da citare sono gli strumenti destinati ad agevolare la creazione di attività, gli strumenti finanziari, l'introduzione di clausole sociali negli appalti pubblici, il coinvolgimento degli abitanti e degli enti locali sui mercati in crescita e le nuove forme di lavoro, in particolare il telelavoro. Infine, per quanto si riferisce al miglioramento dei sistemi di formazione, vengono definiti nuovi profili professionali, il ruolo operativo degli osservatori che stimolano l'innovazione nei dispositivi locali esistenti, la formazione dei formatori/educatori e dei vari responsabili dell'accompagnamento sociale.

Per quanto riguarda l'iniziativa ADAPT, sono stati selezionati 270 progetti, con una partecipazione molto alta delle PMI (circa 100 PMI interessate, in media per progetto) che si riflette nei problemi presi in considerazione (sviluppo delle competenze dei dipendenti delle PMI in relazione alle mutazioni delle tecnologie e dei mercati, iniziative di qualità adeguate alle PMI, sostegno di una cultura di gestione delle risorse umane nelle PMI, reti di cooperazione tra PMI). L'altro aspetto saliente dei progetti è la problematica generale di evoluzione, trasformazione o emergenza di nuove competenze, in primo luogo l'evoluzione tecnologica e segnatamente quella connessa alla società dell'informazione.

Nel corso dell'anno hanno avuto luogo altresì le prime riunioni dei comitati di sorveglianza dei 33 PIC approvati dalla Commissione nel secondo semestre 1995 (6 RECHAR su 7; 5 RESIDER su 7; le 3 PMI; il programma REGIS alla Riunione; i 13 KONVER e 5 INTERREG su 15). Per PESCA, la selezione dei progetti ha avuto inizio a livello regionale soltanto alla fine del 1995 o addirittura

all'inizio del 1996 e le informazioni riguardanti lo stato di avanzamento del programma non sono ancora disponibili.

Infine, la decisione sulla ripartizione della riserva delle iniziative comunitarie consentirà di assegnare 187,7 milioni di ECU supplementari alla Francia. Tale importo è stato suddiviso tra tutte le iniziative, fatta eccezione per PMI e REGIS, ma andrà soprattutto a vantaggio di OCCUPAZIONE, LEADER, URBAN e ADAPT[47].

Tabella V-26: Francia - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	622,5	249,7	0,0	46,9	19%	0,0	23,5	9%
OCCUPAZIONE (1)	385,1	146,5	27,3	49,6	34%	15,6	26,7	18%
LEADER (20)	477,1	190,0	92,7	188,3	99%	45,6	61,1	32%
PESCA (1)	81,3	28,3	9,5	28,3	100%	8,5	8,5	30%
PMI (3)	139,2	58,5	0,4	15,8	27%	0,2	4,8	8%
RECHAR (7)	78,7	33,5	17,9	33,3	99%	14,9	16,7	50%
REGIS (4)	504,1	266,1	52,2	60,9	23%	20,4	24,8	9%
KONVER (17)	244,1	71,0	6,3	70,7	100%	3,1	35,1	49%
RESIDER (7)	173,2	62,1	23,5	62,1	100%	11,7	29,3	47%
RETEX (1)	79,3	28,9	0,0	7,0	24%	0,0	3,4	12%
URBAN (8)	152,7	55,7	53,8	53,8	96%	17,1	17,1	31%
Totale (70)	**2 937,4**	**1 190,4**	**283,5**	**616,8**	**52%**	**137,2**	**251,1**	**21%**
*INTERREG/REGEN (15)***								
di cui PIC adottati nel 1996:								
LEADER Douai, Valenciennes	4,5	2,0	0,8	0,8	39%	0,2	0,2	12%
LEADER Centre	15,1	6,4	6,4	6,4	100%	1,9	1,9	30%
LEADER Haute-Normandie	1,8	0,8	0,8	0,8	100%	0,2	0,2	30%
LEADER Lorraine	16,0	7,4	7,4	7,4	100%	3,2	3,2	43%
LEADER Midi-Pyrénées	58,5	22,0	22,0	22,0	100%	6,6	6,6	30%
LEADER Pays de la Loire	18,8	9,3	9,3	9,3	100%	4,6	4,6	50%
LEADER Rhône-Alpes	28,1	13,2	13,2	13,2	100%	3,9	3,9	30%
LEADER Champagne-Ardenne	6,9	2,2	2,2	2,2	100%	0,7	0,7	30%
LEADER Alsace	8,4	3,7	3,2	3,2	88%	1,6	1,6	44%
RECHAR Nord-Pas-de-Calais	39,3	16,9	16,9	16,9	100%	8,4	8,4	50%
REGIS Guyane	47,3	28,4	28,4	28,4	100%	8,5	8,5	30%
REGIS Guadeloupe	123,9	61,3	8,0	8,0	13%	4,0	4,0	7%
REGIS Martinique	123,8	60,8	8,3	8,3	14%	4,1	4,1	7%
RESIDER Basse-Normandie	21,7	5,1	5,1	5,1	100%	2,6	2,6	50%
RESIDER Nord-Pas-de-Calais	45,7	14,4	14,4	14,4	100%	7,2	7,2	50%
URBAN Alsace (Mulhouse)	20,9	7,0	7,0	7,0	100%	2,1	2,1	30%
URBAN Ile-de-France (Les Mureaux)	17,0	7,0	7,0	7,0	100%	2,1	2,1	30%
URBAN Ile-de-France (Aulnay-sous-Bois)	22,8	8,9	8,9	8,9	100%	2,7	2,7	30%
URBAN Rhône-Alpes (Lyon-Est)	26,6	7,0	7,0	7,0	100%	2,2	2,2	32%
URBAN Nord-Pas de Calais (Valenciennes)	9,7	4,9	4,5	4,5	92%	2,2	2,2	46%
URBAN PACA (Marseille)	17,6	7,0	7,0	7,0	100%	2,1	2,1	30%
URBAN Nord-Pas-de-Calais (Roubaix-Tourcoing)	17,6	7,0	5,4	5,4	77%	1,6	1,6	23%
URBAN Picardie (Amiens)	20,5	7,0	7,0	7,0	100%	2,1	2,1	30%
Totale (23)	**712,6**	**309,7**	**200,2**	**200,2**	**65%**	**75,1**	**75,1**	**24%**
*INTERREG (10)****								

* Fuori riserva

** Cfr. il dettaglio dei programmi nel capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Cfr. il dettaglio dei programmi nel capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie

[47] Cfr. anche capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

7. IRLANDA

7.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Irlanda :

Il QCS conta sullo sviluppo tecnologico per affrontare i problemi determinati dalla disoccupazione, dalla fragilità dell'industria irlandese e dalla posizione periferica del paese, nel quadro degli assi prioritari riguardanti il settore produttivo, le infrastrutture economiche e le risorse umane.

*L'asse di sostegno al settore produttivo conferma l'importanza della **RST** per rendere l'industria competitiva a livello internazionale. Si tratta di portare la quota delle spese relative alla RST al 2,12% del PIL nel 1999. Nel PO Sviluppo industriale, che costituisce il seguito nel PO relativo al periodo 1989-1993, le azioni a favore della RST dispongono di 269 milioni di ECU (costo totale: 499 milioni) e promuovono l'uso della tecnologia nelle imprese mediante il sostegno alle infrastrutture, agli investimenti e alla formazione. Alcune azioni a favore degli investimenti delle imprese sovvenzionano il trasferimento di tecnologia. L'obiettivo è di aumentare le spese di RST delle imprese per portarle dallo 0,65% allo 0,82% del PIL nel 1999. A parte il settore industriale, il sostegno alla RST serve all'ammodernamento dell'agricoltura, all'esplorazione e allo sfruttamento delle risorse marine naturali, nonché alla protezione dell'ambiente. In quest'ultimo settore, il PO Servizi ambientali prevede 3,1 milioni di ECU (costo totale: 6,3 milioni di ECU) per il controllo della ricerca sullo sviluppo sostenibile, sulle tecnologie pulite e sulla riduzione dei rifiuti industriali.*

La strategia in materia di RST è rafforzata dall'asse a favore delle risorse umane, il cui obiettivo è di agevolare l'accesso all'istruzione e ala formazione in campo scientifico e tecnologico, migliorando al tempo stesso la qualità, nonché di sviluppare il potenziale umano in tali settori per il tramite di corsi specifici di formazione nelle scuole tecniche e nelle università. In tale contesto, il FSE sostiene ricercatori di alto livello impegnati in progetti di RST a scopo industriale, in programmi di gestione tecnologica per il personale specializzato dei centri di ricerca e dell'industria e in programmi di formazione e di istruzione in tecniche di ricerca avanzate e di applicazione delle nuove tecnologie.

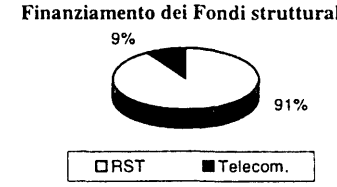
*Il sostegno alle **telecomunicazioni** in quanto settore che è parte integrante della strategia di ammodernamento delle infrastrutture economiche è anch'esso considerevole. L'investimento del QCS in tale settore è del 65% superiore al primo periodo di programmazione. Siffatto aumento può essere giustificato non dall'esigenza di ammodernamento della rete, una delle più progredite e sicure dell'Unione in termini di digitalizzazione (70%), tempo di riparazione dei guasti e attesa per nuovi collegamenti, ma dalla necessità di ridurre le ripercussioni negative che la perifericità del paese comporta per la strategia industriale. Gli obiettivi del QCS sono la digitalizzazione completa della rete, l'installazione completa del sistema di segnali C7 e l'installazione di una rete operativa SDH. È il PO Infrastrutture economiche che persegue tale obiettivo e più precisamente il sottoprogramma dedicato allo sviluppo delle comunicazioni (32 milioni di ECU; costo totale: 68 milioni), che prevede sforzi considerevoli in materia di collegamenti, di trasmissione (impiego delle fibre ottiche) e di servizi mobili (introduzione del GSM).*

***In totale**, i finanziamenti a favore dello sviluppo tecnologico corrispondono al 6,4% degli stanziamenti dei fondi strutturali nel QCS irlandese.*

Tabella V-27: Irlanda - Finanziamenti direttamente connessi allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubblico	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	596,4	100%	361,7	61%	102,4	132,4	234,7	39%

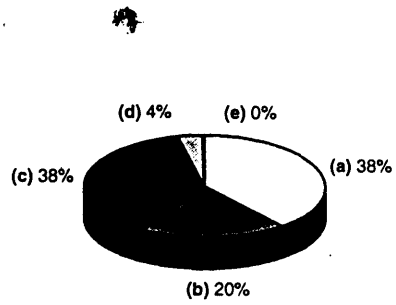
NB: La natura della procedura di programmazione e le diverse impostazioni adottate dagli Stati membri richiedono una certa prudenza nell'interpretazione, in particolare per quanto si riferisce alle spese connesse alla società dell'informazione, spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 1

Grafico V-33: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU-prezzo 1994):

Assi prioritari:		
Ambiente produttivo (a)		2 184,0
Infrastruttura economica (b)		1 113,0
Risorse umane (c)		2 113,0
Sviluppo locale (d)		200,0
Assistenza tecnica (e)		10,0
Ripartizione per fondo:		
FESR	2 562,0	45%
FSE	1 953,0	35%
FEAOG	1 058,0	19%
SFOP	47,0	1%
Totale	**5 620,0**	100%
1 QCS / 10 PO / 1 GP		
Media per PO		562,0



Principali realizzazioni del 1996

Se l'economia irlandese ha continuato a registrare un tasso di crescita superiore alla media comunitaria, questo è in parte il risultato dell'assistenza dei fondi strutturali. L'attuazione dei vari programmi si è svolta normalmente. Il PO Assistenza tecnica è stato approvato dalla Commissione nel luglio 1996 per cui tutti i PO sono ormai stati adottati. Inoltre, la maggior parte dei programmi sono stati adattati per tener conto del deflatore degli anni 1995 e 1996 e per riprogrammare le spese. Se si prende l'esempio dei programmi confinanziati dal FEAOG, il PO Agricoltura e sviluppo rurale, approvato dal 1994, è ora in funzione, fatta eccezione per due azioni minori: il sottoprogramma agroalimentare inserito nel PO Industria è stato modificato onde tener conto del lento avvio dei primi anni e il PO Sviluppo locale, che contiene misure di rinnovamento dei villaggi, segue le previsioni di spesa. Sono da segnalare altresì i rilevanti progressi realizzati nell'ambito del PO Pesca (che hanno resa necessaria una riprogrammazione per anticipare gli impegni del 1997). Se il regime di disarmo della flotta introdotto nel 1995 ha registrato pochi progressi nel 1996 e malgrado un ritardo di applicazione della legislazione in materia di acquacoltura, in quest'ultimo settore sono stati creati 350 posti di lavoro e numerosi progetti di qualità sono stati presentati per l'ammodernamento della flotta e la trasformazione dei prodotti ittici. Va rilevata altresì la costruzione di una nave destinata alla ricerca, con partecipazione FESR, la pubblicazione di raccomandazioni sulla sicurezza in mare e un'importante campagna per la promozione dei prodotti suddetti.

Nel 1996 è stata inoltre creata un'unità speciale di informazione sul QCS, che coordina l'informazione sull'argomento in Irlanda, ciò che consente di migliorarne la qualità. Inoltre, nel quadro del PO Trasporti, si è raggiunto un accordo sul sistema ferroviario leggero (*Light Rail System - LUAS*) a Dublino.

Infine i preparativi per la valutazione intermedia del QCS e dei PO sono stati iniziati con l'approvazione dei termini di riferimento e la nomina dei valutatori. È stata altresì prescritta una valutazione dell'impatto regionale degli interventi, mentre quella del PO Pesca, da parte di consulenti indipendenti, ha dato luogo alla presentazione di un progetto di relazione.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Il QCS progredisce in modo significativo e le realizzazioni finanziarie sono conformi alle previsioni dei tre primi anni. I pagamenti cumulati del FESR per questi tre ultimi anni ammontano a 904,5 milioni di ECU, ovvero al 67% degli impegni. Gli impegni del FSE per il 1996 ammontano a 321,2 milioni di ECU sui 322,9 milioni previsti per quell'anno. I pagamenti cumulati per i tre primi anni ammontano a 846 milioni di ECU, di cui 715 milioni a titolo del PO Risorse umane. Per quanto riguarda lo SFOP, il totale dei progetti approvati rappresenta il 53% dell'aiuto comunitario previsto per il periodo 1994-1999, mentre i beneficiari finali hanno speso il 31% dell'aiuto comunitario, di cui 22% è già stato loro versato.

Tabella V-28: Irlanda- Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Programmi (anno d'adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
PO Assistenza tecnica (1996)	12,6	9,5	9,5	9,5	100%	2,8	2,8	30%
GP Tallaght Hospital	131,3	39,4	0,0	39,4	100%	0,0	31,5	80%
PO Agricotura, svil. rurale (1994)	1 816,6	933,1	207,4	506,7	54%	228,9	491,9	53%
PO Sviluppo locale (1994)	434,5	262,6	71,2	126,0	48%	41,4	74,1	28%
PO Industria (1994)	1 872,6	1 043,3	307,3	568,4	54%	167,2	363,3	35%
PO Infrastrutture economiche (1994)	319,6	108,0	15,4	27,3	25%	12,7	22,2	21%
PO Pesca (1994)	179,6	79,1	9,2	29,7	38%	9,2	23,9	30%
PO Risorse umane (1994)	4 033,1	1 755,4	313,1	855,0	49%	278,7	760,3	43%
PO Servizi ambientali (1994)	125,6	78,0	10,0	34,0	44%	11,5	30,7	39%
PO Turismo (1994)	816,9	462,6	74,9	168,9	37%	72,7	149,9	32%
PO Trasporti (1994)	1 426,6	900,8	163,2	496,3	55%	75,5	319,8	35%
Assistenza tecnica	0,3	0,3	0,3	0,3	100%	0,0	0,0	7%
TOTALE	11 169,2	5 672,0	1 181,3	2 861,5	50%	900,8	2 270,4	40%

7.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
Tutti i PIC per l'Irlanda, URBAN escluso, sono stati approvati tra il 1994 e il 1995. L'Irlanda non prende parte alle iniziative RECHAR, RESIDER, KONVER e REGIS. Il PIC URBAN è stato approvato nel 1996.

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Irlanda:
La maggior parte dei Programmi di Iniziativa Comunitaria contengono misure di sostegno allo sviluppo tecnologico, ma i contributi finanziari più rilevanti provengono dai PIC PMI e INTERREG. Nel quadro di ***PMI****, viene sovvenzionato l'accesso delle imprese ai mercati mediante la creazione di basi di dati e progetti per lo sviluppo di nuovi servizi elettronici (4,7 milioni di ECU; costo totale: 9,7 milioni). Uno dei PIC* ***INTERREG*** *è incentrato sulla promozione delle applicazioni telematiche tra l'Irlanda e il Galles per migliorare i sistemi di informazione in materia di trasporti e di sicurezza marittima e costiera dal punto di vista dell'ambiente. Detto programma promuove altresì l'innovazione tecnologica nel quadro della cooperazione economica, turistica e culturale. Quanto al programma tra l'Irlanda e l'Irlanda del Nord, esso privilegia l'estensione della rete digitale di telecomunicazioni, nonché il sostegno all'innovazione tecnologica in quanto strumento necessario per gestire il programma e garantirne il conseguimento degli obiettivi. Esso prevede altresì talune azioni in materia di RST orientate verso il miglioramento delle capacità e delle infrastrutture di ricerca nei centri transfrontalieri.*
Il programma ***LEADER*** *definisce misure che stimolano l'accesso all'innovazione tecnologica attraverso "telecentri"; il rafforzamento delle capacità e dei servizi in materia di RST delle imprese e dei servizi locali (0,2 milioni di ECU; costo totale: 0,6 milioni), nonché mediante applicazioni telematiche (0,9 milioni di ECU; costo totale: 2,2 milioni) ovvero formazione alle nuove tecnologie dell'informazione, messa a punto di sistemi di prenotazione informatizzati e telemarketing per il turismo, assistenza al trasferimento di tecnologia e al telelavoro onde creare piccole imprese e servizi locali; infine azioni transnazionali connesse all'innovazione tecnologica (teleconferenze, scambi, ecc.).*
Infine il programma ***ADAPT*** *riserva il 7% della propria dotazione al ravvicinamento delle PMI ai centri di ricerca onde orientare le attività di questi ultimi in funzione delle esigenze delle imprese (1,4 milioni di ECU; costo totale: 2,1 milioni), e l'iniziativa* ***OCCUPAZIONE*** *prevede, sulla base dei risultati ottenuti da taluni progetti precedenti, la formazione a distanza, grazie alla telematica, dei disabili (1,3 milioni; costo totale: 5 milioni).*

L'ultimo PIC da approvare, il PIC URBAN, è stato adottato nel luglio 1996. Tale programma, dotato di 15,8 milioni di ECU egualmente suddivisi tra FESR e FSE, riguarda tre zone urbane, due a Dublino (Dublino-Nord-Ballymun, e Tallaght-Ovest/Cloudalkin) e una a Cork (Cork Nord). Il programma è suddiviso in sottoprogrammi parimenti dotati per ciascuna zona. Le misure sono incentrate sullo sviluppo dell'occupazione e delle imprese, la formazione e l'istruzione, le infrastrutture locali, i giovani, l'ambiente e lo sviluppo locale.

D'altro lato, la ripartizione della riserva delle iniziative comunitarie potenzierà la dotazione delle stesse per complessivi 41,7 milioni di ECU in Irlanda. Tali stanziamenti supplementari saranno

destinati in maggioranza a LEADER e a OCCUPAZIONE, ma anche ad ADAPT, URBAN, INTERREG e PESCA[48].

La maggior parte dei PIC ha d'altronde registrato modifiche che tengono conto dell'indicizzazione degli importi finanziari rispetto agli anni 1995 e 1996 e della riprogrammazione delle spese. Il programma PEACE ha registrato una netta accelerazione sul terreno. Nel quadro del programma LEADER, i 34 gruppi di azione locale, selezionati nel 1995, vengono mantenuti operativi. Il programma PESCA ha consentito di finanziare l'aumento degli stock di astici e di mitili.

In occasione del primo invito a presentare progetti per OCCUPAZIONE, sono stati selezionati 132 progetti (39 NOW, 73 HORIZON, e 20 YOUTHSTART). I progetti NOW sono intesi soprattutto ad aumentare la presenza femminile in taluni settori, a integrare le donne marginalizzate socialmente e a riconciliare vita familiare e professionale. I progetti HORIZON-disabili mirano soprattutto a promuovere la capacità e lo spirito di iniziativa dei disabili. I progetti HORIZON-persone sfavorite cercano nuovi metodi contro il persistere di alti livelli di disoccupazione, anche di lunga durata e per rispondere alle esigenze dei gruppi più svantaggiati. Mediante l'impostazione "*bottom-up*" e la partecipazione di organizzazioni locali, essi si concentrano su una vasta gamma di beneficiari (carcerati, giovani delinquenti e ex detenuti, drogati, famiglie monoparentali, itineranti, giovani senza formazione). Infine, i progetti YOUTHSTART riuniscono diversi servizi amministrativi e associativi per incentivare azioni locali integrate a favore dei giovani di età inferiore a 20 anni sprovvisti di qualifiche e a rischio di esclusione. Per quanto si riferisce a ADAPT, sono stati selezionati 44 progetti. Essi riguardano lo sviluppo delle qualifiche nelle imprese insediate da parecchi anni nel settore manifatturiero, l'ampliamento di sistemi di informazione, dei prodotti e dei sistemi di qualità nelle PMI, lo sviluppo dei sistemi di formazione (formazione dei formatori a livello tecnico e pedagogico) e il riconoscimento di formazioni professionali continue, la creazione di posti di lavoro nelle piccole e microimprese e la messa a punto di meccanismi efficaci e di modelli pratici per il trasferimento di tecnologia tra le istituzioni di ricerca e le PMI.

Inoltre, la preparazione delle valutazioni intermedie è stata avviata per i programmi INTERREG, PEACE, RETEX, LEADER e PESCA, mentre i preparativi riguardanti le altre iniziative seguiranno nel 1997.

Tabella V-29: Irlanda - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Iniziative (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	28,3	21,2	3,5	7,4	35%	4,0	6,0	28%
OCCUPAZIONE (1)	100,5	76,1	21,7	29,3	39%	13,3	17,0	22%
LEADER (1)	165,6	67,9	0,0	7,5	11%	0,0	3,8	6%
PESCA (1)	14,4	7,8	6,1	7,2	91%	0,7	1,3	17%
PMI (1)	66,1	28,8	2,3	28,8	100%	0,7	8,6	30%
RETEX (1)	22,8	11,4	1,1	8,1	71%	0,0	4,1	35%
URBAN (1)	21,1	15,8	1,8	1,8	11%	0,9	0,9	6%
Totale (7)	**418,7**	**229,1**	**36,5**	**90,1**	**39%**	**19,7**	**41,6**	**18%**
*INTERREG/REGEN (2)***								
PEACE (1)								
di cui PIC adottati nel 1996:								
URBAN	21,1	15,8	1,8	1,8	11%	0,9	0,9	6%

* Fuori riserva

** Cfr. il dettaglio dei programmi al capitolo VII. Tabella 2.2.

[48] Cfr. anche capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

8. ITALIA

8.1. Attuazione degli interventi relativi ai vari obiettivi nel 1996

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale in Italia :

Obiettivo 1: *La maggior parte degli assi prioritari del QCS attribuisce grande importanza allo sviluppo tecnologico. Nell'ambito dell'asse prioritario Comunicazioni è previsto innanzi tutto lo sviluppo delle* ***telecomunicazioni*** *(telefonia di base, telecomunicazioni via satellite e a lunga distanza, telematica nel settore pubblico - 418 milioni di ECU; costo totale: 1,194 miliardi), che è affidato principalmente al PO Telecomunicazioni (376,7 milioni di MECU; costo totale: 1,076 miliardi). Quest'ultimo intende promuovere la modernizzazione delle reti urbane mediante l'impiego delle fibre ottiche e la digitalizzazione accelerata degli scambi, nonché la preparazione dell'accesso alla rete digitale integrata nei servizi (ISDN) e il potenziamento dei servizi di telecomunicazione via satellite; si privilegia inoltre la creazione di circuiti telefonici per la trasmissione dei dati e il miglioramento della qualità e dell'attendibilità dei servizi, come ad esempio l'interconnessione degli scambi e delle reti. Le applicazioni telematiche rientrano non solo in questo programma, ma anche più specificatamente in alcuni programmi regionali (Molise: informatizzazione dell'amministrazione pubblica) o in altri PO pluriregionali (PO Infrastrutture di trasporto stradali: creazione di un sistema di controllo e di gestione automatica delle autostrade).*

Per quanto riguarda la ***RST****, ad essa è dedicato un sottoasse (975,1 milioni di ECU; costo totale: 1,680 miliardi) dell'asse Infrastrutture di sostegno alle attività economiche; il relativo PO pluriregionale (784 milioni di ECU; costo totale: 1,341 miliardi) riguarda la formazione di alto livello, le infrastrutture di ricerca e la divulgazione dell'innovazione. S'intende, da un lato, potenziare le infrastrutture delle facoltà scientifiche aumentando il numero di studenti e, dall'altra, sostenere le attività dei centri di ricerca nazionali (ENEA, CNR, INFN, INFM e Anton Dohrn) e incoraggiare la ricerca industriale promuovendo infine il trasferimento di tecnologia ed i parchi scientifici e tecnologici (in particolare a vantaggio delle iniziative di PMI innovatrici e finanziando un programma su vasta scala per la creazione di parchi scientifici e tecnologici nel Mezzogiorno. Un sottoasse RST è inoltre previsto in alcuni PO regionali:*

- *Puglia: promozione della ricerca e dell'innovazione nell'ambito dell'asse relativo alle infrastrutture di sostegno all'attività economica;*
- *Campania: potenziamento della R&S e dell'insegnamento scientifico nelle università;*
- *Abruzzo: consolidamento delle strutture di sostegno all'innovazione tecnologica con l'obiettivo di potenziare i servizi industriali, artigianali e commerciali;*
- *Sicilia: promozione della R&S scientifica, dell'innovazione tecnologica e delle infrastrutture universitarie di ricerca.*

L'asse del QCS relativo all'industria, all'artigianato e ai servizi per le imprese ha del resto l'obiettivo di potenziare i servizi materiali e finanziari a favore delle imprese che innovano. L'asse Sviluppo rurale promuove invece la ricerca e la sperimentazione nell'intento di incoraggiare i servizi di sviluppo agricolo e la divulgazione delle tecniche. Quest'asse è previsto non solo dal PO pluriregionale Divulgazione agricola, ma anche da alcuni PO regionali come quello della Sicilia, che promuove i servizi di ricerca agricola, di agrometeorologia, ecc.

Obiettivo 2 (1994-1996): *Tutti i DOCUP, escluso quello della Valle d'Aosta, prevedono misure relative alla divulgazione delle tecnologie o dell'innovazione oppure alle applicazioni telematiche. Alcune regioni dedicano a questi aspetti un asse prioritario volto a potenziare le attività economiche di tipo innovativo:*

- *Emilia-Romagna: impiego di tecnologie avanzate e pulite e miglioramento degli standard di produzione mediante una maggiore cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca e la formazione di 300 persone nel campo dell'innovazione (3 milioni di ECU; costo totale: 9,7 milioni);*
- *Friuli-Venezia Giulia: creazione diretta di 30 posti e indiretta di 150 mediante la divulgazione di tecniche innovative e la formazione di diplomati nel campo del trasferimento di know-how tra le imprese e i centri di ricerca a Trieste (2,6 milioni di ECU; costo totale: 10,7 milioni);*
- *Toscana: promozione e divulgazione dell'innovazione tra i centri di ricerca e le PMI, aiuti per l'acquisto di servizi tecnologici e azioni di formazione per i gruppi più svantaggiati (8 milioni di ECU; costo totale: 17,3 milioni);*
- *Piemonte: sviluppo di 1.000 imprese e creazione di 650 posti mediante la promozione di parchi scientifici e di ricerca, incentivi per gli investimenti delle PMI nei settori innovativi e formazione nel campo delle tecnologie, delle tecniche organizzative e del controllo di qualità (42,7 milioni di ECU; costo totale: 91,6 milioni);*

- *Liguria: acquisto di servizi tecnologici (studi di fattibilità, gestione di nuovi progetti, ecc.), formazione di ricercatori negli istituti di ricerca e introduzione di diplomi universitari di breve durata e di un terzo ciclo per i corsi di specializzazione (10 milioni di ECU; costo totale: 21 milioni).*

Pur non prevedendo un asse prioritario specifico, anche altre regioni promuovono l'innovazione come strumento di riconversione industriale:

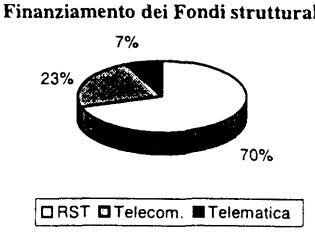
- *Lazio: misure di divulgazione dell'innovazione e di formazione di specialisti incaricati di diffondere le conoscenze scientifiche e tecnologiche presso le PMI;*
- *Lombardia: introduzione di tecnologie avanzate nelle PMI industriali e artigianali e maggiore offerta di servizi per l'utilizzazione di infrastrutture di ricerca e di trasferimento tecnologico (2,5 milioni di ECU; costo totale: 6 milioni);*
- *Umbria: diversificazione della produzione di base mediante la promozione e la divulgazione dell'innovazione e lo sviluppo di attività multimediali (3 milioni di ECU; costo totale: 6,8 milioni);*
- *Veneto: creazione di un parco scientifico e tecnologico e di un terminal intermodale (6 milioni di ECU; costo totale: 19 milioni);*
- *Marche: promozione delle telecomunicazioni nell'ambito del potenziamento dell'infrastruttura intermodale locale.*

Le spese per lo sviluppo tecnologico nell'ambito degli obiettivi regionali (1, 2, 5b) rappresentano ***complessivamente*** *l'11,7% dei contributi dei Fondi strutturali in Italia.*

Tabella V-30: Italia - Finanziamenti direttamente legati allo sviluppo tecnologico nel periodo di programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubblico	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	3 371,8	92%	**1 702,9**	51%	819,5	849,4	1 668,9	49%
Obiettivo 2	239,7	7%	**93,4**	39%	108,6	37,7	146,3	61%
Obiettivo 5b	50,7	1%	**15,5**	31%	20,7	14,5	35,2	69%
TOTALE	**3 662,2**	100%	**1 811,8**	49%	**948,8**	**901,6**	**1 850,4**	51%

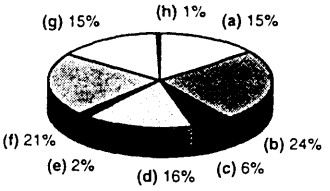
NB: Il tipo di procedura di programmazione e le diverse impostazioni adottate dagli Stati membri richiedono una certa prudenza di interpretazione, soprattutto per le spese relative alla società dell'informazione, che sono spesso associate a altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 1

Grafico V-34: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

Assi prioritari:		
Comunicazioni (a) Industria, artigianato (b) Turismo (c) Sviluppo rurale (d) Pesca (e) Infrastrutture economiche (f) Risorse umane (g) Assistenza tecnica (h)		
Ripartizione per Fondo:		
FESR	8 951,0	64%
FSE	2739	19%
FEAOG	2 145,2	15%
SFOP	233,0	2%
Totale	**14 068,2**	100%
1 QCS / 29 PO		
Media per PO		485,1



Principali risultati conseguiti nel 1996

Nell'intento di migliorare le condizioni generali di attuazione degli interventi dei Fondi strutturali in Italia, nel 1996 è stata portata avanti e potenziata l'impostazione su cui si basava l'accordo del luglio 1995 tra la Commissione e l'amministrazione italiana[49]. Sono stati a tal fine rafforzati gli strumenti di sorveglianza e si è deciso di adottare una metodologia di riprogrammazione del QCS, articolata in due fasi. La prima consiste nel sorvegliare attentamente gli interventi decisi e terminerà verso la fine del

[49] Vedasi relazione annua 1995.

primo trimestre dell'anno successivo; per ogni PO sono stati creati gruppi di lavoro ristretti, che si incontreranno regolarmente. La seconda fase, incentrata sullo stato d'avanzamento delle spese e degli impegni sul terreno, consentirà un'eventuale ridistribuzione delle risorse già attribuite ad iniziative decise nel periodo 1994-1997. Visti i ritardi nella realizzazione, si è inoltre deciso di potenziare gli strumenti di sorveglianza, aumentando ad esempio il numero delle riunioni del comitato di sorveglianza del QCS, che si è riunito tre volte nel corso dell'anno. Oltre a questa metodologia di riprogrammazione, i principali temi di cui ci si è intensamente occupati nel corso del 1996 sono l'introduzione di un sistema adeguato di monitoraggio fisico, l'attribuzione dell'indicizzazione, una particolare attenzione per il lavoro di sensibilizzazione in campo ambientale e il controllo dell'addizionalità dei Fondi strutturali.

Nel 1996 la Commissione ha inoltre adottato cinque nuovi interventi: due sovvenzioni globali regionali (Crotone e Manfredonia) e tre PO pluriregionali (due finanziati dal FESR e uno dal FEAOG). Vale la pena di segnalare la specificità della sovvenzione globale per Crotone, che costituisce un esempio di patto territoriale basato su un forte coinvolgimento degli operatori locali sia in fase di programmazione che in fase di gestione degli interventi. Anche il PO Infrastrutture di trasporto stradale è stato approvato nel 1996 e prevede una partecipazione di 249 milioni di ECU, su un costo complessivo di 498 milioni. Nel PO Energia (170 milioni di ECU del FESR) è contenuta una serie di interventi per la metanizzazione e per il potenziamento della rete elettrica. Nell'ottobre 1996 è stato infine adottato il PO Servizi per la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli meridionali, che dispone di una dotazione di 72 milioni di ECU del FEAOG e si prefigge di lanciare operazioni di organizzazione e di concentrazione dell'offerta agricola, tenendo conto delle esigenze dei mercati.

Per quanto concerne i programmi già attuati ed in particolare quelli che beneficiano di finanziamenti del FEAOG, sono iniziate le operazioni di informazione, di organizzazione e di selezione dei progetti per i PO regionali, dopo l'approvazione delle leggi di cofinanziamento nazionale intervenuta nel corso del primo semestre 1996. Le domande sono state numerosissime; in Campania, ad esempio, dopo la pubblicazione del programma sono stati presentati 23.000 progetti e l'amministrazione regionale ha già impegnato il 70% circa degli stanziamenti. Per quanto concerne i pagamenti effettivi, è stata privilegiata quella parte dei programmi che consente di recuperare il ritardo nell'applicazione del regolamento (CEE) n. 2328/91 e di altri vecchi regolamenti. Le misure principali hanno riguardato il pagamento dell'indennità compensativa per gli agricoltori di zone svantaggiate e il piano agrumi in Sicilia e in Calabria; d'ora in poi sarà possibile rispettare maggiormente il principio del pagamento annuale delle indennità compensative. A livello pluriregionale sono previsti due programmi: il primo intende completare il corpo di divulgatori agricoli messi a disposizione di ciascuna regione e finanziare le retribuzioni nei sei anni successivi alla loro assunzione; il secondo è il programma adottato nel 1996 a favore dei servizi per la valorizzazione dei prodotti meridionali e che promuove la costituzione di nuove società (MOC: macro organizzazioni commerciali) tra produttori, trasportatori e distributori per migliorare le condizioni di commercializzazione e di valorizzazione dei prodotti di qualità nel settore degli ortofrutticoli, dell'olio d'oliva e della floricoltura. Per quanto concerne gli interventi nel settore della pesca, le misure del PO che hanno maggiormente assorbito i finanziamenti sono state l'adeguamento dello sforzo di pesca (in particolare la misura a favore delle società miste) e l'ammodernamento della flotta.

La Commissione ha adottato 18 decisioni di modifica, di cui 5 riguardano la regione dell'Abruzzo per la quale è stata presentata una domanda di proroga biennale degli impegni e dei pagamenti nazionali, trattandosi di una regione che rientrava nell'obiettivo 1 solamente nel periodo 1994-1996. La procedura di decisione è stata avviata nel 1996; per tener conto della situazione specifica di questa regione, che non potrà più beneficiare dei finanziamenti dei Fondi strutturali a partire dal 1997, il comitato di sorveglianza del QCS ha deciso di attribuire all'Abruzzo una parte dell'indicizzazione del QCS, ossia 25 milioni di ECU. All'interno di questo importo un supplemento di 10 milioni di ECU del FEAOG ha permesso di realizzare le misure per le quali erano state presentate numerose domande. I piani finanziari sono stati ufficialmente modificati per tener conto dei limiti di tempo per la realizzazione.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

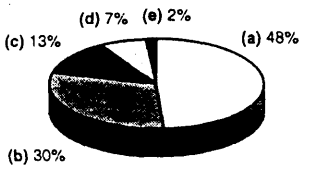
Alla fine del 1996 la situazione finanziaria del QCS si presenta critica, dato che gli impegni effettuati corrispondono al 41% del totale degli impegni, mentre i pagamenti si attestano sul 17%. Per quanto concerne il FESR gli impegni rappresentano il 41% ed i pagamenti il 31% del contributo complessivo del FESR per le varie forme di intervento. Va precisato che alla fine del 1996 l'importo delle risorse disponibili non ancora impegnate dal FESR ammonta a 1,537 miliardi di ECU. Anche per il FEAOG gli stanziamenti impegnati entro la fine del 1996 sono pari solamente al 25% degli stanziamenti previsti nel periodo 1994-1999, mentre i pagamenti effettuati raggiungono il 13%. Nel caso del FSE, gli impegni corrispondono al 41% e i pagamenti al 16% del costo complessivo. Questa situazione carente dal punto di vista degli impegni e dei pagamenti è dovuta in parte ai tempi d'approvazione dei programmi, che sono più lunghi del previsto, ma considerando che la maggior parte degli interventi è stata ormai approvata, nella seconda parte del periodo dovrebbe essere possibile recuperare i ritardi di attuazione. Quanto allo SFOP, le spese ammissibili sostenute dai beneficiari finali ammontano a 15,8 milioni di ECU, ossia il 7% circa dei costi ammissibili programmati per il periodo 1994-1999.

In generale il 1997 dovrebbe essere caratterizzato dal proseguimento dell'impostazione adottata sin dal 1995 e dal potenziamento degli strumenti di sorveglianza.

OBIETTIVO 2[50]

Grafico V-35: Promemoria della programmazione 1994-1996 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Ripartizione per settore:		
Ambiente produttivo (a) Risorse umane (b) Pianificazione e risanamento (c) Protezione dell'ambiente (d) Assistenza tecnica (e)		
Ripartizione per Fondo:		
FESR	400,1	76%
FSE	123,9	24%
Totale	**524,0**	100%
11 DOCUP		
Media per DOCUP		47,6



Il 1996 nella programmazione 1994-1996[51]

Conformemente all'impostazione adottata per tutti i DOCUP dell'obiettivo 2, gli stanziamenti non impegnati entro la fine del 1996 sono stati trasferiti ai programmi del periodo 1997-1999: si tratta di un importo di 169,7 milioni di ECU (previa indicizzazione), ossia il 25% dei 693,7 milioni disponibili. La capacità a impegnare gli stanziamenti è stata diversa da regione a regione: solamente l'Emilia-Romagna è riuscita a impegnare quasi completamente gli stanziamenti del periodo 1994-1996 mentre, per le altre regioni, gli impegni relativi ai trasporti variano dal 9% del contributo iniziale (Lazio) al 51% (Umbria). Sono in generale le risorse destinate alle infrastrutture che hanno richiesto un trasferimento, mentre quelle destinate ai regimi di aiuto, ai servizi per le PMI, allo sviluppo economico e al trasferimento di tecnologie sono state per lo più completamente impegnate. Per quanto concerne i pagamenti effettuati dalle varie autorità responsabili, la situazione è notevolmente

[50] Zone ammissibili: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.

[51] I programmi del precedente periodo 1992-1993 (183 milioni di ECU: 127 milioni del FESR e 56 milioni del FSE) si sono conclusi nel 1996, essendo state concesse proroghe per i termini di pagamento a livello regionale nell'ambito dell'accordo tra la Commissione e l'Italia volto a migliorare la gestione dei Fondi strutturali. Per la maggior parte dei programmi i pagamenti finali non sono stati ancora certificati, ma dovrebbero ammontare al 75% del totale dei finanziamenti disponibili. Questa sottoutilizzazione è dovuta principalmente agli ostacoli verificatisi nella fase di attuazione, soprattutto per i progetti di tipo infrastrutturale, per i quali la difficile situazione politica ha reso le procedure amministrative ancora più complesse. Altre difficoltà sono derivate dal fallimento di alcuni progetti per i quali erano già stati impegnati stanziamenti e dalla svalutazione della lira.

migliorata rispetto al 1995 in alcune regioni (ad esempio in Valle d'Aosta: 53%, in Piemonte: 33% e in Toscana: 30%).

Nel 1996 i comitati di sorveglianza si sono riuniti regolarmente e hanno esaminato soprattutto la sorveglianza dell'attuazione, la riprogrammazione e la selezione di esperti indipendenti cui affidare la valutazione intermedia e *ex post*. Per quanto riguarda il partenariato, il dialogo tra la Commissione, il governo centrale e le autorità regionali è tuttora soddisfacente e le parti socioeconomiche hanno continuato a partecipare attivamente alle riunioni quali membri a pieno titolo dei comitati di sorveglianza.

Preparazione del periodo 1997-1999

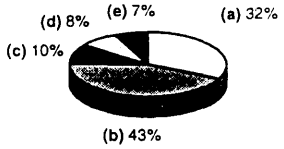
Le zone italiane ammissibili per la fase 1997-1999 restano sostanzialmente le stesse, con la sola aggiunta significativa di tre comuni della zona di Ferrara (Emilia-Romagna). Le risorse disponibili, compresi i trasferimenti del periodo 1994-1996, ammontano a 967,5 milioni di ECU[52]. I progetti di DOCUP sono stati presentati dalle autorità italiane nell'agosto 1996; pur garantendo una forte continuità rispetto al periodo 1994-1996, le strategie riflettono le linee direttrici indicate dalla Commissione. Le risorse verranno concentrate soprattutto sullo sviluppo e il potenziamento delle PMI, sulla promozione dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie, sul turismo, sulle iniziative locali per l'occupazione e sulla protezione dell'ambiente; a queste priorità si aggiungeranno misure specifiche di formazione. Dal mese di novembre si sono svolte riunioni preparatorie tra la Commissione, le autorità centrali e le regioni per meglio definire le strategie, gli obiettivi e, in alcuni casi, la struttura dei programmi proposti.

OBIETTIVI 3 E 4

Grafico. V-36: Obiettivo 3 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1994):

Assi prioritari	*FSE*
Reinserimento dei disoccupati da lungo tempo (a)	421,2
Formazione iniziale e inserimento dei giovani (b)	566,0
Inserimento delle persone che rischiano l'emarginazione (c)	131,6
Parità di oppurtunità tra donne e uomini (d)	105,3
Potenziamento dei sistemi di formazione e dei servizi di collocamento (e)	92,1
Totale	**1316,2***
1 QCS / 16 PO	
Media per PO	82,3

*compresi 16,1 milioni di ECU previsti per l'Abruzzo a partire dal 1997.

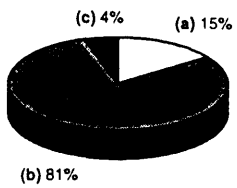


La programmazione per l'obiettivo 3 comprende un QCS adottato nel 1994 e 16 PO regionali e pluriregionali adottati nel dicembre 1994. I deludenti tassi di esecuzione finanziaria indicano che la velocità di crociera non è stata ancora raggiunta; per utilizzare in modo ottimale le risorse ed identificare nuove forme di programmazione il governo italiano ha deciso, nel 1996, di avviare un importante riprogrammazione intermedia. È così che un nuovo PO pluriregionale triennale, che deve essere adottato nel 1997 e che rientra nel patto per l'occupazione, potrà beneficiare di un contributo del FSE di 27,1 milioni di ECU. Il finanziamento di questo PO presenta un aspetto di novità, in quanto sarà alimentato con le risorse degli attuali PO regionali e pluriregionali non impegnate entro la fine del 1997, 1998 e 1999. Il Ministero del Lavoro provvederà al coordinamento, alla sorveglianza e alla valutazione, mentre la realizzazione delle misure sarà affidata alle regioni. Dalla relazione di valutazione interna presentata dal Ministero del Lavoro emergono del resto alcuni aspetti incoraggianti quali ad esempio una valutazione positiva del sistema di formazione e del livello di qualificazione dei giovani (le iniziative a favore dei giovani si stanno orientando verso una formazione sempre più incentrata su attività del tipo "secondo livello"), e la corretta utilizzazione delle risorse destinate alla formazione a favore della parità di opportunità e degli emarginati sociali. Si rileva invece una forte carenza nell'assorbimento degli stanziamenti per i disoccupati da lungo tempo.

[52] Emilia-Romagna: 14,1 milioni di ECU; Friuli-Venezia Giulia: 39,2 milioni; Lazio: 76,9 milioni; Liguria: 129,5 milioni; Lombardia: 34 milioni; Marche: 31 milioni; Piemonte: 309,5 milioni; Toscana: 158,9 milioni; Umbria : 53,1 milioni; Valle d'Aosta: 13,5 milioni; Veneto: 107,8 milioni.

Grafico V-37: Obiettivo 4 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1994):

Assi prioritari	*FSE*
Previsione, sostegno alla programmazione e gestione di un sistema di formazione continua (a)	59,8
Formazione, adattamento delle risorse umane ai mutamenti strutturali del sistema economico-produttivo (b)	319,1
Assistenza tecnica (c)	19,9
Totale	398,8
I DOCUP	



La programmazione per l'obiettivo 4 consiste in un DOCUP adottato nel dicembre 1994 per il periodo 1994-1999. Per quanto concerne l'esecuzione finanziaria nel 1996, lo scarso consumo di risorse è dovuto in parte ai ritardi interventi nel mettere a disposizione i fondi di cofinanziamento nazionali, sia pubblici che privati. L'Italia manca inoltre di un sistema di formazione continua per i lavoratori, con la conseguenza che sono pochissime le strutture in grado di fornire assistenza alle imprese. Questo spiega perché, nel campo della previsione, il DOCUP abbia registrato scarsi progressi, mentre gli interventi in materia di formazione, di orientamento e di consulenza sono più numerosi e garantiscono un maggior assorbimento dei finanziamenti. Nel 1995 e nel primo trimestre del 1996 vi sono stati 4.071 progetti riguardanti questi settori, mentre sono stati realizzati solamente 125 progetti legati alla previsione. La maggior parte degli organismi che offrono formazione sono organismi pubblici, mentre le imprese che propongono i progetti sono per lo più delle PMI. I progetti sono destinati ai lavoratori più vulnerabili e la formazione riguarda essenzialmente i nuovi metodi di organizzazione del lavoro. La Commissione ha chiesto un'analisi specifica dei progetti realizzati dalle imprese.

Esempio di progetto dell'obiettivo 4 in Italia:
Prodotti multimediali e formazione a distanza in Emilia-Romagna: Il progetto SINFORM prevede la creazione di una rete telematica per la distribuzione di prodotti multimediali e di servizi di formazione sulla metodologia della formazione a distanza. Esso costituisce inoltre il punto centrale di alcune reti di formazione a distanza già esistenti nel resto della Comunità. L'obiettivo del progetto è quello di creare una rete regionale estesa alle 9 province dell'Emilia-Romagna, che comprenderà un centro multimediale con 9 uffici e 66 elaboratori, una biblioteca di software multimediale a carattere didattico e una serie di test che interesserà 200 formatori e organizzatori di progetti europei. Il progetto beneficia di un contributo del FSE di 550.000 ECU, su un costo complessivo di 1,44 milioni di ECU, e dovrebbe consentire di formare 1.500 persone nel corso del periodo interessato.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella V-31: Promemoria della programmazione d'esecuzione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

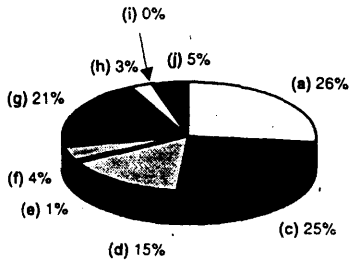
Totale	Misure		%
626,1	Produzione	494,4	79%
	Comm.	131,7	21%

Nel settore del miglioramento delle strutture produttive la maggior parte (41%) del contributo comunitario va agli aiuti per le zone svantaggiate, seguiti dagli incentivi per gli investimenti (33%) e per i giovani agricoltori (16%). Quanto alle misure volte a migliorare la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nel 1996 sono stati approvati 25 PO a favore di 11 regioni italiane, mentre due restavano ancora da approvare alla fine del 1996. L'importo del contributo comunitario per questi PO ammonta a 131,7 milioni di ECU.

OBIETTIVO 5a pesca

Grafico V-38: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	35,4
Altre misure flotta (b)	0,0
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	33,6
Acquacoltura (d)	20,5
Zone marine protette (e)	1,2
Attrezzatura dei porti (f)	5,6
Transformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	28,1
Promozione dei prodotti (h)	3,6
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	6,4
Totale	**134,4**

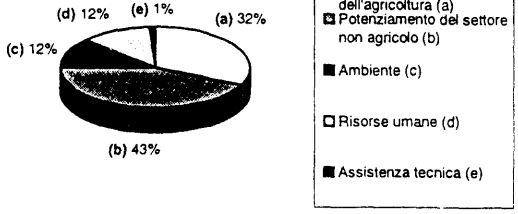


L'attuazione del DOCUP nel 1996 ha riguardato soprattutto la misura di cessazione definitiva dell'attività dei pescherecci, seguita dalla misura di ammodernamento della flotta. Le spese ammissibili sostenute dai beneficiari finali ammontavano, nel settembre 1996, a 5,8 milioni di ECU, pari all'1,3% dei costi totali ammissibili per il periodo 1994-1999. La quota 1994 non è stata ancora liquidata, non essendo pervenute le relazioni annue di esecuzione; il pagamento delle prime quote 1995 è stato effettuato alla fine 1996, mentre è stato impossibile impegnare le due quote 1996. Il livello degli impegni effettuati dalle autorità italiane è tuttavia molto più elevato del livello dei pagamenti. Essendo previsto un periodo di realizzazione massimo di tre anni per i progetti ci si può aspettare, nel corso del 1997, un maggior assorbimento degli stanziamenti da parte dei beneficiari.

OBIETTIVO 5b[53]

Grafico V-39: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999:

Popolazione (1000 abit.)		4 828
Superficie (km²)		80 486
		milioni di ECU
Ripartizione per Fondo:		
FESR	370.6	41%
FSE	122.6	14%
FEAOG	411.1	45%
Totale	**904,3**	100%
13 DOCUP		
	Media per DOCUP	69,6



Alla fine del 1996 la realizzazione dei DOCUP dell'obiettivo 5b registrava ancora dei ritardi, soprattutto per quanto concerne i pagamenti. Questa situazione, analoga a quella rilevata nella fase corrispondente del periodo di programmazione precedente, è dovuta alla complessità delle procedure previste; questa specificità del sistema amministrativo italiano comporta spesso un periodo di 12-24 mesi prima dell'avvio effettivo dei programmi. Dalla metà del 1996 i programmi italiani hanno superato lo scoglio amministrativo e si trovano ormai in una fase di realizzazione "fisica". Gli impegni hanno subito una forte accelerazione nel corso del secondo semestre 1996: rispetto alle risorse programmate per il periodo 1994-1996, gli stanziamenti impegnati sono passati dal 14% alla fine di giugno al 56% alla fine dell'anno. Il livello dei pagamenti è invece ancora scarso. Le regioni e le province hanno tuttavia ovviato alla lentezza delle procedure di pagamento concedendo ai beneficiari finali anticipi contro garanzia bancaria. Riguardo alla sorveglianza dei programmi i comitati di sorveglianza si sono essenzialmente concentrati, nel primo semestre, su tre tipi di attività: l'adeguamento di alcuni elementi della programmazione in funzione di nuove esigenze territoriali (questo vale per 10 dei 13 DOCUP); il varo di iniziative di assistenza tecnica per l'attuazione dei programmi e la creazione di dispositivi di sorveglianza e di valutazione (i rapporti di valutazione intermedia verranno terminati entro metà giugno 1997). A partire dal secondo semestre l'attività dei comitati si è orientata maggiormente verso la valutazione dell'impatto delle iniziative, soprattutto in termini di occupazione.

[53] Zone ammissibili: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Piemonte, Toscana, Trento, Bolzano, Valle d'Aosta, Veneto.

Tabella V-32: Italia - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1996/99 (milioni di ECU)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
PO regionali								
SG Crotone (3) (1996)	90,9	35,0	35,0	35,0	100%	0,0	0,0	0%
SG Manfredonia (3) (1996)	60,6	25,0	25,0	25,0	100%	12,5	12,5	50%
PO Abruzzo (1995)	365,7	165,5	74,0	165,5	100%	28,3	74,0	45%
PO Abruzzo (1) (1995)	187,6	93,9	34,5	93,9	100%	16,6	47,3	50%
PO Calabria (1) (1995)	502,0	241,0	0,0	76,2	32%	0,0	41,8	17%
PO Campania (1995)	2 890,8	1 327,9	0,0	177,2	13%	0,0	89,8	7%
GP Porto di Gioia Tauro (3) (1995)	120,0	40,0	0,0	40,0	100%	20,0	20,0	50%
PO Puglia (1995)	2 406,4	1 148,4	0,0	203,7	18%	0,0	92,9	8%
PO Sicilia (1995)	2 603,6	1 337,2	130,9	320,3	24%	132,7	206,8	15%
PO Basilicata (1994)	1 138,9	583,2	65,4	163,4	28%	42,0	94,4	16%
PO Calabria (1994)	1 313,9	580,3	51,1	124,0	21%	43,8	80,3	14%
PO Molise (1994)	521,0	292,0	22,0	59,7	20%	19,8	39,1	13%
PO Sardegna (1994)	2 103,0	967,1	98,6	269,1	28%	49,9	136,8	14%
PO pluriregionali								
PO "MEGA II" (1) (1996)	120,0	72,0	3,7	3,7	5%	1,8	1,8	3%
PO Energia (3) (1996)	485,0	170,0	45,3	45,3	27%	22,7	22,7	13%
PO Infrastrutture stradali (3) (1996)	498,0	249,0	28,8	28,8	12%	14,4	14,4	6%
PO Industria e servizi (1995)	5 362,4	2 592,7	1 253,6	2 003,9	77%	1 324,4	1 699,6	66%
PO Risorse idriche (95)	2 008,3	871,0	114,6	255,3	29%	57,3	127,7	15%
PO Tourismo (1995)	302,8	130,0	0,0	22,2	17%	0,0	11,1	9%
PO Divulgazione agricola (1) (1995)	231,4	162,0	31,6	66,0	41%	26,1	43,3	27%
PO "Emergenza" occupazione (1994)	524,0	355,7	0,0	32,7	9%	0,0	16,3	5%
PO Assistenza tecnica (2) (1994)	112,1	76,0	0,0	7,0	9%	0,0	3,5	5%
PO Formazione dei formatori (1994)	271,4	184,0	0,0	16,9	9%	0,0	8,5	5%
PO Formazione dei lav. migranti (1994)	29,5	20,0	4,3	6,2	31%	3,2	4,1	21%
PO Ministero dell'Istruzione (1994)	384,3	254,0	19,9	88,4	35%	9,5	43,7	17%
PO Pesca (1994)	560,0	233,0	0,0	66,5	29%	19,2	35,2	15%
PO Ricerca - sviluppo (1994)	1 341,3	784,0	0,0	65,9	8%	0,0	32,9	4%
PO Telecomunicazioni (1994)	1 076,1	376,7	0,0	215,9	57%	81,8	172,7	46%
PO Trasporti ferroviari (1994)	1 756,6	701,0	0,0	385,2	55%	0,0	308,2	44%
Assistenza tecnica	0,6	0,6	0,5	0,6	102%	0,1	0,1	19%
Totale	*29 368,3*	*14 068,2*	*2 038,7*	*5 063,5*	*36%*	*1 926,1*	*3 481,6*	*25%*
Obiettivo 2*								
DOCUP Emilia Romagna (1994)	39,3	12,0	0,0	12,0	100%	0,0	6,0	50%
DOCUP Friuli-Venezia Giulia (1994)	59,0	14,1	-2,7	21,3	151%	0,0	12,0	85%
DOCUP Lazio (1994)	158,4	59,0	32,2	52,5	89%	16,1	26,3	45%
DOCUP Liguria (1994)	219,2	81,6	34,7	65,3	80%	34,2	49,5	61%
DOCUP Lombardia (1994)	73,2	21,1	0,1	23,1	110%	0,1	11,6	55%
DOCUP Marche (1994)	32,0	12,3	-4,4	16,6	135%	0,0	10,5	85%
DOCUP Umbria (1994)	37,3	17,4	-6,5	28,5	164%	0,0	17,5	101%
DOCUP Piemonte (1994)	449,1	143,4	63,7	128,8	90%	14,0	46,6	32%
DOCUP Toscana (1994)	403,1	113,6	73,3	113,6	100%	17,5	37,7	33%
DOCUP Valle d'Aosta (1994)	1,6	0,6	-2,8	3,2	584%	0,0	3,0	542%
DOCUP Veneto (1994)	152,7	48,9	26,4	48,9	100%	13,2	24,5	50%
Totale	*1 625,0*	*524,0*	*214,0*	*514,0*	*98%*	*95,1*	*245,1*	*47%*
Obiettivo 3								
PO regionali								
PO Bolzano (1994)	54,4	24,5	2,7	6,4	26%	3,1	4,9	20%
PO Emilia Romagna (1994)	409,8	184,4	46,9	74,6	40%	45,6	59,5	32%
PO Friuli-Venezia Giulia (1994)	118,6	53,4	5,9	13,9	26%	2,9	6,9	13%
PO Lazio (1994)	271,7	122,3	0,0	18,3	15%	0,0	9,2	7%
PO Liguria (1994)	94,0	42,3	13,5	19,8	47%	2,5	5,7	13%
PO Lombardia (1994)	389,1	175,1	0,0	26,2	15%	0,0	13,1	7%
PO Marche (1994)	81,7	36,8	0,2	5,7	16%	0,1	2,8	8%
PO Umbria (1994)	67,7	30,5	5,3	9,9	32%	2,7	5,0	16%
PO Piemonte (1994)	271,6	122,2	36,6	55,0	45%	24,3	33,4	27%
PO Toscana (1994)	145,8	65,6	10,2	20,0	31%	5,1	10,0	15%
PO Trento (1994)	62,7	28,2	8,8	13,0	46%	7,4	9,6	34%
PO Valle d'Aosta (1994)	27,6	12,4	2,9	4,8	38%	0,3	1,2	10%
PO Veneto (1994)	240,7	108,3	16,8	33,0	30%	8,4	16,5	15%

(1) PO monofondo FEAOG

(2) PO monofondo FSE

(3) Intervento monofondo FESR

* Importi ottenuti detraendo i trasferimenti al periodo 1997-1999

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
PO pluriregionali								
PO Azioni innovative (1994)	118,9	53,5	0,0	9,0	17%	0,0	4,5	8%
PO Assistenza tecnica (1994)	77,8	35,0	0,0	5,9	17%	0,0	3,0	8%
PO Formazione (1994)	456,8	205,6	0,0	34,8	17%	0,0	17,4	8%
Totale	*2 889,0*	*1 300,1*	*2 145,9*	*350,3*	*27%*	*2 098,4*	*202,7*	*16%*
Obiettivo 4								
DOCUP Ministero del Lavoro (1994)	886,1	398,8	38,3	98,9	25%	19,1	49,4	12%
Obiettivo 5a agricoltura								
PO regionali								
PO Bolzano R. 866/90 (1995)	34,9	7,1	7,1	7,1	100%	3,5	3,5	50%
PO Bolzano R. 867/90 (1996)	1,6	0,4	0,4	0,4	100%	0,1	0,1	30%
PO Emilia-Romagna R. 866/90 (1996)	44,2	8,8	8,8	8,8	100%	2,7	2,7	30%
PO Friuli-Venezia Giulia R. 866/90 (1996)	13,3	3,4	3,4	3,4	100%	1,0	1,0	30%
PO Friuli-Venezia Giulia R. 867/90 (1996)	1,7	0,5	0,5	0,5	100%	0,2	0,2	30%
PO Lazio R. 866/90 (1996)	32,1	8,0	8,0	8,0	100%	2,4	2,4	30%
PO Lazio R. 867/90 (1996)	2,7	0,7	0,7	0,7	100%	0,2	0,2	30%
PO Liguria R. 866/90 (1996)	7,5	2,3	2,3	2,3	100%	0,7	0,7	30%
PO Liguria R. 867/90 (1996)	1,1	0,3	0,3	0,3	100%	0,1	0,1	30%
PO Lombardia R. 866/90 (1996)	132,6	26,5	26,5	26,5	100%	8,0	8,0	30%
PO Lombardia R. 867/90 (1996)	4,6	1,2	1,2	1,2	100%	0,4	0,4	30%
PO Marche R. 866/90 (1996)	62,7	16,3	16,3	16,3	100%	4,9	4,9	30%
PO Marche R. 867/90 (1996)	1,2	0,3	0,3	0,3	100%	0,1	0,1	30%
PO Marche Water Zoo R. 866/90 (1996)	3,2	0,8	0,8	0,8	100%	0,4	0,4	50%
PO Umbria R. 866/90 (1996)	20,4	4,1	4,1	4,1	100%	1,2	1,2	30%
PO Umbria R. 867/90 (1996)	1,6	0,4	0,4	0,4	100%	0,1	0,1	30%
PO Piemonte R. 866/90 (1996)	82,7	15,2	15,2	15,2	100%	4,6	4,6	30%
PO Piemonte R. 867/90 (1996)	4,8	1,2	1,2	1,2	100%	0,4	0,4	30%
PO Toscana R. 866/90 (1996)	53,0	10,0	10,0	10,0	100%	3,0	3,0	30%
PO Toscana R. 867/90 (1996)	4,1	1,0	1,0	1,0	100%	0,3	0,3	30%
PO Trento R. 866/90 (1996)	30,8	6,5	6,5	6,5	100%	2,0	2,0	30%
PO Trento R. 867/90 (1996)	3,8	1,0	1,0	1,0	100%	0,3	0,3	30%
PO Valle d'Aosta R. 867/90 (1996)	0,7	0,2	0,2	0,2	100%	0,1	0,1	30%
PO Veneto R. 866/90 (1996)	72,6	14,5	14,5	14,5	100%	4,4	4,4	30%
PO Veneto R. 867/90 (1996)	3,1	0,8	0,8	0,8	100%	0,2	0,2	30%
PO pluriregionali								
Previsioni Italia R. 2328/91 (1994)	1 464,9	494,4	0,0	117,5	24%	0,0	58,7	12%
Totale	*2 086,0*	*626,1*	*131,7*	*249,2*	*40%*	*41,1*	*99,8*	*16%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Italia (1994)	456,4	134,4	0,0	44,8	33%	11,9	23,1	17%
Obiettivo 5b								
DOCUP Friuli-Venezia Giulia (1995)	273,4	44,0	6,8	12,0	27%	3,4	6,0	14%
DOCUP Liguria (1995)	189,6	35,8	2,1	6,3	18%	0,5	2,6	7%
DOCUP Marche (1995)	425,1	76,2	0,3	9,2	12%	0,2	4,6	6%
DOCUP Piemonte (1995)	438,2	83,5	0,0	9,8	12%	0,0	4,9	6%
DOCUP Bolzano (1994)	159,2	43,6	6,8	11,9	27%	3,7	6,3	14%
DOCUP Emilia-Romagna (1994)	311,6	57,1	0,0	6,8	12%	0,0	3,4	6%
DOCUP Lazio (1994)	514,9	145,7	0,0	16,7	11%	0,0	8,3	6%
DOCUP Lombardia (1994)	213,8	40,3	0,0	4,8	12%	0,6	3,0	8%
DOCUP Umbria (1994)	341,9	75,5	0,0	10,7	14%	0,0	5,4	7%
DOCUP Toscana (1994)	742,2	133,0	6,4	22,2	17%	9,9	17,8	13%
DOCUP Trento (1994)	66,0	19,9	1,4	2,6	13%	1,5	2,1	10%
DOCUP Valle d'Aosta (1994)	13,9	4,2	0,0	0,6	14%	0,0	0,3	7%
DOCUP Veneto (1994)	1 033,2	145,6	9,8	27,1	19%	11,4	20,1	14%
Totale	*4 723,0*	*904,3*	*33,6*	*140,6*	*16%*	*31,2*	*84,7*	*9%*
TOTALE	42 033,8	17 955,8	4 602,2	6 461,2	36%	4 222,9	4 186,4	23%

8.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
L'Italia partecipa a tutte le iniziative comunitarie, fatta eccezione per REGIS; le iniziative vengono attuate mediante programmi non regionalizzati, tranne nel caso di LEADER. Nel 1994 e nel 1995 erano stati adottati 21 PIC per le iniziative RECHAR, RETEX (modifica del PIC adottato nel 1993), ADAPT, LEADER, PESCA e INTERREG-capitolo REGEN. Nel 1996 sono stati adottati i restanti programmi LEADER (10), URBAN, RESIDER, PMI e KONVER, nonché 5 PIC INTERREG (3 con la Francia, 1 con l'Albania e 1 con la Svizzera).

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale in Italia:
Il programma ***PMI*** *stanzia 31 milioni di ECU (costo totale: 87,9 milioni) per le seguenti finalità: aiutare le PMI a definire le proprie priorità nel settore dell'innovazione tecnologica, incoraggiare la cooperazione tra PMI e centri di ricerca, promuovere lo sviluppo di reti per lo scambio di know-how nel settore della RST e stimolare il ricorso a sistemi di telecomunicazioni avanzati nell'intento di diversificare la produzione e le opportunità di mercato.*
Nella maggior parte dei programmi ***INTERREG*** *sono contenute misure che prevedono il trasferimento di tecniche innovative e di tecnologia a favore delle PMI locali (4,6 milioni di ECU; costo totale: 13,8 milioni) e la creazione di reti telematiche (2,4 milioni di ECU; costo totale: 5,1 milioni). Il programma con la Grecia è volto inoltre a creare, in Italia, le infrastrutture di telecomunicazioni avanzate necessarie per collegare la rete italiana e quella greca (8,5 milioni di ECU).*
Nel campo delle risorse umane il programma ***ADAPT*** *intende promuovere l'impiego di nuove tecnologie, tenendo conto al tempo stesso dei mutamenti industriali e delle nuove opportunità occupazionali (audiovisivi, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, ecc.) e incoraggiare i nuovi metodi di formazione come ad esempio l'apprendimento a distanza. Il PIC* ***OCCUPAZIONE*** *insiste sulle nuove specializzazioni, in particolare nel campo della RST e dell'innovazione nonché della gestione di imprese o di cooperative, e sulla formazione di istruttori. Esso intende valorizzare i possibili sinergismi con le iniziative previste dai programmi-quadro di ricerca comunitari nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni: l'insegnamento flessibile, l'apprendimento a distanza e le applicazioni telematiche per i portatori di handicap (ad esempio il programma TIDE). Anche il programma* ***LEADER*** *promuove l'apprendimento a distanza, il telelavoro, il turismo rurale e i sistemi di prenotazione mediante strumenti multimediali o applicazioni telematiche (6 milioni di ECU; costo totale: 13 milioni), nonché il trasferimento di tecniche innovative di tecnologia a favore delle imprese locali.*
Vi sono infine i PIC ***RECHAR*** *e* ***RESIDER****, che prevedono misure a sostegno dell'innovazione tecnologica, mentre il programma* ***URBAN*** *promuove, in numerose città italiane, progetti legati a servizi di formazione o di informazione telematici.*

La Commissione ha approvato 14 nuovi programmi italiani e 5 programmi INTERREG. Vi è innanzi tutto il PIC PMI, programma unico per tutte le zone ammissibili, che beneficia complessivamente di un contributo dei Fondi strutturali di 191,7 milioni di ECU. Il programma prevede tra l'altro interventi volti a potenziare i servizi a favore delle imprese nei settori della qualità e dell'innovazione e ad agevolare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e ai mercati finanziari. Il programma RESIDER riguarda nove regioni e riceve, dal solo FESR, 85,6 milioni di ECU; i settori prioritari di intervento sono il risanamento ambientale di zone degradate (47%), la promozione di nuove attività economiche che favoriscano la diversificazione (33%) ed incentivi per lo sviluppo di attività turistiche (4%). Il programma KONVER (46,1 milioni di ECU del FESR) intende principalmente promuovere le attività economiche di sostituzione ed in particolare la creazione e la crescita di PMI (68%), nonché il risanamento di siti militari e di zone gravemente danneggiate dall'attività militare (15%). Si prevede, ad esempio, di intervenire in Puglia potenziando i servizi per le PMI in materia di ambiente, di qualità ambientale (ecolabel) e di sicurezza dei lavoratori. Il PIC URBAN riguarda 13 città: Roma, Genova, Venezia (che non rientrano nell'obiettivo 1) e Napoli, Salerno, Palermo, Catania, Siracusa, Reggio Calabria, Cosenza, Bari, Foggia e Cagliari (ammesse a beneficiare dell'obiettivo 1). In cinque di queste città gli interventi riguardano zone urbane periferiche, mentre in altre otto è il centro storico ad essere interessato; ogni città gestisce il proprio sottoprogramma, mentre la gestione è decentralizzata a livello locale.

La maggior parte dei PIC adottati nel 1996 rientrano nell'iniziativa LEADER (contributo totale di 105,5 milioni di ECU); nel 1996 è stata così completata l'approvazione dei programmi LEADER, con sette programmi per le zone dell'obiettivo 5b e due per le zone dell'obiettivo 1 (Molise e Sicilia). Questi ultimi, destinati a promuovere le iniziative di sviluppo rurale, sono complementari rispetto alle azioni finanziate nell'ambito del PO dell'obiettivo 1; sono state privilegiate le zone maggiormente in difficoltà, nonché le zone di collina e di montagna. Per quanto concerne le zone dell'obiettivo 5b, la selezione dei GAL a livello regionale è stata particolarmente complessa e basata su criteri qualitativi quantificabili, per garantire in particolare una concentrazione territoriale adeguata; alla fine dell'anno,

era stata completata per tre regioni/province autonome (8 GAL selezionati), mentre era in fase di conclusione in altre sei regioni. Relativamente alle zone dell'obiettivo 1 i GAL sono stati selezionati in Calabria, in Abruzzo e, in parte, in Campania, mentre nelle altre regioni la selezione è ancora in corso. Nel 1996 è stata inoltre approvata l'assistenza tecnica per avviare la rete nazionale dei gruppi LEADER.

Sono cinque i programmi INTERREG approvati nel 1996. Il programma Sardegna-Corsica, che riguarda la provincia di Sassari e il dipartimento della Corsica meridionale, prevede soprattutto interventi a favore delle comunicazioni tra le due isole e della tutela ambientale. Il programma Corsica-Toscana interessa il dipartimento dell'alta Corsica e la provincia di Livorno, mentre i suoi interventi privilegiano il turismo, i trasporti marittimi e le infrastrutture di comunicazione, nonché il trasferimento di tecnologia e gli scambi economici e culturali tra le due zone. Il PIC Alpi tra l'Italia e la Francia riguarda le regioni alpine (Rhône-Alpes, Provence-Alpes-Côte d'Azur; Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria) e prevede il miglioramento delle comunicazioni tra le zone frontaliere, la valorizzazione del patrimonio culturale di queste zone e la promozione di attività economiche frontaliere. Il PIC Italia-Svizzera è destinato alle zone frontaliere della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Lombardia e della provincia di Bolzano e mira a rafforzare la cooperazione tra PMI e le infrastrutture, nonché a valorizzare la produzione agricola, forestale e ittica, come pure il patrimonio naturale, storico e culturale. Vi è infine il programma tra l'Italia e l'Albania per le zone frontaliere marittime dei due paesi (la Puglia in Italia), che è complementare rispetto al programma PHARE Italia/Albania 1995-1999 relativo alle zone marittime albanesi. Le risorse di questo programma sono state canalizzate verso un numero limitato di settori: i trasporti e le comunicazioni (potenziamento dei sistemi portuali e delle telecomunicazioni), la cooperazione tra PMI, il turismo e l'ambiente. Nel 1996 era ancora in fase di negoziato tra le autorità interessate un programma INTERREG, il PIC Grecia-Italia, la cui approvazione e attuazione era prevista per il 1997.

Un altro evento di rilievo del 1996 è stata la decisione della Commissione sull'assegnazione della riserva, che ha significato per l'Italia un finanziamento supplementare di 199 milioni di ECU. Questo importo è andato soprattutto alle iniziative OCCUPAZIONE, LEADER, INTERREG II C, ADAPT, URBAN e KONVER[54]. Per i programmi che hanno beneficiato della riserva verrà effettuata, nel 1997, una nuova programmazione o verrà completata quella esistente.

Dal punto di vista dell'attuazione i programmi hanno registrato, in generale, forti ritardi. Vista l'approvazione tardiva dei vari programmi (fine 1995 e 1996), il 1996 è servito soprattutto a creare i comitati di sorveglianza e ad adottare, a livello nazionale, le procedure per l'approvazione e l'attuazione dei vari progetti. I risultati finanziari relativi all'attuazione nel 1996 non sono pertanto significativi. Sono stati invece creati tutti i comitati di sorveglianza per le iniziative approvate nel 1996. Per alcuni programmi (RETEX, INTERREG Italia-Francia (Corsica-Sardegna), INTERREG Italia-Albania, URBAN) sono state esaminate proposte di modifica intese a rendere le indicazioni contenute nella programmazione maggiormente rispondenti all'avanzamento sul terreno e alle previsioni di utilizzazione dei finanziamenti. Per quanto concerne il programma PESCA esso è costituito da 11 sottoprogrammi regionali e da due sottoprogrammi plurizonali; alcuni di questi sottoprogrammi sono gestiti dall'amministrazione centrale ed altri da amministrazioni regionali e vi sono state pertanto difficoltà di coordinamento dovute alla mancanza di una gestione unica. Sebbene la Commissione abbia versato il primo anticipo (50%) della quota 1995 (SFOP e FESR), i beneficiari non hanno effettuato alcuna spesa, sebbene per alcuni sottoprogrammi la selezione dei progetti sia già avvenuta (in particolare per i sottoprogrammi gestiti dall'amministrazione centrale).

Nell'ambito di OCCUPAZIONE sono stati finanziati, dal 1994, 234 progetti (52 progetti Youthstart, 67 NOW, 115 Horizon), di cui 197 regionali e 37 pluriregionali. I progetti Youthstart sono incentrati sulla formazione dei formatori e sulla creazione di posti di lavoro in settori in crescita come l'ambiente, il patrimonio culturale e il turismo. L'obiettivo principale dei progetti NOW è invece quello di promuovere la creazione di imprese. I progetti Horizon-portatori di handicap (71) prevedono

[54] Vedasi anche capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

iniziative di formazione specifica per i portatori di handicap, mentre i progetti Horizon-persone svantaggiate (44) privilegiano la formazione e l'inserimento nel mercato del lavoro. Quanto al programma ADAPT, l'obiettivo principale è quello di coadiuvare il piano nazionale per la creazione di un sistema di formazione continua; dal 1995 sono stati selezionati 182 progetti, di cui 141 regionali e 41 pluriregionali. La maggior parte dei progetti riguardano attività di formazione del personale delle imprese, soprattutto nel settore dei servizi (turismo, ambiente).

Tabella V-33: Italia - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo FS* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	360,5	190,0	45,6	81,7	43%	23,1	41,1	22%
OCCUPAZONE (1)	569,6	348,7	82,7	134,2	38%	41,9	67,6	19%
LEADER (22)	757,1	288,7	49,3	77,9	27%	22,3	36,3	13%
PESCA (1)	82,4	34,2	0,0	4,4	13%	0,0	2,2	6%
PMI (1)	645,5	191,7	44,7	44,7	23%	22,4	22,4	12%
RECHAR (2)	34,1	1,7	0,0	1,7	100%	0,5	0,8	50%
KONVER (1)	250,4	46,1	21,6	21,6	47%	10,8	10,8	23%
RESIDER (1)	505,6	85,6	42,8	42,8	50%	21,4	21,4	25%
RETEX (2)	257,2	79,0	0,0	12,1	15%	0,0	6,0	8%
URBAN (1)	280,7	117,7	26,4	26,4	22%	13,2	13,2	11%
Totale (33)	**3 743,0**	**1 383,3**	**313,0**	**447,4**	**32%**	**155,4**	**221,9**	**16%**
*INTERREG/REGEN (7)***								
di cui PIC adottati nel 1996:								
LEADER Assistenza tecnica (creazione della rete nazionale)	3,1	2,0	2,0	2,0	100%	0,8	0,8	40%
LEADER Lombardia	14,6	4,5	4,5	4,5	100%	1,9	1,9	42%
LEADER Liguria	15,6	3,9	3,9	3,9	100%	1,6	1,6	41%
LEADER Molise	18,1	9,8	0,3	0,3	3%	0,1	0,1	1%
LEADER Marche	35,9	8,4	1,1	1,1	13%	0,6	0,6	7%
LEADER Trento	8,6	2,2	1,4	1,4	62%	0,4	0,4	19%
LEADER Piemonte	39,9	9,3	1,2	1,2	13%	0,6	0,6	7%
LEADER Veneto	57,9	16,3	6,0	6,0	37%	3,0	3,0	18%
LEADER Sicilia	65,2	32,6	7,2	7,2	22%	3,6	3,6	11%
LEADER Lazio	60,6	16,3	3,6	3,6	22%	0,9	0,9	6%
PMI	645,5	191,7	44,7	44,7	23%	22,4	22,4	12%
KONVER	250,4	46,1	21,6	21,6	47%	10,8	10,8	23%
RESIDER	505,6	85,6	42,8	42,8	50%	21,4	21,4	25%
URBAN	280,7	117,7	26,4	26,4	22%	13,2	13,2	11%
Totale (14)	**2 001,7**	**546,5**	**166,7**	**166,7**	**30%**	**81,3**	**81,3**	**15%**
*INTERREG (5)****								

* Esclusa la riserva

** Per la descrizione dettagliata dei programmi vedasi capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per la descrizione dettagliata dei programmi vedasi capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie

9. LUSSEMBURGO

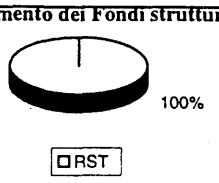
9.1. Attuazione degli interventi relativi ai vari obiettivi nel 1996

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale nel Lussemburgo:
Obiettivo 2 (1994-1996): *La strategia del DOCUP per la riconversione dell'industria metallurgica tradizionale verso il settore elettrico intende privilegiare il settore industriale ricorrendo, tra l'altro, a misure di promozione dell'innovazione tecnologica. Ciò significa non solo incoraggiare le attività di RST, in particolare nell'ambito dell'analisi dei materiali e con il trasferimento di tecnologie tra i centri di ricerca e le imprese, ma anche l'assistenza tecnica e scientifica per le imprese e la formazione nel campo della RST.*
Obiettivo 5b: *Il DOCUP promuove lo sviluppo di nuove tecnologie come mezzo per rilanciare le zone rurali riducendo, da un lato, la distanza tra il luogo di lavoro e il luogo di residenza, che consente di rendere la popolazione economicamente autonoma e di trattenerla sul posto e migliorando, dall'altro, le condizioni di vita quotidiana e garantendo la tutela dell'ambiente naturale. Sono pertanto previste misure volte a promuovere le attività di RST nelle PMI industriali, commerciali e artigianali e nei servizi amministrativi che intendono creare antenne decentralizzate nelle zone rurali.*
La promozione dello sviluppo tecnologico rappresenta ***complessivamente*** *il 13,2% degli stanziamenti dell'obiettivo 2.*

Tabella V-34: Lussemburgo - Finanziamenti direttamente legati allo sviluppo tecnologico nel periodo di programmazione 1994-1996 (milioni di ECU)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubbl.	Priv.	Totale	%
Obiettivo 2	2,4	100%	0,7	29%	0,2	1,6	1,7	71%

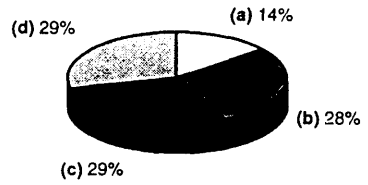
Il tipo di procedura, di programmazione e le diverse impostazioni adottate dagli Stati membri richiedono una certa prudenza di interpretazione, soprattutto per le spese relative alla società dell'informazione, che sono spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 2[55]

Graf. V-40 : Promemoria della programmazione 1994-1996 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996) :

Ripartizione per settore:		
Ambiente produttivo (a) Risorse umane (b) Pianificazione e risanamento (c) Salvaguardia ambientale (d)		
Ripartizione per Fondo :		
FESR	4,6	85%
FSE	0,8	15%
Totale	**5,3**	100%
1 DOCUP		



Il 1996 nella programmazione 1994-1996

Il DOCUP per il periodo 1994-1996 si è concluso alla fine del 1996 dopo che il comitato di sorveglianza ha deciso di adeguare il piano di finanziamento dell'intervento effettuando alcuni trasferimenti tra le misure e riducendo l'importo del contributo comunitario. L'elemento di maggior rilievo è costituito dal potenziamento della misura a favore delle risorse umane, la cui dotazione FSE è stata aumentata di 194.000 ECU. Vista l'inadeguata situazione degli impegni alla fine del 1996, il contributo comunitario è diminuito a 5,3 milioni di ECU mentre un importo di 1,8 milioni (pari al 25% del contributo iniziale, compresa l'indicizzazione) è stato trasferito al periodo 1997-1999. Questa situazione è dovuta ad una sottoutilizzazione dei fondi per quanto concerne la misura volta a stimolare gli investimenti produttivi (regime di aiuto alle imprese) e quella a favore del trattamento dei rifiuti industriali.

[55] Zone ammissibili: Esch-sur-Alzette, Capellen.

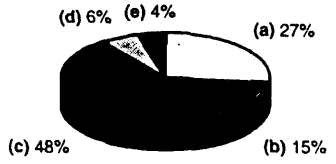
Preparazione del periodo 1997-1999

Nel 1996 si sono svolte due riunioni di negoziato sul DOCUP 1997-1999.

OBIETTIVI 3 E 4

Graf. V-41: Obiettivo 3 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1994):

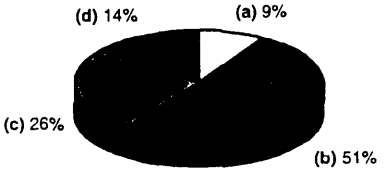
Assi prioritari	*FSE*
Reinserimento dei disoccupati da lungo tempo (a)	5,5
Inserimento professionale dei giovani (b)	3,1
Inserimento delle persone che rischiano l'emarginazione (c)	9,9
Parità di opportunità tra donne e uomini (d)	1,2
Azioni orizzontali (e)	0,9
Totale	**20,7**
1 QCS / 2 PO	
Media per PO	10,3



Nell'ambito dei PO per l'obiettivo 3 i gruppi che nel 1996 hanno maggiormente beneficiato degli interventi sono i lavoratori salariati e i lavoratori scarsamente qualificati, soprattutto nei settori in cui l'accesso alla formazione è difficile o addirittura inesistente. Sono complessivamente 547 le persone che hanno ricevuto finanziamenti del FSE. Il DOCUP per l'obiettivo 4 ha consentito di realizzare 13 misure di formazione, di cui hanno beneficiato 1.394 persone.

Graf. V-42: Obiettivo 4 - Promemoria della programmazione 1994-1996 (milioni di ECU - prezzi 1994):

Assi prioritari	*FSE*
Previsione delle tendenze del mercato del lavoro e delle esigenze in materia di qualificazione professionale (a)	0,2
Formaz. e riqualific. professionale, orientamento e consulenza (b)	1,2
Miglioramento e sviluppo di sistemi di formazione (c)	0,6
Azioni orizzontali per tutto il DOCUP (d)	0,3
Totale	**2,3**
1 DOCUP	



OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella V-35: Promemoria della programmazione d'esecuzione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

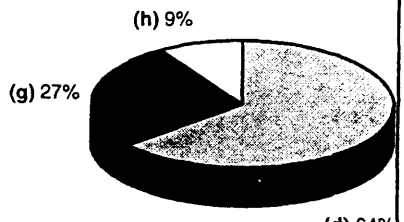
Totale	Misure		%
38,4	Produzione	36,7	96%
	Comm.	1,7	4%

Nel settore del miglioramento delle strutture agricole le previsioni di esecuzione sono state ridotte, nel 1996, a 36,7 milioni di ECU per il periodo 1994-1999 (a fronte di 37,3 milioni inizialmente previsti nel 1994). Il Lussemburgo ha infatti deciso di trasferire una parte degli stanziamenti inizialmente destinati a queste misure agli aiuti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti; la decisione relativa a quest'ultimo DOCUP deve essere adottata nel 1997. La maggior parte dei finanziamenti servirà per gli aiuti a favore delle zone svantaggiate (19 milioni di ECU), nonché per gli incentivi agli investimenti (9 milioni di ECU) e per gli aiuti a favore dei giovani agricoltori (9 milioni di ECU). Per quanto riguarda la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti il Lussemburgo ha concesso, dal 1994 in poi, due terzi dell'aiuto comunitario previsto per il 1994-1999; dell'importo complessivo di 1,7 milioni, 1,15 milioni di ECU sono andati ad investimenti volti a migliorare la qualità nel settore vinicolo, unico settore previsto dal programma. Il costo totale ammissibile degli investimenti che hanno beneficiato di un contributo comunitario ammonta a 8 milioni di ECU.

OBIETTIVO 5a pesca

Graf. V-43: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

	IFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	0,0
Altre misure flotta (b)	0,0
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	0,0
Acquacoltura (d)	0,7
Zone marine protette (e)	0,0
Attrezzature dei porti (f)	0,0
Transformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	0,3
Promozione dei prodotti (h)	0,1
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	0,0
Total	**1,1**

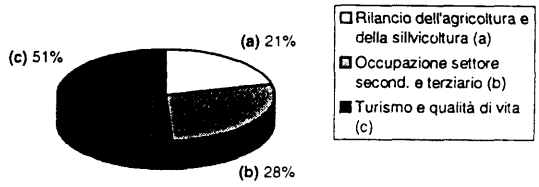


Nel 1996 sono stati realizzati pochi investimenti nell'ambito del programma per l'obiettivo 5a pesca: le spese ammissibili sostenute durante la prima metà del programma ammontano all'8% dell'importo previsto nel periodo 1994-99. Un aumento degli investimenti è comunque previsto nel 1997 e nel 1998.

OBIETTIVO 5b[56]

Graf. V-44: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999:

Popolazione (1000 hab.)		30
Superficie (km²)		831
		millions d'Ecus
Ripartizione per Fondo:		
FEDER	3,1	51%
FSE	0,8	13%
FEOGA	2,2	36%
Total	6,0	100%
I DOCUP		



La realizzazione del programma registra un ritardo inquietante, che ha indotto la Commissione a intervenire più volte; è stata ad esempio annullata una riunione del comitato di sorveglianza. Sono quindi tuttora in sospeso alcune decisioni importanti relative al piano di assistenza tecnica, alla preparazione del lavoro di valutazione ed ai criteri di selezione dei progetti.

[56] Zona ammissibile: Lussemburgo settentrionale.

Tabella V-36: Lussemburgo - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1996/99 (milioni di ECU)

Programmi (anno d'adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 2*								
DOCUP Lussemburgo (1994)	18,2	5,3	-1,5	6,0	113%	0,3	4,3	80%
Obiettivo 3								
PO Promotori privati (1994)	21,6	9,7	1,6	4,6	47%	1,6	4,0	42%
PO Promotori pubblici (1994)	24,4	11,0	1,8	5,3	48%	1,8	4,9	45%
Totale	*46,0*	*20,7*	*3,4*	*9,9*	*48%*	*3,4*	*8,9*	*43%*
Obiettivo 4								
DOCUP Promotori pubblici (1994)	6,1	2,3	0,4	0,9	38%	0,3	0,6	25%
Obiettivo 5a agricoltura								
Previsioni Lussemburgo R. 2328/91 (1994)	128,8	36,7	4,3	15,6	42%	5,2	10,0	27%
DOCUP Luxembourg R. 866 et 867/90 (1994)	11,2	1,7	0,0	1,0	57%	0,0	0,5	32%
Totale	*139,9*	*38,4*	*4,3*	*16,5*	*43%*	*5,2*	*10,6*	*28%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Lussemburgo (1994)	3,7	1,1	0,0	1,1	100%	0,2	0,3	30%
Objiettivo 5b								
DOCUP Lussemburgo (1994)	25,5	6,0	0,0	0,8	14%	0,0	0,4	7%
TOTALE	**239,5**	**73,8**	**6,6**	**35,2**	**48%**	**9,3**	**25,2**	**34%**

* Importi ottenuti previa detrazione dei trasferimenti al periodo 1997-1999

9.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
Il Lussemburgo non partecipa a quattro iniziative: RECHAR, RETEX, REGIS e PESCA. Nel 1994 e nel 1995 erano stati adottati cinque PIC (OCCUPAZIONE, URBAN, ADAPT, LEADER, INTERREG), mentre restava da approvare un programma INTERREG con il Belgio e la Francia, approvato poi nel 1996. Restavano inoltre da approvare tre programmi nazionali concernenti PMI (adottato nel 1996), RESIDER e KONVER.

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico nel Lussemburgo:
Nell'ambito delle iniziative comunitarie PMI e INTERREG II, la promozione dello sviluppo tecnologico assume un peso relativamente importante. Il PIC ***PMI*** *serve a finanziare due tipi di misure a favore delle attività di RST, nell'intento di rafforzare la competitività internazionale delle PMI: si tratta del rispetto dell'ambiente mediante una sana gestione delle risorse e l'impiego di tecnologie pulite, nonché della promozione di una gestione strategica delle PMI grazie al potenziamento dei sistemi di informazione nel campo degli appalti pubblici e delle comunicazioni nel settore della costruzione, ecc..*
Per quanto concerne ***INTERREG II****, il programma tra Lussemburgo e la Germania promuove il trasferimento di tecnologia (1,6 milioni di ECU; costo totale: 3,1 milioni) e la creazione di reti di cooperazione. Il programma tra Lussemburgo, Vallonia e Lorena prevede invece, tra le misure atte a introdurre nuove tecnologie, la creazione di strutture di informazione e di assistenza alle PMI e la valorizzazione delle risorse umane mediante una formazione rispondente alle esigenze dell'industria locale e la creazione di reti di informazione.*

Nel 1996 sono stati approvati due nuovi programmi di iniziativa comunitaria. Il primo, adottato nel settembre 1996, è il PIC PMI a favore delle zone che rientrano negli obiettivi 2 e 5b. Esso prevede un contributo comunitario pari al 25% dell'investimento totale ed è incentrato su due priorità: incoraggiare le PMI artigianali e industriali a tener conto degli aspetti ambientali e promuovere una gestione strategica delle PMI.

In febbraio è stato inoltre approvato un programma INTERREG Lussemburgo-Belgio-Francia che riguarda i distretti di Arlon, Virton, Bastogne e Neufchâteau in Belgio, i dipartimenti della Mosa, Meurthe-et-Moselle e della Mosella in Francia e l'intero Granducato di Lussemburgo. Il programma prevede quattro assi prioritari: lo sviluppo economico transfrontaliero (mettere a disposizione il capitale di rischio per le PMI su base transfrontaliera; edilizia industriale; valorizzazione del potenziale endogeno); valorizzazione delle risorse umane (istituto europeo di tecnologia); l'attrattiva e le infrastrutture della zona transfrontaliera (concezione e realizzazione di attrezzature transfrontaliere per la gestione dei rifiuti; creazione di partenariati locali nella parte rurale della zona; miglioramento della qualità dell'acqua e dei corsi d'acqua); lo sviluppo urbano transfrontaliero (prospettive di agglomerazione, pianificazione dell'agglomerazione transfrontaliera). La prima riunione del comitato

di sorveglianza si è svolta in novembre ed ha consentito di approvare le modalità di sorveglianza del programma (regolamento interno del comitato, metodo organizzativo per l'attuazione del programma, criteri di selezione) e di esaminare vari progetti (studio sulla valorizzazione delle risorse idriche transfrontaliere, studio sulla prevenzione delle piene del fiume Chiers, ecc.).

La Commissione non ha potuto approvare il programma congiunto RESIDER/KONVER presentato dalle autorità lussemburghesi, in quanto l'ultima versione del programma, pervenuta il 9 febbraio 1996, non conteneva tutta una serie di elementi essenziali come ad esempio la descrizione delle misure. Nonostante le reiterate richieste della Commissione, nel 1996 le autorità lussemburghesi non hanno trasmesso una nuova versione.

Per quanto riguarda i programmi già attuati, nel 1996 sono stati registrati buoni progressi per i PIC OCCUPAZIONE e ADAPT: nell'ambito di queste iniziative vengono finanziati rispettivamente 3 e 2 progetti, tutti di una durata quadriennale. Il progetto Youthstart, che rientra nell'iniziativa OCCUPAZIONE, è rivolto ai giovani che non riescono a completare gli studi scolastici ed intende offrire loro, mediante un'azione di orientamento, una qualificazione professionale riconosciuta. Il progetto Horizon prevede la creazione di posti di lavoro per le persone svantaggiate nel settore dell'orticoltura (creazione di una società per la manutenzione di spazi verdi), mentre il progetto Now offre una formazione integrata alle donne che vogliono rientrare nel mercato del lavoro. Il progetto ADAPT prevede iniziative di formazione e di consulenza per le imprese e la creazione di una base dati che possa informare i lavoratori salariati sulle possibilità di formazione continua. Per quanto concerne il nuovo capitolo Integra dell'iniziativa OCCUPAZIONE, per il quale non è disponibile alcun finanziamento supplementare a favore del Lussemburgo, quest'ultimo ha proposto nel 1996 un progetto pilota in applicazione dell'articolo 6 del regolamento del FSE. Quanto a LEADER, l'attuazione del programma è soddisfacente.

In seguito alle decisione di ripartire la riserva delle iniziative comunitarie, è stato attribuito al Lussemburgo un importo di 1,23 milioni di ECU: questo importo servirà a potenziare due iniziative, RESIDER e LEADER[57].

Tabella V-37: Lussemburgo - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Iniziative (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	0,8	0,3	0,2	0,3	100%	0,1	0,1	30%
EMPLOI (1)	0,6	0,3	0,0	0,3	100%	0,0	0,2	50%
LEADER (1)	4,8	1,0	0,0	1,0	100%	0,0	0,4	40%
PME (1)	1,4	0,3	0,3	0,3	72%	0,1	0,1	22%
URBAN (1)	1,0	0,5	0,0	0,5	100%	0,2	0,3	50%
Totale (5)	**8,7**	**2,5**	**0,5**	**2,4**	**96%**	**0,4**	**1,0**	**40%**
*INTERREG/REGEN (2)***								
di cui PIC adottati nel 1996:								
PMI	1,4	0,3	0,3	0,3	72%	0,1	0,1	22%
*INTERREG (1)****								

* Esclusa la riserva

** Per informazioni dettagliate sui programmi cfr. capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per informazioni dettagliate sui programmi cfr. capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie

[57] Vedasi inoltre capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

10. PAESI BASSI

10.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale nei Paesi Bassi:
Obiettivo 1: *Il DOCUP Flevoland destina 14,4 milioni di ecu (costo totale: 86,9 milioni di ecu) a un asse prioritario a favore della RST, comprendente quattro settori:*

- *il "Piano tecnologico regionale", che include il potenziamento delle capacità regionali nel settore della RST e gli obiettivi socioeconomici regionali (0,2 milioni di ecu);*
- *la creazione di un centro per il trasferimento di tecnologie a favore delle PMI e di una rete di centri regionali di telecomunicazioni (1,5 milioni di ecu);*
- *il progetto KIM, che aiuta le imprese ad assumere personale universitario e altamente qualificato al fine di introdurre nuove tecnologie e nuovi metodi di lavoro (per quanto riguarda il settore idraulico, la gestione delle risorse idriche, l'ecologia, l'idrodinamica industriale, lo sviluppo delle zone costiere, la prevenzione degli incendi ecc.): 0,2 milioni di ecu;*
- *la costruzione di nuove infrastrutture di ricerca applicata e la concessione di aiuti finanziari per la R&S all'industria (12,5 milioni di ecu).*

La RST costituisce un elemento essenziale anche nella strategia di ammodernamento dell'agricoltura (5,6 milioni di ecu; costo totale: 23,2 milioni di ecu). L'obiettivo del DOCUP è di incentivare la concentrazione e l'estensione delle attività di RST ad alto livello mediante la dislocazione e la creazione di istituti di ricerca (ad es. il centro IDL-DLO di Lelystad, che ha consentito di creare 250 posti di lavoro altamente qualificati), la diversificazione delle attività e lo sviluppo di un centro destinato ad agevolare il trasferimento dei risultati della ricerca al settore agroindustriale e alle aziende agricole. Il DOCUP sostiene inoltre la ricerca nel settore della pesca (1,1 milioni di ecu; costo totale: 20,7 milioni di ecu).
Obiettivo 2 (1994-1996): *I DOCUP dell'obiettivo 2 riservano alla* ***RST*** *il 10% del contributo dei Fondi strutturali. Le misure previste mirano a potenziare la struttura industriale stimolando l'innovazione e la creazione di nuovi prodotti. Si vedano in particolare i seguenti progetti:*

- *Arnhem-Nimega: infrastrutture per l'insediamento delle imprese (Parco scientifico e tecnologico "Mercator" di Nimega, HBO-Bedrijfscentrum di Arnhem, Bedrijvencentrum Simon Stevin di Arnhem), sviluppo di strutture industriali e di know how (vivai di imprese - ad es. progetto di collaborazione imprenditoriale nell'industria dei prodotti argentati - promozione dell'innovazione e della qualità - ad es. tecnologia medica -, nuove attività commerciali, ecc.), investimenti in capitale umano (in tutto 6,9 milioni di ecu; costo totale: 25,6 milioni di ecu);*
- *Groninga-Drenthe: incentivi all'innovazione tecnologica, aiuto alla RST, orientamento per l'applicazione di tecnologie ambientali, creazione di un centro di sviluppo tecnologico (0,5 milioni di ecu; costo totale: 1,2 milioni di ecu);*
- *Twente-Overijssel: miglioramento delle infrastrutture tecnologiche e del know how (1,8 milioni di ecu; costo totale: 5,3 milioni di ecu) e sostegno all'innovazione (0,5 milioni di ecu; costo totale: 1,1 milioni di ecu) - ad es.: istituti tecnologici nel Parco degli Affari e delle Scienze;*
- *Limburgo meridionale: sviluppo di prodotti e di infrastrutture per l'insediamento di imprese, nonché di tecnologie nel settore dell'ambiente, formazione tecnologica ad alto livello (8,2 milioni di ecu; costo totale: 25 milioni di ecu);*
- *Brabante sudorientale: finanziamento delle attrezzature dei centri di ricerca (9,7 milioni di ecu; costo totale: 39,7 milioni di ecu), miglioramento della formazione tecnologica, trasferimento delle conoscenze alle nuove imprese.*

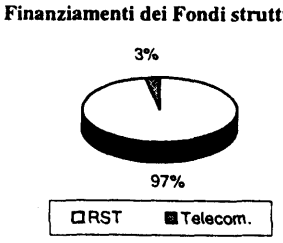
A prescindere dalla RST, i programmi dedicano l'1,5% degli stanziamenti alle ***telecomunicazioni****, per creare collegamenti con le reti di telecomunicazione e attrezzature per l'infrastruttura di base. Soltanto il DOCUP di Twente prevede più in particolare la costruzione di un collegamento via cavo nel Parco degli Affari e delle Scienze, nonché la costruzione di un Centro di conoscenze telematiche per promuovere il trasporto multimodale nella regione. Per quanto riguarda le* ***applicazioni telematiche****, i DOCUP di Twente e di Groninga-Drenthe sostengono rispettivamente lo sviluppo della telematica applicata ai trasporti e la creazione di un Centro di sviluppo telematico.*
Obiettivo 5b: *In Frisia saranno creati centri di ricerca e d'informazione e sarà agevolato il trasferimento delle tecnologie nell'ambito dello sviluppo delle imprese. Nella regione Groninga-Drenthe si cercherà in particolare di creare vivai di imprese, mediante una dotazione di 7,3 milioni di ecu (costo totale: 32,9 milioni di ecu), e di sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie, nonché di diffondere presso le imprese le informazioni relative all'innovazione. Per Overijssel si prevede lo sviluppo dei servizi telematici e di progetti di ricerca, nonché la messa a punto di nuovi prodotti nell'ambito della valorizzazione delle risorse naturali e dell'agricoltura.*
Complessivamente*, i finanziamenti comunitari destinati allo sviluppo tecnologico nei Paesi Bassi*

costituiscono il 13,2% degli stanziamenti dei Fondi strutturali (obiettivi 1 e 2).

Tabella V-38: Paesi Bassi - Finanziamenti direttamente collegati allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ecu)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubblico	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	132,7	58%	22,0	17%	89,9	20,8	110,7	83%
Obiettivo 2	97,8	42%	27,6	28%	38,2	32,0	70,2	72%
TOTALE	230,5	100%	49,6	22%	128,1	52,8	180,9	78%

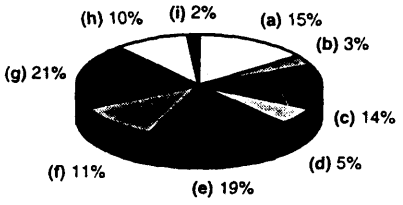
N.B.: Il tipo di procedura di programmazione e le diverse strategie adottate dagli Stati membri inducono ad una certa prudenza nell'interpretazione, soprattutto per quanto riguarda le spese relative alla società dell'informazione, che sono spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 1[58]

Grafico V-45: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ecu):

Obiettivo 1		
Promozione industriale (a)		22,0
Turismo (b)		5,2
Agricoltura, sviluppo rurale (c)		21,2
Pesca (d)		8,2
Risorse umane (e)		28,0
Infrastrutture delle imprese (f)		17,0
Infrastrutture di trasporto (g)		31,4
Ricerca e sviluppo (h)		14,4
Assistenza tecnica (i)		2,6
Ripartizione per Fondo:		
FESR	80,0	53%
FSE	40,0	27%
FEAOG	21,5	14%
SFOP	8,5	6%
Totale	**150,0**	100%
I DOCUP		



Principali realizzazioni del 1996

Tra gli obiettivi generali del DOCUP del Flevoland figurano soprattutto l'aumento del PIL pro capite all'85% della media comunitaria, una crescita annua dell'occupazione superiore del 3% alla media nazionale, un tasso di disoccupazione inferiore alla media nazionale e una riduzione delle disparità tra le regioni per quanto riguarda il tasso di disoccupazione. Non tutti questi obiettivi sono stati raggiunti. Se il PIL pro capite tende ad aumentare e la crescita dell'occupazione è superiore quasi del 3% alla media nazionale, il tasso di disoccupazione del Flevoland è per la prima volta lievemente superiore alla media dei Paesi Bassi e le differenze tra le regioni in termini di tasso di disoccupazione sono cresciute tra il 1994 e il 1995.

Per quanto riguarda l'attuazione del DOCUP nel 1996, tra i fatti principali da segnalare vi è anzitutto l'organizzazione di riunioni tematiche volte a suscitare discussioni aperte tra i vari partner su argomenti specifici quali, nel 1996, gli incentivi alla creazione di nuovi posti di lavoro, la valutazione intermedia, la politica agraria e il Piano tecnologico regionale. D'altronde il Flevoland è una delle regioni che partecipano alla realizzazione dei Patti territoriali per l'occupazione ed ha messo a punto un piano d'azione intitolato "azione per l'occupazione" che, seguendo la logica del DOCUP dell'obiettivo 1, si concentra soprattutto sul coordinamento dei vari partner regionali in base a tre principi: dinamismo, creatività e sinergia. La strategia consiste nel coordinare i progetti già esistenti piuttosto che avviarne di nuovi. Si calcola che i progetti già approvati avranno i seguenti effetti sull'occupazione: 10.492 posti di lavoro permanenti (di cui 6.749 creati direttamente, 3.743 indirettamente) e 2.793 temporanei.

[58] Zona ammissibile: Flevoland.

La realizzazione delle varie iniziative ha consentito di pagare le quote del 1995 e di chiudere la quota annua per il 1994. Progressi soddisfacenti sono stati compiuti per quanto riguarda il sostegno alle imprese (in particolare le misure a favore delle PMI) e le infrastrutture di trasporto (il progetto principale è la trasformazione della nazionale 27 in autostrada A27, che migliorerà il collegamento del Flevoland con il centro e il sud del paese: la realizzazione dei lavori procede secondo il calendario previsto). Altri assi procedono meno velocemente: si tratta della pesca, delle infrastrutture commerciali e della ricerca e sviluppo. Nell'ambito di quest'ultimo asse, però, il Piano tecnologico regionale ha registrato un aumento del numero di progetti. Per quanto riguarda gli interventi nel settore della pesca, che procedono secondo le previsioni, l'attuazione è cominciata dalla misura "adeguamento dello sforzo di pesca", che riguarda il ritiro definitivo delle imbarcazioni, mentre sono state avviate le misure relative alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti. Nell'ambito dell'asse "agricoltura e sviluppo rurale", le misure finanziate dal FEAOG consistono essenzialmente, a prescindere dalle misure dell'obiettivo 5a, in azioni a favore della ricerca nel settore agricolo e di un'agricoltura sostenibile, in nuove attività agricole e in una migliore gestione delle risorse idriche. Tutte queste misure registrano un notevole ritardo nella realizzazione finanziaria, a causa dei tempi intercorsi tra gli impegni legali e di bilancio e i pagamenti. Alla fine del 1996 erano state impegnate soltanto 2 delle 6 rate annue, ossia il 30% degli stanziamenti previsti. È stata organizzata una giornata tematica a proposito dell'agricoltura nel Flevoland e sono state adottate le misure necessarie per accelerare l'attuazione.

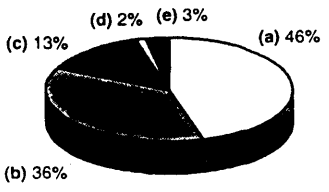
Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Il valutatore ha presentato un progetto di relazione sulla valutazione intermedia, le cui conclusioni principali indicano che la struttura, la strategia e la coerenza del programma restano valide, mentre l'organizzazione e la gestione potrebbero essere ulteriormente migliorate. La relazione raccomanda inoltre di concentrare l'impegno su alcuni obiettivi, tra i quali soprattutto la lotta contro la disoccupazione, la diversificazione delle zone dipendenti dalla pesca e la creazione di poli di attività in alcuni settori (ad esempio quello agroalimentare, quello dei trasporti e della distribuzione, quello dei mezzi di comunicazione, del turismo e del tempo libero). In generale si può affermare che il DOCUP ha contribuito a migliorare la cooperazione tra i vari partner in una regione non dotata tradizionalmente di reti di cooperazione. Il funzionamento del comitato di sorveglianza è migliorato, specialmente grazie all'introduzione di riunioni tematiche di discussione che attirano molti partecipanti e che costituiscono la specificità del Flevoland tra le regioni olandesi ammissibili al sostegno dei Fondi strutturali.

OBIETTIVO 2[59]

Grafico V-46: Promemoria della programmazione 1994-1996 (milioni di ecu):

Ripartizione per settore:		
Ambiente produttivo (a) Risorse umane (b) Pianificazione e risanamento (c) Salvaguardia ambientale (d) Assistenza tecnica (e)		
Ripartizione per Fondo:		
FESR	144,0	64%
FSE	80,2	36%
Totale	**224,1**	100%
5 DOCUP		
Media per DOCUP		44,8



[59] Zone ammissibili: Arnhem-Nimega, Groninga-Drenthe, Twente-Overijssel, Limburgo meridionale e Brabante sudorientale.

Il 1996 nella programmazione 1994-1996

Nel 1996 è stata completata l'attuazione dei cinque DOCUP; una parte notevole degli stanziamenti programmati (in tutto 80,1 milioni di ecu, pari al 27% del contributo iniziale complessivo) non è stata impegnata ed è stata trasferita al periodo 1997-1999. Tali trasferimenti variano, nelle diverse regioni, dal 17% al 33% del contributo iniziale[60]. Per tutti i DOCUP, tranne quello di Twente, è stato possibile chiudere le rate annue del 1994 e del 1995 e per tre di essi (Groninga-Drenthe, Arnhem-Nimega e Brabante sudorientale) è stata impegnata la prima rata del 1996. Solamente nel 1996 sono divenuti pienamente operativi i sistemi di sorveglianza dei vari DOCUP, che consentono ormai di trasmettere tutte le informazioni finanziarie e tutti gli indicatori in maniera dettagliata.

Ciascuno dei programmi ha avuto uno sviluppo particolare.

- A Groninga-Drenthe, due misure - il Piano tecnologico regionale e le misure nel settore dell'ambiente e dell'energia - sono state completate e serviranno da quadro di riferimento per la prossima fase, mentre la misura di sostegno alle imprese nel settore della consulenza, dell'internazionalizzazione, delle tecnologie e degli investimenti ha registrato un grande successo e ha dovuto essere potenziata. È stato però difficile suscitare l'interesse dei beneficiari finali del programma, soprattutto a causa della diversità delle procedure amministrative.
- A Twente, la Commissione ha approvato la costituzione di due fondi di capitali di rischio e il Piano tecnologico regionale, che serve da quadro di riferimento per la selezione dei progetti tecnologici. Diverse misure nell'ambito di quest'ultimo programma (i progetti relativi alle infrastrutture di trasporto multimodale e alle infrastrutture industriali, finanziati dal FESR, e quelli per il trasporto, la distribuzione e il turismo, finanziati dal FSE) incontrano alcune difficoltà, mentre la misura finanziata dal FSE nel settore industriale progredisce rapidamente. Secondo le conclusioni della relazione di valutazione, l'occupazione nel settore industriale continua a diminuire, ma tale declino potrebbe essere frenato dalle misure a favore dell'industria e dello sviluppo delle imprese, che funzionano bene.
- Per Arnhem-Nimega, i tassi di realizzazione si spiegano con il ritardo nell'attuazione di alcune misure (soprattutto quelle nel settore del turismo e quelle finanziate dal FSE). Le strategie a favore dell'industria e del turismo sono state migliorate, ma si è rivelata necessaria una partecipazione più attiva delle organizzazioni settoriali e semi-pubbliche.
- Per il Brabante sudorientale, nel 1996 sono stati praticamente esauriti i contributi del FSE e le misure finanziate dal FESR a favore delle aree industriali, dell'insediamento delle imprese e dell'ambiente imprenditoriale hanno registrato notevoli progressi, mentre quelle a favore del turismo e dei centri tecnologici e formativi non hanno avuto altrettanto successo. Secondo la valutazione, gli obiettivi del programma dovrebbero essere raggiunti, il calendario del programma è stato rispettato, il sistema di sorveglianza e il cofinanziamento non hanno registrato difficoltà, l'informazione alle PMI è stata efficace e, grazie ai primi progetti del FSE realizzati, l'86% dei disoccupati che avevano seguito corsi di formazione hanno già trovato un impiego.
- Il programma del Limburgo meridionale è stato modificato: da un lato, l'importo dell'indicizzazione è stato destinato alla misura a favore del turismo e dell'assistenza tecnica (per l'adeguamento del sistema di sorveglianza), dall'altro, gli importi non utilizzati per le misure a favore dell'industria e della creazione di imprese sono stati trasferiti alla misura "turismo"; il trasferimento deve ricevere una compensazione nell'ambito del programma 1997-1999.

Preparazione del periodo 1997-1999

I preparativi per il periodo 1997-1999 sono cominciati nel secondo semestre del 1996. Ognuno dei progetti ricevuti rappresenta una continuazione delle misure del periodo 1994-1996, ma contiene cambiamenti per quanto riguarda le priorità. Il progetto di DOCUP per Groninga-Drenthe dedica

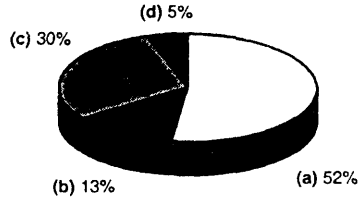
[60] Gli importi dei trasferimenti sono i seguenti: 22,3 milioni di ecu per il programma di Groninga-Drenthe (29% del contributo iniziale), 11,2 milioni di ecu per quello di Arnhem-Nimega (20%), 9,9 milioni per quello di Twente-Overijssel (17%), 14,1 milioni per quello del Limburgo meridionale (32%) e 22,6 milioni per quello del Brabante sudorientale (33%).

maggiore attenzione alle iniziative locali per l'occupazione, al ruolo economico di alcune città e al piano tecnologico regionale, e minore attenzione alle infrastrutture. Tra le priorità del progetto per il Brabante sudorientale sono state inseriti i temi della qualità della vita e dell'economia locale, nonché iniziative a favore dell'occupazione. A Twente, gli investimenti privilegeranno settori destinati a svilupparsi in futuro, che potranno creare nuovi posti di lavoro e diversificare l'economia regionale: aumenteranno quindi i finanziamenti per le infrastrutture produttive, le tecnologie e il settore industriale. Nel programma per Arnhem-Nimega, infine, l'attenzione si sposterà dal settore delle infrastrutture economiche agli investimenti nel settore imprenditoriale ed alle tecnologie dell'informazione.

OBIETTIVI 3 E 4

Grafico V-47: Obiettivo 3 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ecu - prezzi 1995):

Assi prioritari	*FSE*
Formazione (a)	480,0
Collocamento (b)	120,0
Percorso d'inserimento (c)	277,0
Assistenza tecnica (d)	46,0
Totale	**923,0**
I DOCUP	

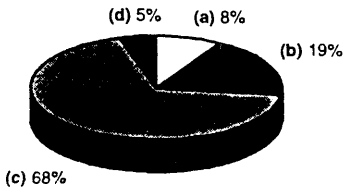


Il programma dell'obiettivo 3 si è svolto secondo le previsioni: la quota annua (164 milioni di ecu) è stata impegnata interamente ed ai programmi finanziati dal FSE hanno partecipato 128.900 persone (dei quali 74.900 hanno ricevuto una formazione diretta, 6.460 un orientamento e 47.540 hanno partecipato ai "percorsi d'inserimento"). Le spese si sono concentrate tendenzialmente sulla misura "percorso d'inserimento" piuttosto che su quella relativa all'orientamento, poiché i servizi di collocamento tendono ad offrire ai disoccupati percorsi individualizzati; in occasione della revisione intermedia, tale tendenza potrebbe dar luogo a un cambiamento formale di programmazione per i prossimi anni. Nel 1996, d'altronde, il FSE ha aumentato i finanziamenti a favore del sistema di apprendistato, che offre una formazione tramite il lavoro, un'esperienza di lavoro e un giorno alla settimana di formazione teorica. Il FSE organizza inoltre un coordinamento tra l'offerta e la domanda di apprendistato nelle varie regioni e nei vari settori, che consentirà di collocare ogni anno 4.000-5.000 giovani apprendisti in più.

La realizzazione finanziaria è leggermente peggiore che negli anni precedenti, a causa del ritardo con cui gli uffici regionali di collocamento introducono i progetti nel sistema di cofinanziamento del FSE. Dato che alcuni stanziamenti sono stati affidati a un determinato promotore, se quest'ultimo non riesce a organizzare il progetto i fondi restano talvolta inutilizzati. I costi dei progetti sembrano essere lievemente aumentati in seguito alla riduzione della disoccupazione nei Paesi Bassi, a causa della quale coloro che restano disoccupati richiedono una maggiore mobilitazione.

Grafico V-48: Obiettivo 4 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ecu - prezzi 1994):

Assi prioritari	*FSE*
Incentivare l'interesse per la formazione (a)	13,0
Coordinare la formazione con le esigenze (b)	29,1
Programmi di formazione (c)	106,7
Assistenza tecnica (d)	7,4
Totale	**156,2**
I DOCUP	



Nel 1996 il DOCUP dell'obiettivo 4 ha finalmente raggiunto la sua velocità di crociera. Sono stati selezionati 69 progetti, per un importo totale di 40 milioni di ecu. La maggior parte di essi si riferiscono a *grappoli* di imprese (in media 120) appartenenti a uno stesso settore economico (in tutto 17 diversi settori) e sono organizzati dai fondi settoriali "O&O" per la formazione, amministrati dalle parti sociali. Si calcola che nel 1996 abbiano beneficiato della formazione 41.000 persone, di cui 25.000 nelle PMI. Fra le tre priorità del programma la maggior parte dei finanziamenti sono destinati

alla terza, relativa alla formazione. La previsione delle tendenze e la definizione di programmi di formazione sembrano già ben avviate nei Paesi Bassi. Nell'ambito della priorità "previsione delle tendenze", è stato creato un Comitato permanente dell'occupazione, che ha già contribuito efficacemente al coordinamento degli impegni e che esaminerà l'evoluzione delle esigenze e della domanda sul mercato del lavoro, controllando che il programma dell'obiettivo 4 corrisponda a tale situazione. Il Comitato è già ben noto negli ambienti interessati e sperimenta sempre maggiori difficoltà nel far fronte alle numerose proposte di progetti.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella V-39: Promemoria della programmazione di esecuzione 1994-1999 (milioni di ecu - prezzi 1994):

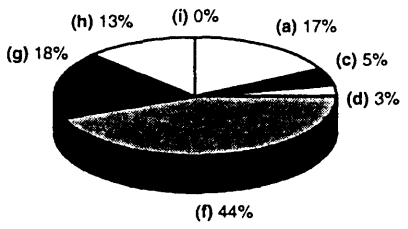
Totale	Misure		%
118,0	Produzione	78,8	67%
	Comm.	39,2	33%

Nel 1995, gli investimenti a favore dell'ammodernamento delle strutture di produzione hanno riguardato soprattutto la stabulazione del bestiame. Il numero di aziende che hanno beneficiato di aiuti agli investimenti è notevolmente diminuito, passando da 918 nel 1993 a 883 nel 1994 ed a 226 nel 1995. Questo calo può essere attribuito alla tendenza del settore agricolo olandese ad attendere l'evoluzione del reddito agricolo, tendenza che ha dato luogo nel 1995 a una diminuzione delle spese (-43% rispetto alle previsioni del 1994). A partire dal 1993, l'aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori non è più in vigore. Per quanto riguarda il DOCUP per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, l'avvio è conforme alla programmazione. La maggior parte dei progetti ha carattere ambientale e innovativo. Per motivi di semplificazione, nel 1996 i Paesi Bassi hanno proposto di riunire i vari dispositivi di aiuto agli investimenti, basati su diversi regolamenti comunitari, in un solo strumento giuridico.

OBIETTIVO 5a pesca

Grafico V-49: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ecu):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	8,0
Altre misure flotta (b)	0,0
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	2,2
Acquacoltura (d)	1,5
Zone marine protette (e)	0,0
Attrezzatura dei porti (f)	20,4
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	8,5
Promozione dei prodotti (h)	6,0
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	0,0
Totale	**46,6**

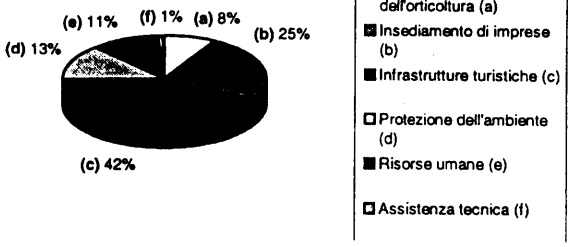


L'attuazione dei programmi è cominciata con le misure relative all'adeguamento dello sforzo di pesca, ossia con il ritiro permanente delle imbarcazioni. Sono stati inoltre avviati alcuni progetti riguardanti l'industria di trasformazione del pesce, mentre per la maggior parte delle altre misure previste dal DOCUP l'attuazione è piuttosto lenta.

OBIETTIVO 5b[61]

Grafico V-5ß: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999:

Popolazione (1000 ab.)		800
Superficie (km²)		5 405
		milioni di ecu
Ripartizione per Fondo:		
FESR	81,8	55%
FSE	17,6	12%
FEAOG	50,6	34%
Totale	**150,0**	100%
5 DOCUP		
Media per DOCUP		30,0



In una regione (Groninga-Drenthe) si registra un certo ritardo nell'esecuzione dei progetti. La Commissione ha insistito affinché venisse accelerata la procedura di pagamento ai beneficiari finali. Nel settembre 1996 la Commissione ha approvato una modifica al DOCUP di Overijssel, relativa a un trasferimento tra due misure, e alla fine del 1996 è stata presentata una domanda di modifica anche per la provincia di Limburgo. I comitati di sorveglianza delle varie province hanno inoltre deciso di destinare al 1999 gli importi derivanti dall'indicizzazione dei programmi (1995/1996). La valutazione, organizzata a livello nazionale dai ministeri dell'Agricoltura e degli Affari economici, ha costituito uno degli argomenti più importanti dei lavori dei comitati. La valutazione intermedia sarà effettuata per ciascuna regione dallo stesso ufficio esterno e le relazioni finali saranno presentate alla fine del primo trimestre del 1997.

Tabella V-40: Paesi Bassi - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1996/99 (milioni di ecu)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contrib. F.S. (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
DOCUP Flevoland (1994)	958,7	150,0	4,8	42,0	28%	11,8	31,5	21%
Obiettivo 2*								
DOCUP Arnhem-Nijmegen (1994)	173,1	45,6	21,3	39,2	86%	3,8	12,7	28%
DOCUP Groningen-Drenthe (1994)	195,9	54,8	16,7	50,0	91%	13,3	30,0	55%
DOCUP Twente-Overijssel (1994)	156,4	49,0	24,5	43,0	88%	8,2	17,5	36%
DOCUP Zuid-Limburg (1994)	102,9	29,5	12,0	25,8	87%	1,4	8,3	28%
DOCUP Zuid-Oost Brabant (1994)	169,6	45,3	24,6	46,0	102%	12,6	23,3	51%
Totale	*798,0*	*224,1*	*99,1*	*204,2*	*91%*	*39,3*	*91,8*	*41%*
Obiettivo 3								
DOCUP Paesi Bassi (1994)	2 219,7	935,3	152,2	434,5	46%	124,6	377,9	40%
Obiettivo 4								
DOCUP Paesi Bassi (1994)	363,6	156,2	0,0	22,2	14%	0,0	11,1	7%
Obiettivo 5a agricoltura								
Previsioni Paesi Bassi R. 2328/91 (1994)	461,7	78,8	2,1	20,8	26%	1,2	8,1	10%
DOCUP Paesi Bassi R. 866 e 867/90 (1994)	313,7	39,2	6,9	13,5	34%	5,3	10,5	27%
Totale	*775,3*	*118,0*	*9,1*	*34,3*	*29%*	*6,5*	*18,6*	*16%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Paesi Bassi (1994)	127,5	46,6	6,4	15,5	33%	6,5	12,7	27%
Obiettivo 5b								
DOCUP Friesland (1994)	266,9	68,7	6,7	19,3	28%	5,1	10,3	15%
DOCUP Groningen-Drenthe (1994)	157,4	34,9	1,5	5,7	16%	1,0	3,1	9%
DOCUP Limburg (1994)	48,4	19,1	5,0	7,3	38%	3,3	4,5	24%
DOCUP Overijssel (1994)	70,2	15,5	1,6	4,9	32%	2,3	3,9	25%
DOCUP Zeeland (1994)	49,2	11,8	0,8	3,9	33%	0,9	3,4	29%
Totale	*592,1*	*150,0*	*15,6*	*41,2*	*27%*	*12,7*	*25,3*	*17%*
Totale	5 834,9	1 780,3	287,1	793,9	45%	201,4	568,9	32%

* Previa detrazione dei trasferimenti al 1997-1999

10.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria :
I Paesi Bassi non partecipano alle iniziative RECHAR e REGIS. Nel 1994 e nel 1995 sono stati adottati, per tutte le iniziative, dodici PIC a livello nazionale, ai quali si aggiungono sette PIC INTERREG. Alla fine del 1995 restava da adottare soltanto il PIC KONVER, che è stato approvato nel 1996.

[61] Zone ammissibili: Frisia, Groninga-Drenthe, Limburgo, Overijssel, Zelanda.

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico nei Paesi Bassi:
La maggior parte dei PIC olandesi comprendono misure di sostegno allo sviluppo tecnologico. A tale proposito, il programma ***PMI*** *prevede non soltanto lo sviluppo delle telecomunicazioni come elemento di base per la creazione di reti tra imprese, ma anche, per quanto riguarda la RST, diverse misure volte a introdurre nuovi procedimenti, nuove tecniche e nuovi prodotti, nonché la cooperazione con i centri di ricerca (ad es. giornate di ingresso libero, progetti di scambio, tirocini ecc.) e il trasferimento di tecnologie. Inoltre, una delle linee d'azione del programma riguarda i nuovi sistemi di formazione e mira a introdurre le nuove tecnologie nelle imprese. Per quanto riguarda* ***INTERREG****, alcuni programmi prevedono misure di sostegno alle telecomunicazioni. Prioritario è il potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione tra i Paesi Bassi e la Germania, come pure il collegamento alle reti elettroniche transeuropee tra i Paesi Bassi e il Belgio. Per quanto riguarda la RST, i programmi di collaborazione tra Paesi Bassi e Belgio e tra Paesi Bassi, Belgio e Germania promuovono la cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca e il trasferimento di tecnologie allo scopo di incoraggiare l'innovazione e l'ammodernamento dei processi di produzione e dei prodotti nelle imprese.*
Nell'ambito della riconversione industriale, il programma ***RESIDER*** *promuove a Ijmond le nuove tecnologie e lo sviluppo industriale, nonché le reti nei settori industriali e dei servizi, grazie a una dotazione di 3,7 milioni di ecu (costo totale: 9,1 milioni di ecu) destinata all'innovazione e alla creazione di imprese. Il programma* ***RETEX*** *sostiene anch'esso lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nella regione di Twente.*
Nell'ambito di ***OCCUPAZIONE****, l'iniziativa Horizon favorisce l'inserimento dei portatori di handicap e dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro tramite lo sviluppo del telelavoro e l'introduzione di sistemi di apprendimento flessibili, quali l'insegnamento a distanza e l'istruzione interattiva.*

Il PIC KONVER, finalmente adottato dalla Commissione nel marzo 1996; riguarda otto regioni dei Paesi Bassi (Kop van Noord-Holand, L'Aia/Delft, Rijnmond, Walcheren, una parte della provincia di Utrecht, Veluwe, Arnhem/Nimega e il Brabante nordoccidentale) e mira soprattutto alla riconversione delle industrie collegate alla difesa, a favorire l'innovazione, il rilancio delle aree industriali e lo sviluppo del turismo e della formazione. Grazie alla decisione relativa alla distribuzione della riserva delle iniziative comunitarie, il programma riceverà 15,1 milioni di ecu supplementari e sarà prorogato fino al 1999. Il 49% del primo anticipo è già stato accordato dalle autorità olandesi ad alcuni progetti, e il numero delle candidature dimostra che il programma suscita un vasto interesse presso gli organizzatori di progetti.

In virtù della decisione della Commissione sulle iniziative comunitarie, i Paesi Bassi beneficeranno di 184,55 milioni di ecu supplementari destinati, oltre che a KONVER, alle iniziative ADAPT, OCCUPAZIONE, LEADER, PESCA, RESIDER, URBAN e INTERREG[62]. Per quanto riguarda il capitolo di INTERREG II C relativo alla prevenzione delle inondazioni, i Paesi Bassi beneficeranno di 100 milioni di ecu per attuare un programma nel bacino Mosa-Reno, preparato alla fine del 1996 in collaborazione con le autorità belghe, tedesche, francesi e lussemburghesi e dotato di un finanziamento dei Fondi strutturali pari a 135 milioni di ecu (oltre i Paesi Bassi, il Belgio beneficerà di 7,5 milioni di ecu, la Germania di 24,9 milioni, la Francia di 2,6 milioni; non vi è dotazione per il Lussemburgo).

Per quanto riguarda i programmi già in atto, quello dell'iniziativa RESIDER (IJmond) sarà prorogato fino al 1999 e arricchito di 5 milioni di ecu provenienti dalla riserva. Tale programma registra un notevole successo: alla fine del 1996, il 70% degli stanziamenti dei Fondi strutturali era stato impegnato a favore di progetti e il costo totale aumenterà da 50 a 100 milioni di ecu, poiché il cofinanziamento nazionale, regionale e privato sarà molto più alto del previsto. Si segnala in particolare il successo del piano di aiuti per la consulenza alle PMI, dovuto soprattutto alla forte domanda di certificati ISO che ha indotto a potenziare la misura del 100%. L'iniziativa RETEX è stata inserita come misura del DOCUP dell'obiettivo 2 a favore di Twente, volta a favorire l'innovazione nelle PMI, ed è stata già pagata per il 50%. Quanto al PIC per le PMI nel 1996, l'anno di avvio, il 65% della quota annua è stato impegnato a favore di progetti, il che comporta un ritardo sul calendario previsto. Vi sono tuttavia profonde differenze tra le varie misure: quelle a favore di progetti tecnologici, di scambi di esperienze e di reti di progetti dimostrativi progrediscono bene,

[62] Cfr. anche il Capitolo I.B.1, "Iniziative comunitarie".

mentre altre (quelle relative ai centri di dimostrazione e di RST ed all'introduzione di nuove tecnologie nelle PMI) necessitano di maggiore impegno.

Per quanto riguarda l'iniziativa URBAN, i due primi programmi (Amsterdam e L'Aia) sono stati avviati relativamente tardi, poiché le autorità olandesi erano incerte sulla scelta delle città beneficiarie. Nel 1996 il programma Amsterdam è stato affrontato con grande impegno. Le autorità olandesi hanno inoltre scelto di destinare i 13,1 milioni di ecu supplementari della riserva a due nuovi PIC a favore di Rotterdam e Utrecht, presentati fin dal 1996. Per quanto riguarda PESCA, i 2 milioni di ecu supplementari della riserva andranno a zone non interessate dall'obiettivo 1. L'attuazione di tali programmi è d'altronde piuttosto lenta, sia nella zona dell'obiettivo 1 che fuori di essa, soprattutto per la difficoltà di coordinare gli interventi di diversi Fondi strutturali e di diverse autorità nazionali di cofinanziamento (ministero, comunità locali ecc.).

Lo svolgimento dei quattro programmi LEADER è soddisfacente e la rete delle quattro regioni ammissibili è già operativa. La valutazione riguarderà tutto l'insieme dei quattro programmi, con un'analisi specifica per ciascuna regione, e sarà effettuata da uno stesso ufficio esterno. I progetti selezionati nel Flevoland hanno tre priorità: la riduzione della vulnerabilità del settore agricolo, il potenziamento del settore turistico e il miglioramento delle condizioni di vita nei villaggi.

Nell'ambito di OCCUPAZIONE 41 progetti (15 NOW, 17 Horizon, 9 Youthstart), selezionati nel 1995, sono stati avviati tra la fine del 1995 e l'inizio del 1996. I progetti NOW riguardano soprattutto le donne appartenenti a minoranze etniche e quelle che beneficiano di sussidi sociali. I progetti Horizon, destinati ai portatori di handicap, mirano a sviluppare un modello di lavoro assistito a favore di persone svantaggiate e soprattutto di disoccupati di lunga durata. I progetti Youthstart riguardano principalmente i giovani di origine straniera e i meno qualificati. Le autorità olandesi hanno proposto di modificare il programma per inserirvi il nuovo capitolo "Integra", e sono state prese disposizioni per bandire un invito a presentare progetti nell'ambito della seconda serie di progetti OCCUPAZIONE del 1997. Per quanto riguarda ADAPT, nel 1996 sono divenuti operativi 67 progetti, che riguardano soprattutto le PMI, con particolare sostegno alle nuove imprese in quanto potenziali fonti di nuovi posti di lavoro. I progetti riguardano anche il trasferimento di know how e competenze dalle grandi alle piccole imprese, la cooperazione tra PMI e istituti di R&S ed enti di formazione e la creazione di maggiori opportunità per le donne sul mercato del lavoro. È stata inoltre proposta una revisione del PIC per includervi il nuovo capitolo ADAPT-BIS; anche in questo caso, sono state prese disposizioni per bandire un invito a presentare progetti contemporaneamente all'avvio della seconda fase di progetti ADAPT del 1997. A tale scopo, nell'ottobre 1996 si è svolta una conferenza volta a suscitare l'interesse dei promotori di progetti.

Tabella V-41: Paesi Bassi - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ecu)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	142,8	57,6	0,0	11,5	20%	0,0	5,8	10%
OCCUPAZIONE (1)	91,4	42,4	2,2	6,5	15%	1,1	3,2	8%
LEADER (4)	35,2	8,5	0,0	8,2	97%	0,0	2,5	29%
PESCA (1)	34,2	10,6	9,3	10,5	99%	1,1	1,7	16%
PMI (1)	26,9	10,3	0,8	10,3	100%	0,2	3,1	30%
KONVER (1)	32,0	12,0	11,0	11,0	91%	3,3	3,3	27%
RESIDER (1)	51,5	18,1	0,0	18,1	100%	1,0	8,4	46%
RETEX (1)	3,5	1,0	0,0	1,0	100%	0,0	0,5	50%
URBAN (2)	87,9	9,3	0,0	7,9	85%	0,0	2,4	25%
Totale (13)	**505,3**	**169,9**	**23,4**	**85,0**	**50%**	**6,8**	**30,8**	**18%**
*INTERREG/REGEN (7)***								
di cui PIC adottati nel 1996:								
KONVER	32,0	12,0	11,0	11,0	91%	3,3	3,3	27%

* Esclusa la riserva

** Per i dettagli relativi ai programmi cfr. Capitolo VII, Tabella 2.2.

11. AUSTRIA

11.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale in Austria:

Obiettivo 1: *La strategia del DOCUP del Burgenland consiste nel dinamizzare il commercio, l'industria e il turismo favorendo la RST, e di migliorare la qualità della vita diffondendo l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Questa priorità, per la quale sono stati stanziati 15,5 milioni di ecu (costo totale: 82,6 milioni di ecu), comprende misure di assistenza alle imprese orientate verso la tecnologia e l'innovazione, misure di promozione delle reti e delle applicazioni nel settore delle telecomunicazioni, la costruzione e il miglioramento di centri tecnologici e di scuole superiori tecniche, e l'animazione dei centri per il trasferimento delle tecnologie. Anche nell'ambito delle altre priorità sono previsti interventi per la formazione dei disoccupati e dei giovani nel settore della RST e per la diffusione del know how tecnologico nelle imprese.*

Obiettivo 2: *Tutti i DOCUP austriaci dell'obiettivo 2 comprendono misure a favore dello sviluppo tecnologico.*

- *Austria superiore: misura a favore dello sviluppo di infrastrutture tecnologiche (ad es.: FAZAT, centro d'innovazione per il trasferimento di tecnologie) e di centri per la formazione iniziale e continua, dotata di uno stanziamento di 4,3 milioni di ecu (costo totale: 17,7 milioni di ecu); misura di sostegno alla RST, compresa l'innovazione dei prodotti e dei processi di produzione (1,3 milioni di ecu; costo totale: 19,6 milioni di ecu);*
- *Austria inferiore: sostegno alla RST per innalzare il livello tecnologico delle industrie regionali a quello nazionale, per rendere dominante la componente tecnologica nella regione, per fondare istituti di ricerca di dimensioni nazionali e internazionali, e per favorire il trasferimento delle tecnologie verso le PMI della regione; assistenza alle PMI innovatrici;*
- *Stiria: sostegno al trasferimento di tecnologie e innovazioni a favore delle PMI, nonché a progetti di ricerca in cooperazione tra varie imprese (5,8 milioni di ecu; costo totale: 49,4 milioni di ecu); valorizzazione delle risorse umane nel settore della RST (2 milioni di ecu; costo totale: 4,9 milioni di ecu);*
- *Vorarlberg: investimenti e progetti di RST (4 milioni di ecu; costo totale: 56,8 milioni di ecu); sviluppo del know how (1 milione di ecu; costo totale: 5,9 milioni di ecu).*

Obiettivo 5b: *I DOCUP dell'obiettivo 5b favoriscono lo sviluppo tecnologico come mezzo per stimolare l'attività economica e creare posti di lavoro nelle zone rurali.*

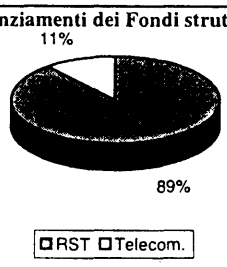
- *Austria inferiore: 300 progetti di innovazione nel settore agricolo; cooperazione tecnologica tra le imprese e i centri di ricerca;*
- *Stiria e Vorarlberg: riorientamento delle attività industriali e commerciali tramite il trasferimento di tecnologie;*
- *Carinzia: RST nell'agricoltura.*

Complessivamente, *gli stanziamenti dei Fondi strutturali destinati allo sviluppo tecnologico costituiscono in Austria il 14% dei finanziamenti comunitari per gli obiettivi 1 e 2.*

Tabella V-42: Austria - Finanziamenti direttamente collegati allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ecu)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubblico	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	82,6	27%	**15,5**	19%	26,9	40,2	67,1	81%
Obiettivo 2	228,5	73%	**21,7**	9%	40,7	166,2	206,9	91%
TOTALE	**311,1**	100%	**37,2**	12%	**67,6**	**206,4**	**274,0**	88%

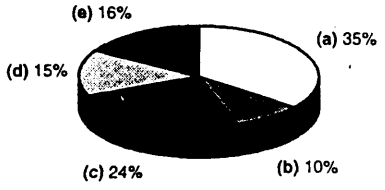
N.B. Il tipo di procedura di programmazione e le diverse strategie adottate dagli Stati membri inducono a una certa prudenza nell'interpretazione, soprattutto per quanto riguarda le spese relative alla società dell'informazione, che sono spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST. Gli importi dell'obiettivo 1 si riferiscono esclusivamente all'asse relativo alla RST. Quelli dell'obiettivo 2 non tengono conto delle misure relative alla RST comprese nell'asse per per le risorse umane del DOCUP della Stiria.



OBIETTIVO 1[63]

Grafico V-51: Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ecu):

Assi prioritari:		
Commercio e industria (a)		56,8
Ricerca e sviluppo (b)		15,5
Turismo (c)		38,7
Agricoltura e ambiente (d)		24,2
Promozione della crescita e della stabilità dell'occupazione (e)		26,3
Assistenza tecnica (f)		4,1
Ripartizione per Fondo:		
FESR	107,64	65%
FSE	33,12	20%
FEAOG	24,84	15%
Totale	**165,6**	100%
1 DOCUP		



Principali realizzazioni del 1996

Nel 1996 sono stati compiuti notevoli progressi nell'attuazione del DOCUP del Burgenland che, dopo un inizio difficile, ha ormai raggiunto un grado di realizzazione soddisfacente e conforme alle previsioni. Alla fine del 1996, le autorità competenti a livello federale e regionale avevano approvato progetti che implicavano una partecipazione del FESR pari a circa 60 milioni di ecu (il 36% del contributo 1995-1999). I progressi sono stati particolarmente evidenti per le azioni volte a sostenere direttamente gli investimenti produttivi nell'industria, ma anche per quanto riguarda le misure finalizzate a migliorare il potenziale turistico e le infrastrutture al servizio delle imprese (zone industriali, parchi scientifici ecc.). In ognuno di questi settori, le autorità austriache hanno approvato un certo numero di progetti strategici nel corso dell'anno (ad esempio, grandi progetti di investimenti industriali come il Leocell a Heiligenkreuz e lo Strohal a Müllendorf, il "*Technologiezentrum*" a Eisenstadt ed il progetto "*Rogner Golf Schaukel*" a Stegersbach). Anche le azioni per lo sviluppo rurale progrediscono: particolarmente importanti sono la creazione di posti di lavoro alternativi in ambiente rurale e lo sfruttamento di energie rinnovabili. Un impegno notevole è dedicato al potenziamento delle imprese agricole, alla costruzione di nuove strutture di commercializzazione e alla creazione di nuove fonti di reddito nel settore del turismo (turismo termale e sportivo).

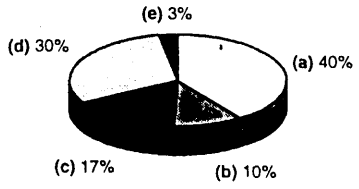
Il 1996 nella programmazione 1995-1999

Per quanto riguarda la realizzazione finanziaria, alcuni problemi di avviamento hanno causato ritardi nei pagamenti durante il primo semestre. Sebbene nel quarto trimestre la situazione sia decisamente migliorata, non è stato possibile attivare la quota del 1996 per il FESR e il FEAOG prima della fine dell'anno.

OBIETTIVO 2[64]

Grafico V-52: Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ecu - prezzi 1995):

Assi prioritari:		
Investimenti nelle imprese (compreso il turismo) (a)		40,8
R&S, innovazione, trasferim. tecnologie (b)		10,2
Infrastrutture di sostegno alle attività (c)		16,7
Formazione & riqualificazione (d)		30,5
Assistenza tecnica (e)		2,8
Ripartizione per Fondo:		
FESR	70.246	70%
FSE	30.754	30%
Totale	**101,0**	100%
4 DOCUP		
Media per DOCUP		25,3



63 Zona ammissibile: Burgenland.

64 Zone ammissibili: Austria inferiore, Austria superiore, Stiria, Vorarlberg.

Principali realizzazioni del 1996

L'attuazione dei quattro DOCUP, adottati nel 1995 per il periodo 1995-1999, ha registrato progressi soddisfacenti nel 1996. L'assorbimento dei finanziamenti è in genere ottimo per quanto riguarda le azioni a favore degli investimenti produttivi. Le azioni di carattere più innovativo sono invece talvolta in ritardo, e sarebbe opportuno renderle più note. Alla fine dell'anno, gli stanziamenti impegnati a favore dei progetti selezionati costituivano il 34% degli stanziamenti disponibili per l'intero periodo di programmazione e il 21% di essi era stato già corrisposto ai beneficiari finali. Nel 1996 i comitati di sorveglianza si sono riuniti due volte; in occasione della prima riunione, è stata approvata la composizione dei comitati stessi e le autorità austriache hanno fornito informazioni supplementari sulle modalità di attuazione dei programmi.

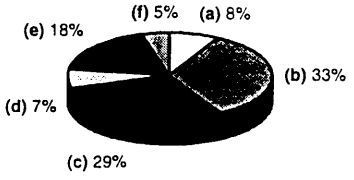
Il 1996 nella programmazione 1995-1999

Poiché i DOCUP sono stati approvati nel novembre 1995, non è stato possibile iniziarne l'attuazione prima del 1996. La possibilità di applicazione retroattiva ha tuttavia permesso di recuperare la maggior parte del ritardo del 1995. Gli impegni e i pagamenti relativi all'insieme dei quattro programmi sono ormai conformi alla programmazione prevista dai DOCUP.

OBIETTIVI 3 E 4

Grafico V-53: Obiettivo 3: La programmazione 1995-1999 (milioni di ecu - prezzi 1995):

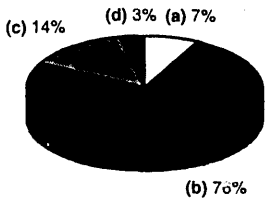
Assi prioritari	*FSE*
Assistenza alle categorie colpite dai cambiamenti strutturali (a)	25,8
Integrazione dei disoccupati di lunga durata, degli anziani e delle persone che rischiano l'emarginazione (b)	113,8
Integrazione dei portatori di handicap (c)	95,2
Aiuto all'inserimento professionale dei giovani (d)	22,9
Uguaglianza di opportunità fra uomini e donne (e)	61,1
Assistenza tecnica (f)	15,2
Totale	**334,0**
I DOCUP	



Nel 1995 e fino al 31 maggio 1996, circa 28.100 persone hanno beneficiato delle misure previste dal DOCUP dell'obiettivo 3 (26.700 hanno preso parte a progetti di qualificazione e di collocamento, il resto ha usufruito delle strutture di orientamento e sorveglianza). La maggior parte dei progetti (il 70%) prevede una partecipazione di 20 persone al massimo, poiché nell'ambito degli assi prioritari "Integrazione dei portatori di handicap" e "Uguaglianza di opportunità fra uomini e donne" sono numerosi i piccoli progetti. L'aiuto all'inserimento professionale dei giovani è diventato una necessità in Austria dove, nel gennaio 1997, si registravano 49.000 disoccupati di età inferiore ai 25 anni (la percentuale di donne è aumentata del 2,6% rispetto al gennaio 1996). Le misure per l'inserimento professionale dei portatori di handicap implicano una nuova strategia da parte dell'amministrazione responsabile, la quale, prima del programma dell'obiettivo 3, si occupava soltanto dei portatori di handicap che avevano un lavoro. Nel 1996 è stato quindi necessario creare adeguate strutture per la consulenza, l'orientamento, la qualificazione e l'attuazione degli aiuti: ciò ha comportato un ritardo nell'applicazione del programma, che sarà tuttavia recuperato nel 1997. Al fine di promuovere l'uguaglianza di opportunità fra uomini e donne, una delle misure adottate nel 1996 prevede l'aumento dei posti di apprendistato per le giovani donne nelle professioni dominate dagli uomini (4.000 - 6.000 posti al mese). Le misure a favore dell'integrazione professionale dei disoccupati di lunga durata, avviate nel 1996, hanno avuto risultati molto convincenti: 500 persone hanno trovato lavoro e l'80% delle imprese, consultate tramite un sondaggio, ha dichiarato di essere a conoscenza del programma.

Grafico V-54: Obiettivo 4: La programmazione 1995-1999 (milioni di ecu - prezzi 1995):

Assi prioritari	*FSE*
Previsione delle tendenze del mercato del lavoro e aggiornamento delle qualifiche (a)	4,5
Formazione professionale (b)	46,0
Miglioramento e sviluppo del sistema di formazione (c)	8,4
Assistenza tecnica (d)	2,1
Totale	**61,0**
1 DOCUP	



Alla fine dell'ottobre 1996, 20.882 persone avevano beneficiato delle misure previste dal DOCUP dell'obiettivo 4, il cui elemento centrale è la formazione dei lavoratori insufficientemente qualificati, del personale dirigente, dei lavoratori a tempo parziale e stagionali (19.169 persone): le cifre superano notevolmente le previsioni. I due terzi dei beneficiari hanno un'età compresa tra 25 e 45 anni, il 20% ha un'età superiore ed oltre un quarto è costituito da donne. Affinché il programma abbia una buona riuscita, è importante sensibilizzare e motivare le imprese ma, grazie alle ottime campagne d'informazione dei servizi di collocamento austriaci, il numero dei datori di lavoro interessati è comunque in aumento.

OBIETTIVO 5A AGRICOLTURA

Tabella V-43: Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ecu - prezzi e situazione 1996):

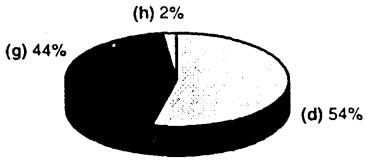
Totale	Misure		%
392,8	Produzione	330,5	84%
	Comm.	62,3	16%

Nel 1996 è iniziata la piena attuazione dell'aiuto al miglioramento delle strutture di produzione, le cui previsioni di realizzazione erano state approvate dalla Commissione nel 1995. La misura prevede agevolazioni per gli investimenti, anche nelle zone svantaggiate, contributi ai giovani agricoltori e un aiuto per l'adeguamento della formazione professionale alle esigenze di un'agricoltura moderna. Nel settore delle strutture di produzione (330,5 milioni di ecu), i finanziamenti comunitari ammontano a 60,7 milioni di ecu a favore degli aiuti agli investimenti, 37 milioni di ecu a favore dei giovani agricoltori, 1,2 milioni di ecu per la formazione professionale e 220,5 milioni di ecu a favore delle zone svantaggiate. In seguito alle difficoltà verificatesi in alcune zone, l'Austria ha chiesto di modificare la classificazione delle zone svantaggiate, fissata nel 1995. Per quanto riguarda il miglioramento delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, il contributo comunitario (62,3 milioni di ecu) corrisponde a un volume di investimenti pari a 913 milioni di ecu. Alla fine del 1996, circa il 44% degli investimenti previsti era già impegnato a favore di 189 progetti approvati. I settori più avanzati sono quelli delle carni (56 progetti con l'impegno del 45% del contributo complessivo), del latte e dei prodotti lattiero-caseari (34 progetti con l'impegno del 26% del contributo complessivo) e dei prodotti ortofrutticoli (32 progetti con l'impegno del 22% del contributo complessivo).

OBIETTIVO 5A PESCA

Grafico V-55: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ecu):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	0,0
Altre misure flotta (b)	0,0
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	0,0
Acquacoltura (d)	1,1
Zone marine protette (e)	0,0
Attrezzatura dei porti (f)	0,0
Transformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	0,9
Promozione dei prodotti (h)	0,0
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	0,0
Totale	**2,0**

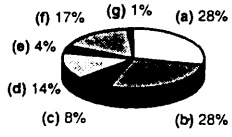


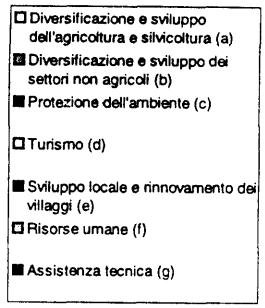
Dopo l'adozione del programma, avvenuta nel luglio 1995, e la preparazione amministrativa (norme procedurali, criteri per la selezione dei progetti ecc.), nel 1996 è cominciata l'attuazione pratica del programma stesso. Alla fine del 1996, i 75 progetti selezionati si trovavano in vari stadi di realizzazione. Una relazione di valutazione intermedia era prevista per la metà del 1997.

OBIETTIVO 5B[65]

Grafico V-56: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1995-1999:

Popolazione (1000 ab.)		2 276
Superficie (km²)		50 040
		milioni di ecu
Ripartizione per Fondo:		
FESR	175,0	43%
FSE	71,8	17%
FEAOG	164,2	40%
Totale	**411,0**	100%
7 DOCUP		
Media per DOCUP		58,7





L'esecuzione degli stanziamenti dei sette DOCUP risulta piuttosto soddisfacente, se si considera che il 1996 è in pratica il primo anno di attuazione dei programmi. L'utilizzazione degli stanziamenti d'impegno per i tre Fondi strutturali ammonta al 36% dell'importo previsto per tutto il periodo. La percentuale di assorbimento degli stanziamenti di pagamento comunitari rispetto agli stanziamenti d'impegno è del 60%.

Tabella V-44: Austria - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1995-1999 (milioni di ecu)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo F.S. (1)	Impegni 1996	Impegni 1995-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1995-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
DOCUP Burgenland (1995)	831,4	165,6	5,0	33,8	20%	12,6	27,0	16%
Obiettivo 2								
DOCUP Austria inferiore (1995)	199,2	22,4	0,0	22,4	100%	0,0	7,6	34%
DOCUP Austria superiore (1995)	67,0	10,8	0,0	10,8	100%	1,4	5,4	50%
DOCUP Stiria (1995)	463,4	58,0	11,4	22,5	39%	10,2	15,7	27%
DOCUP Vorarlberg (1995)	86,6	9,9	0,0	9,9	100%	0,0	4,3	44%
Totale	*816,1*	*101,0*	*11,4*	*65,5*	*65%*	*11,6*	*33,0*	*33%*
Obiettivo 3								
DOCUP Austria (1995)	779,3	334,0	65,7	129,8	39%	71,8	103,8	31%
Obiettivo 4								
DOCUP Austria (1995)	171,4	61,0	0,0	11,7	19%	3,5	9,4	15%
Obiettivo 5a agricoltura								
Previsioni Austria R. 2328/91 (1995)	1 240,7	330,5	44,8	106,3	32%	57,8	88,6	27%
DOCUP Austria R. 866 e 867/90 (1995)	912,9	62,3	31,2	31,2	50%	19,3	19,3	31%
Totale	*2 153,5*	*392,8*	*75,9*	*137,4*	*35%*	*77,1*	*107,9*	*27%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Austria (1995)	22,5	2,0	0,0	2,0	100%	0,8	1,0	50%
Obiettivo 5b								
DOCUP Austria inferiore (1995)	762,7	111,6	12,7	33,9	30%	8,3	18,9	17%
DOCUP Carinzia (1995)	404,8	58,0	11,3	22,3	38%	4,1	9,6	17%
DOCUP Austria superiore (1995)	539,3	98,5	11,2	30,1	31%	8,2	17,6	18%
DOCUP Salisburgo (1995)	104,3	16,0	1,8	4,8	30%	1,2	2,7	17%
DOCUP Stiria (1995)	629,1	85,3	10,0	26,2	31%	12,9	20,9	25%
DOCUP Tirolo (1995)	181,3	34,4	4,0	10,7	31%	4,0	7,3	21%
DOCUP Vorarlberg (1995)	58,3	7,2	0,6	2,0	27%	0,7	1,4	19%
Totale	*2 679,9*	*411,0*	*51,6*	*130,0*	*32%*	*39,3*	*78,5*	*19%*
TOTALE	7 454,0	1 467,4	209,6	510,1	35%	216,7	360,6	25%

11.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
L'Austria non partecipa a KONVER, PESCA e REGIS. Tra i nuovi Stati membri, l'Austria è il paese che ha fatto adottare più programmi dal 1995: 4 a livello nazionale e 4 PIC INTERREG (tutti con paesi dell'Europa centrale e orientale: Ungheria, Repubblica ceca, Repubblica slovacca e Slovenia). Rimanevano da adottare i PIC URBAN, PMI, RECHAR, RESIDER, RETEX, 8 PIC LEADER, INTERREG con la Germania e INTERREG con l'Italia: tranne quest'ultimo, tutti sono stati adottati nel 1996.

65 Zone ammissibili: Austria inferiore, Carinzia, Austria superiore, Salisburgo, Stiria, Tirolo, Vorarlberg.

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Austria:
Le iniziative che contribuiscono maggiormente a potenziare il tessuto tecnologico austriaco sono il programma PMI e alcune iniziative per la riconversione industriale. Il PIC ***PMI*** *destina la maggior parte degli stanziamenti all'introduzione nelle PMI della telematica avanzata e di tecniche di produzione pulite e più efficienti dal punto di vista energetico (3,8 milioni di ecu; costo totale: 18,8 milioni), favorisce la realizzazione di progetti pilota (2,2 milioni di ecu; costo totale: 8,5 milioni di ecu - ad es. creazione di telecentri, imprese virtuali ecc.) e di corsi di formazione a distanza e promuove la formazione necessaria per introdurre le nuove tecnologie ambientali e le applicazioni telematiche (1,3 milioni di ecu; costo totale: 3,2 milioni di ecu).*
Per quanto riguarda le iniziative per la riconversione industriale, il programma ***RECHAR*** *sostiene l'introduzione delle nuove tecnologie nel distretto di Voitsberg e nei comuni di Pantaleon e Ampflwang, mentre il PIC* ***RESIDER*** *favorisce la diversificazione economica delle regioni colpite dalla crisi del settore metallurgico mediante la messa a punto di nuovi procedimenti e materiali rispettosi dell'ambiente, il trasferimento di tecnologie, la consulenza tecnologica alle imprese e il sostegno all'infrastruttura tecnologica nelle imprese. Il programma* ***RETEX*** *mira invece ad ammodernare il settore tessile e dell'abbigliamento ed a favorire il terziario sviluppando il know how (ad es. incentivando l'introduzione di tecnologie di produzione e di nuovi prodotti, promuovendo le innovazioni ecc.) e provvedendo alla formazione professionale relativa ai nuovi metodi e alle nuove tecnologie.*

I nuovi PIC adottati sono 13 per i programmi nazionali e 1 per i programmi INTERREG. Il secondo PIC URBAN, per Graz, è stato approvato in ottobre: riguarda il quartiere di Gries, che conta 16.000 abitanti, e servirà a finanziare un insieme coordinato di azioni di carattere economico, sociale e infrastrutturale. Nell'ambito del programma sono stati fissati obiettivi quantitativi, in particolare la creazione di circa 350 nuovi posti di lavoro. Il programma URBAN per Vienna è stato adottato nel dicembre 1995 e il 15 maggio 1996 si è tenuta la prima riunione del comitato di sorveglianza. Il programma PMI approvato nell'aprile 1996 a favore di tutte le zone ammissibili agli obiettivi 1, 2 o 5b promuove l'uso di tecnologie dell'informazione e tecniche di produzione più rispettose dell'ambiente, nonché l'introduzione di una pianificazione strategica nelle PMI.

Sono stati inoltre adottati i tre PIC per la riconversione industriale. Il programma RETEX, adottato a maggio, riguarda varie parti di regioni ammissibili agli obiettivi 2 e 5b (Austria inferiore, Stiria e Vorarlberg) ed è incentrato sul miglioramento delle conoscenze tecniche, su progetti di cooperazione e sulla formazione professionale. Il PIC RECHAR, adottato a luglio, riguarda la zona della Stiria interessata dall'obiettivo 2 e la zona dell'Austria superiore interessata dall'obiettivo 5b. Gli stanziamenti sono destinati soprattutto a incentivare le nuove tecnologie, a promuovere il settore dei servizi e del turismo, a risanare vecchi siti minerari e ad organizzare azioni di formazione. Il programma è controllato dai comitati di sorveglianza competenti per le singole zone che rientrano negli obiettivi 2 e 5b. Il programma RESIDER, anch'esso adottato in luglio, riguarda la Stiria, l'Austria inferiore e l'Austria superiore; gli stanziamenti sono destinati soprattutto all'innovazione nel settore dell'acciaio, per quanto riguarda materiali e tecniche di produzione, all'introduzione di nuove tecnologie e del controllo della qualità nelle PMI, nonché ad azioni di formazione. Come il PIC RECHAR, questo programma è controllato dai comitati di sorveglianza responsabili delle varie zone interessate dall'obiettivo 2.

Infine, nel 1996 sono stati adottati otto PIC LEADER, tra i quali sette programmi regionali e un programma di assistenza tecnica riguardante la rete nazionale dei gruppi locali. I PIC regionali beneficiano di un finanziamento comunitario pari a 20,6 milioni di ecu, per un costo totale previsto di 65,4 milioni di ecu. Si sono costituiti 26 gruppi di azione locali che, in base ai punti forti e deboli delle loro rispettive regioni, hanno optato per obiettivi molto diversi. Alcuni (una minoranza) hanno scelto il settore dello sviluppo tecnologico o della ricerca. Nel Burgenland (obiettivo 1), i progetti dei gruppi LEADER mirano a favorire uno sviluppo sostenibile. L'inizio del programma è stato difficile a causa di problemi amministrativi, ma la sua realizzazione sta procedendo bene.

I programmi a favore delle risorse umane erano stati adottati nel 1995. Nell'ambito di OCCUPAZIONE, 54 progetti (16 NOW, 17 Horizon, 9 Integra, 12 Youthstart) sono stati selezionati nel 1996 in seguito al primo invito a presentare progetti; il programma comprendeva già il nuovo

capitolo Integra. I progetti NOW sono incentrati sull'occupazione e sulla formazione delle donne in settori promettenti e sul loro accesso alla gestione e alla creazione di imprese. I progetti Horizon prevedono una formazione di buon livello per i portatori di handicap e la loro integrazione nella società mediante il lavoro assistito piuttosto che protetto, con il ricorso a consulenti, formatori, assistenti sociali, responsabili delle risorse umane e parti sociali. I progetti Integra combinano l'informazione sul mercato del lavoro, la consulenza, l'esperienza di lavoro e misure personalizzate a favore degli emarginati; i destinatari sono i disoccupati di lunga durata, le madri nubili e le persone che rischiano l'emarginazione. I progetti Youthstart sono destinati soprattutto ai giovani di regioni economicamente svantaggiate, a quelli che rischiano l'emarginazione, a quelli che hanno difficoltà di apprendimento o che non hanno concluso gli studi scolastici e a quelli che provengono da famiglie immigrate. Per quanto riguarda ADAPT, sono stati selezionati 30 progetti, i cui obiettivi sono l'innovazione e l'ammodernamento delle PMI. Sono state create reti locali comprendenti le PMI e strutture di sostegno, con la partecipazione di enti di formazione privati e pubblici. I progetti prevedono inoltre innovazioni nel settore della formazione per le attività di tutela dell'ambiente, in quello dei sistemi di certificazione della qualità nell'industria e nei servizi ed in quello dei materiali per l'autoapprendimento.

I quattro programmi INTERREG relativi alle frontiere esterne con la Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica ceca e l'Ungheria, adottati nel dicembre 1995, hanno avuto un avvio estremamente lento, soprattutto perché è difficile organizzare iniziative di cooperazione transfrontaliera con i paesi terzi interessati. Nel 1996 sono stati tuttavia compiuti notevoli progressi e ormai l'attuazione procede in modo soddisfacente nella maggior parte dei casi. Le prossime riunioni del comitato di sorveglianza si svolgeranno nel giugno 1997, contemporaneamente a quelle del comitato misto di programmazione e di controllo per ciascuno dei paesi limitrofi.

Infine, la distribuzione della riserva delle iniziative comunitarie ha consentito di stanziare a favore dell'Austria 18 milioni di ecu supplementari, ripartiti tra le iniziative INTERREG, URBAN, LEADER, OCCUPAZIONE e ADAPT; INTERREG ha ricevuto un terzo dello stanziamento[66].

Tabella V-45: Austria - Iniziative comunitarie - 1996 nella programmazione 1995-1999 (milioni di ecu)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1995-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1995-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	25,8	11,6	0,0	11,6	100%	0,0	5,8	50%
OCCUPAZIONE (1)	49,4	23,0	0,0	23,0	100%	0,0	11,5	50%
LEADER (9)	72,7	23,4	18,1	20,1	86%	5,7	6,1	26%
PMI (1)	34,8	9,0	9,0	9,0	100%	2,7	2,7	30%
RECHAR (1)	7,0	1,8	1,1	1,1	60%	0,6	0,6	30%
RESIDER (1)	30,4	5,2	4,4	4,4	84%	2,2	2,2	42%
RETEX (1)	16,2	2,6	2,6	2,6	100%	1,3	1,3	50%
URBAN (2)	55,3	13,4	5,8	12,7	95%	2,3	5,8	43%
Totale (17)	**291,5**	**90,0**	**41,0**	**84,4**	**94%**	**14,8**	**35,8**	**40%**
*INTERREG/REGEN (5)***								
di cui PIC adottati nel 1996:								
LEADER Assistenza tecnica (creazione della rete nazionale)	0,5	0,3	0,3	0,3	100%	0,1	0,1	40%
LEADER Stiria	14,9	4,3	4,1	4,1	95%	1,2	1,2	29%
LEADER Salisburgo	2,8	0,8	0,6	0,6	80%	0,2	0,2	24%
LEADER Tirolo	5,3	1,7	1,4	1,4	80%	0,4	0,4	24%
LEADER Austria inferiore	14,0	5,6	4,5	4,5	80%	1,3	1,3	24%
LEADER Carinzia	8,4	2,9	2,5	2,5	85%	0,7	0,7	25%
LEADER Vorarlberg	1,0	0,4	0,4	0,4	100%	0,1	0,1	30%
LEADER Austria superiore	19,0	4,9	4,5	4,5	91%	1,3	1,3	27%
PMI Austria	34,8	9,0	9,0	9,0	100%	2,7	2,7	30%
RECHAR Stiria, Austria superiore	7,0	1,8	1,1	1,1	60%	0,6	0,6	30%
RESIDER Stiria, Austria inferiore, Austria superiore	30,4	5,2	4,4	4,4	84%	2,2	2,2	42%
RETEX Austria inferiore, Stiria, Vorarlberg	16,2	2,6	2,6	2,6	100%	1,3	1,3	50%
URBAN Graz	23,4	3,6	2,9	2,9	81%	0,9	0,9	24%
Totale (13)	**177,8**	**43,1**	**38,1**	**38,1**	**88%**	**13,1**	**13,1**	**30%**
*INTERREG (1)****								

* Esclusa la riserva, tranne per URBAN Graz

** Per i dettagli relativi ai programmi cfr. Capitolo VII, tabella 2.2.

*** Per i dettagli relativi ai programmi cfr. Capitolo I.B.1 " Iniziative comunitarie"

66 Si veda anche il Capitolo I.B.1 "Iniziative comunitarie".

12. PORTOGALLO

12.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Portogallo:

L'importanza dello sviluppo tecnologico è riconosciuta nei due principali assi prioritari del QCS, che riguardano rispettivamente il potenziamento dei fattori di competitività e la qualificazione delle risorse umane. Vi è in primo luogo un sottoasse "competitività", riservato alle ***telecomunicazioni****, che intende consolidare i progressi compiuti durante il primo periodo di programmazione in materia di servizi avanzati (fornitura di ISDN e introduzione di collegamenti in fibra ottica nella rete locale). Il PO "infrastrutture", il cui capitolo "telecomunicazioni" dispone di 276 milioni di ecu (costo totale: 550,2 milioni di ecu), prevede il potenziamento del settore delle telecomunicazioni sia dal punto di vista quantitativo (infrastrutture), sia da quello qualitativo (riduzione dei tempi per l'installazione degli apparecchi e della frequenza dei guasti sulle linee), nonché la promozione di servizi avanzati di telecomunicazione e lo stimolo dell'offerta per rispondere alle esigenze del mercato.*

Più consistenti sono gli stanziamenti a favore della ***RST*** *negli assi destinati all'ammodernamento dei principali settori dell'economia portoghese. Nel PO "ammodernamento economico", il sottoprogramma "industria" mira a sviluppare le infrastrutture scientifiche ed economiche nell'industria portoghese, caratterizzata da attività a scarso contenuto tecnologico e a forte impiego di manodopera, e incoraggia le imprese a utilizzare tali infrastrutture facendole partecipare ad attività di ricerca finalizzate all'invenzione e al miglioramento di nuovi prodotti e procedimenti. Il programma prevede anche la concessione di sovvenzioni alle imprese per l'acquisizione e lo sviluppo delle nuove tecnologie. Il commercio e i servizi sono oggetto di un altro sottoprogramma, che favorisce l'ammodernamento dell'attrezzatura delle imprese nel settore dei servizi alla clientela e in quello della gestione dei pagamenti (diversificazione dei metodi di vendita grazie all'informatica e alle telecomunicazioni). Nel settore agricolo, il sottoprogramma "agricoltura" contribuisce, sulla scia del QCS del periodo 1989-1993, a potenziare la ricerca agricola e la formazione di agricoltori e tecnici. Il sottoprogramma "pesca" incentiva inoltre la ricerca nel settore alieutico e un migliore impiego delle risorse disponibili nell'industria della trasformazione. Oltre che da questi programmi pluriregionali, l'ammodernamento dell'agricoltura e della pesca è favorito da alcuni programmi regionali. Il PO di Madera insiste in particolare sull'importanza della ricerca in tali settori. In generale, questi interventi contribuiscono anche a diversificare le attività economiche nelle varie regioni. Ognuno dei PO regionali beneficia infatti di un bilancio distinto in materia di scienza e tecnologia, nonché in materia di telecomunicazioni.*

Le misure a favore delle imprese e delle infrastrutture di RST sono completate dalla formazione e dalla qualificazione del personale scientifico e tecnologico, e come tali sono comprese nell'asse prioritario del QCS per le risorse umane e applicate nel PO "conoscenza e innovazione", che a sua volta mira a consolidare i risultati ottenuti dal precedente programma "CIENCIA". Il sottoprogramma "istruzione" dedica una particolare attenzione all'insegnamento nei settori della scienza e della tecnologia, sia a livello dell'istruzione secondaria non obbligatoria, sia a quello dell'istruzione superiore, nonché alla formazione dei professori. Di tali azioni dovrebbero beneficiare 600.000 persone. Il sottoprogramma "scienza e tecnologia", dotato di 376 milioni di ecu (costo totale: 525 milioni di ecu), provvede a potenziare il sottoprogramma "industria" per quanto riguarda la ricerca universitaria e l'inserimento dei ricercatori nell'industria, finanziando progetti di cooperazione tra il settore universitario e le imprese e promuovendo la formazione di assistenti di laboratorio ed amministratori di centri di ricerca.

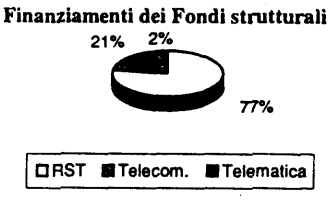
Infine, lo sviluppo delle ***applicazioni telematiche*** *è previsto non soltanto in alcune delle misure già citate, ma anche nella strategia di ammodernamento del settore delle poste e nel PO "PRINEST", che favorisce la fornitura di infrastrutture informatiche per creare un sistema di informazione statistica in grado di seguire il processo di ammodernamento e di sviluppo economico del Portogallo, potenziando i risultati del precedente programma "PREDER".*

Complessivamente*, i finanziamenti a favore dello sviluppo tecnologico in Portogallo costituiscono il 9,5% dei contributi dei Fondi strutturali.*

Tabella V-46: Portogallo - Finanziamenti direttamente collegati allo sviluppo tecnologico nella programmazione 1994-1999 (milioni di ecu)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubblico	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	2 190,2	100%	1 339,7	61%	627,6	222,9	850,5	39%

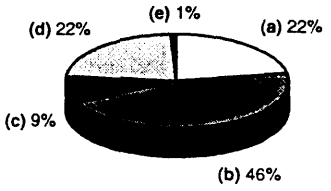
N.B. Il tipo di procedura di programmazione e le diverse strategie adottate dagli Stati membri inducono a una certa prudenza nell'interpretazione soprattutto per quanto riguarda le spese relative alla società dell'informazione, che sono spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 1

Grafico V-57: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ecu - prezzi 1996):

Assi prioritari		
Risorse umane e occupazione (a)		3 079,2
Competitività economica (b)		6 418,4
Qualità della vita (c)		1 264,0
Base economica regionale (d)		3 153,4
Assistenza tecnica (e)		131,7
Ripartizione per Fondo:		
FESR	8 730,5	62%
FSE	3 160,9	23%
FEAOG	1 947,9	14%
SFOP	208,1	1%
Totale	**14 047,5**	100%
1 QCS/ 17 PO		
Media per PO		826,3



Principali realizzazioni del 1996

Il 1996 è stato caratterizzato dall'inizio della valutazione intermedia di tutti i programmi e sottoprogrammi del QCS, in collaborazione tra la Commissione e le autorità portoghesi. Per ognuno degli interventi del QCS sono stati selezionati, mediante bandi di gara, gruppi di esperti indipendenti, ciascuno dei quali doveva presentare a una commissione denominata "Gruppo tecnico di valutazione", dipendente dal comitato di sorveglianza di ogni sottoprogramma, due relazioni sull'andamento della valutazione e una relazione finale, prevista per l'inizio del 1997. La procedura si è svolta in modo del tutto soddisfacente. Soltanto il PO "assistenza tecnica" rientrerà nella valutazione complessiva di tutto il QCS, prevista per il 1997, ma la sua impostazione è già stata decisa nel 1996. Tali studi di valutazione, per la maggior parte dei quali è già disponibile una relazione finale, sono destinati a garantire la validità della revisione intermedia del QCS, prevista per la metà del 1997.

Alcuni programmi sono stati modificati e/o riformulati. Tra i programmi pluriregionali, il PO "assistenza tecnica" è stato modificato per adeguare la realizzazione finanziaria del capitolo FSE, trasferendo al 1996 gli stanziamenti non utilizzati nel 1994 che non è stato possibile assorbire nel 1995. Grazie alle decisioni prese nel 1995 dal comitato di sorveglianza, il PO "ammodernamento economico" ha ricevuto un ulteriore contributo comunitario pari a 101 milioni di ecu, dei quali 61 milioni di ecu del FESR e 11 milioni di ecu del FSE sono stati destinati al grande progetto Autoeuropa. Il PO "infrastrutture di sostegno allo sviluppo" è stato riformulato per adeguare la realizzazione finanziaria del 1994 all'esecuzione effettiva dei sottoprogrammi "energia", "trasporti" e "telecomunicazioni", per potenziare di 10,9 milioni di ecu il sottoprogramma "trasporti" e per tener conto dei diversi ritmi di attuazione dei sottoprogrammi "trasporti" ed "energia"; tali modifiche si compensano tra loro e non cambiano il calendario annuo del programma. Anche il PO "ambiente e rinnovamento urbano" è stato riformulato, da un lato per comprendere tra i beneficiari del sottoprogramma "rinnovamento urbano" anche gli istituti privati di solidarietà sociale (IPSS), dall'altro per effettuare un trasferimento di fondi tra varie misure del sottoprogramma "ambiente". Tale riprogrammazione ha inoltre consentito di aumentare gli stanziamenti disponibili per la creazione

di piccole attività economiche nelle baraccopoli (fino al 15% dell'importo totale della misura "rinnovamento delle zone di baraccopoli").

Sono stati inoltre riformulati i PO "formazione professionale" e "conoscenza", nonché il PO "sanità e integrazione sociale". In seguito alle decisioni adottate dal comitato di sorveglianza del QCS nel dicembre 1995, il PO "conoscenza e innovazione" è stato potenziato con 14,4 milioni di ecu del FSE provenienti dall'indicizzazione del 1995, a favore dell'insegnamento tecnico-professionale. Il PO "formazione e occupazione", che beneficia del 40% del contributo del FSE nell'ambito del QCS, continua a registrare un'attuazione molto soddisfacente, vicina al 100%. Il sottoprogramma "formazione dell'amministrazione pubblica" ha ancora qualche difficoltà. In aprile, il programma ha ricevuto altri 10,2 milioni di ecu provenienti dal sottoprogramma "agricoltura" per sostenere le azioni di formazione nel settore agricolo svolte dalla Confederazione portoghese degli agricoltori. Anche le misure "apprendistato" e "formazione dei formatori" sono state potenziate con importi non utilizzati da altre misure. Il comitato di sorveglianza del QCS ha d'altronde deciso di stanziare a favore di questo programma 18 milioni di ecu provenienti dall'indicizzazione 1995 del QCS ai fini di un'azione pilota destinata alla formazione dei dirigenti e dei lavoratori delle PMI. Infine, il PO "sanità e integrazione sociale" è stato riformulato in due tappe: nel maggio 1996, gli importi non utilizzati nel 1994 sono stati trasferiti al 1995 e al 1996 e la misura "integrazione economica e sociale dei portatori di handicap" è stata potenziata di 8,5 milioni di ecu non utilizzati per le misure "sostegno allo sviluppo socioculturale" e "integrazione economica e sociale dei disoccupati di lunga durata" nell'ambito del sottoprogramma "integrazione sociale"; nel dicembre 1996, la quota del 1995 è stata adeguata tenendo conto del livello di attuazione e gli importi non utilizzati sono stati trasferiti agli anni successivi. Tale modifica riguarda principalmente il sottoprogramma "sanità", poiché il sottoprogramma "integrazione sociale" è stato attuato al 99%.

Sono stati inoltre modificati due programmi regionali: il contributo comunitario per il PO del Nord del Portogallo è stato aumentato di 4,1 milioni di ecu nel 1996, e il PO "Azzorre" è stato modificato in modo da aumentare di 5 milioni di ecu il contributo finanziario del FESR e destinare gli importi ancora inutilizzati dello stanziamento dello SFOP (5,1 milioni di ecu) alle misure finanziate dal FEAOG. Quest'ultima decisione è stata presa a condizione di garantire un aumento corrispondente del contributo dello SFOP al momento in cui le misure finanziate da tale strumento finanziario registreranno un'attuazione conforme alle previsioni iniziali.

Anche se la programmazione progredisce in genere in modo soddisfacente, vanno registrati alcuni ritardi e problemi. Il ritardo nell'attuazione del PO "assistenza tecnica", che dovrebbe essere in gran parte recuperato nel corso del 1997, è dovuto, da una parte, all'approvazione tardiva del programma e, dall'altra, ai cambiamenti avvenuti nella struttura di gestione del FSE in Portogallo. Il programma plurifondo "sviluppo endogeno" ("Promozione del potenziale di sviluppo regionale"-FESR, FEAOG, FSE) ha registrato ulteriori problemi di attuazione, dovuti alle sue caratteristiche specifiche e in particolare al fatto che il programma "Promozione del potenziale di sviluppo regionale" richiede un'ampia partecipazione a livello regionale e locale nel processo decisionale, con il ricorso a forme di collaborazione tra settore pubblico e settore privato. L'attuazione globale è comunque migliorata dal secondo semestre 1996, grazie al buon ritmo di realizzazione di alcune misure, tra cui soprattutto il regime di incentivi per le microimprese e le SIR. Per quanto riguarda il PO "conoscenza e innovazione", esiste qualche problema a livello del sottoprogramma "scienza e tecnologia", che prevede il finanziamento di progetti di ricerca presentati da gruppi di ricercatori, selezionati tramite gare d'appalto. Poiché la preparazione e l'organizzazione di tali gare ha richiesto più tempo del previsto, soltanto nel 1996 è stato possibile avviare il finanziamento delle misure in questione, e di conseguenza l'attuazione del sottoprogramma è stata piuttosto scarsa.

Nell'ambito del PO "ammodernamento economico" e del sottoprogramma "industria" ("Programma specifico di sviluppo industriale in Portogallo", PEDIP II), si nota che, grazie al miglioramento delle procedure interne portoghesi, i tempi d'istruzione delle domande di aiuto agli investimenti sono stati notevolmente ridotti. I principali regimi di aiuto sono quasi esauriti. Il sottoprogramma "agricoltura" dello stesso PO ha registrato nel 1996 un tasso di attuazione del 91%, con variazioni significative tra le 8 misure previste: il sostegno alle aziende agricole ha raggiunto un tasso di realizzazione del 124%,

le infrastrutture agricole un tasso dell'84% e la trasformazione-commercializzazione dei prodotti un tasso del 61%, dovuto alla maggiore durata della realizzazione dei progetti. Il sottoprogramma "sostegno al commercio e ai servizi" ha riacquistato un certo slancio dopo un periodo di scarsa realizzazione. Per il sottoprogramma "pesca", che riguarda la parte continentale del paese, nel 1996 sono stati approvati 223 progetti che comportano una spesa pubblica complessiva di 32,4 milioni di ecu, pari al 60% della spesa totale prevista (con una partecipazione del settore privato pari a 11,8 milioni di ecu). La spesa pubblica approvata dall'inizio dell'attuazione del sottoprogramma è di 129,5 milioni di ecu e il tasso di realizzazione alla fine di tale periodo è del 20% rispetto al totale previsto per il periodo 1994-99: a causa di questo livello di esecuzione è stata necessaria una riprogrammazione, per ridistribuire tra l'altro gli importi non utilizzati nel 1994 fra gli anni 1997, 1998 e 1999. Tale riprogrammazione fornirà gli stanziamenti necessari per attuare la nuova misura socioeconomica richiesta dalle modifiche introdotte con il regolamento (CE) n. 1796/95, recante modifica del regolamento (CE) n. 3699/93.

Per quanto riguarda ancora le misure a favore della pesca, esse sono previste anche nell'ambito di due PO regionali. Nel programma per le Azzorre sono stati approvati 52 progetti tra il 1994 e il 1996, per un investimento complessivo di circa 18 milioni di ecu, con un finanziamento comunitario di 11,2 milioni di ecu e un contributo pubblico nazionale di 4,2 milioni di ecu (il settore privato partecipa con 4 milioni di ecu). La realizzazione finanziaria di questo periodo è pari al 17% della spesa totale prevista; il ritmo va tuttavia migliorando, e alla fine dell'esercizio 1997 il livello di attuazione dovrebbe essere soddisfacente. A Madera, il 1996 è stato soprattutto caratterizzato dal recupero del ritardo accumulato nel 1994 e nel 1995. Dall'inizio dell'attuazione del programma sono stati approvati 51 progetti, con un volume d'investimenti pari a 15,5 milioni di ecu; la spesa pubblica approvata nello stesso periodo è di 10,3 milioni di ecu, di cui 7,7 milioni di ecu a carico dello SFOP. Il tasso di realizzazione dei primi tre anni è pari al 19% del totale programmato per il periodo 1994-1999, ma l'evoluzione positiva registrata nel 1996 lascia prevedere un netto miglioramento per il 1997.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

Complessivamente, l'attuazione del QCS progredisce in modo soddisfacente malgrado un lieve rallentamento rispetto al 1995. Il tasso globale di realizzazione del 1996 si aggira intorno all'82%. I programmi regionali avanzano a un buon ritmo in termini di realizzazione finanziaria e materiale. Il loro impatto sullo sviluppo regionale è notevole, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture di base collegate alle condizioni di vita della popolazione. Anche i programmi settoriali progrediscono generalmente senza problemi, ed alcuni settori, tra i quali le telecomunicazioni e i trasporti, hanno superato il tasso di realizzazione previsto per il 1996. I quattro programmi plurifondo a cui partecipa il FEAOG si sono svolti nell'insieme conformemente alle previsioni. In particolare, il sottoprogramma "agricoltura" del PO "ammodernamento economico" registra un tasso di realizzazione maggiore del previsto (nel 1996 è stata già impegnata la quota annuale del 1997). Per quanto riguarda il PO delle Azzorre (PEDRA), il suo tasso di realizzazione ha richiesto un potenziamento della componente FEAOG pari a 5 milioni di ecu.

Tabella V-47: Portogallo - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ecu)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
PO regionali								
PO Açores (1994)	840,2	621,0	157,0	373,2	60%	137,4	318,6	51%
PO Alentejo (1994)	250,6	182,0	29,8	108,4	60%	29,0	72,8	40%
PO Algarve (1994)	101,9	76,0	16,0	44,5	59%	19,4	38,2	50%
PO Centro (1994)	490,5	362,0	71,5	197,5	55%	82,8	171,2	47%
PO Lisboa e Vale do Tejo (1994)	517,2	382,0	75,5	200,0	52%	62,0	151,5	40%
PO Madeira (1994)	665,2	369,3	124,7	273,3	74%	85,2	209,0	57%
PO Norte (1994)	729,5	541,1	107,5	317,5	59%	98,0	246,2	46%
PO pluriregionali								
SG Sostegno all'investim. locale (1995)	33,3	25,0	0,0	25,0	100%	7,5	7,5	30%
PO Assistenza tecnica (1994)	135,6	101,7	15,5	44,0	43%	14,0	31,0	30%
PO Conoscenza e innovazione (1994)	2 276,2	1 689,4	307,9	895,5	53%	254,1	666,8	39%
PO Sviluppo endogeno (1994)	1 231,8	595,0	14,9	82,1	14%	24,4	62,1	10%
PO Ambiente/risanamento urbano (1994)	973,7	559,0	174,3	229,4	41%	158,5	202,6	36%
PO Formazione e occupazione (1994)	1 890,7	1 389,8	358,1	767,4	55%	206,6	553,4	40%
PO Infrastrutture (1994)	3 979,6	1 997,9	659,8	1 278,3	64%	342,7	860,6	43%
PO Ammodernamento economico (1994)	10 490,1	4 420,5	803,3	2 329,4	53%	806,5	1 804,9	41%
PO PRINEST (1) (1994)	40,0	30,0	7,7	30,0	100%	3,7	20,9	70%
PO Sanità e integrazione sociale (1994)	940,0	705,0	44,5	321,0	46%	102,7	280,9	40%
Assistenza tecnica	0,9	0,8	0,1	0,8	96%	0,1	0,8	96%
TOTALE	**25 587,0**	**14 047,5**	**2 968,0**	**7 517,4**	**54%**	**2 434,6**	**5 698,7**	**41%**

(1) Infrastruttura statistica

12.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria:
Il Portogallo partecipa a tutte le iniziative, per le quali tutti i programmi sono stati adottati tra il 1993 e il 1995. Si tratta complessivamente di 11 PIC a livello nazionale (uno per ciascuna iniziativa), ai quali si aggiungono i due PIC INTERREG, uno per il capitolo REGEN e l'altro per il capitolo "cooperazione transfrontaliera".

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Portogallo:
Anche se la maggior parte delle iniziative comunitarie in Portogallo favorisce lo sviluppo tecnologico, il sostegno più consistente proviene dall'iniziativa ***PMI****, tramite due misure: il finanziamento di progetti che stimolano le competenze tecnologiche nelle PMI, mediante il supporto tecnico o il trasferimento di tecnologie dagli istituti scientifici e tecnologici alle PMI (13 milioni di ecu; costo totale: 24 milioni di ecu), e la formazione dei gestori delle imprese nel campo delle tecnologie avanzate (11,8 milioni di ecu; costo totale: 21,6 milioni di ecu).*
Il programma ***ADAPT*** *comprende diverse azioni volte a introdurre nuove tecnologie e a sostenere la creazione di reti d'informazione; il PIC* ***OCCUPAZIONE*** *prevede l'uso della telematica (nuove tecnologie, telelavoro ecc.) da parte dei gruppi sociali svantaggiati, nonché l'acquisizione di attrezzature (4 milioni di ecu; costo totale: 5 milioni di ecu). Il programma* ***LEADER*** *sostiene la ricerca e l'innovazione nel settore della trasformazione dei prodotti locali, nonché il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel mondo rurale. Infine, nell'ambito di* ***INTERREG****, l'impianto di fibre ottiche e di collegamenti SDH tra Spagna e Portogallo e la creazione di reti d'informazione nel settore turistico favoriscono lo sviluppo della società dell'informazione.*

Il 1996 è stato caratterizzato dalla decisione della Commissione sulla distribuzione della riserva delle iniziative comunitarie: il Portogallo beneficia in tutto di un importo aggiuntivo di 52,4 milioni di ecu, destinati principalmente a prorogare fino al 1999 quattro iniziative nel settore industriale (RETEX, KONVER, RESIDER e RECHAR[67]) e al nuovo capitolo INTERREG II C.

Per quanto riguarda i programmi già in corso di attuazione, RETEX è stato modificato per includervi gli importi derivanti dalle indicizzazioni degli anni 1994, 1995 e 1996 (in tutto 5,8 milioni di ecu). Il contributo comunitario alla concessione di prestiti rimborsabili è stato ridotto, soprattutto a favore di azioni di sostegno all'internazionalizzazione e all'aumento della produttività. Durante il 1996 si è registrata una riduzione positiva dei finanziamenti di questo programma a favore delle imprese nel

[67] Cfr. anche il capitolo I.B.1 "iniziative comunitarie".

settore tessile: oltre il 75% dei finanziamenti del PIC RETEX sono attualmente destinati ad attività di diversificazione economica nelle regioni portoghesi fortemente dipendenti da tale settore.

Nell'attuazione dei programmi si sono verificati alcuni ritardi. Nel caso del PIC "PMI", il ritardo è dovuto ai cambiamenti introdotti nella normativa nazionale, ma nel 1997 il programma dovrebbe funzionare pienamente. Il ritardo nella realizzazione finanziaria e materiale del programma URBAN deriva dalle difficoltà di creare un'organizzazione comune ai vari partner, e da alcuni problemi che si sono rivelati più gravi del previsto (soprattutto nella zona di Lisbona Casal Ventoso, dove si verificano serie difficoltà di alloggio e problemi di lotta contro la droga). Per il 1997 si prevede un miglioramento, poiché i gestori dei programmi dispongono adesso di piani d'azione, nonché di studi per ottenere i primi indicatori urbani e di forme organizzate di partnership a livello locale. Nel dicembre 1996, su iniziativa delle autorità portoghesi, è stato organizzato un seminario per lo scambio di esperienze tra i gestori dei sei sottoprogrammi del PIC URBAN, che si è rivelato molto utile. Nell'ambito del programma LEADER, il ritardo nella selezione dei gruppi d'azione locali ha causato alcuni problemi, poiché l'interruzione tra la prima e la seconda fase di programmazione è risultata troppo lunga. Il programma è comunque stato avviato: sono stati ormai scelti tutti i gruppi d'azione locali ed è cominciata l'attuazione dei piani finanziari. Infine, il capitolo "cooperazione transfrontaliera" del programma INTERREG II registra un certo ritardo nell'attuazione. Il programma REGEN è stato invece realizzato secondo le previsioni, e alla fine del 1996 erano stati costruiti il gasdotto nazionale e il suo primo collegamento alla rete spagnola di gasdotti. Quest'ultimo capitolo è stato oggetto di una riprogrammazione tecnica nel 1996.

Per quanto riguarda OCCUPAZIONE, in seguito al primo bando di gara sono stati selezionati 130 progetti (40 NOW, 57 Horizon, 33 Youthstart). In tutti e tre i capitoli, l'attenzione è rivolta soprattutto alla formazione. Tra i temi principali dei progetti NOW figura l'organizzazione di programmi a favore dell'occupazione e la promozione di nuove imprese gestite da donne. Nell'ambito di Youthstart, molti progetti mirano all'orientamento e alla formazione professionale dei giovani. L'obiettivo di Horizon è di creare condizioni che favoriscano l'occupazione dei portatori di handicap. Per l'iniziativa ADAPT sono stati selezionati 57 progetti, nell'ambito dei quali le attività di formazione svolgono un ruolo importante; la maggior parte di essi mirano a migliorare i sistemi di gestione e la ristrutturazione delle PMI in vari settori dell'economia. Per quanto riguarda PESCA, infine, la presentazione e la selezione dei progetti erano iniziate alla fine del 1995, e le operazioni del comitato di sorveglianza hanno riguardato la modifica del programma e il suo avvio. Per le Azzorre e Madera, nel corso del 1996 sono state effettuate campagne informative.

Complessivamente, poiché la maggior parte dei PIC era stata approvata dalla Commissione nel 1995, il 1996 è stato il primo anno di attuazione effettiva, dopo il periodo necessario per l'applicazione delle disposizioni nazionali, la formazione dei gruppi incaricati di gestire i programmi ecc. Per la maggior parte delle iniziative comunitarie, i livelli di realizzazione finanziaria possono essere considerati positivi rispetto al contributo comunitario previsto dai programmi.

Tabella V-48: Portogallo - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ecu)

Iniziativa (numero di PIC) Obiettivo 1	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	29,2	21,0	17,0	21,0	100%	4,3	6,3	30%
OCCUPAZIONE (1)	54,7	40,3	3,9	9,6	24%	2,1	5,0	12%
LEADER (1)	156,8	117,6	4,0	10,7	9%	4,9	8,4	7%
PESCA (1)	53,2	29,3	23,2	27,5	94%	4,5	6,6	23%
PMI (1)	235,9	124,0	1,2	14,4	12%	0,6	7,2	6%
RECHAR (1)	1,1	0,9	0,0	0,9	100%	0,4	0,7	80%
REGIS (1)	156,8	124,0	58,3	80,4	65%	55,3	72,9	59%
KONVER (1)	10,7	7,9	0,0	7,9	100%	0,0	3,9	50%
RESIDER (1)	10,8	6,9	0,0	6,9	100%	2,6	5,5	80%
RETEX (1)	458,0	194,8	83,4	194,8	100%	27,4	90,4	46%
URBAN (1)	62,4	44,6	0,0	9,2	21%	0,0	4,6	10%
Totale (11)	1 229,7	711,2	191,1	383,3	54%	102,0	211,6	30%
*INTERREG/REGEN (2)***								

* Esclusa la riserva

** Per i dettagli relativi ai programmi cfr. Capitolo VII, Tabella 2.2.

13. FINLANDIA

13.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale in Finlandia :
Le misure di sviluppo dei diversi obiettivi rispecchiano, nella maggior parte dei casi, la strategia nazionale di sostegno alla ***società dell'informazione****, volta a consolidare il ruolo della Finlandia come società avanzata dell'informazione e come concorrente mondiale nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, attraverso l'ammodernamento dei settori pubblico e privato mediante l'introduzione delle tecnologie e delle reti informatiche (p. es. utilizzo di Internet), lo sviluppo dell'industria dell'informazione (p. es. Strumenti multimediali), la formazione universitaria relativa alle nuove tecnologie (p. es. dottorati in tecnologia dell'informazione), l'apertura a un vasto pubblico della società dell'informazione (p. es. materiale didattico, scuole virtuali) e il potenziamento delle infrastrutture (p. es. liberalizzazione delle telecomunicazioni, estensione della digitalizzazione, riforma legislativa).*
Obiettivo 6: *Uno dei principali obiettivi è quello di preparare la popolazione ad accedere alla* ***società dell'informazione*** *e ad utilizzare tutte le opportunità offerte dalle sue tecnologie alla crescita economica, alla competitività e all'occupazione. Due sono gli assi prioritari del DOCUP interessati:*

- *sviluppo delle imprese: cooperazione tra i centri di ricerca, gli istituti di istruzione e le imprese, sviluppo di servizi legati alla* ***RST*** *e alle tecnologie di punta; potenziamento dei servizi di telecomunicazione per facilitare il trasferimento di innovazione verso le zone distanti dai centri più avanzati (9,4 milioni di ECU; costo totale: 33,1 milioni); sviluppo di servizi e applicazioni telematiche nella ricerca, l'istruzione e i servizi sociali; creazione di telecentri nelle zone rurali, ecc.*
- *sviluppo delle risorse umane: investimenti negli istituti di istruzione avanzata e nelle attività di RST necessarie per migliorare la formazione (16,7 milioni di ECU; costo totale: 35,3 milioni); sostegno alla ricerca e alla formazione nei settori economici chiave (p. es. finanziamento di ricercatori nelle imprese, sviluppo della RST universitaria, ecc.; 9,5 milioni di ECU; costo totale: 19,3 milioni); incentivi alla cooperazione tra i centri di ricerca, le compagnie di sviluppo locale, gli istituti di istruzione e le imprese per migliorare l'orientamento e la gestione delle tecnologie (p. es. trasferimenti di tecnologie, sviluppo della gestione tecnologica, ecc.; 11 milioni di ECU; costo totale: 23,6 milioni); sviluppo della società dell'informazione, in particolare tramite le telecomunicazioni e il lavoro a distanza, al fine di riorganizzare la struttura del tempo e del luogo di lavoro (apprendimento a distanza, formazione degli imprenditori alle nuove tecnologie, ricerca in questi settori, formazione dei responsabili dei centri di ricerca e di istruzione, ecc.; 3,7 milioni di ECU; costo totale: 9,4 milioni).*

Non tutte le regioni dell'obiettivo 6 attribuiscono la stessa importanza a tutte le priorità: le regioni del Savo meridionale e settentrionale riservano una quota considerevole di risorse alla RST agroalimentare, forestale e ambientale; la Finlandia centrale e l'Ostrobotnia settentrionale privilegiano il sistema di formazione, le reti di dati e l'apprendimento a distanza; la Carelia settentrionale concentra i propri sforzi sulla ricerca forestale, dei metalli e delle plastiche; la Lapponia orienta la formazione verso le tecniche di telecomunicazione, la ricerca nel settore spaziale, ambientale e l'informazione geografica, nonché verso le tecnologie dell'informazione.
Obiettivo 2 (1995-1996) *: Il DOCUP lega l'ammodernamento delle strutture di produzione allo sfruttamento delle possibilità offerte dalla* ***società dell'informazione****. Ciò spiega l'importanza che due dei tre assi prioritari attribuiscono allo sviluppo tecnologico:*

- *sviluppo e internazionalizzazione delle imprese: collegamento in rete delle imprese, elaborazione di nuovi prodotti e processi di produzione, trasferimento di tecnologie e know-how alle PMI e sviluppo di nicchie industriali. Tra le caratteristiche del DOCUP vi è il fatto che le tecnologie pulite costituiscono un criterio di selezione dei progetti. Tali interventi hanno un impatto considerevole sullo sviluppo delle tecnologie ambientali a Kymenlaakso, della RST a Päijät-Häme e delle tecnologie dell'informazione nella Finlandia centrale;*
- *miglioramento del livello di formazione e sostegno tecnologico alle attività economiche (16,3 milioni di ECU; costo totale: 45,6 milioni): cooperazione tra le imprese e i centri di formazione e di ricerca (p. es. creazione di un centro di know-how tecnologico a Uusimaa), introduzione delle innovazioni nelle imprese (p. es.: telelavoro), sviluppo di reti di dati per il trasferimento di tecnologie, sviluppo delle tecnologie ambientali, cooperazione tecnologica con le imprese dei paesi vicini; sfruttamento delle infrastrutture universitarie di ricerca esistenti (p. es. università e istituto tecnologico di Jyväskylä, Pori, ecc.).*

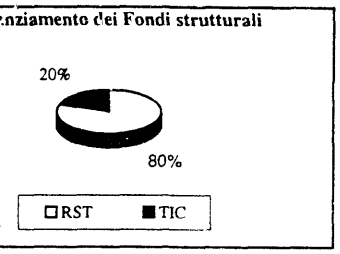
Obiettivo 5b: I due DOCUP offrono un sostegno allo sviluppo tecnologico in quanto strumento al servizio dei loro obiettivi prioritari. Al fine di ridurre le distanze tra le comunità rurali, il DOCUP Finlandia continentale è imperniato sul potenziamento dei servizi di comunicazione dei dati attraverso progetti sperimentali di creazione di reti, la creazione di telecentri e centri di telelavoro, la costruzione di appositi collegamenti per la comunicazione, l'acquisto di collegamenti via modem e di software. Nelle isole Åland, le tecnologie dell'informazione vengono utilizzate per ridurre l'isolamento della regione tramite la creazione di reti tra le PMI, il potenziamento delle infrastrutture di comunicazione, la creazione di centri tecnologici e di know-how, lo sviluppo del lavoro, dell'apprendimento e della formazione a distanza nonché la diffusione del patrimonio culturale locale.

***In totale**, i finanziamenti direttamente destinati allo sviluppo tecnologico in Finlandia rappresentano il 12,9% dei contributi dei Fondi strutturali (obiettivi 6 e 2).*

Tabella V-49: Finlandia - Finanziamenti direttamente legati allo sviluppo tecnologico nel periodo di programmazione 1995-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubbl.	Privato	Totale	%
Obiettivo 2	45,6	27%	**16,3**	36%	20,1	9,2	29,3	64%
Obiettivo 6	124,6	73%	**50,3**	40%	50,3	24,0	74,3	60%
TOTALE	**170,2**	100%	**66,6**	39%	**70,4**	**33,2**	**103,6**	61%

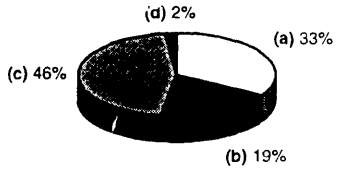
NB: Il tipo di procedura di programmazione e le diverse impostazioni adottate dagli Stati membri richiedono una certa prudenza di interpretazione, soprattutto per le spese relative alla società dell'informazione, che sono spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 6[68]

Grafico V-58: Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ECU):

Assi prioritari:		
Sviluppo industriale (a)		153,7
Valorizzazione delle risorse umane (b)		87,9
Agricotura, silvicoltura, pesca, svil. rurale e ambiente (c)		209,1
Assistenza tecnica (d)		9,2
Ripartizione per Fondo :		
FESR	172,5	38%
FSE	105,8	23%
FEAOG	177,6	39%
SFOP	4,0	1%
Totale	**459,9**	100%
1 DOCUP		



Principali realizzazioni del 1996

L'esecuzione del programma è proseguita a un ritmo relativamente rapido. Con rare eccezioni, gli stanziamenti sono stati utilizzati in maniera adeguata per i diversi gruppi di misure. Alla fine dell'anno, circa il 30% dei contributi erano stati attribuiti ai diversi progetti. Tra le varie categorie di progetti che hanno beneficiato di un finanziamento occorre ricordare l'avvio di alcune PMI e la realizzazione di investimenti per l'espansione delle attività, la cooperazione tra imprese riunite secondo determinati criteri (segnatamente in materia di trasferimento di tecnologia nell'ambito di nicchie di imprese), la formazione, i progetti connessi alla società dell'informazione, lo sviluppo del turismo e i progetti su piccola scala concernenti la diversificazione agricola e la silvicoltura. Un certo ritardo hanno invece registrato gli investimenti agricoli e di sviluppo rurale, da un lato per la necessità di esaminare la conformità dei regimi di aiuto nazionali con gli articoli 92 e 93 del trattato e, dall'altro, per quanto concerne i regimi di aiuto all'investimento, a causa del carattere rigoroso della politica nazionale. Le misure destinate al settore della pesca, che hanno permesso di avviare 70 progetti, sono state attuate in modo soddisfacente, salvo nel caso dell'acquacoltura, dove i progressi registrati sono modesti.

---

[68] Zone ammissibili: Lapponia, Kainuu, Carelia settentrionale, Savo meridionale, Ostrobotnia settentrionale, Ostrobotnia meridionale, Savo settentrionale, Finlandia centrale.

Durante i primi cinque mesi dell'anno, una serie di questioni precise in materia di applicazione e procedura sono state esaminate nell'ambito di un gruppo di lavoro responsabile dell'organizzazione, gruppo di cui fanno parte sia delle autorità nazionali e regionali che della Commissione. La relazione frutto di questi lavori è servita da manuale per i diversi partner impegnati nell'attuazione del programma, contribuendo a migliorare la reciproca collaborazione, in particolare tra governo centrale e autorità regionali. Tuttavia, per quanto concerne le decisioni in materia di finanziamento e i pagamenti è risultato difficile garantire un'adeguata sorveglianza, per ragioni connesse tanto alla molteplicità delle parti in causa che alle carenze delle basi di dati relativi ai progetti e alla loro utilizzazione. Proseguono comunque gli sforzi intrapresi per migliorare il sistema.

Il comitato di sorveglianza ha tenuto due riunioni che hanno condotto in particolare alla nomina di un valutatore esterno e ad una decisione di investimento in un fondo regionale di capitale di rischio (primo investimento del genere nel quadro dei programmi finlandesi). La riunione di novembre ha altresì permesso di avviare la preparazione della valutazione intermedia che sarà realizzata nel corso dell'autunno 1997.

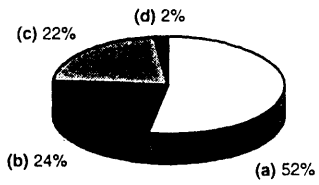
Il 1996 nella programmazione 1995-1999

Benché gli impegni di stanziamenti in favore dei progetti siano stati relativamente rapidi, lo stesso non può dirsi dei pagamenti, poiché a fine anno la Commissione aveva versato solo il 18% del contributo dei Fondi strutturali. I problemi inerenti alla lentezza dei pagamenti sono oggetto di un attento esame nel quadro dei lavori relativi al sistema di sorveglianza e alla valutazione intermedia.

OBIETTIVO 2[69]

Grafico V-59: Promemoria della programmazione 1995-1996 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Assi prioritari:		
Sviluppo delle imprese (a) Competenze e tecnologie (b) Ambiente, infrastrutture, turismo (c) Assistenza tecnica (d)		
Ripartizione per Fondo :		
FESR	46,1	83%
FSE	9,7	17%
Totale	**55,8**	100%
I DOCUP		



Il 1996 nella programmazione 1995-1996

Il DOCUP dell'obiettivo 2 è quello dei tre programmi regionali la cui esecuzione ha registrato l'avanzamento più rapido. Alla fine dell'anno, il 76% degli stanziamenti comunitari per i primi due anni (52,4 milioni di ECU su 69,2 milioni inizialmente previsti) erano stati impegnati. L'importo residuo (14,4 milioni di ECU), maggiorato dell'importo risultante dall'indicizzazione per il 1996, è stato trasferito sul nuovo programma 1997-1999. Come per il programma dell'obiettivo 6, il ritmo dei pagamenti ai beneficiari è stato lento rispetto a quello degli impegni. A fine anno, i pagamenti effettuati dalle autorità nazionali a favore dei progetti rappresentavano solo il 16% del contributo per il 1995-1996, mentre la corrispondente proporzione di impegni era del 78%. D'altro canto, il partenariato tra le autorità centrali e regionali si è sviluppato in maniera analoga a quella per l'obiettivo 6, dando luogo alle stesse difficoltà in materia di sorveglianza. Il controllo dei risultati è apparso inaffidabile, in particolare per quanto concerne la creazione di posti di lavoro: l'obiettivo di 10 000 nuovi posti fissato per il primo periodo non sembra essere stato raggiunto.

[69] Zone ammissibili: Satakunta, Kokkola, Itä-Uusimaa e Kymenlaakso, Varsinais Suomi, Lahti, Jyväskylä, Lappeenranta.

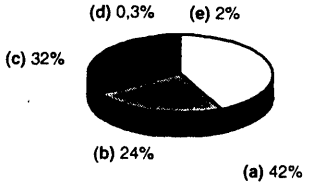
Preparazione del periodo 1997-1999

La proposta relativa al nuovo programma è stata presentata in agosto e approvata dalla Commissione in linea di principio nel mese di dicembre. La riprogrammazione ha offerto l'opportunità di semplificare la struttura del programma, riducendo da 15 a 9 il numero delle misure e apportando un certo numero di precisazioni, di procedere a una precoce valutazione dei risultati del primo periodo, nonché di esplorare con le autorità finlandesi le possibilità di introdurre nuovi accordi fiscali e di favorire un più efficace impiego degli stanziamenti. Per le infrastrutture, segnatamente portuarie, è stato dunque deciso di ricorrere a prestiti della BEI; verranno inoltre sperimentati pacchetti finanziari che combinano sovvenzioni e prestiti e saranno incoraggiati progetti interregionali. La relazione dei valutatori ha d'altro canto messo in luce la necessità di un'elaborazione più attiva dei progetti, in particolare nelle imprese di minori dimensioni. L'obiettivo fissato per il secondo periodo è la creazione o riqualificazione di 15 800 posti di lavoro.

OBIETTIVI 3 E 4

Grafico V-60: Obiettivo 3: La programmazione 1995-1999 (milioni di ECU - prezzi 1995):

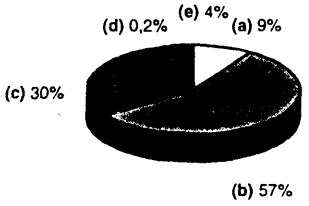
Assi prioritari	*FSE*
Percorso di reinserimento (a)	110,0
Creazione di posti di lavoro e sviluppo delle risorse umane nelle PMI (b)	61,5
Esigenze dei giovani in materia di occupazione (c)	82,2
Misure a favore delle isole Åland (d)	0,8
Assistenza tecnica (e)	3,9
Totale	**258,4**
1 DOCUP	



Per il DOCUP dell'obiettivo 3, adottato nel luglio 1995, il 1996 è stato il primo anno di piena attività. In generale, le tre priorità del programma sono state portate avanti in maniera soddisfacente. Le misure per l'inserimento degli emarginati, quelle di formazione dei disoccupati nelle PMI e i centri di lavoro per l'innovazione hanno nettamente superato gli obiettivi quantitativi del programma. Solo la misura di formazione complementare tramite l'apprendistato non ha registrato i progressi auspicati, ma una campagna di informazione è stata indirizzata ai datori di lavoro. Nello stesso anno è stato inoltre completato il dispositivo di sorveglianza e valutazione. I progetti iniziati nel 1996 nell'ambito dell'obiettivo 3 sono stati 300. La descrizione dei progetti finanziati dal FSE è stata messa a disposizione del pubblico su un sito Internet. È stata condotta una campagna pubblicitaria e l'informazione è stata organizzata in maniera tematica a beneficio dei responsabili di progetti e dei potenziali partecipanti. Con molto interesse è stata inoltre accolta l'iniziativa dei patti territoriali per l'occupazione: alla pubblicazione di un bando di gara a fine anno ha fatto seguito la candidatura di 78 collettività per la preparazione di 15 patti territoriali, per i quali il comitato di sorveglianza dell'obiettivo 3 ha deciso di riservare opportuni stanziamenti nell'ambito dell'assistenza tecnica.

Grafico V-61: Obiettivo 4: La programmazione 1995-1999 (milioni di ECU - prezzi 1995):

Assi prioritari	*FSE*
Previsione dell'evoluzione nel corso della vita attiva (a)	7,6
Formazione e riconversione professionale; orientamento e consulenza (b)	47,5
Sviluppo delle competenze e reti innovative (c)	25,5
Misure a favore delle isole Åland (d)	0,2
Assistenza tecnica (e)	3,8
Totale	**84,6**
1 DOCUP	



Il DOCUP dell'obiettivo 4, adottato nel luglio 1995, ha suscitato vivo interesse in Finlandia e un buon numero di PMI ha preso parte ai progetti, in particolare nei distretti industriali del sud. I progetti per il 1995-1996 erano 180 e i partecipanti ad azioni di formazione e consulenza negli stessi anni sono stati oltre 20 000, il 26% dei quali donne, presso circa 7 000 imprese. Al termine del 1996, il 40% della

dotazione del FSE era già stato impegnato a livello dei progetti. Questi ultimi sono stati presentati per la maggior parte da organismi di formazione e autorità pubbliche, mentre l'attuazione del programma è promessa da agenti locali incaricati di ricercare ed elaborare i progetti per conto dei dirigenti d'impresa, che spesso non dispongono di tempo e risorse per dedicarsi alla realizzazione delle idee di formazione o alla programmazione del progetto.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella V-50: Promemoria della programmazione di esecuzione 1995-1999 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

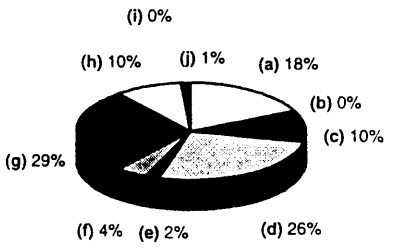
Totale	Misure		%
337,3	Produzione	294,2	87%
	Comm.	43,1	13%

Anche per gli aiuti alle strutture di produzione (aiuto all'investimento e all'insediamento dei giovani agricoltori), le cui previsioni erano state adottate dalla Commissione nel 1995, il 1996 è stato il primo anno di piena applicazione. Parallelamente, disposizioni analoghe, ma di minore portata, sono state adottate a favore delle isole Åland, il che ha esteso all'insieme della Finlandia l'aiuto al potenziamento dell'efficacia delle strutture di produzione. In relazione a detto settore, il contributo comunitario (in totale 294,2 milioni di ECU) include separatamente 4 milioni di ECU di aiuti all'investimento, 26,7 milioni di ECU di aiuti ai giovani agricoltori e 257,5 milioni di ECU a favore delle zone svantaggiate. La Commissione ha inoltre autorizzato regimi di aiuti nazionali supplementari, in particolare per i settori dell'orticoltura, delle carni suine, delle uova e del pollame, oggetto di disposizioni specifiche nell'ambito dell'atto di adesione. Per quanto concerne il dispositivo di aiuto alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli, anch'esso era stato approvato alla fine del 1995. I costi ammissibili ammontano a 359 milioni di ECU, con un contributo del FEAOG di 43,1 milioni di ECU. L'aiuto si concentrerà sul settore delle carni (45%) e su quello del latte e dei prodotti lattiero-caseari (40%). Gli altri quattro settori (uova e pollame, ortofrutticoli, patate, semi oleosi) beneficiano di 6 milioni di ECU. Al termine del 1996, le autorità finlandesi avevano approvato 42 progetti, di cui 24 nel settore delle carni, 8 in quello del latte e 6 in quello degli ortofrutticoli, per un valore globale di 98 milioni di ECU.

OBIETTIVO 5a pesca

Grafico V-62: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ECU):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	4,1
Altre misure flotta (b)	0,0
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	2,4
Acquacoltura (d)	6,0
Zone marine protette (e)	0,5
Attrezzatura dei porti(f)	1,0
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	6,5
Promozione dei prodotti (h)	2,2
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	0,3
Totale	23,0

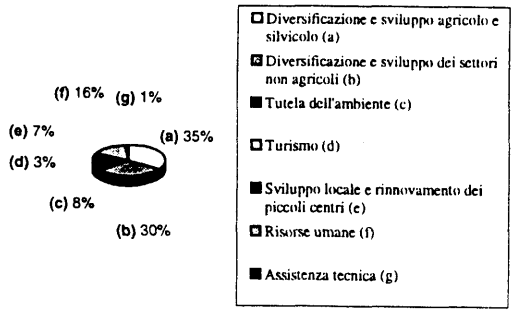


L'attuazione del programma nel 1996 si è svolta in maniera soddisfacente; solo la misura in favore dell'acquacoltura ha registrato scarsi progressi. In totale sono stati avviati 386 progetti; rispetto allo stanziamento globale per il periodo 1995-1999, il livello di impegni in loco è stato del 24%, quello dei pagamenti del 13%. Il comitato di sorveglianza ha adottato le proprie norme di funzionamento ed ha avviato la procedura per la selezione di un valutatore esterno.

OBIETTIVO 5b[70]

Grafico V-63: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1995-1999:

Popolazione (1000 ab.)		1 094
Superficie (km²)		95 219
		milioni di ECU
Ripartizione per Fondo		
FESR	94,5	49%
FSE	32,8	17%
FEAOG	66,7	34%
Totale	**194,0**	100%
2 DOCUP		
Media per DOCUP		97,0



Poiché i due DOCUP sono stati adottati nel novembre 1995, il 1996 era il loro primo anno completo di applicazione. L'azione si è concentrata sullo sviluppo delle procedure amministrative a livello regionale e nazionale al fine di promuovere un approccio integrato allo sviluppo rurale e di riflettere nel sistema di sorveglianza le realizzazioni dei capitoli regionalizzati del DOCUP Finlandia continentale, in particolare potenziando i comitati di sorveglianza regionali. Un altro impegno importante è stato l'avvio del processo di valutazione intermedia, con la scelta di un valutatore per ciascuno dei programmi e la presentazione di una relazione intermedia nel giugno 1997. Il tasso di esecuzione è tuttavia rimasto piuttosto basso, in parte a causa di ritardi nell'adozione dei regimi di aiuto nazionali, in particolare per le azioni agricole.

Tabella V-51: Finlandia - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1995-1996/99 (milioni di ECU)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1995-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1995-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 6								
DOCUP Finlandia (1995)	1 326.1	459.9	77.2	158.2	34%	42.1	82.6	18%
Obiettivo 2*								
DOCUP Finlandia (1995)	341.1	55.8	21.3	52.4	94%	14.2	29.8	53%
Obiettivo 3								
DOCUP Finlandia (1995)	926.0	258.4	35.0	95.3	37%	21.1	51.3	20%
Obiettivo 4								
DOCUP Finlandia (1995)	301.5	84.6	8.8	23.6	28%	5.5	12.9	15%
Obiettivo 5a agricoltura								
Previsioni Finlandia R. 2328/91 (1995)	1 156.2	294.2	53.3	107.8	37%	24.5	51.8	18%
DOCUP Finlandia R. 866 e 867/90 (1995)	359.2	43.1	0.0	6.9	16%	2.1	5.5	13%
Totale	*1 515.4*	*337.3*	*53.3*	*114.7*	*34%*	*26.6*	*57.3*	*17%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Finlandia (1995)	81.9	23.0	0.0	23.0	100%	0.0	6.9	30%
Obiettivo 5b								
DOCUP Åland (1995)	10.3	2.6	0.3	2.6	100%	0.1	0.8	30%
DOCUP Finlandia continentale (1995)	613.8	191.4	16.0	46.5	24%	7.6	22.8	12%
Totale	*624.0*	*194.0*	*16.3*	*49.1*	*25%*	*7.7*	*23.6*	*12%*
TOTALE	5 116.0	1 413.0	211.9	516.3	37%	117.2	264.4	19%

* Importi ottenuti detraendo i trasferimenti al periodo 1997-1999.

13.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria :
La Finlandia non partecipa a cinque iniziative comunitarie: RECHAR, RESIDER, RETEX, KONVER e REGIS. Nel 1995 risultavano approvati 2 PIC (ADAPT e EMPLOI), mentre i restanti programmi (PMI, URBAN, 2 LEADER, PESCA, 7 INTERREG) sono stati approvati nel 1996.

[70] Zone ammissibili: Finlandia continentale, isole land.

Sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Finlandia :
Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione svolgono un ruolo importante nella maggior parte delle priorità dei programmi ***LEADER, PMI*** *(creazione di reti, internazionalizzazione e cooperazione, basi di dati, nuove attività in corso di sviluppo - elettronica, software, ecc. -, commercio elettronico, ecc.) e* ***ADAPT*** *(promozione del telelavoro, apprendimento a distanza, introduzione delle nuove tecnologie nelle imprese e creazione di basi di dati). Anche i programmi* ***INTERREG*** *riservano una particolare importanza alle nuove tecnologie dell'informazione:*

- *tra la Finlandia e la Svezia: introduzione delle tecnologie di telecomunicazione e potenziamento dei sistemi logistici per ridurre l'isolamento geografico della zona frontaliera, per aumentare le capacità tecnologiche delle imprese e delle donne nonché a fini di tutela ambientale;*
- *tra la Svezia, la Finlandia e la Norvegia: nella regione Kvarken-Mittskandia, coordinamento dei servizi di soccorso e delle nuove tecnologie di telecomunicazione (p. es.: teleconferenze, reti transfrontaliere, ecc.) e sviluppo della formazione tramite l'apprendimento a distanza, i trasferimenti di tecnologie, ecc.; nella regione artica settentrionale, nell'ambito del miglioramento delle condizioni di vita del popolo Sami, potenziamento delle risorse umane mediante le tecniche dell'informazione (p. es.: formazione multimediale, sviluppo di competenze tecnologiche a sostegno delle imprese, telelavoro, apprendimento a distanza);*
- *tra la Finlandia, la Svezia, la Norvegia e la Russia: cooperazione e diffusione dell'informazione tra le imprese per mezzo di reti, organizzazione di reti tra i centri di ricerca, il commercio e l'industria, sviluppo della formazione all'uso di strumenti multimediali e dell'apprendimento delle lingue a distanza, potenziamento della funzionalità interna della zona tramite l'interconnessione delle telecomunicazioni, l'impiego di tecnologie dell'informazione nella cartografia, di basi di dati comuni, di servizi d'urgenza comuni, ecc.;*
- *tra la Finlandia e la Russia: reti di RST per lo scambio di esperti, miglioramento dei servizi di informazione e sviluppo delle telecomunicazioni nel settore ambientale in Carelia; potenziamento delle telecomunicazioni nel quadro del "Triangolo nordico", applicazione delle nuove tecnologie ad iniziative di protezione ambientale e di assetto territoriale, aumento delle conoscenze grazie al lavoro in rete, l'apprendimento a distanza e le università aperte, sviluppo della ricerca sulle tecnologie dell'informazione nel sud-est della Finlandia.*

Il PIC ***URBAN*** *di Joensuu valorizza altresì il ruolo della telematica e delle tecnologie dell'informazione nella prevenzione dell'emarginazione sociale e nel reinserimento dei disoccupati di lunga durata. Esso sostiene l'introduzione e l'ampliamento della catena di servizi telematici Palveluelli, l'assistenza alla creazione di PMI grazie alle tecnologie dell'informazione e l'accesso dei residenti alle reti informatiche. Infine, il programma* ***PESCA*** *intende creare tre reti di dati volte a collegare i produttori, il settore della trasformazione ittica, i mercati e le organizzazioni consultive al fine di migliorare il funzionamento del mercato del pesce.*

Cinque programmi nazionali e sette INTERREG sono stati adottati nel 1996. In primo luogo, il PIC URBAN, approvato nel mese di luglio per la città di Joensuu, è inteso a rendere i destinatari del programma - famiglie in difficoltà e disoccupati residenti in una vasta area lottizzata - autosufficienti e maggiormente consapevoli delle esigenze imposte dalla vita in società, a dispensare loro formazione e consulenze, nonché a coinvolgere i disoccupati nel miglioramento del proprio ambiente, al fine di dar vita nella zona interessata a una dinamica di risocializzazione. Il programma è gestito direttamente dal comune. Il programma PMI, approvato nel mese di novembre, è incentrato principalmente sul trasferimento e lo sviluppo delle tecnologie, sull'internazionalizzazione delle PMI, sulla cooperazione tra le imprese e sulle reti. I due PIC LEADER riguardano rispettivamente le zone dell'obiettivo 6 e quelle dell'obiettivo 5b e sono stati adottati nei mesi di agosto e di luglio. Essi hanno già permesso di selezionare rispettivamente dieci e dodici GAL, ciascuno dei quali ha già avviato l'attuazione delle misure. In generale, l'iniziativa LEADER è stata accolta positivamente e il modello di sviluppo rurale che essa propugna appare del tutto pertinente rispetto agli sforzi condotti dalla Finlandia nel settore. Infine, il programma PESCA, adottato in marzo, non è stato di fatto avviato nella pratica, ma le autorità finlandesi hanno già predisposto il quadro legislativo (formulari di candidatura e di valutazione, normativa nazionale) che ne consentirà l'applicazione all'inizio del 1997.

Anche i sette programmi INTERREG ai quali partecipa la Finlandia sono stati approvati nel mese di luglio. Due di essi riguardano la cooperazione con la Svezia (isole Åland e Kvarken-Mittskandia), uno la cooperazione con la Svezia e la Norvegia a nord del circolo polare, tre la cooperazione con la

Russia ("Barents", cui partecipano anche Svezia e Norvegia, "Carelia" e "Sud-est della Finlandia") e uno la cooperazione tra Finlandia ed Estonia attraverso il golfo di Finlandia. Tali programmi corrispondono a un investimento complessivo di 199 milioni di ECU, di cui 63 milioni (parti finlandese e svedese combinate ove del caso) provenienti dai Fondi strutturali. Queste cifre attestano un considerevole ampliamento delle possibilità di finanziamento in materia di attività transfrontaliera. Lungo le frontiere con la Russia e con l'Estonia, gli sforzi riguardano il finanziamento di azioni che consentono di migliorare la coerenza tra i progetti INTERREG e i programmi TACIS e PHARE. L'originalità dei programmi risiede nella messa in comune delle risorse e nella gestione finanziaria unificata sulla frontiera finno-svedese (una sola regione è responsabile della gestione degli stanziamenti relativi all'insieme del programma), nonché nella considerevole decentralizzazione del processo decisionale. Le prime riunioni dei comitati di sorveglianza dei programmi si sono tenute in ottobre.

Per i programmi OCCUPAZIONE e ADAPT, adottati nel 1995, i progetti hanno potuto essere selezionati sin dall'inizio dell'anno ed avviati nel corso del medesimo. Durante il primo semestre, 3 000 persone hanno preso parte ai 31 progetti OCCUPAZIONE (11 progetti NOW, 9 Youthstart, 11 Horizon), per un totale di 100 000 giorni di formazione; detti progetti implicano la partecipazione di 87 partner di altri paesi (in particolare dell'Irlanda, del Regno Unito e della Germania). Essi riguardano i disoccupati di lunga durata, i tossicodipendenti, gli immigrati, gli ex-detenuti e i portatori di handicap, nonché la promozione delle pari opportunità sul mercato del lavoro. Il sostegno ad imprese sociali ed a posti di lavoro sovvenzionati costituisce un tema predominante. Nel quadro di ADAPT (28 progetti), il sostegno all'adeguamento dei lavoratori ai mutamenti industriali avviene tramite esperienze di lavoro virtuale e di telelavoro. Questi progetti implicano la partecipazione di 114 partner di altri paesi (in particolare del Regno Unito, dell'Italia e della Germania). Per le due iniziative, i promotori dei progetti sono essenzialmente ONG ed autorità pubbliche, in particolare organismi educativi.

Infine, la decisione di ripartizione della riserva delle iniziative comunitarie ha permesso di concedere alla Finlandia 18,9 milioni di ECU supplementari, suddivisi fra tutte le iniziative ad eccezione di PMI[71].

Tabella V-52: Finlandia - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1995-1999 (milioni di ECU)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1995-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1995-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	42,90	19,70	0,00	19,70	100%	1,21	9,85	50%
OCCUPAZIONE (1)	66,25	29,15	0,00	29,15	100%	0,00	14,58	50%
LEADER (2)	76,47	28,09	28,09	28,09	100%	8,43	8,43	30%
PESCA (1)	8,75	3,41	3,41	3,41	100%	1,13	1,13	33%
PMI (1)	27,93	11,09	7,39	7,39	67%	2,22	2,22	20%
URBAN (1)	5,28	3,96	3,15	3,15	80%	1,57	1,57	40%
Totale (7)	**227,58**	**95,40**	**42,04**	**90,89**	**95%**	**14,56**	**37,77**	**40%**
*INTERREG/REGEN (7)***								
di cui PIC adottati nel 1996:								
LEADER Finlandia (obiettivo 6)	32,1	11,9	11,9	11,9	100%	3,6	3,6	30%
LEADER Finlandia (obiettivo 5b)	44,3	16,2	16,2	16,2	100%	4,8	4,8	30%
PESCA Finlandia	8,8	3,4	3,4	3,4	100%	1,1	1,1	33%
PMI Finlandia	27,9	11,1	7,4	7,4	67%	2,2	2,2	20%
URBAN Joensuu	5,3	4,0	3,1	3,1	80%	1,6	1,6	40%
Totale (5)	**118,4**	**46,6**	**42,0**	**42,0**	**90%**	**13,3**	**13,3**	**29%**
*INTERREG (7)****								

* Esclusa la riserva

** Per la descrizione dettagliata dei programmi vedasi capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per la descrizione dettagliata dei programmi vedasi capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

[71] Vedasi anche capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

14. SVEZIA

14.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale in Svezia :

Obiettivo 6: *Ciascun asse del DOCUP prevede misure di sostegno alla* ***società dell'informazione*** *(16,2% degli stanziamenti comunitari). Nel quadro della promozione delle competenze, le misure riguardano il potenziamento dei sistemi di comunicazione e delle tecnologie ad essi afferenti, incentivi all'utilizzo delle nuove tecnologie nelle imprese nonché lo sviluppo di basi di dati regionali. Occorre inoltre elaborare tecnologie avanzate di telecomunicazione volte a colmare le lacune delle piccole imprese nel settore della RST e, d'altro lato, applicare le nuove tecnologie al settore dell'istruzione (insegnamento di base e superiore a distanza, nuove tecniche volte a migliorare la qualità della formazione, comunicazione con le scuole svedesi e straniere per scambi di esperienze). Nell'ambito dello sviluppo delle risorse umane, le nuove tecniche d'insegnamento vengono utilizzate per rafforzare l'identità culturale, locale e regionale (p.es. basi di dati documentari, basi di dati e di informazioni culturali e storiche, ecc.), per migliorare i servizi pubblici locali, la salute e la qualità della vita nelle zone distanti dai centri regionali (p.es.: prescrizioni mediche a distanza, ecc.). L'asse riservato allo sviluppo del popolo Sami prevede, al fine di promuovere tale cultura, la creazione di basi di dati e di strumenti multimediali in quella lingua nonché, nel settore agricolo, la combinazione delle tecniche tradizionali di allevamento delle renne con le nuove tecnologie. L'apporto a favore dello sviluppo tecnologico è ugualmente determinante nei settori dell'occupazione, del commercio e dell'industria. L'impiego delle tecnologie viene infine incoraggiato per potenziare la produttività e i mercati dei prodotti agricoli, forestali e della pesca in un'ottica di salvaguardia delle risorse naturali.*

Obiettivo 2: *Tutti i DOCUP prevedono strategie di sviluppo in cui la RST svolge un ruolo essenziale (6,1% degli stanziamenti comunitari) tanto nella determinazione degli assi prioritari che nella selezione dei progetti e nella relativa applicazione:*

- *Blekinge: l'introduzione delle tecnologie dell'informazione (2,5 milioni di ECU; costo totale: 11 milioni) è vista come un mezzo per creare nuovi posti di lavoro e permettere a tutti i cittadini l'accesso alla società dell'informazione. Essa comprende la promozione della ricerca e delle tecnologie dell'informazione in tutte le attività socioeconomiche private e pubbliche (imprese, sviluppo rurale, sanità pubblica, infrastrutture, RST, ecc.), il potenziamento delle infrastrutture e lo sviluppo industriale (creazione di centri d'innovazione);*
- *Norra Norrlandskusten: un asse (2,9 milioni di ECU; costo totale: 12 milioni) promuove l'impiego delle tecnologie dell'informazione, soprattutto nelle imprese, e un altro (9 milioni di ECU; costo totale: 40,5 milioni) incoraggia la collaborazione tra imprese e centri di ricerca (diffusione dell'informazione tecnologica, progetti di trasferimento di tecnologie);*
- *Ångermanlandskusten: il DOCUP non definisce priorità specifiche per le tecnologie dell'informazione ma riserva un asse all'innovazione nelle imprese (3,3 milioni di ECU; costo totale: 23,2 milioni). L'applicazione delle nuove tecnologie costituisce inoltre un criterio di selezione dei progetti;*
- *Bergslagen: l'impiego delle nuove tecnologie è incoraggiato nelle industrie, in particolare nelle zone meno popolate e più distanti dai centri urbani, tramite la cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca (5 milioni di ECU; costo totale: 18,8 milioni) e la formazione in R&S (3 milioni di ECU; costo totale: 11,3 milioni);*
- *Fyrstad: lo sviluppo tecnologico è integrato alle misure di sviluppo locale, di valorizzazione delle risorse umane e di miglioramento della formazione, ma anche alle misure di rafforzamento delle capacità delle imprese (3,3 milioni di ECU; costo totale: 17,9 milioni), in particolare per quanto concerne le tecnologie ambientali. Ciò costituisce altresì uno dei criteri di selezione dei progetti.*

Obiettivo 5b : *Tutti i programmi presentano una componente tecnologica, dato che le telecomunicazioni, la RST e la telematica sono considerate strumenti atti a ridurre l'isolamento delle zone rurali:*

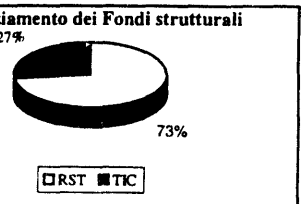
- *Skåergarden: impiego delle nuove tecnologie delle telecomunicazioni e della telematica per collegare le isole con il resto del paese e sviluppo dell'apprendimento a distanza;*
- *Västra Sverige e Västerbotten/Gävle/Dala: sviluppo delle telecomunicazioni;*
- *Sydöstra Sverige: sostegno ai programmi di RST;*
- *Gotland: sostegno alle applicazioni telematiche.*

In totale, *il finanziamento dello sviluppo tecnologico in Svezia rappresenta il 17,1% degli stanziamenti dei Fondi strutturali (obiettivi 6 e 2).*

Tabella V-53: Svezia - Finanziamenti direttamente legati allo sviluppo tecnologico nel periodo di programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

	TOTALE		Fondi strutturali		Stato membro			
		%		%	Pubblico	Privato	Totale	%
Obiettivo 2	138,1	61%	29,6	21%	64,8	43,7	108,5	79%
Obiettivo 6	86,8	39%	40,8	47%	32,4	13,5	45,9	53%
TOTALE	224,9	100%	70,5	31%	97,2	57,2	154,4	69%

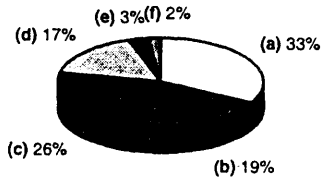
NB: Il tipo di procedura di programmazione e le diverse impostazioni adottate dagliStati membri richiedono una certa prudenza di interpretazione, soprattutto per le spese relative alla società dell'informazione, che sono spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.



OBIETTIVO 6[72]

Grafico V-64: Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ECU):

Assi prioritari:		
Occupazione, commercio e industria (a)		82,6
Promozione delle competenze (b)		48,8
Agricoltura, pesca e risorse naturali (c)		66,1
Svil. rurale e impiego comunitario (d)		41,7
Popolo Sami (e)		7,6
Assistenza tecnica (f)		5,2
Ripartizione per Fondo :		
FESR	122,6	49%
FSE	63,9	25%
FEAOG	61,4	24%
SFOP	4,1	2%
Totale	252,0	100%
1 DOCUP		



Principali realizzazioni del 1996

Il DOCUP dell'obiettivo 6, approvato nel novembre 1995, era inteso a creare 9 500 nuovi posti di lavoro e 900 imprese. In ciascun distretto sono stati istituiti comitati incaricati di selezionare i progetti per la maggior parte delle azioni, nonché un gruppo regionale competente per le azioni relative alla R&S, alle tecnologie dell'informazione e al settore del turismo, qualora tali azioni richiedano un approccio strategico.

Nel 1996, il ritmo di esecuzione del DOCUP si è rivelato deludente. Un gruppo di lavoro responsabile dell'attuazione era stato creato dal comitato di sorveglianza al fine di elaborare orientamenti destinati alle collettività regionali e locali incaricate della selezione dei progetti in ciascuno dei sette distretti coperti dall'obiettivo 6. Tali orientamenti sono stati pubblicati solo a metà del 1996, ritardando in tal modo i lavori. La situazione è tuttavia migliorata nel secondo semestre, così che a fine anno i progetti approvati rappresentavano circa l'80% della dotazione finanziaria prevista per il 1995-1996. I maggiori progressi riguardano le azioni relative allo sviluppo locale, alla R&S e alle tecnologie dell'informazione, mentre quelle destinate al sostegno delle imprese registrano un certo ritardo. Le PMI avevano espresso preoccupazioni in merito all'accessibilità del DOCUP; un gruppo speciale è stato pertanto creato al fine di analizzare il problema e riferirne al comitato di sorveglianza del DOCUP. Nell'ambito della misura in favore della RST, il comitato di sorveglianza ha approvato la concessione di un aiuto di 9 milioni di ECU all'Istituto di ricerca ambientale e spaziale di Kiruna, che costituisce il principale progetto sinora approvato.

Il 1996 nella programmazione 1995-1999

Al termine del 1996, circa l'80% dei contributi dei Fondi strutturali per gli anni 1995-1996 era stato assegnato ai diversi progetti. Tuttavia, solo il 6,5% delle quote 1995 e 1996 era stato effettivamente

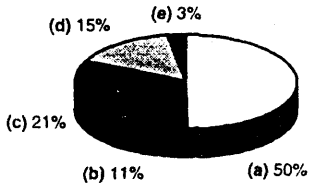
[72] Zone ammissibili: Jämtland, Värmland, Kopparberg, Gävleborg, Västernorrland, Västerbotten, Norrbotten.

versato ai beneficiari finali. Per questo motivo solo uno dei Fondi, il FEAOG, ha potuto aprire la quota 1996 entro la fine dell'anno.

OBIETTIVO 2[73]

Grafico V-65: Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ECU - prezzi 1995 e situazione 1996):

Assi prioritari:		
Sviluppo delle imprese (a)		79,5
Innovazione, ricerca e tecnologia (b)		17,8
Ambiente delle imprese, turismo, sviluppo locale (c)		33,8
Formazione, qualificazione (d)		24,3
Assistenza tecnica (e)		4,6
Ripartizione per Fondo :		
FESR	121,7	76%
FSE	38,3	24%
Totale	**160,0**	100%
5 DOCUP		
Media per DOCUP		32,0



Principali realizzazioni del 1996

I cinque DOCUP dell'obiettivo 2 relativi al periodo 1995-1999 sono stati approvati nel novembre 1995. Essi riguardano principalmente azioni volte a migliorare il clima in cui operano le imprese, a potenziare le PMI locali e a promuovere il turismo, e fissano obiettivi ambiziosi in materia occupazionale (circa 21 000 nuovi posti di lavoro). Nel corso del primo semestre 1996, le amministrazioni nazionali e regionali hanno messo in atto sforzi considerevoli per predisporre strutture e procedure adeguate alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi, il che ha in certa misura ritardato l'esecuzione di questi ultimi. Nel secondo semestre la situazione è notevolmente migliorata. Alla fine dell'anno, l'importo dei progetti approvati a livello regionale era pari al 20% degli stanziamenti dei Fondi strutturali disponibili per il periodo di programmazione. Va inoltre osservato che, nella maggior parte delle regioni, numerosissimi progetti erano in via di completamento, il che fa pensare che nel corso del 1997 sarà possibile recuperare la maggior parte dei ritardi iniziali.

Nel 1996, i comitati di sorveglianza dell'obiettivo 2 si sono riuniti tre volte. Tali riunioni hanno permesso di completare le disposizioni di applicazione e di avviare il processo di valutazione intermedia. Sono state inoltre analizzate le difficoltà emerse nell'applicazione dei DOCUP (procedure di approvazione dei progetti, ritardi nei pagamenti ai beneficiari finali, partecipazione delle PMI).

Il 1996 nella programmazione 1995-1999

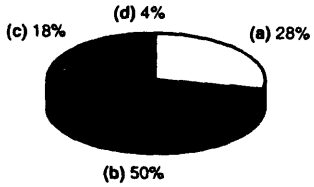
Malgrado il rapido miglioramento del tasso di approvazione dei progetti nel secondo semestre, il livello dei pagamenti ai beneficiari finali si è mantenuto decisamente basso (alla fine dell'anno, solo poco più del 5% degli stanziamenti disponibili sull'insieme del periodo di programmazione). Ciò era dovuto essenzialmente ai ritardi nell'approvazione dei progetti nel primo semestre, ma anche, in certa misura, alla relativa complessità delle procedure amministrative. Le autorità svedesi non sono state pertanto in grado di richiedere il pagamento della seconda rata di anticipi, né di sollecitare l'apertura della seconda quota del DOCUP di Bergslagen. Gli altri quattro DOCUP sono programmi a impegno unico.

[73] Zone ammissibili: Ångermanlandskusten, Bergslagen, Blekinge, Fyrstad, Norra Norrlandskusten.

OBIETTIVI 3 E 4

Grafico V-66: Obiettivo 3: La programmazione 1995-1999 (milioni di ECU - prezzi 1995):

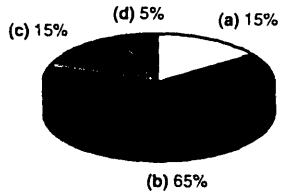
Assi prioritari	*FSE*
Inserimento dei giovani nel mercato del lavoro (a)	97,0
Lotta contro la disoccupazione di lunga durata (b)	173,0
Inserimento nel mercato del lavoro di persone che rischiano l'emarginazione (c)	63,0
Assistenza tecnica (d)	14,0
Totale	347,0
I DOCUP	



Poiché il DOCUP dell'obiettivo 3 è stato approvato nel dicembre 1995 (i progetti avviati dopo il 1° luglio 1995 sono tuttavia ammissibili retroattivamente), l'allestimento delle strutture e delle procedure di attuazione del programma ne hanno in certa misura ritardato la concreta realizzazione. Ciò spiega il fatto che solo 30 progetti siano stati selezionati per il 1995 (con finanziamento retroattivo). Tra il luglio 1995 e la fine di dicembre 1996 sono stati comunque finanziati 643 progetti e 33 636 partecipanti hanno beneficiato dei finanziamenti del FSE. Il 54% dei beneficiari sono disoccupati di lunga durata e il 39% sono giovani. Il 46% partecipa alle azioni di inserimento, il 35% alle azioni di sviluppo delle competenze e il 14% alle azioni di orientamento e consulenza. Il 53% dei partecipanti è costituito da donne e il 15% da immigrati. I risultati preliminari mostrano che il 32% dei partecipanti registrati come disoccupati precedentemente all'avvio dei progetti non lo sono più in seguito e che il 23% dei partecipanti si sono ritirati mentre i progetti erano ancora in corso (perché hanno trovato un impiego: 36%; perché hanno cominciato un'altra formazione: 15%; per ragioni sconosciute: 27%).

Grafico V-67: Obiettivo 4: La programmazione 1995-1999 (milioni di ECU - prezzi 1995):

Assi prioritari	*FSE*
Previsione, pianificazione e sviluppo (a)	26,0
Potenziamento delle competenze, orientamento e consulenza (b)	112,4
Strutture di cooperazione e di trasferimento, reti (c)	26,0
Assistenza tecnica (d)	8,6
Totale	173,0
I DOCUP	



Il DOCUP dell'obiettivo 4 è stato adottato solo nel febbraio 1996. Esso riguarda principalmente i dipendenti delle PMI e il 15% dei finanziamenti è specificamente destinato alle PMI operanti nel settore della sanità pubblica (i progetti possono essere presentati anche da imprese unipersonali organizzate in reti). La strategia generale punta ad orientare la produzione verso la clientela tramite una riorganizzazione del lavoro e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti. La prima fase obbligatoria dei progetti è un'analisi della situazione di ciascuna impresa, preliminare alla stesura di un piano di azione. Nessun progetto può essere avviato senza l'accordo e la partecipazione dei dipendenti. Un nuovo organismo nazionale è responsabile della gestione quotidiana del programma, mentre all'Ufficio nazionale del lavoro spetta la sua esecuzione finanziaria. L'obiettivo 4 è stato accolto con molto interesse in Svezia. Nel 1996 sono stati selezionati 3 066 progetti riguardanti 250 imprese con oltre 50 dipendenti, 2 856 imprese con meno di 50 dipendenti e 1 467 imprese con meno di 10 dipendenti. I partecipanti ammontano in totale a 63 620, il 37% dei quali sono donne. Questo entusiasmo rischia tuttavia di essere frenato dalla lentezza dell'esecuzione finanziaria.

OBIETTIVO 5a agricoltura

Tabella V-54: Promemoria delle previsioni di esecuzione 1995-1999 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Totale	Misure		%
92,2	Produzione	68,7	75%
	Comm.	23,5	25%

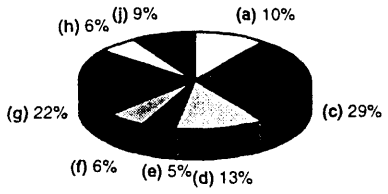
Quanto al miglioramento dell'efficacia delle strutture produttive la Svezia, a partire dall'adesione, ha progressivamente attuato le misure di sostegno previste dalla normativa comunitaria. Nel 1995 sono state anzitutto introdotte le indennità compensative che, con 23 000 beneficiari nel 1996, costituiscono la principale misura del dispositivo svedese. Il sostegno ai giovani agricoltori è entrato in applicazione nel 1996, anno in cui i beneficiari sono stati 149. Questa cifra, inferiore alle previsioni, è dovuta in parte all'aspetto nuovo di questo meccanismo di aiuto, col quale gli agricoltori devono ancora familiarizzarsi. Infine, il regime di sostegno all'investimento nelle aziende agricole, approvato al termine del 1996, sarà attuato nel 1997. Esso deve porre l'accento in particolare sulla tutela dell'ambiente, il benessere degli animali e la diversificazione delle attività.

Il DOCUP di aiuto alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti è stato adottato nel marzo 1996. I costi ammissibili ammontano a 188 milioni di ECU. Il settore delle carni e quello del latte e dei prodotti lattiero-caseari beneficieranno del 61% degli stanziamenti. Gli altri cinque settori interessati (carni di pollame, ortofrutticoli, fiori e piante, patate, prodotti forestali) beneficieranno di 9 milioni di ECU. L'attuazione del dispositivo è iniziata al termine del 1996 con l'approvazione di 210 progetti, per complessivi 15 milioni di ECU. La maggior parte di essi (71%) riguarda il latte e i prodotti lattiero-caseari.

OBIETTIVO 5a pesca

Grafico V-68: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1995-1999 (milioni di ECU):

	IFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	4,0
Altre misure flotta (b)	0,0
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	12,0
Acquacoltura (d)	5,1
Zone marine protette (e)	1,9
Attrezzatura dei porti (f)	2,2
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	9,0
Promozione dei prodotti (h)	2,2
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	3,6
Totale	**40,0**

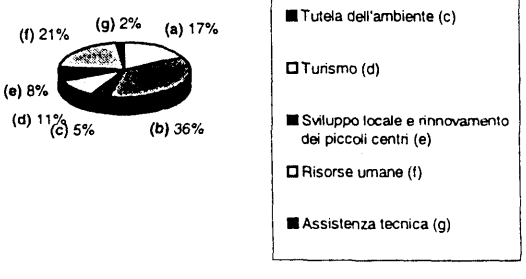


Il DOCUP dell'obiettivo 5a è stato approvato nel novembre 1995. Successivamente alla definizione delle procedure di selezione dei progetti, il relativo finanziamento ha avuto inizio verso la metà del 1996. Al termine dello stesso anno, i costi ammissibili impegnati in loco ammontavano a 16,6 milioni di ECU, pari al 14% del totale previsto per il periodo 1995-1999. Gli investimenti sono particolarmente cospicui nel settore della trasformazione (43% del totale dei costi ammissibili), seguito dall'adeguamento delle capacità di pesca e dall'ammodernamento della flotta (ciascuno con il 17% dei costi ammissibili).

OBIETTIVO5b[74]

Grafico V-69: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1995-1999:

Popolazione (1000 ab.)		754
Superficie (km²)		52 746
		milioni di ECU
Ripartizione per Fondo		
FESR	70.6	50%
FSE	30,3	21%
FEAOG	40,2	28%
Totale	**141,0**	100%
5 DOCUP		
Media per DOCUP		28.2



[74] Zone ammissibili: Sydöstra Sverige, Västerbotten/Gåvla/Dala, Västra Sverige, Skävgården, isola Gotland.

I cinque DOCUP dell'obiettivo 5b sono stati adottati nel maggio 1996 e le prime riunioni dei comitati di sorveglianza si sono svolte a partire dai mesi di maggio e giugno per favorire un rapido avvio dell'attuazione. L'introduzione della politica di sviluppo rurale comunitario in Svezia ha reso necessarie nuove impostazioni: la programmazione pluriennale con strategie a lungo termine e obiettivi oggetto di sorveglianza rappresentano una novità; i programmi regionali, che includono zone a cavallo delle tradizionali frontiere tra contee, hanno richiesto un'attiva cooperazione tra i nuovi partner, incluse le parti sociali. Ciò ha altresì condotto alla creazione di nuove autorità (i comitati di sorveglianza regionali) e all'adeguamento dei sistemi amministrativi e di controllo alle esigenze comunitarie.

Nel 1996, l'esecuzione finanziaria ha riguardato l'avvio dei programmi e solo in autunno ha avuto inizio l'attuazione in loco. La partenza è stata tuttavia rallentata dalla novità del sistema e, in certa misura, dall'incertezza dei potenziali beneficiari circa tempi e metodi di attuazione. Lo stato di quest'ultima è stato discusso in novembre, nel corso della seconda riunione dei comitati di sorveglianza di ciascuna regione, dove si è anche sottolineata l'importanza di informare adeguatamente i potenziali beneficiari. Una certa accelerazione è stata osservata a fine anno ed è possibile che tale progresso sia confermato nel 1997. La sorveglianza dello stato di attuazione costituirà uno dei principali compiti dei valutatori, selezionati alla fine dell'anno, che presenteranno i progetti del rapporto di valutazione intermedia nel giugno 1997.

Tabella V-55: Svezia - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1995-1999 (milioni di ECU)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1995-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1995-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 6								
DOCUP Svezia (1995)	635,0	252,0	11,5	56,4	22%	9,0	31,5	12%
Obiettivo 2								
DOCUP Ångermanlandskusten (1995)	89,5	18,0	0,0	18,0	100%	0,0	6,2	34%
DOCUP Bergslagen (1995)	321,4	67,0	0,0	12,8	19%	0,0	6,4	10%
DOCUP Blekinge (1995)	85,8	15,0	0,0	15,0	100%	0,0	5,0	34%
DOCUP Fyrstad (1995)	145,5	24,0	0,0	24,0	100%	0,0	8,2	34%
DOCUP Norra Norrlandskusten (1995)	161,2	36,0	0,0	36,0	100%	0,0	12,3	34%
Totale	*803,4*	*160,0*	*0,0*	*105,8*	*66%*	*0,0*	*38,1*	*24%*
Obiettivo 3								
DOCUP Svezia (1995)	771,0	347,0	0,0	73,0	21%	0,0	36,5	11%
Obiettivo 4								
DOCUP Svezia (1996)	612,6	173,0	37,5	37,5	22%	18,8	18,8	11%
Obiettivo 5a agricoltura								
Previsioni Svezia R. 2328/91 (1995)	267,8	68,7	15,5	29,2	43%	22,4	29,2	43%
DOCUP Svezia R. 866 e 867/90 (1996)	187,8	23,5	11,0	11,0	47%	5,5	5,5	23%
Totale	*455,7*	*92,2*	*26,5*	*40,2*	*44%*	*27,9*	*34,7*	*38%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Svezia (1995)	115,9	40,0	0,0	40,0	100%	0,0	12,0	30%
Obiettivo 5b								
DOCUP Gotland (1996)	50,1	11,2	11,2	11,2	100%	3,4	3,4	30%
DOCUP Skärgården (1996)	30,3	7,2	7,2	7,2	100%	2,1	2,1	30%
DOCUP Sydöstra Sverige (1996)	327,0	49,0	7,8	7,8	16%	3,9	3,9	8%
DOCUP Västerbotten/Gävle/Dala (1996)	199,7	42,9	8,0	8,0	19%	4,0	4,0	9%
DOCUP Västra Sverige (1996)	120,1	30,7	30,7	30,7	100%	9,2	9,2	30%
Totale	*727,1*	*141,0*	*64,9*	*64,9*	*46%*	*22,6*	*22,6*	*16%*
TOTALE	**4 120,7**	**1 205,2**	**140,4**	**417,8**	**35%**	**78,3**	**194,2**	**16%**

14.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria :
La Svezia non partecipa a RECHAR, RESIDER, RETEX e REGIS. Due programmi (EMPLOI e ADAPT) erano stati adottati nel 1995. I PIC rimanenti sono stati adottati nel 1996: PMI, KONVER, URBAN, PESCA, due LEADER e otto INTERREG (uno con la Danimarca, uno con la Finlandia, due con Finlandia e Norvegia, tre con la Norvegia, uno con Finlandia, Norvegia e Russia).

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico in Svezia :
Per quanto concerne l'iniziativa ***PMI****, il PIC svedese privilegia il rafforzamento della competitività tramite il ricorso a nuove tecnologie. Esso sottolinea l'importanza di analizzare il fabbisogno tecnologico delle imprese e favorisce il trasferimento di conoscenze e le applicazioni tecnologiche. Queste misure, che beneficiano di 4,5 milioni di ECU (costo totale: 14,4 milioni di ECU), valorizzano il ruolo delle nuove tecnologie nella riduzione degli handicap geografici e nella creazione di opportunità per le PMI.*
Delle tecnologie dell'informazione tengono altresì conto alcune iniziative di riconversione industriale. Il programma ***KONVER*** *incoraggia, a Karlskoga, l'applicazione a scopi civili del potenziale tecnologico esistente attraverso la cooperazione, canalizzata tramite un centro di sviluppo tecnologico, tra le imprese e i centri di ricerca e, a Karlsborg, la creazione di PMI, il tutto grazie allo sviluppo e alla diffusione della tecnologia (p. es. creazione di reti, ecc.) e alla formazione in materia di tecnologia e gestione aziendale (p. es. formazione relativa alle nicchie tecnologiche, formazione a distanza, ecc.).*
I PIC ***INTERREG*** *considerano le nuove tecnologie un terreno di sviluppo per la cooperazione transfrontaliera*

- *tra la Svezia e la Norvegia: miglioramento delle comunicazioni e impiego delle nuove tecnologie nei mass-media, formazione e investimento nelle tecnologie dell'informazione, attività innovatrici nelle PMI, sviluppo di sistemi di informazione congiunti sul mercato del lavoro (PIC Inre Skandinavia); cooperazione tecnologica tra imprese, università, autorità locali e istituti di formazione, estensione delle reti di comunicazione e di telecomunicazione e formazione a distanza (PIC "Senza frontiere");*
- *tra la Svezia e la Danimarca: misure a favore delle nuove tecnologie nell'ambito degli assi riservati allo sviluppo industriale, ai mass-media, alla RST e all'istruzione superiore.*

Anche i programmi ***LEADER*** *ricorrono alle nuove tecnologie (telemarketing, comunicazioni, gestione economica, nuovi servizi e imprese, apprendimento a distanza, ecc.). Essi prevedono in particolare lo sviluppo degli investimenti e della formazione in tecnologie dell'informazione. Il PIC* ***URBAN*** *fornisce il proprio sostegno al Centro di sviluppo Facklan a Malmö, che assiste le nuove imprese nel settore dei media e dell'attrezzatura tecnologica, al Centro della cultura e dei media di Augustenborgsskolan e a quattro centri d'informazione incaricati di organizzare gruppi di lavoro e corsi di formazione nel settore della comunicazione e dei media, videoconferenze, ecc. Infine, l'iniziativa* ***ADAPT*** *favorisce lo sviluppo delle applicazioni tecnologiche nelle PMI e la creazione di reti tra privati, imprese, organizzazioni e istituti di ricerca.*

La maggior parte dei PIC per la Svezia è stata adottata nel 1996: sei in totale per i programmi nazionali e otto per i programmi INTERREG. Di questi ultimi, uno interessa Svezia e Danimarca, uno Svezia e Finlandia, due PIC sono attuati tra Svezia, Finlandia e Norvegia, uno tra Svezia, Finlandia, Norvegia e Russia e tre tra Svezia e Norvegia. La prima serie di riunioni dei sette programmi ha avuto luogo nell'ottobre 1996 (con l'unica eccezione del programma Svezia-Danimarca, per il quale la prima riunione era stata effettuata in precedenza). Il programma URBAN, adottato in dicembre, interessa la città di Malmö. Esso riguarda 22 000 abitanti e servirà a finanziare un insieme integrato di interventi economici, sociali e infrastrutturali, con l'obiettivo di creare tra i 200 e i 300 nuovi posti di lavoro e di impiantare 25 nuove imprese. Il PIC PMI, adottato in luglio, copre tutte le regioni ammissibili agli obiettivi 2, 5b e 6 e comprende tre priorità: lo sviluppo dei mercati delle PMI, un più ampio utilizzo delle nuove tecnologie e un incentivo a servirsi della qualità dell'ambiente come mezzo per accrescere la competitività. Il programma KONVER, che interessa i comuni di Karlskoga (distretto di Örebro) e di Karlsborg (distretto di Skaraborg), è stato approvato nel luglio 1996, mentre due programmi LEADER relativi alle zone ammissibili all'obiettivo 5b e alle regioni dell'obiettivo 6 sono stati approvati rispettivamente nei mesi di giugno e luglio. Nove GAL sono stati selezionati nell'ambito del programma relativo alle zone dell'obiettivo 5b e tre nell'ambito di quello per le zone dell'obiettivo 6. Tutti hanno avviato le proprie attività entro la fine dell'anno.

Infine, il programma PESCA, adottato in marzo, riguarda 16 comuni dipendenti dalla pesca al di fuori della zona dell'obiettivo 6, principalmente sulla costa ovest della Svezia. Un numero limitato di progetti è stato presentato e selezionato nel 1996, ma il comitato di sorveglianza si è comunque riunito nel corso dell'anno.

Gli unici due PIC approvati nel 1995 sono i programmi OCCUPAZIONE e ADAPT. Nel 1996, nell'ambito di OCCUPAZIONE, sono stati selezionati 47 progetti (10 progetti NOW, 25 Horizon e 12 Youthstart). Numerosi progetti, in particolare nell'ambito di NOW e Horizon, riguardano la creazione di posti di lavoro e le possibilità di impiego indipendente. Nell'ambito di Youthstart, l'accento è posto sulle attività di motivazione e sostegno dei giovani mediante lo sviluppo del loro spirito di iniziativa. Nell'ambito di ADAPT, 24 progetti sono stati selezionati nel 1996. Essi si concentrano principalmente sul personale delle PMI. Le priorità tematiche riguardano l'identificazione di nuove forme di organizzazione del lavoro, lo sviluppo delle competenze dei dipendenti nei settori in cui dominano le tecnologie dell'informazione, l'introduzione di nuovi metodi di formazione sul luogo di lavoro, la creazione di occupazione nelle zone scarsamente popolate e il potenziamento dell'imprenditoria femminile.

Infine, per quanto riguarda la ripartizione della riserva delle iniziative comunitarie, alla Svezia sono stati concessi 15,8 milioni di ECU supplementari. Tale importo è suddiviso tra tutte le iniziative ad eccezione di PMI e KONVER, ma circa la metà è riservata a INTERREG[75].

Tabella V-56: Svezia - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1995-1999 (milioni di ECU)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1995-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1995-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (1)	21,7	11,3	0,0	11,3	100%	0,0	5,6	50%
OCCUPAZIONE (1)	39,9	20,7	0,0	20,7	100%	0,0	10,3	50%
LEADER (2)	85,9	16,1	13,4	13,4	83%	4,0	4,0	25%
PESCA (1)	10,5	4,0	4,0	4,0	100%	1,2	1,2	30%
PMI (1)	48,8	17,2	13,0	13,0	76%	3,9	3,9	23%
KONVER (1)	11,4	3,3	2,6	2,6	78%	0,8	0,8	24%
URBAN (1)	11,9	5,0	3,1	3,1	63%	0,9	0,9	19%
Totale (8)	**230,2**	**77,5**	**36,1**	**68,1**	**88%**	**10,8**	**26,8**	**35%**
*INTERREG/REGEN (8)***								
di cui PIC adottati nel 1996:								
LEADER Svezia (Obiettivo 5b)	71,8	12,1	10,0	10,0	83%	3,0	3,0	25%
LEADER Svezia (Obiettivo 6)	14,1	4,0	3,3	3,3	83%	1,0	1,0	25%
PESCA Svezia	10,5	4,0	4,0	4,0	100%	1,2	1,2	30%
PMI Svezia	48,8	17,2	13,0	13,0	76%	3,9	3,9	23%
KONVER Karlskoga, Karlsborg	11,4	3,3	2,6	2,6	78%	0,8	0,8	24%
URBAN Malmö	11,9	5,0	3,1	3,1	63%	0,9	0,9	19%
Totale (6)	**168,6**	**45,6**	**36,1**	**36,1**	**79%**	**10,8**	**10,8**	**24%**
*INTERREG (8)****								

* Esclusa la riserva, tranne che per URBAN Malmö.

** Per la descrizione dettagliata dei programmi vedasi capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per la descrizione dettagliata dei programmi vedasi capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

[75] Cfr. altresì il capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

15. REGNO UNITO

15.1. Attuazione degli interventi per obiettivo nel 1996

Sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico regionale nel Regno Unito :
Obiettivo 1: *La maggior parte delle priorità dei tre DOCUP assegnano un ruolo importante allo sviluppo tecnologico (7,9% del totale degli stanziamenti comunitari).*
Nel settore della ***RST*** *:*

- *Highlands and Islands: miglioramento della commercializzazione grazie alle tecnologie dell'informazione (2,3 milioni di ECU; costo totale: 4,6 milioni), RST nelle PMI (6 milioni di ECU; costo totale: 18,7 milioni) e ricerca ambientale;*
- *Irlanda del Nord: nell'ambito dell'asse riservato allo sviluppo economico sono previsti, da un lato, i programmi COMPLETE e Scienza e Tecnologia, la creazione di reti di divulgazione tecnologica e il potenziamento della ricerca (31,9 milioni di ECU) e, dall'altro, lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche (25,7 milioni di ECU; costo totale: 41 milioni - p.es.: centri di ricerca, progetti dimostrativi, verifica e valutazione) e la formazione alle nuove tecnologie (25 milioni di ECU; costo totale: 38,5 milioni), nonché la ricerca ambientale. Al di fuori di quest'asse, la ricerca costituisce altresì un elemento essenziale della strategia di potenziamento delle risorse umane (3,8 milioni di ECU; costo totale: 5,8 milioni), dei trasporti e delle infrastrutture locali (9,8 milioni di ECU; costo totale: 13,6 milioni), dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (7,1 milioni di ECU; costo totale: 15,5), nonché della tutela ambientale;*
- *Merseyside: un asse prioritario (62 milioni di ECU; costo totale: 172 milioni) è interamente riservato allo sviluppo delle tecnologie avanzate e delle industrie di punta. Esso sostiene la ricerca, la tecnologia e l'innovazione al servizio delle imprese (compreso lo sviluppo di nuovi prodotti e processi), la commercializzazione delle attività di ricerca, la partecipazione ai programmi di ricerca e la creazione di nuove imprese tecnologiche. Esso promuove inoltre lo sviluppo delle tecnologie pulite e la formazione alle nuove tecniche (p.es.: incentivi allo studio della scienza e della tecnologia nei centri di istruzione, identificazione del fabbisogno delle industrie, creazione di legami tra industria e istruzione, creazione di centri di formazione per le tecnologie avanzate).*

Per quanto riguarda le ***tecnologie dell'informazione****, il loro sviluppo nelle Highlands and Islands (8,1 milioni di ECU; costo totale: 36,4 milioni) include la definizione del fabbisogno delle imprese e dell'impatto di tali tecnologie sulla regione, il potenziamento dei servizi che da esse dipendono (ad esempio il turismo), nonché il miglioramento dell'accesso e dell'utilizzazione delle telecomunicazioni avanzate da parte di imprese e collettività e lo sviluppo dei servizi di assistenza e consulenza tecnica. Quanto alle applicazioni telematiche, nelle Highlands and Islands si punta soprattutto allo sviluppo delle reti di istruzione e di formazione a distanza e delle unità mobili collegate con mezzi telematici (4,4 milioni di ECU, costo totale: 8,8 milioni), mentre nel Merseyside l'accento è posto sullo sviluppo delle reti telematiche avanzate e del teleporto all'interno e tra le imprese locali, nonché sulle reti d'informazione relative alle nuove tecnologie.*
Obiettivo 2 (1994-1996) *: Tutti i DOCUP, ad eccezione di quello di Gibilterra, contengono misure di sostegno allo sviluppo tecnologico e in particolare alla* ***RST****. Dieci DOCUP affidano la promozione della RST a un asse prioritario relativo allo sviluppo di tecnologie avanzate e industrie altamente qualificate ovvero alla ricerca o alla tecnologia e all'innovazione*[76]*. Tali assi riguardano:*

- *lo sviluppo della ricerca e delle tecnologie onde soddisfare il fabbisogno delle PMI e dell'industria (Eastern Scotland, West Midlands, Greater Manchester, Lancashire and Cheshire), l'innovazione nelle PMI e nell'industria (East Midlands, Western Scotland, Eastern Scotland, East London and the Lee Valley, Industrial South Wales, Yorkshire and Humberside) e il trasferimento di tecnologie nelle PMI, compreso l'aiuto allo sviluppo di prodotti e processi (East London and the Lee Valley, Greater Manchester, Lancashire and Cheshire, Plymouth, West Cumbria and Furness, Yorkshire and Humberside, East Midlands);*
- *il miglioramento delle competenze nei settori della tecnologia e dell'innovazione (Eastern*

[76] Per regione, gli importi finanziari sono i seguenti: East London and the Lee Valley: 12,7 milioni di ECU (costo totale: 27,7 milioni); Greater Manchester, Lancashire and Cheshire: 36,3 milioni di ECU (costo totale: 99,4 milioni); North East of England: 49,2 milioni di ECU (costo totale: 109,9 milioni); Plymouth: 4,1 milioni di ECU; costo totale: 9,3 milioni di ECU); Industrial South Wales: 31,7 milioni di ECU (costo totale: 77,3 milioni); West Cumbria and Furness: 6 milioni di ECU (costo totale: 17,4 milioni); Yorkshire and Humberside: 42 milioni di ECU (costo totale: 102 milioni); Eastern Scotland: 18,4 milioni di ECU (costo totale: 42,4 milioni); East Midlands: 11,5 milioni di ECU (costo totale: 33,4 milioni); West Midlands: 59,6 milioni di ECU (costo totale: 119,1 milioni).

Scotland, East Midlands, Eastern Scotland, West Midlands e North East of England, East London and the Lee Valley, Greater Manchester, Lancashire and Cheshire, North East of England, Plymouth, Industrial South Wales, West Cumbria and Furness, Yorkshire and Humberside);

- *una particolare attenzione per il settore ambientale, tramite il miglioramento delle competenze nelle tecniche di punta e nelle tecnologie ambientali (West Midlands) e un aiuto all'introduzione delle tecnologie pulite nelle imprese (North East of England, Plymouth, Industrial South Wales, West Cumbria and Furness, East Midlands, West Midlands).*

A Thanet, nell'ambito di un asse dedicato all'industria e ai servizi è in corso di attuazione un programma di sviluppo e trasferimento di tecnologie, mentre il DOCUP Western Scotland riserva una misura alla ricerca applicata, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione nel quadro della strategia di potenziamento delle imprese regionali.

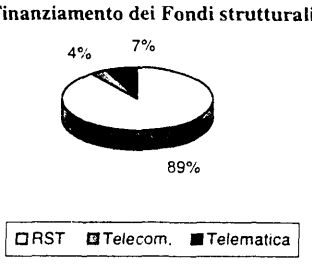
Per quanto concerne le ***telecomunicazioni*** *e le* ***applicazioni telematiche,*** *la maggior parte dei DOCUP sostiene il loro sviluppo. Il DOCUP East Midlands finanzia progetti di diffusione dei servizi avanzati di telecomunicazione (p.es.: informazione circa la disponibilità di questi servizi, aiuti per l'accesso locale ai medesimi, ecc.) e il DOCUP Greater Manchester, Lancashire and Cheshire incoraggia la partecipazione alle autostrade dell'informazione. I programmi Yorkshire and Humberside e East London and the Lee Valley offrono invece il proprio sostegno ai servizi avanzati di telematica al fine di rafforzare le industrie altamente qualificate: promuovono inoltre l'adozione della telematica da parte delle PMI e la formazione ai servizi di telematica avanzata.*

In totale, *gli stanziamenti dei Fondi strutturali destinati allo sviluppo tecnologico rappresentano il 9,8% dei finanziamenti comunitari (obiettivi 1, 2, 5b).*

Tabella V-57: ***Regno Unito - Finanziamenti direttamente legati allo sviluppo tecnologico nel periodo di programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)***

	TOTALE		F.S.		Stato membro			
		%		%	Pubbl.	Privato	Totale	%
Obiettivo 1	460,5	38%	**186,1**	40%	120,6	153,8	274,4	60%
Obiettivo 2	719,4	59%	**310,1**	43%	316,4	92,9	409,3	57%
Obiettivo 5b	31,1	3%	**13,9**	45%	12,9	4,3	17,2	55%
TOTALE	**1 211,0**	100%	**510,1**	42%	**449,9**	**251,0**	**700,9**	58%

NB: Il tipo di procedura di programmazione e le diverse impostazioni adottate dagli Stati membri richiedono una certa prudenza di interpretazione, soprattutto per le spese relative alla società dell'informazione, che sono spesso associate ad altri settori quali l'industria e la RST.

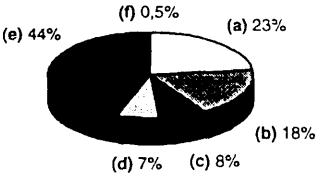


OBIETTIVO 1[77]

Principali realizzazioni del 1996

Grafico V-70: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU): Merseyside

Assi prioritari:		
Grandi imprese (a)		186,0
Imprese locali (b)		149,0
Sviluppo tecnologico (c)		62,0
Settore culturale (d)		54,0
Sviluppo economico locale (e)		361,0
Assistenza tecnica (f)		4.0
Ripartizione per Fondo :		
FESR	475,0	58%
FSE	338,0	41%
FEAOG	3,0	0%
Totale	**816,0**	100%
I DOCUP		



Nel Merseyside, l'attuazione del programma in loco ha registrato notevoli progressi sebbene, per un gran numero di progetti esaminati e approvati, alcune spese importanti non siano ancora state

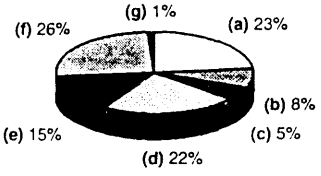
[77] Zone ammissibili : Irlanda del Nord, Merseyside, Highlands and Islands.

effettuate. Un fondo di capitale di rischio, il *Merseyside Special Investment Fund*, è stato creato e approvato dalla Commissione nel mese di marzo. Si tratta del primo fondo del genere che abbia beneficiato del sostegno del FESR nel Regno Unito. Quanto alle misure finanziate dal FEAOG, di importo assai limitato e destinate principalmente all'obiettivo 5a, i progressi sono stati lenti e si è deciso di sospendere quelle relative al settore della trasformazione/commercializzazione dei prodotti (regolamento (CEE) n. 866/90). La valutazione intermedia del DOCUP è stata avviata nel 1996 da un gruppo di valutatori indipendenti che hanno evidenziato tre aspetti suscettibili di miglioramento: le procedure di approvazione relative alle domande di finanziamento FESR e FSE andrebbero accelerate; l'integrazione tra il FESR e il FSE e tra le diverse misure potrebbe essere potenziata; i progetti andrebbero considerati in maniera più globale al fine di promuovere un uso più strategico degli aiuti a favore dell'ambiente e della telematica, nonché di settori e zone geografiche in via di sviluppo come il centro di Liverpool. I valutatori hanno concluso che il programma sta nel complesso conseguendo i propri obiettivi globali in materia di creazione di posti di lavoro e di aumento del PIL, ma che contemporaneamente occorrerà migliorare e affinare la quantificazione degli obiettivi nel DOCUP. Una serie di lavori relativi a proposte di modifica del testo e del profilo finanziario del DOCUP sono stati avviati.

Esempio di progetto finanziato dal FSE nel Merseyside:
Familiarizzazione con le scienze e la tecnologia nelle scuole. Questo progetto, che copre il periodo 1996-1998, è inteso ad accrescere le conoscenze sulle carriere nel settore tecnico-scientifico, il know-how relativo a tale settore nonché i collegamenti tra le scuole e le industrie scientifiche e tecnologiche. In quest'ambito, alcuni studenti hanno trascorso una settimana al *Centre for Alternative Technology* del Mid-Wales controllando il consumo di energia e l'utilizzo di elettricità da parte del gruppo. Numerose scuole hanno inoltre realizzato attività di formazione tecnologica per gli insegnanti (incluse le tecnologie dell'informazione) o hanno inviato questi ultimi presso le imprese industriali per accrescere le loro conoscenze tecnologiche al fine di integrarle in seguito nella formazione degli studenti. Il progetto è cofinanziato dal FSE fino a un massimo di 127 700 ECU circa, per un costo totale di 375 700 ECU, e dovrebbe interessare 2 636 persone.

Grafico V-71: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU): Highlands and Islands

Assi prioritari:		
Sviluppo delle imprese (a)		72,1
Turismo, settore culturale (b)		24,2
Ambiente (c)		16,3
Settore primario (d)		68,7
Sviluppo economico locale (e)		46,9
Comunicazioni e servizi(f)		79,7
Assistenza tecnica (g)		3,1
Ripartizione per Fondo :		
FESR	180,0	58%
FSE	55,2	18%
FEAOG	56,0	18%
SFOP	19,8	6%
Totale	**311,0**	100%
1 DOCUP		

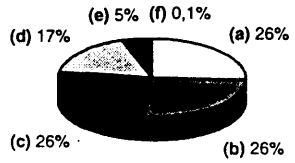


Nelle Highlands and Islands, l'attuazione del DOCUP è stata accelerata. Il comitato di sorveglianza ha adottato nuove norme per il controllo dei progetti che consentono di ritirare, se necessario, il sostegno dei Fondi strutturali ai progetti che non riescono a generare le spese richieste per avviare la richiesta di fondi del FESR. Nel caso dei finanziamenti del FEAOG, tutte le misure (riduzione dei costi di produzione, qualità dei prodotti, benessere degli animali, diversificazione delle aziende agricole) erano operative ad eccezione di quelle a favore dell'ambiente e della gestione del patrimonio forestale e anche l'esecuzione finanziaria risultava conforme al piano finanziario. Un certo numero di innovazioni sono state inoltre introdotte nella gestione del programma. La struttura a tre livelli relativa alla sorveglianza e all'attuazione del programma è stata ridotta a due livelli, un comitato di sorveglianza e i suoi gruppi consultivi. Tredici gruppi locali sono stati inoltre costituiti per definire

strategie locali. Due studi, concernenti rispettivamente l'impatto ambientale del programma e lo sviluppo economico locale, sono stati finanziati nell'ambito dell'assistenza tecnica. È stata infine avviata la valutazione intermedia del DOCUP, ad opera di un consulente indipendente nominato nel mese di novembre. Il primo rapporto di valutazione era atteso per aprile 1997.

Grafico V-72: Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU): Irlanda del Nord

Assi prioritari:		
Sviluppo economico (a) Collettività (b) Riduzione della perifericità (c) Agricoltura e pesca (d) Ambiente (e) Assistenza tecnica (f)		
Ripartizione per Fondo :		
FESR	685,6	55%
FSE	354,6	29%
FEAOG	186,9	15%
SFOP	15,1	1%
Totale	**1 242,2**	100%
I DOCUP		



Nell'Irlanda del Nord, lo sviluppo dell'attività economica è proseguito nonostante i problemi politici. Le spese del DOCUP relative allo sviluppo economico, al miglioramento dell'ambiente e al turismo hanno raggiunto i propri obiettivi e le decisioni adottate in merito ai tracciati delle reti transeuropee dovrebbero assicurare la programmazione delle spese. Il gasdotto sottomarino in provenienza dalla Scozia è stato ultimato, ma l'installazione dell'interconnettore elettrico ha subito ulteriori ritardi dovuti a problemi di pianificazione. Le misure agricole e di sviluppo rurale sono state applicate in maniera irregolare a causa del calo di fiducia degli agricoltori connesso alla crisi della BSE. Sebbene i disordini dell'estate abbiano temporaneamente rallentato l'avanzamento del programma per l'ambiente fisico e sociale, il processo di consultazione e partenariato istituito nell'ambito di PEACE è proseguito, fornendo un valido contributo alla coesione sociale della regione. Una riprogrammazione ha avuto luogo in ottobre, ma si è preferito differire l'attribuzione dell'importo risultante dall'indicizzazione fintanto che non si conosceranno i risultati della valutazione intermedia, attesi per la metà del 1997. In relazione a quest'ultima sono stati nominati i valutatori responsabili di ciascun sottoprogramma e un valutatore responsabile dell'insieme del programma, cui è stato altresì affidato il compito di coordinare le valutazioni dei sottoprogrammi; le relazioni relative ai sottoprogrammi erano disponibili a fine anno.

Il 1996 nella programmazione 1994-1999

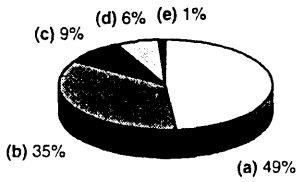
Lo stato dell'esecuzione finanziaria varia da un DOCUP all'altro. Per il programma Merseyside, l'impegno della quota 1996 del FESR non ha potuto essere effettuato poiché le spese realizzate erano appena dell'1% inferiori alla soglia di intervento del Fondo. Alla fine dell'anno, i pagamenti del FESR ammontavano tuttavia a 109 milioni di ECU, pari a circa il 23% della dotazione globale FESR. Per il programma Highlands and Islands, il ritmo degli impegni è stato accelerato nel corso dell'anno, il che ha permesso di impegnare la quota 1996. Al termine dello stesso anno, i pagamenti del FESR ammontavano in totale a 39 milioni di ECU, pari a circa il 22% della dotazione disponibile. Infine, per quanto concerne l'Irlanda del Nord, le spese sostenute nel 1996 sono risultate leggermente superiori agli obiettivi dell'anno ma, malgrado un analogo risultato nel 1995, una riprogrammazione si è resa necessaria nel 1996 per compensare l'esecuzione inferiore al previsto del 1994. I pagamenti ammontano comunque al 40% della dotazione globale per il periodo in causa.

OBIETTIVO 2[78]

Il 1996 nella programmazione 1994-1996

Grafico V-73: Promemoria della programmazione 1994-1996 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996)

Ripartizione per settori :		
Ambiente produttivo (a) Risorse umane (b) Pianificazione e risanamento (c) Protezione dell'ambiente (d) Assistenza tecnica (e)		
Ripartizione per Fondo :		
FESR	1 521,8	75%
FSE	495,7	25%
Totale	**2 017,4**	100%
13 DOCUP		
Media per DOCUP		155,2



Uno sforzo notevole si è reso necessario perché le spese venissero effettuate anteriormente alla chiusura dei programmi. A fine anno, i pagamenti FESR ammontavano in totale a 711 milioni di ECU, pari al 47% della dotazione complessiva del Fondo per l'insieme dei programmi. La scadenza dei termini per gli impegni ha reso tuttavia necessari alcuni trasferimenti sulla fase successiva. Tutte le regioni, tranne Gibilterra, hanno dovuto riportare gli stanziamenti non utilizzati sul periodo di programmazione 1997-1999, per un totale di 155 milioni di ECU (a prezzi 1996; 109,4 milioni di ECU per il FESR e 45,6 milioni per il FSE). In due casi (Manchester-Lancashire-Cheshire e West Midlands), le operazioni di riporto hanno riguardato unicamente il FSE, mentre in tutti gli altri sono stati interessati entrambi i Fondi. L'importo dei trasferimenti rappresenta il 7% della dotazione iniziale dell'obiettivo 2 per l'insieme dei programmi del Regno Unito; la percentuale varia tuttavia considerevolmente a seconda delle regioni (da meno dell'1% per Greater Manchester-Lancashire al 37% per Thanet). Livelli di esecuzione inferiori al previsto non corrispondono tuttavia necessariamente ad una maggiore inefficienza. Essi traducono piuttosto la preoccupazione delle regioni di evitare troppo rapidi impegni di fondi nei casi in cui le domande d'impegno imponevano di verificare che tali risorse corrispondessero alle esigenze strategiche dell'economia regionale.

I programmi sono stati inoltre modificati per tener conto dell'indicizzazione e per effettuare talune riprogrammazioni. Nessuna decisione in materia di indicizzazione era stata adottata prima del 1996, così che l'applicazione del deflatore ha aumentato le risorse di tutti i programmi di 30,5 milioni di ECU supplementari rispetto agli stanziamenti iniziali (24,3 milioni del FESR e 6,2 milioni del FSE). Le riprogrammazioni sono state di due tipi: trasferimenti da un anno all'altro e da una misura all'altra;

[78] Zone ammissibili : Eastern Scotland, Western Scotland, East Midlands, Gibilterra, East London and the Lee Valley, Industrial South Wales, North East England, Greater Manchester-Lancashire-Cheshire, Plymouth, Thanet, West Cumbria and Furness, West Midlands, Yorkshire and Humberside.

questi ultimi sono stati approvati unicamente nei casi in cui i partenariati regionali abbiano potuto fornire una giustificazione strategica sotto forma di creazione di posti di lavoro.

Per quanto riguarda i progressi compiuti in loco, una novità è stata l'approvazione di numerosi fondi a capitale di rischio. Il fondo approvato nell'ambito del DOCUP Yorkshire and Humberside, in particolare, era previsto per questa sola regione, ma altri hanno ricevuto un sostegno in altre regioni. Nove grandi progetti ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2 del regolamento di coordinamento sono stati notificati alla Commissione e approvati[79]. Il grado di realizzazione varia da una regione all'altra. Ad esempio, l'asse prioritario denominato "*the New Community Economic Development*" (CED-sviluppo economico locale) ha continuato ad incontrare difficoltà nelle regioni Eastern Scotland e Industrial South Wales, mentre è risultato particolarmente produttivo in termini di nuova occupazione nella regione East London. Altre priorità in materia di innovazione, ad esempio nel settore delle tecnologie ambientali, hanno compiuto progressi significativi nello Yorkshire and Humberside e, dopo un avvio più lento, nella regione Greater Manchester-Lancashire-Cheshire.

Alcune novità sono state introdotte nella gestione dei programmi. Le relazioni annuali, presentate nel corso dell'anno, hanno adottato un nuovo formato secondo quanto proposto dalla Commissione nel 1995, il che si è generalmente tradotto in un sensibile miglioramento del contenuto e della qualità delle stesse. L'attuazione dei programmi dovrà tener conto della riorganizzazione delle strutture governative locali nel Regno Unito. Ad esempio, lo *Strathclyde Regional Council* è stato sostituito da dodici singole autorità locali, il che ha inciso sull'applicazione del programma Western Scotland. Tale riorganizzazione prosegue, con possibili ripercussioni su altri programmi nel periodo 1997-99.

In molti casi l'assistenza tecnica è servita a finanziare il potenziamento di alcune funzioni dei comitati di sorveglianza e delle rispettive segreterie. Essa ha inoltre permesso di contribuire a un certo numero di studi di supporto all'attuazione dei programmi, all'analisi delle esigenze di formazione locali e allo studio delle procedure di selezione dei progetti nel nord-est, nonché ad uno studio relativo alla domanda di siti o locali ad uso industriale nell'Eastern Scotland. La Commissione ha altresì pubblicato uno studio sull'attuazione di misure innovative di sviluppo economico locale nei programmi del Regno Unito ("*Social and economic inclusion through regional development* "-l'integrazione socioeconomica attraverso lo sviluppo regionale) i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza internazionale. Il governo del Regno Unito ha inoltre realizzato uno studio della gestione dei Fondi strutturali in Inghilterra ed ha formulato alcune proposte di riforma i cui principali elementi sono la semplificazione delle procedure di cofinanziamento da parte delle autorità nazionali e l'introduzione di piani di azione locali.

Preparazione del periodo 1997-1999

Un compito essenziale nel 1996 è consistito nella preparazione, proposta e negoziazione di nuovi programmi per il periodo di programmazione 1997-1999 (le regioni ammissibili sono rimaste immutate). L'importo dei Fondi strutturali disponibili è di 2,5 miliardi di ECU. I progetti di piani di riconversione per ciascuna delle regioni sono stati presentati in agosto e valutati da esperti indipendenti; le relative discussioni sono state avviate nei mesi di ottobre e novembre. Uno degli aspetti discussi è stato il maggiore coinvolgimento dei partner, rispetto al periodo precedente, in tutte le fasi della procedura, a cominciare dalla preparazione dei piani di riconversione, varati all'inizio dell'estate nel quadro di seminari organizzati in talune regioni. Questo aspetto è stato sottolineato nelle singole discussioni successivamente organizzate nel corso dell'anno e alle quali i principali partner hanno partecipato con i rappresentanti del governo a livello centrale e regionale. Progressi importanti sono stati realizzati alla fine dell'anno nelle discussioni con le regioni e si è trovato un accordo con i partner per incentrare i programmi sulle priorità fissate nella comunicazione della

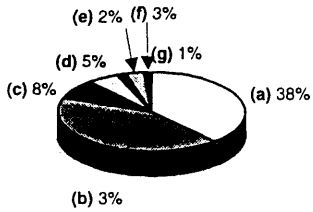
[79] Lowry Centre a Salford, estensione della linea tranviaria di Manchester, lo *Scottish Exhibition and Conference Centre* a Glasgow, l'*International Centre for Life* a Newcastle, l'*Earth Centre* a Doncaster, il progetto di risanamento dell'"*Heart of the City*" a Sheffield, il progetto *Sheffield Integrated Waste Management* (gestione integrata dei rifiuti), i *Middleton Botanic Gardens* e la *London East Manufacturing Initiative*.

Commissione. I principali obiettivi perseguiti dalla Commissione nelle proprie discussioni con le regioni consistono in particolare nel potenziare al massimo la creazione di posti di lavoro, concentrarsi sui fattori di promozione del cambiamento in ciascuna regione, rafforzare ulteriormente le priorità di sviluppo economico locale (fissate per la prima volta nel 1994), proseguire la tendenza a ridurre la quota di stanziamenti del FESR destinati alle infrastrutture, servirsi di criteri geografici nell'attribuzione dei grandi investimenti fisici ed inserirli nell'economia locale, migliorare l'integrazione di FESR e FSE nonché avviare azioni nei settori prioritari dell'ambiente, dell'innovazione e delle pari opportunità.

OBIETTIVO 3

Grafico V-74: Obiettivo 3 - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi 1996):

Assi prioritari	*1994-96*	*1997-99*	*TOTALE*
Inserimento professionale delle persone senza lavoro da più di 6 mesi (a)	567,0	641,1	1 208,1
Inserimento professionale dei giovani (b)	482,2	783,6	1 265,8
Inserimento professionale delle persone che rischiano l'emarginazione (c)	383,1	-	383,1
Pari opportunità (d)	77,7	90,0	167,7
Progetti nazionali (e)	-	40,7	40,7
Sviluppo locale (f)	-	75,0	75,0
Assistenza tecnica (g)	12,2	25,0	37,2
Totale	**1 522,1**	**1 655,4**	**3 177,6**
2 DOCUP			
Media per DOCUP		1 588,8	2 416,5



Il DOCUP dell'obiettivo 3 per il periodo 1994-1996 è stato adottato nel 1994, con un contributo di 1,501 miliardi di ECU (prezzi 1994); la quota per il 1996 ammonta a 539 milioni di ECU. Esso viene attuato secondo un sistema di attribuzione di parte dei finanziamenti ad opera dell'amministrazione centrale e dei seguenti settori, ciascuno rappresentato nell'ambito del comitato di sorveglianza: le autorità locali, i *Training and Enterprise Councils*, gli istituti di insegnamento superiore e di formazione continua, nonché il settore associativo. Nel 1996 sono stati finanziati 8 000 progetti, il 10% dei quali gestiti da organismi associativi, e fino ad oggi il 90% dei finanziamenti sono andati a misure di formazione (numerosi progetti contengono altresì elementi di consulenza e di esperienza di lavoro). L'attuazione ha tuttavia continuato ad essere ostacolata dall'apparente difficoltà dei diversi settori a rispettare le disposizioni finanziarie di ciascuna misura contenuta nel programma. Per consentire il proseguimento dei progetti è stata chiesta una nuova modifica dei piani finanziari che, a causa delle necessarie procedure di applicazione, ha spesso costituito un fattore di ritardo nei pagamenti. Detti piani continuano dunque ad essere utilizzati più come strumenti contabili che come dispositivi per una gestione strategica. Infine, le discussioni per il nuovo DOCUP 1997-1999 sono cominciate nella primavera 1996 e il nuovo programma è stato adottato nel mese di dicembre. Esso introduce una struttura di attuazione regionalizzata e una logica di adeguamento in funzione dei beneficiari all'interno delle misure al fine di potenziare la concentrazione finanziaria e l'attuazione di progetti integrati.

OBIETTIVO 5a agricotura

Tabella V-58: Promemoria della programmazione di esecuzione 1994-1999 (milioni di ECU - prezzi e situazione 1996):

Totale	Misure		%
185,7	Produzione	134,5	72%
	Comm.	51,2	28%

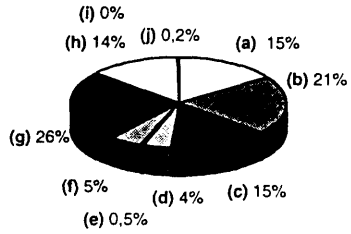
In relazione al miglioramento delle strutture produttive, le misure attivamente applicate dal Regno Unito nelle regioni fuori obiettivo 1 sono le indennità compensative. Nel 1996, le aziende beneficiarie coprivano complessivamente una superficie di 4 milioni di ettari, con un contributo comunitario di 24,4 milioni di ECU. Il sostegno alle zone svantaggiate viene versato agli allevatori di ovini e bovini. Nell'ambito di altri regimi di aiuto ormai conclusi, 2 600 beneficiari continuano a ricevere aiuti all'investimento e altri tipi di sussidio, pari al 5% delle spese sostenute dal FEAOG nel 1996 nell'ambito dell'obiettivo 5a.

In materia di sostegno alla transformazione e alla commercializzazione dei prodotti, le autorità inglesi hanno avuto difficoltà a fornire i finanziamenti pubblici del dispositivo di aiuto a causa dei vincoli imposti alle spese pubbliche. Il Regno Unito è stato autorizzato a limitare l'applicazione del regime alle candidature di progetti presentate entro fine marzo 1996, mentre in Scozia e nel Galles il regime di aiuto resta in vigore fino al termine del 1999. L'importo iniziale del contributo comunitario (227 milioni di ECU) è stato ridotto a 51,2 milioni di ECU. Alla fine del 1996 risultavano approvati 177 progetti (di cui il 69% in Inghilterra, il 16% in Scozia e il 15% nel Galles), in particolare nei settori delle carni (46), degli ortofrutticoli (43), della patata (28) e del latte (27). Il costo totale ammissibile di questi progetti ammonta a 130 milioni di ECU e il contributo comunitario a 33 milioni di ECU, pari al 65% della dotazione per l'insieme del periodo.

OBIETTIVO 5a pesca

Grafico V-75: Obiettivo 5a pesca - Promemoria della programmazione 1994-1999 (milioni di ECU):

	SFOP
Adeguamento e riorientamento dello sforzo di pesca (a)	13,5
Altre misure flotta (b)	18,5
Rinnovamento e ammodernamento della flotta (c)	13,3
Acquacoltura (d)	3,8
Zone marine protette (e)	0,4
Attrezzatura dei porti (f)	4,3
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti (g)	22,7
Promozione dei prodotti (h)	12,1
Misure socio-economiche (i)	pm
Altre misure (j)	0,2
Totale	**88,7**

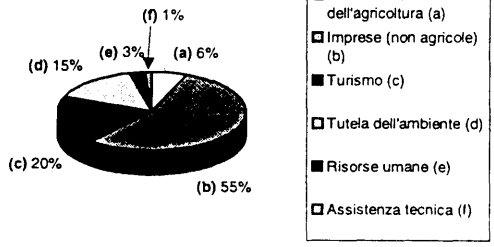


In seguito all'adozione della normativa nazionale in materia di interventi strutturali a favore della pesca, le misure dello SFOP sono state avviate tra la fine del 1995 e l'inizio del 1996. Il ritmo di attuazione si è rivelato piuttosto lento, ma dovrebbe tuttavia registrare un'accelerazione nel 1997, in particolare dal momento che le candidature a talune misure sono già superiori ai fondi disponibili. Un regime di disarmo delle navi, cofinanziato dallo SFOP, è stato introdotto nel 1993 con un bilancio di 72 milioni di ECU in 5 anni: in quest'ambito, 578 navi erano state disarmate alla fine del 1996. Sono stati infine nominati i valutatori in vista della valutazione intermedia del programma.

OBIETTIVO 5b[80]

Grafico V-76: Obiettivo 5b - Promemoria della programmazione 1994-1999:

Popolazione (1000 ab.)		2 841
Superficie (km²)		67 987
		milioni di ECU
Ripartizione per Fondo		
FEAOG	535,0	65%
FESR	134,3	16%
FSE	151,2	18%
Totale	**820,5**	100%
11 DOCUP		
Media per DOCUP		74,6



Migliorare il processo di attuazione dei diversi DOCUP, tutti adottati nel 1995, ha costituito uno dei principali obiettivi dell'anno. In varie regioni (ad esempio nelle English Northern Uplands) sono stati pertanto elaborati piani di attuazione locale (*Local Implementation Plans - LIPS*) al fine di conferire una più netta impostazione "*bottom-up*" alla strategia generale di attuazione dei programmi. Tali piani dovrebbero altresì permettere di semplificare i problemi amministrativi locali risultanti dall'intervento

[80] Zone ammissibili : Borders, Central Scotland/Tayside, Dumfries and Galloway, Grampian, Lincolnshire, Galles, East Anglia, English Northern Uplands, South West England, English Midland Uplands, The Marches.

di un gran numero di amministrazioni. Nelle altre regioni, i tentativi di migliorare la gestione dei programmi sono stati meno radicali. Inoltre, nella maggior parte delle regioni i criteri di selezione sono stati affinati per accrescerne l'efficacia e consentire la selezione dei progetti migliori. I progressi in termini di esecuzione finanziaria hanno continuato ad essere lenti, rispecchiando, per quanto riguarda gli impegni, l'esiguo tasso di richiesta di fondi. Le valutazioni intermedie forniranno alla Commissione un giudizio indipendente circa l'avanzamento dei programmi. I termini di riferimento di queste valutazioni sono stati adottati dai comitati di sorveglianza alla fine dell'anno e un certo numero di esse sono state avviate. Le relazioni sono attese per marzo-aprile 1997.

Tableau V-59: Regno Unito - Interventi per obiettivo - Il 1996 nella programmazione 1994-1996/99 (milioni di ECU)

Programmi (anno di adozione)	Costo totale	Contributo FS (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Obiettivo 1								
DOCUP Highlands and Islands (1994)	1 012,4	311,0	42,9	124,8	40%	53,9	94,6	30%
DOCUP Northern Ireland (1994)	2 683,0	1 242,2	338,6	626,9	50%	299,5	489,7	39%
DOCUP Merseyside (1994)	2 005,1	816,0	124,3	286,4	35%	131,1	231,6	28%
Assistenza tecnica	0,1	0,1	0,1	0,1	100%	0,01	0,01	8%
Totale	*5 700,6*	*2 369,4*	*505,9*	*1 038,2*	*44%*	*484,5*	*815,9*	*34%*
Obiettivo 2								
DOCUP East London & the Lee Valley (1994)	187,6	73,2	43,6	73,2	100%	19,2	35,3	48%
DOCUP East Midlands (1994)	195,2	66,2	38,4	70,1	106%	22,4	40,8	62%
DOCUP Eastern Scotland (1994)	287,0	117,9	40,8	119,3	101%	71,6	97,4	83%
DOCUP Gibraltar (1994)	13,5	5,1	0,1	5,1	100%	1,5	4,0	80%
DOCUP Greater Manchester, Lancashire, Cheshire (1994)	818,8	332,2	196,4	333,7	100%	44,9	124,8	38%
DOCUP Industrial South Wales (1994)	400,9	151,1	75,2	150,5	100%	32,5	76,7	51%
DOCUP North East England (1994)	729,0	291,9	104,6	298,1	102%	87,0	173,3	59%
DOCUP Plymouth (1994)	61,6	27,1	-0,4	28,6	106%	8,7	23,2	86%
DOCUP Thanet (1994)	25,2	8,9	-2,3	11,7	131%	0,6	7,6	85%
DOCUP West Cumbria and Furness (1994)	62,2	24,2	-0,3	24,7	102%	5,4	17,9	74%
DOCUP West Midlands (1994)	983,8	372,8	134,1	375,0	101%	79,2	157,2	42%
DOCUP Western Scotland (1994)	759,8	262,1	78,8	264,5	101%	147,5	211,4	81%
DOCUP Yorkshire and Humberside (1994)	738,0	284,8	101,7	306,2	108%	50,9	120,6	42%
Totale	*5 262,7*	*2 017,4*	*810,6*	*2 060,7*	*102%*	*571,5*	*1 090,3*	*54%*
Obiettivo 3								
DOCUP Regno Unito (1996)	3 662,0	1 655,4	529,7	529,7	32%	0,0	0,0	0%
DOCUP Regno Unito (1994)	4 012,4	1 522,1	547,1	1 522,1	100%	581,7	1 400,3	92%
Totale	*7 674,4*	*3 177,5*	*1 076,8*	*2 051,8*	*65%*	*581,7*	*1 400,3*	*44%*
Obiettivo 5a agricoltura								
Previsioni Regno Unito R. 2328/91 (1994)	625,7	134,5	15,2	61,8	46%	22,4	44,9	33%
DOCUP Regno Unito R. 866 e 867/90 (1994)	204,7	51,2	0,0	38,6	75%	11,6	30,9	60%
Totale	*830,4*	*185,7*	*15,2*	*100,4*	*54%*	*34,0*	*75,7*	*41%*
Obiettivo 5a pesca								
DOCUP Regno Unito (1994)	240,8	88,7	29,6	44,3	50%	8,3	20,1	23%
Obiettivo 5b								
DOCUP Borders Region (1995)	76,6	30,4	1,1	8,8	29%	4,0	7,2	24%
DOCUP Central Scotland / Tayside (1995)	64,0	25,4	0,9	4,7	18%	1,9	3,9	15%
DOCUP Dumfries and Galloway (1995)	125,3	47,7	7,6	14,3	30%	5,9	9,5	20%
DOCUP Grampian (1995)	96,2	39,5	5,6	11,2	28%	5,6	8,5	21%
DOCUP Lincolnshire (1995)	133,6	53,7	1,4	9,0	17%	1,2	5,1	10%
DOCUP Wales (1995)	483,4	184,0	22,9	50,0	27%	19,2	34,5	19%
DOCUP East Anglia (1994)	132,4	60,0	0,0	8,6	14%	0,1	4,6	8%
DOCUP English Northern Uplands (1994)	262,3	108,0	12,7	27,8	26%	8,7	16,8	16%
DOCUP South West England (1994)	514,5	219,0	24,6	55,8	25%	20,6	42,4	19%
DOCUP English Midland Uplands (1995)	33,3	12,2	0,6	2,0	17%	0,6	1,4	11%
DOCUP The Marches (1995)	90,8	40,6	5,4	11,5	28%	3,6	7,0	17%
Totale	*2 012,3*	*820,5*	*82,9*	*203,6*	*25%*	*71,4*	*140,9*	*17%*
TOTALE	21 721,2	8 659,1	2 521,0	5 499,0	64%	1 751,4	3 543,2	41%

15.2. Attuazione delle iniziative comunitarie nel 1996

Promemoria :
Il Regno Unito partecipa all'insieme delle iniziative comunitarie ad eccezione di REGIS, nonché al programma PEACE, destinato all'Irlanda del Nord. Nel 1994 e nel 1995 erano stati approvati 28 PIC nazionali, mentre tre PIC INTERREG sono stati adottati nel 1995. Altri 13 programmi di cui era prevista l'adozione (un PMI, un RESIDER, nove URBAN e due INTERREG con la Francia) sono stati adottati nel 1996 (ad eccezione dei PIC PMI per l'Inghilterra). Per quanto concerne in particolare l'Irlanda del Nord, ammissibile all'obiettivo 1, tutti i PIC regionalizzati ad essa relativi, ossia URBAN, PEACE, RETEX, PMI, OCCUPAZIONE, ADAPT e LEADER, erano stati adottati nel 1995. I programmi KONVER e PESCA interessano l'insieme del Regno Unito.

Il sostegno allo sviluppo del potenziale tecnologico nel Regno Unito :
I quattro programmi PMI già approvati attribuiscono un carattere prioritario all'uso delle telecomunicazioni avanzate e alla RST per accrescere la competitività delle imprese. Per quanto riguarda le telecomunicazioni, nell'Irlanda del Nord 3 milioni di ECU (costo totale: 6,7 milioni) sono destinati a permettere alle PMI di identificare il proprio fabbisogno in materia di telecomunicazioni avanzate e di raddoppiarne l'utilizzazione, mentre nelle Lowlands viene finanziata una campagna di sensibilizzazione sull'importanza delle

telecomunicazioni avanzate (1,6 milioni di ECU; costo totale: 3,8 milioni) e nelle Highlands and Islands un sostegno è offerto alla creazione di fonti di informazione via satellite basate sull'impiego delle telecomunicazioni avanzate al fine di sviluppare reti tra le imprese. Nel campo della RST, l'accento è posto sulla cooperazione tra le imprese (Irlanda del Nord) o tra le imprese e i centri di ricerca al fine di potenziare i trasferimenti di tecnologie (Highlands and Islands, Lowlands, Galles), nonché sull'innovazione (Lowlands).
Il programma nazionale ***KONVER*** *prevede altresì la promozione del trasferimento di tecnologie e la cooperazione tra le PMI, i centri di ricerca, le università e i centri di trasferimento tecnologico al fine di rafforzare la qualità e la flessibilità dei collegamenti tra imprese e fornitori, nonché la creazione di reti tra le PMI. L'impiego delle tecnologie deve permettere di potenziare la competitività delle imprese e di ridurre la dipendenza di talune zone dalle attività militari e da altre industrie tradizionali mediante applicazioni civili delle tecnologie militari avanzate. Per quanto riguarda le iniziative incentrate sulle risorse umane, i PIC* ***ADAPT*** *sono intesi a facilitare i trasferimenti di tecnologie verso i settori maggiormente colpiti da mutamenti nella struttura occupazionale. Essi assistono il personale degli organismi di ricerca responsabili della formazione nelle imprese nel risolvere taluni problemi tecnici specifici, nonché nella ricerca connessa ai mutamenti industriali (innovazione tecnologica, nuovi sistemi di produzione, sistemi di comunicazione e di informazione). Essi puntano inoltre, tramite azioni di diffusione dell'informazione e di sensibilizzazione, allo sviluppo di basi di dati relative all'occupazione e di infrastrutture per la trasmissione dei dati. Nell'ambito di* ***OCCUPAZIONE****, le misure Horizon puntano all'adeguamento dei luoghi di lavoro con l'ausilio delle nuove tecnologie (p.es.: telelavoro per i portatori di handicap), all'uso a scopi formativi delle tecnologie dell'informazione e del video interattivo, nonché alla formazione degli insegnanti per adeguare le nuove tecnologie agli utenti handicappati.*
I programmi ***LEADER*** *contengono altresì molteplici misure di sostegno allo sviluppo tecnologico, e più concretamente alla telematica e alle tecnologie dell'informazione. Essi incoraggiano la formazione a distanza, l'utilizzo del telelavoro, il collegamento via Internet tra le imprese e i centri telematici per le PMI, gli artigiani e i servizi, al fine di migliorare il loro accesso ai servizi stessi e potenziare la cooperazione tra distributori, produttori e fornitori.*

I principali avvenimenti del 1996 sono stati l'approvazione di dieci programmi e l'assegnazione della riserva nell'ambito delle iniziative comunitarie. Nove dei dieci programmi approvati sono PIC URBAN. Il più vasto riguarda tre zone urbane nella regione del Merseyside (North Huyton, Liverpool Central e Netherton). Alla fine dell'anno, praticamente tutti i comitati di sorveglianza responsabili dell'attuazione dell'iniziativa in ciascuna delle città erano stati costituiti e una serie di discussioni ha avuto luogo al fine di creare o sviluppare partenariati urbani e di preparare i primi piani di azione per le città. Anche il programma operativo RESIDER per l'Inghilterra è stato approvato. L'attuazione dell'iniziativa è stata in seguito ritardata a causa di una controversia, ormai risolta, relativa alla partecipazione dei rappresentanti locali al comitato di sorveglianza. Per quanto riguarda gli stanziamenti supplementari risultanti dalla riserva delle iniziative comunitarie, che per il Regno Unito ammontano a 188,8 milioni di ECU, essi sono stati destinati a tutte le iniziative ad eccezione di PMI e PEACE, e in particolare a OCCUPAZIONE, KONVER, URBAN e ADAPT[81]. Una proposta per l'utilizzo di queste risorse è stata presentata dalle autorità britanniche nel mese di luglio, ma nessuna decisione è stata ancora adottata.

Quanto ai programmi adottati negli anni precedenti, e anzitutto ai PIC LEADER, 31 dei 33 GAL previsti erano stati selezionati alla fine dell'anno. I progressi variano considerevolmente; i gruppi più avanzati sono quelli che hanno beneficiato dell'esperienza di LEADER I (Galles, South West England, Dumfries and Galloway in Scozia). Tuttavia, anche i nuovi gruppi hanno realizzato progressi, benché considerevoli sforzi abbiano dovuto essere concentrati sull'animazione iniziale e sulle fasi di sviluppo dei programmi. La rete nazionale dei gruppi LEADER, per la quale la Commissione ha proposto un cofinanziamento di 0,7 milioni di ECU fino al termine del 1999, deve essere ancora formata. Per quanto riguarda il programma PESCA, adottato nel giugno 1995, i progressi sono ancora lenti, ma la maggior parte delle difficoltà incontrate nell'allestimento della sua amministrazione e delle relative procedure sono state risolte.

Nel caso di OCCUPAZIONE, 262 progetti in totale sono stati approvati e varati nel 1996. Di questi, 239 interessano la Gran Bretagna (81 progetti NOW, 104 Horizon e 54 Youthstart). I progetti NOW

[81] Vedasi anche il capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

riguardano principalmente la certificazione delle competenze acquisite e l'assunzione in carico dei costi delle strutture per la custodia dei bambini. I progetti Youthstart puntano per la maggior parte ad ampliare le qualifiche di base dei giovani e a promuovere percorsi di formazione meno formali. Quanto ai progetti Horizon, quelli relativi ai portatori di handicap sono incentrati sull'impiego delle nuove tecnologie, sul passaggio al lavoro non protetto e sulla sensibilizzazione, mentre quelli destinati alle categorie svantaggiate cercano ugualmente percorsi di formazione meno formali, con un'attenzione particolare rivolta alle famiglie monoparentali e ai lavoratori stranieri. In ciascuno dei dispositivi, la maggior parte dei progetti è basata su, o comprende, azioni di formazione diretta, e un quarto di essi si sforza di sviluppare sistemi di formazione, orientamento, consulenza e occupazione. Nell'Irlanda del Nord, i progetti OCCUPAZIONE selezionati sono 23 (sette progetti NOW, undici Horizon, cinque Youthstart). Come esempio di progetti NOW si possono citare programmi di reinserimento pre-professionale e professionale di handicappati mentali e, nel quadro di Youthstart, un programma di formazione alle nuove tecnologie basato su prodotti multimediali.

Nell'ambito di ADAPT sono stati approvati in totale 87 progetti. In Gran Bretagna, la maggior parte degli 83 progetti riguarda, come nel caso di OCCUPAZIONE, azioni di formazione, consulenza e orientamento, seguite dai progetti di adeguamento delle strutture di sostegno e dei sistemi. Tutti i progetti si concentrano sul potenziamento delle strutture delle PMI locali, nonché sul miglioramento della competitività. La società dell'informazione, il telelavoro, la creazione di occupazione e la formazione flessibile costituiscono i temi principali. Nell'Irlanda del Nord, i progetti selezionati sono quattro e riguardano ad esempio l'introduzione delle tecnologie per lo scambio dei dati nelle PMI e una formazione nel settore dell'artigianato che fornisca competenze adeguate agli standard industriali. In vista della preparazione della seconda serie di inviti a presentare progetti per le due iniziative OCCUPAZIONE e ADAPT nel 1997, una ventina di manifestazioni settoriali e intersettoriali sono state organizzate in collaborazione con gli organismi regionali e settoriali, che hanno permesso di informare i potenziali candidati circa le priorità delle iniziative, il calendario e le procedure.

Per quanto riguarda le iniziative di riconversione industriale, e in particolare i programmi RECHAR, la prima parte dell'anno è stata riservata alla creazione dei comitati di sorveglianza e all'introduzione delle disposizioni amministrative di ciascun PIC regionale. L'attuazione dei programmi si è svolta senza grosse difficoltà; degna di nota è l'impostazione adottata dalla regione North East of England, comprendente un "piano di azione" (*action plan*) e piani strategici per ciascuna contea all'interno della zona ammissibile. Quanto al programma KONVER, l'andamento è soddisfacente, sebbene i pagamenti procedano con una certa lentezza. Lo stesso si può dire per RETEX. Per i programmi PMI, come per le altre iniziative, una parte dell'anno è stata riservata alla creazione dei comitati di sorveglianza. Inviti a presentare progetti sono stati pubblicati nel quadro dei PIC Lowlands e Galles. Le autorità britanniche non hanno ancora presentato proposte di programmi per l'Inghilterra.

Infine, per quanto riguarda INTERREG, il 1996 era il primo anno completo di applicazione per il programma Galles-Irlanda. Un imponente lavoro di sviluppo e numerosi scambi di esperienze sono stati necessari per rendere il programma operativo, ma tutti i progetti, ad eccezione di quello per le infrastrutture di trasporto in Irlanda, sono progetti congiunti, ossia a doppia partecipazione irlandese e gallese. Quanto al programma tra Gibilterra e il Marocco, approvato nel dicembre 1995, la sua attuazione nel 1996 è stata rallentata da difficoltà connesse alla concreta applicazione delle pertinenti disposizioni amministrative.

Tabella V-60: Regno Unito - Iniziative comunitarie - Il 1996 nella programmazione 1994-1999 (milioni di ECU)

Iniziativa (numero di PIC)	Costo totale	Contributo F.S.* (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Paiements 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (2)	650,6	286,6	18,7	72,2	25%	0,8	27,5	10%
OCCUPAZIONE (2)	338,1	146,5	18,4	49,8	34%	21,6	37,3	25%
LEADER (5)	160,4	66,2	10,0	66,2	100%	14,8	19,6	30%
PESCA (1)	84,7	37,4	26,2	31,3	84%	1,9	4,5	12%
PMI (4)	43,0	20,1	0,4	20,1	100%	0,1	7,4	37%
RECHAR (8)	364,6	163,2	5,6	87,1	53%	5,7	43,6	27%
KONVER (1)	230,6	101,9	2,5	12,5	12%	6,2	6,2	6%
RESIDER (3)	101,3	45,5	19,0	42,2	93%	9,5	21,1	46%
RETEX (2)	78,2	36,6	6,2	36,1	99%	4,0	18,1	49%
URBAN (10)	206,4	98,8	72,3	89,2	90%	36,1	43,0	43%
Totale (38)	**2 257,7**	**1 002,9**	**179,2**	**506,7**	**51%**	**100,8**	**228,3**	**23%**
*INTERREG/REGEN (5)***								
PEACE (1)								
di cui PIC adottati nel 1996:								
RESIDER England	48,9	22,3	19,0	19,0	85%	9,5	9,5	43%
URBAN London (Park Royal)	16,3	7,7	6,1	6,1	80%	3,1	3,1	40%
URBAN Wales (Swansea)	11,7	5,6	5,6	5,6	100%	2,8	2,8	50%
URBAN Western Scotland (Glasgow Paisley)	32,7	13,6	10,0	10,0	73%	5,0	5,0	37%
URBAN Yorkshire and Humberside (Sheffield)	14,8	6,8	6,8	6,8	100%	3,4	3,4	50%
URBAN East Midlands (Nottingham)	14,9	6,8	5,6	5,6	82%	2,8	2,8	41%
URBAN Greater Manchester, Lancashire and Cheshire (Manchester)	17,7	8,0	8,0	8,0	100%	4,0	4,0	50%
URBAN East London and the Lee Valley (Hackney Towers)	17,3	8,0	6,4	6,4	80%	3,2	3,2	40%
URBAN West Midlands (Birmingham)	20,6	8,0	6,4	6,4	80%	3,2	3,2	40%
URBAN Merseyside (North Huyton, Liverpool, Netherton)	35,7	17,3	17,3	17,3	100%	8,6	8,6	50%
Totale (10)	**230,7**	**104,2**	**91,2**	**91,2**	**88%**	**45,6**	**45,6**	**44%**
*INTERREG (2)****								

* Esclusa la riserva

** Per la descrizione dettagliata dei programmi vedasi capitolo VII. Tabella 2.2.

*** Per la descrizione dettagliata dei programmi vedasi capitolo I.B.1. Iniziative comunitarie.

CAPITOLO VI

ESECUZIONE FINANZIARIA NEL 1996

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996*
TABELLA 1.1 : OBIETTIVO 1 - QC

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO	FESR	74,25	74,25	59,99	59,99
	FSE	40,44	40,44	28,27	28,27
	FEAOG	8,00	8,00	3,50	3,50
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	122,69	122,69	91,77	91,77
GERMANIA	FESR	897,35	897,35	1 213,40	1 213,40
	FSE	609,47	609,47	458,46	458,46
	FEAOG	506,65	506,65	407,41	407,41
	SFOP	27,50	27,50	15,14	15,14
	TOTALE	2 040,97	2 040,97	2 094,42	2 094,42
GRECIA	FESR	1 157,34	1 157,34	1 243,11	1 243,11
	FSE	116,74	116,74	120,43	120,43
	FEAOG	315,93	315,93	272,89	272,89
	SFOP	0,00	0,00	9,65	9,65
	TOTALE	1 590,01	1 590,01	1 646,08	1 646,08
SPAGNA	FESR	2 756,72	2 756,72	1 799,52	1 799,52
	FSE	1 160,33	1 160,33	1 230,17	1 230,17
	FEAOG	539,48	539,48	557,96	557,96
	SFOP	158,32	158,32	229,47	229,47
	TOTALE	4 614,84	4 614,84	3 817,12	3 817,12
FRANCIA	FESR	132,83	132,82	113,43	113,43
	FSE	82,80	82,80	77,94	77,94
	FEAOG	81,33	81,33	59,84	59,84
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	296,96	296,95	251,21	251,21
IRLANDA	FESR	591,86	591,86	336,09	336,09
	FSE	321,20	321,20	306,01	306,01
	FEAOG	260,07	260,07	250,24	250,24
	SFOP	8,21	8,21	8,43	8,43
	TOTALE	1 181,34	1 181,34	900,76	900,76
ITALIA	FESR	1 640,22	1 640,22	1 644,14	1 644,14
	FSE	171,47	171,47	122,34	122,34
	FEAOG	227,01	227,01	140,42	140,42
	SFOP	0,00	0,00	19,23	19,23
	TOTALE	2 038,70	2 038,70	1 926,12	1 926,12
PAESI BASSI	FESR	0,00	0,00	8,00	8,00
	FSE	0,00	0,00	0,00	0,00
	FEAOG	4,80	4,80	3,84	3,84
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4,80	4,80	11,84	11,84
AUSTRIA	FESR	0,00	0,00	5,99	5,99
	FSE	0,00	0,00	1,51	1,51
	FEAOG	4,96	4,96	5,11	5,11
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4,96	4,96	12,61	12,61
PORTOGALLO	FESR	1 833,28	1 833,28	1 569,29	1 569,29
	FSE	737,50	737,50	524,72	524,72
	FEAOG	377,03	377,03	315,48	315,48
	SFOP	20,15	20,15	25,08	25,08
	TOTALE	2 967,97	2 967,96	2 434,57	2 434,57
REGNO UNITO	FESR	247,21	247,21	277,47	277,47
	FSE	159,46	159,46	153,95	153,95
	FEAOG	91,24	91,24	48,64	48,64
	SFOP	7,97	7,97	4,45	4,45
	TOTALE	505,88	505,88	484,50	484,50
	TOTALE	15 369,13	15 369,11	13 671,00	13 671,00
	FESR	9 331,07	9 331,05	8 270,43	8 270,43
	FSE	3 399,40	3 399,40	3 023,79	3 023,79
	FEAOG	2 416,50	2 416,50	2 065,33	2 065,33
	SFOP	222,16	222,16	311,46	311,46

* Linee di bilancio B2-1000, B2-1100, B2-1200, B2-1300.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996*
TABELLA 1.2: OBIETTIVO 2 - QCS

Stato membro	Fondi	Impegni (periodo 1994-1996)		Pagamenti (periodo 1994-1996)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO	FESR	65,47	61,50	10,02	10,02
	FSE	16,94	16,94	10,67	10,67
	TOTALE	82,41	78,44	20,69	20,69
DANIMARCA	FESR	19,90	19,70	2,11	2,11
	FSE	3,08	3,08	1,57	1,57
	TOTALE	22,98	22,78	3,67	3,67
GERMANIA	FESR	290,05	284,84	126,34	126,34
	FSE	94,23	94,23	56,40	56,40
	TOTALE	384,28	379,07	182,75	182,75
SPAGNA	FESR	246,03	245,32	46,39	46,39
	FSE	131,86	131,86	112,87	112,87
	TOTALE	377,89	377,18	159,26	159,26
FRANCIA	FESR	594,09	587,77	345,36	345,36
	FSE	68,00	68,00	66,80	66,80
	TOTALE	662,09	655,77	412,16	412,16
ITALIA	FESR	193,45	177,12	69,33	69,33
	FSE	36,90	36,90	25,75	25,75
	TOTALE	230,35	214,02	95,08	95,08
LUSSEMBURGO	FESR	0,00	-1,47	0,00	0,00
	FSE	0,00	0,00	0,29	0,29
	TOTALE	0,00	-1,47	0,29	0,29
PAESI BASSI	FESR	77,02	77,02	21,01	21,01
	FSE	22,12	22,12	18,28	18,28
	TOTAL	99,14	99,14	39,29	39,29
AUSTRIA	FESR	7,62	7,62	7,47	7,47
	FSE	3,77	3,77	4,12	4,12
	TOTALE	11,40	11,40	11,59	11,59
FINLANDIA	FESR	21,32	21,32	14,24	14,24
	FSE	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	21,32	21,32	14,24	14,24
SVEZIA	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00
REGNO UNITO	FESR	625,01	622,03	413,37	413,37
	FSE	188,59	188,59	158,11	158,11
	TOTALE	813,60	810,63	571,49	571,49
	TOTALE	**2 705,45**	**2 668,28**	**1 510,51**	**1 510,51**
	FESR	**2 139,95**	**2 102,78**	**1 055,64**	**1 055,64**
	FSE	**565,50**	**565,50**	**454,87**	**454,87**

* Linee di bilancio B2-1201, B2-1301.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996*
TABELLA 1.3 OBIETTIVO 3 - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO	FSE	94,80	94,80	81,91	81,91
DANIMARCA	FSE	42,00	42,00	40,96	40,96
GERMANIA	FSE	512,62	512,62	287,50	287,50
SPAGNA	FSE	239,91	239,91	272,12	272,12
FRANCIA	FSE	421,59	421,59	402,88	402,88
ITALIA	FSE	149,87	149,87	102,44	102,44
LUSSEMBURGO	FSE	3,40	3,40	3,36	3,36
PAESI BASSI	FSE	152,23	152,23	124,62	124,62
AUSTRIA	FSE	65,69	65,69	71,77	71,77
FINLANDIA	FSE	34,99	34,99	21,10	21,10
SVEZIA	FSE	0,00	0,00	0,00	0,00
REGNO UNITO	FSE	1 076,80	1 076,80	581,69	581,69
TOTALE	**FSE**	**2 793,92**	**2 793,92**	**1 990,34**	**1 990,34**

* Linea di bilancio B2-1302.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996*
TABELLA 1.4: OBIETTIVO 4 - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO	FSE	11,75	11,75	5,91	5,91
DANIMARCA	FSE	7,00	7,00	7,68	7,68
GERMANIA	FSE	26,61	26,61	8,70	8,70
SPAGNA	FSE	49,54	49,54	10,02	10,02
FRANCIA	FSE	91,68	91,68	49,62	49,62
ITALIA	FSE	38,28	38,28	19,14	19,14
LUSSEMBURGO	FSE	0,37	0,37	0,25	0,25
PAESI BASSI	FSE	0,00	0,00	0,00	0,00
AUSTRIA	FSE	0,00	0,00	3,51	3,51
FINLANDIA	FSE	8,77	8,77	5,50	5,50
SVEZIA	FSE	37,50	37,50	18,75	18,75
TOTALE	**FSE**	**271,50**	**271,50**	**129,08**	**129,08**

* Linea di bilancio B2-1303.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996*
TABELLA 1.5: OBIETTIVO 5a Agricoltura - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO	FEAOG	26,80	26,80	42,59	42,59
DANIMARCA	FEAOG	22,08	22,08	22,07	22,07
GERMANIA	FEAOG	191,84	191,84	177,34	177,34
SPAGNA	FEAOG	25,00	25,00	28,74	28,74
FRANCIA	FEAOG	220,66	220,66	206,89	206,89
ITALIA	FEAOG	131,69	131,69	41,08	41,08
LUSSEMBURGO	FEAOG	4,31	4,31	5,21	5,21
PAESI BASSI	FEAOG	9,05	9,05	6,49	6,49
AUSTRIA	FEAOG	75,94	75,94	77,13	77,13
FINLANDIA	FEAOG	53,32	53,32	26,60	26,60
SVEZIA	FEAOG	26,50	26,50	27,86	27,86
REGNO UNITO	FEAOG	15,23	15,23	34,01	34,01
TOTALE	**FEAOG**	**802,43**	**802,43**	**696,00**	**696,00**

* Linee di bilancio B2-1001, B2-1002.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996*
TABELLA 1.6 : OBIETTIVO 5a Pesca - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO	SFOP	20,42	20,42	16,50	16,50
DANIMARCA	SFOP	23,28	23,28	0,00	0,00
GERMANIA	SFOP	12,77	12,77	3,88	3,88
SPAGNA	SFOP	19,89	19,89	32,74	32,74
FRANCIA	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
ITALIA	SFOP	0,00	0,00	11,93	11,93
LUSSEMBURGO	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
PAESI BASSI	SFOP	6,36	6,36	6,46	6,46
AUSTRIA	SFOP	0,00	0,00	0,80	0,80
FINLANDIA	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
SVEZIA	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
REGNO UNITO	SFOP	29,55	29,55	8,27	8,27
TOTALE	**SFOP**	**112,27**	**112,27**	**80,58**	**80,58**

* Linea di bilancio B2-1101 escluse le azioni a titolo dell'art. 4 del regolamento SFOP.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996*
TABELLA 1.7 : OBIETTIVO 5b - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	2,71	2,71	2,07	2,07
	FEAOG	4,16	4,16	1,40	1,40
	TOTALE	6,86	6,86	3,47	3,47
DANIMARCA	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	0,00	0,00	0,14	0,14
	FEAOG	3,73	3,73	0,00	0,00
	TOTALE	3,73	3,73	0,14	0,14
GERMANIA	FESR	72,65	72,65	99,21	99,21
	FSE	15,39	15,39	11,46	11,46
	FEAOG	99,68	99,68	101,90	101,90
	TOTALE	187,71	187,71	212,57	212,57
SPAGNA	FESR	37,33	37,33	33,49	33,49
	FSE	9,28	9,28	6,24	6,24
	FEAOG	125,69	125,69	84,67	84,67
	TOTALE	172,30	172,30	124,40	124,40
FRANCIA	FESR	127,16	127,16	117,63	117,63
	FSE	28,41	28,41	37,01	37,01
	FEAOG	180,33	180,33	145,57	145,57
	TOTALE	335,91	335,91	300,20	300,20
ITALIA	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	0,42	0,42	0,27	0,27
	FEAOG	33,17	33,17	30,89	30,89
	TOTALE	33,59	33,59	31,15	31,15
LUSSEMBURGO	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	0,00	0,00	0,00	0,00
	FEAOG	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00
PAESI BASSI	FESR	2,09	2,09	5,03	5,03
	FSE	0,25	0,25	0,38	0,38
	FEAOG	13,21	13,21	7,28	7,28
	TOTALE	15,56	15,56	12,70	12,70
AUSTRIA	FESR	8,33	8,33	11,17	11,17
	FSE	13,85	13,85	12,96	12,96
	FEAOG	29,45	29,45	15,20	15,20
	TOTALE	51,62	51,62	39,34	39,34
FINLANDIA	FESR	15,16	15,16	4,46	4,46
	FSE	1,11	1,11	0,08	0,08
	FEAOG	0,00	0,00	3,13	3,13
	TOTALE	16,27	16,27	7,67	7,67
SVEZIA	FESR	34,09	34,09	11,71	11,71
	FSE	12,83	12,83	4,59	4,59
	FEAOG	17,99	17,99	6,34	6,34
	TOTALE	64,91	64,91	22,64	22,64
REGNO UNITO	FESR	64,17	64,17	53,36	53,36
	FSE	17,76	17,76	15,38	15,38
	FEAOG	1,00	1,00	2,70	2,70
	TOTALE	82,93	82,93	71,44	71,44
	TOTALE	**971,38**	**971,38**	**825,72**	**825,72**
	FESR	**360,98**	**360,98**	**336,07**	**336,07**
	FSE	**102,00**	**102,00**	**90,58**	**90,58**
	FEAOG	**508,40**	**508,40**	**399,07**	**399,07**

* Linee di bilancio B2-1003, B2-1202, B2-1304.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA PER OBIETTIVO NEL 1996*
TABELLA 1.8 : OBIETTIVO 6 - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1995-1999)		Pagamenti (periodo 1995-1999)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
FINLANDIA	FESR	30,50	30,50	6,72	6,72
	FSE	13,48	13,48	7,76	7,76
	FEAOG	33,20	33,20	27,64	27,64
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	77,18	77,18	42,12	42,12
SVEZIA	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	0,00	0,00	0,00	0,00
	FEAOG	11,47	11,47	9,02	9,02
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11,47	11,47	9,02	9,02
	TOTALE	**88,65**	**88,65**	**51,14**	**51,14**
	FESR	**30,50**	**30,50**	**6,72**	**6,72**
	FSE	**13,48**	**13,48**	**7,76**	**7,76**
	FEAOG	**44,67**	**44,67**	**36,66**	**36,66**
	SFOP	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

* Linee di bilancio B2-1004, B2-1102, B2-1203, B2-1305.

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1996*

Iniziative comunitarie	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
ADAPT		222,43	222,43	86,96	86,96
	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	222,43	222,43	86,96	86,96
OCCUPAZIONE		246,70	263,14	170,35	170,35
	FESR	3,39	3,39	1,69	1,69
	FSE	243,31	259,75	168,66	168,66
LEADER		251,68	251,66	133,61	133,61
	FESR	99,93	99,93	50,94	50,94
	FSE	68,64	68,64	25,36	25,36
	FEAOG	83,11	83,09	57,30	57,30
PESCA		130,59	134,56	20,64	20,64
	FESR	78,25	79,05	1,22	1,22
	FSE	7,95	8,94	2,85	2,85
	SFOP	44,39	46,57	16,56	16,56
PMI		181,92	181,92	88,71	88,71
	FESR	167,38	167,38	83,40	83,40
	FSE	14,54	14,54	5,32	5,32
RECHAR		119,93	119,93	61,63	61,63
	FESR	103,77	103,77	53,54	53,54
	FSE	16,17	16,17	8,08	8,08
REGIS		157,96	157,96	135,55	135,55
	FESR	128,27	128,27	123,13	123,13
	FSE	11,89	11,89	5,10	5,10
	FEAOG	17,00	17,00	7,03	7,03
	SFOP	0,80	0,80	0,30	0,30
KONVER		133,00	133,00	95,07	95,07
	FESR	90,91	90,91	74,02	74,02
	FSE	42,09	42,09	21,05	21,05
RESIDER		134,37	134,37	79,59	79,59
	FESR	118,62	118,62	70,69	70,69
	FSE	15,75	15,75	8,89	8,89
RETEX		154,43	154,43	67,81	67,81
	FESR	142,81	142,81	62,00	62,00
	FSE	11,62	11,62	5,81	5,81
URBAN		215,00	215,06	108,11	108,11
	FESR	187,94	187,94	96,72	96,72
	FSE	27,06	27,06	11,39	11,39
INTERREG/PEACE		847,59	847,59	465,19	465,19
	FESR	737,09	737,09	418,26	418,26
	FSE	70,66	70,66	30,21	30,21
	FEAOG	39,38	39,38	16,50	16,50
	SFOP	0,46	0,46	0,23	0,23
TOTALE		2 795,59	2 815,98	1 513,22	1 513,22
	FESR	1 858,34	1 859,14	1 035,62	1 035,62
	FSE	752,10	769,53	379,68	379,68
	FEAOG	139,49	139,48	80,83	80,83
	SFOP	45,65	47,83	17,09	17,09

* Linee di bilancio B2-1400, B2-1410, B2-1412, B2-1420, B2-1421, B2-1422, B2-1423, B2-1424, B2-1430, B2-1431, B2-1432, B2-1433, B2-1440, B2-1450, B2-1460, B2-1470.

TABELLA 3 : ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE TRANSITORIE E AZIONI INNOVATRICI NEL 1996*

Stato membro	Fondo	Impegni		Pagamenti	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO		**27,28**	**28,54**	**23,40**	**23,40**
	FESR	0,00	0,00	0,04	0,04
	FSE	26,53	27,79	21,90	21,90
	FEAOG	0,49	0,49	1,34	1,34
	SFOP	0,26	0,26	0,12	0,12
DANIMARCA		**3,38**	**7,13**	**4,04**	**4,04**
	FESR	0,20	0,20	0,90	0,90
	FSE	0,80	4,55	2,91	2,91
	FEAOG	0,00	0,00	0,00	0,00
	SFOP	2,38	2,38	0,24	0,24
GERMANIA		**4,91**	**7,84**	**8,56**	**8,56**
	FESR	1,32	1,31	5,26	5,26
	FSE	1,95	4,88	2,68	2,68
	FEAOG	0,79	0,79	0,49	0,49
	SFOP	0,86	0,86	0,14	0,14
GRECIA		**1,94**	**2,79**	**2,35**	**2,35**
	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	0,08	0,94	0,55	0,55
	FEAOG	0,54	0,54	1,01	1,01
	SFOP	1,32	1,31	0,78	0,78
SPAGNA		**12,31**	**14,46**	**25,57**	**25,57**
	FESR	2,24	2,24	17,48	17,48
	FSE	2,57	4,78	3,70	3,70
	FEAOG	2,55	2,54	2,61	2,61
	SFOP	4,95	4,90	1,78	1,78
FRANCIA		**6,86**	**8,99**	**17,49**	**17,49**
	FESR	0,06	0,06	9,53	9,53
	FSE	0,34	2,46	3,43	3,43
	FEAOG	5,27	5,27	3,46	3,46
	SFOP	1,20	1,20	1,07	1,07
IRLANDA		**23,25**	**25,14**	**24,36**	**24,36**
	FESR	21,38	21,38	21,65	21,65
	FSE	0,79	2,68	2,33	2,33
	FEAOG	1,08	1,08	0,01	0,01
	SFOP	0,00	0,00	0,36	0,36
ITALIA		**13,48**	**17,83**	**22,90**	**22,90**
	FESR	1,20	1,20	0,75	0,75
	FSE	1,87	6,32	8,83	8,83
	FEAOG	9,48	9,38	12,51	12,51
	SFOP	0,93	0,93	0,80	0,80
LUSSEMBURGO		**0,09**	**0,51**	**0,52**	**0,52**
	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	0,09	0,51	0,52	0,52
	FEAOG	0,00	0,00	0,00	0,00
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
PAESI BASSI		**1,67**	**3,18**	**4,46**	**4,46**
	FESR	0,00	0,00	2,35	2,35
	FSE	0,23	1,75	1,19	1,19
	FEAOG	0,27	0,27	0,00	0,00
	SFOP	1,17	1,17	0,92	0,92

* Linee di bilancio B2-1800, B2-1810, B2-1820, B2-1830.

TABELLA 3 : ESECUZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE TRANSITORIE E AZIONI INNOVATRICI NEL 1996* (cont.)

Stato membro	Fondo	Impegni		Pagamenti	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
AUSTRIA		**0,37**	**1,12**	**0,49**	**0,49**
	FESR	0,25	0,25	0,00	0,00
	FSE	0,01	0,76	0,44	0,44
	FEAOG	0,11	0,11	0,06	0,06
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
PORTOGALLO		**3,74**	**4,57**	**12,48**	**12,48**
	FESR	0,00	-0,18	9,66	9,66
	FSE	0,25	1,26	0,86	0,86
	FEAOG	1,44	1,44	1,14	1,14
	SFOP	2,04	2,04	0,81	0,81
FINLANDIA		**1,66**	**2,43**	**0,52**	**0,52**
	FESR	0,25	0,25	0,00	0,00
	FSE	0,23	1,00	0,51	0,51
	FEAOG	0,59	0,59	0,01	0,01
	SFOP	0,59	0,59	0,00	0,00
SVEZIA		**1,26**	**3,27**	**1,17**	**1,17**
	FESR	0,25	0,25	0,00	0,00
	FSE	0,18	2,20	1,02	1,02
	FEAOG	0,00	0,00	0,02	0,02
	SFOP	0,83	0,83	0,14	0,14
REGNO UNITO		**8,67**	**8,94**	**7,10**	**7,10**
	FESR	3,51	3,51	3,64	3,64
	FSE	0,83	1,16	1,54	1,54
	FEAOG	0,43	0,43	0,29	0,29
	SFOP	3,90	3,85	1,62	1,62
COMUNITÀ		**50,18**	**59,62**	**32,62**	**32,62**
	FESR	50,01	59,48	31,68	31,68
	FSE	0,17	0,17	0,94	0,94
	FEAOG	0,00	-0,03	0,00	0,00
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		**161,05**	**196,36**	**188,03**	**188,03**
	FESR	80,67	89,95	102,93	102,93
	FSE	36,93	63,20	53,34	53,34
	FEAOG	23,03	22,90	22,97	22,97
	SFOP	20,42	20,31	8,79	8,79

* Linee di bilancio B2-1800, B2-1810, B2-1820, B2-1830.

CAPITOLO VII

ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 PER OBIETTIVO*

TABELLA 1.1 : OBIETTIVO 1 - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)		% (2)/(1)
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	
BELGIO	FESR	142,18	142,18	113,74	113,74	80%
	FSE	65,14	65,14	40,62	48,03	74%
	FEAOG	22,00	22,00	9,58	9,58	44%
	SFOP	0,37	0,37	0,19	0,19	50%
	TOTALE	229,69	229,69	164,13	171,54	75%
GERMANIA	FESR	2 742,32	2 742,32	2 240,46	2 240,46	82%
	FSE	1 775,98	1 775,98	1 311,18	1 311,18	74%
	FEAOG	1 368,25	1 368,25	986,08	986,08	72%
	SFOP	46,50	46,50	26,74	26,74	58%
	TOTALE	5 933,05	5 933,05	4 564,47	4 564,47	77%
GRECIA	FESR	4 308,56	4 308,56	3 090,88	3 090,88	72%
	FSE	801,44	801,44	531,96	531,96	66%
	FEAOG	1 015,12	1 015,12	791,01	791,01	78%
	SFOP	37,10	37,10	23,89	23,89	64%
	TOTALE	6 162,22	6 162,22	4 437,74	4 437,74	72%
SPAGNA	FESR	8 123,91	8 123,91	5 381,87	5 381,87	66%
	FSE	2 826,42	2 826,42	2 397,11	2 397,11	85%
	FEAOG	1 519,15	1 519,15	1 226,58	1 249,04	82%
	SFOP	462,78	462,78	338,69	338,69	73%
	TOTALE	12 932,26	12 932,26	9 344,25	9 366,72	72%
FRANCIA	FESR	369,52	369,51	221,32	221,32	60%
	FSE	268,27	268,27	179,79	208,59	78%
	FEAOG	150,53	150,53	97,49	97,49	65%
	SFOP	6,30	6,30	3,46	3,46	55%
	TOTALE	794,62	794,61	502,06	530,87	67%
IRLANDA	FESR	1 340,46	1 340,46	904,54	904,54	67%
	FSE	940,51	940,51	845,59	845,77	90%
	FEAOG	592,63	592,63	535,70	535,70	90%
	SFOP	17,41	17,41	13,93	13,93	80%
	TOTALE	2 891,00	2 891,00	2 299,75	2 299,93	80%
ITALIA	FESR	3 658,36	3 658,36	2 731,71	2 731,71	75%
	FSE	633,82	633,82	308,36	322,60	51%
	FEAOG	704,79	704,79	392,06	392,06	56%
	SFOP	66,54	66,54	35,21	35,21	53%
	TOTALE	5 063,51	5 063,50	3 467,34	3 481,59	69%
PAESI BASSI	FESR	24,30	24,30	19,44	19,44	80%
	FSE	8,20	8,20	5,06	5,06	62%
	FEAOG	6,70	6,70	5,39	5,39	80%
	SFOP	2,80	2,80	1,58	1,58	56%
	TOTALE	42,00	42,00	31,47	31,47	75%
AUSTRIA	FESR	19,96	19,96	15,97	15,97	80%
	FSE	5,04	5,04	4,03	4,03	80%
	FEAOG	8,76	8,76	7,01	7,01	80%
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
	TOTALE	33,76	33,76	27,01	27,01	80%
PORTOGALLO	FESR	4 758,66	4 758,65	3 730,38	3 730,38	78%
	FSE	1 533,39	1 533,39	1 149,09	1 174,90	77%
	FEAOG	1 153,17	1 153,17	735,11	735,11	64%
	SFOP	72,16	72,16	58,22	58,22	81%
	TOTALE	7 517,37	7 517,37	5 672,80	5 698,61	76%
REGNO UNITO	FESR	548,45	548,45	446,88	446,88	81%
	FSE	321,57	321,57	258,84	258,84	80%
	FEAOG	151,15	151,15	101,33	101,33	67%
	SFOP	17,03	17,03	8,82	8,82	52%
	TOTALE	1 038,20	1 038,20	815,86	815,86	79%
	TOTALE	**42 637,69**	**42 637,67**	**31 326,88**	**31 425,80**	74%
	FESR	**26 036,67**	**26 036,65**	**18 897,19**	**18 897,19**	73%
	FSE	**9 179,78**	**9 179,78**	**7 031,63**	**7 108,08**	77%
	FEAOG	**6 692,25**	**6 692,25**	**4 887,33**	**4 909,80**	73%
	SFOP	**728,99**	**728,99**	**510,73**	**510,73**	70%

* Linee di bilancio B2-1000, B2-1100, B2-1200, B2-1300.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 PER OBIETTIVO*
TABELLA 1.2: OBIETTIVO 2- QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1996)		Pagamenti (periodo 1994-1996)		% (2)/(1)
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	
BELGIO	FESR	114,59	110,62	34,41	34,41	31%
	FSE	25,35	29,98	13,28	15,59	52%
	TOTALE	139,94	140,60	47,69	50,00	36%
DANIMARCA	FESR	44,74	44,54	19,87	19,87	45%
	FSE	8,53	8,53	3,79	3,79	44%
	TOTALE	53,27	53,07	23,67	23,67	45%
GERMANIA	FESR	488,10	482,89	230,83	230,83	48%
	FSE	183,03	183,03	102,25	108,85	59%
	TOTALE	671,13	665,92	333,09	339,68	51%
SPAGNA	FESR	791,13	790,42	442,25	442,25	56%
	FSE	245,97	245,97	164,97	164,97	67%
	TOTALE	1 037,10	1 036,39	607,21	607,21	59%
FRANCIA	FESR	1 345,77	1 339,46	671,80	671,80	50%
	FSE	220,71	220,71	160,71	163,65	74%
	TOTALE	1 566,48	1 560,16	832,52	835,46	54%
ITALIA	FESR	432,74	416,41	188,98	188,98	45%
	FSE	97,56	97,56	56,08	56,08	57%
	TOTALE	530,30	513,97	245,06	245,06	48%
LUSSEMBURGO	FESR	6,03	4,56	3,01	3,01	66%
	FSE	1,94	1,94	1,26	1,26	65%
	TOTALE	7,97	6,50	4,28	4,28	66%
PAESI BASSI	FESR	143,97	143,97	54,48	54,48	38%
	FSE	60,18	60,18	37,31	37,31	62%
	TOTALE	204,15	204,15	91,80	91,80	45%
AUSTRIA	FESR	46,53	46,53	21,27	21,27	46%
	FSE	19,01	19,01	11,74	11,74	62%
	TOTALE	65,55	65,55	33,01	33,01	50%
FINLANDIA	FESR	46,12	46,12	26,64	26,64	58%
	FSE	6,30	6,30	3,15	3,15	50%
	TOTALE	52,42	52,42	29,79	29,79	57%
SVEZIA	FESR	83,22	83,22	26,78	26,78	32%
	FSE	22,56	22,56	11,28	11,28	50%
	TOTALE	105,78	105,78	38,06	38,06	36%
REGNO UNITO	FESR	1 528,53	1 525,56	711,03	711,03	47%
	FSE	535,12	535,12	371,79	379,31	71%
	TOTALE	2 063,65	2 060,68	1 082,82	1 090,34	53%
	TOTALE	**6 497,73**	**6 465,19**	**3 368,98**	**3 388,35**	52%
	FESR	**5 071,47**	**5 034,30**	**2 431,36**	**2 431,36**	48%
	FSE	**1 426,26**	**1 430,89**	**937,62**	**956,99**	67%

* Linee di bilancio B2-1201, B2-1301.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 PER OBIETTIVO*
TABELLA 1.3 OBIETTIVO 3- QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)		% (2)/(1)
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	
BELGIO	FSE	192,56	192,56	148,34	156,42	81%
DANIMARCA	FSE	127,00	127,00	88,46	115,19	91%
GERMANIA	FSE	820,40	820,40	513,77	521,77	64%
SPAGNA	FSE	666,50	666,50	516,66	516,66	78%
FRANCIA	FSE	1 199,99	1 199,99	906,56	906,56	76%
ITALIA	FSE	350,34	350,34	202,67	202,67	58%
LUSSEMBURGO	FSE	9,86	9,86	8,45	8,95	91%
PAESI BASSI	FSE	434,50	434,50	377,93	377,93	87%
AUSTRIA	FSE	129,75	129,75	103,80	103,80	80%
FINLANDIA	FSE	95,32	95,32	51,26	51,26	54%
SVEZIA	FSE	73,00	73,00	36,50	36,50	50%
REGNO UNITO	FSE	2 051,80	2 051,80	1 400,26	1 400,26	68%
TOTALE	**FSE**	**6 151,03**	**6 151,03**	**4 354,66**	**4 397,97**	71%

* Linea di bilancio B2-1302.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 PER OBIETTIVO*
TABELLA 1.4: OBIETTIVO 4- QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)		% (2)/(1)
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	
BELGIO	FSE	16,38	16,38	8,23	8,23	50%
DANIMARCA	FSE	13,00	13,00	10,68	10,68	82%
GERMANIA	FSE	56,22	56,22	23,51	23,51	42%
SPAGNA	FSE	167,64	167,64	75,85	75,85	45%
FRANCIA	FSE	187,07	187,07	97,32	97,32	52%
ITALIA	FSE	98,90	98,90	49,45	49,45	50%
LUSSEMBURGO	FSE	0,90	0,90	0,59	0,59	66%
PAESI BASSI	FSE	22,23	22,23	11,12	11,12	50%
AUSTRIA	FSE	11,70	11,70	9,36	9,36	80%
FINLANDIA	FSE	23,60	23,60	12,92	12,92	55%
SVEZIA	FSE	37,50	37,50	18,75	18,75	50%
TOTALE	**FSE**	**635,13**	**635,13**	**317,76**	**317,76**	50%

* Linea di bilancio B2-1303.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 PER OBIETTIVO*
TABELLA 1.5: OBIETTIVO 5a Agricoltura - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)		% (2)/(1)
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	
BELGIO	FEAOG	79,83	79,83	59,10	59,10	74%
DANIMARCA	FEAOG	60,75	60,75	41,26	41,26	68%
GERMANIA	FEAOG	514,56	514,56	387,16	387,16	75%
SPAGNA	FEAOG	102,41	102,41	84,55	84,55	83%
FRANCIA	FEAOG	739,39	739,39	449,86	449,86	61%
ITALIA	FEAOG	249,16	249,16	99,81	99,81	40%
LUSSEMBURGO	FEAOG	16,53	16,53	10,58	10,58	64%
PAESI BASSI	FEAOG	34,32	34,32	18,64	18,64	54%
AUSTRIA	FEAOG	137,44	137,44	107,88	107,88	78%
FINLANDIA	FEAOG	114,74	114,74	57,31	57,31	50%
SVEZIA	FEAOG	40,22	40,22	34,72	34,72	86%
REGNO UNITO	FEAOG	100,40	100,40	75,74	75,74	75%
TOTALE	**FEAOG**	**2 189,75**	**2 189,75**	**1 426,60**	**1 426,60**	**65%**

* Linee di bilancio B2-1001, B2-1002 (esclusi cioè le linee di bilancio B2-1000-Azioni strutturali direttamente connesse alla politica dei mercati (solo 1994 - 43,65 milioni di ecu di impegni e 43,65 milioni di ecu di pagamenti), e i rimborsi a titolo del regolamento (CEE) n.°2328/91 per il 1993 (356,6 milioni di ecu di impegni e 417,02 milioni di ecu di pagamenti).

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 PER OBIETTIVO*
TABELLA 1.6 : OBIETTIVO 5a Pesca - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)		% (2)/(1)
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	
BELGIO	SFOP	24,50	24,50	19,83	19,83	81%
DANIMARCA	SFOP	69,87	69,87	30,29	30,29	43%
GERMANIA	SFOP	37,64	37,64	20,02	20,02	53%
SPAGNA	SFOP	59,72	59,72	42,71	42,71	72%
FRANCIA	SFOP	63,27	63,27	41,13	41,13	65%
ITALIA	SFOP	44,77	44,77	23,13	23,13	52%
LUSSEMBURGO	SFOP	1,10	1,10	0,11	0,11	10%
PAESI BASSI	SFOP	15,52	15,52	12,66	12,66	82%
AUSTRIA	SFOP	2,00	2,00	1,00	1,00	50%
FINLANDIA	SFOP	23,00	23,00	6,90	6,90	30%
SVEZIA	SFOP	40,00	40,00	12,00	12,00	30%
REGNO UNITO	SFOP	44,33	44,33	20,10	20,10	45%
TOTALE	SFOP	**425,72**	**425,72**	**229,86**	**229,86**	54%

* Linea di bilancio B2-1101 escluse le azioni a titolo dell'art. 4 del regolamento SFOP.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 PER OBIETTIVO*
TABELLA 1.7 : OBIETTIVO 5b - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)		% (2)/(1)
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	
BELGIO	FESR	4,82	4,82	2,41	2,41	50%
	FSE	4,25	4,25	2,85	2,85	67%
	FEAOG	6,95	6,95	2,79	2,79	40%
	TOTALE	16,03	16,03	8,05	8,05	50%
DANIMARCA	FESR	5,93	5,93	3,74	3,74	63%
	FSE	1,29	1,29	0,78	0,78	61%
	FEAOG	6,30	6,30	1,29	1,29	20%
	TOTALE	13,51	13,51	5,80	5,80	43%
GERMANIA	FESR	171,69	171,69	139,53	139,53	81%
	FSE	42,84	42,84	26,90	26,90	63%
	FEAOG	234,92	234,92	180,34	180,34	77%
	TOTALE	449,45	449,45	346,77	346,77	77%
SPAGNA	FESR	81,97	81,97	69,21	69,21	84%
	FSE	22,57	22,57	13,44	13,44	60%
	FEAOG	229,84	229,84	160,19	160,19	70%
	TOTALE	334,39	334,39	242,84	242,84	73%
FRANCIA	FESR	284,28	284,28	201,44	201,44	71%
	FSE	93,12	93,12	72,70	72,70	78%
	FEAOG	331,69	331,69	233,99	233,99	71%
	TOTALE	709,09	709,09	508,14	508,14	72%
ITALIA	FESR	43,86	43,86	21,93	21,93	50%
	FSE	14,78	14,78	7,44	7,44	50%
	FEAOG	81,95	81,95	55,28	55,28	67%
	TOTALE	140,59	140,59	84,65	84,65	60%
LUSSEMBURGO	FESR	0,43	0,43	0,21	0,21	50%
	FSE	0,11	0,11	0,05	0,05	50%
	FEAOG	0,30	0,30	0,15	0,15	50%
	TOTALE	0,84	0,84	0,42	0,42	50%
PAESI BASSI	FESR	16,11	16,11	12,44	12,44	77%
	FSE	2,46	2,46	1,49	1,49	60%
	FEAOG	22,58	22,58	11,33	11,33	50%
	TOTALE	41,16	41,16	25,25	25,25	61%
AUSTRIA	FESR	41,67	41,67	27,84	27,84	67%
	FSE	27,53	27,53	19,80	19,80	72%
	FEAOG	60,75	60,75	30,85	30,85	51%
	TOTALE	129,95	129,95	78,50	78,50	60%
FINLANDIA	FESR	31,19	31,19	12,24	12,24	39%
	FSE	6,29	6,29	2,67	2,67	42%
	FEAOG	11,60	11,60	8,69	8,69	75%
	TOTALE	49,08	49,08	23,61	23,61	48%
SVEZIA	FESR	34,09	34,09	11,71	11,71	34%
	FSE	12,83	12,83	4,59	4,59	36%
	FEAOG	17,99	17,99	6,34	6,34	35%
	TOTALE	64,91	64,91	22,64	22,64	35%
REGNO UNITO	FESR	130,54	130,54	90,84	90,84	70%
	FSE	54,23	54,23	38,41	38,41	71%
	FEAOG	18,86	18,86	11,63	11,63	62%
	TOTALE	203,63	203,63	140,88	140,88	69%
	TOTALE	**2 152,63**	**2 152,63**	**1 487,58**	**1 487,58**	**69%**
	FESR	**846,58**	**846,58**	**593,55**	**593,55**	**70%**
	FSE	**282,31**	**282,31**	**191,15**	**191,15**	**68%**
	FEAOG	**1 023,74**	**1 023,74**	**702,88**	**702,88**	**69%**

* Linee di bilancio B2-1003, B2-1202, B2-1304.

TABELLA 1 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1995-1996 PER OBIETTIVO*
TABELLA 1.8 : OBIETTIVO 6 - QCS

Stato membro	Fondo	Impegni (periodo 1995-1999)		Pagamenti (periodo 1995-1999)		% (2)/(1)
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	
FINLANDIA	FESR	52,90	52,90	17,92	17,92	34%
	FSE	34,58	34,58	18,31	18,31	53%
	FEAOG	70,00	70,00	46,04	46,04	66%
	SFOP	0,70	0,70	0,35	0,35	50%
	TOTALE	158,18	158,18	82,62	82,62	52%
SVEZIA	FESR	21,86	21,86	10,93	10,93	50%
	FSE	11,39	11,39	5,70	5,70	50%
	FEAOG	22,41	22,41	14,49	14,49	65%
	SFOP	0,73	0,73	0,37	0,37	50%
	TOTALE	56,39	56,39	31,48	31,48	56%
	TOTALE	**214,57**	**214,57**	**114,10**	**114,10**	**53%**
	FESR	**74,76**	**74,76**	**28,85**	**28,85**	**39%**
	FSE	**45,97**	**45,97**	**24,01**	**24,01**	**52%**
	FEAOG	**92,41**	**92,41**	**60,53**	**60,53**	**65%**
	SFOP	**1,43**	**1,43**	**0,72**	**0,72**	**65%**

* Linee di bilancio B2-1004, B2-1102, B2-1203, B2-1305.

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE*

TABELLA 2.1 : ESECUZIONE GLOBALE

Iniziative comunitarie	Fondi	Impegni (periodo 1994-1999)		Pagamenti (periodo 1994-1999)		%
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni (1)	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti (2)	(2)/(1)
ADAPT		530,09	530,09	239,58	239,58	45%
	FESR	10,04	10,04	5,02	5,02	50%
	FSE	520,05	520,05	234,56	234,56	45%
OCCUPAZIONE		555,57	572,01	324,58	324,58	57%
	FESR	9,59	9,59	4,59	4,59	48%
	FSE	545,98	562,42	319,99	319,99	57%
LEADER		693,04	720,42	266,32	266,32	37%
	FESR	316,95	326,75	113,66	113,66	35%
	FSE	71,60	74,40	28,24	28,24	38%
	FEAOG	304,48	319,26	124,41	124,41	39%
PESCA		182,54	187,66	37,80	37,80	20%
	FESR	84,80	85,60	4,50	4,50	5%
	FSE	8,91	9,90	3,34	3,34	34%
	SFOP	88,83	92,16	29,97	29,97	33%
PMI		379,25	385,45	156,42	156,42	41%
	FESR	350,77	356,97	144,14	144,14	40%
	FSE	28,48	28,48	12,28	12,28	43%
RECHAR		291,60	292,46	136,80	137,23	47%
	FESR	252,43	253,29	117,21	117,64	46%
	FSE	39,17	39,17	19,58	19,58	50%
REGIS		194,73	216,78	157,57	157,57	73%
	FESR	165,04	187,09	145,15	145,15	78%
	FSE	11,89	11,89	5,10	5,10	43%
	FEAOG	17,00	17,00	7,03	7,03	41%
	SFOP	0,80	0,80	0,30	0,30	38%
KONVER		371,22	371,22	182,40	182,40	49%
	FESR	318,48	318,48	156,03	156,03	49%
	FSE	52,75	52,75	26,37	26,37	50%
RESIDER		293,37	311,47	157,89	157,89	51%
	FESR	266,36	281,06	143,36	143,36	51%
	FSE	27,01	30,41	14,52	14,52	48%
RETEX		319,55	319,55	143,31	143,31	45%
	FESR	305,59	305,59	136,33	136,33	45%
	FSE	13,96	13,96	6,98	6,98	50%
URBAN		350,90	372,37	161,83	166,25	45%
	FESR	309,55	321,07	143,30	143,30	45%
	FSE	41,35	51,29	18,53	22,95	45%
INTERREG/PEACE		1 221,19	1 432,90	703,55	706,62	49%
	FESR	1 086,56	1 290,31	644,02	644,02	50%
	FSE	86,37	88,55	38,06	39,08	44%
	FEAOG	47,66	53,45	21,16	23,22	43%
	SFOP	0,60	0,60	0,30	0,30	50%
TOTALE		5 383,04	5 712,38	2 668,06	2 675,98	47%
	FESR	3 476,16	3 745,84	1 757,32	1 757,75	47%
	FSE	1 447,51	1 483,27	727,57	733,01	49%
	FEAOG	369,15	389,71	152,60	154,66	40%
	SFOP	90,23	93,56	30,57	30,57	33%

* Linee di bilancio B2-1400, B2-1410, B2-1412, B2-1420, B2-1421, B2-1422, B2-1423, B2-1424, B2-1430, B2-1431, B2-1432, B2-1433, B2-1440, B2-1450, B2-1460, B2-1470.

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE

TABELLA 2.2 : ESECUZIONE PER STATO MEMBRO E PER PROGRAMMA

Iniziative comunitarie (numero di PIC)	Contributo (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
ADAPT (17)	**1 444,87**	**222,43**	**530,09**	**37%**	**86,96**	**239,58**	**17%**
Belgio	31,20	25,51	31,20	100%	6,51	9,36	30%
Vlaanderen	14,96	12,30	14,96	100%	3,16	4,49	30%
Wallonie	16,24	13,20	16,24	100%	3,35	4,87	30%
Danimarca	29,50	24,19	29,50	100%	6,20	8,85	30%
Germania	228,80	33,77	76,69	34%	17,29	38,75	17%
Grecia	30,10	20,27	27,41	91%	4,82	8,39	28%
Spagna	256,40	33,69	81,79	32%	18,70	42,75	17%
Francia	249,70	0,00	46,94	19%	0,00	23,47	9%
Irlanda	21,20	3,46	7,35	35%	4,00	5,95	28%
Italia	190,00	45,60	81,70	43%	23,08	41,13	22%
Lussemburgo	0,30	0,25	0,30	100%	0,06	0,09	30%
Paesi Bassi	57,55	0,00	11,51	20%	0,00	5,76	10%
Austria	11,57	0,00	11,57	100%	0,00	5,79	50%
Portogallo	21,00	17,01	21,00	100%	4,31	6,30	30%
Finlandia	19,70	0,00	19,70	100%	1,21	9,85	50%
Svezia	11,25	0,00	11,25	100%	0,00	5,63	50%
Regno Unito	286,60	18,68	72,17	25%	0,77	27,52	10%
Great Britain	283,50	15,89	69,07	24%	0,00	26,59	9%
Northern Ireland	3,10	2,79	3,10	100%	0,77	0,93	30%
OCCUPAZIONE (17)	**1 524,15**	**263,14**	**572,01**	**38%**	**170,35**	**324,58**	**21%**
Belgio	32,10	10,41	32,10	100%	5,20	16,05	50%
Vlaanderen	12,21	10,41	12,21	100%	5,20	6,11	50%
Wallonie	19,89	0,00	19,89	100%	0,00	9,95	50%
Danimarca	10,56	8,95	10,56	100%	2,37	3,17	30%
Germania	156,80	26,84	49,98	32%	29,47	41,04	26%
Grecia	64,40	4,59	12,62	20%	2,34	6,35	10%
Spagna	386,60	56,05	114,67	30%	35,33	64,64	17%
Francia	146,50	27,31	49,58	34%	15,57	26,70	18%
Irlanda	76,10	21,73	29,34	39%	13,35	16,95	22%
Italia	348,70	82,69	134,16	38%	41,91	67,64	19%
Lussemburgo	0,30	0,00	0,30	100%	0,00	0,15	50%
Paesi Bassi	42,44	2,21	6,45	15%	1,11	3,23	8%
Austria	23,01	0,00	23,01	100%	0,00	11,51	50%
Portogallo	40,30	3,92	9,58	24%	2,14	4,97	12%
Finlandia	29,15	0,00	29,15	100%	0,00	14,58	50%
Svezia	20,69	0,00	20,69	100%	0,00	10,35	50%
Regno Unito	146,50	18,44	49,80	34%	21,58	37,26	25%
Great Britain	134,60	17,43	37,90	28%	21,27	31,51	23%
Northern Ireland	11,90	1,02	11,90	100%	0,30	5,75	48%
LEADER (102)	**1 321,87**	**251,66**	**720,42**	**55%**	**133,61**	**266,32**	**20%**
Danimarca	8,16	6,53	6,53	80%	1,96	1,96	24%
Germania	177,43	15,89	140,46	79%	14,25	53,07	30%
Baden-Württemberg	5,68	0,00	5,67	100%	0,00	1,70	30%
Niedersachsen	18,84	0,63	18,84	100%	0,19	5,65	30%
Bayern	43,05	0,00	6,08	14%	0,00	3,04	7%
Berlin (ost)	0,24	0,00	0,24	100%	0,00	0,07	30%
Brandenburg	18,83	1,62	18,83	100%	6,08	11,30	60%
Hessen	6,20	0,51	6,20	100%	0,14	1,86	30%
Mecklenburg-Vorpommern	15,56	0,30	15,56	100%	0,08	4,67	30%
Nordrhein-Westfalen	3,54	0,00	3,54	100%	0,00	1,06	30%
Rheinland-Pfalz	8,55	0,00	8,55	100%	0,00	2,57	30%
Saarland	1,82	0,61	1,82	100%	0,18	0,55	30%
Sachsen	18,01	0,00	18,01	100%	0,00	5,40	30%
Sachsen-Anhalt	15,56	3,93	15,56	100%	5,02	8,63	55%
Schleswig-Holstein	6,64	6,64	6,64	100%	1,99	1,99	30%
Thuringen	13,92	0,66	13,92	100%	0,17	4,18	30%
Reti	1,00	1,00	1,00	100%	0,40	0,40	40%

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE

TABELLA 2.2 : ESECUZIONE PER STATO MEMBRO E PER PROGRAMMA (cont.)

Iniziative comunitarie (numero di PIC)	Contributo (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Grecia	148,00	0,00	22,56	15%	0,00	11,28	8%
Spagna	354,79	9,52	121,62	34%	9,83	44,69	13%
Andalucia	68,81	0,47	10,32	15%	0,23	5,16	8%
Aragon	27,48	3,30	27,48	100%	3,74	8,24	30%
Asturias	13,00	0,48	13,00	100%	1,45	3,90	30%
Baleares	3,13	0,06	3,13	100%	0,03	1,25	40%
Canarias	12,33	0,23	2,07	17%	0,11	1,04	8%
Cantabria	6,41	0,09	1,06	16%	0,04	0,53	8%
Castilla-La-Mancha	41,00	0,45	4,92	12%	0,22	2,46	6%
Castilla y León	53,50	0,41	10,00	19%	0,20	5,00	9%
Cataluña	13,62	0,13	2,25	16%	0,06	1,12	8%
Extremadura	24,00	1,56	24,00	100%	2,81	7,20	30%
Galicia	43,80	0,60	3,50	8%	0,30	1,75	4%
Rioja	3,68	0,25	3,68	100%	0,07	1,10	30%
Madrid	3,60	0,24	3,60	100%	0,07	1,08	30%
Murcia	9,52	0,05	1,79	19%	0,03	0,90	9%
Navarra	4,81	0,64	4,81	100%	0,19	1,44	30%
Pais Vasco	2,47	0,16	2,47	100%	0,05	0,74	30%
Valencia	23,63	0,42	3,54	15%	0,21	1,77	7%
Francia	190,00	92,73	188,29	99%	45,60	61,13	32%
Alsace	3,67	3,22	3,22	88%	1,61	1,61	44%
Aquitaine	17,23	2,17	17,23	100%	3,92	5,17	30%
Auvergne	12,78	0,82	12,78	100%	1,88	4,02	31%
Basse-Normandie	10,13	1,01	10,13	100%	2,74	3,24	32%
Bourgogne	8,53	1,05	8,52	100%	1,30	2,81	33%
Bretagne	14,09	9,83	14,09	100%	2,95	4,23	30%
Centre	6,42	6,42	6,42	100%	1,93	1,93	30%
Champagne-Ardenne	2,24	2,24	2,24	100%	0,67	0,67	30%
Corse	3,05	0,00	3,05	100%	0,42	0,97	32%
Douai, Valenciennes...	2,04	0,79	0,79	39%	0,24	0,24	12%
Franche-Comté	5,78	0,81	5,78	100%	0,24	1,73	30%
Haute-Normandie	0,82	0,82	0,82	100%	0,24	0,24	30%
Languedoc-Roussillon	14,39	1,44	14,39	100%	3,42	4,32	30%
Limousin	15,04	0,54	15,04	100%	1,53	4,65	31%
Lorraine	7,44	7,44	7,44	100%	3,18	3,18	43%
Midi-Pyrénées	22,03	22,03	22,03	100%	6,61	6,61	30%
Pays-de-la-Loire	9,28	9,28	9,28	100%	4,64	4,64	50%
Poitou-Charentes	9,83	1,82	9,83	100%	1,78	3,31	34%
Provence-Alpes-Côte d'Azur	12,06	7,84	12,06	100%	2,35	3,62	30%
Rhône-Alpes	13,15	13,15	13,15	100%	3,95	3,95	30%
Irlanda	67,92	0,00	7,50	11%	0,00	3,75	6%
Italia	288,72	49,29	77,91	27%	22,30	36,29	13%
Abruzzo	15,97	9,33	15,36	96%	4,67	7,68	48%
Basilicata	19,55	0,66	2,38	12%	0,33	1,19	6%
Bolzano	4,80	0,54	4,80	100%	0,16	2,03	42%
Calabria	23,15	0,99	6,95	30%	0,50	3,48	15%
Campania	25,82	0,77	3,54	14%	0,38	1,77	7%
Emilia Romagna	6,35	1,05	1,74	27%	0,53	0,87	14%
Friuli-Venezia Giulia	4,90	1,17	1,47	30%	0,58	0,74	15%
Lazio	16,34	3,57	3,57	22%	0,94	0,94	6%
Liguria	3,95	3,95	3,95	100%	1,61	1,61	41%
Lombardia	4,53	4,53	4,53	100%	1,89	1,89	42%
Marche	8,45	1,11	1,11	13%	0,56	0,56	7%
Molise	9,85	0,27	0,27	3%	0,13	0,13	1%
Umbria	8,41	1,58	1,58	19%	0,62	0,62	7%
Piemonte	9,25	1,23	1,23	13%	0,61	0,61	7%
Puglia	26,60	0,54	6,58	25%	0,27	3,29	12%
Sardegna	32,37	0,52	1,09	3%	0,26	0,54	2%

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE

TABELLA 2.2 : ESECUZIONE PER STATO MEMBRO E PER PROGRAMMA (cont.)

Iniziative comunitarie (numero di PIC)	Contributo (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Sicilia	32,58	7,23	7,23	22%	3,62	3,62	11%
Toscana	14,81	0,72	0,72	5%	0,36	0,36	2%
Trento	2,24	1,38	1,38	62%	0,41	0,41	19%
Val d'Aosta	0,47	0,19	0,47	100%	0,07	0,16	33%
Venezia	16,34	5,98	5,98	37%	2,99	2,99	18%
Reti	2,00	2,00	2,00	100%	0,80	0,80	40%
Lussemburgo	1,01	0,00	1,01	100%	0,00	0,41	40%
Paesi Bassi	8,46	0,00	8,18	97%	0,00	2,45	29%
Drenthe	1,05	0,00	1,05	100%	0,00	0,32	30%
Flevoland	2,11	0,00	2,02	96%	0,00	0,60	29%
Noordoost Friesland/noordwest Groningen	2,64	0,00	2,50	95%	0,00	0,75	28%
Noordwest Friesland	2,65	0,00	2,61	98%	0,00	0,78	29%
Austria	23,39	18,11	20,12	86%	5,73	6,06	26%
Niederosterreich	5,58	4,47	4,47	80%	1,34	1,34	24%
Burgenland	2,57	0,00	2,01	78%	0,27	0,60	23%
Karnten	2,90	2,46	2,46	85%	0,74	0,74	25%
Oberosterreich	4,93	4,48	4,48	91%	1,35	1,35	27%
Salzburg	0,80	0,64	0,64	80%	0,19	0,19	24%
Stattermark	4,27	4,07	4,07	95%	1,22	1,22	29%
Tirol	1,72	1,38	1,38	80%	0,41	0,41	24%
Vorarlberg	0,36	0,36	0,36	100%	0,11	0,11	30%
Reti	0,25	0,25	0,25	100%	0,10	0,10	40%
Portogallo	117,59	4,01	10,74	9%	4,85	8,44	7%
Finlandia	28,09	28,09	28,09	100%	8,43	8,43	30%
Zone obiettivo 5b	16,15	16,15	16,15	100%	4,85	4,85	30%
Zone obiettivo 6	11,94	11,94	11,94	100%	3,58	3,58	30%
Svezia	16,11	13,37	13,37	83%	4,01	4,01	25%
Zone obiettivo 5b	12,09	10,03	10,03	83%	3,01	3,01	25%
Zone obiettivo 6	4,02	3,34	3,34	83%	1,00	1,00	25%
Regno Unito	66,20	10,03	66,20	100%	14,81	19,63	30%
England	25,85	3,45	25,85	100%	6,07	7,54	29%
Scotland	8,41	0,77	8,41	100%	1,89	2,52	30%
Highlands and Islands	11,96	3,12	11,96	100%	2,45	3,59	30%
Northern Ireland	11,35	1,66	11,35	100%	2,37	3,13	28%
Wales	8,62	1,04	8,62	100%	2,03	2,84	33%
Reti	16,00	4,09	7,83	49%	1,84	4,73	30%
PESCA (13)	**265,00**	**134,56**	**187,66**	**71%**	**20,64**	**37,80**	**14%**
Belgio	2,00	1,67	2,00	100%	0,44	0,60	30%
Danimarca	16,40	9,54	12,27	75%	0,82	2,18	13%
Germania	23,00	19,38	23,21	101%	0,00	1,92	8%
Grecia	27,10	22,25	26,76	99%	0,31	2,56	9%
Spagna	41,50	0,00	6,91	17%	0,00	3,46	8%
Francia	28,30	9,52	28,30	100%	8,49	8,49	30%
Irlanda	7,84	6,06	7,17	91%	0,74	1,30	17%
Italia	34,17	0,00	4,42	13%	0,00	2,21	6%
Paesi Bassi	10,63	9,34	10,49	99%	1,14	1,72	16%
Portogallo	29,26	23,22	27,48	94%	4,46	6,59	23%
Finlandia	3,41	3,41	3,41	100%	1,13	1,13	33%
Svezia	3,97	3,97	3,97	100%	1,19	1,19	30%
Regno Unito	37,42	26,20	31,27	84%	1,94	4,48	12%
PMI (35)	**1 004,31**	**181,92**	**385,45**	**38%**	**88,71**	**156,42**	**16%**
Belgio	12,10	4,61	12,10	100%	1,77	4,01	33%
Vlaanderen	2,69	2,69	2,69	100%	0,81	0,81	30%
Wallonie	9,41	1,92	9,41	100%	0,96	3,21	34%
Danimarca	2,55	2,55	2,55	100%	0,77	0,77	30%
Germania	184,25	41,72	142,92	78%	26,28	57,13	31%
Baden-Wurttemberg	0,85	0,85	0,85	100%	0,43	0,43	50%
Niedersachsen	4,74	4,74	4,74	100%	1,42	1,42	30%

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE

TABELLA 2.2 : ESECUZIONE PER STATO MEMBRO E PER PROGRAMMA (cont.)

comunitarie (numero di PIC)	(1)	1996	1994-1996 (2)	(2)/(1)	1996	1994-1996 (3)	(3)/(1)
Bayern	6,97	0,00	6,97	100%	0,00	2,09	30%
Berlin	14,61	0,00	14,61	100%	0,00	4,48	31%
Brandenburg	14,90	14,90	14,90	100%	4,47	4,47	30%
Bremen	0,97	0,00	0,97	100%	0,00	0,49	50%
Hessen	1,16	0,00	1,16	100%	0,00	0,35	30%
Mecklenburg-Vorpommern	18,67	0,37	15,02	80%	0,11	4,77	26%
Nordrhein-Westfalen	7,92	0,00	7,92	100%	0,00	3,96	50%
Rheinland-Pfalz	2,32	2,32	2,32	100%	1,16	1,16	50%
Saarland	1,54	1,54	1,54	100%	0,77	0,77	50%
Sachsen	43,67	1,60	5,99	14%	2,45	4,64	11%
Sachsen-Anhalt	35,10	13,58	35,10	100%	14,57	17,55	50%
Schleswig-Holstein	1,82	1,82	1,82	100%	0,91	0,91	50%
Thüringen	29,00	0,00	29,00	100%	0,00	9,65	33%
Grecia	83,33	18,32	28,77	35%	9,16	14,39	17%
Spagna	251,10	35,28	35,28	14%	17,64	17,64	7%
Francia	58,49	0,38	15,79	27%	0,19	4,81	8%
Corse	3,04	0,00	2,60	85%	0,00	0,78	26%
Nord-Pas-de-Calais/Hainaut	6,29	0,00	6,29	100%	0,00	1,89	30%
Zone obiettivi 2 e 5b	49,17	0,38	6,91	14%	0,19	2,15	4%
Irlanda	28,81	2,30	28,79	100%	0,69	8,64	30%
Italia	191,66	44,73	44,73	23%	22,37	22,37	12%
Lussemburgo	0,35	0,25	0,25	72%	0,08	0,08	22%
Paesi Bassi	10,34	0,80	10,34	100%	0,24	3,10	30%
Austria	8,98	8,98	8,98	100%	2,69	2,69	30%
Portogallo	123,98	1,20	14,42	12%	0,60	7,21	6%
Finlandia	11,09	7,39	7,39	67%	2,22	2,22	20%
Svezia	17,21	13,04	13,04	76%	3,91	3,91	23%
Regno Unito	20,09	0,35	20,09	100%	0,11	7,45	37%
Scotland	8,52	0,00	8,52	100%	0,00	2,69	32%
Highlands	3,04	0,00	3,04	100%	0,00	0,96	31%
Northern Ireland	6,20	0,00	6,20	100%	0,00	3,10	50%
Wales	2,33	0,35	2,33	100%	0,11	0,70	30%
REGIS (6)	**607,01**	**157,96**	**216,78**	**36%**	**135,55**	**157,57**	**26%**
Spagna *Canarias*	216,93	47,44	75,45	35%	59,85	59,85	28%
Francia	266,08	52,18	60,94	23%	20,41	24,80	9%
Guadeloupe	61,31	8,05	8,05	13%	4,02	4,02	7%
Guyane	28,38	28,38	28,38	100%	8,52	8,52	30%
Martinique	60,82	8,28	8,28	14%	4,14	4,14	7%
Réunion	115,56	7,47	16,24	14%	3,74	8,12	7%
Portogallo	124,00	58,34	80,39	65%	55,29	72,92	59%
RECHAR (30)	**411,22**	**119,93**	**292,46**	**71%**	**61,63**	**137,23**	**33%**
Belgio	15,68	0,00	15,68	100%	0,00	7,84	50%
Châtelet	0,93	0,00	0,93	100%	0,00	0,47	50%
Limbourg	14,75	0,00	14,75	100%	0,00	7,38	50%
Germania	158,63	62,60	118,48	75%	23,18	49,98	32%
Niedersachsen	1,65	0,00	1,65	100%	0,00	0,83	50%
Brandenburg	30,25	30,25	30,25	100%	15,13	15,13	50%
Nordrhein-Westfalen	66,45	21,86	29,60	45%	1,67	5,54	8%
Saarland	6,26	0,00	4,56	73%	1,14	2,28	36%
Sachsen	29,80	9,99	29,80	100%	5,00	14,90	50%
Sachsen-Anhalt	19,22	0,50	17,62	92%	0,25	8,81	46%
Thüringen	5,00	0,00	5,00	100%	0,00	2,50	50%
Grecia	1,52	0,15	1,52	100%	0,08	0,76	50%
Spagna	34,21	32,65	32,65	95%	16,33	16,33	48%
Francia	33,54	17,85	33,34	99%	14,89	16,67	50%
Bourgogne	1,54	0,00	1,54	100%	0,00	0,77	50%
Languedoc-Roussillon	1,01	0,00	0,81	80%	0,41	0,41	40%
Lorraine	10,93	0,85	10,93	100%	5,47	5,47	50%

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE

TABELLA 2.2 : ESECUZIONE PER STATO MEMBRO E PER PROGRAMMA (cont.)

Iniziative comunitarie (numero di PIC)	Contributo (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Midi-Pyrénées	1,15	0,11	1,15	100%	0,57	0,57	50%
Nord-Pas-de-Calais	16,89	16,89	16,89	100%	8,44	8,44	50%
Provence-Alpes-Côte d'Azur	1,01	0,00	1,01	100%	0,00	0,51	50%
Rhône-Alpes	1,01	0,00	1,01	100%	0,00	0,51	50%
Italia	1,68	0,00	1,68	100%	0,45	0,84	50%
Sardegna	0,78	0,00	0,78	100%	0,00	0,39	50%
Toscana	0,90	0,00	0,90	100%	0,45	0,45	50%
Austria Steiermark, Oberösterreich	1,85	1,11	1,11	60%	0,55	0,55	30%
Portogallo	0,86	0,00	0,86	100%	0,43	0,69	80%
Regno Unito	163,25	5,57	87,14	53%	5,72	43,57	27%
East Midlands	42,15	0,92	5,16	12%	0,46	2,58	6%
Eastern Scotland	10,00	0,00	10,00	100%	0,00	5,00	50%
North East England	23,46	0,00	23,46	100%	0,00	11,73	50%
North West England	6,90	1,03	6,90	100%	3,45	3,45	50%
Wales	20,46	0,00	20,46	100%	0,00	10,23	50%
West Midlands	12,66	2,53	12,66	100%	1,27	6,33	50%
Western Scotland	3,04	0,00	3,04	100%	0,00	1,52	50%
Yorkshire	44,57	1,09	5,46	12%	0,55	2,73	6%
KONVER (43)	**502,97**	**133,00**	**371,22**	**74%**	**95,07**	**182,40**	**36%**
Belgio	11,45	0,00	11,45	100%	0,00	5,73	50%
Bruxelles	1,73	0,00	1,73	100%	0,00	0,86	50%
Vlaanderen	4,80	0,00	4,80	100%	0,00	2,40	50%
Wallonie	4,92	0,00	4,92	100%	0,00	2,46	50%
Danimarca	2,38	0,00	2,38	100%	0,00	1,19	50%
Germania	233,85	89,01	219,62	94%	70,81	109,55	47%
Baden-Württemberg	12,67	12,67	12,67	100%	6,34	6,34	50%
Niedersachsen	12,92	0,00	12,92	100%	0,00	6,45	50%
Bayern	12,67	4,22	12,67	100%	2,11	6,34	50%
Berlin	11,76	1,50	11,76	100%	1,99	5,88	50%
Brandenburg	37,10	37,10	37,10	100%	18,55	18,55	50%
Bremen	4,47	0,00	4,47	100%	0,00	2,24	50%
Hamburg	1,24	0,00	1,24	100%	0,37	0,37	30%
Hessen	12,64	0,22	12,64	100%	5,39	6,32	50%
Mecklenburg-Vorpommern	33,69	0,00	19,45	58%	9,73	9,73	29%
Nordrhein-Westfalen	14,90	0,00	14,90	100%	0,00	7,45	50%
Rheinland-Pfalz	13,91	4,87	13,91	100%	5,60	6,96	50%
Saarland	1,24	0,59	1,24	100%	0,58	0,62	50%
Sachsen	25,09	25,09	25,09	100%	12,55	12,55	50%
Sachsen-Anhalt	11,16	0,00	11,16	100%	4,97	5,58	50%
Schleswig-Holstein	8,94	2,75	8,94	100%	2,64	4,47	50%
Thüringen	19,45	0,00	19,45	100%	0,00	9,72	50%
Grecia	12,91	0,00	11,48	89%	0,00	5,74	44%
Francia	71,02	6,28	70,70	100%	3,14	35,13	49%
Alsace	4,25	0,21	4,25	100%	0,11	2,13	50%
Aquitaine	13,16	1,30	13,16	100%	0,65	6,58	50%
Auvergne	1,52	0,30	1,52	100%	0,15	0,76	50%
Basse-Normandie	2,33	0,00	2,02	87%	0,00	1,01	43%
Bretagne	5,16	0,70	5,16	100%	0,35	2,58	50%
Centre	4,15	0,23	4,15	100%	0,12	2,08	50%
Champagne-Ardenne	2,43	0,47	2,43	100%	0,24	1,22	50%
Ile-de-FRANCIA	5,52	0,78	5,52	100%	0,39	2,76	50%
Languedoc-Roussillon	3,14	0,38	3,14	100%	0,19	1,57	50%
Limousin	4,05	0,00	4,05	100%	0,00	2,02	50%
Lorraine	1,11	0,00	1,11	100%	0,00	0,33	30%
Midi-Pyrénées	4,05	0,40	4,05	100%	0,20	2,02	50%
Nord-Pas-de-Calais	1,11	0,00	1,11	100%	0,00	0,56	50%
Picardie	9,42	1,01	9,42	100%	0,51	4,71	50%
Poitou-Charentes	1,52	0,00	1,52	100%	0,00	0,76	50%

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE
TABELLA 2.2 : ESECUZIONE PER STATO MEMBRO E PER PROGRAMMA (cont.)

Iniziative comunitarie (numero di PIC)	Contributo (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Provence-Alpes-Côte d'Azur	5,87	0,50	5,87	100%	0,25	2,94	50%
Rhône-Alpes	2,23	0,00	2,23	100%	0,00	1,11	50%
Italia	46,09	21,58	21,58	47%	10,79	10,79	23%
Paesi Bassi	12,05	11,02	11,02	91%	3,31	3,31	27%
Portogallo	7,94	0,00	7,90	100%	0,00	3,95	50%
Svezia *Karlskoga, Karlsborg*	3,35	2,62	2,62	78%	0,79	0,79	24%
Regno Unito-Gibraltar	101,94	2,49	12,48	12%	6,24	6,24	6%
RESIDER (27)	**518,94**	**134,37**	**311,47**	**60%**	**79,5%**	**157,89**	**30%**
Belgio	24,43	0,00	23,68	97%	6,27	11,84	48%
Charleroi	11,90	0,00	11,15	94%	0,00	5,58	47%
Liège	12,53	0,00	12,53	100%	6,27	6,27	50%
Germania	192,77	36,56	99,05	51%	20,80	52,04	27%
Niedersachsen	17,07	2,26	17,07	100%	1,13	8,53	50%
Bayern	5,39	0,00	5,39	100%	0,00	2,70	50%
Brandenburg	26,24	26,24	26,24	100%	13,12	13,12	50%
Bremen	3,28	0,00	3,28	100%	0,00	1,64	50%
Nordrhein-Westfalen	101,89	3,30	11,69	11%	4,17	8,36	8%
Saarland	12,90	0,00	9,39	73%	0,00	4,69	36%
Sachsen	14,88	4,76	14,88	100%	2,38	7,44	50%
Sachsen-Anhalt	5,00	0,00	5,00	100%	0,00	2,50	50%
Thüringen	6,12	0,00	6,12	100%	0,00	3,06	50%
Grecia	4,69	0,56	4,69	100%	0,28	2,34	50%
Spagna	73,64	7,62	7,62	10%	3,81	3,81	5%
Francia	62,10	23,50	62,10	100%	11,75	29,30	47%
Basse-Normandie	5,13	5,13	5,13	100%	2,57	2,57	50%
Bourgogne	1,84	0,00	1,84	100%	0,00	0,92	50%
Lorraine	31,11	3,58	31,11	100%	1,79	15,55	50%
Nord-Pas-de-Calais	14,35	14,35	14,35	100%	7,18	7,18	50%
Picardie	2,31	0,00	2,31	100%	0,00	0,79	34%
Provence-Alpes-Côte d'Azur	5,18	0,00	5,18	100%	0,00	1,55	30%
Rhône-Alpes	2,18	0,44	2,18	100%	0,22	0,74	34%
Italia	85,60	42,75	42,75	50%	21,38	21,38	25%
Paesi Bassi	18,10	0,00	18,10	100%	1,02	8,37	46%
Austria *Steiermark, Niederosterreich, Oberosterreich*	5,24	4,39	4,39	84%	2,20	2,20	42%
Portogallo	6,91	0,00	6,91	100%	2,60	5,53	80%
Regno Unito	45,46	18,98	42,17	93%	9,49	21,08	46%
England	22,28	18,98	18,98	85%	9,49	9,49	43%
Wales	12,96	0,00	12,96	100%	0,00	6,48	50%
Western Scotland	10,23	0,00	10,23	100%	0,00	5,11	50%
RETEX (21)	**606,96**	**154,43**	**398,99**	**66%**	**67,81**	**211,90**	**35%**
Belgio	4,40	1,40	4,40	100%	0,70	2,20	50%
Vlaanderen	1,40	1,40	1,40	100%	0,70	0,70	50%
Wallonie	3,00	0,00	3,00	100%	0,00	1,50	50%
Germania	70,32	9,47	32,33	46%	8,59	16,71	24%
*Baden-Württemberg**	2,07	1,84	2,07	100%	0,92	1,03	50%
Niedersachsen	1,81	0,60	1,81	100%	0,30	0,90	50%
*Bayern**	8,81	0,00	8,81	100%	3,78	4,78	54%
Brandenburg	3,29	3,29	3,29	100%	1,65	1,65	50%
*Hessen**	1,36	0,00	0,55	40%	0,08	0,44	32%
*Nordrhein-Westfalen**	1,57	1,05	1,22	78%	0,53	0,61	39%
Sachsen	41,85	1,36	5,02	12%	0,68	2,51	6%
Thuringen	9,56	1,32	9,56	100%	0,66	4,78	50%
Grecia*	87,52	50,21	62,00	71%	25,89	35,04	40%
Spagna*	90,39	0,00	38,53	43%	0,00	34,16	38%
Francia*	28,89	0,00	7,04	24%	0,00	3,42	12%
Irlanda*	11,45	1,15	8,08	71%	0,00	4,06	35%

* PIC adottato nel 1993, contributo 1993-1997, impegni e pagamenti 1993-1996

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE

TABELLA 2.2 : ESECUZIONE PER STATO MEMBRO E PER PROGRAMMA (cont.)

Iniziative comunitarie (numero di PIC)	Contributo (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Italia	78,99	0,00	12,05	15%	0,00	6,03	8%
*Regioni obiettivo 1**	39,37	0,00	7,90	20%	0,00	3,95	10%
*Regioni obiettivi 2 e 5b**	39,62	0,00	4,16	10%	0,00	2,08	5%
Paesi Bassi *Twente*	1,01	0,00	1,01	100%	0,00	0,51	50%
Austria *Niederösterreich, Steiermark, Vorarlberg*	2,59	2,59	2,59	100%	,29	1,29	50%
Portogallo*	194,81	83,45	194,81	100%	27,36	90,42	46%
Regno Unito	36,60	6,18	36,15	99%	3,97	18,07	49%
Northern Ireland	4,20	0,00	3,75	89%	0,00	1,88	45%
Great Britain	32,40	6,18	32,40	100%	3,97	16,20	50%
URBAN (44)	**681,85**	**215,00**	**372,37**	**55%**	**108,11**	**166,25**	**24%**
Belgio	10,45	2,20	10,45	100%	1,10	5,22	50%
Anvers	2,58	0,00	2,58	100%	0,00	1,29	50%
Bruxelles	2,20	2,20	2,20	100%	1,10	1,10	50%
Charleroi	5,66	0,00	5,66	100%	0,00	2,83	50%
Danimarca	1,52	0,18	1,52	100%	0,09	0,49	32%
Germania	97,35	12,00	91,00	93%	11,27	34,46	35%
Berlin	16,10	0,00	16,10	100%	3,81	5,51	34%
Brandenburg	7,20	0,00	7,20	100%	0,00	2,41	34%
Bremen	8,00	0,00	8,00	100%	3,26	4,00	50%
Chemnitz	9,20	0,00	9,20	100%	0,00	2,99	33%
Duisburg	8,10	1,29	8,10	100%	0,39	2,43	30%
Erfurt	12,89	0,00	12,89	100%	0,00	3,91	30%
Halle	2,73	2,73	2,73	100%	1,37	1,37	50%
Magdeburg	12,88	0,24	9,16	71%	0,12	4,58	36%
Rostock	12,25	2,12	12,00	98%	0,63	5,58	46%
Sarrebruck	8,00	5,62	5,62	70%	1,69	1,69	21%
Grecia	45,20	1,11	5,63	12%	0,56	2,26	5%
Spagna	162,60	33,19	56,04	34%	22,68	34,10	21%
Francia	55,75	53,77	53,77	96%	17,14	17,14	31%
Amiens	7,00	7,00	7,00	100%	2,10	2,10	30%
Aulnay-sous-bois	8,88	8,88	8,88	100%	2,66	2,66	30%
Les Mureaux	7,00	7,00	7,00	100%	2,10	2,10	30%
Lyon-Est	7,00	7,00	7,00	100%	2,21	2,21	32%
Marseille	7,00	7,00	7,00	100%	2,10	2,10	30%
Mulhouse	7,00	7,00	7,00	100%	2,10	2,10	30%
Roubaix-Tourcoing	7,00	5,42	5,42	77%	1,62	1,62	23%
Valenciennes	4,87	4,48	4,48	92%	2,24	2,24	46%
Irlanda	15,82	1,81	1,81	11%	0,91	0,91	6%
Italia	117,65	26,36	26,36	22%	13,18	13,18	11%
Lussemburgo	0,51	0,00	0,51	100%	0,21	0,25	50%
Paesi Bassi	9,30	0,00	7,89	85%	0,00	2,37	25%
Amsterdam	4,65	0,00	3,67	79%	0,00	1,10	24%
Den Haag	4,65	0,00	4,22	91%	0,00	1,27	27%
Austria	13,36	5,82	12,66	95%	2,33	5,75	43%
Graz	3,59	2,89	2,89	81%	0,87	0,87	24%
Wien	9,77	2,93	9,77	100%	1,47	4,89	50%
Portogallo *Lisbona e Porto*	44,59	0,00	9,22	21%	0,00	4,61	10%
Finlandia *Joensuu*	3,96	3,15	3,15	80%	1,57	1,57	40%
Svezia *Malmo*	4,97	3,14	3,14	63%	0,94	0,94	19%
Regno Unito	98,84	72,26	89,21	90%	36,13	42,98	43%
Birmingham	8,04	6,43	6,43	80%	3,21	3,21	40%
Glasgow	13,65	9,99	9,99	73%	4,99	4,99	37%
Hackney	8,04	6,43	6,43	80%	3,21	3,21	40%
Northern Ireland	16,95	0,00	16,95	100%	0,00	6,85	40%
Manchester	8,04	8,04	8,04	100%	4,02	4,02	50%
North Huston, Liverpool, Netherton	17,30	17,30	17,30	100%	8,65	8,65	50%
Nottingham	6,79	5,56	5,56	82%	2,78	2,78	41%
Parco Reale	7,65	6,12	6,12	80%	3,06	3,06	40%

* PIC adottato nel 1993, contributo 1993-1997, impegni e pagamenti 1993-1996

TABELLA 2 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE

TABELLA 2.2 : ESECUZIONE PER STATO MEMBRO E PER PROGRAMMA (cont.)

Iniziative comunitarie (numero di PIC)	Contributo (1)	Impegni 1996	Impegni 1994-1996 (2)	% (2)/(1)	Pagamenti 1996	Pagamenti 1994-1996 (3)	% (3)/(1)
Sheffield	6,79	6,79	6,79	100%	3,39	3,39	50%
Swansea	5,61	5,61	5,61	100%	2,81	2,81	50%
INTERREG/PEACE (60)	**3 170,50**	**847,59**	**1 432,90**	**45%**	**465,19**	**706,62**	**22%**
Germania/Austria	24,60	24,60	24,60	100%	7,38	7,38	30%
Germania/Francia/Svizzera: Oberrhein-centro-sud	24,58	0,00	23,35	95%	0,00	7,01	29%
Germania/Francia: Rheinland-Pfalz/Saarland/Lorraine	23,27	1,00	23,27	100%	0,50	7,18	31%
Germania/Lussemburgo: Euregio	8,04	0,00	8,04	100%	0,00	2,41	30%
Germania/Paesi Bassi/Belgio: Euregio Mosa-Reno	35,71	0,00	33,46	94%	0,00	10,04	28%
Germania/Paesi Bassi:Ems-Dollard	22,47	0,00	22,47	100%	0,00	6,74	30%
Germania/Paesi Bassi:Euregio	22,01	0,00	22,01	100%	0,00	6,60	30%
Germania/Paesi Bassi: Euregio Reno-Mosa-nord	6,38	0,00	6,38	100%	0,00	1,91	30%
Germania/Paesi Bassi: Euregio Reno-Waal	11,53	0,00	11,53	100%	0,00	3,46	30%
Germania/Polonia/Repubblica ceca: Sachsen	149,44	3,08	19,68	13%	1,54	9,84	7%
Germania/Polonia: Brandenburg	73,49	0,00	10,08	14%	0,00	5,04	7%
Germania/Polonia: Mecklenburg-Vorpommern	63,07	0,87	8,83	14%	0,43	4,41	7%
Germania/Repubblica ceca: Bayern	16,80	0,00	16,80	100%	0,00	5,43	32%
Germania/Svizzera: Bodensee	6,90	2,05	6,90	100%	0,55	2,98	43%
Austria/Ungheria	11,00	0,00	8,80	80%	0,00	2,64	24%
Austria/Repubblica ceca	4,50	0,56	4,50	100%	0,17	1,35	30%
Austria/Repubblica slovacca	5,50	0,64	5,50	100%	0,19	1,65	30%
Austria/Slovenia	9,00	3,12	9,00	100%	0,93	2,70	30%
Belgio/Francia/Lussemburgo: Wallonie-Lorraine-Lussemburgo	30,20	26,23	26,23	87%	12,18	12,18	40%
Belgio/Francia: Ardenne	12,45	12,45	12,45	100%	3,74	3,74	30%
Belgio/Paesi Bassi: Euregio Scheldemond	11,09	1,29	11,09	100%	0,39	3,33	30%
Belgio/Paesi Bassi: Middengebied	32,41	3,20	32,41	100%	0,96	9,72	30%
Danimarca/Germania: Fyns Amt/K.E.R.N.	1,80	0,36	1,80	100%	0,11	0,54	30%
Danimarca/Germania: Storstrøm/Ostholstein/Lübeck	5,20	1,08	5,20	100%	0,32	1,56	30%
Danimarca/Germania: Sud-Jutland/Planungsraum V	11,10	2,85	11,10	100%	0,86	3,33	30%
Danimarca/Mar Baltico	2,00	0,20	2,00	100%	0,06	0,60	30%
Danimarca/Svezia	13,00	10,60	10,60	82%	3,18	3,18	24%
Spagna/Marocco	101,37	14,08	14,08	14%	7,04	7,04	7%
Spagna/Portogallo	552,00	165,14	240,19	44%	59,21	103,85	19%
Spagna/Portogallo (REGEN Gas naturale)	220,00	131,43	193,36	88%	118,99	162,53	74%
Finlandia/Paesi baltici: Zona costiera Finlandia meridionale	6,08	4,04	4,04	66%	1,21	1,21	20%
Finlandia/Russia: Carelia	13,88	10,52	10,52	76%	3,16	3,16	23%
Finlandia/Russia: Finlandia sudorientale	9,63	7,69	7,69	80%	2,31	2,31	24%
Finlandia/Svezia/Norvegia: Calotta Nord	12,21	8,80	8,80	72%	0,33	0,33	3%
Finlandia/Svezia/Norvegia: Kvarken e Mittskandia	6,62	4,98	4,98	75%	0,21	0,21	3%
Finlandia/Svezia: Isole	4,04	3,65	3,65	90%	1,00	1,00	25%
Francia/Germania: PAMINA	11,06	0,00	10,09	91%	0,00	3,03	27%
Francia/Belgio: Nord-Pas-de Calais/Vlaanderen	17,99	16,91	16,91	94%	8,46	8,46	47%
Francia/Belgio: Wallonie/Nord-Pas-de-Calais/Picardie	71,52	10,05	10,05	14%	5,02	5,02	7%
Francia/Spagna	62,44	8,77	8,77	14%	4,56	4,56	7%
Francia/Italia: Corsica/Sardegna	33,68	32,51	32,51	97%	9,89	9,89	29%
Francia/Italia: Corsica/Toscana	18,59	18,19	18,19	98%	5,46	5,46	29%
Francia/Regno Unito: Haute-Normandie, Picardie, East Sussex	34,06	34,06	34,06	100%	10,22	10,22	30%
Francia/Regno Unito: Nord-Pas-de-Calais/Kent	45,10	6,96	6,96	15%	3,48	3,48	8%
Francia/Svizzera: Franche-Comté	7,10	0,00	7,10	100%	0,00	2,22	31%
Francia/Svizzera: Rodano-Alpi	5,37	0,00	0,60	11%	0,00	0,18	3%
Grecia/Albania/Bulgaria	314,04	38,23	66,30	21%	34,96	48,99	16%
Grecia/Italia (REGEN Elettricità)	75,77	17,77	22,02	29%	8,89	11,01	15%
Grecia: Realizzazione delle reti energetiche (REGEN)	183,67	58,20	103,20	56%	78,06	82,56	45%
Irlanda/Regno Unito: Northern Ireland	156,96	1,22	28,08	18%	0,61	14,04	9%
Irlanda/Regno Unito: Wales	84,64	0,90	11,81	14%	0,45	5,91	7%
Italia/Albania: Puglia	81,53	15,52	15,52	19%	7,76	7,76	10%
Italia/Francia	56,97	15,07	15,07	26%	7,53	7,53	13%
Italia/Svizzera	20,00	15,65	15,65	78%	7,82	7,82	39%
Regno Unito/Marocco: Gibraltar	0,71	0,24	0,71	100%	0,21	0,21	30%
Svezia/Finlandia/Norvegia/Russia: mare di Barents	10,46	6,68	6,68	64%	0,00	0,00	0%
Svezia/Norvegia: Cintura verde nordica	5,50	3,07	3,07	56%	0,92	0,92	17%
Svezia/Norvegia: Goteborg/Bohus/Alvsborg	5,50	4,45	4,45	81%	1,34	1,34	24%
Svezia/Norvegia: Scandinavia interna	4,50	3,08	3,08	68%	0,92	0,92	21%
PEACE Irlanda/Irlanda del Nord	300,00	95,56	126,66	42%	41,68	56,49	19%
TOTALE (415)	**12 059,66**	**2 815,98**	**5 791,82**	**48%**	**1 513,22**	**2 744,56**	**23%**

TABELLA 3 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE MISURE TRANSITORIE E AZIONI INNOVATRICI*

Stato membro	Fondo	Impegni		Pagamenti	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
BELGIO		**75,64**	**77,05**	**79,24**	**79,69**
	FESR	0,00	0,00	6,65	6,65
	FSE	71,42	72,52	70,14	70,42
	FEAOG	3,68	3,68	2,14	2,14
	SFOP	0,53	0,85	0,31	0,48
DANIMARCA		**6,22**	**10,92**	**9,17**	**9,17**
	FESR	0,20	0,20	3,30	3,30
	FSE	1,61	6,31	4,11	4,11
	FEAOG	0,00	0,00	0,21	0,21
	SFOP	4,42	4,42	1,55	1,55
GERMANIA		**10,18**	**17,94**	**38,26**	**40,68**
	FESR	2,59	2,58	30,14	30,14
	FSE	3,73	11,50	5,84	8,27
	FEAOG	2,12	2,12	1,50	1,50
	SFOP	1,74	1,74	0,78	0,78
GRECIA		**34,11**	**36,45**	**35,54**	**35,54**
	FESR	2,11	2,11	7,59	7,59
	FSE	27,77	30,13	18,77	18,77
	FEAOG	0,56	0,56	6,48	6,48
	SFOP	3,67	3,65	2,70	2,70
SPAGNA		**80,16**	**82,46**	**72,62**	**78,11**
	FESR	57,24	57,24	50,45	50,45
	FSE	4,02	6,38	6,85	12,35
	FEAOG	8,09	8,09	9,43	9,43
	SFOP	10,80	10,75	5,87	5,87
FRANCIA		**17,34**	**20,36**	**70,25**	**71,38**
	FESR	0,06	0,06	31,79	32,79
	FSE	3,22	6,11	11,77	11,77
	FEAOG	9,98	9,98	23,58	23,58
	SFOP	4,09	4,22	3,11	3,25
IRLANDA		**25,70**	**31,45**	**36,55**	**36,55**
	FESR	21,38	21,38	22,53	22,53
	FSE	1,80	7,55	8,02	8,02
	FEAOG	1,65	1,65	5,23	5,23
	SFOP	0,88	0,88	0,77	0,77
ITALIA		**44,40**	**49,48**	**116,24**	**118,35**
	FESR	1,20	1,20	33,14	33,14
	FSE	9,41	15,12	19,00	21,11
	FEAOG	30,45	29,82	60,21	60,21
	SFOP	3,34	3,34	3,89	3,89
LUSSEMBURGO		**0,32**	**1,62**	**0,71**	**1,16**
	FESR	0,00	0,00	0,00	0,00
	FSE	0,32	1,62	0,71	1,15
	FEAOG	0,00	0,00	0,00	0,00
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
PAESI BASSI		**6,08**	**7,66**	**14,93**	**15,50**
	FESR	1,06	0,00	10,64	10,64
	FSE	1,06	3,70	1,87	2,43
	FEAOG	0,27	0,27	0,44	0,44
	SFOP	3,69	3,69	1,99	1,99

* Linee di bilancio B2-1800, B2-1810, B2-1820, B2-1830.

* Linee di bilancio B2-1800, B2-1810, B2-1820, B2-1830.

TABELLA 3 : ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996 DELLE MISURE TRANSITORIE E AZIONI INNOVATRICI (CONT.) *

Stato membro	Fondo	Impegni		Pagamenti	
		esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i disimpegni, i riporti e le ricostituzioni	esclusi i riporti e le ricostituzioni	inclusi i riporti
AUSTRIA		**0,63**	**-0,75**	**1,23**	**0,64**
	FESR	0,25	0,25	0,58	0,00
	FSE	0,25	1,00	0,58	0,58
	FEAOG	0,13	-2,00	0,06	0,06
	SFOP	0,00	0,00	0,00	0,00
PORTOGALLO		**79,49**	**80,88**	**78,59**	**79,05**
	FESR	59,01	58,76	62,17	62,17
	FSE	7,60	9,25	6,12	6,58
	FEAOG	7,77	7,77	7,58	7,58
	SFOP	5,10	5,10	2,72	2,72
FINLANDIA		**1,96**	**2,73**	**1,23**	**0,62**
	FESR	0,25	0,25	0,61	0,00
	FSE	0,51	1,28	0,61	0,61
	FEAOG	0,61	0,61	0,01	0,01
	SFOP	0,59	0,59	0,00	0,00
SVEZIA		**1,83**	**3,85**	**2,40**	**1,27**
	FESR	0,25	0,25	1,12	0,00
	FSE	0,40	2,41	1,12	1,12
	FEAOG	0,02	0,02	0,02	0,02
	SFOP	1,17	1,17	0,14	0,14
REGNO UNITO		**18,23**	**20,89**	**23,22**	**23,22**
	FESR	3,51	3,51	6,52	6,52
	FSE	3,70	6,41	9,62	9,62
	FEAOG	0,70	0,70	2,88	2,88
	SFOP	10,32	10,26	4,19	4,19
COMUNITÀ		**96,69**	**106,19**	**110,56**	**110,66**
	FESR	96,29	105,67	107,59	107,69
	FSE	0,18	0,17	2,97	2,97
	FEAOG	0,21	0,18	0,00	0,00
	SFOP	0,01	0,16	0,00	0,00
TOTALE		**498,98**	**549,17**	**690,74**	**701,60**
	FESR	245,40	253,46	374,83	373,62
	FSE	137,00	181,46	168,11	179,88
	FEAOG	66,23	63,44	119,78	119,78
	SFOP	50,35	50,81	28,02	28,33

* Linee di bilancio B2-1800, B2-1810, B2-1820, B2-1830.

CAPITOLO VIII

RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA

TABELLA 1: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1996
TABELLA 1.1: IMPEGNI

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
BELGIO	**1 762,59**	**122,69**	**78,44**	**94,80**	**11,75**	**26,80**	**20,42**	**6,86**	-	**45,80**	**407,56**	**23%**
Bruxelles	19,72	-	-	1,97	-	-	-	-	-	2,20	4,17	21%
Vlaanderen	445,82	-	19,91	59,17	5,39	11,75	-	0,44	-	26,80	123,47	28%
Wallonie	1 165,51	122,69	58,53	27,80	1,01	4,46	-	6,43	-	15,13	236,04	20%
Multiregionale	131,53	-	-	5,86	5,34	10,59	20,42	-	-	1,67	43,88	33%
DANIMARCA	**753,82**	-	**22,78**	**42,00**	**7,00**	**22,08**	**23,28**	**3,73**	-	**51,95**	**172,81**	**23%**
Øst for Storebælt	6,96	-	-0,20	-	-	-	-	-	-	-	-0,20	-3%
Vest for Storebælt	48,66	-	22,98	-	-	-	-	-	-	0,18	23,16	48%
Multiregionale	698,20	-	-	42,00	7,00	22,08	23,28	3,73	-	51,77	149,85	21%
GERMANIA	**20 246,39**	**2 040,97**	**379,07**	**512,62**	**26,61**	**191,84**	**12,77**	**187,71**	-	**347,23**	**3 698,82**	**18%**
Saarbrücken	8,00	-	-	-	-	-	-	-	-	5,62	5,62	70%
Mecklenburg-Vorpommern	1 924,19	319,28	-	-	-	-	-	-	-	2,79	322,07	17%
Brandenburg	2 304,39	290,43	-	-	-	-	-	-	-	113,40	403,83	18%
Sachsen-Anhalt	2 466,53	196,43	-	-	-	-	-	-	-	20,98	217,41	9%
Sachsen	3 545,05	614,48	-	-	-	-	-	-	-	42,80	657,28	19%
Thüringen	2 135,45	302,72	-	-	-	-	-	-	-	1,97	304,69	14%
Berlin	992,06	118,88	67,01	8,34	-	-	-	-	-	1,50	195,73	20%
Schleswig-Holstein	156,38	-	0,22	11,31	-	-	-	20,21	-	11,21	42,95	27%
Hamburg	44,64	-	-	11,50	-	-	-	-	-	-	11,50	26%
Niedersachsen	496,32	-	29,60	37,19	-	5,68	-	32,97	-	8,23	113,66	23%
Bremen	104,44	-	32,64	6,48	-	0,13	-	-	-	-	39,25	38%
Nordrhein-Westfalen	902,35	-	225,41	55,82	-	9,99	-	6,16	-	27,51	324,89	36%
Hessen	189,29	-	-4,69	8,14	-	6,27	-	10,88	-	0,73	21,32	11%
Rheinland-Pfalz	208,15	-	0,22	4,62	-	3,56	-	22,40	-	7,19	37,98	18%
Baden-Württemberg	170,33	-	-	8,60	-	5,13	-	14,25	-	15,36	43,34	25%
Bayern	791,46	-	0,54	16,32	-	16,25	-	79,66	-	4,22	116,99	15%
Saarland	140,45	-	28,12	6,08	-	1,53	-	1,17	-	2,74	39,64	28%
Multiregionale	3 666,91	198,75	-	338,23	26,61	143,31	12,77	-	-	80,99	800,66	22%
GRECIA	**14 349,65**	**1 590,01**	-	-	-	-	-	-	-	**117,46**	**1 707,47**	**12%**
Anat. Stereas kai Nisia (1)	685,70	3,38	-	-	-	-	-	-	-	-	3,38	0%
Kent. Ke Dit. Makedonias	832,50	193,72	-	-	-	-	-	-	-	-	193,72	23%
Pelop. & Dit. Ster. Ell. (2)	968,50	97,97	-	-	-	-	-	-	-	-	97,97	10%
Thessalias	375,80	71,23	-	-	-	-	-	-	-	-	71,23	19%
Kritis	312,30	9,52	-	-	-	-	-	-	-	-	9,52	3%
Ipirou (3)	407,20	56,86	-	-	-	-	-	-	-	-	56,86	14%
Thrakis (4)	494,30	73,03	-	-	-	-	-	-	-	-	73,03	15%
Nison Anatolikou Egeou (5)	434,30	33,09	-	-	-	-	-	-	-	-	33,09	8%
Multiregionale	9 839,05	1 051,21	-	-	-	-	-	-	-	117,46	1 168,68	12%
SPAGNA	**31 214,16**	**4 614,84**	**377,18**	**239,91**	**49,54**	**25,00**	**19,89**	**172,30**	-	**255,45**	**5 754,12**	**18%**
Castilla-La Mancha	1 308,03	249,80	-	-	-	-	-	-	-	0,45	250,25	19%
Galicia	2 073,34	385,09	-	-	-	-	-	-	-	0,60	385,69	19%
Princ. de Asturias	934,44	234,53	-	-	-	-	-	-	-	0,48	235,01	25%
Cantabria	517,72	125,08	-	-	-	-	-	-	-	0,09	125,17	24%
Pais Vasco	466,82	-	130,58	21,00	-	-	-	7,62	-	0,16	159,35	34%
Navarra	126,57	-	-	10,33	-	-	-	24,95	-	0,64	35,92	28%
Rioja	56,22	-	-0,50	-	-	-	-	13,51	-	0,25	13,26	24%
Aragon	386,84	-	38,99	0,27	-	-	-	80,53	-	3,30	123,09	32%
Madrid	293,71	-	49,15	6,94	-	-	-	7,86	-	0,24	64,19	22%
Castilla y León	2 196,03	492,15	-	-	-	-	-	-	-	0,41	492,56	22%
Extremadura	1 373,63	226,38	-	-	-	-	-	-	-	1,56	227,94	17%
Cataluña	704,41	-	159,18	15,79	-	-	-	27,77	-	0,13	202,87	29%
Comunidad Valenciana	1 648,91	286,57	-	-	-	-	-	-	-	0,42	286,99	17%
Baleares	71,23	-	-0,21	-	-	-	-	10,06	-	0,06	9,91	14%
Andalucia	4 177,44	858,84	-	-	-	-	-	-	-	0,47	859,31	21%
Murcia	676,19	33,80	-	-	-	-	-	-	-	0,05	33,85	5%
Ceuta y Melilla	102,57	32,30	-	-	-	-	-	-	-	-	32,30	31%
Canarias	1 190,16	146,89	-	-	-	-	-	-	-	47,66	194,55	16%
Multiregionale	12 909,87	1 543,42	-	185,58	49,54	25,00	19,89	-	-	198,49	2 021,93	16%

(1) Compreso il PO Attica

(2) Compresi i PO della Grecia continentale, della Grecia occidentale e del Peloponneso

(3) Compresi i PO dell'Epiro e delle isole Ionie

(4) Compresi i PO della Tracia e della Macedonia orientale

(5) Compresi i PO delle isole settentrionali e di quelle meridionali dell'Egeo

TABELLA 1: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1996
TABELLA 1.1: IMPEGNI (cont.)

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
FRANCIA	**12 368,31**	**296,96**	**655,77**	**421,59**	**91,68**	**220,66**	-	**335,91**	-	**283,53**	**2 306,09**	**19%**
Ile-de-France	21,40	-	-	-	-	-	-	-	-	16,66	16,66	78%
Haute-Normandie	161,01	-	45,21	-	-	-	-	1,17	-	0,82	47,19	29%
Basse-Normandie	200,21	-	10,41	-	-	-	-	11,89	-	6,15	28,44	14%
Picardie	141,12	-	45,91	-	-	-	-	-	-	8,01	53,93	38%
Champagne-Ardenne	89,66	-	25,73	-	-	-	-	2,47	-	2,71	30,91	34%
Bourgogne	161,14	-	7,97	-	-	-	-	19,68	-	1,05	28,69	18%
Centre	110,97	-	-6,32	-	-	-	-	17,04	-	6,66	17,38	16%
Nord-Pas-de-Calais	795,56	113,51	188,88	-	-	-	-	-	-	41,92	344,30	43%
Bretagne	288,42	-	54,35	-	-	-	-	32,97	-	10,53	97,85	34%
Pays-de-la-Loire	261,46	-	43,23	-	-	-	-	2,43	-	9,28	54,94	21%
Poitou-Charentes	195,51	-	20,02	-	-	-	-	21,68	-	1,82	43,52	22%
Lorraine	245,53	-	20,89	-	-	-	-	20,93	-	11,87	53,69	22%
Alsace	83,56	-	0,28	-	-	-	-	11,52	-	10,43	22,23	27%
Franche-Comté	132,37	-	31,19	-	-	-	-	17,25	-	0,81	49,25	37%
Limousin	147,08	-	-	-	-	-	-	21,90	-	0,54	22,44	15%
Aquitaine	360,47	-	62,32	-	-	-	-	49,68	-	3,47	115,46	32%
Midi-Pyrénées	351,70	-	14,20	-	-	-	-	38,83	-	22,54	75,57	21%
Auvergne	231,92	-	12,97	-	-	-	-	17,67	-	1,13	31,76	14%
Rhône-Alpes	262,50	-	35,71	-	-	-	-	20,86	-	20,59	77,16	29%
Languedoc-Roussillon	194,55	-	13,84	-	-	-	-	15,61	-	1,82	31,27	16%
Provence-Alpes-Côte d'Azur	225,52	-	28,98	-	-	-	-	11,06	-	15,34	55,37	25%
Corse	258,97	29,49	-	-	-	-	-	-	-	-	29,49	11%
Martinique	390,66	40,80	-	-	-	-	-	-	-	8,28	49,07	13%
Guadeloupe	413,28	12,50	-	-	-	-	-	-	-	8,05	20,55	5%
Guyane	193,29	24,16	-	-	-	-	-	-	-	28,38	52,55	27%
Réunion	775,33	76,51	-	-	-	-	-	-	-	7,47	83,98	11%
Multiregionale	5 675,10	-0,01	-	421,59	91,68	220,66	-	1,29	-	37,21	772,42	14%
IRLANDA	**5 901,15**	**1 181,34**	-	-	-	-	-	-	-	**36,51**	**1 217,85**	**21%**
Multiregionale	5 901,15	1 181,34	-	-	-	-	-	-	-	36,51	1 217,85	21%
ITALIA	**19 339,08**	**2 038,71**	**214,02**	**149,87**	**38,28**	**131,69**	-	**33,59**	-	**313,01**	**2 919,18**	**15%**
Emilia-Romagna	268,67	-	-	46,94	-	8,85	-	-	-	1,05	56,84	21%
Piemonte	374,82	-	63,68	36,65	-	16,41	-	-	-	1,23	117,97	31%
Valle d'Aosta	17,82	-	-2,77	2,91	-	0,18	-	-	-	0,19	0,52	3%
Lombardia	268,79	-	0,12	-	-	27,77	-	-	-	4,53	32,42	12%
Trentino-Alto Adige	138,28	-	-	11,48	-	14,98	-	8,23	-	1,92	36,60	26%
Veneto	334,54	-	26,37	16,80	-	15,33	-	9,80	-	5,98	74,29	22%
Friuli-Venezia Giulia	120,23	-	-2,72	5,88	-	3,90	-	6,76	-	1,17	14,99	12%
Liguria	166,16	-	34,75	13,51	-	2,54	-	2,08	-	3,95	56,83	34%
Toscana	338,97	-	73,27	10,18	-	11,06	-	6,40	-	0,72	101,62	30%
Umbria	136,26	-	-6,49	5,33	-	4,50	-	-	-	1,58	4,92	4%
Marche	151,16	-	-4,35	0,19	-	17,42	-	0,31	-	1,11	14,69	10%
Lazio	352,02	-	32,16	-	-	8,75	-	-	-	3,57	44,47	13%
Abruzzo	275,37	108,50	-	-	-	-	-	-	-	9,33	117,83	43%
Molise	301,85	21,95	-	-	-	-	-	-	-	0,27	22,22	7%
Campania	1 353,72	-	-	-	-	-	-	-	-	0,77	0,77	0%
Puglia	1 200,00	25,00	-	-	-	-	-	-	-	0,54	25,54	2%
Basilicata	602,75	65,36	-	-	-	-	-	-	-	0,66	66,02	11%
Calabria	919,48	86,08	-	-	-	-	-	-	-	0,99	87,07	9%
Sicilia	1 369,80	130,90	-	-	-	-	-	-	-	7,23	138,13	10%
Sardegna	1 000,25	98,56	-	-	-	-	-	-	-	0,52	99,08	10%
Multiregionale	9 648,14	1 502,36	-	-	38,28	-	-	-	-	265,72	1 806,36	19%
LUSSEMBURGO	**76,32**	-	**-1,47**	**3,40**	**0,37**	**4,31**	-	-	-	**0,50**	**7,11**	**9%**
Multiregionale	76,32	-	-1,47	3,40	0,37	4,31	-	-	-	0,50	7,11	9%
PAESI BASSI	**1 950,15**	**5,80**	**99,14**	**155,23**	**4,00**	**9,05**	**6,36**	**15,56**	-	**23,37**	**310,51**	**16%**
Noord-Nederland	164,70	-	16,65	-	-	-	-	8,16	-	-	24,81	15%
Oost-Nederland	263,15	4,80	45,81	-	-	-	-	1,63	-	-	52,23	20%
West-Nederland	39,20	-	-	-	-	-	-	0,76	-	-	0,76	2%
Zuid-Nederland	93,94	-	36,68	-	-	-	-	5,01	-	-	41,69	44%
Multiregionale	1 389,16	-	-	152,23	-	9,05	6,36	-	-	23,37	191,02	14%

TABELLA 1: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1996
TABELLA 1.1: IMPEGNI (cont.)

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
AUSTRIA	**1 557,42**	**4,96**	**11,40**	**65,69**	**-**	**75,94**	**-**	**51,62**	**-**	**40,99**	**250,61**	**16%**
Ostösterreich	317,54	4,96	-	-	-	-	-	12,67	-	7,40	25,03	8%
Südösterreich	212,03	-	11,40	-	-	-	-	21,31	-	9,42	42,12	20%
Westösterreich	184,53	-	-	-	-	-	-	17,65	-	6,86	24,51	13%
Multiregionale	843,32	-	-	65,69	-	75,94	-	-	-	17,31	158,95	19%
PORTOGALLO	**14 758,71**	**2 967,96**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**191,13**	**3 159,10**	**21%**
Norte	541,10	107,50	-	-	-	-	-	-	-	-	107,50	20%
Centro	362,00	71,45	-	-	-	-	-	-	-	-	71,45	20%
Lisboa e Vale do Tejo	426,59	75,50	-	-	-	-	-	-	-	-	75,50	18%
Alentejo	182,00	29,82	-	-	-	-	-	-	-	-	29,82	16%
Algarve	76,00	16,03	-	-	-	-	-	-	-	-	16,03	21%
Açores	621,00	156,97	-	-	-	-	-	-	-	-	156,97	25%
Madeira	369,30	124,68	-	-	-	-	-	-	-	-	124,68	34%
Multiregionale	12 180,72	2 386,02	-	-	-	-	-	-	-	191,13	2 577,15	21%
FINLANDIA	**1 508,40**	**-**	**21,32**	**34,99**	**8,77**	**53,32**	**-**	**16,27**	**77,18**	**42,04**	**253,90**	**17%**
Manner-Suomi	195,36	-	-	-	-	-	-	16,00	-	3,15	19,15	10%
Åland	2,60	-	-	-	-	-	-	0,28	-	-	0,28	11%
Multiregionale	1 310,45	-	21,32	34,99	8,77	53,32	-	-	77,18	38,90	234,48	18%
SVEZIA	**1 282,70**	**-**	**-**	**-**	**37,50**	**26,50**	**-**	**64,91**	**11,47**	**36,15**	**176,52**	**14%**
Småland med Öarna	11,24	-	-	-	-	-	-	11,24	-	-	11,24	100%
Västsverige	24,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Sydsverige	19,97	-	-	-	-	-	-	-	-	3,14	3,14	16%
Mellersta Norrland	18,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Övre Norrland	103,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Multiregionale	1 106,49	-	-	-	37,50	26,50	-	53,66	11,47	33,01	162,14	15%
REGNO UNITO	**9 662,03**	**505,88**	**810,63**	**1 076,80**	**-**	**15,23**	**29,55**	**82,93**	**-**	**179,19**	**2 700,21**	**28%**
North	447,60	-	104,27	-	-	-	-	12,75	-	-	117,02	26%
Yorkshire and Humberside	336,12	-	101,73	-	-	-	-	-	-	7,88	109,61	33%
East Midlands	168,88	-	38,44	-	-	-	-	1,44	-	6,48	46,36	27%
East Anglia	60,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
South East	97,85	-	41,24	-	-	-	-	-	-	12,55	53,79	55%
South West	246,12	-	-0,37	-	-	-	-	24,62	-	-	24,25	10%
West Midlands	393,46	-	134,08	-	-	-	-	-	-	8,96	143,04	36%
North West	1 180,39	124,27	196,43	-	-	-	-	-	-	26,36	347,06	29%
Wales	385,04	-	75,20	-	-	-	-	22,94	-	7,00	105,13	27%
Scotland	902,84	42,93	119,56	-	-	-	-	15,18	-	13,88	191,55	21%
Northern Ireland	1 295,93	338,56	-	-	-	-	-	-	-	5,46	344,02	27%
Gibraltar	5,07	-	0,06	-	-	-	-	-	-	-	0,06	1%
Multiregionale	4 142,74	0,12	-	1 076,80	-	15,23	29,55	6,00	-	90,62	1 218,33	29%
COMUNITÀ	**3 186,50**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**851,67**	**851,67**	**27%**
TOTALE	**139 917,40**	**15 370,13**	**2 668,28**	**2 796,92**	**275,50**	**802,43**	**112,27**	**971,38**	**88,65**	**2 815,98**	**25 893,53**	**19%**

TABELLA 1: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1996
TABELLA 1.2: PAGAMENTI

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
BELGIO	**1 762,59**	**91,77**	**20,69**	**81,91**	**5,91**	**42,59**	**16,34**	**3,47**	-	**21,99**	**284,67**	**16%**
Bruxelles	19,72	-	-	1,50	-	-	-	-	-	1,10	2,60	13%
Vlaanderen	445,82	-	4,70	45,27	2,70	11,81	-	0,25	-	9,87	74,61	17%
Wallonie	1 165,51	91,77	15,99	27,67	0,54	4,64	-	3,22	-	10,58	154,41	13%
Multiregionale	131,53	-	-	7,46	2,67	26,14	16,34	-	-	0,44	53,05	40%
DANIMARCA	**753,82**	**-**	**3,67**	**40,96**	**7,68**	**22,07**	**-**	**0,14**	**-**	**12,19**	**86,71**	**12%**
Øst for Storebælt	6,96	-	2,11	-	-	-	-	-	-	-	2,11	30%
Vest for Storebælt	48,66	-	1,57	-	-	-	-	-	-	0,09	1,66	3%
Multiregionale	698,20	-	-	40,96	7,68	22,07	-	0,14	-	12,10	82,94	12%
GERMANIA	**20 246,39**	**2 094,42**	**182,75**	**287,50**	**8,70**	**177,34**	**3,88**	**212,57**	**-**	**221,94**	**3 189,11**	**16%**
Saarbrücken	8,00	-	-	-	-	-	-	-	-	1,69	1,69	21%
Mecklenburg-Vorpommern	1 924,19	299,17	-	-	-	-	-	-	-	10,55	309,72	16%
Brandenburg	2 304,39	282,02	-	-	-	-	-	-	-	58,99	341,02	15%
Sachsen-Anhalt	2 466,53	360,65	-	-	-	-	-	-	-	26,29	386,94	16%
Sachsen	3 545,05	618,47	-	-	-	-	-	-	-	23,05	641,51	18%
Thüringen	2 135,45	339,11	-	-	-	-	-	-	-	0,83	339,94	16%
Berlin	992,06	94,22	15,83	6,67	-	-	-	-	-	5,80	122,52	12%
Schleswig-Holstein	156,38	-	1,69	9,57	-	-	-	19,27	-	5,55	36,08	23%
Hamburg	44,64	-	-	9,36	-	-	-	-	-	0,37	9,73	22%
Niedersachsen	496,32	-	7,19	36,90	-	1,42	-	36,76	-	3,04	85,31	17%
Bremen	104,44	-	6,67	4,16	-	0,12	-	-	-	3,26	14,21	14%
Nordrhein-Westfalen	902,35	-	127,11	50,61	-	7,68	-	3,01	-	6,76	197,17	22%
Hessen	189,29	-	0,89	8,58	-	3,96	-	10,83	-	5,61	29,87	16%
Rheinland-Pfalz	208,15	-	2,57	3,82	-	2,84	-	15,04	-	6,76	31,04	15%
Baden-Württemberg	170,33	-	-	8,10	-	4,95	-	6,78	-	7,68	27,51	16%
Bayern	791,46	-	2,36	8,16	-	12,19	-	118,34	-	5,89	146,94	19%
Saarland	140,45	-	18,44	7,31	-	1,20	-	0,54	-	2,67	30,16	21%
Multiregionale	3 666,91	100,77	-	134,25	8,70	142,97	3,88	-	-	47,17	437,74	12%
GRECIA	**14 349,65**	**1 646,08**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43,43**	**1 689,51**	**12%**
Anat. Stereas kai Nisia (1)	685,70	121,24	-	-	-	-	-	-	-	-	121,24	18%
Kent. Ke Dit. Makedonias	832,50	111,14	-	-	-	-	-	-	-	-	111,14	13%
Pelop. & Dit. Ster. Ell. (2)	968,50	106,46	-	-	-	-	-	-	-	-	106,46	11%
Thessalias	375,80	44,18	-	-	-	-	-	-	-	-	44,18	12%
Kritis	312,30	46,40	-	-	-	-	-	-	-	-	46,40	15%
Ipirou (3)	407,20	79,68	-	-	-	-	-	-	-	-	79,68	20%
Thrakis (4)	494,30	55,48	-	-	-	-	-	-	-	-	55,48	11%
Nison Anatolikou Egeou (5)	434,30	61,59	-	-	-	-	-	-	-	-	61,59	14%
Multiregionale	9 839,05	1 019,92	-	-	-	-	-	-	-	43,43	1 063,35	11%
SPAGNA	**31 214,16**	**3 833,62**	**159,26**	**272,12**	**10,02**	**28,74**	**32,74**	**124,40**	**-**	**184,17**	**4 645,06**	**15%**
Castilla-La Mancha	1 308,03	149,85	-	-	-	-	-	-	-	0,22	150,08	11%
Galicia	2 073,34	407,40	-	-	-	-	-	-	-	0,30	407,70	20%
Princ. de Asturias	934,44	144,78	-	-	-	-	-	-	-	1,45	146,23	16%
Cantabria	517,72	73,06	-	-	-	-	-	-	-	0,04	73,10	14%
Pais Vasco	466,82	-	30,32	20,26	-	-	-	4,67	-	0,05	55,30	12%
Navarra	126,57	-	-	9,81	-	-	-	21,32	-	0,19	31,33	25%
Rioja	56,22	-	3,15	0,24	-	-	-	10,99	-	0,07	14,45	26%
Aragon	386,84	-	16,75	2,82	-	-	-	53,30	-	3,74	76,61	20%
Madrid	293,71	-	38,31	9,58	-	-	-	6,11	-	0,07	54,07	18%
Castilla y Leon	2 196,03	323,50	-	-	-	-	-	-	-	0,20	323,70	15%
Extremadura	1 373,63	162,56	-	-	-	-	-	-	-	2,81	165,37	12%
Cataluña	704,41	-	55,26	8,88	-	-	-	21,35	-	0,06	85,55	12%
Comunidad Valenciana	1 648,91	251,44	-	-	-	-	-	-	-	0,21	251,65	15%
Baleares	71,23	-	2,64	1,98	-	-	-	6,66	-	0,03	11,31	16%
Andalucia	4 177,44	434,34	-	-	-	-	-	-	-	0,23	434,57	10%
Murcia	676,19	106,65	-	-	-	-	-	-	-	0,03	106,67	16%
Ceuta y Melilla	102,57	16,90	-	-	-	-	-	-	-	-	16,90	16%
Canarias	1 190,16	78,67	-	-	-	-	-	-	-	59,97	138,64	12%
Multiregionale	12 909,87	1 684,48	12,83	218,55	10,02	28,74	32,74	-	-	114,49	2 101,84	16%

(1) Compreso il PO Attica

(2) Compresi i PO della Grecia continentale, della Grecia occidentale e del Peloponneso

(3) Compresi i PO dell'Epiro e delle isole Ionie

(4) Compresi i PO della Tracia e della Macedonia orientale

(5) Compresi i PO delle isole settentrionali e di quelle meridionali dell'Egeo

TABELLA 1: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARA 1996
TABELLA 1.2: PAGAMENTI (cont.)

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
FRANCIA	**12 368,31**	**251,21**	**412,16**	**402,88**	**49,62**	**206,89**	**-**	**380,20**	**-**	**137,18**	**1 760,15**	**14%**
Ile-de-France	21,40	-	-	-	-	-	-	-	-	5,15	5,15	24%
Haute-Normandie	161,01	-	64,33	-	-	-	-	0,29	-	0,24	64,86	40%
Basse-Normandie	200,21	-	6,65	-	-	-	-	14,86	-	5,31	26,82	13%
Picardie	141,12	-	12,58	-	-	-	-	-	-	2,61	15,19	11%
Champagne-Ardenne	89,66	-	24,24	-	-	-	-	3,71	-	0,91	28,86	32%
Bourgogne	161,14	-	16,04	-	-	-	-	16,79	-	1,30	34,12	21%
Centre	110,97	-	1,10	-	-	-	-	9,18	-	2,04	12,32	11%
Nord-Pas-de-Calais	795,56	65,19	39,88	-	-	-	-	-	-	19,72	124,79	16%
Bretagne	288,42	-	32,23	-	-	-	-	31,80	-	3,30	67,33	23%
Pays-de-la-Loire	261,46	-	35,95	-	-	-	-	12,20	-	4,64	52,79	20%
Poitou-Charentes	195,51	-	15,20	-	-	-	-	19,51	-	1,78	36,49	19%
Lorraine	245,53	-	27,32	-	-	-	-	15,53	-	10,43	53,28	22%
Alsace	83,56	-	6,10	-	-	-	-	7,35	-	3,82	17,27	21%
Franche-Comté	132,37	-	24,89	-	-	-	-	8,09	-	0,24	33,22	25%
Limousin	147,08	-	-	-	-	-	-	24,68	-	1,53	26,21	18%
Aquitaine	360,47	-	63,70	-	-	-	-	32,34	-	4,57	100,61	28%
Midi-Pyrénées	351,70	-	11,34	-	-	-	-	39,64	-	7,38	58,36	17%
Auvergne	231,92	-	3,66	-	-	-	-	19,93	-	2,03	25,63	11%
Rhône-Alpes	262,50	-	-	-	-	-	-	17,02	-	6,38	23,40	9%
Languedoc-Roussillon	194,55	-	17,12	-	-	-	-	16,13	-	4,01	37,26	19%
Provence-Alpes-Côte d'Azur	225,52	-	9,83	-	-	-	-	10,37	-	4,70	24,91	11%
Corse	258,97	33,02	-	-	-	-	-	-	-	0,42	33,44	13%
Martinique	390,66	22,13	-	-	-	-	-	-	-	4,14	26,27	7%
Guadeloupe	413,28	22,33	-	-	-	-	-	-	-	4,02	26,35	6%
Guyane	193,29	20,48	-	-	-	-	-	-	-	8,52	28,99	15%
Réunion	775,33	88,05	-	-	-	-	-	-	-	3,74	91,78	12%
Multiregionale	5 675,10	0,02	-	402,88	49,62	206,89	-	0,80	-	24,25	684,45	12%
IRLANDA	**5 901,15**	**900,76**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19,69**	**920,45**	**16%**
Multiregionale	5 901,15	900,76	-	-	-	-	-	-	-	19,69	920,45	16%
ITALIA	**19 339,08**	**1 926,12**	**95,08**	**102,44**	**19,14**	**41,08**	**11,93**	**31,15**	**-**	**155,45**	**2 382,39**	**12%**
Emilia-Romagna	268,67	-	-	45,63	-	2,65	-	-	-	0,53	48,81	18%
Piemonte	374,82	-	13,99	24,28	-	4,92	-	-	-	0,61	43,80	12%
Valle d'Aosta	17,82	-	-	0,27	-	0,05	-	-	-	0,07	0,40	2%
Lombardia	268,79	-	0,06	-	-	8,33	-	0,65	-	1,89	10,93	4%
Trentino-Alto Adige	138,28	-	-	10,56	-	5,90	-	5,20	-	0,57	22,23	16%
Veneto	334,54	-	13,19	8,40	-	4,60	-	11,42	-	2,99	40,60	12%
Friuli-Venezia Giulia	120,23	-	-	2,94	-	1,17	-	3,39	-	0,58	8,08	7%
Liguria	166,16	-	34,23	2,52	-	0,76	-	0,47	-	1,61	39,59	24%
Toscana	338,97	-	17,53	5,09	-	3,32	-	9,88	-	0,81	36,62	11%
Umbria	136,26	-	-	2,66	-	1,35	-	-	-	0,62	4,64	3%
Marche	151,16	-	-	0,10	-	5,38	-	0,16	-	0,56	6,19	4%
Lazio	352,02	-	16,08	-	-	2,62	-	-	-	0,94	19,65	6%
Abruzzo	275,37	44,87	-	-	-	-	-	-	-	4,67	49,53	18%
Molise	301,85	19,78	-	-	-	-	-	-	-	0,13	19,92	7%
Campania	1 353,72	-	-	-	-	-	-	-	-	0,38	0,38	0%
Puglia	1 200,00	12,50	-	-	-	-	-	-	-	0,27	12,77	1%
Basilicata	602,75	41,99	-	-	-	-	-	-	-	0,33	42,32	7%
Calabria	919,48	63,81	-	-	-	-	-	-	-	0,50	64,31	7%
Sicilia	1 369,80	132,70	-	-	-	-	-	-	-	3,62	136,32	10%
Sardegna	1 000,25	49,94	-	-	-	-	-	-	-	0,26	50,20	5%
Multiregionale	9 648,14	1 560,52	-	-	19,14	-	11,93	-	-	133,50	1 725,10	18%
LUSSEMBURGO	**76,32**	**-**	**0,29**	**3,36**	**0,25**	**5,21**	**0,16**	**-**	**-**	**0,35**	**9,62**	**13%**
Multiregionale	76,32	-	0,29	3,36	0,25	5,21	0,16	-	-	0,35	9,62	13%
PAESI BASSI	**1 950,15**	**11,84**	**39,29**	**124,62**	**-**	**6,49**	**6,46**	**12,70**	**-**	**6,81**	**208,20**	**11%**
Noord-Nederland	164,70	-	13,27	-	-	-	-	6,13	-	-	19,39	12%
Oost-Nederland	263,15	11,84	12,02	-	-	-	-	2,29	-	-	26,16	10%
West-Nederland	39,20	-	-	-	-	-	-	0,94	-	1,02	1,96	5%
Zuid-Nederland	93,94	-	14,00	-	-	-	-	3,34	-	-	17,34	18%
Multiregionale	1 389,16	-	-	124,62	-	6,49	6,46	-	-	5,79	143,35	10%

TABELLA 1 : RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1996
TABELLA 1.2 : PAGAMENTI (cont.)

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
AUSTRIA	**1 557,42**	**12,61**	**11,59**	**71,77**	**3,51**	**77,13**	**0,80**	**39,34**	-	**14,80**	**231,55**	**15%**
Ostösterreich	317,54	12,61	-	-	-	-	-	8,33	-	3,08	24,02	8%
Südösterreich	212,03	-	10,17	-	-	-	-	16,96	-	2,83	29,95	14%
Westösterreich	184,53	-	1,43	-	-	-	-	14,05	-	2,06	17,54	10%
Multiregionale	843,32	-	-	71,77	3,51	77,13	0,80	-	-	6,84	160,04	19%
PORTOGALLO	**14 758,71**	**2 434,57**	-	-	-	-	-	-	-	**102,03**	**2 536,59**	**17%**
Norte	541,10	97,96	-	-	-	-	-	-	-	-	97,96	18%
Centro	362,00	82,83	-	-	-	-	-	-	-	-	82,83	23%
Lisboa e Vale do Tejo	426,59	61,95	-	-	-	-	-	-	-	-	61,95	15%
Alentejo	182,00	29,01	-	-	-	-	-	-	-	-	29,01	16%
Algarve	76,00	19,38	-	-	-	-	-	-	-	-	19,38	25%
Açores	621,00	137,43	-	-	-	-	-	-	-	-	137,43	22%
Madeira	369,30	85,17	-	-	-	-	-	-	-	-	85,17	23%
Multiregionale	12 180,72	1 920,84	-	-	-	-	-	-	-	102,03	2 022,87	17%
FINLANDIA	**1 508,40**	-	**14,24**	**21,10**	**5,50**	**26,60**	-	**7,67**	**42,12**	**14,56**	**131,77**	**9%**
Manner-Suomi	195,36	-	-	-	-	-	-	7,59	-	1,57	9,16	5%
Åland	2,60	-	-	-	-	-	-	0,08	-	-	0,08	3%
Multiregionale	1 310,45	-	14,24	21,10	5,50	26,60	-	-	42,12	12,98	122,53	9%
SVEZIA	**1 282,70**	-	-	-	**18,75**	**27,86**	-	**22,64**	**9,02**	**10,84**	**89,12**	**7%**
Småland med Öarna	11,24	-	-	-	-	-	-	3,37	-	-	3,37	30%
Västsverige	24,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Sydsverige	19,97	-	-	-	-	-	-	-	-	0,94	0,94	5%
Mellersta Norrland	18,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Övre Norrland	103,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
Multiregionale	1 106,49	-	-	-	18,75	27,86	-	19,27	9,02	9,90	84,80	8%
REGNO UNITO	**9 662,03**	**484,50**	**571,49**	**581,69**	-	**34,01**	**8,27**	**71,44**	-	**100,76**	**1 852,15**	**19%**
North	447,60	-	92,44	-	-	-	-	8,73	-	-	101,17	23%
Yorkshire and Humberside	336,12	-	50,94	-	-	-	-	-	-	3,94	54,88	16%
East Midlands	168,88	-	22,38	-	-	-	-	1,16	-	3,24	26,79	16%
East Anglia	60,00	-	-	-	-	-	-	0,06	-	-	0,06	0%
South East	97,85	-	19,85	-	-	-	-	-	-	6,28	26,12	27%
South West	246,12	-	8,70	-	-	-	-	20,61	-	-	29,31	12%
West Midlands	393,46	-	79,17	-	-	-	-	-	-	4,48	83,65	21%
North West	1 180,39	131,11	44,95	-	-	-	-	-	-	16,12	192,18	16%
Wales	385,04	-	32,48	-	-	-	-	19,23	-	4,94	56,65	15%
Scotland	902,84	53,89	219,03	-	-	-	-	17,39	-	9,33	299,65	33%
Northern Ireland	1 295,93	299,49	-	-	-	-	-	-	-	3,45	302,94	23%
Gibraltar	5,07	-	1,55	-	-	-	-	-	-	-	1,55	30%
Multiregionale	4 142,74	0,01	-	581,69	-	34,01	8,27	4,26	-	48,98	677,22	16%
COMUNITÀ	**3 186,50**	-	-	-	-	-	-	-	-	**467,04**	**467,04**	**15%**
TOTALE	**139 917,40**	**13 687,51**	**1 510,51**	**1 990,34**	**129,08**	**696,00**	**80,58**	**825,72**	**51,14**	**1 513,22**	**20 484,10**	**15%**

TABELLA 2: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996
TABELLA 2.1: IMPEGNI

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
BELGIO	**1 762,59**	**229,69**	**140,60**	**192,57**	**16,38**	**79,83**	**24,50**	**16,03**	-	**143,06**	**842,66**	**48%**
Bruxelles	19,72	-	-	5,70	0,29	0,27	-	-	-	3,93	10,19	52%
Vlaanderen	445,82	-	58,23	89,57	8,85	27,85	-	4,74	-	53,39	242,64	54%
Wallonie	1 165,51	229,69	82,37	80,53	1,28	14,09	-	11,28	-	83,74	502,98	43%
Múltiregionale	131,53	-	-	16,77	5,96	37,62	24,50	-	-	2,00	86,85	66%
DANIMARCA	**753,82**	**-**	**53,07**	**127,00**	**13,00**	**60,75**	**69,87**	**13,51**	**-**	**65,31**	**402,52**	**53%**
Øst for Storebælt	6,96	-	9,32	-	-	-	-	-	-	-	9,32	134%
Vest for Storebælt	48,66	-	43,75	-	-	-	-	-	-	1,52	45,27	93%
Multiregionale	698,20	-	-	127,00	13,00	60,75	69,87	13,51	-	63,79	347,92	50%
GERMANIA	**20 246,39**	**5 933,05**	**665,92**	**820,40**	**56,22**	**514,55**	**37,64**	**449,45**	**-**	**993,73**	**9 470,97**	**47%**
Saarbrücken	8,00	-	-	-	-	-	-	-	-	5,62	5,62	70%
Mecklenburg-Vorpommern	1 924,19	944,62	-	-	-	-	-	-	-	62,03	1 006,65	52%
Brandenburg	2 304,39	858,82	-	-	-	-	-	-	-	137,81	996,63	43%
Sachsen-Anhalt	2 466,53	870,04	-	-	-	-	-	-	-	96,33	966,37	39%
Sachsen	3 545,05	1 530,58	-	-	-	-	-	-	-	108,00	1 638,57	46%
Thüringen	2 135,45	874,25	-	-	-	-	-	-	-	95,93	970,18	45%
Berlin	992,06	330,30	116,20	24,22	-	-	-	-	-	42,72	513,44	52%
Schleswig-Holstein	156,38	-	15,61	23,51	-	0,49	-	41,13	-	17,40	98,13	63%
Hamburg	44,64	-	-	17,49	-	0,68	-	-	-	1,24	19,42	43%
Niedersachsen	496,32	-	43,12	55,76	-	10,41	-	77,39	-	57,02	243,71	49%
Bremen	104,44	-	47,58	18,81	-	0,23	-	-	-	16,72	83,34	80%
Nordrhein-Westfalen	902,35	-	340,41	98,84	-	14,84	-	11,65	-	76,97	542,71	60%
Hessen	189,29	-	16,57	23,65	-	9,60	-	34,54	-	20,55	104,90	55%
Rheinland-Pfalz	208,15	-	23,67	14,79	-	6,57	-	42,57	-	24,78	112,39	54%
Baden-Württemberg	170,33	-	-	24,97	-	8,63	-	23,04	-	21,26	77,90	46%
Bayern	791,46	-	14,18	24,98	-	29,81	-	215,15	-	39,92	324,03	41%
Saarland	140,45	-	48,59	19,09	-	2,03	-	3,99	-	18,55	92,25	66%
Multiregionale	3 666,91	524,45	-	474,28	56,22	431,26	37,64	-	-	150,89	1 674,74	46%
GRECIA	**14 349,65**	**6 127,63**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**203,45**	**6 331,08**	**44%**
Anat. Stereas kai Nisia (1)	685,70	302,10	-	-	-	-	-	-	-	-	302,10	44%
Kent. Ke Dit. Makedonias	832,50	432,95	-	-	-	-	-	-	-	-	432,95	52%
Pelop. & Dit. Ster. Ell. (2)	968,50	382,37	-	-	-	-	-	-	-	-	382,37	39%
Thessalias	375,80	182,84	-	-	-	-	-	-	-	-	182,84	49%
Kritis	312,30	140,52	-	-	-	-	-	-	-	-	140,52	45%
Ipirou (3)	407,20	200,41	-	-	-	-	-	-	-	-	200,41	49%
Thrakis (4)	494,30	219,84	-	-	-	-	-	-	-	-	219,84	44%
Nisoi Anatolikou Egeou (5)	434,30	189,49	-	-	-	-	-	-	-	-	189,49	44%
Multiregionale	9 839,05	4 077,12	-	-	-	-	-	-	-	203,45	4 280,57	44%
SPAGNA	**31 214,16**	**12 987,26**	**1 036,39**	**666,50**	**167,80**	**102,41**	**59,72**	**334,39**	**-**	**570,57**	**15 925,04**	**51%**
Castilla-La Mancha	1 308,03	656,80	-	-	-	-	-	-	-	4,92	661,72	51%
Galicia	2 073,34	1 323,02	-	-	-	-	-	-	-	3,50	1 326,52	64%
Princ. de Asturias	934,44	573,17	-	-	-	-	-	-	-	13,00	586,17	63%
Cantabria	517,72	281,06	-	-	-	-	-	-	-	1,06	282,11	54%
País Vasco	466,82	-	323,01	62,32	-	-	-	14,05	-	2,47	401,85	86%
Navarra	126,57	-	22,83	23,77	-	-	-	41,38	-	4,81	92,78	73%
Rioja	56,22	-	11,37	4,34	-	-	-	19,71	-	3,68	39,10	70%
Aragon	386,84	-	52,84	20,32	-	-	-	159,37	-	27,48	260,01	67%
Madrid	293,71	-	128,28	43,70	-	-	-	19,18	-	3,60	194,76	66%
Castilla y León	2 196,03	1 030,02	-	-	-	-	-	-	-	10,00	1 040,02	47%
Extremadura	1 373,63	511,34	-	-	-	-	-	-	-	24,00	535,34	39%
Cataluña	704,41	-	448,16	46,91	-	-	-	62,44	-	2,25	559,75	79%
Comunidad Valenciana	1 648,91	1 172,59	-	-	-	-	-	-	-	3,54	1 176,13	71%
Baleares	71,23	-	10,16	12,95	-	-	-	18,27	-	3,13	44,51	62%
Andalucía	4 177,44	2 196,17	-	-	-	-	-	-	-	10,32	2 206,49	53%
Murcia	676,19	297,71	-	-	-	-	-	-	-	1,79	299,50	44%
Ceuta y Melilla	102,57	76,49	-	-	-	-	-	-	-	-	76,49	75%
Canarias	1 190,16	599,89	-	-	-	-	-	-	-	77,52	677,41	57%
Multiregionale	12 909,87	4 269,01	39,75	452,20	167,80	102,41	59,72	-	-	373,50	5 464,39	42%

(1) Compreso il PO Attica

(2) Compresi i PO della Grecia continentale, della Grecia occidentale e del Peloponneso

(3) Compresi i PO dell'Epiro e delle isole Ionie

(4) Compresi i PO della Tracia e della Macedonia orientale

(5) Compresi i PO delle isole settentrionali e di quelle meridionali dell'Egeo

TABELLA 2: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996
TABELLA 2.1: IMPEGNI (cont.)

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
FRANCIA	**12 368,31**	**794,62**	**1 560,16**	**1 199,99**	**187,07**	**738,56**	**63,27**	**709,09**	-	**616,81**	**5 869,57**	**47%**
Ile-de-France	21,40	-	-	-	-	-	-	-	-	21,40	21,40	100%
Haute-Normandie	161,01	-	136,81	-	-	-	-	2,26	-	0,82	139,88	87%
Basse-Normandie	200,21	-	45,86	-	-	-	-	43,43	-	17,28	106,57	53%
Picardie	141,12	-	122,40	-	-	-	-	-	-	18,72	141,12	100%
Champagne-Ardenne	89,66	-	50,37	-	-	-	-	6,59	-	4,67	61,63	69%
Bourgogne	161,14	-	37,58	-	-	-	-	49,36	-	11,91	98,85	61%
Centre	110,97	-	17,88	-	-	-	-	22,13	-	10,58	50,59	46%
Nord-Pas-de-Calais	795,56	183,37	302,95	-	-	-	-	-	-	49,32	535,63	67%
Bretagne	288,42	-	82,87	-	-	-	-	59,16	-	19,25	161,28	56%
Pays-de-la-Loire	261,46	-	128,36	-	-	-	-	30,21	-	9,28	167,85	64%
Poitou-Charentes	195,51	-	54,06	-	-	-	-	42,53	-	11,35	107,94	55%
Lorraine	245,53	-	101,33	-	-	-	-	31,13	-	50,60	183,06	75%
Alsace	83,56	-	19,88	-	-	-	-	18,27	-	14,47	52,62	63%
Franche-Comté	132,37	-	48,48	-	-	-	-	31,18	-	5,78	85,43	65%
Limousin	147,08	-	-	-	-	-	-	53,92	-	19,08	73,01	50%
Aquitaine	360,47	-	100,18	-	-	-	-	84,06	-	30,39	214,62	60%
Midi-Pyrénées	351,70	-	41,38	-	-	-	-	72,72	-	27,22	141,32	40%
Auvergne	231,92	-	51,64	-	-	-	-	62,54	-	14,30	128,49	55%
Rhône-Alpes	262,50	-	67,40	-	-	-	-	45,77	-	25,57	138,74	53%
Languedoc-Roussillon	194,55	-	56,11	-	-	-	-	27,27	-	18,34	101,72	52%
Provence-Alpes-Côte d'Azur	225,52	-	94,63	-	-	-	-	23,14	-	31,12	148,90	66%
Corse	258,97	77,98	-	-	-	-	-	-	-	5,65	83,63	32%
Martinique	390,66	98,37	-	-	-	-	-	-	-	8,28	106,64	27%
Guadeloupe	413,28	113,14	-	-	-	-	-	-	-	8,05	121,18	29%
Guyane	193,29	51,03	-	-	-	-	-	-	-	28,38	79,41	41%
Réunion	775,33	270,72	-	-	-	-	-	-	-	16,24	286,95	37%
Multiregionale	5 675,10	0,02	-	1 199,99	187,07	738,56	63,27	3,44	-	138,77	2 331,12	41%
IRLANDA	**5 901,15**	**2 861,47**	-	-	-	-	-	-	-	**90,05**	**2 951,52**	**50%**
Multiregionale	5 901,15	2 861,47	-	-	-	-	-	-	-	90,05	2 951,52	50%
ITALIA	**19 339,08**	**5 063,51**	**513,97**	**350,34**	**98,90**	**249,16**	**44,77**	**140,59**	-	**447,36**	**6 908,59**	**36%**
Emilia-Romagna	268,67	-	12,00	74,59	-	8,85	-	6,78	-	1,74	103,95	39%
Piemonte	374,82	-	128,83	54,97	-	16,41	-	9,78	-	1,23	211,22	56%
Valle d'Aosta	17,82	-	3,23	4,78	-	0,18	-	0,59	-	0,47	9,25	52%
Lombardia	268,79	-	23,12	26,25	-	27,77	-	4,79	-	4,53	86,46	32%
Trentino-Alto Adige	138,28	-	-	19,39	-	14,98	-	14,46	-	6,18	55,00	40%
Veneto	334,54	-	48,94	33,03	-	15,33	-	27,10	-	5,98	130,38	39%
Friuli-Venezia Giulia	120,23	-	21,28	13,88	-	3,90	-	11,98	-	1,47	52,51	44%
Liguria	166,16	-	65,28	19,84	-	2,54	-	6,26	-	3,95	97,88	59%
Toscana	338,97	-	113,63	20,02	-	11,06	-	22,19	-	1,62	168,52	50%
Umbria	136,26	-	28,51	9,90	-	4,50	-	10,75	-	1,58	55,24	41%
Marche	151,16	-	16,65	5,70	-	17,42	-	9,24	-	1,11	50,13	33%
Lazio	352,02	-	52,50	18,30	-	8,75	-	16,66	-	3,57	99,78	28%
Abruzzo	275,37	259,40	-	-	-	-	-	-	-	15,36	274,76	100%
Molise	301,85	59,69	-	-	-	-	-	-	-	0,27	59,96	20%
Campania	1 353,72	177,22	-	-	-	-	-	-	-	3,54	180,75	13%
Puglia	1 200,00	228,67	-	-	-	-	-	-	-	6,58	235,25	20%
Basilicata	602,75	163,41	-	-	-	-	-	-	-	2,38	165,79	28%
Calabria	919,48	275,27	-	-	-	-	-	-	-	6,95	282,22	31%
Sicilia	1 369,80	320,31	-	-	-	-	-	-	-	7,23	327,54	24%
Sardegna	1 000,25	269,14	-	-	-	-	-	-	-	1,87	271,01	27%
Multiregionale	9 648,14	3 310,40	-	49,71	98,90	117,47	44,77	-	-	369,76	3 991,01	41%
LUSSEMBURGO	**76,32**	-	**6,02**	**9,86**	**0,90**	**16,52**	**1,10**	**0,84**	-	**2,37**	**37,61**	**49%**
Multiregionale	76,32	-	6,02	9,86	0,90	16,52	1,10	0,84	-	2,37	37,61	49%
PAESI BASSI	**1 950,15**	**42,00**	**204,15**	**434,50**	**22,23**	**34,32**	**15,52**	**41,16**	-	**85,00**	**878,89**	**45%**
Noord-Nederland	164,70	-	50,03	-	-	-	-	25,02	-	6,16	81,21	49%
Oost-Nederland	263,15	42,00	82,29	-	-	-	-	4,91	-	3,03	132,22	50%
West-Nederland	39,20	-	-	-	-	-	-	3,94	-	25,99	29,93	76%
Zuid-Nederland	93,94	-	71,84	-	-	-	-	7,30	-	-	79,14	84%
Multiregionale	1 389,16	-	-	434,50	22,23	34,32	15,52	-	-	49,81	556,39	40%

TABELLA 2: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996
TABELLA 2.1: IMPEGNI (cont.)

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
AUSTRIA	**1 557,42**	**33,76**	**65,55**	**129,75**	**11,70**	**137,44**	**2,00**	**129,95**	**-**	**84,43**	**594,57**	**38%**
Ostösterreich	317,54	33,76	22,41	-	-	-	-	33,85	-	16,25	106,27	33%
Südösterreich	212,03	-	22,52	-	-	-	-	48,52	-	9,42	80,45	38%
Westösterreich	184,53	-	20,62	-	-	-	-	47,59	-	6,86	75,06	41%
Multiregionale	843,32	-	-	129,75	11,70	137,44	2,00	-	-	51,89	332,78	39%
PORTOGALLO	**14 758,71**	**7 517,41**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**383,31**	**7 900,72**	**54%**
Norte	541,10	317,50	-	-	-	-	-	-	-	-	317,50	59%
Centro	362,00	197,45	-	-	-	-	-	-	-	-	197,45	55%
Lisboa e Vale do Tejo	426,59	200,04	-	-	-	-	-	-	-	9,22	209,26	49%
Alentejo	182,00	108,44	-	-	-	-	-	-	-	-	108,44	60%
Algarve	76,00	44,51	-	-	-	-	-	-	-	-	44,51	59%
Açores	621,00	373,18	-	-	-	-	-	-	-	-	373,18	60%
Madeira	369,30	273,32	-	-	-	-	-	-	-	-	273,32	74%
Multiregionale	12 180,72	6 002,97	-	-	-	-	-	-	-	374,09	6 377,06	52%
FINLANDIA	**1 508,40**	**-**	**52,42**	**95,32**	**23,60**	**114,74**	**23,00**	**49,08**	**158,18**	**90,89**	**607,23**	**40%**
Manner-Suomi	195,36	-	-	-	-	-	-	46,48	-	3,15	49,63	25%
Åland	2,60	-	-	-	-	-	-	2,60	-	-	2,60	100%
Multiregionale	1 310,45	-	52,42	95,32	23,60	114,74	23,00	-	158,18	87,75	555,01	42%
SVEZIA	**1 282,70**	**-**	**105,78**	**73,00**	**37,50**	**40,22**	**40,00**	**64,91**	**56,39**	**68,09**	**485,88**	**38%**
Småland med Öarna	11,24	-	-	-	-	-	-	11,24	-	-	11,24	100%
Västsverige	24,00	-	24,00	-	-	-	-	-	-	-	24,00	100%
Sydsverige	19,97	-	15,00	-	-	-	-	-	-	3,14	18,14	91%
Mellersta Norrland	18,00	-	18,00	-	-	-	-	-	-	-	18,00	100%
Övre Norrland	103,00	-	48,78	-	-	-	-	-	-	-	48,78	47%
Multiregionale	1 106,49	-	-	73,00	37,50	40,22	40,00	53,66	56,39	64,95	365,72	33%
REGNO UNITO	**9 662,03**	**1 038,20**	**2 060,68**	**2 051,80**	**-**	**100,40**	**44,33**	**203,63**	**-**	**506,66**	**6 005,70**	**62%**
North	447,60	-	322,83	-	-	-	-	27,75	-	23,46	374,04	84%
Yorkshire and Humberside	336,12	-	306,17	-	-	-	-	-	-	12,24	318,41	95%
East Midlands	168,88	-	70,09	-	-	-	-	8,95	-	10,72	89,77	53%
East Anglia	60,00	-	-	-	-	-	-	8,59	-	-	8,59	14%
South East	97,85	-	84,89	-	-	-	-	-	-	12,55	97,44	100%
South West	246,12	-	28,63	-	-	-	-	55,80	-	-	84,43	34%
West Midlands	393,46	-	374,96	-	-	-	-	-	-	19,09	394,05	100%
North West	1 180,39	286,40	333,69	-	-	-	-	-	-	32,24	652,32	55%
Wales	385,04	-	150,54	-	-	-	-	50,02	-	49,98	250,53	65%
Scotland	902,84	124,82	383,82	-	-	-	-	38,95	-	65,18	612,78	68%
Northern Ireland	1 295,93	626,86	-	-	-	-	-	-	-	53,25	680,11	52%
Gibraltar	5,07	-	5,06	-	-	-	-	-	-	-	5,06	100%
Multiregionale	4 142,74	0,12	-	2 051,80	-	100,40	44,33	13,57	-	227,95	2 438,17	59%
COMUNITÀ	**3 186,50**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1 440,73**	**1 440,73**	**45%**
TOTALE	**139 917,40**	**42 628,60**	**6 464,71**	**6 151,04**	**635,28**	**2 188,91**	**425,72**	**2 152,63**	**214,57**	**5 791,82**	**66 653,28**	**48%**

TABELLA 2: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996
TABELLA 2.2: PAGAMENTI

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
BELGIO	**1 762,59**	**171,54**	**50,00**	**156,43**	**8,23**	**59,10**	**19,60**	**8,05**	-	**62,85**	**535,81**	**30%**
Bruxelles	19,72	-	-	3,91	0,15	0,13	-	-	-	1,96	6,15	31%
Vlaanderen	445,82	-	22,27	69,86	4,42	21,92	-	2,41	-	23,17	144,05	32%
Wallonie	1 165,51	171,54	27,73	67,06	0,68	10,90	-	5,65	-	37,12	320,69	28%
Multiregionale	131,53	-	-	15,60	2,98	26,14	19,60	-	-	0,60	64,92	49%
DANIMARCA	**753,82**	-	**23,67**	**115,19**	**10,68**	**41,26**	**30,29**	**5,80**	-	**18,61**	**245,49**	**33%**
Øst for Storebælt	6,96	-	6,37	-	-	-	-	-	-	-	6,37	91%
Vest for Storebælt	48,66	-	17,30	-	-	-	-	-	-	0,49	17,79	37%
Multiregionale	698,20	-	-	115,19	10,68	41,26	30,29	5,80	-	18,11	221,33	32%
GERMANIA	**20 246,39**	**4 564,47**	**339,68**	**521,77**	**23,51**	**387,16**	**20,02**	**346,77**	-	**454,66**	**6 658,03**	**33%**
Saarbrücken	8,00	-	-	-	-	-	-	-	-	1,69	1,69	21%
Mecklenburg-Vorpommern	1 924,19	702,17	-	-	-	-	-	-	-	24,73	726,90	38%
Brandenburg	2 304,39	704,34	-	-	-	-	-	-	-	66,62	770,97	33%
Sachsen-Anhalt	2 466,53	716,49	-	-	-	-	-	-	-	49,02	765,51	31%
Sachsen	3 545,05	1 237,35	-	-	-	-	-	-	-	50,44	1 287,79	36%
Thüringen	2 135,45	645,16	-	-	-	-	-	-	-	37,79	682,95	32%
Berlin	992,06	201,23	45,77	19,38	-	-	-	-	-	15,95	282,32	28%
Schleswig-Holstein	156,38	-	9,39	19,33	-	0,24	-	26,22	-	7,37	62,55	40%
Hamburg	44,64	-	-	14,16	-	0,34	-	-	-	0,37	14,87	33%
Niedersachsen	496,32	-	13,95	46,19	-	3,79	-	62,47	-	23,79	150,18	30%
Bremen	104,44	-	17,05	14,03	-	0,17	-	-	-	8,36	39,61	38%
Nordrhein-Westfalen	902,35	-	184,61	85,02	-	11,56	-	7,76	-	29,42	318,37	35%
Hessen	189,29	-	11,52	18,61	-	5,62	-	23,63	-	8,97	68,35	36%
Rheinland-Pfalz	208,15	-	14,30	10,45	-	5,26	-	27,50	-	10,68	68,19	33%
Baden-Württemberg	170,33	-	-	18,70	-	6,70	-	11,17	-	9,50	46,06	27%
Bayern	791,46	-	11,73	15,09	-	18,97	-	185,77	-	18,94	250,50	32%
Saarland	140,45	-	31,37	17,72	-	1,45	-	2,26	-	8,91	61,71	44%
Multiregionale	3 666,91	357,73	-	243,09	23,51	333,06	20,02	-	-	82,11	1 059,52	29%
GRECIA	**14 349,65**	**4 403,14**	-	-	-	-	-	-	-	**89,11**	**4 492,26**	**31%**
Anat. Stereas kai Nisia (1)	685,70	279,21	-	-	-	-	-	-	-	-	279,21	41%
Kent. Ke Dit. Makedonias	832,50	296,11	-	-	-	-	-	-	-	-	296,11	36%
Pelop. & Dit. Ster. Ell. (2)	968,50	298,06	-	-	-	-	-	-	-	-	298,06	31%
Thessalias	375,80	131,93	-	-	-	-	-	-	-	-	131,93	35%
Kritis	312,30	119,48	-	-	-	-	-	-	-	-	119,48	38%
Ipirou (3)	407,20	160,63	-	-	-	-	-	-	-	-	160,63	39%
Thrakis (4)	494,30	166,95	-	-	-	-	-	-	-	-	166,95	34%
Nison Anatolikou Egeou (5)	434,30	153,58	-	-	-	-	-	-	-	-	153,58	35%
Multiregionale	9 839,05	2 797,20	-	-	-	-	-	-	-	89,11	2 886,31	29%
SPAGNA	**31 214,16**	**9 403,65**	**607,21**	**516,66**	**76,00**	**84,55**	**42,71**	**242,84**	-	**321,42**	**11 295,04**	**36%**
Castilla-La Mancha	1 308,03	485,10	-	-	-	-	-	-	-	2,46	487,56	37%
Galicia	2 073,34	969,38	-	-	-	-	-	-	-	1,75	971,13	47%
Princ. de Asturias	934,44	332,98	-	-	-	-	-	-	-	3,90	336,88	36%
Cantabria	517,72	139,81	-	-	-	-	-	-	-	0,53	140,33	27%
País Vasco	466,82	-	178,73	46,13	-	-	-	9,22	-	0,74	234,83	50%
Navarra	126,57	-	16,72	19,87	-	-	-	35,40	-	1,44	73,43	58%
Rioja	56,22	-	9,08	0,87	-	-	-	14,94	-	1,10	25,99	46%
Aragon	386,84	-	23,68	5,40	-	-	-	110,07	-	8,24	147,39	38%
Madrid	293,71	-	67,76	32,20	-	-	-	13,88	-	1,08	114,92	39%
Castilla y León	2 196,03	744,95	-	-	-	-	-	-	-	5,00	749,95	34%
Extremadura	1 373,63	374,90	-	-	-	-	-	-	-	7,20	382,10	28%
Cataluña	704,41	-	275,66	31,91	-	-	-	45,91	-	1,12	354,60	50%
Comunidad Valenciana	1 648,91	822,16	-	-	-	-	-	-	-	1,77	823,93	50%
Baleares	71,23	-	7,82	3,00	-	-	-	13,42	-	1,25	25,49	36%
Andalucía	4 177,44	1 391,08	-	-	-	-	-	-	-	5,16	1 396,24	33%
Murcia	676,19	254,76	-	-	-	-	-	-	-	0,90	255,66	38%
Ceuta y Melilla	102,57	48,61	-	-	-	-	-	-	-	-	48,61	47%
Canarias	1 190,16	405,74	-	-	-	-	-	-	-	60,89	466,63	39%
Multiregionale	12 909,87	3 434,18	27,75	377,29	76,00	84,55	42,71	-	-	216,89	4 259,36	33%

(1) Compreso il PO Attica

(2) Compresi i PO della Grecia continentale, della Grecia occidentale e del Peloponneso

(3) Compresi i PO dell'Epiro e delle isole Ionie

(4) Compresi i PO della Tracia e della Macedonia orientale

(5) Compresi i PO delle isole settentrionali e di quelle meridionali dell'Egeo

TABELLA 2: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996
TABELLA 2.2: PAGAMENTI (cont.)

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
FRANCIA	**12 368,31**	**537,94**	**835,46**	**906,56**	**97,32**	**449,03**	**41,13**	**508,14**	-	**251,06**	**3 626,63**	**29%**
Ile-de-France	21,40	-	-	-	-	-	-	-	-	7,52	7,52	35%
Haute-Normandie	161,01	-	106,02	-	-	-	-	0,83	-	0,24	107,09	67%
Basse-Normandie	200,21	-	27,99	-	-	-	-	32,00	-	6,82	66,80	33%
Picardie	141,12	-	62,50	-	-	-	-	-	-	7,59	70,09	50%
Champagne-Ardenne	89,66	-	36,56	-	-	-	-	5,77	-	1,89	44,22	49%
Bourgogne	161,14	-	23,89	-	-	-	-	30,85	-	4,50	59,25	37%
Centre	110,97	-	13,20	-	-	-	-	11,68	-	4,00	28,88	26%
Nord-Pas-de-Calais	795,56	105,21	102,64	-	-	-	-	-	-	22,16	230,01	29%
Bretagne	288,42	-	46,49	-	-	-	-	47,98	-	6,81	101,27	35%
Pays-de-la-Loire	261,46	-	62,99	-	-	-	-	23,99	-	4,64	91,61	35%
Poitou-Charentes	195,51	-	30,41	-	-	-	-	30,63	-	4,07	65,11	33%
Lorraine	245,53	-	63,05	-	-	-	-	21,15	-	24,53	108,73	44%
Alsace	83,56	-	15,90	-	-	-	-	10,62	-	5,84	32,36	39%
Franche-Comté	132,37	-	33,58	-	-	-	-	16,42	-	1,73	51,73	39%
Limousin	147,08	-	-	-	-	-	-	46,15	-	6,67	52,82	36%
Aquitaine	360,47	-	83,31	-	-	-	-	51,53	-	11,75	146,59	41%
Midi-Pyrénées	351,70	-	20,22	-	-	-	-	57,80	-	9,21	87,22	25%
Auvergne	231,92	-	29,00	-	-	-	-	48,50	-	4,78	82,28	35%
Rhône-Alpes	262,50	-	15,85	-	-	-	-	30,25	-	8,52	54,61	21%
Languedoc-Roussillon	194,55	-	34,04	-	-	-	-	21,95	-	6,29	62,28	32%
Provence-Alpes-Côte d'Azur	225,52	-	27,84	-	-	-	-	18,18	-	10,71	56,73	25%
Corse	258,97	60,38	-	-	-	-	-	-	-	1,75	62,13	24%
Martinique	390,66	60,59	-	-	-	-	-	-	-	4,14	64,73	17%
Guadeloupe	413,28	78,35	-	-	-	-	-	-	-	4,02	82,37	20%
Guyane	193,29	37,48	-	-	-	-	-	-	-	8,52	46,00	24%
Réunion	775,33	195,92	-	-	-	-	-	-	-	8,12	204,04	26%
Multirégionale	5 675,10	0,02	-	906,56	97,32	449,03	41,13	1,87	-	64,23	1 560,15	27%
IRLANDA	**5 901,15**	**2 270,39**	-	-	-	-	-	-	-	**41,56**	**2 311,95**	**39%**
Multirégionale	5 901,15	2 270,39	-	-	-	-	-	-	-	41,56	2 311,95	39%
ITALIA	**19 339,08**	**3 481,59**	**245,06**	**202,67**	**49,45**	**99,81**	**23,13**	**84,65**	-	**221,85**	**4 408,22**	**23%**
Emilia-Romagna	268,67	-	6,00	59,45	-	2,65	-	3,39	-	0,87	72,36	27%
Piemonte	374,82	-	46,56	33,44	-	4,92	-	4,89	-	0,61	90,42	24%
Valle d'Aosta	17,82	-	3,00	1,20	-	0,05	-	0,30	-	0,16	4,71	26%
Lombardia	268,79	-	11,56	13,12	-	8,33	-	3,04	-	1,89	37,95	14%
Trentino-Alto Adige	138,28	-	-	14,51	-	5,90	-	8,31	-	2,45	31,17	23%
Veneto	334,54	-	24,47	16,51	-	4,60	-	20,07	-	2,99	68,65	21%
Friuli-Venezia Giulia	120,23	-	12,00	6,94	-	1,17	-	6,00	-	0,74	26,84	22%
Liguria	166,16	-	49,50	5,68	-	0,76	-	2,56	-	1,61	60,11	36%
Toscana	338,97	-	37,71	10,01	-	3,32	-	17,77	-	0,81	69,62	21%
Umbria	136,26	-	17,50	4,95	-	1,35	-	5,27	-	0,62	29,80	22%
Marche	151,16	-	10,50	2,85	-	5,38	-	4,62	-	0,56	23,91	16%
Lazio	352,02	-	26,25	9,15	-	2,62	-	8,33	-	0,94	47,30	13%
Abruzzo	275,37	121,35	-	-	-	-	-	-	-	7,68	129,03	47%
Molise	301,85	39,10	-	-	-	-	-	-	-	0,13	39,23	13%
Campania	1 353,72	89,81	-	-	-	-	-	-	-	1,77	91,58	7%
Puglia	1 200,00	105,41	-	-	-	-	-	-	-	3,29	108,70	9%
Basilicata	602,75	94,39	-	-	-	-	-	-	-	1,19	95,58	16%
Calabria	919,48	142,09	-	-	-	-	-	-	-	3,48	145,56	16%
Sicilia	1 369,80	206,78	-	-	-	-	-	-	-	3,62	210,40	15%
Sardegna	1 000,25	136,84	-	-	-	-	-	-	-	0,93	137,77	14%
Multirégionale	9 648,14	2 545,82	-	24,86	49,45	58,73	23,13	-	-	185,52	2 887,51	30%
LUSSEMBURGO	**76,32**	-	**4,28**	**8,95**	**0,59**	**10,58**	**0,33**	**0,42**	-	**0,98**	**26,13**	**34%**
Multirégionale	76,32	-	4,28	8,95	0,59	10,58	0,33	0,42	-	0,98	26,13	34%
PAESI BASSI	**1 950,15**	**31,47**	**91,80**	**377,93**	**11,12**	**18,64**	**12,66**	**25,25**	-	**30,80**	**599,67**	**31%**
Noord-Nederland	164,70	-	29,96	-	-	-	-	13,40	-	1,85	45,20	27%
Oost-Nederland	263,15	31,47	30,26	-	-	-	-	3,93	-	1,11	66,77	25%
West-Nederland	39,20	-	-	-	-	-	-	3,43	-	10,74	14,17	36%
Zuid-Nederland	93,94	-	31,58	-	-	-	-	4,49	-	-	36,07	38%
Multirégionale	1 389,16	-	-	377,93	11,12	18,64	12,66	-	-	17,11	437,46	31%

TABELLA 2: RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 1994-1996
TABELLA 2.2: PAGAMENTI (cont.)

Stato membro/ Regione	Contributo (1)	Obiettivo 1	2	3	4	5a (agr.)	5a (pesca)	5b	6	IC	Totale (2)	% (2)/(1)
AUSTRIA	**1 557,42**	**27,01**	**33,01**	**103,80**	**9,36**	**107,88**	**1,00**	**78,50**	**-**	**35,84**	**396,40**	**25%**
Ostösterreich	317,54	27,01	7,62	-	-	-	-	18,92	-	6,83	60,38	19%
Südösterreich	212,03	-	15,73	-	-	-	-	30,56	-	2,83	49,11	23%
Westösterreich	184,53	-	9,67	-	-	-	-	29,02	-	2,06	40,75	22%
Multiregionale	843,32	-	-	103,80	9,36	107,88	1,00	-	-	24,13	246,16	29%
PORTOGALLO	**14 758,71**	**5 698,66**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**211,62**	**5 910,28**	**40%**
Norte	541,10	246,24	-	-	-	-	-	-	-	-	246,24	46%
Centro	362,00	171,16	-	-	-	-	-	-	-	-	171,16	47%
Lisboa e Vale do Tejo	426,59	151,48	-	-	-	-	-	-	-	4,61	156,09	37%
Alentejo	182,00	72,79	-	-	-	-	-	-	-	-	72,79	40%
Algarve	76,00	38,15	-	-	-	-	-	-	-	-	38,15	50%
Açores	621,00	318,59	-	-	-	-	-	-	-	-	318,59	51%
Madeira	369,30	208,97	-	-	-	-	-	-	-	-	208,97	57%
Multiregionale	12 180,72	4 491,26	-	-	-	-	-	-	-	207,01	4 698,27	39%
FINLANDIA	**1 508,40**	**-**	**29,79**	**51,26**	**12,92**	**57,31**	**6,90**	**23,61**	**82,62**	**37,77**	**302,17**	**20%**
Manner-Suomi	195,36	-	-	-	-	-	-	22,83	-	1,57	24,40	12%
Åland	2,60	-	-	-	-	-	-	0,78	-	-	0,78	30%
Multiregionale	1 310,45	-	29,79	51,26	12,92	57,31	6,90	-	82,62	36,20	276,98	21%
SVEZIA	**1 282,70**	**-**	**38,06**	**36,50**	**18,75**	**34,72**	**12,00**	**22,64**	**31,48**	**26,81**	**220,97**	**17%**
Småland med Öarna	11,24	-	-	-	-	-	-	3,37	-	-	3,37	30%
Västsverige	24,00	-	8,20	-	-	-	-	-	-	-	8,20	34%
Sydsverige	19,97	-	5,04	-	-	-	-	-	-	0,94	5,98	30%
Mellersta Norrland	18,00	-	6,16	-	-	-	-	-	-	-	6,16	34%
Övre Norrland	103,00	-	18,66	-	-	-	-	-	-	-	18,66	18%
Multiregionale	1 106,49	-	-	36,50	18,75	34,72	12,00	19,27	31,48	25,87	178,59	16%
REGNO UNITO	**9 662,03**	**815,86**	**1 090,34**	**1 400,26**	**-**	**75,74**	**20,10**	**140,88**	**-**	**228,28**	**3 771,46**	**39%**
North	447,60	-	191,27	-	-	-	-	16,83	-	11,73	219,82	49%
Yorkshire and Humberside	336,12	-	120,58	-	-	-	-	-	-	6,12	126,70	38%
East Midlands	168,88	-	40,79	-	-	-	-	5,13	-	5,36	51,28	30%
East Anglia	60,00	-	-	-	-	-	-	4,62	-	-	4,62	8%
South East	97,85	-	42,97	-	-	-	-	-	-	6,28	49,25	50%
South West	246,12	-	23,20	-	-	-	-	42,43	-	-	65,63	27%
West Midlands	393,46	-	157,23	-	-	-	-	-	-	9,55	166,78	42%
North West	1 180,39	231,57	124,76	-	-	-	-	-	-	16,12	372,45	32%
Wales	385,04	-	76,69	-	-	-	-	34,48	-	23,05	134,23	35%
Scotland	902,84	94,58	308,81	-	-	-	-	29,05	-	26,39	458,83	51%
Northern Ireland	1 295,93	489,70	-	-	-	-	-	-	-	21,64	511,34	39%
Gibraltar	5,07	-	4,05	-	-	-	-	-	-	-	4,05	80%
Multiregionale	4 142,74	0,01	-	1 400,26	-	75,74	20,10	8,35	-	102,04	1 606,50	39%
COMUNITÀ	**3 186,50**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**711,34**	**711,34**	**22%**
TOTALE	**139 917,40**	**31 405,72**	**3 388,35**	**4 397,98**	**317,91**	**1 425,77**	**229,86**	**1 487,58**	**114,10**	**2 744,56**	**45 511,84**	**33%**

CAPITOLO IX

GRANDI PROGETTI

GRANDI PROGETTI*

Anno di adozione/ Stato membro	Ob.	Costo totale	Contributo FESR (1)	Contributo nazionale pubblico	Contributo privato	Impegni			Pagamenti		
						1996	1995-1996 (2)	% (2)/(1)	1996	1995-1996 (3)	% (3)/(1)
1996											
SPAGNA											
Gasdotto Gibraltar-Córdoba	1	298,47	99,01	0,00	199,46	89,81	89,81	91%	71,85	71,85	73%
Gasdotto Valencia-Cartagena	1	60,69	23,81	0,00	36,88	23,81	23,81	100%	19,05	19,05	80%
Impianto di gas naturale a Huelva	1	27,40	7,28	0,00	20,12	7,28	7,28	100%	5,82	5,82	80%
1995											
IRLANDA											
Tallaght Hospital (Dublin)	1	131,33	39,37	91,96	0,00	0,00	39,37	100%	0,00	31,50	80%
ITALIA											
Porto di Gioia Tauro (Calabria)	1	120,00	40,00	0,00	80,00	0,00	40,00	100%	20,00	20,00	50%

* Grandi progetti ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2 del regolamento di coordinamento.

CAPITOLO X

PROGETTI PILOTA DEL FESR E DEL FSE

PROGETTI PILOTA A TITOLO DELL'ARTICOLO 10 DEL FESR

Tipo di progetto Stato membro/titolo/regione	Anno di adozione	Costo totale	Contrib. FESR
INNOVAZIONE TECNOLOGICA			
Strategie d'innovazione regionali (RIS)			
Belgio: Limburg	1996	0,499	0,249
Germania: Weser-Ems	1996	0,500	0,250
Grecia: Macedonia occidentale	1996	0,400	0,200
Spagna			
Aragon	1996	0,413	0,206
Extremadura	1996	0,309	0,154
Galicia	1996	0,490	0,245
Francia: Auvergne	1996	0,501	0,250
Irlanda: Shannon	1996	0,500	0,250
Italia: Calabria	1996	0,500	0,250
Austria: Niederösterreich	1996	0,460	0,230
Portogallo: Progetto "Piano tecnologico regionale" Norte	1995	0,400	0,200
Regno Unito: Yorkshire & Humberside	1996	0,544	0,250
Piano tecnologico regionale			
Grecia: Macedonia centrale	1995	0,400	0,200
Spagna: Castilla y Leòn	1995	0,400	0,200
Italia: Abruzzo	1995	0,400	0,200
Trasferimento di tecnologie			
Progetto "IMPLACE" Castilla-La Mancha/Northern Ireland	1995	3,251	1,000
Spagna: Progetto "TRANSTEX" Extremadura	1995	2,000	1,000
Italia: Progetto "REPORTING" Puglia	1995	2,000	1,000
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE			
Strategia per lo sviluppo della società dell'informazione (IRISI)			
Germania: Sachsen	1995	0,866	0,260
Grecia: Macedonia centrale	1995	0,507	0,254
Spagna: Valencia	1995	0,500	0,250
Francia: Nord-Pas-de-Calais	1995	0,497	0,249
Italia: Piemonte	1995	0,496	0,248
Regno Unito: North West England	1995	0,501	0,250
Applicazioni telematiche pluriregionali			
Progetto "WOLF" (Thessaloniki (EL), Sardegna (I), Galicia (E), Mangualde (P), Brandenburg (D), Northern Ireland (UK), Irlanda)	1995	1,233	0,530
Strategia per lo sviluppo della società dell'informazione (RISI)			
Germania			
Infosh Schleswig-Holstein	1996	0,500	0,250
Bis 2006 Brandenburg	1996	0,500	0,250
Irlanda: ShIPP Shannon	1996	0,500	0,250
Austria: TELEKIS Steiermark	1996	0,577	0,250
Finlandia: Paraddis Tampere	1996	0,500	0,250
Svezia: AC-DIREKT Västerbotten	1996	0,500	0,250
Regno Unito: NiSTRAT Nórth of England	1996	0,500	0,250
NUOVI BACINI OCCUPAZIONALI			
Germania			
"'SDL" (Rete regionale di cooperazione per creare nuove opportunità di impiego per le donne nel settore dei servizi sociali per bambini, giovani e persone svantaggiate nelle zone rurali, Baden-Württemberg)	1996	0,509	0,250
"Contracting Büro" (Aufbau und pilothafter Betrieb eines Informations- und Vermittlungsbüros für Energieeinspar-Contracting)	1996	0,632	0,316
Spagna			
"ERNE" (Navarra)	1996	1,077	0,500
"'ALEGRE" (Progetti di azione locale per l'occupazione, Castilla y Leòn)	1996	0,818	0,500
"'NYEC" (Nuove iniziative per l'occupazione, Cantabria)	1996	0,877	0,500
"'NIOVALLES" (Nuove iniziative per l'occupazione, Cataluña)	1996	0,887	0,430
"'REVOL" (Riciclaggio di rifiuti voluminosi, Asturias)	1996	0,450	0,315
Italia			
"'HOME" (Riattamento di vecchi alloggi: nuova qualità per nuove comodità,	1996	0,800	0,470
"'PICENUM 2000" (Politica attiva di occupaz. provincia di Ascoli Piceno,	1996	0,938	0,406
"'SECI" (Servizi di educazione e custodia per bambini, Toscana)	1996	0,512	0,256

PROGETTI PILOTA A TITOLO DELL'ARTICOLO 10 DEL FESR (cont.)

Tipo di progetto Stato membro/titolo/regione	Anno di adozione	Costo totale	Contrib. FESR
SISTEMAZIONE DEL TERRITORIO			
Paesi Bassi			
Lotta contro le inondazioni: "Tungelroyschebeek"	1996	5,900	2,950
Lotta contro le inondazioni: "Dalemse sluis"	1996	5,600	2,800
Lotta contro le inondazioni: "Woolderbinnenbeek"	1996	3,300	1,650
Lotta contro le inondazioni: "Keersluis Haatlandhaven"	1996	4,800	2,400
Germania/Paesi Bassi: Lotta contro le inondazioni "Hollandsch-Duitsche gemaal"	1996	11,600	4,200

PROGETTI PILOTA A TITOLO DELL'ARTICOLO 6 DEL FSE

Tipo di progetto Stato membro/titolo	Anno di adozione	Costo totale	Contrib. FSE
NUOVI BACINI OCCUPAZIONALI - progetti gestiti dalla Commissione			
Belgio			
Création agence-conseil pour handicapés (Agenzia di consulenza per portatori di handicap)	1996	790 400	439 500
IGLOO (Nuove forme di partnership per le zone abitative)	1996	2 145 400	1 000 000
Jobrotation in een Peterschapsbedrijf en in zijn Toeleveringsbedrijven (Tirocinanti delle PMI sostituiti da disoccupati)	1996	614 668	245 900
LEHRMAS (Imprese socioeconomiche nei settori dell'ambiente, dell'edilizia abitativa, dei servizi e del restauro del patrimonio)	1996	209 891	157 418
OLA (Formazione all'"assistenza logistica" per ospedali)	1996	875 477	377 100
Danimarca			
Den blandende landhandel (Programma per famiglie immigranti)	1996	360 200	273 100
GREEN FUTURE (Nuove fonti di occupazione nel settore dell'ambiente)	1996	1 719 302	1 000 000
Incubator Guided By Seniors (Centro di sviluppo delle imprese)	1996	864 595	586 100
Germania			
Lokale Partnerschaften zur Schaffung von Arbeitsplätzen (Rete locale per sviluppare metodi innovativi di creazione di occupazione)	1996	804 298	643 400
TELA-START (Centri di reti telematiche regionali)	1996	3 112 112	1 000 000
Transferbetrieb -TB (Impresa di inserimento sociale nel settore del riciclaggio)	1996	240 608	192 500
Grecia			
Women's Micro-Entreprise Birth and Adoption (Agenzia intermediaria per la formazione delle donne)	1996	750 800	600 640
Spagna			
Autoocupacion juvenil (Assistenza per la creazione di microimprese)	1996	326 750	163 375
EVTV - FS (Studi di fattibilità per la creazione di servizi sanitari)	1996	80 300	64 240
PROMETEO (Trattamento dei residui agricoli da parte di giovani emarginati)	1996	177 812	152 812
RESTAURA-NATURA (Ufficio locale per la promozione dell'occupazione nel settore alberghiero)	1996	1 320 000	750 000
SARELAN (Rete per il lavoro protetto dei disabili)	1996	874 062	500 000
SARELAN (Piattaforma per risolvere i problemi relativi all'offerta e alla domanda di lavoro)	1996	1 200 000	720 000
SERDOM (Servizi domestici da parte di persone emarginate)	1996	1 533 750	720 000
Teletrabajo en Euskadi (Nuova occupazione attraverso il telelavoro e la formazione alla gestione)	1996	333 625	266 900
Francia			
Aménagement et réduction du temps de travail (Esperimenti per la riduzione dei tempi di lavoro nelle imprese)	1996	1 582 300	355 300
ARIMIEL (Piattaforma per una rete competitiva di PMI)	1996	415 000	220 300
CITY SERVICES (Promozione di "servizi zonali")	1996	5 358 012	1 000 000
Insertion-Jeunes (Formazione di giovani svantaggiati nel settore edilizio)	1996	304 000	173 000
Itinéraires pour l'emploi (Centri di collaborazione tra imprese nelle regioni europee)	1996	1 588 088	760 000
Le Transport dans son environnement social (Agenti "mediatori" nel settore dei trasporti pubblici)	1996	2 785 000	788 000
MERCATOR (Centro di formazione al telelavoro per disabili)	1996	600 000	192 000
PEVERE (Formazione dei giovani nel settore dell'ambiente)	1996	504 571	326 200
Point Accueil Services Cadours Grenade (Creazione di posti di lavoro nei "servizi zonali")	1996	350 200	265 400
PRESENCE (Creazione di posti di lavoro per giovani svantaggiati nei "servizi zonali")	1996	2 215 900	513 800
RATP-BN92 (Partnership per promuovere servizi di qualità nel settore dei trasporti)	1996	3 584 000	1 000 000
Trois expérimentations Igloo France (Formazione di gruppi svantaggiati in attività relative all'edilizia)	1996	406 200	162 400
Irlanda			
Pathways to Work (Creazione di posti di lavoro nei servizi per l'infanzia, l'assistenza agli anziani ecc.)	1996	365 209	276 200
RCCN (Formazione nei settori dei servizi di assistenza, custodia dei bambini e sanità)	1996	334 000	235 200
Italia			
Creazione d'impiego dell'impresa sociale nelle aree urbane (Formazione e creazione di posti di lavoro nell'impresa sociale)	1996	1 507 943	1 000 000
Dirigenti e quadri per il territorio (Reinserimento nel mercato del lavoro)	1996	3 063 125	1 000 000
European Network of Agency for temporary work (Rete europea di agenzie per impieghi temporanei)	1996	1 068 980	642 700
MARE VERDE (Creazione di un'agenzia marittima nei porti)	1996	300 000	200 000
Programmazione Concertata dello sviluppo locale (Iniziative locali per la creazione di occupazione)	1996	760 120	608 100
Teleworking with good privacy (Tecnologia multimediale nelle PMI)	1996	3 143 500	1 000 000
TRANSFER - COOP (Trasferimento di competenze gestionali tra cooperative)	1996	363 200	259 200
Portogallo			
Les 3 E du Développement intégré: Emploi, Environnement, Economie (Agenzia locale multidisciplinare nel settore dell'ambiente)	1996	881 745	554 000
PLACE (Rete di partner a livello locale)	1996	134 600	118 100
Finlandia			
KUOPIO Dance Festival (Creazione di impieghi per giovani nel settore culturale)	1996	65 517	51 724
RAIN (Rete di piccole imprese ed aziende rurali che utilizzano le TI)	1996	698 655	86 207
YOPORE (NUOTTA) (Rete per la promozione di impieghi nel settore dell'ambiente)	1996	482 800	277 200
Svezia			
Creation of local work centres (co-ops with monitor) (Centri di lavoro locali (cooperative con monitoraggio) per disoccupati)	1996	1 841 268	1 000 000
Transnational Training Project (Formazione per l'auto-occupazione)	1996	1 204 000	640 800
Regno Unito			
Growth Rural Employment Bureau (Ufficio di collocamento per singoli e microimprese)	1996	307 700	149 118
Mobility for food wholesale workers (Tre reti per l'occupazione nel settore rurale)	1996	39 624	18 750
SME Base Expansion Through Social Enterprises (Consorzio locale per sostenere le PMI)	1996	821 219	656 975

PROGETTI PILOTA A TITOLO DELL'ARTICOLO 6 DEL FSE (cont.)

Tipo di progetto Stato membro/titolo	Anno di adozione	Costo totale	Contrib. FSE
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE - progetti gestiti dalla Commissione			
Germania			
Brise (Brema)	1996	500 000	250 000
Grecia			
Athina (Atene)	1996	500 000	250 000
Spagna			
Essimur (Murcia)	1996	440 000	220 000
Francia			
Teleparc (Midi-Pyrénées)	1996	500 000	250 000
Irlanda			
Stand (Irlanda sudoccidentale)	1996	498 500	249 450
Finlandia			
Nokis (Carelia settentrionale)	1996	500 000	250 000
Svezia			
ITBlekinge (Blekinge)	1996	500 000	250 000
Regno Unito			
WIS (Galles)	1996	529 200	250 000
PROGETTI PILOTA E PROGETTI INNOVATIVI - gestiti dagli Stati membri			
Belgio			
Enterprise d'insertion dans le domaine de l'économie sociale (Attività commerciali per giovani non qualificati ed emarginati)	1994	1447370	355264
Geinformatisserde trajectbeleiding via netwerkontwikkeling (Sistema per la registrazione elettronica dei disoccupati)	1994	205702	91423
Danimarca			
Progetto per la specializzazione e la formazione di ingegneri e tecnici	1994	2120838	952044
Germania			
Centro di tecnologia e orientamento per donne a Lipsia	1994	1830001	1373001
Istruzione superiore per donne (destinato a donne della Germania orientale, soprattutto nelle PMI)	1994	524000	360000
Impresa di cooperative sociali con laboratori	1994	1140000	855000
Riciclaggio dei residui elettronici	1994	944000	450000
Misure innovative per la formazione e l'istruzione di persone con precedenti penali	1994	3012000	1506000
Maggiore flessibilità e attenzione individuale nei processi di insegnamento per la formazione professionale	1994	607998	303999
Grecia			
Specializzazione degli ingegneri nel settore della gestione energetica nell'edilizia e nell'industria	1994	490667	368000
Studio e test pilota per una prima applicazione dell'apprendimento a distanza "CAT" nei settori della sanità e della sicurezza	1994	542667	407000
Creazione di unità mobili di formazione a livello regionale e locale	1994	430667	323000
Formazione con mezzi multimediali	1994	554667	416000
Spagna			
Eurogestores (Formazione professionale per gestori di progetti finanziati dalla Comunità)	1994	201281	150961
Francia			
Operazione risorse per l'occupazione, l'attività e lo sviluppo economico	1994	1098849	494482
Centro di valutazione per giovani occupati in due uffici locali	1994	980916	264029
Irlanda			
Iniziativa per le risorse di occupazione	1994	383000	287000
Idoneità all'occupazione tramite la formazione	1994	309000	232000
Creazione di un sistema per il riconoscimento della formazione professionale	1994	422000	317000
Nuova occupazione - Arte e cultura	1994	1296000	972000
Nuova organizzazione del lavoro in Irlanda	1994	1445000	1083000
Guida professionale per i giovani	1994	1296000	972000
Italia			
START (DADO/INTELFOR) Sistema per la trasparenza amministrativa mediante rete telematica	1994	908000	454000
Lussemburgo			
Centro mobile di formazione	1994	1777188	888594
Paesi Bassi			
Project persoonlijke dienstverlening (Centro locale per lo scambio di informazioni)	1994	2498095	1124143
Portogallo			
Nuovo modello di formazione professionale per i giovani e formazione continua per impiegati	1994	260000	195000
Promozione di misure politiche a favore dell'occupazione e della formazione professionale	1994	348453	261340
Cooperative - una fonte alternativa per l'occupazione delle persone di età superiore ai 40 anni	1994	238373	178780
Regno Unito			
Virtual training (Formazione nell'industria manifatturiera elettronica con tecniche multimediali)	1994	2552000	1276000
Partnership per promuovere l'occupazione dei disabili	1994	1175000	585000
Formazione dei giovani al lavoro	1994	215000	161000
Drive for youth (sviluppo di competenze)	1994	825000	370000

PROGETTI PILOTA A TITOLO DELL'ARTICOLO 6 DEL FSE (cont.)

Tipo di progetto Stato membro/titolo	Anno di adozione	Costo totale	Contrib. FSE
Belgio			
Entreprises d'insertion dans le domaine de l'économie sociale. (Misure di inserimento nel settore dell'economia sociale)	1995	1825000	575000
Suivi et évaluation du parcours d'insertion (Valutazione dei percorsi d'inserimento)	1995	1090263	490263
Danimarca			
EuroCab (Test transnazionale di un modello di formazione per l'inserimento dei giovani)	1995	1781160	801513
Green education and nature care in Storstrom County (Formazione e rispetto per l'ambiente)	1995	2278979	1025541
Assistenti personali per disabili	1995	1224720	492950
Project "Safe Habour" (Formazione di giovani disoccupati)	1995	2562527	338468
FRIGG (Progetto di formazione per il riciclaggio e il rispetto dell'ambiente)	1995	1017236	423823
Internet-pilots (TI per migliorare la dinamica del mercato del lavoro)	1995	1527521	667038
Germania			
Apprendistato corrispondente agli interessi e garanzia di un successivo perfezionamento	1995	1028837	439685
Miglioramento delle capacità professionali di impiegati "presi in prestito" da START Zeitarbeit	1995	1520017	684007,7
Trasmissione delle "competenze sociali" a giovani che entrano nel mondo del lavoro	1995	42000	18000
Agenzia per il tempo di lavoro	1995	546896	246104
T.Ö.P. (Promozione di metodi di produzione e di prodotti ecologici tramite la formazione e la ricerca)	1995	531655	345607
Comunità virtuale per assistere i portatori di handicap	1995	1994375	776930
Neue Ansätze und Formen der Reintegration (Scambi di manodopera per una ricerca attiva del lavoro mediante l'auto-organizzazione)	1995	963789	433705
Grecia			
Metodologia sistematica per la progettazione e la realizzazione della formazione professionale	1995	91900	68925
Valorizzazione e impiego delle risorse umane nei grandi progetti	1995	574580	430935
Permesso di lavoro e buono di occupazione ad uso multiplo (materiali di formazione ad uso di persone con condanne o precedenti penali)	1995	478739	359054
Spagna			
Diagnóstico, Formación y Dinamización Socioeconomica para el Desarrollo Local (Formazione di esperti per lo sviluppo locale)	1995	1852772	1389750
Tutores para la exportación (Sistema di assistenza per 50 aziende nel settore dell'esportazione)	1995	338831	254123
Corsi estivi dell'Università europea per la formazione permanente e professionale	1995	1253402	564030,9
Francia			
Pépinières Européennes pour Jeunes Artistes (Rete europea per giovani artisti)	1995	2706870	993283
Plate-forme Emploi (Creazione di impieghi nella costruzione di attrezzature sportive)	1995	741000	300000
Projet de formation, action et recherche entre le Quart Monde et l'Université (Metodo sperimentale di formazione-azione-studio)	1995	449361	202212,5
En 1995 et 1996 créons 500 emplois... (Creazione di impieghi per disoccupati adulti)	1995	1903847	400000
Epargne éthique et solidaire pour personnes exposées à l'exclusion (Fondo di solidarietà per persone che rischiano l'emarginazione)	1995	282110	126949,5
DIOGENE (Progetto e costruzione di abitazioni sociali con struttura in legno)	1995	299458	134756,1
Irlanda			
Tallaght Telemarketing Initiative (Iniziativa di telemarketing a Tallaght)	1995	428500	321000
Arts Awareness Intervention 2 (Intervento di sensibilizzazione all'arte 2)	1995	551466	413600
European Computer Driving Licence in Ireland (Informatizzazione delle patenti di guida europee in Irlanda)	1995	346000	259500
Early Years Tutor Training, course development and certification (Formazione, sviluppo e titolarizzazione del tutoraggio)	1995	346150	259612,5
Formazione e sviluppo innovativi per l'informatizzazione dei servizi sanitari	1995	847511	635633,3
Italia			
Arianna (Nuove forme di agevolazione per far coincidere offerta e domanda di lavoro)	1995	264000	118800
CARONTE (Miglioramento della funzionalità nel mercato del lavoro)	1995	329655	148344,8
Controllo e regolarizzazione dei fenomeni congiunturali	1995	166500	108225
JOBNET (Nuovi modelli organizzativi e amministrativi)	1995	1441949	576779
Lussemburgo			
Flexmobil (Maggiore flessibilità nell'orario di lavoro)	1995	971460	422105
Paesi Bassi			
Loopbaanonderbreking (Esaminare la portata delle disposizioni relative ai periodi di assenza dal lavoro)	1995	6796195	1559196
Austria			
Qualifikationsbuch mit Umsetzungs programm ("Libro di lavoro" per l'assistenza individuale nella formazione permanente)	1995	454232	204854
"Qualifikationsinformationsdienst" (Cooperazione tra imprese locali e organizzazioni per la formazione)	1995	103291	46481
Effetti sull'occupazione delle leggi e dei regolamenti nel settore dell'ambiente e dell'ecologia	1995	388870	174992
Portogallo			
ALICE - (Aumentare le competenze delle agenzie locali)	1995	514127	385595,3
Formação Interactiva à Distância de Trabalhadores das PME et Microempresas (Formazione interattiva a distanza nelle PMI e	1995	337800	253350
Saber viver numa Europa Multicultural (Informazioni sulle associazioni europee multiculturali socialmente valide)	1995	504147	378110
Finlandia			
Flessibilità tramite turni di 6 ore	1995	910000	409500
Qualità della vita lavorativa e formazione permanente	1995	800000	360000
Svezia			
SALT - Centro di ricerca e sviluppo	1995	571000	256950
Un modello per dirigere lo sviluppo delle competenze in una compagnia	1995	2652100	1193445
Coordinare competenza ed azione mediante collegamento in rete	1995	550000	247500
Luoghi di lavoro salubri e produttivi	1995	699000	314550
Regno Unito			
Flexibility, Choice & Quality of Life (Flessibilità, scelta e qualità della vita)	1995	212671	95701,95
Glasgow Works 2 (Metodi nuovi e convenienti per usare gli stanziamenti pubblici destinati ai disoccupati)	1995	316038	137861
Cyber Café (Uso innovativo delle nuove tecnologie come fonti d'informazione e mezzi di formazione)	1995	940799	374152
City Fringe: One thousand Jobs (Fornire servizi di intermediazione e promuovere l'assunzione di manodopera locale)	1995	906147	405000

SIGLE E ABBREVIAZIONI

ADAPT	Iniziativa comunitaria per l'adeguamento della forza lavoro ai mutamenti industriali
BEI	Banca europea per gli investimenti
CECA	Comunità europea del carbone e dell'acciaio
CEIP	Centro europeo impresa pubblica
CES	Confederazione europea dei sindacati
DOCUP	Documento unico di programmazione
DOM	Dipartimenti d'oltremare (Francia)
ECOS-OUVERTURE	Rete di cooperazione con le città dell'Europa centrale e orientale
EFTA	Associazione europea di libero scambio
EUROPARTENARIAT	Promozione dei contatti tra imprese di regioni ammissibili ai Fondi strutturali e imprese del resto della Comunità o di paesi terzi
FEAOG	Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia
FEI	Fondo europeo per gli investimenti
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FORCEM	Fondazione per la formazione permanente (Spagna)
FSE	Fondo sociale europeo
GAL	Gruppo di azione locale
GP	Grande progetto
HORIZON	Iniziativa comunitaria per l'inserimento professionale delle persone handicappate e di taluni gruppi svantaggiati
IC	Iniziativa comunitaria
INTERREG	Iniziativa comunitaria per la promozione della cooperazione transfrontaliera e interregionale
KONVER	Iniziativa comunitaria per la riconversione delle regioni dipendenti dall'industria degli armamenti e delle basi militari
LEADER	Iniziativa comunitaria a sostegno dei progetti di sviluppo rurale
NOW	Iniziativa comunitaria per l'inserimento professionale delle donne
NSI	Nuovi Stati Indipendenti
OCCUPAZIONE	Iniziativa comunitaria per lo sviluppo delle risorse umane
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
PAC	Politica agraria comune
PACTE	Programma per lo scambio di esperienze tra le autorità locali e regionali d'Europa
PEACE	Iniziativa comunitaria per la riconciliazione nell'Irlanda del Nord e nelle contee limitrofe dell'Irlanda
PECO	Paesi dell'Europa centrale e orientale
PERIFRA	Iniziativa per le regioni periferiche e le attività compromessei
PESCA	Iniziativa comunitaria nel settore della pesca
PHARE	Programma d'aiuto per la riconversione economica dei paesi dell'Europa centrale e orientale
PIC	Programma d'iniziativa comunitaria
PMI	Piccole e medie imprese
PMI	Iniziativa comunitaria per l'adeguamento delle PMI al mercato unico
PO	Programma operativo
QCS	Quadro comunitario di sostegno
RECHAR	Iniziativa comunitaria concernente la riconversione economica dei bacini carboniferi
RECITE	Programma per la costruzione di reti tra le regioni e le città dell'Europa
REGEN	Iniziativa comunitaria concernente le reti di distribuzione del gas
REGIS	Iniziativa comunitaria a favore delle regioni isolate
RESIDER	Iniziativa comunitaria per la riconversione delle zone siderurgiche
RETEX	Iniziativa comunitaria per la diversificazione delle attività economiche delle regioni dipendenti dall'industria tessile

RIS	"Regional Innovation Strategy" - Strategia d'innovazione regionale
RISI	"Regional Information Society Initiative" - Iniziativa regionale per la società dell'informazione
RNIS	Rete digitale di servizi integrati
R & S	Ricerca e sviluppo
RST	Ricerca e sviluppo tecnologico
RTE	Reti transeuropee
SFOP	Strumento finanziario di orientamento per la pesca
SG	Sovvenzione globale
SSSE	Schema di sviluppo dello spazio europeo
STRIDE	Iniziativa comunitaria "Scienza e tecnologia per l'innovazione e lo sviluppo regionale in Europa"
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UNICE	Unione delle industrie della Comunità europea
URBAN	Iniziativa comunitaria concernente le zone urbane
YOUTHSTART	Iniziativa comunitaria per l'inserimento professionale dei giovani

359

ISSN 0254-1505

COM(97) 526 def.

DOCUMENTI

IT 05 08 13

N. di catalogo : CB-CO-97-547-IT-C

ISBN 92-78-26046-0

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo